

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

DOTTORATO DI RICERCA IN

Studi sul Patrimonio Culturale

Ciclo XXXII

Settore Concorsuale: 10/N1

Settore Scientifico Disciplinare: L-OR/08

**L'OPERA *ḤANOK LA-NA 'AR* DEL RABBINO
CABBALISTA YIṢḤAQ BEREKYAH DA FANO (II)
E LE PREGHIERE DEL NIPOTE
YIṢḤAQ BEREKYAH (III) – LUGO, SECOLI XVII-XVIII**

Presentata da: Gianmarco Sinisi

Coordinatore Dottorato

Prof. Raffaele Savigni

Supervisore

Prof. Mauro Perani

Esame finale anno 2020

INDICE

Introduzione	5
PARTE PRIMA. La comunità ebraica di Lugo di Romagna e i rabbini Da Fano	
I.1 Profilo storico e culturale della comunità ebraica di Lugo di Romagna	
I.1.1 Cenni storici sull'insediamento ebraico di Lugo di Romagna	11
I.1.2 Organizzazione e cultura ebraiche a Lugo di Romagna	16
I.1.3 La diaspora delle fonti manoscritte ebraiche lughesi	21
I.2 Note biografiche sui rabbini omonimi Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (II) e Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III)	
I.2.1 La famiglia Da Fano di Ferrara e Lugo di Romagna	23
I.2.2 I rabbini Yiṣḥaq Berekyah (II) e Yiṣḥaq Berekyah (III) Da Fano	24
PARTE SECONDA. Educazione e mistica ebraiche a Lugo di Romagna attraverso il ms. Parma, Bibl. Palatina, Cod. Parm. 3480 e il ms. New York, JTS 4101	
II.1 Rabbini e educazione ebraica a Lugo di Romagna	
II.1.1 Le funzioni del rabbino	31
II.1.2 L'istruzione dei giovani	33
II.1.2.1 Versione italiana della prima parte dell'indice del <i>Ḥanok la-Na'ar</i>	36
II.2 Il ruolo della <i>qabbalah</i> nella comunità ebraica di Lugo di Romagna nel Sei e Settecento	
II.2.1 Una mentalità ebraica in trasformazione: contesto generale	53
II.2.1.1 L'influenza della <i>qabbalah</i> di Safed sulle pratiche e sul rito degli ebrei	58
II.2.2 La ricezione della <i>qabbalah</i> nella comunità ebraica di Lugo di Romagna	60
PARTE TERZA. Descrizione, trascrizione e traduzione dei manoscritti Parma, Bibl. Palatina, Cod. Parm. 3480 e New York, JTS 4101	
III.1 Descrizione dei manoscritti esaminati	
III.1.1 Il ms. 3480 della Biblioteca Palatina di Parma	79
III.1.2 Il ms. 4101 del Jewish Theological Seminary of America di New York	84

III.2 Premessa alle trascrizioni	88
III.3 Elenco delle abbreviazioni	89
III.4 Trascrizione del testo ebraico dei brani selezionati della prima parte del ms. Parma, Bibl. Palatina, Cod. Parm. 3480	110
III.4.1 Trascrizione dell'indice completo (ff. 542r-552r)	186
III.5 Trascrizione del testo ebraico dei componimenti scelti del ms. New York, JTS 4101	220
III.6 Premessa alle traduzioni	274
III.7 Traduzione di brani selezionati della prima parte del ms. Parma, Bibl. Palatina, Cod. Parm. 3480	276
III.8 Traduzione dei componimenti scelti del ms. New York, JTS 4101	364
Conclusioni	435
Bibliografia	437

Introduzione

Sulla presenza ebraica a Lugo di Romagna esiste oggi una considerevole bibliografia, in continua crescita grazie ad un ampio progetto promosso nel 2010 dal professor Mauro Perani e tuttora in corso, incentrato sulla pubblicazione delle fonti interne in ebraico e in italiano della comunità ebraica lughese. Lo studio del dott. Andrea Yaakov Lattes sul più antico documento di questa comunità relativo agli anni 1621-1630 inaugura la collana *Testi per la Storia degli Ebrei a Lugo* per i tipi di Olschki.¹ Tale risultato segue l'edizione delle antiche lapidi del cimitero ebraico locale a cura di Mauro Perani, Antonio Pirazzini e Giacomo Corazzol per la serie *Corpus Epitaphiorum Hebraicorum Italiae* della casa editrice Giuntina di Firenze.² Infine, compaiono diversi lavori di tesi che hanno esaminato i registri comunitari e che in parte sono stati pubblicati nella sezione *Studi per la storia degli Ebrei a Lugo* della rivista annuale dell'Associazione Italiana per lo Studio del Giudaismo *Materia Giudaica*, edita da Giuntina.

Il presente lavoro espone dunque i risultati di un'indagine che contribuisce alla valorizzazione e allo studio delle fonti *ad intra* prodotte dalla comunità ebraica di Lugo. Esso si basa infatti sulla trascrizione del testo ebraico e sulla traduzione italiana di brani selezionati della prima parte (ff. 1r-270r) del *Ḥanok la-Na'ar* ("Educazione per il giovane") del rabbino e cabbalista lughese Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (II) (1582 – 1651) – tramandato in copia dal manoscritto Parma, Bibl. Palatina, Cod. Parm. 3480 – e dei componimenti per varie occasioni conservati nel manoscritto New York, JTS 4101, ai ff. 8r-67v, e composti dal nipote Yiṣḥaq Berekyah (III) (1676 – 1750).

Si devono tuttavia ad Abramo Pesaro, ebreo lughese vissuto nell'Ottocento e divenuto rabbino di Ferrara, i primi studi sulla comunità israelitica di Lugo.³ Dopo questi esigui studi ottocenteschi, un rinnovato interesse per la storia degli ebrei di Lugo si ebbe negli anni Ottanta del Novecento con le ricerche eseguite per la sua tesi di laurea⁴ da

¹ A.Y. LATTES, *Vita ebraica a Lugo nei verbali delle sedute consiliari degli anni 1621-1630*, Leo S. Olschki Editore, Firenze 2013.

² M. PERANI, A. PIRAZZINI e G. CORAZZOL, *Il cimitero ebraico di Lugo*, Giuntina, Firenze 2011.

³ A. PESARO, *Cenni storici sulla Comunità Israelitica di Lugo e Rabbini distinti preposti alla direzione religiosa della Comunità Israelitica di Lugo*, in «Il Vessillo Israelitico. Rivista mensile per la storia, la scienza e lo spirito del giudaismo», anno XXIX (1881), pp. 234-236, 267-269, 298-301, 330- 332, 360-362.

⁴ A. PIRAZZINI, *Per la storia della Comunità ebraica di Lugo nell'Età Moderna: fonti e primi sondaggi*, Tesi di Laurea, Università di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1983-1984, relatore il prof. Carlo Ginzburg.

Antonio Pirazzini, che tanto si prodigò per la conoscenza, la valorizzazione e la diffusione del patrimonio ebraico di Lugo, sua città natale. Grazie alle indagini da lui avviate, ma ancor di più grazie al catalogo elettronico dei manoscritti ebraici di tutto il mondo, realizzato progressivamente dall'Institute of Microfilmed Hebrew Manuscripts annesso alla National Library of Israel – già Jewish National and University Library – oggi è possibile localizzare e consultare *online* grandissima parte del materiale documentario prodotto all'interno di quella comunità dall'eccellente cultura fra il Sei e il primo Ottocento: un sorprendente e vario patrimonio librario che annovera manoscritti, registri e documenti degli archivi comunitari, oltre a opere letterarie, in ebraico e in italiano, materiali in seguito ereditati dalle biblioteche di Europa, America e di Israele.

L'elevato profilo intellettuale della comunità affonda verosimilmente le sue radici nell'ambiente eterogeneo, stimolante e accogliente del centro romagnolo sotto il dominio estense, che garantì lo sviluppo demografico, economico, commerciale, artistico e culturale del gruppo ebraico dal 1437 al 1598, anno della devoluzione del Ducato di Ferrara al Papa. Nonostante l'istituzione del ghetto della città nel 1639 come auspicato strumento di controllo e segregazione, non fu indebolito il ruolo attivo degli ebrei: la necessità di strutturarsi come comunità organizzata e l'esigenza di registrare le proprie attività, unite all'effettiva permeabilità delle mura del ghetto, permisero ad essi di preservare la propria identità senza però dover rinunciare ai legami sociali, culturali ed economici con la società cristiana maggioritaria e con le comunità ebraiche vicine. Allo stesso modo, le strutture dell'istruzione e della cultura dello spazio ebraico – rappresentate specialmente da rabbini ed esponenti comunitari – non furono aliene alle culture rinascimentale e barocca, fonti d'ispirazione, di stimoli e di competizione. Inoltre, la prossimità tra ghetti e la mobilità rabbinica consentivano vantaggiosi scambi con le varie comunità e mantenevano gli ebrei locali del tutto aggiornati sulle correnti religiose e culturali dell'intera diaspora.

Indispensabile allo splendore culturale della comunità fu il supporto di ben organizzate istituzioni scolastiche e sociali, come le confraternite. Nello specifico, il gruppo ebraico lughese fu un caso esemplare per la propria attività di studio dei testi sacri, che ebbe come punto di riferimento una prestigiosa Accademia rabbinica (o *yešivah*): in essa furono istruiti maestri, dotti e sapienti provenienti da famiglie locali e straniere sotto la guida del *reiš metivta* o *ga'on*, titoli autorevoli di cui fu insignito Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (II).

Un tale *habitat* non poté che forgiare intellettuali e personalità di rilievo che offrirono notevoli contributi culturali nel campo degli studi talmudici, dei *responsa* e della *qabbalah*, nonché delle arti. Una famiglia di spicco in questo senso è quella dei Fano o Da Fano, casato che diede alcuni grandi rabbini e maestri alla comunità di Lugo e all'ebraismo italiano: tra i suoi membri compare il celebre cabbalista Menahem 'Azaryah (1548 – 1620), noto con l'acronimo del nome Ram'a, considerato una delle più importanti autorità rabbiniche della sua epoca. Un appunto necessario riguarda l'intricata omonimia per quattro o cinque generazioni dei Da Fano nella successione dei nomi da nonno a nipote, quindi fra Yiṣḥaq Berekyah e Yehudah Ariè Da Fano, su cui gli studi per l'onomastica e la ricostruzione genealogica condotti sulle fonti interne hanno fatto maggiore chiarezza.

Proprio questi e altri studi, mentre da una parte andavano a fornire risposte e arricchire il profilo della comunità ebraica lughese, dall'altra ponevano ulteriori quesiti rivelando nuovi percorsi di ricerca tra le pagine di manoscritti inediti. Così, le pubblicazioni⁵ relative ai registri dei verbali delle sedute consiliari, al cimitero ebraico locale, alla Bibbia ebraica della Biblioteca Comunale di Imola, alla rifondazione della "Compagnia della Mezzanotte", all'elogio funebre in morte del Ram'a e all'eccezionale *Pinqas ha-Niṭṭarim* ossia "Registro dei morti", che annota in ebraico con ricchezza di particolari i decessi degli ebrei lughesi dal 1658 al 1825, hanno suggerito la direzione della presente ricerca. A partire da queste testimonianze sulla genealogia della famiglia Da Fano e sulla diffusione di usanze di origine mistica nei riti locali, tale ricerca si propone quindi lo scopo di individuare i percorsi, le forme e i contenuti della *qabbalah* nella Lugo ebraica attraverso l'analisi delle opere letterarie ricordate in apertura (l'una di carattere esegetico-didascalico, l'altra liturgico) dei rabbini omonimi Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (II) e Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III). Essi sono infatti degni discepoli e successori del celebre Menahem 'Azaryah, discendente quasi diretto delle due principali tradizioni cabbalistiche elaborate a Safed – quella di Cordovero e quella di Luria, dottrine che egli contribuì a sostenere e a divulgare in occidente.

Se a Lugo viene degnamente rappresentata l'interculturalità dell'ebraismo italiano grazie all'arrivo degli esuli ebrei provenienti dalla penisola iberica dopo l'espulsione del 1492 e negli anni successivi, nonché di gruppi di ebrei provenienti dal sud e centro Italia,

⁵ Citate *infra*.

allora le fonti prodotte dalla comunità ebraica lughese non solo permettono la ricostruzione della vita comunitaria locale, ma partecipano anche allo studio dell'evoluzione delle tradizioni mistica, liturgica e letteraria ebraiche coeve.

Infatti, a partire dalla seconda metà del Cinquecento, cambiamenti di carattere demografico e socioculturale determinarono innovazioni nelle pratiche religiose e nella mentalità, trovando nella *qabbalah* luriana ulteriore impulso. Capaci di combinare misticismo e messianesimo apocalittico, le teorie della scuola di Yiṣḥaq Luria fornivano una spiegazione all'esperienza traumatica del nuovo esilio del 1492 e davano una risposta convincente alle domande che affliggevano le comunità ebraiche dell'epoca riguardo alla morte fisica e alla sorte delle anime nel mondo che verrà, al ruolo dell'uomo e allo scopo dell'esistenza umana, alla venuta del Messia e alla redenzione. Per questo la dottrina del *tiqqun* (letteralmente "riparazione"), ovvero della restaurazione cosmica delle luci divine cadute sotto la dominazione delle forze maligne, aveva una grande carica emotiva e simbolica: ogni atto della vita, anche il più trascurabile, benché diretto all'osservanza dei precetti, si inseriva nel processo della redenzione messianica. Questo determinò una larga diffusione della *qabbalah* presso tutti gli strati del popolo, perché nessun ebreo si sentì più in qualche modo escluso dal partecipare all'opera della riparazione.

Il propagarsi della mistica elaborata dalla "comunità dei santi" di Safed fra i centri ebraici italiani attraverso l'insegnamento e la predicazione pubblica, consacrò la progressiva penetrazione e stratificazione di concetti e usi cabbalistici a livello dell'educazione e della prassi religiose, con conseguenze importanti sulla tipografia, sulla produzione letteraria e sulla devozione ebraiche.

Date tali premesse, il fenomeno della ricezione della *qabbalah* nella comunità ebraica di Lugo tra Sei e Settecento sarà meglio descritto in riferimento agli autori e all'analisi dei testi presi in esame, come pure in relazione a ulteriori fonti interne e a bibliografia connessa. Per ora, il quadro generale brevemente presentato in questa sede sia sufficiente per intuire il ruolo attivo della comunità ebraica lughese nei campi della produzione e diffusione, per quanto ci riguarda, di brillanti esempi di logica e dialettica rabbiniche, di forti interpretazioni e di rituali, (ri)elaborati alla luce delle dottrine di Safed.

L'indagine sarà sostenuta da un'indispensabile valutazione paleografica e codicologica dei manoscritti in questione, nonché da una ricostruzione approfondita del contesto storico-culturale coevo, finora solamente accennato, e della biografia scarsamente nota dei rabbini autori delle opere esaminate.

PARTE PRIMA

La comunità ebraica di Lugo di Romagna e i rabbini Da Fano

I.1 Profilo storico e culturale della comunità ebraica di Lugo di Romagna

I.1.1 Cenni storici sull'insediamento ebraico di Lugo di Romagna

La prima presenza ebraica a Lugo, risalente al Quattrocento⁶ e lontana dal configurare una comunità strutturata, è dovuta all'insediamento nella cittadina di un piccolo nucleo di una decina di persone composto dal prestatore, con la sua famiglia e il suo *entourage*: fattori, impiegati, domestici, e spesso un insegnante,⁷ accompagnavano nelle principali località economiche dell'Italia centro-settentrionale i primi banchieri ebrei, là attratti dall'urgente bisogno di denaro concesso su pegno.⁸

L'appoggio degli Estensi, in seguito alla cessione del 1437 della città di Lugo a Niccolò III d'Este, incoraggiò nel corso degli anni la crescita in termini di numero e ricchezza del ristretto stanziamento iniziale. Promotori di una politica di apertura verso gli immigrati ebrei italiani e tedeschi prima e sefarditi poi, i signori d'Este intuirono l'importanza e l'utilità della presenza di banchi feneratizi gestiti da ebrei e di immigrati intraprendenti e laboriosi nei loro territori per rinvigorire i mercati e le attività economiche, sfruttando il denaro e le reti commerciali di cui essi godevano. A questo scopo venivano emanati decreti e accordati privilegi personali rinnovati e aggiornati nel tempo, riguardanti specificamente le cosiddette condotte,⁹ ossia i contratti che regolamentavano il conferimento e la durata della concessione di banchi di prestito o di affari in generale, e la somma da versare per ottenere la licenza, unitamente alle richieste

⁶ Riguardo attestazioni precedenti: v. *infra*. La storia degli ebrei lughesi è legata alle vicende degli Estensi di Ferrara: Lugo visse sotto la signoria estense dal 1437 e agli anni successivi risalgono i primi indizi della presenza e della protezione di prestatori ebrei nel territorio lughese; ciò si evince dagli Statuti che i duchi d'Este accordarono alle città della *Provincia Romandiola* e che regolavano i rapporti tra creditori e debitori, riconoscendo gli ebrei come operatori di prestito su pegno. Infine, si devono ad Abramo Pesaro rabbino di Ferrara i primi studi ottocenteschi per la storia degli ebrei di Lugo di Romagna. Cfr. A. PESARO, *Cenni storici sulla Comunità Israelitica di Lugo e Rabbini distinti preposti alla direzione religiosa della Comunità Israelitica di Lugo*, in «Il Vessillo Israelitico. Rivista mensile per la storia, la scienza e lo spirito del giudaismo», anno XXIX (1881), pp. 234-236, 267-269, 298-301, 330- 332, 360-362; *Libro secondo dello Statuto della terra di Sant'Agata* in A. CAPUCCI, *Statuto della terra di Sant'Agata. Libri IV - 1487*, Walberti Edizioni, Lugo 2001; A. PIRAZZINI, *Otto secoli di presenza ebraica a Lugo: lo stato delle conoscenze e le prospettive di indagine*, in «Studi Romagnoli», 48 (1997), pp. 81-90.

⁷ A. LEONI, *La nazione ebraica spagnola e portoghese negli Stati estensi*, Luisè, Rimini 1992, p. 148.

⁸ “Servizio da essi reso di anticipazione non solo a chi necessitava di piccolo credito di consumo, ma anche al Comune, a fronte di affitti di terre e di cessione di cespiti di entrate”: M.G. MUZZARELLI, *La Comunità ebraica a Lugo fra Medioevo ed Età Moderna*, in *Storia di Lugo. I Dalla Preistoria all'Età Moderna*, Forlì 1995, p. 227. Cfr. A. MILANO, *Storia degli ebrei in Italia*, Giulio Einaudi editore, Torino 1963, pp. 109-146.

⁹ Sul valore delle condotte e le modalità di sottoscrizione tra le parti si veda: A. MILANO, *Storia degli ebrei in Italia*, cit., pp. 114-118.

degli stessi banchieri. Il permesso di acquistare un appezzamento di terra destinata alla sepoltura dei propri morti, la possibilità di seguire i propri riti e la facoltà di osservare le proprie usanze riguardo la macellazione,¹⁰ sono alcune delle volontà avanzate dai banchieri, istanze che andavano evidentemente ad inserirsi in un contesto politico caratterizzato da benevolenza e protezione, libertà di professare il proprio culto e riconoscimento di diritti legati a residenza e lavoro.¹¹

Durante il suo governo (1471 – 1505), il duca Ercole I garantì l'accoglienza dei profughi ebrei provenienti dalla penisola iberica dopo l'espulsione del 1492 e negli anni successivi;¹² gli esuli sefarditi, approdati dopo strazianti giorni di peregrinazioni in mare nel "porto placido e sicuro"¹³ dell'ospitale Ducato estense, incrementarono e integrarono il tessuto ebraico locale, contribuendo allo sviluppo economico, commerciale, artistico e culturale della comunità. All'arrivo dei profughi spagnoli e portoghesi, abili mercanti e artigiani, oltre alla libertà di culto, confermata nel 1506 anche dal figlio di Ercole I, Alfonso, e alla parificazione di costoro ai vecchi residenti correligionari, fu concesso ed esteso agli ebrei del Ducato il permesso di tenere botteghe pubbliche ed esercitare attività artigianali, fino a quel momento esclusiva prerogativa delle Corporazioni.¹⁴

Il duca Ercole II, al governo dal 1534 al 1559, non mutò la politica di accoglienza degli ebrei sefarditi e dei marrani, deliberando "che detti portoghesi nel suo Stato potessero vivere da Hebrei liberamente".¹⁵ I diversi decreti attuati garantirono ai nuovi arrivati sicurezza, autonomia e privilegi, nel solco della volontà ducale di inserire i propri domini nel panorama del commercio internazionale, trasformando la sua capitale in un importante centro mercantile degno di essere incluso nelle rotte commerciali tra Oriente e Occidente.¹⁶

¹⁰ A. LEONI, *La nazione ebraica spagnola*, cit., pp. 143-144.

¹¹ I.M. MARACH, *La comunità ebraica di Lugo sotto gli Estensi. Stato attuale degli studi e nuove prospettive di ricerca*, in «Materia Giudaica», 5 (1999), pp. 18-21.

¹² È il caso dei "nuovi cristiani" portoghesi, convertiti di origine ebraica, che dal 1497 lasciano la penisola iberica verso mete più ospitali; cfr. A. LEONI, *Gli Ebrei a Ferrara nel XVI secolo*, in A. PROSPERI, A. CHIAPPINI (a cura di), *Storia di Ferrara. VI. Il Rinascimento. Situazioni e personaggi*, Corbo, Ferrara 2000, pp. 278-311; A. MILANO, *Storia degli ebrei in Italia*, cit., pp. 215-216; A. PESARO, *Memorie storiche sulla Comunità israelitica ferrarese*, rist. anast. dell'edizione Ferrara 1878-1880, Forni, Sala Bolognese 1986, p. 16.

¹³ L'odissea degli esuli per mari burrascosi è suggerita dal frontespizio della *Biblia Española* stampata a Ferrara dai tipografi ebrei Usque e Atias tra il 1551 e il 1553. Cfr. A. LEONI, *Gli Ebrei a Ferrara*, cit., p. 296.

¹⁴ A. LEONI, *La nazione ebraica spagnola*, cit., p. 149.

¹⁵ A. LEONI, *Gli Ebrei a Ferrara*, cit., p. 288.

¹⁶ *Ivi*, pp. 286-288.

Ancora, durante la cosiddetta “età dei capovolgimenti”¹⁷ (1500 – 1600 circa), a causa di epidemie, persecuzioni e decreti sia imperiali sia papali di espulsione, trovarono rifugio nell’ancora sicuro Ducato di Ferrara – per lo meno finché i duchi estensi mantennero integra la propria signoria – gruppi di ebrei provenienti dal sud della penisola, esclusi quanti presero la via del Levante. Si annoverano come esempi salienti – seppur non esaustivi – di tali grandi rivolgimenti: la cacciata dalla Sicilia, tragico colpo di coda del dramma cominciato in Spagna ed abbattutosi sui possedimenti in Italia del Regno; l’espulsione dal napoletano e dal Mezzogiorno, dove la bufera spagnola aveva infuriato surriscaldando gli animi e gli umori del popolo e delle autorità locali contro gli ebrei residenti e quelli appena sbarcati; le “bolle infami”¹⁸ e le relative ripercussioni sugli ebrei dello Stato pontificio. Con il tempo, la tempesta non risparmiò nemmeno gli ebrei del Ducato di Milano e dei vari stati in cui essi soggiornavano. Questi e altri eventi contribuirono intensamente alla ridistribuzione geografica della presenza ebraica nella nostra penisola, aprendo la strada all’età dell’oppressione e dei ghetti.

Tornando a Lugo, quindi, gli effetti della politica estense dalla seconda metà del Quattrocento si tradussero nell’aumento della popolazione ebraica locale, al cui sottile strato preesistente di ebrei italiani se ne aggiunse negli anni uno massiccio di spagnoli e portoghesi; in altre parole, ai primi prestatori ebrei si affiancarono i versatili profughi iberici, col risultato di rinforzare la vita ebraica nel centro romagnolo.

Manca una precisa attestazione documentaria a prova della permanenza ebraica prima di tale periodo; è stata smentita l’attendibilità della datazione di una lapide del cimitero ebraico lughese che riporterebbe come anno di morte di tal Mosè Pascali da Reggio il 1285:¹⁹ la tipologia, lo stile e la struttura della stele funeraria, uniti al testo dell’epitaffio, posticiperebbero la data di morte al 1585.²⁰

La presenza ebraica a Lugo durante il Quattrocento è testimoniata in alcuni atti notarili provenienti dall’Archivio di Stato di Ravenna.²¹ In essi sono registrati i nomi e le vicende di personaggi ebrei coinvolti in attività finanziarie e feneratizie negli ultimi

¹⁷ Per un approfondimento rimando a: A. MILANO, *Storia degli ebrei in Italia*, cit., pp. 212-285.

¹⁸ *Ivi*, p. 244.

¹⁹ A. MILANO, *Storia degli ebrei in Italia*, cit., p. 72; G. BONOLI, *Storia di Lugo*, Faenza 1732, rist. anast., Forni, Bologna 1981, p. 212.

²⁰ M. PERANI, A. PIRAZZINI e G. CORAZZOL, *Il cimitero ebraico di Lugo*, «Corpus Epitaphiorum Hebraicorum Italiae», vol. 2, Giuntina, Firenze 2011, pp. 4-5 e 55.

²¹ Atti presentati in: M.G. MUZZARELLI, *La Comunità ebraica a Lugo*, cit., pp. 225-227; A. PIRAZZINI, *Libri ebraici a Lugo di Romagna (1493-1943): note per la ricostruzione di una realtà libraria dispersa*, in «Il Bibliotecario. Rivista semestrale di Studi Bibliografici», n.s., I (1995), pp. 135-141.

decenni del XV secolo.²² Anche negli anni successivi le autorità lughesi e dei borghi circostanti continuarono ad accordarsi con i banchieri ebrei.²³

Il clima tranquillo e favorevole che i confini dei territori estensi offrivano agli ebrei aveva subito un primo oscuramento nel 1581 quando il duca Alfonso II decise di sottomettersi alle imposizioni dell'Inquisizione; inevitabile, all'estinzione della discendenza diretta della famiglia dominante,²⁴ la devoluzione alla Chiesa all'inizio del 1598: la Santa Sede rivendicò a sé il Ducato di Ferrara, considerando sciolto il vicariato di cui era stata investita la casa d'Este nei primi decenni del Quattrocento. Gli ebrei della *Romandiola* chiesero al Pontefice, attraverso il cardinale preposto all'amministrazione della Legazione romagnola, di confermare le condizioni che essi avevano sotto gli Estensi: il Papa ridimensionò, abrogò e, in parte, concesse i diritti di cui essi avevano goduto in precedenza;²⁵ riguardo alla loro dispersione in molti piccoli gruppi e insediamenti, egli ordinò in maniera tassativa agli ebrei romagnoli di scegliere dove stabilirsi tra Ferrara, Cento e Lugo (qui, prima della reclusione nel ghetto, gli ebrei tendevano a risiedere in via del Limite).²⁶ L'intenzione era chiara: concentrare gli ebrei per separarli dai cristiani e poterli controllare fisicamente e psicologicamente, costringendoli a prediche e conversioni.²⁷ Da un censimento del 1613 – anno in cui si registrò il numero massimo dei residenti ebrei nella città di Lugo – emerge che la popolazione ebraica ammontava a 606 individui su 6.000 lughesi, vale a dire più del dieci per cento di tutti gli abitanti, una percentuale molto elevata e rara per l'Italia, dove la media manteneva percentuali di gran lunga inferiori che non sempre arrivavano all'uno per cento. «La cagione di tanto numero», per citare la settecentesca Storia di Lugo del francescano Girolamo Bonoli, «fu la distruzione de' ghetti di Bagnacavallo, di Cottignola,

²² Le attività riguardano l'affitto e l'acquisto terreni, la riscossione di canoni e decime, prestiti.

²³ A. PIRAZZINI, *Notizie storiche sugli ebrei di Lugo nel sec. XVIII*, in *Romagnola Romandiola. 250 anni dopo F. Girolamo Bonoli*, Walberti Edizioni, Lugo 1994, p. 68; M.G. MUZZARELLI, *La Comunità ebraica a Lugo*, cit., pp. 229-233.

²⁴ La Chiesa, con l'emanazione da parte di Pio V della bolla *Prohibitio alienandi et infeudandi civitates et loca Sanctae Romanae Ecclesiae* del 1567, non riconosce le discendenze collaterali e illegittime delle famiglie a cui è stata affidata l'amministrazione di feudi ecclesiastici. Gli Estensi si trasferirono nel Ducato di Modena e Reggio.

²⁵ A. MILANO, *Storia degli ebrei in Italia*, cit., pp. 299-301. Fino al 1683 la Curia autorizzò un banco di prestito gestito dalla famiglia di banchieri ebrei romani Toscano, facendo ricadere la comunità ebraica nell'area di protezione dell'autorità centrale a discapito tuttavia del sempre più teso sistema di relazioni a livello locale: M. PERANI, A. PIRAZZINI e G. CORAZZOL, *Il cimitero ebraico di Lugo*, cit., pp. 3-4; A. PIRAZZINI, *La reclusione nel ghetto degli ebrei di Lugo di Romagna*, in «La Rassegna Mensile di Israel», 1-2 (1993), pp. 106-122: 108; F. BONILAUDI, V. MAUGERI (a cura di), *Ghetti e Giudecche in Emilia-Romagna*, in «Quaderni del Museo Ebraico di Bologna», 4 (2004), p. 56.

²⁶ A. PIRAZZINI, *La reclusione nel ghetto degli ebrei*, cit., p. 106.

²⁷ Cfr. E. LOLLI, «Per trarli dalle tenebre dell'ignoranza». Nuovi documenti sulle prediche coatte agli ebrei di Lugo nel Settecento, in «Materia Giudaica», XIX 1-2 (2014), pp. 103-116.

Massa, Fusignano con altri fatta dal Pontefice Clemente VIII, non avendo voluto che in queste nostre parti vi siano altri che tre Ghetti, cioè quello di Ferrara, questo di Lugo, e quello di Cento».²⁸ Urbano VIII, con una bolla del 1639, completò la politica di segregazione istituendo il ghetto nell'ultimo tratto della centrale via S. Agostino, chiamata Codalonga.²⁹

Riguardo alla consistenza in termini numerici³⁰ della popolazione ebraica lughese nel Settecento, è possibile ricavare dagli studi un andamento demografico come segue: dalle 242 anime nel 1703,³¹ si passa al numero di 400 componenti nel 1732,³² fino a toccare la cifra di 416 residenti all'interno del ghetto nel 1787.³³

L'abbattimento dei portoni del ghetto di Lugo nel 1797 all'arrivo delle truppe napoleoniche, nonostante il temporaneo³⁴ ripristino degli stessi nel 1826 da parte del ristabilito governo pontificio, era segno di un'epoca che ormai volgeva al termine. La comunità, fra esaltazione per quel primo respiro di libertà e parificazione,³⁵ e razzie – furono tre i saccheggi nel quartiere ebraico fra il 1797 e il 1799,³⁶ concessioni e revoche che accompagnavano i continui spostamenti dell'armata francese, e, negli anni precedenti e successivi la Restaurazione, l'emigrazione delle famiglie ebraiche più abbienti, fu costretta a dichiarare lo “stato di vera miseria” nel 1829.³⁷ I tentativi delle autorità lughesi

²⁸ G. BONOLI, *Storia di Lugo*, cit., p. 212.

²⁹ *Ivi*, p. 211.

³⁰ Elena Lolli ha ricostruito graficamente l'evoluzione della mortalità nella comunità ebraica di Lugo nel Sei, Sette e Ottocento, attraverso i dati ricavati dal Registro dei morti: E. LOLLI, *Il Pinqas ha-Niṭṭarim della comunità ebraica di Lugo di Romagna per gli anni 1658-1825* (ms. New York, JTS, n. 3960), tesi dottorale, ciclo XXXI, a.a. 2018/2019, relatori il prof. Mauro Perani e la prof.ssa Judith Olszowy-Schlanger, pp. 773-775.

³¹ Cfr. A. MILANO, *Storia degli ebrei in Italia*, cit., p. 301. La cifra colpisce considerando i 606 residenti ebrei nel 1613 e la media di 400-500 individui fino all'Ottocento circa; le cause di tale assottigliamento si possono attribuire, tra le altre cose, all'epidemia di peste del 1630 o a quelle più frequenti di vaiolo, alla severità delle normative ecclesiastiche e alle emigrazioni verso altri centri più accoglienti; si vedano: M. PERANI, A. PIRAZZINI e G. CORAZZOL, *Il cimitero ebraico di Lugo*, cit., p. 3; F. BONILAURI, V. MAUGERI (a cura di), *Ghetti e Giudecche*, cit., p. 57; A.Y. LATTES, *Introduzione allo studio del secondo registro dei verbali delle sedute consiliari della comunità ebraica di Lugo (1630-1673)*, in «Materia Giudaica», XIX 1-2 (2014), p. 451.

³² G. BONOLI, *Storia di Lugo*, cit., p. 213.

³³ E. LOLLI, *La vita della comunità ebraica di Lugo nei verbali delle sedute consiliari degli anni 1670-1759*, Ms. Gerusalemme, HM2/9654, Tesi di Laurea Magistrale discussa nell'a.a. 2011-2012 presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Bologna sotto la guida del prof. M. Perani, p. 20.

³⁴ I portoni verranno rimossi nel 1831 per ordine del governo provvisorio sorto in seguito a moti rivoluzionari. A. MILANO, *Storia degli ebrei in Italia*, cit., p. 353; F. BONILAURI, V. MAUGERI (a cura di), *Ghetti e Giudecche*, cit., p. 57.

³⁵ A. MILANO, *Storia degli ebrei in Italia*, cit., p. 342.

³⁶ *Ivi*, p. 347.

³⁷ M. PERANI, A. PIRAZZINI e G. CORAZZOL, *Il cimitero ebraico di Lugo*, cit., p. 4.

di imporre i vecchi ordinamenti e norme più restrittive contribuirono al peggioramento economico e all'assottigliamento della compagine ebraica.³⁸

Con la cessazione del dominio pontificio all'instaurarsi del Regno d'Italia, si realizzarono la piena emancipazione e l'assimilazione degli ebrei lughesi, o per lo meno di coloro che ancora non erano emigrati verso le grandi città industriali; l'autonomia comunitaria fu trasferita a Ferrara. I bombardamenti della Seconda guerra mondiale distrussero la sinagoga e parte del ghetto, testimonianze architettoniche e monumentali demolite e non più ricostruite della permanenza ebraica a Lugo, di cui resta solamente il cimitero.³⁹

I.1.2 Organizzazione e cultura ebraiche a Lugo di Romagna

La presenza ebraica a Lugo è riflesso di quel particolare processo che ha portato fin dal XIII secolo all'emigrazione e all'insediamento di ebrei nell'Italia centro-settentrionale. Prestatori e commercianti, insieme alla propria cerchia, cominciarono ad abitare le località della florida regione padana tra cui Lugo, rigoglioso centro di fiere e mercati. Se lo sviluppo economico e demografico dell'area emiliano-romagnola favorì il fenomeno migratorio ebraico verso tali territori, esso è da ritenersi complementare alle necessità di liquidità e di accesso al credito da parte di Comuni, signori locali, bisognosi, cui i banchieri ebrei riuscivano a far fronte con la propria disponibilità di denaro.⁴⁰ Così, in una sorta di reciproco scambio, i duchi d'Este seppero proteggere e valorizzare il contributo ebraico alla prosperità del loro stato, mentre a Lugo, "all'ombra del banco", viveva una comunità sempre più florida e strutturata:⁴¹ le attività lavorative legate ai banchieri e la sinagoga rappresentavano il polo di attrazione di un insediamento in crescita, in cui non tardò la comparsa di nuove figure – sociali e professionali – e istituzioni dirigenziali, anche su influenza della cultura circostante. Infatti, fino alla reclusione nel ghetto gli ebrei lughesi vivevano mescolati ai cristiani⁴² partecipando

³⁸ Nel 1857 la comunità non superava le 300 persone: A. SACERDOTI, *Guida all'Italia ebraica*, Marietti, Genova 1986, Itinerario 30.

³⁹ Sul cimitero ebraico di Lugo, le sue vicende e le sue epigrafi sepolcrali si rimanda necessariamente a: M. PERANI, A. PIRAZZINI e G. CORAZZOL, *Il cimitero ebraico di Lugo*, cit.

⁴⁰ Cfr. A.Y. LATTES, *Introduzione allo studio*, cit., p. 449.

⁴¹ Cfr. A.Y. LATTES, *Le fasi di un fenomeno urbanistico ed organizzativo ebraico nell'Italia del Cinque-Seicento*, in «Cheiron», 57-58 (2012), pp. 131-141.

⁴² G. BONOLI, *Storia di Lugo*, cit., p. 212.

attivamente alla realtà cittadina: la mancanza di testimonianze relative a episodi di intolleranza e violenza dimostrerebbe una convivenza per lo più serena.⁴³

Il confronto della minoranza ebraica con la maggioranza portò gli ebrei a definire la propria identità in termini di alterità e a prendere coscienza della nuova situazione sociale in cui essi si trovavano all'interno della città cristiana, segnando "il passaggio da un gruppo etnico più o meno organizzato, a una comunità costituita e organizzata in maniera complessa, con organi particolari e l'uso di procedure elettive".⁴⁴ Gli esiti di questa nuova sensibilità di fronte al processo di urbanizzazione furono la promulgazione di statuti⁴⁵ che stabilivano nei dettagli come la comunità ebraica dovesse strutturarsi e organizzarsi, e la creazione di nuove forme di documentazione riguardanti le proprie attività.⁴⁶

Il bisogno di fissare per iscritto e di conservare fonti sistematiche sulla vita sociale, economica, religiosa e comunitaria, sia cristiana sia ebraica, risponde alla nuova sensibilità diffusasi con il fenomeno dell'urbanesimo a partire dal Quattro e Cinquecento e costituisce un vero *esprit du temps* che investe sia cristiani sia ebrei.⁴⁷

A questo periodo risale quindi la formazione di registri comunitari da parte dei raggruppamenti ebraici della penisola,⁴⁸ in italiano e/o in ebraico. Il primo e più antico registro in nostro possesso che riguarda l'*Universitas hebreorum* di Lugo ci trasmette in ebraico i verbali delle sedute consiliari per gli anni dal 1621 al 1630, ed è conservato presso la British Library di Londra.⁴⁹ Oltre a questo, sono stati individuati⁵⁰ un'altra

⁴³ Tensioni sorsero in seguito alla concentrazione coatta degli ebrei romagnoli a Ferrara, Cento e Lugo e per la scelta dell'area da destinarsi a ghetto: F. BONILAURI, V. MAUGERI (a cura di), *Ghetti e Giudecche*, cit., pp. 56-57; G. BONOLI, *Storia di Lugo*, cit., p. 211.

⁴⁴ A.Y. LATTES, *Introduzione allo studio*, cit., p. 449.

⁴⁵ Il primo regolamento comunitario ebraico è redatto a Roma nel 1524 dal banchiere Daniel da Pisa: cfr. A. MILANO, *I Capitoli di Daniel da Pisa e la comunità di Roma*, in «Rassegna Mensile di Israel», 10 (1935-1936), pp. 410-426.

⁴⁶ *Ibid.*; cfr. A.Y. LATTES, *Aspetti politici ed istituzionali delle comunità ebraiche in Italia nel Cinque-Seicento*, «Zakhor», 2 (1998), pp. 21-37.

⁴⁷ M. PERANI, *L'atto di morte del Rabbino Šabbetai Mika'el Ginesi (1759) e il Registro dei verbali delle sedute consiliari. Un interessante esempio di incrocio delle fonti interne per la storia degli ebrei di Lugo a metà Settecento*, in M. DEL BIANCO COTROZZI, R. DI SEGNI e M. MASSENZIO (a cura di), *Non solo verso Oriente. Studi sull'ebraismo in onore di Pier Cesare Ioly Zorattini*, Storia dell'Ebraismo in Italia, Studi e Testi XXX, vol. I, Leo S. Olschki, Firenze 2014, pp. 363-385: 364.

⁴⁸ Il più antico è quello di Verona comprendente gli anni 1539-1630: cfr. A.Y. LATTES, *Introduzione allo studio*, cit., pp. 450-451, note 6-7.

⁴⁹ Pubblicato integralmente con versione italiana in: A.Y. LATTES, *Vita ebraica a Lugo nei verbali delle sedute consiliari degli anni 1621-1630*, per la collana *Testi per la Storia degli Ebrei a Lugo* (TSEL), Leo S. Olschki Editore, Firenze 2013.

⁵⁰ Al lavoro di Antonio Pirazzini si deve la localizzazione di gran parte del materiale documentario prodotto dalla comunità ebraica di Lugo e sparso nel mondo: A. PIRAZZINI, *Per la storia della comunità ebraica di Lugo nell'Età moderna: fonti e primi sondaggi*, tesi di laurea, Università Bologna, Facoltà di

decina di cosiddetti “Libri dei verbali” stilati in periodi successivi – quasi continuativamente – fino al 1869. Tra i registri, non riguardanti però le delibere del Consiglio, merita una menzione particolare il *Pinqas ha-Niftarim* ossia “Registro dei morti”, che annota in ebraico i decessi degli ebrei dal 1658 al 1825.⁵¹ Questi documenti offrono uno spaccato sorprendente della vita della comunità ebraica lughese: rivelano, cioè, gli aspetti e le forme della vita pubblica, come la struttura comunitaria e amministrativa, l’organizzazione autonoma, le risoluzioni e le decisioni, i rapporti con le autorità, la stratificazione sociale, i nomi dei membri che partecipavano alle sedute consiliari e le loro relazioni familiari, fornendo nell’insieme il quadro demografico e l’andamento delle attività economiche e fiscali della compagine ebraica nel corso degli anni. È facile intuire il valore e l’importanza di questo tipo di fonti per la ricostruzione della storia degli ebrei, osservata anche e soprattutto da una prospettiva interna e non più solo attraverso la percezione che gli altri avevano di essi.⁵²

Se il più antico documento della comunità ebraica di Lugo lascia in eredità i resoconti ufficiali delle sedute consiliari dal 1621 al 1630, i libri dei verbali redatti negli anni successivi testimoniano l’adattamento e la concreta continuità delle forme organizzative comunitarie nello spazio urbano circoscritto del ghetto,⁵³ istituito nel 1639.

Lettere e Filosofia, a.a. 1983-84, relatore Prof. Carlo Ginzburg, pp. 165-209; ID., *Per la storia della comunità ebraica di Lugo: fonti documentarie interne*, in «Memoria e ricerca. Rivista di storia contemporanea», II (1993), pp. 183-88. Negli ultimi anni Mauro Perani ha creato un *workshop* che si propone lo studio di questa comunità, anche tramite l’assegnazione di tesi di laurea e ricerche di dottorato che hanno esaminato i registri comunitari e che in parte sono stati pubblicati: E. LOLLI, *Vita ebraica a Lugo nei verbali delle sedute consiliari degli anni 1670-1759*, in «Materia Giudaica», XIX 1-2 (2014), pp. 455-468.

⁵¹ Ms. New York, Jewish Theological Seminary of America (JTS) 3960. Tale registro è stato oggetto della ricerca di dottorato della dott.ssa Elena Lolli, che ha pubblicato negli ultimi anni gli atti di morte dei personaggi più eminenti della comunità: E. LOLLI, *Il tragico decesso di due rabbini lughesi nel 1666: Šelomoh da Fano e Yosef Yahyah*, in «Materia Giudaica», XX-XXI (2015-2016), pp. 165-177; EAD., *L’atto di morte del rabbino di Lugo Yišhaq Berekyah da Fano III (1676-1750). Note per una ricostruzione biografica*, in «Materia Giudaica», XXII (2017), pp. 151-158; EAD., *The Hevrat Gemilut Hasadim of Lugo and the death recordings of Rabbis Avraham Dawid and Šelomoh Yahyah*, in «Materia Giudaica», XXIII (2018), pp. 131-140; EAD., *‘A good wife is a great blessing’. Female portraits through the Lugo di Romagna Jewish community’s Register of the dead (1658-1825)*, in «Materia Giudaica», XXIV (2019), pp. 239-246.

⁵² M. PERANI, *Prefazione*, in A.Y. LATTES, *Vita ebraica a Lugo*, cit., pp. 3-7; A. TOAFF, *Il vino e la carne. Una comunità ebraica nel Medioevo*, Il Mulino, Bologna 1989, p. 8.

⁵³ “Agli ebrei fu attribuita quale zona di residenza obbligata non la parte periferica di Contrada Poligaro, zona marginale e di scarso valore immobiliare proposta in prima analisi dal Consiglio cittadino, ma la prestigiosa Contrada Codalunga, via d’accesso alla città per chi provenisse da Ravenna. Si venne quindi a creare una curiosa situazione per la quale [...] entrare da quel lato della città in Lugo significava entrare in ghetto, vedere per primi i negozi e i banchi degli ebrei, transitare per quella che [...] era stata concepita quale zona di esclusione”: F. BONILAURI, V. MAUGERI (a cura di), *Ghetti e Giudecche*, cit., pp. 56-57.

La volontà dell'autorità ecclesiastica di usare i ghetti come strumento di controllo e segregazione non indebolì il ruolo attivo degli ebrei nel contesto del momento: il ghetto divenne uno spazio organizzato che permise ad essi di preservare la propria identità senza rinunciare ai legami sociali, culturali ed economici con la società cristiana maggioritaria e con le comunità ebraiche vicine. Dall'altra parte, la struttura del recinto chiuso non impediva realmente i rapporti con gli ebrei, verso cui si "la maggioranza, [ma] certamente più a livello di vertice che di gente comune, era spesso intollerante e fanatica nella volontà di imporre la "vera" religione":⁵⁴ i comportamenti quotidiani tra individui si basavano su una reciproca correttezza e tolleranza maggiori di quanto non emerga dalle obbligazioni e dai divieti. Allo stesso modo, le strutture dell'istruzione e della cultura dello spazio ebraico – rappresentate specialmente da rabbini ed esponenti comunitari – non furono aliene alla cultura generale rinascimentale, per cui si assiste a un dialogo fruttuoso e fecondo tra le dottrine ebraica e cristiana. Inoltre, la prossimità tra ghetti consentiva vantaggiosi scambi con le varie comunità e manteneva gli ebrei locali del tutto aggiornati sulle correnti religiose e culturali dell'intera diaspora.⁵⁵

Data questa cornice, la comunità ebraica di Lugo è stata animata nei secoli da una sorprendente attività culturale, artistica e bibliografica. Nel contesto ricettivo e stimolante della dominazione estense e della vicinanza con l'importante e colta comunità ebraica di Ferrara, prese forma un processo di crescita culturale ed intellettuale che avrebbe presto assunto grandi dimensioni, facendo della comunità ebraica lughese un caso esemplare nel panorama dei centri ebraici circostanti. Prova è l'inventario della biblioteca privata di Yosef Hayyim del 1493, da cui risultano 65 volumi tra manoscritti e libri a stampa.⁵⁶ Gli esuli provenienti dalla penisola iberica in seguito all'espulsione del 1492⁵⁷ arrecarono un

⁵⁴ M. PERANI, *Prefazione*, in A.Y. LATTES, *Vita ebraica a Lugo*, cit., p. 4.

⁵⁵ Oltre alla bibliografia citata, cfr.: R. BONFIL, *Gli ebrei in Italia nell'epoca del Rinascimento*, Sansoni, Firenze 1991, *passim*; S. ZAGGIA, *Il vincolo della soglia. Dalle contrade ebraiche ai ghetti nelle città dell'Italia settentrionale*, in «Cheiron», 57-58 (2012), pp. 105-129; M. CAFFIERO, *Storia degli ebrei nell'Italia moderna. Dal Rinascimento alla Restaurazione*, Carocci, Roma 2014, *passim*; A. FOA, *Ebrei in Europa. Dalla Peste Nera all'emancipazione*, Laterza, Roma-Bari 2004, *passim*; A. SACERDOTI, *La quotidianità dell'ebraismo*, nel catalogo della mostra *Arte e cultura ebraiche in Emilia-Romagna*, Arnoldo Mondadori Editore – De Luca Edizioni d'Arte, Roma 1988, pp. 9-11; M.G. MUZZARELLI, *Presenza ebraica in Emilia e Romagna*, nel catalogo *Arte e cultura*, cit., pp. 19-24; M. LUZZATI, *Ghetto e insediamento ebraico in Emilia-Romagna*, nel catalogo *Arte e cultura*, cit., pp. 25-27.

⁵⁶ A. PIRAZZINI, *Notizie storiche*, cit., p. 68.

⁵⁷ "Tale avvenimento non segna solo il confine convenzionale fra due epoche storiche, ma rappresenta uno spartiacque reale e netto fra una mentalità, da un lato, tesa all'auto-conservazione attraverso l'osservanza halakica ed una fidente attesa messianica, e, dall'altro, una mentalità più dinamicamente orientata in senso mistico. [...] Questa tendenza sarà particolarmente sentita in Italia [...]"; G. LARAS, *Cultura e intellettuali in Emilia-Romagna*, nel catalogo *Arte e cultura*, cit., pp. 31-35: 31.

notevole apporto culturale alla comunità preesistente, portando con sé le affascinanti ed esot(er)iche concezioni dell'ebraismo spagnolo, a cui si aggiunse dal 1598 anche il contributo degli ebrei romagnoli là concentrati dopo la devoluzione al Papa. Indispensabile allo splendore culturale ebraico lughese del Sei e Settecento fu il supporto di ben organizzate istituzioni scolastiche⁵⁸ – che ebbero come punto di riferimento maestri e studiosi provenienti dalle più rispettabili famiglie locali e forestiere – e sociali, come le confraternite.⁵⁹ Un tale *habitat* non poté che forgiare intellettuali e personalità di spicco che offrirono notevoli contributi culturali nel campo degli studi talmudici, dei *responsa* e della *qabbalah*, nonché delle arti.⁶⁰

Un'idea dei libri che potessero riempire gli scaffali della “biblioteca con preziose librerie, che contenevano una ricca dotazione di volumi”,⁶¹ al primo piano del palazzo della sinagoga di rito spagnolo in strada Codalunga, è fornita in parte dalla lista dei libri ritenuti proibiti dal domenicano Filippo Maria Peruzzotti, censore a Lugo nel 1753.⁶² Ma la testimonianza più concreta e tangibile dell'attività intellettuale di quei secoli d'oro è data dal ricco patrimonio librario e documentario creato o copiato dagli ebrei lughesi e giunto fino a noi: si tratta di manoscritti, registri e testi, risultato di cultura e interrelazione vive e fruttuose, ora sparsi in tre continenti.

⁵⁸ E. LOLLI, *Vita ebraica a Lugo*, cit., p. 463.

⁵⁹ Organizzazioni dai confini non sempre netti, regolate da statuti interni, che si preoccupavano di fornire servizi di diversa natura: alcune si prefiggevano scopi culturali, altre fini filantropici e assistenziali, o religiosi, altre ancora la socializzazione e lo svago; per Lugo si faccia riferimento in particolare a: A.Y. LATTES, M. PERANI, *Un poema per la rifondazione della «Compagnia di Mezzanotte» nella Lugo ebraica di metà Settecento*, in «Materia Giudaica», XV-XVI (2010-2011), pp. 439-456; E. LOLLI, *The Hevrat Gemilut Hasadim of Lugo*, cit.

⁶⁰ Degne di nota dal punto di vista artistico sono le *ketubbot* lughesi realizzate su pergamena e decorate dagli artigiani ebrei della comunità con la tecnica del traforo: S. SABAR, I.M. MARACH, A. PIRAZZINI, M. VITALE, *Ebrei a Lugo. I contratti matrimoniali*, Editrice Galeati, Imola 1994; M. PERANI, A. PIRAZZINI e G. CORAZZOL, *Il cimitero ebraico di Lugo*, cit., tavole 20, 21 e 22.

⁶¹ A. SACERDOTI, *Guida all'Italia ebraica*, cit., Itinerario 30.

⁶² La lista conta 197 libri, provenienti da Lugo e da altre comunità ebraiche vicine, come Ferrara. Fra questi “compaiono 6 volumi dello *Zohar*, 30 libri di preghiere contenenti nomi cabbalistici, diversi *maḥzorim* in lingue volgari, due copie del *Sefer ha- 'Iqqarim*, 9 volumi di opere di Ya' aqov Ḥabib, oltre a tanti altri. Fa impressione vedere il livello elevatissimo della cultura ebraica lughese ancora a metà Settecento, mentre è confermato che in questo centro c'erano diversi cabbalisti ed era vivo un forte interesse per la *Qabbalah*”: M. PERANI, *Fra Filippo Maria Peruzzotti censore a Lugo e l'espurgazione nel 1765 di un testo ritenuto anticristiano*, in «Materia Giudaica», XX-XXI (2015-2016), pp. 147-163: 152.

I.1.3 La diaspora delle fonti manoscritte ebraiche lughesi⁶³

A partire dall'Ottocento, con la diminuzione degli ebrei e l'emigrazione nelle città del nuovo mondo industriale, oltre a una serie di concomitanti circostanze storiche, a Lugo rimase sempre meno dei manoscritti prodotti dall'antica comunità locale, dispersione che si fece sempre più consistente con l'arrivo del Novecento e dei provvedimenti antiebraici fascisti e nazisti. Quanto è sopravvissuto al declino culturale, alla censura libraria, alle espulsioni e alle persecuzioni, non si trova più nelle rispettive città italiane di produzione, ma è sparso per il mondo. Così opere letterarie, registri, verbali e molto altro, preziose tracce della presenza ebraica a Lugo e della sua incantevole cultura, sono passati ad arricchire gli scaffali di nascenti musei e collezioni private, istituti di studio e ricerca di organizzazioni ebraiche, biblioteche di Europa, Stati Uniti e Israele, interessati ad acquisire quei patrimoni abbandonati delle comunità italiane.⁶⁴

Nonostante tutto, dobbiamo considerare questa diaspora come provvidenziale, perché ha di fatto salvato e preservato una enorme quantità di documentazione manoscritta nelle biblioteche dell'Europa, dell'Asia e delle Americhe.⁶⁵

Grande parte dei manoscritti originali costituiti dai vari registri comunitari degli ebrei, compresi quelli lughesi, è reperibile presso *The Central Archives for the History of the Jewish People* (CAHJP) di Gerusalemme, mentre i microfilm di queste fonti sono quasi tutti conservati e consultabili presso il vicino *Institute of Microfilmed Hebrew*

⁶³ Si ricorda che una prima localizzazione e il reperimento delle fonti relative agli ebrei di Lugo si devono ad Antonio Pirazzini: v. nota 43 e A. PIRAZZINI, *Libri ebraici a Lugo di Romagna*, cit., pp. 135-202; M. PERANI, *La diaspora delle fonti manoscritte relative agli ebrei di Lugo nelle biblioteche e nei musei di tutto il mondo*, in ID., A. PIRAZZINI e G. CORAZZOL, *Il cimitero ebraico di Lugo*, cit., pp. 17-19.

⁶⁴ “Circa la metà dei manoscritti ebraici oggi esistenti nelle biblioteche di tutto il mondo sono passati per l'Italia; o perché prodotti in Italia o perché portati nella nostra Penisola da immigrati, dopo essere stati copiati nell'area tedesca o spagnola, in seguito a migrazioni o a espulsioni forzate dai paesi di residenza; o perché recanti le sottoscrizioni datate di censori operanti in Italia, o ancora note di possessori italiani e atti di vendita eseguiti in Italia”: M. PERANI, *Morte e rinascita dei manoscritti ebraici: il loro riuso come legature e la loro recente riscoperta*, in E. MORINI, L. CANETTI, M. CAROLI, R. SAVIGNI (a cura di), *Studi di storia del Cristianesimo. Per Alba Maria Orselli*, Longo Editore, Ravenna 2008, pp. 313-336: 317; sull'argomento anche: ID., *Italia “paniere” dei manoscritti ebraici e la loro diaspora nel contesto del collezionismo in Europa tra Otto e Novecento*, in «La Rassegna Mensile di Israel», supplemento al vol. 82, n. 2-3 (2016), pp. 63-91; B. RICHLER, *Italy, the “Breadbasket” of Hebrew Manuscripts*, in S. SIMONSOHN, J. SHATZMILLER (a cura di), *The Italia Judaica Jubilee Conference*, Brill, Leiden-Boston 2013, pp. 137-141.

⁶⁵ M. PERANI, *L'atto di morte di Isaia Romanin rabbino di Lugo, 2 febbraio 1765: “tesori della morte” nei registri delle comunità ebraiche italiane*, in «Materia Giudaica», XVII-XVIII (2012-2013), p. 177.

Manuscripts; in più, la digitalizzazione⁶⁶ – promossa dalla Biblioteca Nazionale di Israele e diversi partner – di maggior parte del patrimonio manoscritto ebraico, recentemente ampliata a più dell’80% degli esemplari noti nel mondo e in continua crescita, permette e facilita la consultazione e la diffusione a chi disponga di un dispositivo connesso ad internet.

L’esame e l’incrocio di queste fonti, resi possibili dalla ricchezza di documentazione sopravvissuta che rende l’insediamento lughese un caso interessante nel mondo degli studi ebraici, permettono la ricostruzione dai punti di vista economico, sociale e degli interessi culturali di una comunità minoritaria ma intellettualmente rilevante.

⁶⁶ Ktiv – The International Collection of Digitized Hebrew Manuscripts:
<http://web.nli.org.il/sites/nlis/en/manuscript>

I.2 Note biografiche sui rabbini omonimi Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (II) e Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III)

I.2.1 La famiglia Da Fano di Ferrara e Lugo di Romagna

Importante stirpe di banchieri, grandi intellettuali e illustri rabbini, il casato dei Fano o Da Fano sembra essere attestato già dal 1400.⁶⁷ Rami della famiglia sono presenti in diverse città italiane.⁶⁸ A Lugo le prime testimonianze della presenza di alcuni Fano provengono dalle lapidi del vecchio cimitero ebraico del XVI secolo, o, per lo meno, da quelle trasportate nel 1877 nel nuovo cimitero e giunte fino ad oggi. Così si apprende, ad esempio, che Eva Fano, moglie dello stimato maestro Abramo Fano, morì nel 1560,⁶⁹ mentre la signora Gentile, consorte di Raffaele Fano, spirò nel 1565.⁷⁰ Inoltre, tra il 1567 e il 1590 fu affidata ai fratelli Salomone e Lazaro Fano la gestione del banco più importante di Lugo.⁷¹ Presumibilmente, quindi, i Fano si trovavano nella località romagnola già nel Quattrocento col nucleo dei prestatori.

Il ramo della famiglia di interesse per questa ricerca è quello ferrarese-lugheese che vanta al suo interno il celebre rabbino e cabbalista Menahem 'Azaryah Da Fano (conosciuto con l'acronimo del nome Ram'a),⁷² nato probabilmente a Lugo⁷³ nel 1548. Con il passaggio al dominio della Chiesa nel 1598, la cittadina accolse alcuni membri del casato che si trasferirono qui da Ferrara in seguito alla decisione papale di concentrare gli ebrei della zona tra Ferrara, Cento e Lugo. La presenza dei Da Fano nella capitale estense è infatti documentata dalle note di nati, di circoncisi e di morti della famiglia registrate per quasi due secoli (1578-1760) e conservate nelle pagine bianche iniziali della Bibbia miniata manoscritta, oggi ad Imola presso la Biblioteca Comunale:⁷⁴ alcuni primi atti di

⁶⁷ A. MILANO, M. BENMELECH, si veda alla voce *Fano*, in *Encyclopaedia Judaica*, Second Edition, Thomson Gale, USA 2007, vol. 6, p. 708.

⁶⁸ Per esempio, sono stati rintracciati dei banchieri Da Fano nella comunità ebraica di Firenze del Quattrocento: cfr. A. MILANO, *Storia degli ebrei in Italia*, cit., p. 200.

⁶⁹ M. PERANI, A. PIRAZZINI e G. CORAZZOL, *Il cimitero ebraico di Lugo*, cit., p. 43.

⁷⁰ *Ivi*, p. 45.

⁷¹ Cfr. S. SABAR, I.M. MARACH, A. PIRAZZINI, M. VITALE, *Ebrei a Lugo*, cit., p. 95.

⁷² Su questo grande studioso e maestro, considerato una delle più importanti autorità rabbiniche della sua epoca, vedi *infra*.

⁷³ A. PESARO, *Rabbini distinti*, cit., p. 330.

⁷⁴ Si rimanda necessariamente a: M. PERANI, *La Bibbia ebraica della Biblioteca Comunale di Imola*, in A. FERRI, M. GIBERTI, *La Comunità ebraica di Imola dal XIV al XVI secolo. Copisti, mercanti e banchieri. Con due studi di Carmen Ravanelli Guidotti e Mauro Perani*, Leo S. Olschki, Firenze 2006, pp. 395-440.

nascita sono espressamente registrati a Ferrara. Le attestazioni dell'attività a Lugo nel Sei e Settecento di personaggi i cui nomi si ritrovano nelle annotazioni suddette, fanno supporre il trasferimento della famiglia nella città romagnola. Il manoscritto, inoltre, presenta al f. 349r la registrazione di Camillo Jagel datata 1611, censore operante proprio a Lugo agli inizi del Seicento.⁷⁵ L'incrocio di queste fonti, unite alle informazioni ricavate dai registri comunitari, e specialmente dal prezioso *Pinqas ha-Niftarim* o "Registro dei morti" della comunità ebraica di Lugo per gli anni 1658-1825, contribuisce a definire le relazioni di parentela del ramo lughese della famiglia Da Fano e a fornire alcuni dati biografici dei suoi membri – facendo chiarezza sull'omonimia che caratterizza la successione dei nomi da nonno a nipote per generazioni.⁷⁶

I.2.2 I rabbini Yiṣḥaq Berekyah (II) e Yiṣḥaq Berekyah (III) Da Fano

Tra i «magnifici»⁷⁷ Fano, «piante piacevoli (Is. 17,10), tesoro della nostra generazione»,⁷⁸ l'illustre Yiṣḥaq Berekyah ben Yehudah Arié (II)⁷⁹ non deve essere

⁷⁵ *Ivi*, p. 412. Secondo G. VOLLI, *Gli Ebrei a Lugo*, in «Studi Romagnoli», Volume IV (1953), p. 145, Camillo Jagel sarebbe vissuto a Lugo all'inizio del XVII secolo, ma più probabilmente egli passò a Lugo di Romagna alcuni periodi per espletare il suo compito di espurgatore di libri ebraici, certamente nel 1611; W. POPPER, *The censorship of Hebrew books*, Ktav Publishing House inc., New York 1969, di lui scrive: "[...] but there seems to be no evidence as to his location in this year [1611]; it apparently was some place not frequently subjected to censorship", p. 139 §50; *ivi*, p. 102: "Camillo Jagel [...] was again very active from 1619 to 1620 or 1621. His appointment at this period was in the Marches of Ancona, part of the estate of the Church"; su questa figura di censore si veda anche: A. PIRAZZINI, *A Lugo nel 1611. Camillo Jaghel censore di libri ebraici*, in «Bassa Romagna», 6 ottobre 1987; ID., *Un inventario sui generis di libri ebraici nella Romagna del Seicento*, in L. BALDACCHINI, A. MANFRON (a cura di), *Il libro in Romagna. Produzione, commercio e consumo dalla fine del sec. XV all'età contemporanea*, Olschki, Firenze 1998, pp. 353-367; M. LUZZATI (a cura di), *L'inquisizione e gli ebrei in Italia*, Laterza, Roma-Bari 1994.

⁷⁶ Per una genealogia della famiglia Da Fano di Ferrara e Lugo: D. KAUFMANN, *Menahem Azarya da Fano et sa famille*, in «Revue des Études Juives», 35 (1897), pp. 84-90; R. BONFIL, *New Information on Rabbi Menahem Azaria da Fano and his Age* (in ebraico), in E. ETKES, Y. SALMON (a cura di), *Studies in the History of Jewish Society in the Middle Ages and in the Modern Period presented to Professor Jacob Katz on his Seventy – Fifth Birthday by his Students*, The Magnes Press, The Hebrew University, Jerusalem 1980, pp. 98-135: 134; M. PERANI, *La Bibbia ebraica della Biblioteca Comunale di Imola*, in A. FERRI, M. GHIBERTI, *La Comunità ebraica di Imola dal XIV al XVI secolo*, cit., p. 414; M. PERANI, *Per la genealogia della famiglia Da Fano di Ferrara e Lugo*, in M. PERANI, A. PIRAZZINI e G. CORAZZOL, *Il cimitero ebraico di Lugo*, cit., pp. 25-28; E. LOLLI, *Il tragico decesso di due rabbini lughesi nel 1666*, cit. p. 176; E. LOLLI, *Il Pinqas ha-Niftarim della comunità ebraica di Lugo di Romagna per gli anni 1658-1825 (ms. New York, JTS, n. 3960)*, tesi cit., p. 776.

⁷⁷ A.Y. LATTES, *Vita ebraica a Lugo*, cit., p. 38; in ebraico המפוארים, *ivi*, p. 108.

⁷⁸ G. BUSI, *Il terremoto di Ferrara nel Me'or 'enayim di 'Azaryah de' Rossi*, in G. BUSI (a cura di), *We-zo't le-Angelo. Raccolta di studi giudaici in memoria di Angelo Vivian*, «AISG, Testi e studi, 11», Bologna 1993, pp. 53-92: 87.

⁷⁹ Le informazioni sulla vita e l'opera di seguito fornite ricalcano in parte quanto riportato in: G. SINISI, *Considerazioni introduttive allo studio del Hanok la-Na'ar del rabbino e cabbalista lughese Yiṣḥaq Berekyah da Fano (II)*, in «Materia Giudaica», 2018, XXIII (2018), pp. 161-172. Per una biografia essenziale si vedano: G. NEPI, M. GHIRONDI, *Toledot Gedolei Yisrael u-Geonei Italiyah*, Tipografia Marenigh, Trieste 1853, p. 141; M. STEINSCHNEIDER, *Catalogus Librorum in Bibliotheca Bodleiana. Sectio*

confuso né col capostipite, «il facoltoso e molto onorevole»⁸⁰ Yiṣḥaq Berekyah (I)⁸¹ vissuto nel XVI secolo nella capitale estense e ivi spirato nel 1565,⁸² né col nipote Yiṣḥaq Berekyah (III) attivo fra Sei e Settecento e morto a Lugo nel 1750.⁸³ Yiṣḥaq Berekyah (II), nasce a Ferrara nel 1582⁸⁴ e nel momento della circoncisione gli fu padrino il predicatore mantovano Yehudah Moscato.⁸⁵ Secondo di tredici fratelli,⁸⁶ si apprende dalla documentazione a disposizione che nel XVII secolo egli si trova a Lugo, dove muore e viene sepolto prima del 1658, anno a cui risale il primo atto del *Pinqas ha-Niftarim* – che non conserva tra i suoi fogli alcun poema commemorativo in suo onore, fornendo quindi un limite cronologico entro cui datare la sua morte. È infatti un'appassionata elegia in rima e ritmo composta da Yiṣḥaq Šabbetay Rocca⁸⁷ e recitata a Urbino a tramandare che «il saggio, il perfetto, il cabbalista, il divino, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah da Fano, il ricordo del giusto e del santo sia in benedizione, capo dell'Accademia rabbinica di Lugo»,⁸⁸ venne a mancare il secondo giorno di *Pesaḥ* dell'anno 5411.⁸⁹ Il suo nome compare però nel Registro dei morti al f. 13r a proposito del decesso di due rabbini lughesi nel 1666, Šelomoh da Fano e Yosef Yaḥyah, rispettivamente fratello e discepolo del nostro Yiṣḥaq Berekyah (II).⁹⁰ Egli viene inoltre

II: Auctores, Berlin 1852-1860, coll. 1096-1097; M. MORTARA, *Indice alfabetico dei rabbini e scrittori israeliti di cose giudaiche in Italia*, Padova 1886, p. 21. Il rabbino ferrarese Isacco Lampronti nel suo *Pahad Yiṣḥaq* ("Il terrore di Isacco") cita due *responsa* di Yiṣḥaq Berekyah (II): cfr. *Jewish Encyclopedia online* al sito: <http://www.jewishencyclopedia.com/articles/6012-fano>.

⁸⁰ G. BUSI, *Il terremoto di Ferrara*, cit., p. 87.

⁸¹ Robert Bonfil riporta che Yiṣḥaq Berekyah (I) ebbe quattro figli – tra cui l'illustre rabbino e cabbalista Menahem 'Azaryah; si veda: R. BONFIL, *Rabbini e Comunità Ebraiche nell'Italia del Rinascimento*, Liguori Editore, Napoli 2012, p. 43.

⁸² D. KAUFMANN, *Menahem Azarya da Fano et sa famille*, cit., p. 85.

⁸³ Riguardo questo personaggio si vedano anche gli studi di E. LOLLI, *L'atto di morte del rabbino di Lugo*, cit., e di G. SINISI, *La preghiera per la salvezza dal terremoto del 1688 e altri componimenti per varie occasioni del rabbino di Lugo Yiṣḥaq Berekyah da Fano (III)*, in «Materia Giudaica», XXII (2017), pp. 159-170; A. SALAH, *La République des Lettres. Rabbins, écrivains et médecins juifs en Italie au XVIIIe siècle*, Brill, Leiden-Boston 2007, p. 235.

⁸⁴ La sua nascita è registrata dal padre Yehudah Arié, si veda M. PERANI, *Edizione del testo ebraico delle note di figli nati e morti della famiglia Fano e delle note di vendita e di acquisto del manoscritto*, in A. FERRI, M. GHIBERTI, *La Comunità ebraica di Imola dal XIV al XVI secolo*, cit., p. 416.

⁸⁵ *Ibid*; cfr. M. PERANI, *Per la genealogia della famiglia Da Fano di Ferrara e Lugo*, cit., pp. 26.

⁸⁶ Informazione che si ricava dalle note di nascite della Bibbia di Imola: cfr. M. PERANI, *Edizione del testo ebraico delle note*, cit., pp. 415-420.

⁸⁷ M. MORTARA, *Indice alfabetico dei rabbini*, cit., p. 55; Yiṣḥaq Šabbetay Rafa'el della Rocca scrisse un elogio anche in occasione della morte del rabbino veneziano Leone Modena (1571-1648): cfr. H.E. ADELMAN, *Leon Modena: The Autobiography and the Man*, in M.R. COHEN (ed.), *The Autobiography of a Seventeenth Century Venetian Rabbi. Leon Modena's Life of Judah*, Princeton University Press, Princeton NJ 1988, pp. 19-49: 37.

⁸⁸ (...) החכם השלם / המקובל האלקי כמהר"ר יצחק ברקיה מפאנו זצוק"ל ריש מתיבתא של לוגו (...) (D. KAUFMANN, *Menahem Azarya da Fano et sa famille*, cit., p. 89).

⁸⁹ ביום ב' של פסח ה'ת"א, ossia il 9 aprile 1651, *ibid*.

⁹⁰ E. LOLLI, *Il tragico decesso di due rabbini lughesi nel 1666*, cit.

nominato, insieme ad altri parenti, anche in un'altra sede, ossia nel più antico documento che ci è pervenuto dalla comunità ebraica lughese.⁹¹ Così, secondo alcuni verbali contenuti nel primo registro delle sedute consiliari per gli anni 1621-1630, Yehudah Da Fano sarebbe stato nominato responsabile della vendita di cibo, viste le difficoltà «dell'approvvigionamento di tutta la Comunità per ciò che riguarda il pane»,⁹² mentre il noto e stimato rabbino Yiṣḥaq Berekyah (II) oltre a gestire le attività legate alla conduzione della sinagoga, sarebbe stato eletto ripetutamente massaro,⁹³ nonché componente del Consiglio della comunità, con mansioni connesse alla rendicontazione delle spese durante il proprio incarico, alla concessione di prestiti, alla testimonianza in sede di accordi tra membri notabili.⁹⁴ Nipote e discepolo del Ram'a Da Fano, Yiṣḥaq Berekyah (II) fu un importante cabbalista, talmudista e omileta, autore del *Ḥanok la-Na'ar*,⁹⁵ ("Educazione per il giovane", letteralmente "Ammaestra il giovane"),⁹⁶ una voluminosa antologia per lo più inedita di sermoni, omelie e discorsi didascalici. Una ricerca per autore nel catalogo elettronico della Biblioteca Nazionale di Israele ha rivelato la presenza in diverse biblioteche delle *derašot* di Yiṣḥaq Berekyah (II). Ciò può a buon diritto intendersi come un indizio dell'interesse con cui venivano lette e degli sforzi investiti nella loro copiatura e diffusione. Così, consultando il catalogo, si hanno informazioni sul ms. Jerusalem, The National Library of Israel, Heb. 38°3929, i cui contenuti si ritrovano nel ms. Livorno, Talmud Tora Library of Livorno 136, che conserva omelie su Levitico, Numeri e Deuteronomio. *Derašot* riguardo a Genesi ed Esodo da una parte e festività e occasioni particolari dall'altra, sono trasmesse rispettivamente nei mss. Livorno, Biblioteca del Talmud Torah di Livorno 135 e 137.⁹⁷ Una raccolta simile di sermoni, degli anni 1715-1717, si trova nel ms. Oxford, Bodleian Library, Mich. 244

⁹¹ Si ricorda che il primo e più antico registro in nostro possesso che riguarda la comunità ebraica lughese ci trasmette in ebraico i verbali delle sedute consiliari per gli anni dal 1621 al 1630, ed è conservato presso la British Library di Londra (ms. Or. 5976); A.Y. LATTES, *Vita ebraica a Lugo*, cit.

⁹² *Ivi*, p. 36, f. 10r.

⁹³ Sulla figura e sul ruolo del massaro, rappresentante legale del nucleo ebraico, cfr. E. LOLLI, *Vita ebraica a Lugo*, cit., p. 462.

⁹⁴ *Ivi*, *passim*.

⁹⁵ Su tale opera si veda *infra*; cfr. G. SINISI, *Considerazioni introduttive*, cit.

⁹⁶ Benché si tratti di forme omografe in *scriptio defectiva*, חֲנוּךְ, il termine è da intendersi e quindi pronunciarsi come imperativo, *hanok*, e non come sostantivo, *hinnuk*; cfr. Prov. 22,6: חֲנוּךְ לְנֶעֶר עַל-פִּי דְרָכָיו גַּם כִּי-יִזְקֶיךָ, לֹא-יִסּוּר מִמֶּנּוּ.

⁹⁷ Per questi mss. livornesi si veda inoltre: M. PERANI, *I manoscritti della biblioteca del Talmud Torah di Livorno*, Comunità Ebraica di Livorno, Livorno 1997, pp. 68-70.

(Neubauer 1000), che potrebbe trattarsi del *pinqas derašot la-Torah* attribuito al nostro autore di cui nel ms. New York, JTS 6251 si dà notizia in una glossa aggiuntiva.⁹⁸

Suo figlio fu Yehudah Arié da Fano (II), anch'egli da non confondersi con la serie di suo nonno e il nonno del nonno, parenti omonimi. Morto a Lugo nel 1680, l'atto di morte compilato in suo onore⁹⁹ lo ricorda come: «Capo della *yešivah*, grande esegeta e commentatore della Bibbia, deliberatore di sentenze, zelante nella preghiera quotidiana, [...] amante dei poveri e fedele nella lettura e nello studio, tanto da non distogliere mai la sua bocca dalla proclamazione della *Torah*». ¹⁰⁰

Omonimo del nonno, Yišḥaq Berekyah (III), figlio di Yehudah Arié Da Fano (II), nacque nel 1676 a Lugo, dove morì nel 1750.¹⁰¹ Il libro dei verbali delle sedute consiliari per gli anni 1670-1759 tramanda che nel febbraio 1717 egli fu nominato rabbino insieme all'anziano suocero Šelomoh David del Vecchio, «a fine che il *Qahal Qadoš Yiśra'el* venga servita a dovere». ¹⁰² Diversi e pregevoli i titoli a lui attribuiti: “rabbino capo”,¹⁰³ “giudice”,¹⁰⁴ “maestro di giustizia”,¹⁰⁵ emerge così un profilo di tutto rispetto, di autorevole guida spirituale della comunità ebraica lughese. Studioso «senza sosta [...] sia della *Torah* scritta che orale, nella sua bocca erano rinchiusi le parole da essa insegnate»,¹⁰⁶ e cercando «il bene per l'unione del suo popolo in tutte le sinagoghe»,¹⁰⁷ egli scrisse alcuni componimenti liturgici per varie occasioni cerimoniali, rituali e straordinarie, da recitarsi da parte dei fedeli privatamente, in famiglia o nel Tempio, versi che da Lugo¹⁰⁸ si diffusero anche nelle comunità ebraiche vicine. A questo proposito, il manoscritto lughese conservato a New York nella biblioteca del Jewish Theological

⁹⁸ Oltre alla relativa scheda nel catalogo della Biblioteca Nazionale di Israele si vedano: Ivi, p. 69; A. NEUBAUER, *Catalogue of the Hebrew Manuscripts in the Bodleian Library and in the College Libraries of Oxford*, Clarendon Press, Oxford 1886, p. 214.

⁹⁹ Ms. New York, JTS 3960, f. 20r.

¹⁰⁰ Traduzione di Mauro Perani in: M. PERANI, *Per la genealogia della famiglia Da Fano di Ferrara e Lugo*, cit., p. 27.

¹⁰¹ Ms. New York, JTS 3960, f. 46r; cfr. E. LOLLI, *L'atto di morte del rabbino di Lugo*, cit. Inoltre, dal ms. New York, JTS 3960, f. 45v, si apprende che la moglie Benvenuta era morta alcuni giorni prima del marito.

¹⁰² Ms. Gerusalemme, CAHJP IT/Lu 1c, f. 42v.

¹⁰³ מאירי דאתרא, letteralmente “maestro del luogo”: Ms. New York, JTS 3960, f. 45v.

¹⁰⁴ הדין, *ibid.*

¹⁰⁵ מורה צדק, ms. Gerusalemme, CAHJP IT/Lu 1c, f. 43v.

¹⁰⁶ E. LOLLI, *L'atto di morte del rabbino di Lugo*, cit., p. 157.

¹⁰⁷ *Ibid.*

¹⁰⁸ Dal ms. New York, JTS 4101, al f. 9r., si apprende che Yišḥaq Berekyah Da Fano (III) si trovava nelle Marche almeno nel 1702: compose infatti una preghiera “a Senigallia in occasione della vigilia del primo del mese di *Hešwan* 5463 (1702), [...] rielaborata nella Santa Comunità d'Israele di Lugo in occasione della vigilia del primo del mese di *Adar I* 5478 (1718)”.

Seminary of America e contrassegnato con il numero 4101¹⁰⁹ contiene un'antologia in parte inedita di preghiere per diverse circostanze e ricorrenze festive ebraiche composte dal rabbino Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III), in una copia del 1759. Di alcuni di questi inni sacri si ritrovano esemplari nel rito degli ebrei di Cento tramandato dal ms. Roth 232a della Brotherton Library di Leeds,¹¹⁰ come pure nel ms. 152 della Valmadonna Trust Library, f. 1r, nonché nel ms. Or. 10844, ff. 8r-9r, conservato sugli scaffali della British Library di Londra.¹¹¹ Infine, che tale ordine di preghiere si fosse diffuso oltre i confini del ghetto lughese, lo rivela anche il materiale archivistico relativo alla comunità ebraica di Mantova per i secoli XVII e XVIII conservato presso i Central Archives for the History of the Jewish People di Gerusalemme: si tratta del ms. IT/Mn 66, contenente סליחות מיוחדות, ossia “preghiere e suppliche particolari”, tra cui compaiono le poesie liturgiche del rabbino di Lugo Yiṣḥaq Berekyah (III), «un uomo distinto e una persona dotta, istruita nella religione e amata da tutta la società»,¹¹² non solo lughese.

¹⁰⁹ Su questo manoscritto si veda *infra*.

¹¹⁰ La preghiera al f. 16r del ms. Leeds, Roth 232a corrisponde a quella al f. 9r del ms. New York, JTS 4101; fu introdotta a Cento nel 1810 (התק"ע): cfr. Ms. Leeds, Roth 232a, f. 16r, ms. New York, JTS 4101, f. 9r, e M. PERANI, *Manoscritti e frammenti ebraici copiati o conservati a Cento e Pieve di Cento (secc. XIV-XIX)*, in *Gli ebrei a Cento e Pieve di Cento fra medioevo ed età moderna*, Atti del convegno di studi storici, Cento 22 aprile 1993, Cento 1994, pp. 93-156: 103.

¹¹¹ Cfr. M. PERANI, *Per la genealogia della famiglia Da Fano di Ferrara e Lugo*, cit., pp. 25-26; E. LOLLI, *L'atto di morte del rabbino di Lugo*, cit., p. 152.

¹¹² E. LOLLI, *L'atto di morte del rabbino di Lugo*, cit., p. 156.

PARTE SECONDA

**Educazione e mistica ebraiche a Lugo di Romagna attraverso il ms.
Parma, Bibl. Palatina, Cod. Parm. 3480 e il ms. New York, JTS 4101**

II.1 Rabbini e educazione ebraica a Lugo di Romagna

I profili biografici e le opere in questa sede presentati sono profonda espressione dello scenario culturale dell'Italia tra Cinque e Settecento, ricco di stimoli, ispirazioni e degni protagonisti, tanto da parte ebraica quanto da parte cristiana. Lugo rispecchia perfettamente questo contesto generale, come emerge dall'analisi delle fonti e della documentazione prodotte dalla comunità ebraica locale.

II.1.1 Le funzioni del rabbino

La figura del rabbino¹¹³ assume una rilevanza prima di tutto sociale nell'esperienza della diaspora a causa dello stato giuridico particolare concesso dal governatore alla comunità, per cui l'autorità del *rav* si incontrava e spesso si scontrava in materia di diritto civile con la *leadership* secolare ebraica personificata, tra gli altri, da *massari* e *parnassim*.¹¹⁴

Le funzioni del rabbino venivano disciplinate e fissate in un contratto a tempo determinato eventualmente rinnovabile, redatto da parte del consiglio della comunità in base alle esigenze della società ebraica.¹¹⁵ Tipica di quest'epoca è quindi la figura del rabbino dipendente e stipendiato, a cui si potevano affiancare, secondo necessità e previo parere favorevole della Congregazione, sottorabbini o collaboratori,¹¹⁶ anche forestieri.¹¹⁷ Gli ambiti dell'attività rabbinica venivano pertanto definiti e istituzionalizzati in tali contratti: oltre alle funzioni strettamente connesse al ruolo di guida religiosa e spirituale, ai rabbini erano attribuiti l'esercizio di funzioni giudiziarie – tra cui l'elaborazione di *responsa* e l'interpretazione delle leggi – nei limiti dell'autonomia concessa (ad esempio nella pronuncia di formule di scomunica), l'insegnamento e la predicazione;¹¹⁸ dal

¹¹³ Per uno sguardo generale su questa figura si rimanda a G. LUZZATTO VOGHERA, *Rabbini*, Editori Laterza, Bari 2011, e, riguardo all'Italia rinascimentale, al lavoro di R. BONFIL, *Rabbini e Comunità Ebraiche*, cit.

¹¹⁴ I *massari* sono funzionari eletti con poteri esecutivi mentre al *parnas* competono incarichi dirigenziali e amministrativi di maggiore responsabilità; per le strutture e gli incarichi amministrativi nella Lugo ebraica cfr. E. LOLLI, *Vita ebraica a Lugo*, cit.

¹¹⁵ Cfr. *ivi*, p. 461; A.Y. LATTES, *Le fasi di un fenomeno urbanistico*, cit., p. 132; G. LUZZATTO VOGHERA, *Rabbini*, cit., capp. 2 e 3, *passim*.

¹¹⁶ Ms. CAHJP IT/Lu 1c, verbale n. 78/1689.

¹¹⁷ *Ivi*, verbale n. 32 del 25/10/1671.

¹¹⁸ Sulle funzioni dei rabbini nella comunità ebraica di questo periodo si veda anche: L. MODENA, *Historia de' riti hebraici*, 1637, pp. 41 e ss.

materiale documentario redatto dagli ebrei lughesi si apprende inoltre che a diversi rabbini erano affidati gli incarichi di scriba e di segretario,¹¹⁹ col compito di fissare per iscritto i verbali delle sedute consiliari in virtù della loro maggiore esperienza nell'uso della lingua scritta, ebraica ed italiana.

La categoria dei rabbini è stata caratterizzata da una forte mobilità durante il periodo in esame, elemento che emerge dall'analisi delle loro biografie. Tale fenomeno è conseguenza della dispersione territoriale degli ebrei in Italia e della difficoltà dei centri minori di trovare qualcuno adatto a ricoprire questo ruolo, unite al carattere temporaneo dei contratti e alla precarietà economica della professione che spingevano i rabbini a ricercare migliori e più remunerativi uffici.¹²⁰ In questa realtà instabile era fondamentale per il singolo rabbino guadagnarsi la stima presso colleghi e allievi allo scopo di costruire un rapporto con la comunità ebraica locale e affermare il proprio ruolo come “maestro” di istruzione e di cultura e come guida spirituale: a parità di *curriculum* di studi e quindi titolo, l'esperienza, il talento e il prestigio definivano l'autorità di un rabbino nominato rispetto a un altro più giovane o meno carismatico, che doveva accontentarsi di incarichi più modesti come insegnante per bambini, precettore nelle famiglie, segretario di comunità, scriba.¹²¹

Il riconoscimento del grado di competenza e sapere rabbinici avveniva attraverso il conferimento di titoli formali corrispondenti: il più prestigioso era *Morenu ha-Rav*, seguito da quello intermedio di *Hakam* e, infine, da quello di *Haver*, designante il primo livello di preparazione dottrinaia.¹²² È stato mostrato come l'area delle legazioni di Ferrara e di Romagna abbia costituito nel corso del Settecento la principale fonte di rabbini per le comunità di tutta Italia.¹²³ A questo proposito, il gruppo ebraico lughese fu un caso esemplare per la propria attività di studio dei testi sacri, che ebbe come punto di riferimento una prestigiosa Accademia rabbinica (o *yešivah*): in essa furono istruiti

¹¹⁹ Tuttavia “è sbagliato partire dal presupposto che il rabbino della comunità si occupasse della redazione dei documenti e che quindi scrivesse materialmente tutti gli atti. Molto spesso, infatti, lo scrivano o amanuense non era altri che un sottorabbino oppure un suo stretto collaboratore”, in E. LOLLI, *Il Pinhas ha-Niftarim*, tesi cit., p. 48; le 18 grafie che si susseguono nel “Registro dei morti” testimoniano la presenza simultanea a Lugo di diversi rabbini e sottorabbini incaricati della redazione degli atti per gli anni 1658-1825.

¹²⁰ Cfr. A. SALAH, *La mobilità rabbinica e la diffusione della scuola di Lampronti nell'Italia del Settecento*, in M. PERANI (a cura di), *Nuovi studi su Isacco Lampronti. Storia, poesia, scienza e halakah*, «Testi e studi del Meis», VI (2017), pp. 303-316.

¹²¹ Cfr. A. MILANO, *Storia degli ebrei*, cit., p. 441.

¹²² Cfr. R. BONFIL, *Rabbini e Comunità Ebraiche*, cit., pp. 35-36.

¹²³ Si veda A. SALAH, *La mobilità rabbinica*, cit., p. 306.

maestri, dotti e sapienti provenienti da famiglie locali e straniere¹²⁴ sotto la guida del *reiš metivta* o *ga'on*, titoli autorevoli di cui fu insignito Yišḥaq Berekyah Da Fano (II).¹²⁵

Anche se i centri ebraici più piccoli non disponevano sempre al loro interno di istituzioni di formazione rabbinica, necessità sociali inderogabili garantivano tuttavia una scuola ovunque sorgesse una comunità ebraica: qui veniva chiamato un rabbino-insegnante affinché assicurasse l'educazione tradizionale e una conoscenza di base nell'ambito della pratica religiosa, trasmettendo il proprio sapere talmudico e regole di comportamento morale.

II.1.2 L'istruzione dei giovani

L'insegnamento, quando non aveva luogo dentro le mura di casa da parte di un istitutore privato, veniva esercitato nella scuola (a livello elementare) o nell'accademia talmudica (a livello superiore) a cura del rabbino-maestro, ingaggiato dalla comunità per fornire una formazione considerata dalla tradizione ebraica necessaria ad ogni individuo, perlomeno idealmente. I locali dedicati all'educazione potevano inoltre coincidere con quelli della sinagoga, "scola" per eccellenza, casa di preghiera ma anche luogo di istruzione, assistenza sociale e disciplina della condotta.

Nel Tempio l'insegnamento del rabbino, specificamente di impronta morale, si realizzava attraverso la predicazione pubblica, in una sorta di «studio collettivo che, da parte sua, tendeva a trasformarsi da attività culturale in attività cultuale».¹²⁶ La composizione e la recita di sermoni e omelie sono da intendersi come corollario all'attività di insegnamento, con una funzione didattico-educativa più spiccata in quanto strumento di persuasione e controllo rivolto a un pubblico ampio e differenziato per formazione ed estrazione sociale. Da ciò deriva necessariamente l'importanza delle qualità morali del predicatore, esempio di perfezione e rettitudine da seguire, insieme alla sua abilità di coinvolgere e ammaestrare gli ascoltatori attraverso l'arte oratoria, perfezionata nel corso degli studi quando non posseduta in maniera innata. Lo spunto per la costruzione di un discorso di insegnamento morale era fornito da un verso della *parašah*, da citazioni tratte dal *Talmud*, da un brano di *midraš* o di *haggadah*, cui il

¹²⁴ Cfr. E. LOLLI, *Il Pinqas ha-Niṭṭarim*, tesi cit., p. 127.

¹²⁵ Ms. Parma, Biblioteca Palatina, Cod. Parm. 3480, glossa f. 11v e D. KAUFMANN, *Menaḥem Azarya da Fano et sa famille*, cit., p. 89; ms. New York, JTS 3960, f. 9r.

¹²⁶ «Questa trasformazione ebbe effettivamente luogo per mezzo della *Qabbalà*»: R. BONFIL, *Gli ebrei in Italia*, cit., p. 190.

rabbino faceva seguire una spiegazione e un'interpretazione stabilendo sempre nuovi collegamenti tra un passo e altri a chiarimento del primo e toccando argomenti di etica o attualità; dalla seconda metà del Cinquecento, motivi cabbalistici arricchirono le prediche incantando il pubblico. Quali che siano l'ispirazione e il contenuto, per lo più comuni nella struttura delle prediche sono l'esordio, con frequenti formule di modestia e dichiarazioni di inadeguatezza che precedono uno sfoggio di erudizione, e il fine pratico, ossia educare la società alla perfezione attraverso l'osservanza della *Torah* e dei precetti religiosi, missione condivisa anche dalle confraternite di *Talmud Torah* e *'Avodah*.¹²⁷ Fin dal periodo dell'ebraismo rabbinico dei primi secoli, molti materiali omiletici sono confluiti in raccolte e compilazioni midrašiche, consacrando l'omelia come genere letterario.¹²⁸

Testimone dell'istruzione superiore ebraica a Lugo è l'opera del rabbino Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (II) in esame, che si propone di essere «un luogo di speculazione per acquisire sapienza e comprendere ciò che tramandarono»¹²⁹ i saggi e

questo è il suo nome: “Educazione per il giovane”,¹³⁰ in quanto serve a istruire il ragazzo, privo di strumenti data la sua giovinezza, nella comprensione delle parole dei saggi e i loro enigmi riguardo ai discorsi dei nostri maestri di benedetta memoria e a educarlo in ciò che portano alla luce, tra cui interpretazioni dai versetti della *Torah*, [...] e nella spiegazione delle parole dei nostri maestri di benedetta memoria nella *mišnah*, *gemara* o *haggadah*,¹³¹

secondo i quattro livelli di esegesi: letterale, allegorico, omiletico e mistico. Le sue spiegazioni sono tutte di carattere omiletico.

All'inizio di quelle omelie, la maggior parte di quelle, tutte, verrà una piccola descrizione che introduce brevemente e un versetto richiamerà tutti i dettagli fra quelli concernenti quell'omelia per prevenire ogni difficoltà che forse per quella l'uomo avrebbe evitato di contemplare ciò che gli è permesso, Dio non voglia. Ma con questa comprensione determinerà il suo dovere e lo compirà e sarà certamente *leggero come un'aquila e rapido come un cervo* (*Pirke Avot* 5,20) a studiare quelle *con gioia e di*

¹²⁷ Cfr. R. BONFIL, *Rabbini e Comunità Ebraiche*, cit., pp. 292-293.

¹²⁸ Cfr. P. CAPELLI, *Ebraismo. Secondo quaderno*, in «Sette e Religioni», n. 2 – anno VI (1996), capp. 2, 6, 7.

¹²⁹ Ms. Parma, Biblioteca Palatina, Cod. Parm. 3480, f. 12v.

¹³⁰ Il lettore si imbatte qui per la prima volta nel titolo dell'opera, messo in evidenza graficamente con caratteri quadrati di dimensione maggiore rispetto al resto del testo; cfr. *ibid.*

¹³¹ *Ivi*, ff. 12v-13r.

buon animo in mezzo all'abbondanza di ogni cosa (Deut. 28,47) del suo Signore nella sua mano. E otterrà per questo che i cieli scopriranno il suo valore per essere anche egli *uno che espone bene e realizza bene* (TB, *Hagigah* 14b) e saprà comprendere i concetti e le saggezze divine nei segreti profondi, come è scritto: *Lo esalterò perché ha conosciuto il mio nome* (Sal. 91,14).¹³²

Emerge come tali *derušim* fossero destinati alla lettura e allo studio.

L'indice del volume parmense, ai ff. 542r-552r, dispone i contenuti alfabeticamente – ad eccezione di alcune integrazioni successive al f. 552r –, «ciascuno per trovare conto, conoscenza e saggezza di quella materia e facilitare colui che studia». ¹³³ Per ogni argomento generale, sono fornite interpretazioni specifiche a partire per lo più da passi del *Talmud* e dei *midrašim* affini al tema. Si delineano così più chiaramente le conoscenze da conseguire e i metodi di insegnamento nella *yešivah* locale: tali brani potevano verosimilmente fungere da base per una discussione frontale sull'argomento della giornata assegnato dal Maestro, che gli allievi erano tenuti a studiare il giorno prima e a conoscere perfettamente per la disputa accademica (*pilpul ha-yešivah*) dell'indomani.¹³⁴ Tuttavia, dato l'alto costo del confezionamento di un manoscritto, attività che richiedeva un notevole lavoro di squadra tra professionisti diversi, è improbabile che ogni studente possedesse copia del volume in questione. Infine, quelle spiegazioni potevano anche servire come materiale da impiegare nella predicazione effettiva in sinagoga, a margine della liturgia e della preghiera.

L'autorità del *ga'on* Da Fano nel campo dell'esegesi e dello studio della Bibbia e degli altri testi ebraici era sicuramente nota a diversi rabbini tanto che la sua opera venne utilizzata come testo di riferimento per la compilazione di *responsa*.¹³⁵ Inoltre, si apprende che il volume parmense fu posseduto e annotato dal rabbino Yeḥi'el Finzi,¹³⁶ mentre l'autore dell'introduzione (ff. 1r-16r) informa che il rabbino Šabbetay Rafa'el Ḥay da Mondolfo richiese una copia dell'opera, dando «una miniera di argento (cfr. Giob. 28,1) per il pagamento di coloro che facevano quel lavoro di copiatura».¹³⁷

¹³² *Ivi*, f. 13v.

¹³³ *Ivi*, f. 542r.

¹³⁴ Cfr. R. BONFIL, *Gli ebrei in Italia*, cit., pp. 119-120.

¹³⁵ Cfr. ms. Parma, Biblioteca Palatina, Cod. Parm. 3480, glossa f. 11v.

¹³⁶ Si veda alla nota 124, capitolo II.1 del presente lavoro.

¹³⁷ Ms. Parma, Biblioteca Palatina, Cod. Parm. 3480, f. 15r.

Vengono riportate di seguito le voci trattate nel *Ḥanok la-Na'ar*, in particolare nella prima parte oggetto della presente indagine.¹³⁸

II.1.2.1 Versione italiana della prima parte dell'indice del *Ḥanok la-Na'ar*

[542r]

Con l'aiuto del Signore faremo e avremo successo, *amen*.

Elenco dei discorsi e dei *midrašim* citati nella parte prima del libro *Ḥanok la-Na'ar* per i propri contenuti, ciascuno in relazione al proprio ordine nella loro disposizione secondo le lettere dell'alfabeto, ciascuno per trovare conto, conoscenza e saggezza di quella materia per facilitare colui che studia.

Alef

א.1 אבות [Padri] א.1.1 Fine del capitolo primo, *Berakot*: Anche in Rabbi Alfas,

*hanno raccontato i nostri maestri che uno può chiamare solo tre persone patriarchi.*¹³⁹

א.1.2 *Midraš* fine della *parašah* “e convocò”,¹⁴⁰ questa l'espressione: *Oro, argento e rame.*¹⁴¹

א.1.3 Capitolo primo, *Soṭah*: *E vedendolo bello.*¹⁴²

א.1.4 *Midraš parašah* “e apparve”¹⁴³, e *parašah* “e supplicai”:¹⁴⁴ Disse Rabbi Yehošu'a ben Qarḥah: in due occasioni Mosè paragonò sé stesso ad Abramo.¹⁴⁵

א.1.5 Capitolo primo, *Avodah Zarah*: *Disse Rabbi Laqīš: «Siamo grati ai nostri padri».*¹⁴⁶

¹³⁸ È possibile consultare la versione ebraica completa, con le restanti voci dalla lettera *kaf* alla *tau*, nel saggio di trascrizione.

¹³⁹ TB, *Berakot* 16b.

¹⁴⁰ Es. 35,1.

¹⁴¹ Es. 25,3.

¹⁴² Es. 2,2; TB, *Soṭah* 12a.

¹⁴³ Gen. 18,1.

¹⁴⁴ Deut. 3,23.

¹⁴⁵ DeutR 2,7.

¹⁴⁶ TB, *Avodah Zarah* 5a.

⌘.1.6 Capitolo primo, *Berakot*: Disse: «Tu non puoi veder la mia faccia».¹⁴⁷

⌘.1.7 *Hagigah* capitolo uno: Disse il rabbino: quando giunse a questo verso pianse,¹⁴⁸ e Samuele disse a Saul: «Perché mi hai disturbato».¹⁴⁹ E ciò che ecc.

⌘.1.8 *Genesi Rabbah*, 60,15: E Isacco introdusse.¹⁵⁰ Tutti i giorni.

⌘.1.9 *Midraš parašah* “e supplicai”:¹⁵¹ Il Signore ti risponda nel giorno dell’avversità.¹⁵² I nostri maestri dissero: «Che cosa ci ricorda questo?» al figlio del re che prese una cattiva strada.¹⁵³

⌘.1.10 Trattato *Berakot*: È stato insegnato: Colui che vuole trarre vantaggio faccia come Eliša.¹⁵⁴

⌘.1.11 Capitolo “Una parte”,¹⁵⁵ pagina 10, paragrafo 232: Disse Rabbi Yehudah che il rabbino disse: «Un uomo non dovrebbe mai mettersi a dura prova».¹⁵⁶

⌘.1.12 *Genesi Rabbah* capitolo 94: Si era diffusa la voce,¹⁵⁷ è unica.¹⁵⁸

⌘.1.13 Capitolo primo, *Soṭah*, pagina 10, paragrafo 31, in *Genesi Rabbah parašah* “I nomi”:¹⁵⁹ Sua sorella se ne stava a una certa distanza.¹⁶⁰ Disse Rabbi Yiṣḥaq: «Questo versetto»¹⁶¹ ecc.

⌘.1.14 *Yalqut Cronache*, 1b: Rabbi Abbahu disse: «“Guarda il cielo” non sta scritto qui, ma: “Guarda verso il cielo”».¹⁶²

¹⁴⁷ Es. 33,20; TB, *Berakot* 7a.

¹⁴⁸ TB, *Hagigah* 4b.

¹⁴⁹ 1Sam. 28,15.

¹⁵⁰ Gen. 24,67.

¹⁵¹ Deut. 3,23.

¹⁵² Sal. 20,2.

¹⁵³ DeutR 2,11.

¹⁵⁴ TB, *Berakot* 10b.

¹⁵⁵ TB, *Sanhedrin* 90a.

¹⁵⁶ TB, *Sanhedrin* 107a.

¹⁵⁷ GenR 94,1

¹⁵⁸ Ctc. 6,9.

¹⁵⁹ Es. 1,1.

¹⁶⁰ Es. 2,4.

¹⁶¹ TB, *Soṭah* 11a.

¹⁶² GenR 39,11.

א.2 אדם [Uomo] א.2.1 È scritto: *Quanto a voi, pecore mie*¹⁶³ e interpretarono: Voi siete chiamati.¹⁶⁴

א.2.2 Capitolo 2, *Hagigah*: Disse Rabbi Ele'azar: «Il primo uomo dalla terra al firmamento.»¹⁶⁵

א.2.3 Genesi *Rabbah*, capitolo 17: Disse Rabbi Aḥa: «Quando si accinse il Santo, Egli sia benedetto, a creare l'uomo».¹⁶⁶

א.2.4 Capitolo “Con cosa accendere?”¹⁶⁷ e capitolo primo, *Berakot*, 21: Poiché questo ecc, disse Rabbi Ele'azar: «Nessun uomo fu creato».

א.2.5 *Sanhedrin* capitolo “Sia le leggi monetarie”¹⁶⁸: Disse Rabbi Yehudah che il rabbino disse: «Il primo uomo parlava aramaico».¹⁶⁹

א.2.6 *Mišnah Sanhedrin* capitolo 4: Per questo motivo l'uomo fu creato come un'unica persona.¹⁷⁰

א.3 אמונה [Fedeltà] א.3.1 Paragrafo “e andò”:¹⁷¹ *Ecco il tempo della tua morte è vicino*,¹⁷² perché è stata decretata la morte.

א.3.2 Capitolo primo, *Avodah Zarah*: Dicono le nazioni: «Dacci di nuovo».¹⁷³

א.3.3 *Šemot Rabbah*, capitolo 51: Disse il Santo, Egli sia benedetto, a Israele: «Nel momento che avete fatto il vitello».¹⁷⁴

¹⁶³ Ez. 34,17.

¹⁶⁴ TB, *Bava Mešia* 114b.

¹⁶⁵ TB, *Hagigah* 12a.

¹⁶⁶ GenR 17,4.

¹⁶⁷ TB, *Šabbat* 20b.

¹⁶⁸ TB, *Sanhedrin* 32a.

¹⁶⁹ TB, *Sanhedrin* 38b.

¹⁷⁰ *Mišnah Sanhedrin* 4,5.

¹⁷¹ Deut. 31,1.

¹⁷² Deut. 31,14.

¹⁷³ TB, *Avodah Zarah* 3a.

¹⁷⁴ EsR 51,8.

א.3.4 *Yalqut parašah* “Quando lasciò andare”,¹⁷⁵ 69,4: *Allora cantò Mosè*,¹⁷⁶ in che senso “allora”.

א.3.5 Là e nella *Mekilta*: C’è “allora”, passato e futuro.

א.4 אמת ושקר [Verità e menzogna] א.4.1 *Genesi Rabbah*, capitolo 8: *Disse Rabbi*

Simon: Quando il Santo, Egli sia benedetto, si accinse a creare il primo uomo.¹⁷⁷

א.4.2 *Parašah* “Questo è l’elenco”:¹⁷⁸ Rabbi Tanḥuma, *uomo leale*.¹⁷⁹

א.4.3 Capitolo primo, *Berakot*: *Parla per favore nelle orecchie*,¹⁸⁰ la scuola di Rabbi Yannai disse: «“Per favore” non è che un’espressione di supplica». ¹⁸¹

Bet

ב.1 בטחון [Fiducia] ב.1.1 *Lamentazioni Rabbati*: Ancora una volta *non c’è nessuno che la consoli*,¹⁸² nessun posto, disse rabbi Levi.

ב.1.2 *Genesi Rabbah*, capitolo 15: *Si spaventò molto Giacobbe*,¹⁸³ Rabbi Pineḥas in nome di Rabbi Reuben: *Diede assicurazione a due uomini*.¹⁸⁴

ב.2 בריאה [Creazione] ב.2.1 *Ḥagigah*, capitolo “Non possono essere esposte”:¹⁸⁵

Aḥer chiese a Rabbi Meir.¹⁸⁶ 44: *Anche questo*.¹⁸⁷

ב.2.2 *Genesi Rabbah*: In principio [*be-Rešit*]: per Israele sono chiamati *Rešit* ecc.¹⁸⁸

¹⁷⁵ Es. 13,17.

¹⁷⁶ Es. 15,1.

¹⁷⁷ GenR 8,5.

¹⁷⁸ Es. 38,21.

¹⁷⁹ Prov. 28,20.

¹⁸⁰ Es. 11,2.

¹⁸¹ TB, *Berakot* 9a.

¹⁸² Lam. 1,2.

¹⁸³ Gen. 32,8.

¹⁸⁴ GenR 76,1.

¹⁸⁵ TB, *Ḥagigah* 11b.

¹⁸⁶ TB, *Ḥagigah* 15a.

¹⁸⁷ Gen. 44,29.

¹⁸⁸ Cfr. GenR 1,1.

ב.2.3 Là, capitolo 1: *Sei realtà precedettero la creazione dell'universo*.¹⁸⁹

ב.2.4 Disse Ravin: *Quattro [creazioni] il Santo, Egli sia benedetto, si pente di aver creato*.¹⁹⁰

[543r]

ב.3 ברכה וקללה ויש בכלל ברוך וברכה וברכת המזון [Benedizione e maledizione e c'è in generale benedetto e benedizione e benedizione dopo il pasto]

ב.3.1 *Midraš* spiegazione di “Vedete”:¹⁹¹ Disse Rabbi Ele'azar: Disse il Santo, Egli sia benedetto, questa cosa sul Sinai nello stesso momento.¹⁹²

ב.3.2 Genesi *Rabbah*, capitolo 97: *Temete il Signore, suoi santi*.¹⁹³ Disse Rabbi Azariah: *Quando Giacobbe nostro padre benedisse Giuseppe*.¹⁹⁴

ב.3.3 Là, capitolo 98: *Giacobbe chiamò*.¹⁹⁵ Rabbi Yudan e Rabbi Pinehas.¹⁹⁶

ב.3.4 Capitolo “Una parte”,¹⁹⁷ pagina 134: *Rabbi Yoḥanan disse: Dalla benedizione di quel malvagio*.¹⁹⁸

ב.3.5 Ancora là a supporto di questa espressione: Disse Rabbi Šemu'el bar Naḥmani: colui che dice: *Leali le ferite di chi ama*.¹⁹⁹

ב.3.6 Alla fine de “Le sere di *Pesaḥ*”,²⁰⁰ 65: *Rabbi Avira insegnò, talvolta lo disse*²⁰¹ ecc.

Gimel

ג.1 גאווה ושפלות וענוה [Orgoglio, modestia e umiltà]

¹⁸⁹ GenR 1,4.

¹⁹⁰ TB, *Sukkah* 52b

¹⁹¹ Deut. 11,26.

¹⁹² DeutR 4,3.

¹⁹³ Sal. 34,10.

¹⁹⁴ GenR 97,1.

¹⁹⁵ Gen. 49,10.

¹⁹⁶ GenR 98,2.

¹⁹⁷ TB, *Sanhedrin* 90a.

¹⁹⁸ TB, *Sanhedrin* 105b.

¹⁹⁹ Prov. 27,6; TB, *Ta'anit* 20a.

²⁰⁰ TB, *Pesaḥim* 99b.

²⁰¹ TB, *Berakot* 20b.

א.1.1 *Salvami dalla bocca del leone.*²⁰² Disse Rav Huna: Mentre David pascolava.²⁰³

א.1.2 *Šabbat* capitolo 9: Rabbi Berekyah in nome di Rabbi Abbahu, è scritto: *Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono.*²⁰⁴

א.2 גדול [Grande] א.2.1 Capitolo primo, *Ketubbot*: *Insegnò: Le opere dei giusti sono migliori.*²⁰⁵

א.2.2 *Berakot* capitolo 5: *Disse Rabbi Ele'azar: Grande è la conoscenza.*²⁰⁶

א.2.3 Capitolo primo, *Berakot*, paragrafo 37: *Disse Rabbi Ḥiyya: Grande colui che beneficia.*²⁰⁷

א.2.4 Capitolo 3, *Nedarim*: *Rabbi Yišmael dice: Grande è la circoncisione.*²⁰⁸

א.2.5 Capitolo “Soci”:²⁰⁹ *Rabbi Yoḥanan disse: Grande ciò che è detto su Giobbe, più*²¹⁰ ecc.

א.2.6 Capitolo “Un posto dove erano soliti”:²¹¹ *Rava ha confrontato: è scritto: Perché è grande fino ai cieli.*²¹²

א.3 גלות וגאולה [Esilio e redenzione]

א.3.1 Genesi, *Miqra'ot Gedolot*: *Allora il Signore disse ad Abramo: “Sappi per certo”* ecc.²¹³

²⁰² Sal. 22,22.

²⁰³ *Midraš Tehillim* 22,22.

²⁰⁴ Sal. 103,19.

²⁰⁵ TB, *Ketubbot* 5a.

²⁰⁶ TB, *Sanhedrin* 92a.

²⁰⁷ TB, *Berakot* 8a.

²⁰⁸ TB, *Nedarim* 31b.

²⁰⁹ TB, *Bava Batra* 2a.

²¹⁰ TB, *Bava Batra* 15b.

²¹¹ TB, *Pesaḥim* 50a.

²¹² TB, *Pesaḥim* 50b; sal. 108,5.

²¹³ Gen. 15,13.

א.3.2 *Nedarim*, 32a: *Disse Rabbi Abbahu che Rabbi Ele'azar disse: Per quale ragione il nostro patriarca Abramo fu punito e i suoi figli ridotti in schiavitù [per 120] anni?*²¹⁴

א.3.3 Capitolo primo, *Berakot*: *Io sono colui che sono.*²¹⁵ Il Santo, benedetto Egli sia, disse a lui, a Mosè: Va' e dirai a loro, a Israele.

[543v]

א.3.4 *Midraš parašah* “Comanda!”,²¹⁶ capitolo 8: Rabbi Levi cominciò: *Dio è giudice*²¹⁷ ecc., una signora ecc.

א.3.5 Capitolo *Heleq*, 174, *Cosa significa: Poiché il giorno della vendetta era nel mio cuore.*²¹⁸ *Disse Rabbi Yoḥanan: Ho svelato al mio cuore.*²¹⁹

א.3.6 *Berakot*, capitolo “Uno non può nemmeno alzarsi in piedi”,²²⁰ *ma Sion ha detto: “[Il Signore] mi ha abbandonato”* ecc.²²¹ Questa è la scrittura del capo, l'onorato nostro maestro e signore il rabbino Yehi'el Finzi [da Pesaro], possa la sua anima essere nell'Eden, capo dell'Accademia rabbinica e insegnante della Legge (letteralmente “maestro di rettitudine”), da qui, Firenze, dal 410 [1650] al 428 [1668].

Dalet

ד.1 דור המדבר [Generazione del deserto]

ד.1.1 *Midraš, parašah* “Quando mandò via”:²²² *Chiamò quel luogo*²²³ ecc. *e perché Mariba?*²²⁴

²¹⁴ TB, *Nedarim* 32a.

²¹⁵ Es. 3,14.

²¹⁶ Lev. 6,2.

²¹⁷ Sal. 75,8.

²¹⁸ Is. 63,4.

²¹⁹ TB, *Sanhedrin* 99a.

²²⁰ TB, *Berakot* 31a.

²²¹ Is. 49,14.

²²² Es. 13,17.

²²³ Es. 17,7.

²²⁴ EsR 26,2.

- ṭ.1.2 Capitolo primo sull'idolatria, pagina 2: *Disse Rabbi Yehošu'a ben Levi: Gli Israeliti non fecero il vitello se non ecc.*²²⁵
- ṭ.1.3 *Parašah* "Manda":²²⁶ *Mosè diede a Osea, figlio di Nun il nome di*²²⁷ ecc.
- ṭ.1.4 *Soṭah, parašah* "Questi sono recitati":²²⁸ *E andarono e vennero*²²⁹ *paragona*²³⁰ ecc.
- ṭ.1.5 *Sanhedrin*, sezione "Quattro tipi di morte",²³¹ *Disse Rabbi Yoḥanan: Se non fosse stato per la waw in "che vi ha portato su".*²³²
- ṭ.1.6 *Midraš parašah* Core: "Domattina il Signore farà conoscere" disse a quelli Mosè.
- ṭ.1.7 *Midraš*: Core aprì gli occhi ecc. Appartiene qui la voce *derakim* scritta davanti a noi [ossia al f. 552r].

ṭ.2 דרש [Interpretazione omiletica]

- ṭ.2.1 *Levitico Rabbah*, capitolo secondo: *Quando uno porta*²³³ ecc. Questo è come afferma il versetto: *Dunque*²³⁴ ecc.
- ṭ.2.2 Capitolo "La barca": Disse Rabbi Šemu'el bar Naḥmani ecc. Tre cose sono chiamate nel nome del Santo, Egli sia benedetto, ecc.
- ṭ.2.3 Capitolo *Heleq*: *Geroboamo distolse Israele*²³⁵ ecc.
- ṭ.2.4 *Genesi Rabbah*, capitolo ventesimo: *Il tuo desiderio verso tuo marito,*²³⁶ *quattro desideri*²³⁷ ecc.

²²⁵ TB, 'Avodah Zarah 4b.

²²⁶ Num. 13,2.

²²⁷ Num. 13,16.

²²⁸ TB, *Soṭah* 32a.

²²⁹ Num. 13,26.

²³⁰ TB, *Soṭah* 35a.

²³¹ TB, *Sanhedrin* 49b.

²³² TB, *Sanhedrin* 63a.

²³³ Lev. 1,2.

²³⁴ Ger. 31,20.

²³⁵ 2Re 17,21.

²³⁶ Gen. 3,16.

²³⁷ GenR 20,7.

ד.2.5 Trattato *Roš ha-Šanah*, capitolo primo: *Tre libri sono aperti a Roš ha-Šanah, uno è quello dei giusti*²³⁸ ecc.

ד.2.6 *Midraš parašah* “Nel monte”,²³⁹ questa espressione: *Se vendete*²⁴⁰ ecc. Come è scritto: *Morte e vita*²⁴¹ ecc.

He

ה.1 הנהגה והשגחה כללית ופרטית [Guida e Provvidenza, generale e particolare]

ה.1.1 Sezione: *Tre che mangiarono*:²⁴² *Disse Rabbi Naḥman: Uno piccolo che sa a Chi recita una benedizione*²⁴³ ecc.

ה.1.2 *Midraš parašah* “I miei statuti”:²⁴⁴ *Se vi comportate secondo i miei statuti*,²⁴⁵ *le leggi con cui*²⁴⁶ ecc.

ה.1.3 *Šabbat* capitolo “Rabbi ‘Aqiva”:²⁴⁷ *Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto [kašanim]*,²⁴⁸ [avrebbe dovuto usare il singolare] *kašani*.²⁴⁹

ה.1.4 *Midraš*: *Dieci carestie vennero al mondo*.²⁵⁰

ה.1.5 Nella versione della *Haggadah*, Rabbi Yehudah dava per esse dei segni.

ה.1.6 *Parašah* “Si trova in ‘Arakin”: *Questa è la generazione che lo cerca*,²⁵¹ *non sono d’accordo su come*²⁵² ecc.

²³⁸ TB, *Roš ha-Šanah* 16b.

²³⁹ Lev. 25,1.

²⁴⁰ Lev. 25,14.

²⁴¹ Prov. 18,21.

²⁴² TB, *Berakot* 45a.

²⁴³ TB, *Berakot* 48a.

²⁴⁴ Lev. 26,3.

²⁴⁵ *Ibid.*

²⁴⁶ LevR 35,4.

²⁴⁷ TB, *Šabbat* 82a.

²⁴⁸ Is. 1,18.

²⁴⁹ TB, *Šabbat* 89b.

²⁵⁰ GenR 25,3.

²⁵¹ Sal. 24,6.

²⁵² TB, ‘*Arakin* 17a.

ה.1.7 *Roš ha-Šanah*: Il Signore passò davanti a lui;²⁵³ disse Rabbi Yoḥanan: Se non fosse²⁵⁴ ecc.

[544r]

ה.1.8 *Midraš parašah* “E fece radunare”²⁵⁵ [Mosè] di benedetta memoria, è scritto: *Egli fa uscire in numero*.²⁵⁶

ה.1.9 Riguardo all’opera dell’incenso quindi disse Ben Azzai.

ה.2 הספד [Elogio funebre] ה.2.1 *Midraš Lamentazioni Rabbati* riguardo al versetto: *La sua impurità era nei lembi della sua veste*.²⁵⁷

ה.2.2 Capitolo “Costoro dovrebbero radersi”;²⁵⁸ disse Rabbi Ami: *Perché era giustapposta la morte*²⁵⁹ ecc.

ה.2.3 Capitolo primo, *Roš ha-Šanah*: “Il digiuno del sette”: questo è il terzo giorno di *Tišri*.²⁶⁰

ה.2.4 Capitolo primo *Berakot*, pagina 10, paragrafo 10: *Rabbi Ele’azar si ammalò; entrò per fargli visita*²⁶¹ ecc.

ה.3 רחמי שאל [Richiesta di perdono riguardo ai peccati involontari dei capi delle migliaia di Israele]

ה.3.1 Scrisse Raši di benedetta memoria riguardo al versetto: *Disse l’uomo: La donna*²⁶² ecc.

ה.3.2 *Midraš* “E supplicai”²⁶³: Disse Rabbi Levi: Disse Mosè davanti al Santo, Egli sia benedetto.

²⁵³ Es. 34,6.

²⁵⁴ TB, *Roš ha-Šanah* 17b.

²⁵⁵ Es. 35,1.

²⁵⁶ Is. 40,26.

²⁵⁷ Lam. 1,9.

²⁵⁸ TB, *Mo’ed qatan* 13b.

²⁵⁹ *Ivi*, 28a.

²⁶⁰ TB, *Roš ha-Šanah* 18b.

²⁶¹ TB, *Berakot* 5b.

²⁶² Gen. 3,12.

²⁶³ Deut. 3,23.

ה.3.3 Se dobbiamo giudicare ogni uomo come meritevole.²⁶⁴

ה.3.4 Capitolo *Heleq*, 149: *Rabbi Pappeyas: è una disgrazia per Ezechia.*²⁶⁵

ה.3.5 *Esodo Rabbah*, 14: *Mosè disse: Anche tu.*²⁶⁶

ה.3.6 Capitolo 4, *Nedarim*: Disse Rabbi Zaccaria: Chiese il Santo, Egli sia benedetto.²⁶⁷

ה.3.7 *Roš ha-Šanah*, *parašah* “Inizialmente”: *Saul venne alla città di Amalek.*²⁶⁸

Waw

ו.1 ווי העמודים [Le lettere waw delle colonne (del *sefer Torah*)]²⁶⁹

ו.1.1 Capitolo primo di *‘Avodah Zarah*: *Disse Rabbi Yehudah che Rav disse: Ci sono dodici ore*²⁷⁰ *ecc. le prime tre*²⁷¹ *ecc.*

ו.1.2 *Eruvin parašah* “Come?”: *Disse Rabbi Yehošua ben Levi: Uno che cammina lungo la strada*²⁷² *ecc.*

Zayn

ז.1 זיווג [Abbinamento]

ז.1.1 Capitolo “Costoro dovrebbero radersi”;²⁷³ *disse Rav*²⁷⁴ *ecc. Secondo il Tanak: una donna dal Signore*²⁷⁵ *ecc.*

²⁶⁴ Cfr. *Pirke Avot* 1,6.

²⁶⁵ TB, *Sanhedrin* 94a.

²⁶⁶ Es. 10,25.

²⁶⁷ Cfr. TB, *Nedarim* 32b.

²⁶⁸ 1Sam. 15,5.

²⁶⁹ Cfr. Es. 27,10: *Gli uncini delle colonne.*

²⁷⁰ TB, *‘Avodah Zarah* 3b.

²⁷¹ *Ibid.*

²⁷² TB, *Eruvin* 54a.

²⁷³ TB, *Mo‘ed qaṭan* 13b.

²⁷⁴ *Ivi*, 18b.

²⁷⁵ *Ibid.*

י.1.2 Capitolo “Dieci tipi di discendenza”²⁷⁶: *Rabba bar bar Hana disse: Chiunque sposi una donna che non è*²⁷⁷ ecc.

י.2 זכות וחובה [Diritto e dovere]

י.2.1 Sezione riguardo a Sennacherib: *Con cosa li colpì? Rabbi Eli'ezer disse: Li colpì con la mano.*²⁷⁸

י.2.2 Capitolo primo, *Berakot*, riguardo alla preghiera di Ezechia: *Per favore, ricorda che*²⁷⁹ ecc.

י.2.3 Capitolo “Colui che vede”: *Insegnavano i saggi: Ci fu un episodio riguardante Hillel il Vecchio che stava venendo*²⁸⁰ ecc.

Het

ח.1 חידושים [Innovazioni]

ח.1.1 Nel *midraš*: Perché è detto il suo nome *Šaddai*? Perché disse ecc.

ח.1.2 Secondo i saggi della verità il segreto della *dalet* di *eḥad* ecc.

[544v]

ח.1.3 L'opera della creazione e l'opera del carro.

ח.1.4 *Ecco, Esaù mio fratello è peloso.*²⁸¹

ח.1.5 L'acronimo *pardes* ecc.

ח.1.6 I membri della grande assemblea che restituirono ecc.

ח.1.7 Abbiamo raccontato nel capitolo “Acquisto della *Torah*” ecc.

ח.1.8 Riguardo alla lebbra della mano di Mosè ecc.

ח.1.9 La bugia non ha i piedi ecc.

²⁷⁶ TB, *Qiddušin* 75a.

²⁷⁷ *Ivi*, 70a.

²⁷⁸ TB, *Sanhedrin* 95b.

²⁷⁹ TB, *Berakot* 10b.

²⁸⁰ *Ivi*, 60a.

²⁸¹ Gen. 27,11.

ח.2 חיצונים [Forze esterne] ח.2.1 *Sanhedrin* capitolo 4: *Sconfisse pure i Moabiti*²⁸² ecc.

Disse Rabbi Šim'on bar Yoḥay ecc.

ח.2.2 Capitolo “Con cosa può un animale”²⁸³: Disse Rabbi Yehudah: Disse

Šemu'el: Quando disse Davide a Mefiboset ecc.

ח.3 חכמה [Saggezza] ח.3.1 Capitolo “Colui che vede”: *Disse Rabbi Yoḥanan: Il Santo,*

*Egli sia benedetto, non dà la saggezza*²⁸⁴ ecc.

ח.3.2 *Parašah* “Quando farai”²⁸⁵: Diede a Mosè come è scritto ecc.

ח.3.3 *Midraš parašah* “E sono apparso”: *E sono apparso ad Abramo*²⁸⁶

ecc. Come è scritto ecc. *Mi volsi*²⁸⁷ ecc.

ח.4 חרבן [Distruzione] ח.4.1 *Berakot*, capitolo “Un uomo che vede”: *Ulla e Rabbi*

*Hisda stavano camminando una volta*²⁸⁸ ecc.

ח.4.2 Trattato *Makkot*: *Già era che Rabban Gamliel*²⁸⁹ ecc. Salgono a

Gerusalemme ecc.

ח.4.3 *Midraš* di Lamentazioni, *parašah*: *Giunga tutta la loro malvagità*²⁹⁰

ecc. Tu trovi ecc.

ח.4.4 *Aprirono le loro bocche contro di noi*:²⁹¹ *Perché precedettero la pe*

*all'ayyin?*²⁹²

ח.4.5 *Come siede solitaria*:²⁹³ *tre profetizzarono con l'espressione Ekah*²⁹⁴

ecc.

²⁸² 2Sam. 8,2; TB, *Sanhedrin* 39b.

²⁸³ TB, *Šabbat* 51b.

²⁸⁴ TB, *Berakot* 55a.

²⁸⁵ Es. 30,12.

²⁸⁶ Es. 6,3.

²⁸⁷ Qoh. 2,12.

²⁸⁸ TB, *Berakot* 58b.

²⁸⁹ TB, *Makkot* 23a.

²⁹⁰ Lam. 1,22.

²⁹¹ Cfr. Lam. 2,16.

²⁹² LamR 2,20; 3,16.

²⁹³ Lam. 1,1.

²⁹⁴ LamR 1,1.

ח.4.6 Domandarono a Ben Azzai i nostri maestri: Abbiamo bisogno di una cosa dal rotolo delle lamentazioni²⁹⁵ ecc.

ח.4.7 Disse Rabbi Levi: Non fu esiliato Israele finché fu perdonato nei 36 atti che richiedono amputazione.²⁹⁶

ח.4.8 Rabbi Abbahu cominciò: *Ma, come Adamo, essi hanno trasgredito il patto.*²⁹⁷

Ṭet

ט.1 טהרה וקדושה ופרה אדומה [Purezza, santità e vacca rossa]

ט.1.1 *I saggi insegnavano: Guardati da ogni cosa malvagia.*²⁹⁸ *Non penserà*²⁹⁹ ecc.

ט.1.2 *Midraš* “[Questo è] lo statuto”³⁰⁰ riguardo al versetto: *Le parole del Signore*³⁰¹ ecc. Rabbi Ḥanin ben Pazi interpretò il versetto nella *parašah* “Una vacca” per cui c’è in essa [il numero] sette sette volte, sette ecc.

ט.1.3 Là:³⁰² Domandò un gentile a Rabban Yoḥanan ben Zakkai: Questi schiavi³⁰³ ecc.

[545r]

ט.1.4 Là: *Questo è lo statuto.*³⁰⁴ Come è scritto: *Chi può trarre il puro dall’impuro?*³⁰⁵

²⁹⁵ *Ibid.*

²⁹⁶ Cfr. *Mišnah Keritot* 1,1.

²⁹⁷ Os. 6,7.

²⁹⁸ Deut. 23,9.

²⁹⁹ TB, ‘*Avodah Zarah* 20b.

³⁰⁰ Num. 19,2.

³⁰¹ Sal. 12,7.

³⁰² Num. 19,2.

³⁰³ Cfr. NumR 19,8.

³⁰⁴ Num. 19,2.

³⁰⁵ Giob. 14,4.

Yod

י.1 יה"כ [Yom ha-Kippurim]

י.1.1 *Midraš parašah* “Dopo”:³⁰⁶ *In questo modo Aronne entrerà*³⁰⁷ ecc.

Come afferma il versetto ecc.

י.1.2 Raccontano alla fine di *Yoma*: *Disse Rabbi ‘Aqiva: Siete felici, Israele. Davanti a chi*³⁰⁸ ecc.

י.1.3 *Genesi Rabbah*, capitolo tre: *Disse Rabbi Yannai: Già all’inizio della creazione del mondo vide*³⁰⁹ ecc.

י.1.4 *Beit Hillel dice*: [Egli, che è] *Ricco in benignità*,³¹⁰ *inclina in favore della benignità*.³¹¹

י.2 ייסורין [Sofferenze] י.2.1 Capitolo “Una parte”:³¹² *Insegnavano i maestri:*

*Quando Rabbi Eli‘ezer si ammalò, quattro saggi*³¹³ ecc.

י.2.2 Capitolo primo di *Berakot*: *Rabbi Yoḥanan si ammalò. Andò a visitarlo*³¹⁴ ecc.

י.2.3 Là: *Disse Rabbi Laqīš: Alleanza si dice per quanto riguarda il sale*³¹⁵ ecc.

י.3 יצה"ט ויצה"ר [Inclinazione al bene e inclinazione al male]

י.3.1 *Genesi Rabbah* capitolo 34: *Disse Rabbi Ḥiyya il Grande: Ha uno scarso valore l’impasto*³¹⁶ ecc.

³⁰⁶ Lev. 16,1.

³⁰⁷ Lev. 16,3.

³⁰⁸ *Mišnah Yoma* 8,9.

³⁰⁹ *GenR* 3,8.

³¹⁰ Es. 34,6.

³¹¹ TB, *Roš ha-Šanah* 17a.

³¹² TB, *Sanhedrin* 90a.

³¹³ TB, *Sanhedrin* 101a.

³¹⁴ TB, *Berakot* 5b.

³¹⁵ TB, *Berakot* 5a.

³¹⁶ *GenR* 34,10.

י.3.2 *Berakot*, capitolo “Uno che vede”:³¹⁷ Disse Rav: *L’inclinazione al male è come una mosca*³¹⁸ ecc.

י.3.3 Rabbi Yosei dice: *L’inclinazione al bene guida i giusti*.³¹⁹

י.3.4 *Sukkah*, capitolo “Il flauto”:³²⁰ Insegnò: *L’inclinazione al male ha sette nomi*.³²¹

י.3.5 Capitolo primo, *Berakot*: Rabbi Levi bar Naḥmani disse che Rabbi Laqīš disse: *Uno dovrebbe sempre*³²² ecc.

י.3.6 Capitolo “Non dovrebbe esporre”:³²³ Interpretò Rabbi Yehudah bar Naḥmani divulgatore di Reīš Laqīš: *Cos’è ciò che è scritto*³²⁴ ecc.

י.4 יראה [Timore] י.4.1 *Midraš parašah* “Tribù”³²⁵: *Quando uno fa un voto*,³²⁶ come è scritto: *E giuri*³²⁷ ecc.

י.4.2 Capitolo “Uno non può alzarsi in piedi”:³²⁸ Disse Rabbi Ḥanina: *Tutto è nelle mani del cielo eccetto la paura del Signore*.³²⁹

י.4.3 Capitolo “Con cosa uno accende?”:³³⁰ Disse Rabba [bar Rav Huna]: *Chiunque abbia la Torah in sé*³³¹ ecc.

י.4.4 *Yalqut Salmi*: *Ciò che la saggezza fece come corona*³³² ecc.

י.5 ישראל [Israele] י.5.1 [Talmud] *Yerušalmi*, capitolo primo di *Roš ha-Šanah*: Disse Rabbi Simon: è scritto: *Hai moltiplicato*³³³ ecc.

³¹⁷ TB, *Berakot* 54a.

³¹⁸ *Ivi*, 61a.

³¹⁹ *Ivi*, 61b.

³²⁰ TB, *Sukkah* 50a.

³²¹ *Ivi*, 52a.

³²² TB, *Berakot* 5a.

³²³ TB, *Ḥagigah* 11b.

³²⁴ *Ivi*, 16a.

³²⁵ Num. 30,2.

³²⁶ Num. 30,3.

³²⁷ Ger. 4,2.

³²⁸ TB, *Berakot* 31a.

³²⁹ TB, *Berakot* 33b.

³³⁰ TB, *Šabbat* 20b.

³³¹ TB, *Šabbat* 31a.

³³² TY, *Šabbat* 1,3.

³³³ Sal. 40,6.

ʿ.5.2 *Midraš Numeri Rabbah*: Altra versione: *Il numero dei figli di Israele sarà*³³⁴ Rabbi Avin ha-Levi ecc.

ʿ.5.3 *Yalqut parašah* “Balaq”:³³⁵ *Ecco, è un popolo che da solo*³³⁶ ecc. *Ena* in lingua greca “uno” ecc.

ʿ.5.4 *Genesi Rabbah*, capitolo 80: *Ma Ḥamor parlò loro*³³⁷ ecc. *Disse Reš Laqiš* ecc.³³⁸

ʿ.5.5 *Midraš parašah* “Santi”:³³⁹ Disse Rabbi Šim‘on ben Laqiš: Due cose scrisse a noi Mosè nostro maestro su di lui la pace.

ʿ.5.6 Capitolo primo, *Berakot*:³⁴⁰ *Un certo eretico disse a Berurya: È scritto: Esulta, o sterile!*³⁴¹

ʿ.5.7 Capitolo primo, *Ta‘anit*: *Rabbi Berekyah disse: Anche la Congregazione di Israele implorò irragionevolmente*³⁴² ecc.

[545v]

ʿ.5.8 *Yalqut Re*: *Perché i figli d’Israele hanno abbandonato il tuo patto,*³⁴³ ecc. *Perché* ecc.

³³⁴ Os. 2,1.

³³⁵ Num. 22,2.

³³⁶ Num. 23,9.

³³⁷ Gen. 34,8.

³³⁸ GenR 80,8.

³³⁹ Lev. 19,2.

³⁴⁰ TB, *Berakot* 10a.

³⁴¹ Is. 54,1.

³⁴² TB, *Ta‘anit* 4a.

³⁴³ IRe 19,10.

II.2 Il ruolo della *qabbalah* nella comunità ebraica di Lugo di Romagna nel Sei e Settecento

II.2.1 Una mentalità ebraica in trasformazione: contesto generale

Durante il Cinquecento cambiamenti di carattere demografico e socioculturale interessarono la società ebraica italiana.³⁴⁴ Tali mutamenti determinarono innovazioni nelle pratiche religiose e nella mentalità, prodotte in particolare da quel sistema di pensiero e letterario a carattere mistico unico nel suo genere noto come *qabbalah*.

La concentrazione demografica di ebrei di varia provenienza nei ghetti italiani e l'incapacità della filosofia medievale a dare risposte soddisfacenti ai problemi esistenziali sorti soprattutto in seguito all'espulsione dalla Spagna permisero alla *qabbalah* di assumere un ruolo determinante nell'ebraismo italiano. L'esperienza traumatica del nuovo esilio del 1492, con le sue angosce e sofferenze, seguita dalle rigide misure della Controriforma, aveva fatto maturare negli ebrei l'idea di una redenzione imminente e della possibilità dell'individuo di accelerare tale processo influenzando misticamente l'ordine cosmico attraverso pentimento, preghiera e buone azioni. Sulla base di tale tensione escatologica si sviluppò quindi la *qabbalah* come alternativa all'ormai obsoleto sistema di pensiero medievale. Questo evento catastrofico aveva prodotto, beninteso, un cambiamento³⁴⁵ nelle percezioni e nei contenuti della meditazione cabbalistica avvenuta fino a quel momento, portando gradualmente «a un'unione sempre più stretta degli elementi messianici e apocalittici dell'ebraismo con quelli dell'antica Qabbalà»:³⁴⁶ il ritorno all'ordine primordiale cosmogonico apparve così strettamente connesso alla fine cosmica. Proprio quel ritorno all'originaria unità fu inteso come catalizzatore della redenzione, da compiersi attraverso un'attività religiosa di tutta la comunità volta a produrre effetti concreti e non più mediante una quieta contemplazione retrospettiva del singolo fuori dal mondo storico.

³⁴⁴ Si veda R. BONFIL, *Change in the Cultural Patterns of a Jewish Society in Crisis: Italian Jewry at the Close of the Sixteenth Century*, in D.B. RUDERMAN (ed.), *Essential Papers on Jewish Culture in Renaissance and Baroque Italy*, New York University Press, New York 1992, pp. 401-425; per uno sguardo generale si rimanda a: ID., *Changing Mentalities of Italian Jews between the Periods of the Renaissance and the Baroque*, in ID., *Cultural Change Among the Jews of Early Modern Italy*, Ashgate, Variorum, Farnham and Burlington 2010, pp. 61-79 (VIII).

³⁴⁵ Si trattò di un processo graduale, non immediato, che giunse al suo pieno sviluppo dopo un secolo circa dall'espulsione.

³⁴⁶ G. SCHOLEM, *Le grandi correnti della mistica ebraica*, Einaudi, Torino 1993, p. 259.

La pubblicazione dello *Zohar* a Mantova nel 1558 e a Cremona nel 1560 fu un effetto tangibile di questo cambiamento nella mentalità. Un altro segno fu l'inizio dell'insegnamento della *qabbalah*, che aveva cessato di essere percepita come una dottrina esoterica e complessa divenendo parte integrante della predicazione pubblica, delle materie di studio e della produzione letteraria. Altro fondamentale passaggio fu infine la revisione della preghiera e del rituale in chiave mistica e messianica,³⁴⁷ grazie al ruolo attivo di rabbini e confraternite nel diffondere una prassi dai tratti mistici.

In tale contesto di rinnovamento culturale, appare esemplare l'attività predicatoria del celebre rabbino e cabbalista Menahem 'Azaryah Da Fano (1548-1620)³⁴⁸ – conosciuto con l'acronimo del nome Ram'a –, grande studioso e maestro considerato una delle più importanti autorità rabbiniche della sua epoca. Fervente seguace delle dottrine cabbalistiche e sostenitore a livello spirituale ed economico³⁴⁹ della comunità di cabbalisti

³⁴⁷ Cfr. R. ELIOR, *Messianic Expectations and Spiritualization of Religious Life in the Sixteenth Century*, in D.B. RUDERMAN (ed.), *Essential Papers*, cit., pp. 283-298; per un approfondimento sull'idea messianica nella *qabbalah* si rimanda a: G. SCHOLEM, *The Messianic Idea in Judaism and Other Essays on Jewish Spirituality*, Schocken Books, New York 1995, pp. 37-48 [traduzione italiana a cura di Roberto Donatoni ed Elisabetta Zevi, *L'idea messianica nell'ebraismo e altri saggi sulla spiritualità ebraica*, Adelphi, Milano 2008].

³⁴⁸ Nato probabilmente a Lugo di Romagna nel 1548 in una prestigiosa e ricca famiglia ebraica, Emanuele Menahem 'Azaryah Da Fano si trova in giovane età a Ferrara, dove è discepolo di Rabbi Yišma'el Hanina da Valmontone. Dopo il soggiorno veneziano (ca. 1575-1580), si stabilisce a Reggio Emilia: nominato rabbino, nella città emiliana egli è impegnato nell'accoglienza di rifugiati vittime delle espulsioni e dei provvedimenti antiebraici. In seguito, nei primi anni del XVII secolo, si trasferisce a Mantova, città in cui diviene rabbino capo e dove muore nel 1620. Su questo importante rabbino e cabbalista si vedano: G.B. DE ROSSI, *Dizionario storico degli autori ebrei e delle loro opere*, Dalla Reale Stamperia, Parma 1802, s.v.; A. PESARO, *Rabbini distinti*, cit., p. 330; S. SIMONSOHN, *History of the Jews in the Duchy of Mantua*, Kiryath Sefer Ltd., Gerusalemme 1977, p. 632; D. KAUFMANN, *Menahem Azarya da Fano*, cit., pp. 84-90; R. BONFIL, *New Information*, cit., pp. 98-135; ID., *Halakhah, Kabbalah and Society: some insights into Rabbi Menahem Azariah da Fano's inner world*, originariamente apparso in *Jewish Thought in the Seventeenth Century* a cura di I. TWERSKY e B. SEPTIMUS, Harvard University Press, Cambridge MA 1987, quindi riproposto in ID., *Cultural Change*, pp. 39-61 (III); ID., *Change in the cultural patterns of a Jewish society in crisis: Italian Jewry at the close of the sixteenth century*, in *Jewish History* 3, Haifa 1988, anch'esso riproposto in ID., *Cultural Change*, cit., pp. 11-30 (VI) e in D.B. RUDERMAN (ed.), *Essential Papers*, cit., pp. 401-425; J. AVIVI, *Rabbi Menahem Azariah of Fano's Writings in Matter of Kabbalah* (in ebraico), «Sefunot» 19/4 (1989); *Menahem Azariah da Fano* in *Jewish Encyclopedia*, s.v., edizione online consultabile a questo sito: <http://www.jewishencyclopedia.com/articles/6012-fano>; S. ROSENBLATT, *Fano, Menahem Azariah da*, s.v., in *Encyclopaedia Judaica*, Second Edition, Thomson Gale, USA 2007, vol. 6, p. 709; M. PERANI, *Per la genealogia della famiglia Da Fano di Ferrara e Lugo*, in ID., A. PIRAZZINI e G. CORAZZOL, *Il cimitero ebraico di Lugo*, cit., p. 26; G. SINISI, *L'elogio funebre di Samuele Portaleone in morte di Menahem Azaria Fano*, in «Materia Giudaica» XX-XXI (2015-2016), pp. 179-213.

³⁴⁹ «Senza di lui la sapienza della *qabbalah* sarebbe stata quasi del tutto dimenticata in Israele, poiché fu lui a spendere molto denaro per sostenere lo studio di questa sapienza, per farla venire da lontano e aprir la porta a tanti discepoli impegnati in essa, ciascuno secondo la sua comprensione»: ms. Oxford, Bodleian Library, Neubauer 988, f. 313v, traduzione italiana dall'ebraico proposta da G. SINISI, *L'elogio funebre di Samuele Portaleone*, cit., p. 207.

formatasi a Safed,³⁵⁰ centro della mistica ebraica in Israele, egli si dedicò a diffonderne la sapienza cominciando all'interno della comunità veneziana dal 1575 al 1580, dando

l'avvio ad una nuova fase della diffusione della Kabbalà in Italia e da qui oltralpe [...]: quella dell'insegnamento pubblico, dell'esposizione aperta a tutti, nonché della consacrazione dello studio della Kabbalà come parte integrante dell'attività di studio normativamente prevista dall'ebraismo, non più come meta-halakhà.³⁵¹

“Personaggio degno d'immortal memoria per la sua estrema dottrina ed esemplar virtù, che [...] venivano dall'Italia e dalla Germania molti discepoli per prendere le sue istruzioni, ch'egli istruiva tutti con molta carità ed amore, e che il suo venerando aspetto e gli illibati suoi costumi e dottissimi ragionamenti obbligavan tutti ad amarlo e a rispettarlo”:³⁵² l'importanza di Fano come talmudista è visibile nella sua raccolta di *Questioni e responsi* (*Še'elot u-tešuvot me-Rabbi Menahem*), pubblicata a Dyhernfurth nel 1788. L'opera contiene 130 capitoli legati alla legge religiosa o a questioni rituali, caratterizzati da una certa indipendenza dalle autorità normative precedenti e da uno stile preciso, chiaro e sintetico. Azulai (1724-1806) ricorda nella sua opera biobibliografica sui rabbini grandi luminari³⁵³ ventiquattro trattati cabbalistici composti dal Ram'a: dieci sono compresi nell'opera *Ašarah Ma'amarot* (“I dieci discorsi”), “ne' quali secondo i principj del Luria tratta del giorno dell'estremo giudizio, del primo giorno dell'anno, di quello dell'espiazione, degli attributi di Dio, delle virtù morali, dell'esposizione di varj testi biblici ed altri molti argomenti”.³⁵⁴ Si menzionano infine il *Kanfei Yonah* (“Le ali della colomba”), un'opera cabbalistica sulla preghiera e il *Gilgulei Nešamot* (“Le

³⁵⁰ Menahem 'Azaryah Da Fano fu inizialmente un fedele seguace della dottrina cordoveriana, ma il suo interesse si concentrò poi sulla *qabbalah* luriana grazie all'insegnamento di Sarug, pur non rinnegando mai del tutto le teorie di Cordovero: cfr. D. KAUFMANN, *Menahem Azaria da Fano et les ouvrages de Moise Corduero et Isaac Luria*, in «Revue des Études Juives», 36 (1898), pp. 108-111; A. ALTMANN, *Notes on the Development of Rabbi Menahem Azariah Fano's Kabbalistic Doctrine*, in J. DAN, J. HACKER (eds.), *Studies in Jewish Mysticism, Philosophy and Ethical Literature Presented to Isaiah Tishby*, Magnes Press, Jerusalem 1986, pp. 241-267.

³⁵¹ R. BONFIL, *Cultura e mistica a Venezia nel Cinquecento*, in *Gli Ebrei e Venezia (secoli XIV - XVII)*. Atti del convegno organizzato dall'Istituto di Storia della Società e dello Stato Veneziano della Fondazione Cini, 5-10 Giugno 1983. Milan: Comunità, 1987, ora riproposto in ID., *Cultural Change Among the Jews of Early Modern Italy*, Ashgate, Variorum, Farnham and Burlington 2010, pp. 469-506 (IV): 490; cfr. a riguardo anche ID., *A Cultural Profile*, in R.C. DAVIS, B. RAVID (eds.), *The Jews of Early Modern Venice*, The Johns Hopkins University Press, Baltimore MD 2001, pp. 169-190, 279-284, ristampato in ID., *Cultural Change*, cit., pp. 169-190, 279-284 (XII).

³⁵² G.B. DE ROSSI, *Dizionario storico*, cit., s.v.

³⁵³ Cfr. AZULAI, *Šem ha-gedolim*, Livorno nel 1774, s.v.

³⁵⁴ G.B. DE ROSSI, *Dizionario storico*, s.v.

reincarnazioni delle anime”), sulla trasmigrazione dell’anima. Ancora manoscritti, ci sono pervenuti poemi liturgici, elegie, commenti sugli insegnamenti di Yiṣḥaq Luria e una voluminosa corrispondenza.³⁵⁵

La dottrina che meglio seppe interpretare e dare espressione organizzata ai nuovi sentimenti dell’ebraismo fu quella elaborata dai cabbalisti della “comunità dei santi” di Safed. Tra i sistemi di teoria mistica più famosi ci sono quelli di Moše Ya‘aqov Cordovero (1522-1570) e di Yiṣḥaq Luria Aškenazi (1534-1572); sebbene entrambi si rifacciano allo *Zohar*, nelle loro concezioni se ne scorgono le brillanti menti e le originali personalità. Luria divenne la figura centrale del movimento di Safed e le sue concezioni finirono per determinare la *qabbalah tout court*; bisogna tuttavia riconoscere il debito del sistema luriano verso le idee del predecessore Moše Ya‘aqov Cordovero, seppure in seguito a una rielaborazione autonoma e personale.³⁵⁶

Fonte principale della *qabbalah* cordoveriana è il *Pardes Rimmonim* (“Giardino di melograni”), composto nel 1548 e stampato a Salonicco nel 1584. Si tratta dell’opera più sistematica ed esauriente di Cordovero, che gli valse la fama di “teorico” della mistica ebraica: in essa egli riordinò i principi fondamentali della *qabbalah* e i loro sviluppi dalle origini fino al XVI secolo, organizzando le dottrine delle *sefirot* e dell’emanazione, i nomi divini, l’importanza e il significato dell’alfabeto, i simboli cabbalistici e così via. L’abbondanza di riflessioni e l’ampia varietà di idee elaborate dal rabbino di Safed nelle sue opere ispirarono i cabbalisti del Seicento, che contribuirono all’espansione dell’influenza di Cordovero e alla diffusione delle sue concezioni – non senza revisioni – in materia di teologia mistica, preghiera, Israele e Gentili, esilio e redenzione.³⁵⁷ Tra i suoi discepoli si distingueva per capacità di apprendimento proprio il giovane Menaḥem ‘Azaryah Da Fano, a cui Cordovero aveva mandato una copia manoscritta del suo *Pardes*

³⁵⁵ Per una rassegna di alcune delle opere di Menaḥem ‘Azaryah Da Fano e degli autori che seguiranno nell’esposizione del presente capitolo si rimanda alle rispettive voci in: M.J. HELLER, *The Seventeenth Century Hebrew Book. An Abridged Thesaurus*, Brill, Leiden – Boston 2011, 2 voll.

³⁵⁶ Cfr. G. SCHOLEM, *Le grandi correnti*, cit., p. 269.

³⁵⁷ Per queste e ulteriori informazioni sull’autore si rimanda a: B. SACK, *The Influence of Cordovero on Seventeenth-century Jewish Thought*, in I. TWERSKY e B. SEPTIMUS (eds.), *Jewish Thought*, cit., pp. 365-379; G. SCHOLEM, *Le grandi correnti*, cit., cap. VII, *passim*; J. BEN-SHLOMO, *Cordovero, Moses Ben Jacob*, s.v., in *Encyclopaedia Judaica*, cit., vol. 5, pp. 220-221; ID., *The Mystical Theology of Moses Cordovero*, Bialik Institute, Jerusalem 1965; I. ROBINSON, *Moses Cordovero’s Introduction to Kabbalah: An Annotated Translation of His Or Ne’erav*, KTAV Publishing House Inc., Hoboken NJ 1994; ID., *Moses Cordovero and Kabbalistic Education in the Sixteenth Century*, in «Judaism: a Journal of Jewish Life & Thought», 39/2 (1990), pp. 155-162; *Jewish Encyclopedia online* al sito: <http://www.jewishencyclopedia.com/articles/12672-remak-moses-ben-jacob-cordovero>.

Rimmonim.³⁵⁸ Il cabbalista italiano compose uno dei più autorevoli compendi di quest'opera, il *Pelah Rimmon* ("Spicchio di melograno"), pubblicato a Venezia nel 1600. Sembra inoltre che il Ram'a abbia commissionato nel 1582 la copia dell'opera in 16 volumi *Or Yaqar* ("Luce preziosa"), pagando alla vedova del suo maestro 500 zecchini.³⁵⁹ Tale opera raggruppa i commenti di Cordovero alla *Torah*, al *Sefer Yeşirah* e allo *Zohar*. L'ebraista ed orientalista Giovanni Bernardo De Rossi (1742-1812), ecclesiastico che fu docente di lingue orientali presso l'Università di Parma, nel suo *Dizionario storico degli autori ebrei e delle loro opere* testimonia la presenza nelle biblioteche italiane di diverse opere di Cordovero, in parte manoscritte e in parte stampate.³⁶⁰

Il santo Ari ("Leone", acronimo di Aškenazi Rabbi Yišḥaq) guidò a Safed una scuola cabbalistica dove espose i propri insegnamenti innovativi, trasmessi in seguito soprattutto dai suoi discepoli Rabbi Ḥayyim Vital (1543-1620) e Yiśra'el Sarug (XVI secolo).³⁶¹ Le novità introdotte da Luria nel sistema cabbalistico sono essenzialmente due: la dottrina del *šimšum* ("concentrazione", "contrazione") e quella del *tiqqun* ("restaurazione"). Secondo la dottrina del *šimšum*, Dio creò il mondo contraendosi in sé stesso allo scopo di far posto all'universo: in altre parole, l'infinito permise la creazione rendendosi finito. Si innesta quindi la dottrina della *ševirat ha-kelim* ("la rottura dei vasi"): in questo spazio primordiale irruppe la luce divina, che doveva essere contenuta nei dieci vasi delle *sefirot* ("sfere") per dare corpo al mondo, ma alcune di quelle, meno vicine alla sorgente della vitalità, si ruppero, troppo deboli per contenere la potenza della luce della creazione. Così le sue scintille si dispersero in tutte le realtà create, mescolandosi con il dominio inferiore e impuro delle *qelippot* ("involucri", "scorze") e dando origine al livello più basso di universo, il nostro. Queste ultime, unitamente alle forze del male della cosiddetta "altra parte" (*siṭra aḥra*), avevano la loro più estrema

³⁵⁸ Cfr. M. IDEL, *Italy in Safed, Safed in Italy: Toward an Interactive History of Sixteenth-Century Kabbalah*, in D.B. RUDERMAN, G. VELTRI (eds.), *Cultural Intermediaries: Jewish Intellectuals in Early Modern Italy*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia PA 2004, pp. 239-269; 247; *Jewish Encyclopedia online* al sito: <http://www.jewishencyclopedia.com/articles/6012-fano#anchor7>.

³⁵⁹ Cfr. G.B. DE ROSSI, *Dizionario storico*, cit., s.v.; AZULAI, *Šem ha-gedolim*, cit., s.v.

³⁶⁰ G.B. DE ROSSI, *Dizionario storico*, cit., s.v.

³⁶¹ A Sarug si deve l'effettiva divulgazione della *qabbalah* luriana, di cui egli diffuse le dottrine tra i cabbalisti italiani negli ultimi anni del Cinquecento e i primi del Seicento, arricchendole di nuove importanti concezioni: cfr. G. SCHOLEM, *Le grandi correnti*, cit., p. 268; S. SHATIL, *The Kabbalah of R. Israel Sarug: A Lurianic-Cordoverian Encounter*, in «The Review of Rabbinic Judaism», 11 (2011), pp. 158-187. Tra i suoi seguaci si trovano nientemeno che Menahem 'Azaryah Da Fano e Aaron Berekyah da Modena, nomi autorevoli della scena culturale ebraica italiana: cfr. *Jewish Encyclopedia online* al sito: <http://www.jewishencyclopedia.com/articles/13211-sarug-saruk-israel>.

derivazione proprio nelle *sefirot* di cui costituivano gli scarti, generate dopo un complesso processo paragonabile al secondamento o alla digestione.³⁶²

Scopo delle creature è perciò il *tiqqun*, ovvero la restaurazione delle luci divine, dell'ordine primordiale, attraverso l'osservanza scrupolosa della *Torah* e la preghiera, individuale quanto soprattutto comunitaria. «La venuta del Messia pertanto non è altro che il sigillo definitivo di questo processo di restaurazione. [...] Il *Tiqqun*, la via verso la fine di ogni cosa, è anche la via verso il principio».³⁶³ La dottrina di Luria ebbe un forte impatto tra le comunità ebraiche della diaspora, che ne colsero l'essenza in un insegnamento molto semplice: ogni atto della vita, anche il più trascurabile, si inserisce nel processo della redenzione messianica. Questo determinò una larga diffusione della *qabbalah* presso tutti gli strati del popolo, perché nessun ebreo si sentì più in qualche modo escluso dal partecipare all'opera della riparazione: «il compito dell'uomo [...] consisterebbe nella restaurazione della sua primordiale struttura spirituale, [...] giacché ogni anima porta virtualmente in sé questa struttura primordiale, che fu ferita e degradata dalla caduta di Adamo, nella cui anima tutte le anime erano contenute».³⁶⁴

Emerge da queste considerazioni come tutto sia in esilio: la *Šekinah* (Presenza Divina al suo livello immanente), privata della sua luce spirituale e dispersa nel dramma cosmico; le anime individuali, frammenti dell'unica anima originaria che deve scontare la sua colpa; storicamente, il popolo ebraico. La *qabbalah* luriana «fu l'espressione dei più profondi sentimenti religiosi degli ebrei di quel tempo, e trasformò l'esilio e la redenzione in grandi simboli mistici relativi a qualcosa dell'esistenza stessa di Dio».³⁶⁵

II.2.1.1 L'influenza della *qabbalah* di Safed sulle pratiche e sul rito degli ebrei

Data la concezione per cui tutti i modi e i gradi dell'essere risultano reciprocamente intrecciati, emerge come l'uomo abbia un ruolo attivo e decisivo sul corso della storia attraverso l'azione sociale e il compimento di *tiqqunim* volti alla restaurazione della perfezione divina dalla molteplicità. L'atto umano ha infatti la capacità di influenzare il processo del divenire cosmico, dal momento che «ogni essere, sia nella

³⁶² Sulla dottrina del male nella mistica di Safed si vedano: K.P. BLAND, *Neoplatonic and Gnostic Themes in R. Moses Cordovero's Doctrine of Evil*, in «Bulletin of the Institute of Jewish Studies», 3 (1975), pp. 103-129, e relativa bibliografia.

³⁶³ G. SCHOLEM, *Le grandi correnti*, cit., p. 282.

³⁶⁴ *Ivi*, p. 286.

³⁶⁵ *Ivi*, p. 292.

sfera inferiore, naturale, sia in quella superiore degli angeli e delle pure forme, del “trono di Dio”, possiede, per così dire, connotazioni sefirotiche che lo collegano direttamente a una delle caratteristiche creative dell’essenza stessa di Dio, cioè a una Sefira o ad una configurazione delle Sefiroth». ³⁶⁶ Questa natura ha però un’implicazione: l’uomo è in grado di procurare il bene, ma può anche provocare le forze maligne deviando dall’adempimento della Legge, col risultato di allontanare la redenzione. Il legame di Israele con la *Torah* non solo protegge il mondo dalla distruzione, ma lo conduce alla salvezza messianica, in quanto «la trasgressione è intesa come indebolimento della potenza divina, mentre il giusto merito, derivante dall’osservanza dei precetti, contribuisce al suo potenziamento». ³⁶⁷ Al posto dei riti estatici degli antichi mistici ebrei subentra ora una pratica rituale rivolta al sacro e alla sua realizzazione sulla terra, alla portata di tutta la comunità: essa costituisce l’unità dell’alto e del basso, fuor di metafora il recepimento di Dio all’interno dell’atto umano il quale diventa movimento mistico solo se accompagnato dalla *kawwanah*, cioè “intenzione” nel senso di concentrazione della mente sulla finalità dell’azione, dello studio o della preghiera. Le meditazioni sui grandi temi dell’esilio e della redenzione tipiche della cerchia di Safed portarono inevitabilmente sia alla reinterpretazione di riti antichi e consacrati dalla tradizione, sia alla creazione di pratiche rituali nuove e più semplici che parlassero direttamente ai sentimenti e simboleggiassero l’esperienza degli ebrei di quella generazione. ³⁶⁸

Oltre alla predicazione e alle opere letterarie dei cabbalisti, per la diffusione di questi riti in ambienti sempre più vasti fu fondamentale l’attività delle confraternite religiose, fondate allo scopo di compiere con precisione e costanza un unico rito come determinato dal proprio statuto. ³⁶⁹ Queste organizzazioni, ampiamente studiate, ³⁷⁰ erano di vario tipo e si prefiggevano finalità diverse all’interno dei ghetti, tra cui la mutua

³⁶⁶ G. SCHOLEM, *Tradizione e nuova creazione nei riti dei cabalisti*, in ID., E. NEUMANN, A. PORTMANN, *Il rito. Legame tra gli uomini, comunicazione con gli dei*, Red Edizioni, Cornaredo 1991, pp. 89-134: 94.

³⁶⁷ M. IDEL, *Qabbalah. Nuove prospettive*, Adelphi, Milano 2010, p. 282.

³⁶⁸ Fra i riti (ri)elaborati dai cabbalisti di Safed compaiono quelli legati al concetto delle nozze sacre, all’ingresso del sabato, al lamento di mezzanotte, alla veglia di mezzanotte, al novilunio, alla sepoltura, alla sfera sessuale, consistenti nella recitazione di preghiere e inni particolari e nel compimento di gesti rituali; tali riti sono descritti in G. SCHOLEM, *Tradizione e nuova creazione*, cit., pp. 111-131. Sull’influenza della *qabbalah* sulla liturgia ebraica si veda anche: M. HALLAMISH, *The Influence of the Kabbalah on Jewish Liturgy*, in R. GOETSCHEL (a cura di), *Prière, Mistique et Judaïsme. Colloque de Strasbourg (10-12 septembre 1984)*, Presses Universitaires de France, Parigi 1987, pp. 121-131.

³⁶⁹ Guardando al di fuori del solo ambito ebraico, è possibile notare come la pratica associativa a scopo religioso abbia subito anche l’influenza dell’associazionismo cristiano coevo, precedente ma soprattutto successivo alla Riforma Cattolica, per cui i confratelli si trovarono accumulati da un sentimento di solidarietà e spiritualità profonde.

³⁷⁰ Il fenomeno delle confraternite ebraiche è stato studiato, tra gli altri, da Elliott Horowitz, Andrea Yaakov Lattes, Diletta Biagini, alla cui bibliografia si rimanda per approfondimenti.

assistenza, le opere di carità, lo studio, lo svago; comune a tutte era però il loro carattere sociale sempre più influenzato dalle pratiche cabbalistiche, fra cui la recitazione di manuali mistici, i cosiddetti *Tiqqunim*, compilati e dati alle stampe per fungere da sussidio materiale nell'esecuzione del *tiqqun*.³⁷¹

II.2.2 La ricezione della *qabbalah* nella comunità ebraica di Lugo di Romagna

Le drammatiche vicende storiche che coinvolsero l'ebraismo avevano causato l'origine e la diffusione di una grande varietà di concezioni che costrinsero i dotti ebrei a riconsiderare le proprie sacre Scritture alla luce delle nuove riflessioni. In altre parole, si era sentito il bisogno di conciliare le mutevoli circostanze della vita con le tradizioni del passato. Data la profondità del cambiamento in questione, più pressante si rivelò la necessità di far convivere le nuove consapevolezze con le vecchie o, meglio ancora, di integrarle. E fu proprio in questo modo che la mistica della Terra di Israele si era diffusa tra le comunità italiane, stratificandosi a livello dell'educazione e del rito, con conseguenze importanti sulla tipografia, sulla produzione intellettuale e sulla devozione ebraiche. Anche l'esegesi biblica fu uno dei campi di battaglia letterari su cui fu intrapresa tale sfida: «sixteenth-century Jewish exegesis is a sensitive, reliable indicator of the historical ferment that excited Jewish scholars into producing a diverse and lively hermeneutical literature».³⁷²

A quest'ultimo genere si possono ricollegare i commenti ai brani della *Torah* e del *Talmud* del rabbino e cabbalista lughese Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (II) raccolti nel ms. 3480 della Biblioteca Palatina di Parma. I contenuti espressi nell'introduzione (ff. 1r-16r) da parte del figlio dell'autore, Yehudah Arié Da Fano (II), rispecchiano il clima culturale e intellettuale della comunità romagnola e testimoniano il tentativo di

³⁷¹ Sulle raccolte stampate per conto di confraternite attive nelle comunità ebraiche italiane, si rimanda a: M. ANDREATTA, *Libri di preghiera della confraternita «Le Sentinelle del Mattino»*, in «Annali di Ca' Foscari», 44/3 (2005), pp. 5-43; EAD., *The Printing of Devotion in Seventeenth-Century Italy: Prayer Books for the Shomrim la-Boker Confraternities*, in J.R. HACKER, A. SHEAR (eds.), *The Hebrew book in early modern Italy*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia PA 2011, pp. 156-170, 291-299. Per Lugo, si vedano gli studi di: A.Y. LATTES, M. PERANI, *Un poema per la rifondazione della «Compagnia di Mezzanotte»*, cit.; E. LOLLI, *The Hevrat Gemilut Hasadim of Lugo*, cit.

³⁷² K.P. BLAND, *Issues in Sixteenth-Century Jewish Exegesis*, in D.C. STEINMETZ (ed.), *The Bible in the Sixteenth Century*, Duke University Press, Durham and London 1990, pp. 50-67: 50.

rinnovamento della tradizione. Vengono anticipati di seguito in traduzione italiana alcuni passi più salienti ed esemplificativi.³⁷³

Il mondo fu [creato] dalla Sua buona e semplice volontà per fare del bene a ogni Sua creatura con grande grazia come è scritto: Ho detto: «La tua grazia rimane per sempre» (cfr. Sal. 89,3). È stata fatta la Sua volontà nella creazione di tutti i mondi, superiori ed inferiori, dal nulla totale a un'entità, il generale e il particolare, l'assoluto; allusione a questo a mio modesto parere è anche la parola *Berešit*, [anagramma di] “hai creato ciò che c'è”, oltre a parecchie altre allusioni di generi diversi definite compiute, e quindi numerose secondo il significato letterale, allegorico, omiletico, o mistico in tali questioni. Dopo che in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e tutto quello che contiene, la terra e quanto vi è in essa, e tutte le opere della creazione furono create nella propria statura e nella propria forma (cfr. TB, *Hullin* 60a) secondo il Suo discorso, [...] il Signore Dio creò Adamo sulla terra, creatura del Suo palmo, [...] un microcosmo comprendente tutti i mondi superiori e inferiori, fisici e spirituali, come ha spiegato il saggio Alšik con l'eloquenza delle sue parole in molti passi e in particolare riguardo alla spiegazione del versetto *Facciamo l'uomo a nostra immagine* (Gen. 1,26) per cui il corpo fa parte del mondo della degenerazione [*'olam ha-šefel*, ossia il nostro mondo inferiore], l'anima del mondo delle sfere celesti [*'olam ha-galgalim*], lo spirito del mondo degli angeli, il respiro del mondo superiore. In aggiunta a ciò, spiegava il rabbino autore del *Pardeš* riguardo a questo argomento che perfino nel corpo stesso si trova la completezza di tutti i mondi: la carne è accostata al mondo dell'azione, i tendini a quello della formazione, le ossa a quello della creazione, il respiro a quello dell'emanazione. [...] Dotato di scelta e volontà *fino a quando sappia rigettare il male e scegliere il bene* (Is. 7,15), [l'uomo] meriterà di trarre piacere dal duro lavoro delle sue mani: *Un uomo che vive della sua fatica è più felice* (TB, *Berakot* 8a), *perché esulterà come un prode che percorre la via* (Sal. 19,6) del culto del Signore, Egli sia benedetto. *Allontanati dal male e fa' il bene* (Sal. 34,15), questa è la sua forza.³⁷⁴

Ma quell'uomo, «completamente perfetto in termini di materia e di splendore della sua anima santa», tanto che «persino il suo tallone oscurava la sfera del sole, ritratto del Suo volto»,³⁷⁵ acconsentì a peccare mangiando il famoso frutto.

Se non fosse stato per quel primo peccato, il mondo sussisterebbe da molto tempo nella Sua grazia, Egli sia benedetto. Come è scritto: *Parola comandata per mille*

³⁷³ Per il testo ebraico si rimanda al saggio di trascrizione.

³⁷⁴ Ms. Parma, Biblioteca Palatina, Cod. Parm. 3480, f. 1r.

³⁷⁵ *Ivi*, f. 1v.

generazioni (Sal. 105,8; 1Cr. 16,15): dissero che questa Legge [la *Torah*] non era destinata a essere consegnata se non dopo mille generazioni, affinché tale dono avvenisse a un livello più alto ed elevato di santità e purezza³⁷⁶

per poter comprendere e rivelare gli enigmatici

ordini del Carro Celeste e i misteri dell'opera della creazione, per godere dello splendore della luce primordiale con l'impegno nello studio della *Torah* e della sua origine, da cui sono spiegati i seicentotredici precetti e le seicentotredici radici delle luci supreme ed elevate lassù in alto. [L'uomo] *non dia retta a parole false* (Es. 5,9), vanità di questo mondo spregevole e fisico, ma contempli i concetti dell'esistenza [del mondo], per cui: *una scala poggiava sulla terra, la sua cima raggiungeva il cielo* (Gen. 28,12). Ogni creatura del mondo superiore e inferiore è stata concepita per servirlo. [...] Poiché *un peccatore solo fa perire un gran bene* (Qoh. 9,18), [...] per un solo peccato commesso l'uomo rimosse da sé e dal mondo intero un grande bene. Non abbiamo meritato che il mondo sussistesse semplicemente nella Sua grazia ma *Dio vide che era cosa molto buona* (Gen. 1,4) anticipare la donazione di quella di novecento settantaquattro generazioni affinché il mondo esistesse.³⁷⁷

Infatti, in quelle prime ventisei generazioni da Adamo a Mosè, gli uomini, peccatori e provocatori,

non furono impegnati in nessun modo, nemmeno un po', in atti di bontà l'uno verso l'altro, perché il mondo sussistesse almeno con qualche proprio merito oltre alla Sua grazia; [...] erano come uccelli stretti nella trappola di quella colpa,³⁷⁸

che comprendeva tre gravi crimini: idolatria (generazione di Enoš), cattiva condotta sessuale (generazione del diluvio) e spargimento di sangue (generazione della Torre di Babele). Tuttavia, poiché Dio *non ha creato la terra per restare vacua, anzi l'ha formata per essere abitata* (Is. 45,18),

non sarà impossibile per il Signore, Egli sia benedetto, riparare ciò che abbiamo danneggiato con le nostre numerose colpe. *Ecco, queste non sono che alcune particelle delle sue vie*, (Giob. 26,14) [...] per arrivare allo scopo della creazione dell'uomo, per

³⁷⁶ *Ivi*, f. 3v.

³⁷⁷ *Ivi*, ff. 1v e 3v.

³⁷⁸ *Ivi*, ff. 2v e 3r.

le cui opere sussisteranno tutti i mondi; per questo è scritto: *Tutto hai posto sotto i piedi* (Sal. 8,7) dell'uomo perfetto, dall'altezza del firmamento alle grandi profondità.³⁷⁹

Così, se è vero che «il mondo si regge su tre cose [la *Torah*, il culto e le opere di carità; cfr. *Avot* 1,2], all'inizio si sarebbe retto su una sola colonna: le opere di carità di Abramo»,³⁸⁰ che insieme a Isacco e Giacobbe riparò parte della colpa. I tre padri santi si occuparono di compiere la cosiddetta «riparazione particolare»,³⁸¹ mentre spettava a Israele la «riparazione generale»,³⁸² realizzata innanzitutto con il duro esilio d'Egitto avvenuto non senza Provvidenza, per cui *Dio ha pensato di convertir (quel male) in bene* (Gen. 50,20).

Perciò si trova *buon senso e intendimento* (Sal. 119,66) nel fatto che l'agnello fu legato quattro giorni prima della sua macellazione, affinché fosse santificato il nome del cielo cioè tutte le quattro lettere del nome del Grande profanato dalla colpa di idolatria che già era nelle loro mani. In seguito si strinsero a Lui, Egli sia benedetto, nel sangue della circoncisione, per mostrare che i servi del Signore sono quelli segnati col Suo sigillo. In questo modo furono riparati nei due aspetti che erano necessari per essere salvati: *sta' lontano dal male e fa' il bene* (Sal. 34,15). Inoltre ottennero la salvezza con le loro opere davvero buone e *tutte le schiere del Signore uscirono dal paese d'Egitto* (Es. 12,41) coraggiosamente³⁸³

guidati da Mosè, scelto «per l'incarico della consegna della *Torah* sul monte Sinai». ³⁸⁴ Novanta furono i giorni di attesa e purificazione necessari prima del matrimonio tra Dio e il suo popolo, il tempo necessario per poter descrivere la forma del feto nel grembo di sua madre, è detto. Così fu realizzata questa unione, fin dall'inizio nei pensieri del Signore. Una volta divenuti meritevoli della *Torah* e di accogliere la Presenza Divina in mezzo a loro, da allora in avanti

per i saggi di Israele che sono in ogni generazione [...] la grande necessità di rinnovare continuamente la forza della *Torah*, ognuno secondo la propria capacità: [...] il saggio con la sua saggezza, il forte col suo vigore, il ricco con le sue ricchezze.³⁸⁵

³⁷⁹ *Ivi*, f. 3v.

³⁸⁰ *Ivi*, f. 4v.

³⁸¹ התיקון הפרטי, *ibid.*

³⁸² התיקון הכללי, *ibid.*

³⁸³ *Ivi*, f. 6r.

³⁸⁴ *Ivi*, f. 6v.

³⁸⁵ *Ivi*, ff. 10v e 11r.

Si tratta cioè di impegnarsi, sforzarsi per capire e acquisire saggezza nei segreti della *Torah*, «determinare il significato della parola e realizzare sentenze illuminate, rinnovamenti dei mondi, la sapienza della Legge»,³⁸⁶ rafforzando l'inclinazione al bene: «il *sefer Torah* aspetterà colui che riuscirà ad interpretarlo».³⁸⁷

È tra queste righe, a proposito dei saggi impegnati nello studio e nel rinnovamento della Legge, equiparati a collaboratori del Signore nell'opera della creazione e nell'esistenza del mondo secondo il versetto: *Come i nuovi cieli e la nuova terra che io farò* (Is. 66,22), che compare il nome di Yiṣḥaq Berekyah da Fano (II), «rabbino, maestro e capo dell'Accademia rabbinica della Santa Comunità di Lugo».³⁸⁸ Prosegue:

Come una fonte inesauribile scorreva da lui [Yiṣḥaq Berekyah da Fano (II)] una sorgente di saggezza della *Torah*, [nello sforzo di] *far sapere, informare e rendere coscienti* (Avot 4,22) di *quanto sono grandi le somme* (Sal. 139,17) delle parole dei nostri maestri di benedetta memoria con *le parole del Signore, parole pure* (Sal. 12,7), interpretazioni, leggende misteriose per cui la comprensione di quelle parole apparentemente senza sale né condimenti è dura come il gesso. [...] La maggior parte delle sue [di Yiṣḥaq Berekyah da Fano (II)] parole sono fondate sulle basi d'oro finissimo dei tre grandi saggi del mondo: [...] grande fra tutti il santo, cabbalista, divino, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Moše Cordovero, il ricordo del giusto e del santo sia in benedizione, in tutti i libri, tanti, senza fine, che ha fatto in vita sua, per cui impose Dio di mangiare da ogni suo frutto e il frutto dei suoi frutti per sempre. Dopo di lui il luminare, il grande, il saggio [Moše] Alšik,³⁸⁹ il capo degli oratori in ogni posto, le cui parole *sono più dolci del miele, di quello che spilla dai favi* (Sal. 19,11) per colui che ascolta attentamente *per udire come i dotti* (Is. 50,4). Ultimo, ma non per importanza, esempio per la generazione, *santo sarà chiamato* (Is. 4,3), signore eccellente, onorato nostro maestro e saggio, il rabbino Menahem 'Azaryah Da Fano, il ricordo del giusto e del santo sia in benedizione, suocero dell'autore sopra menzionato, che [...] ricevette bocca a bocca da lui parecchi fondamenti della *Torah*. [...] Queste sono le tre colonne del mondo: su di

³⁸⁶ *Ivi*, f. 10v.

³⁸⁷ *Ivi*, f. 11r.

³⁸⁸ *Ivi*, f. 11v.

³⁸⁹ Morto dopo il 1593, Alšik fu rabbino e commentatore della Bibbia. Discepolo di Yosef Caro, si trasferì a Safed dove assunse grande importanza come autorità halakica. Si dedicò all'insegnamento e all'attività predicatoria. Si occupò anche di esegesi biblica e di *qabbalah*, seppur con rare tracce di quest'ultima nelle sue opere. I suoi commentari ai libri della Bibbia divennero molto popolari e furono spesso ristampati. Cfr. T. PRESCHER, D. DEROVAN, *Alshekh, Moses*, s.v., in *Encyclopaedia Judaica*, Second Edition, Thomson Gale, USA 2007, vol. 2, pp. 10-11.

loro è stata costruita questa casa in particolare, oltre a *tutto ciò di prezioso che il suo occhio vede* (Giob. 28,10). In più, sono state colte rose da alcuni giardini e frutteti del resto degli scrittori, saggi ed eccellenze del mondo, che nella loro propria grafia si trovano nel suo [di Yiṣḥaq Berekyah da Fano (II)] deposito, come, e non c'è bisogno di dirlo, dal libro dello *Zohar* e dai [suoi] *tiqqunim* e *Ra'aya Meheimna* [“Il pastore fedele”] e simili, che sono parole antiche che stanno a livello del mondo, adatte sicuramente a salire al tavolo dei re dove i re sono i saggi (cfr. TB, *Gittin* 62a).³⁹⁰

Si apprende inoltre come

vi fosse l'abitudine *da giorni eterni* (Mic. 5,1) e anni antichi di sperperare i propri tesori e i tesori dei propri padri per cercare e ottenere diversi libri, nuovi e vecchi, di vario genere tra i più belli, sia a stampa sia manoscritti, quando non c'era niente di *halakah*, *midraš*, *haggadah* o libri di *qabbalah* che un uomo non volesse comprare a caro prezzo e portare da un'isola del mare e da terra lontana per vederlo nel proprio deposito. [...] Che cosa farò? Già quasi *non c'è più una 'peruṭah' in tasca* (TB, *Sanhedrin* 97a) e sarà impossibile fare questa spesa per cui gli artisti [cioè i copisti] dicono: «Porta, porta oro e argento e rame!», in grande quantità da non potersi calcolare il peso (cfr. 1Re 7,47; 2Cr. 4,18): *non si sazia l'occhio di guardare* (Qoh. 1,8) la ricompensa che essi chiedono. A chi chiederò aiuto, giacché ogni uomo è disonesto? *Su chi fare affidamento? Su nostro Padre che è nei cieli* (TB, *Soṭah* 49b), che vede nei *pensieri del cuore* (Sal. 73,7).³⁹¹

Emerge da questa prima lettura la conoscenza di concetti mistici da parte dell'autore e l'uso di un lessico cabbalistico: gli studi e i commenti della raccolta in questione sono infatti permeati da frequenti riferimenti ai livelli e ai nomi delle *sefirot*, di cui vengono messi in evidenza gli attributi e le corrispondenze con le parti del corpo o con i personaggi biblici. È inoltre riconosciuto il debito verso le autorità rabbiniche dell'epoca, «le tre colonne del mondo»: Moše Cordovero,³⁹² grande teorico della *qabbalah* ebraica, Moše Alšik,³⁹³ importante esegeta biblico, e il Ram'a Da Fano,³⁹⁴ il cui pensiero cabbalistico discende quasi direttamente dalle due principali tradizioni

³⁹⁰ Ms. Parma, Biblioteca Palatina, Cod. Parm. 3480, ff. 11v-12r.

³⁹¹ *Ivi*, ff. 15r-15v.

³⁹² L'autore del *Pardes* è ricordato, per quanto riguarda i brani selezionati ai fini della presente indagine, ai ff. 1v, 5r, 11v, 92v del ms. Parma, Bibl. Palatina, Cod. Parm. 3480.

³⁹³ Allo stesso modo, egli viene nominato ai ff. 1r, 4v, 5r, 6r, 8r, 8v, 10r, 11v, 18r, 36r, 68v, 87r, 109v, 180v, 236r, 273v.

³⁹⁴ Ricordato ai ff. 2v, 11r, 11v, 188r.

elaborate a Safed. A livello stilistico, sono conferite freschezza e vivacità alla prosa dell'intera opera tramite immagini mistiche e detti fondati su *gematria*, *noṭariqon* e *temurah*. Tali elementi si affiancano alle citazioni bibliche e talmudiche, arricchendo con semplicità ma impatto le idee tipiche dell'epoca, tra cui l'importanza fondamentale dell'osservanza dei precetti, la posizione e il ruolo dell'uomo nell'ambito della struttura cosmica, la specificità del popolo ebraico.

L'ultimo brano riportato in anteprima fornisce preziosi indizi sugli interessi culturali e sulle biblioteche dei letterati ebrei. Da queste informazioni è possibile ricavare che solo coloro in possesso di grandi ricchezze potevano permettersi di acquistare volumi manoscritti o di affidarne la costosa copia ad artisti. Considerata la presenza in diverse biblioteche delle *derašot* di Yiṣḥaq Berekyah (II),³⁹⁵ ciò può a buon diritto intendersi come un indizio dell'interesse con cui venivano lette e degli sforzi investiti nella loro copiatura. A tal proposito, un «concreto aiuto»³⁹⁶ per la realizzazione e la diffusione dell'opera in questione e così «fare la volontà di mio padre che è nei cieli ed essere tra coloro che portano merito ai più»³⁹⁷ è dato dal rabbino Šabbetay Rafa'el Ḥay da Mondolfo (*alias* Rafa'el Ḥay Mondolfo da Pesaro),³⁹⁸ per cui:

subito mi cinsi i fianchi come un prode (cfr. Giob. 40,7), *sono stato ricercato da quelli che non chiedevano di me, sono stato trovato da quelli che non mi cercavano. Ho detto: «Eccomi, eccomi»* (Is. 65,1) *per compiere il servizio* (Deut. 18,5) davanti a suo onore [il rabbino da Pesaro]: *io starò al mio posto di guardia* (Ab. 2,1) a distribuire, una volta riunito, tutto ciò che si trova in mio possesso fra i tesori della scuola di mio padre e mio maestro sopra menzionato, il ricordo del giusto e del santo sia in benedizione, per farli copiare da parte di uno scriba veloce per il saggio sopra ricordato da Pesaro, *come colui che è comandato ed esegue* (TB, 'Avodah Zarah 3a) da sé con *una copia del testo del decreto che consegnò* (Est. 4,8) a me in questi giorni e in questo tempo. Perciò diede una miniera di argento (cfr. Giob. 28,1) per il pagamento di coloro che facevano quel lavoro di copiatura. [...] Reggerei l'orlo del mantello³⁹⁹ di coloro che fanno la fatica del lavoro di stampa per fare la volontà di mio padre che è nei cieli ed essere tra coloro che portano merito ai più, raggiungendo quel legame con loro dopo

³⁹⁵ Cfr. *supra*.

³⁹⁶ *סיוע שיש בו ממש*, *ivi*, f. 15r.

³⁹⁷ *Ivi*, f. 15v.

³⁹⁸ Attivo nel XVII secolo, il suo nome è annoverato tra i rabbini della comunità ebraica di Pesaro, insieme a quello di Šabbetay Be'er; cfr. *Jewish Encyclopedia online* al sito: <http://www.jewishencyclopedia.com/articles/12057-pesaro>.

³⁹⁹ Espressione che indica umiltà.

che sarà stampato, fatto bene e opportunamente e con ogni sua correzione. Beato colui la cui anima bramava la *Torah* e il giusto rimane saldamente attaccato alla sua via (Giob. 17,9) ad aiutare le mani di coloro che fanno una tale *mišwah* per cui il merito dei più dipenderà da questo. *Ecco, il suo salario è con lui, e la sua opera è davanti a lui* (Is. 40,10; 62,11), Egli sia benedetto. Certamente *Egli non priva della ricompensa nessuna creatura* (TB, *Bava Qamma* 38b).⁴⁰⁰

Data l'insistenza sull'alto costo dei testi rimane dubbia la misura della diffusione di tale opera presso il grande pubblico, per cui si tende a collocarla in un mercato elitario. Ciò tuttavia non impediva alle idee di circolare, merito dell'attività culturale che avveniva oralmente attraverso l'insegnamento e la predicazione.

Grande fu l'influenza esercitata dalla *qabbalah* sulle pratiche rituali degli ebrei lughesi. Una prova è costituita dai formulari di preghiera, che contengono inni liturgici suddivisi secondo le differenti circostanze ad integrazione o a modifica del rito tradizionale. Attraverso queste raccolte e la loro diffusione è possibile comprendere lo spirito che animava le comunità e la profondità della devozione religiosa. Attese messianiche, esigenze di rinnovamento spirituale e di pentimento nell'ottica del processo di restaurazione cosmica sono ben documentate nelle preghiere per varie occasioni conservate nel ms. New York, JTS 4101. Un'impronta individuale e una specificità locale sono fornite alla presente raccolta dall'autore di alcuni componimenti, il rabbino lughese Yišḥaq Berekyah Da Fano (III). L'antologia, come dichiarato nell'introduzione al *Sefer liqquṭim*, include:

Ordinamenti e regolazioni, preghiere e suppliche, di vario genere tra le più belle, da recitarsi davanti a Colui che abita negli eccelsi, secondo il cambiare dei tempi e per alcuni eventi e disgrazie straordinari; per pronunciare un discorso presso i sepolcri degli illustri giusti a Colui che ha dimora nell'alto, per la vigilia di *Roš ha-Šanah*, la vigilia di *Yom Kippur* e il 9 di *Av*, come erano soliti fare in questo luogo gli antichi [fondatori]. [Sono] inni liturgici, che non furono stampati né pensati prima, che ci hanno tramandato i nostri padri da molti anni, fra i quali compaiono la regolamentazione per l'annullamento dei voti, [prec] per la vigilia di *Roš ha-Šanah*, per la vigilia di *Yom Kippur* e altri argomenti. Voglia Dio far sì che da oggi cambi il nostro rito nel corso delle epoche, per quanto riguarda l'usanza dell'elevazione del

⁴⁰⁰ Ms. Parma, Biblioteca Palatina, Cod. Parm. 3480, ff. 15r-15v.

Sefer Torah durante il santo Sabato, i giorni festivi e i giorni terribili [da *Roš ha-Šanah* a *Kippur* quando Dio giudica], e il modo di rivolgerlo verso sinistra e verso destra. [Questo libro contiene anche] elegie per il 9 di Av da recitare tra una lamentazione e l'altra in sinagoga nella comunità dei fedeli. Concludendo, tutto ciò ascolteremo e osserveremo per rendere noto ai figli l'ordine e il rito degli antichi, tutto quanto come sta scritto in questo libro, nei detti che hanno spiegato i nostri maestri con parole rette, qui a Lugo nell'anno 519 del computo minore (1759).⁴⁰¹

È noto come già a partire dal Cinquecento diverse poesie occasionali legate a disgrazie arricchiscano il culto delle comunità confinate all'interno dei ghetti delle città italiane.⁴⁰² Effettivamente non mancano nella raccolta in questione compilazioni liturgiche ispirate alla natura quando causa con le sue forze crudeli calamità ed epidemie che colpiscono la popolazione⁴⁰³ e il bestiame,⁴⁰⁴ siccità⁴⁰⁵ e inondazioni.⁴⁰⁶ Di fronte a tali catastrofi, fra cui un tremendo terremoto,⁴⁰⁷ vengono invocate la misericordia e il perdono di Dio, in cambio della promessa di pentimento e di impegno nell'osservanza dei precetti.

Fra le risposte religiose e letterarie più importanti alle calamità storiche si trovava di fatto la composizione di preghiere penitenziali o lunghe lamentazioni⁴⁰⁸ inserite nella

⁴⁰¹ Ms. New York, JTS 4101, f. 8r. La data è ricavata dal versetto 68,32 dei Salmi attraverso l'espedito del cronogramma. Su tale raccolta si veda anche: G. SINISI, *La preghiera per la salvezza*, cit. Per il testo ebraico si rimanda al saggio di trascrizione.

⁴⁰² I *piyyuṭim* o poemi liturgici comprendono la totalità dei componimenti di vario genere prodotti dai primi secoli dell'era volgare fino agli inizi della *Haškalah*. Sebbene non sia ben chiaro se inizialmente i *piyyuṭim* fossero destinati a sostituire o integrare la maggior parte delle formule fondamentali di preghiera, tuttavia col tempo essi garantirono la varietà e la ricchezza dei diversi riti, venendo disseminati come ornamento all'interno dello schema ormai cristallizzato delle preghiere obbligatorie per il Sabato, i digiuni e le festività. Inoltre nella liturgia si diffuse presto la consuetudine di impiegare questi componimenti anche fuori dalla struttura delle preghiere, sviluppandoli per commemorare eventi o persecuzioni storiche e contemporanee. Cfr. E. FLEISCHER, *Piyyuṭ*, s.v., in *Encyclopaedia Judaica*, Second Edition, Thomson Gale, USA 2007, vol. 16, pp. 192-195. Gli eventi maggiormente commemorati dall'elegia italiana all'epoca dei ghetti sono la morte di un personaggio celebre insieme alle catastrofi naturali e politiche. Cfr. A. SALAH, *A Contextual Analysis of the Jewish Italian Elegy at the Time of the Ghettos (Sixteenth-Eighteenth Centuries)*, in A. GUETTA, M. ITZHAKI (eds.), *Studies in Medieval Jewish Poetry. A Message upon the Garden*, «Studies in Jewish History and Culture», v. 18, Brill, Leiden – Boston 2009, pp. 117-138; ID., *Morte e catastrofi nell'elegia ebraica italiana all'epoca dei ghetti*, in «Materia Giudaica», XVII-XVIII (2012-2013), pp. 155-168.

⁴⁰³ Ms. New York, JTS 4101, ff. 17r e 19r, rispettivamente: *Preghiera [...] per i ragazzi malati di vaiolo, Dio possa salvarli e Preghiera [...] riguardo all'aumento dei malati*.

⁴⁰⁴ *Ivi*, f. 22r: *Preghiera per le malattie dei buoi*.

⁴⁰⁵ *Ivi*, f. 23v: *Preghiera per la scarsità di pioggia*.

⁴⁰⁶ *Ivi*, f. 26r: *Preghiera per [prevenire i danni derivati dall'] eccesso di piogge*.

⁴⁰⁷ *Ivi*, f. 10r: *Preghiera per il terremoto*. Su questa preghiera si rimanda a: G. SINISI, *La preghiera per la salvezza dal terremoto*, cit., e a E. LOLL, *Il terremoto del 1688 risparmiò la comunità ebraica lughese*, in «Il Nuovo Diario Messaggero», 10 (2015), p. 24.

⁴⁰⁸ Ms. New York, JTS 4101, f. 56r: *Lamentazioni per il 9 di Av. È uso pronunciarle qui a Lugo per terra una ad una, lamentazione per lamentazione, secondo il loro ordine*.

liturgia della sinagoga.⁴⁰⁹ In queste preghiere il rabbino-poeta riversava le emozioni più forti della comunità a scapito di concrete specificazioni storiche, implorando la fine delle sofferenze; così ad essere commemorati erano l'avvenimento e i sentimenti. Tuttavia, non fu mai considerato l'avvenimento in sé, bensì l'accaduto venne assunto a paradigma di una possibile punizione, di un castigo che in quanto tale andava scongiurato attraverso la preghiera e il retto agire, così come prescritto e trasmesso nei secoli. Il dispositivo liturgico dell'oralità, passato necessariamente attraverso la scrittura, si delineava secondo la prassi comune di unire differenti passi biblici comunemente caratterizzati dall'evento in questione. Si prenderà come esempio la *Pregiera per il terremoto*: è così che ogni brano della Scrittura che ricorda un terremoto, un passo vacillante e tremulo o che quindi figura metaforicamente un evento sismico e l'instabilità fisica, viene ricordato al fine di calare il pubblico e l'orante in una dimensione particolare che parla dell'evento generatore della prece, ma che al contempo ne sfuma i contorni temporali facendolo assurgere a immagine-insegnamento religioso *hic et nunc* per le generazioni correnti e successive. Inoltre, al fine di garantire una più estesa partecipazione ed immedesimazione, non viene specificato nel corpo del testo il terremoto del 1688, né il luogo colpito. La Comunità Santa di Lugo decidendo quindi di allegorizzare un fatto realmente accaduto, sceglie inconsciamente di rielaborare la vera natura dell'evento rivestendolo di una luce astratta e di una forte connotazione salvifica e di redenzione, non perdendo così l'occasione di ribadire l'importanza dei precetti e della comunicazione col suo Dio. Secondo questa lettura il componimento in occasione del terremoto di Lugo si delinea quindi come una chiara testimonianza di rielaborazione di un evento passato all'unico fine di ricostruire una memoria collettiva fondata su una serie di pratiche comunitarie e sulla liturgia, il tutto sulla base sì di fatti storicamente rintracciabili, ma da cui è presa soltanto l'occasione redazionale. A conferma di questo complesso sistema di memoria collettiva, conservata e tramandata mediante la cristallizzazione rituale di alcune suppliche, è possibile notare come la prece composta in occasione del terremoto di Lugo giunga fino alla Santa Comunità d'Israele di Mantova. Nonostante la comunità mantovana non sia stata colpita direttamente dal sisma in questione, tuttavia si può ritrovare lo stesso componimento incluso nella raccolta di preghiere del gruppo ebraico locale:⁴¹⁰ ancora una volta, l'evento viene assunto a paradigma; il rituale, osservato da

⁴⁰⁹ Cfr. Y.H. YERUSHALMI, *Zakhor. Storia ebraica e memoria ebraica*, Giuntina, Firenze 2011, pp. 63-88.

⁴¹⁰ Cfr. Ms. IT/Mn 66, CAHJP.

almeno due comunità, rivela la propria supremazia sulla storia propriamente detta, preservando la memoria essenziale di un avvenimento – privo di concrete specificazione storiche – che viene radicato nel calendario liturgico della posterità come se ci fosse stato da sempre.

L'evoluzione del rito locale alla luce del diffondersi delle dottrine di Safed è testimoniata dalle pagine riservate a composizioni legate alla vigilia del Capomese. Infatti sulla scorta della teoria del *tiqqun* si sviluppò l'usanza di considerare la vigilia del novilunio come un "piccolo giorno di riconciliazione" (*Yom kippur qatan*), ossia come un'occasione di penitenza ed espiazione:

acconsenti alle nostre preghiere, perdona i nostri peccati nel giorno della nostra espiazione, *cancella una piccola parte di quelli, a immagine della luna*, [...] considera i nostri *digiuni*⁴¹¹ e le nostre preghiere come l'essenza di un profumo, e vieni a Sion redentore con voce urlante. Ti prego Dio di misericordia e perdono, che nessun peccato né colpa ostacolino la nostra preghiera.⁴¹²

Il periodico rimpicciolimento della luna diviene simbolo dell'esilio cosmico della *Šekinah* che mensilmente, dopo aver riacquistato la luce di cui è stata privata, ricade in uno stato di oscurità e imperfezione. È chiaro come tali momenti di decadenza e rigenerazione della luminosità stiano a simboleggiare i temi dell'esilio e della redenzione, quando la luce e la perfezione saranno definitivamente ristabilite. Da evento gioioso per la ricomparsa della luna, i cabbalisti di Safed fecero della vigilia del novilunio un giorno penitenziale,⁴¹³ spostando l'accento sull'imperfezione connessa al mutare delle fasi lunari. Da qui la pratica di digiunare nel giorno precedente.⁴¹⁴

Furono subite rielaborazioni anche dal rituale in occasione dei digiuni, le cui relative pratiche penitenziali vennero finalizzate alla liberazione dalle potenze maligne. In particolare, la confessione del lunedì e del giovedì, ritenuti giorni di giudizio, in

⁴¹¹ Corsivi miei.

⁴¹² Ms. New York, JTS 4101, f. 9v: *Preghiera composta dal nostro maestro e rabbino, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III) a Senigallia in occasione della vigilia del primo del mese di Ḥeṣwan 5463 (1702). È tornato [qui a Lugo da Senigallia] e questa preghiera è stata ristabilita nella Santa Comunità di Israele che è a Lugo in occasione della vigilia del primo del mese di Adar I 5478 del computo minore (1718)*. Per il testo ebraico si rimanda al saggio di trascrizione.

⁴¹³ Tale usanza era già attestata nel tardo medioevo presso gli ebrei aškenaziti; ripresa e rivisitata dai cabbalisti, si diffuse poi presso le comunità italiane: cfr. M. ANDREATTA, *Libri di preghiera*, cit., p. 6.

⁴¹⁴ Per una descrizione delle origini e dell'evoluzione del rituale della vigilia del novilunio si rimanda a: G. SCHOLEM, *Tradizione e nuova creazione*, cit., pp. 124-126.

coincidenza dei digiuni di *šovavim* (periodo compreso tra *Ḥanukkah* e *Purim*) assunse un nuovo significato legato all'esperienza dell'esilio:

raduna le anime oppresse negli involucri [*qelippot*] dei dispersi e portali in un luogo santo e realizza per noi il versetto come è scritto: *allora il Signore, tuo Dio, cambierà la tua sorte, avrà pietà di te e ti raccoglierà di nuovo da tutti i popoli in mezzo ai quali il Signore, tuo Dio, ti aveva disperso* (Deut. 30,3).⁴¹⁵

Evidente il riferimento alle forze del male della cosiddetta “altra parte”, inferiore ed impura, in cui sono disperse e con cui si sono mescolate le scintille della luce della creazione e dell'anima originaria che si chiede vengano presto riunite.

Connessi a tali forze sono i *ḥiṣonim* (“elementi esterni”),⁴¹⁶ energie negative provenienti, appunto, dall'esterno del sistema sacro: «una forza profana, Satana, l'inclinazione al male, [...] [il cui] obiettivo [...] non era che indebolire la forza santa e rafforzare il controllo dell'involucro nella guida del mondo».⁴¹⁷ L'efficacia di questi agenti malevoli che dominano il mondo profano in cui l'uomo vive durante la settimana viene cessata dalla luce dei giorni festivi e in particolare del sabato: durante questo giorno il corpo riceve un'illuminazione spirituale più elevata rispetto a un giorno feriale e l'anima del credente è santificata e connessa con l'energia superiore, per cui si parla di “anima del sabato” o di “anima aggiuntiva” (נשמה יתירה).⁴¹⁸ Questa condizione permette all'uomo di comprendere meglio i misteri della Legge; così, relativamente a

colui che indaga in generale riguardo a tutti i segreti della *Torah*, [...] *avverrà che di novilunio in novilunio e di sabato in sabato ognuno* (Is. 66,23) *onesto e potente per la forza* (Giob. 9,4) che si ostina su qualsiasi questione di cui sarà tempo, [...] [andrà] a chinarsi davanti al trono della gloria del Suo regno e allo splendore e all'eccellenza della Sua grandezza (cfr. Est. 1,4) per la risposta alla sua

⁴¹⁵ Ms. New York, JTS 4101, f. 12v: *Confessione che compose il nostro maestro e rabbino, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III) qui nella Santa Comunità di Israele che è a Lugo da pronunciare nella ṣaḥarīt [preghiera mattutina] di lunedì e giovedì prima della recita della preghiera “Nostro Signore ecc.” in occasione di šovavim.*

⁴¹⁶ Ms. Parma, Biblioteca Palatina, Cod. Parm. 3480, ff. 2r, 86v, 91r, 181r; Ms. New York, JTS 4101, f. 50r.

⁴¹⁷ Ms. Parma, Biblioteca Palatina, Cod. Parm. 3480, f. 2v. Sulle inclinazioni al bene e al male si vedano i brani tradotti ai ff. 235v-237r.

⁴¹⁸ Ms. New York, JTS 4101, f. 39v: *Yoṣer per il sabato intermedio di Pesah.*

domanda e al suo problema e troverà riposo per la sua anima come *un bambino poppa dal seno della sua mamma* (TB, Berakot 3a).⁴¹⁹

“Ecco perché si riteneva che il sabato dovesse essere dedicato in particolar modo allo studio della cabala”.⁴²⁰

Legato al sabato, viene affrontato nel *Hanok la-Na‘ar*, alla voce “*Yisra‘el*”,⁴²¹ il tema delle “nozze sacre”, concetto antico sviluppato in modo nuovo presso i cabbalisti.⁴²²

Il sabato disse al Santo, Egli sia benedetto: “Tutti hanno un compagno, ma io non l’ho!” Disse a quello il Santo, Egli sia benedetto: “L’adunanza di Israele è la tua compagna” (cfr. GenR 11,8). Il significato è semplicemente che Israele riceve dalla *Šekinah* e la *Šekinah* è influenzata da Israele: l’uno è così vicino all’altra che tra loro non passa neppure l’aria (cfr. Giob. 41,8). [...] Come Israele assorbe da quella, allo stesso modo aggiunge forza alla potenza della virtù [...]: fintanto che il neonato succhia, il latte aumenta nella donna.

[*He* e *nun*, che non fanno coppia con altre lettere dell’alfabeto, proprio come Israele che: *Ecco* (יְהוָה), è un popolo che dimora da solo e non si può contare tra le nazioni (Num. 23,9)] sono allusione ai due sabati del Signore: un sabato superiore della Comprensione [*Binah*], un sabato inferiore del Regno [*Malkut*]. Il [sabato] superiore possiede cinquanta porte, perciò è rivelato il [significato] segreto della *nun*. Così, poiché quelle due lettere, *he* e *nun*, alludono alle due misure che sono i sabati del Signore, compagno di Israele è il sabato: [...] come *he* e *nun* non hanno un compagno nelle lettere, ad indicare che [la lettera *he* o *nun*] è sola al mondo, così Israele è un popolo unico al mondo e sono due e [apparentemente] non hanno bisogno l’uno dell’altro; ma come disse Giosuè: *Cancelleranno [dalla terra il nostro nome] e tu che farai per il tuo gran nome?*⁴²³ Per cui dipendono l’uno dall’altro. [...] *Ecco, è un popolo*.⁴²⁴ “ecco” (יְהוָה) riguarda i due sabati, e “popolo” riguarda Israele, entrambi singole unità e non hanno nessuno su cui fare affidamento se non un popolo. Riguardo alle due misure disse: *Che dimora da solo* (Num. 23,9) e riguardo a Israele disse: *Non si può contare tra le nazioni* (*ibid.*).⁴²⁵

⁴¹⁹ Ms. Parma, Biblioteca Palatina, Cod. Parm. 3480, f. 13v.

⁴²⁰ G. SCHOLEM, *Tradizione e nuova creazione*, cit., pp. 113-114.

⁴²¹ Ms. Parma, Biblioteca Palatina, Cod. Parm. 3480, f. 257v.

⁴²² Cfr. G. SCHOLEM, *Tradizione e nuova creazione*, cit., pp. 111-119.

⁴²³ Gios. 7,9.

⁴²⁴ *Ibid.*

⁴²⁵ Ms. Parma, Biblioteca Palatina, Cod. Parm. 3480, ff. 257v-258r.

Attraverso la spiegazione dell'allegoria delle nozze l'autore rivela la profondità e giustifica la necessità del legame tra il popolo d'Israele e le sue spose, il sabato e la *Šekinah*, simboli di Dio. Sulla relazione tra unità e fede è insegnato a partire da הן:

hen intende un'unità e non c'è unità senza fede, perciò è scritto di Abramo: *Abramo era solo* (Ez. 33,24), ed è scritto: *Ed egli credette al Signore* (Gen. 15,6). E così su Israele, è scritto: *Chi è come il tuo popolo Israele l'unica nazione sulla terra?* (1Cr. 17,21) Ed è scritto: *E il popolo credette* (Es. 4,31), come ovviamente colui in cui da sempre c'è stata l'unità della fede. Poiché *il pensiero di Israele ha preceduto ogni cosa* (GenR 1,4) [...] tutto è per la fedeltà, da cui: *E tutte le sue opere sono fatte con fedeltà* (Sal. 33,4). Significa che ogni opera della creazione avviene grazie alla fedeltà, ossia grazie a chi ha fede: essi sono Israele, e i credenti in realtà sono coloro che non ottengono ricompensa per [aver compiuto] delle *mišwot* in questo mondo, ricevono [piuttosto] una punizione per le loro colpe, sanno e credono con piena fede che il Santo, Egli sia benedetto, privi della ricompensa ogni creatura e che ci sia un giudizio, un giudice, un mondo che verrà, e le difficoltà del tempo non li spaventano. Quindi noi crediamo in una ricompensa e una punizione, nella venuta del Messia e nella resurrezione dei morti, e in molte e importanti parole di quel genere di cose riguardo alla fede piena, ed è scritto: *Ma io spererò sempre* (Sal. 71,14) e scrisse il maestro autore del *Hiqquq din* [Ram'a, *Asarah Ma'amarot*] l'acronimo [a partire dalle lettere di "spererò", אֶסְפֶּרֶל]: *Se tarda, aspettala* (Ab. 2,3). "Se tarda" אֶסְפֶּרֶל nella *gematria* corrisponde a *Yiśra'el*, dove non ci sono se non chi crede e chi aspetta. Oltre a noi, non ci sono quindi che idolatri, perciò il re Salomone chiese a Dio nella sua preghiera che separasse Israele dagli adoratori di stelle e segni zodiacali come è noto. (...) Per questo motivo è scritto: *Ti fidanzerò a Me in fedeltà*, (Os. 2,22) cioè addirittura non troverà in te un altro valore [più] meritevole [di] quello stesso valore [necessario] per essere salvato da Lui.⁴²⁶

Tornando a parlare del rito, la preghiera per i defunti merita un breve approfondimento sulle concezioni culturali del tempo riguardo ai temi del trapasso e dell'aldilà.⁴²⁷ In questo periodo, seguendo una tendenza tipica della cultura barocca, si

⁴²⁶ *Ivi*, ff. 47r-47v.

⁴²⁷ Per il contesto ebraico italiano, fortemente influenzato dalla cultura cristiana circostante, si rimanda agli studi di: A. BAR-LEVAV, *Leon Modena and the Invention of the Jewish Death Tradition*, in R. BONFIL, D. MALKIEL (eds.), *The Lion Shall Roar. Leon Modena and His World*, Magnes Press, Jerusalem 2003, pp. 85-102; A.Y. LATTES, *La concezione della morte e dell'oltretomba nel dramma Tofte 'Aruk di Rabbi Moše Zacuto*, in «Materia Giudaica», XVII-XVIII (2012-2013), pp. 149-154; C. BENINI, *La nuova concezione*

diffuse in ambito sia cristiano sia ebraico un profondo interesse per la sorte delle anime nel *'olam ha-ba* e la morte divenne una tematica preponderante cui iniziarono ad affiancarsi precise devozioni. Oltre alla pratica rituale, il nuovo movimento cabbalista di Safed aveva trasformato le rappresentazioni dell'ebraismo della vita e soprattutto della morte. La tematica del “morire bene” fu così trattata nell'opera *Ma'avar Yabboq* (Mantova 1626)⁴²⁸ del cabbalista Aaron Berekyah Modena. Egli era nipote di Leone Modena, autore della *Historia de' riti hebraici* (Parigi 1637), in cui similmente viene descritto il rituale della morte e vengono indicate le regole da seguire in caso di lutto. Un ruolo fondamentale nella diffusione delle concezioni e delle rappresentazioni dell'oltretomba e del viaggio dell'anima fu svolto dall'oratoria funebre, di cui per l'ambiente ebraico italiano si ha testimonianza grazie ai lunghi e complessi elogi (*hespedim*) pronunciati in occasione della morte di grandi personalità⁴²⁹ alla presenza di un vasto pubblico.⁴³⁰

Le pratiche associate ai riti della morte avevano, tra gli altri, lo scopo di proteggere l'anima del defunto nel suo viaggio dal mondo dei vivi e aiutare la collettività a uscire dalla condizione dolorosa dell'esistenza in preparazione all'imminente venuta del Messia. Alla devozione inoltre erano abbinate attività filantropiche e caritative da parte delle confraternite. È quindi impossibile trascurare, nel rituale, una forte compenetrazione tra la morte e la vita, tra il singolo e i membri della comunità, al pari di quanto avveniva in ambito cristiano.

Tali tendenze sono ben documentate negli atti contenuti nel “Registro dei morti” della comunità ebraica di Lugo per gli anni dal 1658 al 1825.⁴³¹ Colpisce in essi la descrizione della danza funebre intorno al defunto, recitando una preghiera contro i demoni. La pratica dei sette giri rituali apotropaici (*haqqafot*), di ascendenza cabbalistica,

della morte nell'ebraismo italiano di età barocca: Aaron Berekyah e Leone Modena, Moshe Zacuto, in «Materia Giudaica», XXII (2017), pp. 73-80.

⁴²⁸ Sull'opera si veda: M.J. HELLER, *The Seventeenth Century Hebrew Book*, cit., vol.1, pp. 450-451.

⁴²⁹ Non sorprende che la maggior parte degli *hespedim* di questa epoca siano in onore di rabbini: la «bella morte» di costoro e la cerimonia pubblica loro riservata rispecchiavano la struttura e la gerarchia della società e l'esposizione in loro onore di elaborati elogi funebri acquistava una funzione di utilità sociale, da una parte inducendo al pentimento e al retto agire i vivi sull'esempio del compianto defunto e, dall'altra, garantendo la sopravvivenza della sua memoria; cfr. R. BONFIL, *Gli ebrei in Italia*, cit., pp. 227-240.

⁴³⁰ Si segnala l'elogio funebre di Samuele Portaleone in morte di Menaḥem 'Azaryah Da Fano, eccellente testimone delle concezioni di un particolare momento storico dell'ebraismo legate alla percezione, all'esperienza e al racconto della morte e dell'aldilà: G. SINISI, *L'elogio funebre di Samuele Portaleone*, cit.

⁴³¹ Si rimanda necessariamente a: E. LOLLI, *Il Pinqas ha-Niftarim*, tesi cit., in particolare alle pp. 114-122.

si ricollega alla sfera della vita sessuale e alla sacralità del seme umano.⁴³² Lo scopo è impedire agli spiriti dei demoni che avevano fabbricato il proprio corpo attraverso atti sessuali di dispersione del seme di avvicinarsi al “padre” defunto, racchiudendolo in uno spazio magico-sacro di protezione: «siamo qui in presenza di un mito che ha per oggetto la separazione netta dell’atto procreativo dalle altre pratiche sessuali, invece demonizzate».⁴³³

La morte di uno *ṣaddiq* assumeva la funzione di espiatione dei peccati commessi dalla comunità. La preghiera presso i sepolcri⁴³⁴ diventa così l’occasione per invocare la protezione e il favore di rabbini e maestri, resi santi dai meriti acquisiti in vita, esempi di profonda dedizione e costante impegno nello studio della *Torah*, solide fondamenta dell’opera della creazione e del mondo. All’uomo infatti è nota la propria fragilità e quindi il bisogno di un aiuto dall’alto per contrastare i mali fisici e morali e soprattutto quel «lievito dell’impasto»,⁴³⁵ ossia l’inclinazione al male, in ebraico detta *yeṣer ha-ra’* – in lotta con l’altra “inclinazione al bene” o *yeṣer ha-ṭov*, entrambe poste da Dio nell’uomo – che può causare un fermento nel cuore e la deviazione dal sentiero di un’esistenza retta; così è detto: «Possa essere la Tua volontà, Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri, di far cessare da noi questo impulso, in modo che riusciamo a dominarlo, e faremo la Tua volontà come se fosse la nostra, con tutto il cuore».⁴³⁶

Si è osservato riguardo alla pratica delle *haqqafot* come gli aspetti mistico e magico si incontrino e si fondano all’interno del rituale rinnovato dagli insegnamenti di Safed. Un altro esempio di questa fusione può riscontrarsi nella dottrina della *kawwanah* nella preghiera.⁴³⁷ Tale categoria di riti è stata variamente sviluppata sulla base del recupero di riti magici preesistenti ora connessi alla difesa dalle potenze dell’“altra parte”. A questo proposito tra le righe compilate da Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III) compare il “nome di 22 lettere”, ANQTM PSTM PPSYD DYWNSYM, dalle origini oscure ma che viene tradizionalmente collegato ad una permutazione letterale della Benedizione sacerdotale di Num. 6,24-25: *Il Signore ti benedica e ti custodisca! Il Signore faccia*

⁴³² Cfr. G. SCHOLEM, *Tradizione e nuova creazione*, cit., pp. 126-131; ID., *La cabala*, Edizioni Mediterranee, Roma 1992, pp. 357-362; ID., *La Kabbalah e il suo simbolismo*, Einaudi, Torino 1978, *passim*.

⁴³³ G. SCHOLEM, *Tradizione e nuova creazione*, cit., p. 127.

⁴³⁴ Ms. New York, JTS 4101, ff. 29r e 67r, rispettivamente: *Ordine da recitarsi la vigilia di Roš ha-Šanah e la vigilia di Yom Kippur sui sepolcri e Lamentazione per il 9 di Av da dirsi al cimitero*.

⁴³⁵ Ms. New York, JTS 4101, f. 31v; cfr. TB, *Berakot* 17a; TJ, *Berakot* 33a.

⁴³⁶ Ms. New York, JTS 4101, f. 31v.

⁴³⁷ Cfr. G. SCHOLEM, *Le grandi correnti*, cit., pp. 284-285.

risplendere il suo volto su di te e ti sia propizio! Il nome, di origine tardo-antica, si trova già nei manoscritti della *Genizah* del Cairo,⁴³⁸ per poi comparire nel *Sefer Razi'el* attribuito ad Ele'azar da Worms (1176-1238)⁴³⁹ e raggiungere una vasta popolarità molto rapidamente, venendo impiegato in molte invocazioni e incantesimi per conferire potenza. Nel diciassettesimo secolo esso fu introdotto nel rituale della sinagoga.

Nella raccolta lughese in questione da ognuna delle quattro parole del nome di 22 lettere, ripetuto due volte, è costruita una supplica prendendo ogni lettera come iniziale di altre parole, secondo la tecnica del *notariqon*:

ti prego Terribile Santo salvaci dall'avversità (ANQTM). Perdona i nostri peccati, abbi pietà di noi per la Tua bontà (PSTM). Apri le porte del perdono, sostienici, [ci sia] salvezza tra i Tuoi doni (PSPSYM). Ricerca coloro che conoscono e i Tuoi designati, Terribile, sostienici, salvezza [è] la Tua parte (DYWNSYM). Verso di Te ci siamo sollevati, ascolta le nostre voci dai cieli (ANQTM). Offri perdono, offrilo velocemente (PSTM). Riscatta, perdona i nostri misfatti, rafforzaci, nostro creatore dal grembo materno (cfr. Is. 49,5) (PSPSYM). Attraverso rettitudine e verità abbiamo trovato riposo, coloro che ci accusavano si vergogneranno della propria rovina (DYWNSYM).⁴⁴⁰

Questo formulario di preghiere costituisce un importante documento culturale che, accostato alle altre fonti prodotte dalla comunità ebraica di Lugo di Romagna, permette lo studio dell'evoluzione delle tradizioni mistica, liturgica e letteraria locali coeve. La diffusione di diverse copie dei componenti, come già osservato, è indicatrice dello spirito che animava la (o meglio, le) comunità e fornisce la misura e l'importanza della devozione religiosa in un momento storico decisivo.

⁴³⁸ Su questo nome si vedano: L.H. SCHIFFMAN, M.D. SWARTZ, *Hebrew and Aramaic Incantation Texts from the Cairo Geniza: Selected Texts from Taylor Schechter Box K 1*, University of Sheffield Press, Sheffield 1992, pp. 99-102, 113-115; P. SCHÄFER, S. SHAKED, *Magische Texte aus der Kairoer Geniza*, 3 voll., Mohr Siebeck, Tübingen 1994-1999, vol. 1, pp. 153-154, 185-187, vol. 2, pp. 232-239, 246-257; E. ABATE, *Sigillare il mondo. Amuleti e ricette dalla Genizah*, Officina di Studi Medievali, Palermo 2015, amuleto VI C 21; J. TRACHTENBERG, *Jewish Magic and Superstition: A Study in Folk Religion*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia PA 2004 [1939], pp. 91-94; R. CAVENDISH, *La Magia Nera*, Edizioni Mediterranee, Roma 1972, vol. 1, pp. 161-162.

⁴³⁹ Noto dalla seconda metà del XIII secolo e diffuso in un numero di versioni, il *Sefer Razi'el* è una compilazione ed Ele'azar da Worms sarebbe autore solo di una parte; cfr. E. ABATE, *Razi'el a Roma. Le copie di Egidio da Viterbo (1469-1532)*, e M. IDEL, *Sefer Razi'el ha-Mal'akh, New Inquiries*, in E. ABATE (a cura di), *L'eredità di Salomone. La magia ebraica in Italia e nel Mediterraneo*, Giuntina, Firenze 2019, pp. 119-142 e 143-168.

⁴⁴⁰ Ms. New York, JTS 4101, ff. 21r e 21v: *Questa preghiera fu composta qui a Lugo nel 5505 (1745) dal nostro maestro e rabbino, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah da Fano (III), possa Dio preservarlo, per le persecuzioni in Boemia e dintorni.*

PARTE TERZA

Descrizione, trascrizione e traduzione dei manoscritti Parma, Bibl.

Palatina, Cod. Parm. 3480 e New York, JTS 4101

III.1 Descrizione dei manoscritti esaminati

È ampiamente dimostrata l'importanza dei manoscritti ebraici come preziosa fonte di notizie storiche.⁴⁴¹ L'analisi dei numerosi documenti amministrativi pervenuti permette un'accurata descrizione delle istituzioni e delle strutture sociali ed economiche delle comunità ebraiche di riferimento e del loro cambiamento nel corso del tempo per motivazioni storiche. Qualora un manoscritto, come in questo caso, contenesse invece un'opera letteraria, oltre a poterne studiare il contenuto, è possibile esaminarne la fortuna e la diffusione e farsi un'opinione su quali potessero essere stati gli interessi culturali – individuali o collettivi – di una determinata epoca in una data regione. Allo stesso modo, indicatori storici sono gli aspetti fisici, materiali, tecnici e scrittori relativi al confezionamento e alla compilazione dei codici. Infine, note di possesso, acquisto e vendita, sottoscrizioni censorie e registrazioni di varia natura ad opera dei proprietari contribuiscono a ricostruire la storia del manoscritto e di chi lo ha posseduto.

III.1.1 Il ms. 3480 della Biblioteca Palatina di Parma

Il ms. 3480 della Biblioteca Palatina di Parma, oggetto della presente indagine,⁴⁴² misura 199x142mm; il supporto scrittorio è costituito da carta. Il codice tramanda una copia del *Ḥanok la-Na'ar*, (“Educazione per il giovane”) del rabbino lughese Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (II), una voluminosa antologia parzialmente inedita di sermoni, omelie e discorsi didascalici. Il titolo non compare sulla copertina ma sulla costa in pelle della legatura, realizzata posteriormente. Il lettore si imbatte per la prima volta nel titolo dell'opera al f. 12v, messo in evidenza graficamente con caratteri quadrati di dimensione maggiore rispetto al resto del testo.

L'intera raccolta si compone di tre parti, tutte presenti nella copia trasmessa dal manoscritto palatino in questione, per un totale di 831 ff. La prima parte del manoscritto

⁴⁴¹ Cfr. M. PERANI, *I manoscritti ebraici come fonte per la storia sociale degli ebrei*, in «Materia Giudaica», IX/1-2 (2004), pp. 79-101. Per una storia delle vicende del manoscritto ebraico si veda inoltre: ID., *Morte e rinascita dei manoscritti ebraici*, cit., pp. 313-336; ID., *I manoscritti ebraici, le loro vicissitudini e la loro «morte»*. A proposito dei frammenti di Bazzano, in *I frammenti ebraici di Bazzano. Un piccolo tesoro nella «Genizah italiana»*, in «Materia Giudaica», VI/2 (2001), pp. 193-199; ID. (a cura di), *I beni culturali ebraici in Italia. Situazione attuale, problemi, prospettive e progetti per il futuro*, Longo Editore, Ravenna, 2003; ID., *L'atto di morte di Isaia Romanin rabbino di Lugo*, cit., pp. 177-188.

⁴⁴² Alcuni risultati di seguito illustrati sono stati forniti già in: G. SINISI, *Considerazioni introduttive*, cit.

(ff. 1r-270r) comprende un'introduzione (ff. 1r-16r) del figlio dell'autore,⁴⁴³ Yehudah Arié Da Fano (II). Il recente *Catalogo dei manoscritti ebraici della Biblioteca Palatina di Parma*, edito da Benjamin Richler,⁴⁴⁴ menziona l'esistenza di due altri manoscritti conservati presso la biblioteca del Jewish Theological Seminary of America di New York – ms. New York, JTS Rab.1570/10110 e Rab.445/6251 –⁴⁴⁵ contenenti rispettivamente le parti seconda (corrispondente ai ff. 271r-541r del ms. Parm. 3480) e terza (corrispondente ai ff. 554r-831v del ms. Parm. 3480) dell'opera stilate da una diversa mano, per cui si tratterebbe probabilmente di un autografo. La digitalizzazione – promossa dalla Biblioteca Nazionale di Israele e diversi partner – di gran parte del patrimonio manoscritto ebraico, mi ha permesso di consultare e lavorare sul manoscritto conservato alla Palatina, mentre i manoscritti newyorkesi appena citati, ritenuti autografi, sono compresi nella percentuale che attende di essere aggiunta, si spera in breve tempo, all'eccezionale collezione *online*. A tale mancanza, hanno posto rimedio sia una visita all'Institute of Microfilmed Hebrew Manuscripts di Gerusalemme, sia il catalogo elettronico della Biblioteca Nazionale di Israele, nelle cui schede sono descritti attentamente dati e contenuti di tutti i manoscritti ebraici conosciuti.

Procedendo con ordine, il ms. New York, JTS 10110 (ex Rab.1570) si compone di 198 ff. (pagine bianche escluse), dove il f. 1r corrisponde al f. 280r del ms. Parm. 3480 e il f. 197v al f. 521r. Il volume newyorkese comprende quindi le voci che si ritrovano nella seconda parte del codice della Palatina – raggruppante in questa sede secondo l'ordine alfabetico gli argomenti dalla lettera *kaf* (כבוד, *kavod*) alla lettera *tav* (תשובה, *tešuvah*) ad eccezione delle sezioni dedicate alle משניות ממסכת אבות (*mišnayyot mi-masseket avot*, f. 614r) e alla תורה, פשטים ופירושים על פסוקים נפרדים (*Torah, pešaṭim u-peruṣim 'al pesuqim nifradim*, f. 554r), scorporate e afferenti alla parte terza. Queste ultime si ritrovano infatti nel ms. New York, JTS 6251 (ex Rab.445), rispettivamente ai ff. 156r e 68r. Le *mišnayyot* dalla *masseket avot* qui riportate riguardano i capitoli primo e secondo, per poi proseguire fino al capitolo sesto nel manoscritto parmense. Se in

⁴⁴³ Cfr. B. RICHLER (ed.), *Hebrew Manuscripts in the Biblioteca Palatina in Parma. Catalogue*, The Hebrew University of Jerusalem/The Jewish National and University Library, Jerusalem 2001, p. 396.

⁴⁴⁴ *Ibid.*

⁴⁴⁵ *A Guide to the Hebrew Manuscript Collection of the Library of the Jewish Theological Seminary of America vol. 1*, The Library of the Jewish Theological Seminary of America, New York 1991, pp. 178 e 257.

apertura del presente volume newyorkese, leggendo la nota apposta posteriormente nel margine sinistro del f. 1r, si apprende di avere davanti agli occhi il «libro *Ḥanok la-Na'ar* che comprende omelie e insegnamenti sul *Tanak* del saggio, il devoto, il cabbalista, il divino, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah da Fano, il ricordo del giusto e del santo sia in benedizione, nipote del *Ga'on* il rabbino Menaḥem 'Azaryah, che la sua virtù ci protegga»⁴⁴⁶ – e in particolare la terza parte⁴⁴⁷ di tre totali come visto in precedenza –, alle ultime pagine del codice, ff. dal 180r al 192r, con una grafia differente, si trova l'indice completo di tutte e tre le parti dell'opera, che riconosciamo pur con qualche variante nel ms. Parm. 3480. L'indice del manoscritto newyorkese riporta in ordine alfabetico, per ogni parte dell'opera, le materie trattate; l'indice del volume parmense, ai ff. 542r-552r, dispone invece i temi alfabeticamente – ad eccezione di alcune integrazioni successive al f. 552r – senza suddividere tra sezioni e quindi senza rispettare la successione effettiva dei vari argomenti nel testo. Inoltre, se si esclude un tentativo posteriore incompleto di rinvio al numero della pagina in lettere ebraiche con una diversa mano ai ff. 542r e 542v del ms. Parm. 3480, mancano in entrambi i casi i riferimenti alle pagine accanto alle singole voci.

Degno di nota è il ms. Budapest, The Jewish Theological Seminary - University of Jewish Studies K50, che al suo interno contiene il *Sefer Ḥanok la-Na'ar* dalla voce מצוה ועברה (*miṣwah va-'averah*) al f. 1r (corrispondente al f. 318r del ms. Par. 3480) alla voce פרק ג' - משניות ממסכת אבות (*mišnayyot mi-masseket avot – pereq šliši*) al f. 322v (corrispondente al f. 663r del volume parmense),⁴⁴⁸ secondo l'ordine incontrato ai ff. 186v-192r dell'indice del ms. New York, JTS 6251. La scrittura del manoscritto ungherese inoltre sembrerebbe coincidere con quella del codice conservato alla Palatina, come pure la *mise en page* regolare e ordinata.

Tornando quindi al ms. Parm. 3480, una preliminare esplorazione, volta ad individuare informazioni utili circa l'identità del volume ed alcuni aspetti paleografici, ha portato alla luce una fortissima affinità tra la mano che ha vergato in bella ed elegante

⁴⁴⁶ ספר חנוך לנער כולל דרושים ופשטים על תנ"ך להחכם החסיד המקובל האלהי כמהר"ר יצחק ברכיה מפיאנו זצוק"ל נכדו של הגאון הרמ"ע זי"ע, ms. New York, JTS 6251, f. 1r.

⁴⁴⁷ חלק שלישי על תנ"ך ומ' אבות, *ivi*, f. 190v.

⁴⁴⁸ National Library of Israel Film n° F47035 [I]. In occasione di una più recente visita all'Institute of Microfilmed Hebrew Manuscripts di Gerusalemme ho potuto apprendere dell'esistenza di un secondo microfilm del manoscritto magiaro – Film n° F47035 [II] – che conserva in ordine scorretto i volumi dal II al IV contenenti altre sezioni del *Sefer Ḥanok la-Na'ar*.

grafia ebraica corsiva di tipo italiano il manoscritto parmense e quella dello scriba che ha compilato i primi fogli del *Pinqas ha-Niftarim* che conservano in quella sede la prima versione (risalente al 1657) degli statuti della confraternita di carità, incaricata della sepoltura dei morti. La somiglianza è tale da pensare che entrambi i testi siano opera della stessa mano scribale; tuttavia non si può affermare con certezza il nome dello scriba: da un confronto con la dott.ssa Elena Lolli, studiosa del registro, è emerso come dal 1662 avesse assunto l'incarico di scriba della confraternita Šelomoh Yahyah. Prima di tale data non è specificato chi ricoprisse quel ruolo, ma si ipotizza, dall'analisi della grafia,⁴⁴⁹ che possa trattarsi di Šabbetay Be'er,⁴⁵⁰ discepolo per ventidue anni proprio di Yišhaq Berekyah (II).⁴⁵¹ Accanto alla scrittura principale che appare regolare e armonica nelle dimensioni come nelle proporzioni, si osservano note a margine e brevi integrazioni di approfondimento stilate da due diverse grafie: una di queste appartiene con certezza a Yeḥi'el Finzi,⁴⁵² rabbino di Firenze negli anni Cinquanta e Sessanta del Seicento: a confermarlo sono alcune annotazioni⁴⁵³ compilate dalla restante mano non ancora identificata.⁴⁵⁴

⁴⁴⁹ Si rimanda necessariamente alla dettagliata scheda paleografica relativa allo scriba e alla grafia in questione: cfr. E. LOLLI, *Il Pinqas ha-Niftarim della comunità ebraica di Lugo di Romagna per gli anni 1658-1825* (ms. New York, JTS, n. 3960), tesi cit., pp. 50-53.

⁴⁵⁰ Rabbi Šabbetay Be'er da Fossombrone, attivo nel XVII secolo a Pesaro e Gerusalemme: cfr. M. MORTARA, *Indice alfabetico dei rabbini*, cit., p. 7; G. NEPI, M. GHIRONDI, *Toledot Gedolei Yisrael*, cit., p. 349; M. STEINSCHNEIDER, *Catalogus Librorum in Bibliotheca Bodleiana*, cit., col. 2231. Si trova a Lugo almeno tra gli anni Cinquanta e Sessanta del Seicento come membro della Confraternita della Misericordia: cfr. Ms. New York, JTS 3960, f. 2v; Gerusalemme, Central Archives for the History of the Jewish People (CAHJP), *Libro dei verbali degli anni 1670-1759* (IT/Lu 1c), f. 1v; M. PERANI, *Le fonti per lo studio del cimitero ebraico: l'incrocio tra atti di morte e testi degli epitaffi*, in M. PERANI, A. PIRAZZINI e G. CORAZZOL, *Il cimitero ebraico di Lugo*, cit., pp. 19-20. Egli è autore di una raccolta di *Še'elot u-Tešuvot* intitolata באר עשק e pubblicata a Venezia nel 1674, in cui cita in diverse occasioni nome, opera e responsi del maestro Yišhaq Berekyah Da Fano (II): cfr. ms. Parma, Biblioteca Palatina, Cod. Parm. 3480, glossa f. 11v. Sui contenuti dell'opera si rimanda a: M.J. HELLER, *The Seventeenth Century Hebrew Book*, cit., vol. 2, p. 939.

⁴⁵¹ בעל ספר באר עשק תלמידו (...) מורי הרב (...) יצקתי מים על ידיו עשרי ושתים שנה, ms. Parma, Biblioteca Palatina, Cod. Parm. 3480, glossa f. 11v.

⁴⁵² Cfr. M. MORTARA, *Indice alfabetico dei rabbini*, cit., p. 22; G. NEPI, M. GHIRONDI, *Toledot Gedolei Yisrael*, cit., pp. 291 e 333; cfr. *Jewish Encyclopedia online* al sito: <http://www.jewishencyclopedia.com/articles/6124-finzi>

⁴⁵³ “Questa è la scrittura dell'eccellente, l'onorato nostro maestro e signore il rabbino Yeḥi'el Finzi, possa la sua anima essere nell'Eden, capo dell'Accademia rabbinica e insegnante della Legge (letteralmente “maestro di rettitudine”) da qui, Firenze, dal 410 [1650] al 428 [1668]”, ms. Parma, Biblioteca Palatina, Cod. Parm. 3480, f. 543v; זה ב"י של האלוף כמהר"ר יחיאל פנצי מפיסארו אב"ד ומ"ץ מפה פיורינצא משנת ת"י עד שנת תכ"ח ל"ק: “Questa è la scrittura dell'eccellente, l'onorato nostro maestro e signore il rabbino Yeḥi'el Finzi da Pesaro, capo del tribunale rabbinico e giudice (letteralmente “maestro di rettitudine”) da qui, Firenze, dal 410 [1650] al 428 [1668] del computo minore”, *ivi*, f. 225r

⁴⁵⁴ Nel *Catalogo dei codici ebraici della Biblioteca di Parma non descritti dal de-Rossi per Pietro Perreau* in *Cataloghi dei codici orientali di alcune biblioteche d'Italia stampati a spese del Ministero della*

La pagina presenta un'impostazione particolarmente curata dal punto di vista formale: righe e parole mantengono una costante distanza tra loro rendendo armonioso il rapporto bianco-nero sul foglio. Le ventisette righe che riempiono le pagine sono allineate in maniera precisa e incorniciate da margini superiori, inferiori e laterali ampi e uniformi; le lettere si succedono sul rigo in modo rettilineo. L'interlinea appare regolare e le aste ascendenti e discendenti delle lettere *gimel*, *lamed*, *qof* e *tav*, e *kaf*, *nun*, *pe*, *šade* finali, occupano gli spazi interlineari. Sono presenti frequenti legature tra particolari coppie di lettere. La grafia risulta sostanzialmente rotondeggiante.

Da un appunto a matita nella terza di copertina risulta che il manoscritto era catalogato come Perreau 43⁴⁵⁵ e prima ancora invece come Stern 24, informazione che appare nella costa in pelle della legatura e in una nota bilingue (italiano ed ebraico) scritta a inchiostro su un foglio autonomo che recita:

(Cod. 24) *Chanoch lana'ar* / di R. Isacco Berachja / di Fano, Rabbino in Lucca.
Sec. XVI /

ס' חנוך לנער דרשות להרב ר' יצחק ברכיה מפאנו / נכד וחתן הרב מפורסם הרמ"ע מפאנו

(נכתב ונתקן מאתי זלמן בן כ"ט שטערן) /

«Libro *Ḥanok la-Na'ar*, omelie del maestro e rabbino Yiṣḥaq Berekyah da Fano, nipote e genero del famoso maestro e rabbino Menahem 'Azaryah da Fano.

(Scritto e riparato da me Zalman ben Kokav-ṭov Stern)».

È evidente che si tratti di un equivoco, per cui Lucca starebbe ad indicare in realtà Lugo;⁴⁵⁶ infatti non risulta assolutamente che l'autore abbia svolto l'incarico di rabbino nella città toscana. Soffermandosi ancora su queste righe, Zalman Stern (*alias* Solomon Gottlieb Stern, 1807-1883) è il nome del precedente possessore del manoscritto in questione che ha compilato tale nota di sua mano nel momento di accogliere il presente volume nella propria collezione.

Il codice presenta due diverse foliazioni: la più antica mediante le lettere dell'alfabeto ebraico, apposte nell'angolo superiore sinistro del *recto* del foglio, la

Pubblica Istruzione, Tipografia dei successori Le Monnier, Firenze 1878, p. 168, si dichiara che tale grafia è "scritta collo stesso carattere del Codice", ma l'affermazione non è convincente.

⁴⁵⁵ *Ibid.*

⁴⁵⁶ Come confermato dalla nota scritta a margine del testo, f. 11v.

seconda, recente, a matita, al centro del margine inferiore di ciascun foglio, in cifre arabe. La seconda numerazione procede ininterrotta fino alla fine, pagine bianche incluse, mentre la prima si interrompe e riprende da *alef* in diversi punti (corrispondenti ai ff. 1r, 17r e 554r della foliazione a matita) fino a diventare irregolare e non sempre presente nella terza parte (in particolare dal f. 588r della foliazione a matita), probabilmente a causa di integrazioni successive o di imprecisione nella legatura.

III.1.2 Il ms. 4101 del Jewish Theological Seminary of America di New York

Il manoscritto lughese conservato a New York nella biblioteca del Jewish Theological Seminary of America e contrassegnato con il numero 4101⁴⁵⁷ contiene ai ff. 8r-67v una raccolta in parte inedita di preghiere per diverse circostanze e ricorrenze festive ebraiche. Di alcune preci⁴⁵⁸ viene specificamente indicato il nome dell'autore, ossia il rabbino Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III), e l'anno di redazione; di tutte si conosce l'occasione di recitazione. I componimenti sono inseriti nel registro personale della stimata famiglia ebraica Sinigaglia, dove i membri di quella hanno annotato – in ebraico con traduzione italiana – per quasi un secolo nascite e morti degli appartenenti al loro casato allo scopo di perpetuare la memoria di famiglia.⁴⁵⁹

Dall'esterno il manoscritto appare piuttosto anonimo; la copertina in cartone presenta segni del tempo visibili. Il tomo misura circa 19x14 cm e il supporto scrittorio è cartaceo. I ff. 67r-67v presentano lacune in corrispondenza di alcune parole scritte a inchiostro.

Il ספר ליקוטים comincia al f. 8r con un prologo che introduce immediatamente alla varietà dei componimenti per occasione di recitazione e quindi per numero che comprende la raccolta, costituita da 25 preci totali. È dichiarato il carattere di originalità dell'antologia ed è espressa la volontà di tramandare ai figli «l'ordine e il rito degli

⁴⁵⁷ Alcune informazioni su questo ms. sono già state presentate in G. SINISI, *La preghiera per la salvezza dal terremoto*, cit.; tale ms. è altresì nominato in: E. LOLLI, *L'atto di morte del rabbino di Lugo*, cit., p. 152; M. PERANI, *Informazioni su Moisè Angelo Mordekai Sinigaglia e sulla sua genealogia nel ms. New York, JTS 4101*, in A.Y. LATTES, *Vita ebraica a Lugo*, cit., pp. 179-181; A. SALAH, *Morte e catastrofi*, cit., p. 165; ID., *La République des Lettres*, cit., p. 235; E. LOLLI, *Vita ebraica a Lugo*, cit., p. 466; EAD., *Il tragico decesso di due rabbini lughesi nel 1666*, cit., p. 171, nota 15.

⁴⁵⁸ Si veda *infra*.

⁴⁵⁹ La famiglia Sinigaglia di Lugo risulta essere un ramo del casato dei Sinigaglia di Ferrara: cfr. M. PERANI, *Informazioni su Moisè Angelo Mordekai Sinigaglia*, cit., p. 180. Mauro Perani si è occupato della seconda parte del ms. NY 1401, che ai ff. 1r-6v, 13r-15r, 68r-70v e 85v-95r, contiene molti atti di nascita e di morte di membri della famiglia ebraica Sinigaglia dall'anno 1684 al 1768, per lo più del ramo lughese.

antichi» come «hanno spiegato i maestri con parole rette qui a Lugo», senza però ignorare il cambiamento dei tempi e alcuni eventi straordinari. Questa introduzione termina con una data, il 1759, ricavata dalla somma del valore numerico di alcune lettere messe graficamente in evidenza all'interno di una citazione di Salmi 68,32: si tratta dell'anno in cui il possessore Sinigaglia ha eseguito – o fatto eseguire – la propria copia personale.

Dal punto di vista paleografico, non presenta particolari difficoltà la grafia ebraica dei *folia* in questione, che è una corsiva di tipo italiano per l'introduzione alla raccolta e, quando presente, alle singole preghiere, e una quadrata solenne e tipizzata per il corpo dei componimenti. Dato l'alternarsi dei due tipi di grafia dalle proporzioni e dai tratti diversi, il numero di righe della pagina è variabile, raggiungendo al massimo ventisei righe totali. L'impostazione della pagina è curata e ordinata ma non regolare: la *mise en page* varia a seconda della struttura del componimento, in base alla presenza di strofe o di altri raggruppamenti di versi e alla disposizione o dimensione delle parole. Di conseguenza il rapporto bianco-nero sul foglio non risulta uniforme. Le righe sono allineate con precisione e vicine tra di loro, con spazi interlineari regolari ma ridotti. La marginazione è regolare. La numerazione in cifre arabe è posta a matita nell'angolo superiore sinistro del *recto* di ciascun foglio; assente la numerazione in lettere ebraiche. Frequenti sono alcuni segni grafici che con tutta probabilità costituiscono una guida alla lettura, una scansione per la recitazione, individuale quanto di gruppo, per fare in modo che l'assemblea dei fedeli procedesse insieme e coordinata.

Si riporta di seguito l'elenco degli inni liturgici contenuti nella raccolta, alcuni trascritti e tradotti per la presente indagine; appare da subito evidente l'importante contributo di Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III) alla produzione di un “rito lughese” specifico di preghiere.

1. *Preghiera composta dal nostro maestro e rabbino, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III) a Senigallia in occasione della vigilia del primo del mese di Ḥešwan 5463 (1702). È tornato [qui a Lugo da Senigallia] e questa preghiera è stata ristabilita nella Santa Comunità di Israele che è a Lugo in occasione della vigilia del primo del mese di Adar I 5478 del computo minore (1718) [f. 9r];*
2. *Preghiera per il terremoto che abbiamo stabilito di recitare nella Santa Comunità di Israele di Lugo. Voglia Dio che non riaccada più [f. 10r];*

3. *Confessione che compose il nostro maestro e rabbino, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III) qui nella Santa Comunità di Israele che è a Lugo da pronunciare nella šaḥarit [preghiera mattutina] di lunedì e giovedì prima della recita della preghiera "Nostro Signore ecc." in occasione di šovavim [digiuni specifici] [f. 11v];*
4. *Preghiera che compose e arrangiò l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III) qui a Lugo per i ragazzi malati di vaiolo, Dio possa salvarli [f. 17r];*
5. *Preghiera che sistemò qui a Lugo, ordinò e compose l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III) nell'anno 5494 (1734) da recitarsi prima della neḥillat apayyim [prostrazione] nel servizio liturgico di šaḥarit e minḥah [servizio pomeridiano] [f. 18r];*
6. *Preghiera che compose qui a Lugo nell'anno 5496 (1736) a causa dell'aumento dei malati, e ordinò il nostro maestro e rabbino, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III), da recitarsi nel servizio liturgico di šaḥarit e minḥah prima della neḥillat apayyim [f. 19r];*
7. *Questa preghiera fu composta qui a Lugo nel 5505 (1745) dal nostro maestro e rabbino, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah da Fano (III), possa Dio preservarlo, per le persecuzioni in Boemia e dintorni [f. 20v];*
8. *Preghiera per le malattie dei buoi [f. 22r];*
9. *Preghiera per la scarsità di pioggia [f. 23v];*
10. *Preghiera per [prevenire i danni derivati dall'] eccesso di piogge [f. 26r];*
11. *Ordine da recitarsi la vigilia del Capodanno e la vigilia di Yom Kippur sui sepolcri [f. 29r];*
12. *Yoṣer [benedizione da recitarsi prima dello Šema ' nel servizio del mattino] per Šabbat tra Yom Kippur e Sukkot [f. 35r];*
13. *Yoṣer per Hoš'anah Rabba [f. 37r];*
14. *Preghiera (eḥtaḥ šir be-šefati) per Hoš'anah Rabba [f. 38r];*
15. *Yoṣer per il sabato intermedio di Pesah [f. 39r];*
16. *Yoṣer per il settimo e ottavo giorno di Pesah al posto della preghiera boqer a'ir [f. 40r];*
17. *' Oseh šalom [preghiera per la pace] per il settimo giorno di Pesah [f. 40v];*
18. *Yoṣer per la festa di Šavu'ot [f. 42r];*
19. *Preghiera (eḥtaḥ šefati) per la festa di Šavu'ot [f. 42v];*

20. ‘ Ośeh šalom *per la festa di Šavu‘ot* [f. 43r];
21. *Preghiera per il servizio del mattino del digiuno di Kippur* [f. 44r];
22. *Regolamentazione per l’annullamento dei voti* [f. 48r];
23. *Regolamentazione per l’elevazione del Sefer Torah* [f. 51v];
24. *Lamentazioni per il 9 di Av. È uso pronunciarle qui a Lugo per terra una ad una, lamentazione per lamentazione, secondo il loro ordine.* [f. 56r];⁴⁶⁰
25. *Lamentazione per il 9 di Av da dirsi al cimitero* [f. 67r].

Come si è anticipato, dovevano essere diffuse diverse copie di questi componimenti: così della preghiera riportata al f. 20v della raccolta troviamo un altro esemplare nel Ms. Or. 10844 della British Library di Londra, al f. 8r; la prece al f. 16r del ms. Leeds, Roth 232a corrisponde a quella al f. 9r del ms. New York, JTS 4101; il ms. 152 della Valmadonna Trust Library al f. 1r riproduce la “preghiera per la *minḥah* (ufficio pomeridiano) della vigilia d’inizio del nuovo mese” al f. 9r del ms. newyorkese.⁴⁶¹ Di tali precì si ritrovano esempi anche nel ms. IT/Mn 66, CAHJP, relativo a “preghiere e suppliche” della comunità ebraica di Mantova: per citarne alcune, le preghiere ai ff. 11r, 12v e 31r del ms. mantovano corrispondono rispettivamente ai componimenti ai ff. 11v, 19r e 56r del codice lughese realizzati dal rabbino Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III).

⁴⁶⁰ Le prime lettere di ogni verso dell’ultima strofa di ciascuna serie di lamentazioni (‘ד, ג, ב, א) formano il nome יצחק, Yiṣḥaq, attraverso la tecnica dell’acrostico.

⁴⁶¹ Cfr. anche il ms. Gerusalemme, Mehlman 49.

III.2 Premessa alle trascrizioni

Nella fase preliminare all'indagine si è ritenuto di dover procedere con la stesura della trascrizione; infatti dai caratteri delineati sui supporti originali si è ricavato un testo informatizzato di più facile consultazione.

Il testo originale fa larghissimo uso di abbreviazioni e sigle in ebraico e aramaico, che nelle trascrizioni si è deciso di lasciare intatte; saranno invece scomposte nel successivo *Elenco delle abbreviazioni* e tradotte nella versione italiana.

Si sono dunque trascritti i manoscritti senza particolari interventi né alterazioni, con l'intento di fornire una trascrizione quanto più possibile fedele all'originale.

Le numerose citazioni bibliche e talmudiche presenti nei documenti sono state evidenziate in grassetto nella trascrizione per permetterne una più facile individuazione nel corpo del testo.

Per quanto riguarda la trascrizione del testo ebraico dei brani selezionati della prima parte del ms. Parma, Bibl. Palatina, Cod. Parm. 3480, si sono volutamente tralasciate alcune righe ritenute non strettamente necessarie ai fini della comprensione dei concetti affrontati. Tali omissioni sono state indicate con il seguente segno grafico: (...).

Infine, nella trascrizione del testo ebraico dei componimenti scelti del ms. New York, JTS 4101, le integrazioni di lacuna, fosse essa dovuta a cause legate al deterioramento materiale del supporto o dell'inchiostro, oppure ancora per i tratti incomprensibili, sono state poste tra parentesi quadre.

III.3 Elenco delle abbreviazioni

– Ms. Parma, Bibl. Palatina, Cod. Parm. 3480

א"א	אדוני אבי	Il mio stimato padre
א"א	אי אפשר	Non è possibile
א"ה	אמות העולם	Nazioni straniere
א"ו	אדם וחווה/אב ואם	Adamo ed Eva/padre e madre
א"כ	אחר כך	Poi/in seguito
א"כ	אם כן	Se è così/allora
א"ל	אמר לו	Gli disse
א"נ	אי נמי	Oppure
א"ר	אמר רבי	Disse il rabbino
א"ש	אמר שמואל	Disse Šemu'el
א"ת	אל תאמר/אל תקרי	Non dire/non leggere
אב"א	אי בעית אימא	Se vuoi, puoi dire
אבי"ע	אצילות, בריאה, יצירה, עשייה	Emanazione, creazione, formazione, azione
אבע"א	אי בעית אימא	Se vuoi, puoi dire

אדה"ר	אדם הראשון	Il primo uomo
אומ'	אומר/אומרים	Dice/dicono, si dice
אח"כ	אחר כך	Poi/in seguito
איתמ'	איתמר	È detto
אבי"ר	אמן כן יהי רצון	Amen così sia la volontà (di Dio)
אל"ש	אל שדי	Dio onnipotente
אמ'	אמר/אמרו	Disse/dissero
אע"ג	אף על גב	Anche se/malgrado
אע"פ	אף על פי	Nonostante/sebbene/anche se
אעפ"י	אף על פי	Nonostante/sebbene/anche se
אפ"ה	אפילו הכי	Ciò nonostante
אפי'	אפילו	Perfino/anche
אר"א	אמר רבי אליעזר	Disse Rabbi Eli'ezer
אר"א	אמר רבי אלעזר	Disse Rabbi Ele'azar
אר"י	אמר רבי יהודה	Disse Rabbi Yehudah
אר"ל	אמר רבי לוי	Disse Rabbi Levi

אר"ס	אמר רבי סמעון	Disse Rabbi Sim'on
אר"ע	אמר רבי עקיבא	Disse Rabbi 'Aqiva
ארבב"ח	אמר רבה בר בר חנה	Disse Rabba bar bar Ḥana
ארז"ל	אמרו רבותינו זכרונם לברכה	Dissero i nostri maestri di benedetta memoria
אריב"ל	אמר רבי יהושע בן לוי	Disse Rabbi Yehošu'a ben Levi
אריב"ק	אמר רבי יהושע בן קרחה	Disse Rabbi Yehošu'a ben Qarḥah
אריז"ל	אשכנזי רבי יצחק זכרונם לברכה	Aškenazi Rabbi Yiṣḥaq di benedetta memoria
ארשב"י	אמר רבי שמעון בר יוחי	Disse Rabbi Šim'on bar Yoḥay
ארשב"ל	אמר רבי שמעון בן לקיש	Disse Rabbi Šim'on ben Laqiš
ארשב"ן	אמר רבי שמואל בר נחמני	Disse Rabbi Šemu'el bar Naḥmani
ב"ד	בעל דעת	Intelligente
ב"ה	בשם האל	Nel nome del Signore
ב"ו	בשר ודם	Carne e sangue (uomo)
ב"ח	בעל חיים	Animale
ב"ר	בראשית רבה	Genesi <i>Rabbah</i>

ב"ש	ברוך שמו	Benedetto il Suo nome
בגימ'	בגימטריה	Nella <i>gematria</i>
בגמ'	בגמרא	Nella <i>Gemara</i>
בה"א	בית הלל אומרים	Beit Hillel dice
בה"מ	בהני מילי	In quelle parole
בהנו"א	בעזרת השם נעשה ונצליח אמן	Con l'aiuto del Signore faremo e avremo successo, amen
בס"ד	בסיעתא דשמיא	Con l'aiuto del cielo
בע"פ	בעל פה	Orale
בעה"ז	בעולם הזה	In questo mondo
בעה"ק	בעבודת הקודש	Nel servizio sacro
בר"ח	בראש חודש	Nel primo del mese
ג"ח	גמילות חסדים	Misericordia
ג"כ	גם כן	Anche/allo stesso modo
ג"ע	גילוי עריות	Cattiva condotta sessuale
ד"א	דבר אחר	Altra versione
ד"ה	דברי הימים	Cronache

ד"מ	דיני ממונות	Leggi monetarie
דקא"ל	דקאמר ליה	Disse a lui
דקאמ'	דקאמר	Che disse
דרז"ל	דברי רבותינו זכרונם לברכה	Le parole dei nostri maestri di benedetta memoria
ה'	השם	Dio
ה"ה	הוא הדין	Lo stesso vale per
ה"ה	הינו הך	La stessa cosa
ה"מ	הני מילי	Quelle (sono le) parole
ה"ק	הכי קאמר	Così dice
האר"י	הקדוש אשכנזי רבי יצחק	Il santo Aškenazi Rabbi Yiṣḥaq
הא"ת	האיסור תורה	La proibizione della <i>Torah</i>
הב"ה	הברוך הוא	Egli sia benedetto
הה"ד	ההדא דכתיב	Ciò che è scritto
הה"י	ההשם יתברך	Sia benedetto il Suo nome
ההי'	ההיא	Quella
היל"ל	היש לנו לומר	Dobbiamo dire

הל'	הלשון	Questa espressione
הנ'	הנזכר	Menzionato
הנ"ל	הנזכר לעיל	Sopra menzionato
הנ"ר	הנביאים ראשונים	I primi profeti
הנז'	הנזכר	Menzionato
הע"ז	העבודה זרה	Idolatria/culto straniero
העה"ב	העולם הבא	Il mondo a venire
העה"ז	העולם הזה	Questo mondo
העע"א	העובד עבודת אלילים	Idolatra, adoratore di idoli
הק'	הקדוש	Il santo
הקב"ה	הקדוש ברוך הוא	Il Santo, Egli sia benedetto
הרמ"ע	הרב מנחם עזריה	Il Rabbino Menaḥem 'Azaryah (Da Fano)
הרר"ע	הרב רבי עקיבה	Il maestro Rabbi 'Aqiva
ואצ"ל	ואין צריך לומר	E non c'è bisogno di dirlo
ובילא"ו	וברוך ה' לעולם אמן ואמן	Sia benedetto il Signore in eterno, amen e amen

וגו'	וגומר	Eccetera
וגומ'	וגומר	Eccetera
והנ"ד	והנראית דעת	Sembra ragionevole
וזה"ש	וזה הוא שאמר	Questo è ciò che disse
וכו'	וכלי	Eccetera
וע"ש	ועין שם	Si veda a riguardo
ועב"ז	ועבודה זרה	E idolatria/culto straniero
ועו'	ועוד	Ancora/altro
ז"ל	זה לשונו	Questa è la sua espressione, inizio citazione
ז"ל	זכרוננו לברכה	Di benedetta memoria
זלה"ה	זכרוננו לחיי העולם הבא	Il suo ricordo sia nella vita del mondo futuro
זצ"ל	זכר צדיק לברכה	Il ricordo del giusto sia in benedizione
זצוק"ל	זכר צדיק וקדוש לברכה	Il ricordo del giusto e del santo sia in benedizione
זש"ה	זהו שאמר הכתוב	Come afferma il versetto

ח'	חלק	Parte
ח"ג	חכם גדול	Grande saggio
ח"ד	חוות דעת	Opinione
ח"ו	חס וחלילה	Dio non voglia
חז"ל	חכמינו זכרונם לברכה	I nostri saggi di benedetta memoria
י"ל	יש לומר	Cioè, bisogna dire
י"ס	עשר ספירות	Dieci sfere
י"ש	יתברך שמו	Sia benedetto il Suo nome
יאמ'	יאמר	Dirà, sia detto
יה"ו	ישמרהו השם ויחיהו	Dio lo protegga e gli doni vita
יוה"ך	יום הכיפורים	<i>Yom ha-kippurim</i>
יכ"ל	יהי כבוד ה' לעולם	Sia la gloria del Signore in eterno
יצה"ט	יצר הטוב	Inclinazione al bene
יצה"ר	יצר הרע	Inclinazione al male
ית'	יתברך	Sia benedetto
ית'	יתקדש	Sia santificato

כ"ה	כנסת הגדולה	Sinagoga Grande, Tempio Maggiore/grande assemblea
כ"י	כל יחיד	Ciascuno
כ"ב	כל כך	Così tanto
כ"ב	כמו כן	Inoltre/anche
כ"ש	כל שכן	Tanto più
כ"ש	כמו שכתוב	Come è scritto
כ"ש	כמו שנאמר	Come è detto
כ"ת	כתר תורה	La corona della <i>Torah</i>
כאז"ל	כמו אמרו זכרונם לברכה	Come dissero, il loro ricordo sia in benedizione
כאתנ"ך	כמו אומרים תורה נביאים וכתובים	Secondo <i>Torah</i> , Profeti e Scritti
כדא'	כדאמר	Come disse/è detto
כדרז"ל	כדברי רבותינו זכרונם לברכה	Come spiegarono i nostri maestri di benedetta memoria
כי'	כיוצא בו	Eccetera
כ(ד)כתיב ככתי'/כדכתי'		Come è scritto
כלומ'	כלומר	Cioè

כמאז"ל	כמאמר אבותינו זכרונם לברכה	Secondo il discorso dei nostri padri di benedetta memoria
כמאמ'	כמאמר	Secondo il discorso
כמאמז"ל	כמאמרות מורינו זכרונם לברכה	Come dissero i nostri maestri di benedetta memoria
כמהר"ר	כבוד מורנו הרב רבי	L'onorato nostro maestro, il signor rabbino
כמוהר"ר	כבוד מורנו והרב רבי	L'onorato nostro maestro e signore il rabbino
כמרז"ל	כמאמר רבותינו זכרונם לברכה	Secondo il discorso dei nostri maestri di benedetta memoria
כמשרז"ל	כמה שאמרו רבותנו זכרונם לברכה	Come dissero i nostri maestri di benedetta memoria
כרשב"י	כרבי שמעון בר יוחאי	Come Rabbi Šim'on Bar Yoḥay
כתי'/דכתי'	(ד)כתיב	È scritto
ל"ה	לשון הרע	Calunnia
ל"ז	לשון זה	Questa espressione
לה"ד	למה הדבר דומה	A cosa assomiglia questa cosa
לומ'	לומר	(Per) dire

לע"ד	לפי עניות דעתי	Secondo il mio modesto parere
לפי	לפיכך	Perciò
לש"ש	לשם שמיים	Per amor del cielo
מ"ב	מאי ביניהו	Qual è la differenza tra questi
מ"ב	מעשה בראשית	Opera della creazione
מ"ג	מקראות גדולות	<i>Miqra'ot Gedolot</i>
מ"ד	מאן דאמר	Colui/ciò che dice
מ"ה	מלך העולם	Re del mondo
מ"ז	מספר שבע	Numero sette
מ"ט	מאי טעמא	Qual è il motivo
מ"מ	מכל מקום	Comunque/in ogni caso
מ"ץ	מורה צדק	Giudice, rabbino, insegnante della legge ebraica
מ"ש	מה שאמר	Ciò che disse
מ"ש	מה שכתוב	Ciò che è scritto
מא"מ	מארץ מצרים	Dal paese d'Egitto
מאמ'	מאמר	Discorso, detto

מה"ד	מדת הדין	La misura della giustizia/giustizia severa
מה"מ	מלך המשיח	Il re il Messia
מה"ש	מלאכי השרת	Gli angeli ministri
מה"ש	משה עליו השלום	Mosè su di lui la pace
מהע"ז	מהעבודה זרה	Dall'idolatria
מהר"ר	מורנו הרב רבי	Il nostro maestro, il signor rabbino
מכ"ת	מעלת כבוד תורתו	Onorevole
מס'	מסכת	Trattato
מרע"ה	משה רבינו עליו השלום	Mosè nostro maestro su di lui la pace
מש"כ	מה שאין כן	Ciò non riguarda
מש"כ	מה שכתוב כאן	Ciò che è scritto qui
נ"ל	נזכר לעיל	Sopra menzionato
נ"ל	נראה לי/לו	Mi/gli sembra
נ"ע	נשמתו עדן	Possa la sua anima essere nell'Eden
נאמ'	נאמר	È detto

נק'	נקרא	Chiamato
נר"ו	נטרה רחמנא ופרקה	Lo custodisca il Signore e gli doni vita
ס'	סדר	Ordine
ס'	ספר	Libro
ס"פ	סוף פרק	Fine capitolo
ס"פ	סוף פרשה	Fine <i>parašah</i>
ס"ת	ספר תורה	<i>Sefer Torah</i>
ס"ת	סתרי תורה	I segreti della <i>Torah</i>
סי'	סימן	Segno, riferimento
סע"פ	סוף ערבי פסחים	La fine delle sere di <i>Pesah</i>
ספ"ק	סוף פרק קמא	Fine del primo capitolo
ע"א	עבודת אלילים	Idolatria
ע"א	עמוד א	<i>Recto</i> , a
ע"ב	עמוד ב	<i>Verso</i> , b
ע"ג	על גבי	Su, sopra
ע"ד	עניות דעתי	Il mio modesto parere

ע"ה	עליו השלום	Su di lui la pace
ע"י	על ידי	Da/per mezzo di
ע"כ	עד כאן	Fino a qui, fine citazione
ע"כ	על כן	Pertanto/quindi
ע"פ	על פה	Orale
ע"פ	על פי	Secondo
עאכ"ו	על אחת כמה וכמה	Tanto più
עה"ב	העולם הבא	Il mondo a venire
עה"ז	העולם הזה	Questo mondo
עי'	עיין	Si veda
עכ"ז	על כל זה	Riguardo tutto questo
עכ"ז	עם כל זה	Con tutto ciò
עכ"ל	עד כאן לשון	Fine citazione
עכו"ם	עובדי כוכבים ומזלות	Adoratori di stelle e segni zodiacali
עכל"ה	עד כאן לשון הזה	Fine citazione
עע"א	עובד עבודת אלילים	Adoratore di idoli

ע"ש	על שמו	A suo nome
פ'	פרק	Capitolo
פ'	פרשה	<i>Parašah</i>
פ"א	פרק א'	Primo capitolo
פ"ב	פרק ב'	Secondo capitolo
פ"ג	פרק ג'	Terzo capitolo
פ"ד	פרק ד'	Quarto capitolo
פ"ה	פרק ה'	Quinto capitolo
פ"ח	פרק ח'	Ottavo capitolo
פ"ט	פרק ט'	Nono capitolo
פ"כ	פרק כ'	Ventesimo capitolo
פ"ק	פרק קמא	Primo capitolo
פט"ו	פרק ט"ו	Quindicesimo capitolo
פי'	פירוש	Commento
פי"ז	פרק י"ז	Diciassettesimo capitolo
פל"ד	פרק ל"ד	Trentaquattresimo capitolo

פלו	פלוגי	Qualche (indefinito)
פנ"א	פרק נ"א	Cinquantunesimo capitolo
פרד"ס	פשט, רמז, דרש, סוד	(Significati) letterale, allegorico, omiletico e mistico
פרש"י	פרוש רש"י	Commento di Raši
ק"ק	קהל קדוש/קהלה קדושה	Santa comunità
קב"ה	קדוש ברוך הוא	Santo, Egli sia benedetto
קמשל"ן	קא משמע לן	Questo viene ad informarci
ר'	רבי	Rabbino, signore
ר"א	רבי אבון	Rabbi Avin
ר"א	רבי אליעזר	Rabbi Eli'ezer
ר"א	רבי אלעזר	Rabbi Ele'azar
ר"ג	רבן גמליאל	Rabban Gamaliel
ר"ה	ראש השנה	<i>Roš ha-Šanah</i>
ר"י	רבי יהודה	Rabbi Yehudah
ר"י	רבי יוסי	Rabbi Yosi
ר"ל	רוצה לומר	Vale a dire, cioè

ר"מ	רבי מאיר	Rabbi Me'ir
ר"מ	ריש מתא/ריש מתיבתא	Capo dell'Accademia rabbinica
ר"ע	רבי עקיבא	Rabbi 'Aqiva
ר"ש	רבי שמעון	Rabbi Šim'on
ר"ת	ראשי תיבות	Acronimo
ר"ת	רבנו תם	Rabbenu Tam
רבש"ע	רבנו של עולם	Sovrano del mondo
רה"ק	רוח הקודש	Spirito santo/ispirazione divina
רז"ל	רבותינו זכרונם לברכה	I nostri maestri di benedetta memoria
ריב"ז	רבי יוחנן בן זכאי	Rabbu Yoḥanan ben Zakkai
ריב"ן	רבי יהודה בר נחמני	Rabbi Yehudah bar Naḥmani
רש"י	רבי שלמה יצחקי	Rabbi Šlomo Yiṣḥaḳi
רשב"ל	רבי שמעון בן לקיש	Rabbi Šim'on ben Laqiš
ש"ד	שפיכות דמים	Spargimento di sangue
ש"ר	שמות רבה	Esodo <i>Rabbah</i>
ת"ח	תלמיד חכם	Sapiente, studioso della Legge

ת"ח	תלמידי חכמים	Saggi, studiosi della Legge
ת"ר	תנו רבנן	Hanno raccontato i nostri maestri
ת"ת	תלמוד תורה	Insegnamento della <i>Torah</i>
ת"ת	תפארת	Gloria

– Ms. New York, JTS 4101

או"א	אלהינו ואלהי אבותינו	Dio nostro e dei nostri padri
אומ'	אומר/אומרים	Dice/dicono, si dice
אריב"ל	אמר רבי יהושע בן לוי	Disse Rabbi Yehošu'a ben Levi
ב"ה	בעזרת השם	Con l'aiuto del Signore
ב"ה	ברוך הוא	Egli sia benedetto
ב"פ	ב' פעמים	Due volte
בה"א	בעזרת השם אמן	Con l'aiuto del Signore, amen
בי"ד	בית דין	Tribunale
ג"פ	ג' פעמים	Tre volte
ה'	השם	Dio
הב"ד	הבית דין	Tribunale
הוי"ה	שם של הקב"ה	Dio

הנ"ל	הנזכר לעיל	Sopra menzionato
הס"ת	הספר תורה	Il <i>Sefer Torah</i>
ואח"כ	אחר כך	Poi/in seguito
וכו'	וכולי	Eccetera
ז"ל	זכרוננו לברכה	Di benedetta memoria
חה"מ	חול המועד	Giorni intermedi di <i>Pesah</i> e <i>Sukkot</i>
ט"ב	ט' באב	9 di Av
י"ט	ימים טובים	Giorni festivi
י"י	סימן לשם אלוהים	Dio
י"ר	יהי רצון	Sia la volontà (di Dio)
יאו"א	ה' אלהינו ואלהי אבותינו	Signore Dio nostro e Dio dei nostri padri
יר"מ	יהי רצון מלפניך	Sia la Tua volontà
כמבוא'	כמבואר	Come spiegato
כמהר"ר	כבוד מורנו הרב רבי	L'onorato nostro maestro, il signor rabbino
כנ"ל	כנזכר לעיל	Come menzionato sopra

ל"ק	לפרט קטן	Del computo minore (senza le migliaia)
לפ"ק	לפרט קטן	Del computo minore (senza le migliaia)
נאמ'	נאמר	È detto
נר"ו	נטרה רחמנא ופרקה	Lo custodisca il Signore e gli doni vita
ס"ת	ספר תורה	<i>Sefer Torah</i>
סי'	סימן	Segno, riferimento
ע"י	על ידי	Da/per mezzo di
ע"כ	על כן	Pertanto/quindi
ע"כ	ערב יום כיפור	La vigilia di Yom Kippur
ער"ה	ערב ראש השנה	La vigilia di <i>Roš ha-Šanah</i>
ער"ח	ערב ראש חודש	La vigilia d'inizio del mese
פ'	פרק	Capitolo
פ'	פרשה	<i>Parašah</i>
פ"ר	פרשו רבותינו	Hanno spiegato i nostri maestri
צ"ל	צריך לומר	Bisogna dire

קב"ה	קדוש ברוך הוא	Santo, Egli sia benedetto
קק"י	קהלה קדושה ישראל	Santa comunità d'Israele
ר"ה	ראש השנה	<i>Roš ha-Šanah</i>
רבש"ע	רבנו של עולם	Sovrano del mondo
תושלב"ע	תם ונשלם שבח לאל בורא עולם	Finito e completo, sia lodato il Signore Creatore dell'universo

III.4 Trascrizione del testo ebraico dei brani selezionati della prima parte
del ms. Parma, Bibl. Palatina, Cod. Parm. 3480

[1r]

הקדמה

יתגדל הכסא ויתקדש המלך מ"ה הקב"ה שאמ' והיה העולם מרצונו / הטוב הפשוט
כדי להיטיב לכל ברואו בחסדו הגדול כדכתיב / אמרתי עולם חסד יבנה, ונעשה רצונו
בבריאת העולמות / כלם עליונים ותחתונים מן האין המוחלט לישות הכללי והפרטי /
הגמור שגם לזה רמז לע"ד מלת בראשית, בראת יש, מלבד / כמה וכמה רמזים מינים
ממינים שונים שנאמרו משלמים / וכן רבים לפי הפשט או רמז או דרש או סוד בעניינים
אלו, / ואחר שבששת ימים עשה ה' את השמים ותולדותיהן ואת הארץ / ותולדותיה
וכל מ"ב בקומתן נבראו בצביון נבראו כמאמרם / ז"ל, ברא ה' אלקים אדם על הארץ
יציר כפיו ית' שהוא עולם / קטן הכולל כל העולמות עליונים ותחתונים גשמיים
ורוחניים, / כמו שפ' החכם אלשיך במתק דבריו במקומות רבים ובפרט על / פ' נעשה
אדם בצלמנו וכו', שהגוף מעולם השפל, הנפש / מעולם הגלגלים, הרוח מעולם
המלאכים, נשמה מעולם / עליון, נוסף על מה שפ' גם הרב בעל הפרדס בענין זה /
שאפי' בגוף ממש נמצא כלילות כל העולמות, היינו הבשר / כנגד עולם העשיה, גידין
כנגד יצירה, עצמות כנגד בריאה, / נשמה כנגד אצילות, והוא כחתן יוצא מחופתו וכל
טוב / אדוניו בידו בחכמה ותבונה ודעת, והקב"ה היה משתעשע / בו ועושה לו חופות
ומברך לו ברכת חתנים ופה אל פה יכבד / בו כמאמרם ז"ל, ובעל בחירה ורצון לדעתו
מאוס ברע / ובחור בטוב ויהיה זוכה ליהנות מיגיע כפיו דגדול הנהגה / מיגיעו כדי
שישיש כגבור לרוץ אורח עבודתו ית' בסור מרע / ועשה טוב, זו כחו לאלקו לעשות

כוונים למלאכת השמים / שם בג"ע בגוף ונפש כדכתי' לעבדה ולשמרה בלבושין דיקר
/ אתקין ואחסין להקב"ה, הוא נאה ללבושו ולבושו נאה לו // כתנות

[1v]

כתנות אור שזיוו הולך מסוף העולם ועד סופו ותפוח עקבו / היה מכה גלגל חמה
קלסתר פניו עאכ"ו עד שנתקנאו בו מה"ש / ובקשו לומ' לפניו קדוש באופן שהיתה
מעלתו רמה ונשאה / כדי שיצבה חכמתו הנפלאה להשכיל ולהיטיב ולהיות מגלה /
עמוקות סדרי מרכבה עליונה וסתרי מעשה בראשית ליהנות / מזיו אור קדמון עם עסק
התורה ושורשה שממנה נתפשטו / תרי"ג מצות הן תרי"ג שרשי אורות רמות ונשאות
למעלה למעלה, / ואל ישעה בדברי שקר הבל העולם השפל החומרי הזה אלא /
להתבונן במושכלות להיותו סולם מוצב ארצה וראשו מגיע / השמי', וכל ברוא מעלה
ומטה לא נבראו אלא לשמשו / כמאמ' התנא והלא לא נבראו אלא לשמשני ואני
נבראתי / לשמש את קוני כדי שבזכותו יהיה קיים אפי' באש, שכך היתה מחשבתו
ית', ולפי שהסתה אותו חוה אשתו בדמעתה / על לחיה בעצת נחש הקדמוני כלנו
כצאן תעינו והסכמנו/ לחטוא באכילת אותו פרי וה' הפגיע בו את עון כלנו וקנסה /
מיתה על כל באי העולם ולא נשאר אלא קיים במין ולא באש / הגם שנתקבלה תשובתו
העצומה והרבה כנודע, / והנה להיות דבר מוסכם כי זה כל האדם כפי גודל בחינת /
נשמתו הגדול כפי גודלו והקטן כפי קטנו יש בכחו להכריע / העולם לכף זכות אם יזכה
או לכף חובה ח"ו אם יתחייב, / באופן שאפי' עולם עליון כביבול יקבל שפע שבע רצון
/ ביתר שאת כפי מעשינו הטובים כטעם ועתה יגדל נא כח אדו' / ואם להפך ח"ו כתיב
צור ילדך תשי, כ"ש מעשיו של גבר / חכם בעוז כאבינו הראשון שכמוהו לא היה

בעולם אדם / אחר שלם בכל מיני שלמות בין בבחינת החומר בין בבחינת / הארת
נשמתו הקדושה ואחריו לא יוסף עד שיקיים מקרא // שכתוב

[2r]

שכתוב חדש ימינו כקדם שמשמעו שיחדש חומרינו בזכותו / ומהותו של אדה"ר קודם
החטא שזה א"א להיות כי אם / בחדוש כל העולם בכלל דבר פשוט הוא שחטאו גרם
/ פגם גדול לכל העולמות מעלה ומטה וקלקול הצעדות / מההנהגה עליונה עד שכמעט
חזר העולם לתוהו ובוהו / לולי ה' שהיה לו מעיר לעזור ברחמיו הרבים לקבל תשובתו
/ הרמתה אשר שב אל ה' בכל לבבו ובכל נפשו ובכל מאודו / כמאמרם ז"ל שישב
ק"ל שנה במי גיחון עד צוארו ונהפך / לו מה"ד למדת הרחמים כדי שלא יראה באבדן
העולם על ידו, / וכשנתיירא מן החיצונים שניתן להם הויה וכח לפי מעשיו / כדכתו'
הנה אויביך ה' השיבהו כהוגן הנה אויביך יאבדו, / ובעת כניסת שבת נתכפר לו ושר
השיר הזה מזמור שיר ליום השבת וכו', ולפי שאינו מן הראוי שתהא מדת הדין / לוקה
לשלא יוסרו רשעים ממנה וכתו' אלקי משפט ה' (א"נ / ושדי לא יעות משפט) אלא
מאריך אפיה ובסוף גבי דיליה / בכדי שיוכל האדם למצוא את מעשה התשובה ולתקן
את אשר / עוותו, מה עשה ה' ית' נטה קו בכמה פורעניות וסבובים / וגליות וצרות
רבות על כל באי העולם בכלל בזמן מרובה כדי / להשיב ידו מבלע, אלא קו לקו הולך
ומתמעט הפגם בכמה / ייסורין ומרוקין באופן שהרע מכלה את עצמו כמנהגו /
בהשגחתו ית' כדי להיות בורר האוכל מתוך הפסולת של חולאת / טומאת נחש
הקדמוני באותו עון שמילא את כל העולם / בכלל פה לפה מדם טמא חיצוני והרבה
דרכים למקום / לנקות אותנו מכל סיג כלכלוך, ומזה נמשך שכפי רוע מזגם של אותם

הדורות ראשונים להיות אותם טומאה כרוכה / בעקביהם ומוטמעים בה ביתר שאת
שנתנו עצמם שבי לפני // צר

[2v]

צר היינו כח חילוני הוא שטן הוא יצה"ר עד שכל ישעם וכל / חפץ מעשיהם לא היה
אלא להחליש כח הקדושה ולהעלות / שליטת הקלפה והנהגתה בעולם כדכתי' הבה
נבנה לנו עיר / וכו' ונעשה לנו שם הנה משם נראית כוונתם היינו כמי / שיודע רבונו
ומכוין למרוד בו, ולפי שברוע בחירתם לא / יגרמו חרבן העולם מכל וכל ושלא יאבד
עולמו וכו', / מה עשה ה' ית' בקדרה שבשלו בה נתבשלו, וכלפי שעונם / נעשה ע"י
אחדותם כדכתי' ויהי כל הארץ שפה אחת ודברים / אחדים ותנן כנוס לרשעים רע
להם ורע לעולם לפיכך / ענשן בא ע"י פיזור לרשעים הנאה להם והנאה לעולם, /
כדכתי' הבה נרדה ונבלה שם שפתם, כמו שעשה ג"כ בדור / המבול כמאמרם ז"ל
ברותחין קלקלו וברותחין נידונו, / ולולי שנח מצא חן בעיני ה' להיות משתיתו של עולם
כדכתי' / וצדיק יסוד עולם כבר נגזרה חרבן העולם כדכתיב אמחה / את האדם וכו'
מאדם עד בהמה וכו', ולפי שעכ"ז / היה העולם רותת ברשעת הגויים ההם שאין תופס
משוט כדי / לעסוק בקיומו של עולם בשום פרט מפרטי הדברים / שעולם עומד עליהם
לא מבעיא בעסק מצות תורניות / שעדיין לא ניתנה תורה אלא אפי' לא היו עסוקים
בשום / אופן של מעט ג"ח זה עם זה כדי להתקיים העולם באיזה / זכות של תחתונים
בסיוע חסדו ית' וית' שכל השנים והדורות / ההם לא נתקיים העולם אלא בחסד אל
כל היום, ואדרבה / הם היו חוטאים ומכעיסים בדתון כל הדורות היו מכעיסין / ובאין
עד שבא א"א וקבל שכר כלם דהיינו תיקון כלם כנודע / אצל יודעי חן דברי חכמי

האמת ז"ל, ובפרט מה שנתבאר / בחקור דין ח"ג פי"ז בענין זה, וכבר נודע מה //

שמפורסם

[3r]

שמפורסם ושגור בפי חכמי האמת שבעון ראשון היה כלילות / ג' עבירות חמורות היינו
ע"א ג"ע וש"ד, שלפי הדורות ראשוני / ההם נטמעו בטומאתם והיו כצפרים האחוזות
בפח של / אותו עון וכל דור ודור הוסיפו משלהם טומאה על טומאתם / והוציאו מן
הכח אל הפועל סריותו של נחש הקדמוני בעון / אשר חטא, ובפרט דור אנוש בע"א
כדכתי' אז הוחל / לקרוא בשם ה', ותרגומו בכך ביומוי חלו בני אנשא מלצלאה / בשמא
דה', ודור המבול בג"ע דכתי' וירא אלקים את הארץ / והנה נשחתה כי השחית כל
בשר וכו' ואין השחתה אלא השחתת / זרע כדא' ושחת ארצה וכו', וכאומרם ז"ל כל
מקום שאתה / מוצא זונות אנדרולומסי' באה לעולם והורגת הטובים וכו', / ודור הפלגה
בש"ד דכתי' הבה נבנה לנו עיר וכו', ויונתן תרגם / ונעביד לנא סגידו ברישיה ונשוי
חרבא בידיה, ואמרו / שעליהם הכתוב אומ' אנשי דמים ומרמה לא יחצו ימיהם, / ואז
נחלקו שעת האדם למחציתם מדה במדה עיין בריקנאטי / וגם אריז"ל מרחצאות היו
להם בג' בתים, בא' היו הורגים הגוף / וחותרים אותו חתיכות חתיכות, ב' היו מכניסים
בו הגוף ולשים / אותו כמו עסה, ג' שופכים עליו מים עשויים מעשבים לעתים / ידועים
וכו', ופשוט הוא שכל מגמתם היתה להחליש כח / הקדושה ולהעלות כח הקליפה והיה
מצליח בידם פעולתם / כדכתי' ועתה לא יבצר מהם וכו' לולי ה' שהיה למו שבלבל /
לשונם כדכתי' ותהי להם הלבנה לאבן באופן שכשהיו / אומרים השלך על פלוי מים
פלי' היו שופכים עליו מים / אחרים באופן שלא נעשית מחשבתם, יעויין מזה דברי /

מהר"ר ישראל סרוק זצוק"ל אצלנו כ"י בענין זה, אמנם די / לנו מדבריו לכוונתנו עד
הנה, ואע"ג דרובם ככלם // של

[3v]

של דורות ראשונים ההם שתו כוס פורענותם מדה במדה / כדאמרן השתא מיהא כל
זה איננו שוה אליו ית' לקיום העולם, / שסוף סוף כי לא תהו בראה לשבת יצרה כתוב,
שלפי' הסכימה / חוכמתו ית' שישב עולם לפני אלקים דאי לאו הכי חסד ואמת מן /
ינצרוהו, אמנם חשב מחשבות כדי שיתבררו ויתלבנו / ויצרפו רבים בכמה מינים
ממינים שונים באריכות הזמן / במריקת ושטיפת הנשמות של דורות ראשונים והרבה
דרכים / לפניו ית' בין בסוד הן כל אלה יפעל אל פעמיים שלש עם גבר / כנודע, בין
בד' גליות שבכללן כמה וכמה פורעניות אחרות / שצרות אחרונות משכחות הראשונות
בכמה ארפתקי דעדו / עלן הכל בדין אמת ומשפט צדק כדכתי' צדיק ה' בכל דרכיו, /
ולא יבצר ממנו ית' מזימת התיקון ממה שקלקלנו בעונותינו הרבי', / והן אלה קצות
דרכיו ית' כדי להגיע אל התכלית של בריאת האדם / שע"י מעשיו יתקיימו כל העולמות
שלפי' כתיב כל שתה תחת רגליו / של האדם השלם מרום רקיעא עד תהום רבה, ולא
/ לחנם אריז"ל בראשית בשביל תורה שנק' ראשית שנא' ראשית / חכמה יראת ה'
ובשביל ישראל שנק' ראשית ככתי' קדש ישראל לה' / ראשית תבואתה, אלא
שמעיקרא לולי החטא ראשון היה / מתקיים העולם זמן רב בחסדו ית' כדכתי' דבר
צוה לאלף דור / ואמרו זו תורה שלא היתה עתידה לינתן אלא אחר אלף דור כדי /
שיבא זמן מתן תורה במעלה רמה ונשאה בקדושה וטהרה בלי / שום קטרוג ואז אין
שטן ואין פגע רע, אמנם לפי' / שחוטא א' יאבד טובה הרבה כמרז"ל בשביל חטא יחיד
שחטא / זה איבד ממנו ומכל העולם כלו טובה הרבה לא זכינו / שיתקיים העולם כ"כ

בחסדו הפשוט אלא וירא אלקים כי טוב / מאד להקדים נתינתה תתקע"ד דורות קודם
כדי שיתקיים העולם // על

[4r]

על ידיה, הן אמת שמה שהיה עתיד לצרף ולברר וללבן עד / עתקן האלף דור הוצרך
להעשות בכ"ו דורות, ונתמרקה / הזוהמה בששה דורות הנותרים, וקמי שמיא גלי אופן
/ תיקונם של אותם התתקע"ד דור דעליהו כתי' אשר קומטו ולא / עת כדי לתת להם
מקום תיקונם בכל דור ודור כדי שלא יחריבו / את העולם, ומי כהחכם לידע פשר דבר
להוציא / האוכל מתוך הפסולת כדכתי' מי יתן טהור מטמא לא אחד ית' / וית' שמו
שהפליא עצה הגדיל תושיה להוציא את שלו מתחת / ידיהן של קלפות הקשות במתג
ורסן עדיו יבלום פיו של מקטרג / שכבר היה נטמע בטומאת הדורות ההם לולי ה'
שהיה לו / והעיר את רוחו כדכתי' מי העיר ממזרח וכו', ולכן הוצא / אברהם מתרח
כמו שאמרו במדרש פ' חקת והיה ראש / המאמינים בחידוש העולם ושיש לבירה
מנהיג ובן ג' / שנים הכיר את בוראו ופרסם אלקותו בעולם וממנו יצאו / ביצתן ושרשן
של ישראל והיה אב המון גוים הפך הדעות כוזבות / של אותם דורות ראשונים שהיו
סבורים שלא יעמיד תלמידים / לימודי ה' וסיכל עצתם ואת עבירא מחשבתו ית', עד
שזכה / וזיכה כל באי העולם לאביהם שבשמים ונתקדש ש"ש על ידו, / וכבר הסכימו
חכמי האמת שאברהם ושרה המה באו לתקן / את אשר עותו אדם וחווה, עד שלזה
רמזו רז"ל באומרים / בב"ר למה לא נברא אברהם תחלה מפני שמה שקלקל אדם /
בא אברהם ותקן ואם היה הוא נברא תחלה אילו חטא מי / יתקן אחריו, וכלפי שאדם
וחווה הביאו מיתה לעולם, ואברהם / ושרה הביאו חיים לעולם, אלו גרמו קללה ואלו

גרמו ברכה / דכתי' ונברכו בך וכו', אדם סילק שכינה אל הרקיע, ואברהם / ושרה
הורידוה מרקיע שביעי, אלו קלקלו הנפש ואלו עשו הנפש // שנאמ'

[4v]

שנא' ואת הנפש אשר עשו בחרן, אלו אכלו והאכילו מה / שהביא מיתה לעולם ואלו
האכילו מה שהביא חיים לעולם / שע"י מה שהיה מאכיל וגומל חסד נתקיים העולם
כמשרז"ל / כי משלשה דברים שהעולם עומד עליהם בתחלה היה / עומד על עמוד א'
הוא ג"ח של אברהם, וכן חוה הטיל בה / נחש זוהמה ושרה נלקחה ב' פעמים ונשמרה
לבל יוטל בה / זוהמה, וג"כ ג' דברים שקלקלה חוה היינו נדה חלה והדלקת / הנר
נתקנו ע"י שרה, כבר זה מתורתו של החכם אלשיך תלמדנו / בתחלת פ' חיי שרה י"ש,
וסוף סוף ה' צדיק יבחן כתיב על כן / האלקים נסה את אברהם י' פעמים להתיך חלק
רב מהזוהמה, / ולפי שעדיין מוט התמוטטה ארץ מחלאת טומאת העון ראשון, / וכבר
נודע לאשר הוא אדם שעון אדה"ר פגם את כל / באי העולם אחריו כדלעיל עד שהיה
צריך תיקון פרטי אל / חלקי נפשו ותיקון כללי אל כל הנקראים על שמו, / והנה התיקון
הפרטי נעשה ע"י שלשה אבות הקדושים / אברהם יצחק ויעקב כי מהיות עונו כולל
ע"א ג"ע וש"ד / כמאמרם ז"ל מין היה מושך בערלתו היה והוא הביא מיתה / לעולם
כמפורסם אעפ"י שאין השני דברים כמשמען / חלילה אלא שלפי גודל תפארתו גדלה
אשמתו, יעויין פ"א ח' / א' ממאמר הנפש, הוצרך שיביא אברהם ויתקן חלק הע"א /
והושלך לכבשן האש וקיים בעצמו פסילי אלקיהם תשרפון / באש, ויצחק מסר עצמו
להשחט לתקן עון ש"ד, ויעקב / נשא שתי אחיות בקדושה ובטהרה לכפר על עון ג"ע,
/ ואעפ"י שהם דברים נעלמים נקוט מיהא שהאבות באו / אחריו לתקן, והתיקון הכללי

היה ראוי להיות ע"י ישראל / (בשכבר אברהם בירר לו את המלכיות בהסכמה עליונה

// להשאיר

[5r]

להשאיר לנו שארית בארץ ולפדות נפשנו מני שחת וכמובן / נרמז לו סוד ד' גליות
במעמד בין הבתרים והגאולות / העתידות כנודע) שהם ודאי נשמות קדושות שנסדרה
/ בעקבם טומאת העון ראשון ומהם נעשקו וכמעט / נאבדו בין החיצונים לולי ה' שהיה
לנו והוציא בלעם / מפיהם ע"י הכניס אותם בכור הברזל במצרים לטהרנו / ולהכניסנו
בדת חכומים שכבר מסורת בידינו מאבות / העולם חכמי קדם, הרב בעל הפרדס,
החכם אלקבן, / והחכם אלשיך זכרונם לברכה שגלות מצרים היה למרק / ולשטף
זוהמת וטומאת הדורות שקדמו דור המבול ודור / הפלגה ואנושי סדום וכיוצא, לפי
מהם הושלכו ליאור / מהם עשו בחומר ובלבנים ומהם מתו בימי החשך קודם / צאתם
כדי שנהיה ראשוניים להקרב לפני הר סיני ושם / במצרים קנו שם ישראל, ולפי שאיזהו
חכם הרואה / את הנולד והכל צפוי וגלוי לפניו ית' כל הדברים קודם היותן / כל אחד
היותן לא רצה למסור אותנו באותו גלות בלי השגח' / פרטית ח"ו שאם כן היאך יתקדש
שמו של מקום המחולל כבר / ע"י דורות הראשונים שאם אין ישראל שימסרו עצמן
על / קדושת ה' אין עולם, לפי עשה ה' אשר זמם על ידי / שלעבד נמכר יוסף שכפי
הסכמת החכם אלשיך הסבה / רחוקה היתה מאתו ית' שנתגלגל הדבר בויוסף הורד
מצרים' / כדי שיעשה הוא שם מרכבה אל השכינה ע"י שיאחז צדיק דרכו להתיש כח
טומאת שר הארץ ולהגביר בה כח / הקדושה וזהו ויצא יוסף על ארץ מצרים שנתעלה
על השר / באופן שהשפע נמשך מהקדושה וכל זה היתה בהשגחה / פרטית כדי
שבהגיע שם כל צבאות ה' עם אלה שמות בני // ישראל

ישראל הבאים מצרימה לא יינקו שפע אחר מן הטומאה אלא / מן הקדושה שכבר
 נעשה יוסף בסיס ומרכבה אל השכינה / שם, כל זה כדי שלא יטמעו כ"כ באותה עבודה
 קשה אשר / עובד במ ולא יוכלו להרים ראש לזמן הגאולה כי כבר ארז"ל / שאם היו
 שוהים שם עוד מעט מזער היו נכנסי' בשער / החמשים של טומאה ולא היה מציאות
 שיגאלו עוד, לפיכך / האלקים חשבה לטובה כמו שאמ' יוסף עצמו לאחיו והקדים /
 רפואה למכה כמנהגו ית' וית' שמו, ואף גם זאת ועוד / אחרת טובה כפולה ומכופלת
 למקום עלינו כי גבר עלינו חסדו / ית' שאעפ"י שבהיותם בארץ אויביהם שם בגלות
 מצרים לא / יכלו להתמהמה מאיזה מין של עון ע"א שלפי' היה כח לעיזא / שר של
 מצרים לקטרג וגרם באומרו הללו כהללו כמאז"ל, / נוסף על הקובלנא שלא הגיע עדיין
 סוף הזמן שנגזר עליהם / להשתעבד כנודע שלא נתקיים ועבדום וענו אותם ארבע /
 מאות שנה שנתנה השליטה להם ולשרם על ישראל שגם לזה / היתה כוונתם ז"ל על
 פ' כי גר יהיה צרעך וכו' ודרשו בו משיהא / לך זרע היינו מלידת יצחק אבינו כמאמר
 המגיד וחשב את / הקן לעשות וכו' כל זה לפי שהיה גלוי לפניו מה שהיה עתיד /
 לקטרג שרן של מצרים על קוצר הזמן, לא מאסתים ולא / געלתים לכלתם כתיב, ע"כ
 אם עונות תשמור יה' מי יעמוד / אלא והרבה עמו פדות להצילנו מכף כל אויב ואורב
 של / הקטיגוריא ההיא כדכתי' גבי דוד המלך ע"ה גם ה' העביר / חטאתך באופן שלא
 נשאר מקום לבעל דין לחלוק, והוא / כי להיות שרצה הקב"ה לזכות את ישראל לגאלם
 לפי' צוה למו / ימשכו ידיהם מהע"ז שהיו עובדים למזל טלה ודוגמתו הם / הטלאים
 וישחטו אותם ויעשו במ שפטים ויאכלו אותם // צלי

צלי אש ראשו על כרעיו ועל קרבו להורות כי כפרו בו, / שלפיכך נמצא טוב טעם ודעת
 להיות השה קשור ד' ימים / לפני שחיתתו שהיה כדי שיתקדש ש"ש היינו כל ארבע
 אותיות / של שם הגדול המחולל בעון ע"א שכבר היתה בידם, ואח"כ / דבקו בו ית'
 בדם מילה להורות כי עבדי ה' המה חתומים / בחותמו באופן שהיו מתוקנים בשני פנים
 שהיו צריכי' כדי / להגאל בסור מרע ועשה טוב, וא"כ זכו לגאולה במעשיה' / הטובים
 ממש ויצאו כל צבאות ה' מארץ מצרים ביד רמה, / וכבר נתקדש שמו של מקום ע"י
 הגאולה ההיא כמו שאמר / יתדו כששמע והבין שנפלאותיו ומחשבותיו ית' אלינו
 לעשות / נגד הטבע ואמ' ברוך ה' אשר הציל אתכם מיד מצרים / ודרשו אומה קשה,
 ומיד פרעה מלך קשה, וגם תחת יד מצרי' / הוא שרו של מצרים ממש שמצרים שמו
 שעליו נאמר / וישבו המים על מצרים ואח"כ על רכבו ועל פרשיו / בראשית במדרש,
 ומשה היה הוא דווקא מזומן לגאולה הה"י / לשני סבות ידועות כפי דברי החכם אלשיך,
 אחת שהוא / היה הגואל האמתי שאמ' פקידה כפולה שהוא א' מן הסימנין / שמסר
 יוסף לאחיו, ועו' שנית כי לא בלבד היתה הגאולה / ההיא לישראל כי אם לפמליא של
 מעלה שהיו שם ג"כ עם / השכינה בגלות, ולא עו' אלא שהיה עתיד להוציא את ישראל
 / על כנפי נשרים שהוא כמאמז"ל כי פמליא של מעלה נשאים / על כפים מרעמסס
 סכותה וע"כ הוצרך לשליחות זה מרע"ה / שלמעלה ממלאכי השרת כבודו כמאמז"ל,
 לא עשה כן / לכל שאר ילוד אשה בעולם זולתו מכל ראשי אלפי ישראל / אשר נקבו
 בשמות, והיו הולכים כל ישראל לרגל הארת נשמתו / ומעלת הנהגתו של מרע"ה הלך
 ונסוע ממקום למקום עד // הגיעם

הגיעם אל התכלית שבשבילו יצאו ממצרים היינו לרגל המלאכה / של נתינת התורה
במעמד הר סיני הקדוש והנבחר / וכבר דבר מוסכם הוא כי זוהמת הנחש הוא כמסך
מבדיל / בין המלך מלכו של עולם ובין בניו, וכאשר יוסר המסך / מלפני איש או אנשים
מיד יתדבקו בו ומפיו יוציאו מילין, / וע"כ כאשר פסקה זוהמת הנחש מהם איש לא
נעדר / מהצבא, וזה מא"מ הכתוב באומרו ויחן שם ישראל נגד / ההר כי ע"י היותם
נגד ההר אשר שם האלקים קנו זיכוד וטוהר / מטינוף זוהמת נחש והיו לאחדים בהיותם
קדושים כי יחד / כלם חשובים כאחד כמו שנא' כל הנפש הבאה מצרימ' וכו' / ע"כ
אמ' כי כלם נעשו א' ואין זה אלא מפאת הקדושה כי היו / משוללי טומאה וזוהמה כלם
וא' יקראו כי כל חלקי הקדושה / א' הוא ורשות היחיד יקרא, באופן שע"י מעמד הר
סיני / היה חיבור הנשמות עמו ית' כנבואה, וקדושת החומר נטהוה / גם הוא בסוף
עוד ארבעים יום, וזהו ויחן שם שנעשו כלם / אחד שהוא על כי שם פסקה זוהמת כלם
להשיג גדר הנבואה / כי פה קנו השלמות ההוא, שלענין זה הן אמת צדקו יחדו דרו"ל
/ בשני מקומות, היינו מאי ראית' במדרש על פסוק בחדש / השלישי שנתייחסו ישראל
בזמן גרמה של ג' חדשים לשבויה / וגזירת שצריכין להמתין ג' חדשים, עם מה שאמרו
חכמי הזוהר / כי הז' שבועות היו כנגד ז' נקיים שמתקדשת האשה מטומאת' כדי ליכנס
לחופה כמו כן בפרוש עצמם מהע"א שעבדו / שמטמאה כנדה שמרו ז' שבועות כנגד
ז' נקיים ליכנס / לחופה של מתן תורה שאעפ"י ששבת ודינין במרה את פקוד / קודם
למתן תורה של י' הדברות שכמו אותם חז"ל אל שני / תכשיטי זהב ששלח החתן שע"כ
נתרעם עליהם הוא ית' שלא // איבדו

איבדו בעגל אלא אשר נתן לנו ע"י עצמו שהם אנכי ולא / יהיה לך ששמעו מפי הגבורה
 ולא כן אשר שמעו מפי / משה, אלמא לא היה אז מתן תורה בעצם כי אם שרובין /
 ושילוח סבלונות, אמנם לא היו הנישואין גמורים עד / קבלת הלוחות, ובזה נקרב ונבוא
 אל הענין / בקיצור במה שקרה לנו עם המלך הקדוש ית' וית' שמו לעד / והוא כי מאז
 היינו במצרים גרים ושבויים כי שם נתגייירונו / בדם פסח ובדם מילה כדלעיל ושם נזרע
 בנו זרע טומאה / באשמותינו ותטמא בם נפשנו והולדנו כחות הטומאה, / ולפי שרצה
 בנו הוא ית' להשיאנו אליו לזרוע בנו זרעוני / גנת ביתן המלך הקדוש לקדשנו במצותיו,
 והנה היה לב / מלכו של עולם למהר לעשות אך ראה והנה צריך להמתין / עוד תשעים
 יום להבחין בין זרע שנזרע בקדושה לזרע / שנזרע במצרים שלא בקדושה שיהיו
 מעשים הטובים / שיזרעו בנו משוללי שום פנייה נכרית, וכאשר / גדלה אהבתו ית'
 אלינו היה למהר האלוקים לעשותו כי יותר / חפץ בנו ה' לקרבנו אליו מאשר חפצה
 נפשנו לידבק בו, / ע"כ מה עשה מיהר להעביר דם טומאתנו היא הע"ז שעברנו / ע"י
 דם פסח כמשרז"ל משכו ידיכם מהע"ז וקחו לכם וכו', / שע"י שכפרו בו ושחטוהו ועשו
 בו שפטים מסרו עצמם / כלם על קדושת ה', וכאשר פסקה דם טומאה החליפם /
 שמלותם היא עור בשר ערלתם למען יתחילו למנות ימי ליבונם / שבעה שבועי ימים
 כדי לברר וללבן נפשותם משיוזרי / פורענות חלאת זוהמת נחש אשר נשארו בם, כי
 בזה נעשה / קשר אמיץ בין נפשות ישראל עם קונם שנפשם דבקה בו ית', / וכאשר
 החל שבוע שביעי שהוא כנגד יום ז' של ליבון ביום // הג'

הג' של שבוע שהיה בר"ח סיון הביאם מדבר סיני נגד ההר / אשר שם האלקים
מתעלסים באהבים בדברי דודים בין המלך / מלכו של עולם ובין ידידו כי היו מרבים
להיות מתקדשים / ומטהרים עד בלתי השאיר בם גם רמז שמץ זוהמה כלל, / וביום
האחרון שנתמרה מלאכת סילוק הזוהמה אז טבלו / לגמור הטהרה במים חיים כמאמ'
רז"ל, וביום החמשי' היה / מעמד הקדוש, ועכ"ז עדיין לא זכינו לנישואין / גמורים עד
תום תשעים יום של שבויה וגירות כי שתיהן היו / בנו כמדובר, ע"כ הוצרכו עוד מ' יום
למלאכת התשעים / לקבל אז הלוחות ולהקרא נישואים וכדאמרן, / אמנם נגמר הזיכוך
גם לחומר להיותם כדאים לשתשרה בם / שכינה בגוף ונפש במ' יום שממתן תורה עד
הלוחות, / וזה בשני דברים א' במה שכל אותם ארבעים יום לא זזה / שכינה מהר סיני
והם נצבים לפניה, ב' שהיה עדיים / עליהם העזר למו לטהרם ולקדשם ואז ע"י הזיכוך
ההוא / שנתקדש גם החומר היו זוכים לבלתי ישלוט בם מלאך המות / כאשר באדם
טרם יחטא, ומכל שכן חירות משעבוד / מלכיות כאמרם ז"ל ע"פ חרות על הלוחות
א"ת חרות אלא חירות / ולפי' תלו הדבר על הלוחות ולא על קבלת התורה על כי אז /
נגמר זיכוך החומר וזכו לקבל הלוחות וע"י קבלת שפע / קדושתם זכו אל החירות
ההוא, אלא שהעדיף עליהם מרע"ה / כי מהמעמד הקדוש ההוא כבר היה זך מהם גם
חומרו / שיעור מופלג כמו שרמזה תורה בפ' ומשה עלה אל האלקים / הכוונה היא כי
הלא כל אשר קנו ישראל אז היה במשה / מתחלה והותר לזה כתיב ומשה כלומ' שהיה
כבר זך מעצמו / עלה וכו', לקבל הלוחות עד שלסוף ארבעים זכה ונתנה לו // תורה

תורה במתנה כדכתי' ויתן אל משה ונודע מה שדרשו רז"ל / שמאותה נתינה זכה
 לבלתי שכוח תורה שבע"פ כל זה / מתורתו של המקובל האלקי החכם אלשיך תלמדנו
 בדבריו / הנעימים במקום משכן כבודם פ' יתרו כף קכ"ב ע"ש / בארוכה שהעמיק
 הרחיב למעניתו הרבה, וברור הוא / שדבריו דברי קבלה ממש וברוב חכמתו העמוקה
 הוא / ממתק העניינים והדרושים עליונים במתק לשונו עד בלי / די באופן שכל חכם
 ומבין מדעתו ימצא מרגוע לנפשו / לידע ולהבין ולהודות כפי מה שהרשו לו ולפי שכל
 וזכותו / יהולל איש, ואני הדל מכל חכמה ותבונה ודעת / קצרתי בתמציתו כל האפשר
 ולקטתי שושנים כפי מה שצריך / לעניינינו, הדרינן לכללין בענין נתינת / הלוחות, והנה
 אין ספק שכל חריף יקשה בכח לשאול מה / ראתה חכמתו ית' להקדים לתת הלוחות
 אחר שהיה עתיד / מרע"ה לשבר אותם תחת ההר בחמת כחו כאשר קרב אל / המחנה
 וירא את העגל ומחולות והסכימה עמו דעת / העליונה כדרז"ל על אשר שברת יישר
 כחך ששברת, / וגדולה מזו תחת מה עשה ה' ככה לבלתי מנוע מעשה הרע' / הגדולה
 ההיא, כי הנה נקל היה בעיני היוצר לעשות ירד / משה טרם מלאה המ' יום כיום תמים
 מפני תיקון העולם / ותיקון עמו ישראל, ויותר מזה על דבר כבוד שמו ית' כל / יתחלל
 שלא יצא העגל ההוא לעולם נוסף על מה שכתוב / רגלי חסידיו ישמור כמו שדרשו על
 אנשי מופת יחידי סגולה / דעלמא שבכל דור ודור, ומי לה' גדולים וטובים צדיקים /
 וקדושים גדולי השלמות בדור רעה שהיו מתנבאים פנים / בפנים ומה היה שלא עזרם
 ה' באיזה צד ואופן, ואיך נפלו // שדורים

שדודים בשוחה עמוקה כנפול בני עולה, ולולא ה' ברוב / רחמיו ומשה בחירו עמד
 בפרץ לפניו היה מכלה את עמו / יחידו ומחזיר העולם לתוהו ובוהו, אמנם בהסכמת /
 דעת חכמי הזוהר יתורץ הכל בס"ד, הלא היא כי חלילה לעם / אלקי אברהם שאמרו
 נעשה ונשמע בהר סיני לעשות כדבר / הרע ההוא אך אין זה כי אם משכיניהם הרעים
 הם ערב רב / עלה אתם המה עשוהו בלהטיהם וכשופיהם להשרות כח / טומאה בנזמי
 האף והחימה באופן כי בהשליך אותם על האש / ויצא העגל ההוא, והשטן ג"כ מצא
 און לו מהערב רב ועל / ידו עשה והצלית במה שהראה לישראל שהיה משה תלוי בין
 / השמים והארץ והיו מראין אותו באצבע ואומרים כי זה / משה האיש בראשית
 במדרש, ואולם דבר פשוט הוא / כי לא היה אפשר לתת הוא ית' למשה אשר ילוד
 אשה הוא את / הלוחות מידו ממש אם לא ככלותו לדבר אתו בהר סיני מ' יום / שלמים
 לא פחות ולא יותר, והענין הוא כי כאשר להצטייר / צורת הולד במעי אמו מהטיפה
 צריך מ' יום כך להתהפך החומר / ההוא אל איכות זולתו הוא הרוחניות צריך מ' יום
 כנגד מ' יום / שנתהוה בהם האיכות הראשון שהם ד' עשירות כנגד ד' יסודות /
 שנתהוה מהם, ובמלאת הימים ההם שנגמר רוחניות האפשרי / לקבל אז למד וקבל
 כל תורה שבע"פ לבלתי שכוח עוד ואז ג"כ / זכה לקבל לוחות מיד ליד, וזהו ויתן אל
 משה ככלתו לדבר אתו / שהוא בסוף הארבעים מה שלא היה אפשר קודם כמדובר /
 להיות המקבל ילוד אשה כדברי החכם אלשיך, והוא ית' הפליג / כרבן של עושי רשעה
 מכנגד פניו ונתן לו הלוחות ולא איחר / נתינתם, אפי' רגע כדי שלא יפגע השטן אל
 משה ברדתו מן ההר / ויקטרג ויעכב נתינתם, ובהכי דייק שפיר ככלותו פי' ברגע כלותו
 // לדבר

לדבר אתו, וא"ת מה תועלת הגיע לישראל בלוחות ראשונות / אחרי שלא זכו אליהם
 כי נשברו על עונם וטוב היה לפי / הנ"ר שלא יוריד הלוחות ולא ישתברו ויהיו להם
 בשמים / כמעיר לעזור לזמן שיזכו להם, וכ"ש שע"י שבירתם שכחו / מה שכבר למדו
 ומה הועיל ה' ית' בתקנתו לתת הלוחות כדי / שישברו ונמצא שלשוא צרף צורף, אמנם
 דבר / ידענו כי בנתינת הלוחות התורה ניתנה מתנה וכמו שאמרו / שכל הארבעים יום
 היה משה לומד התורה מפיו ית' ושוכח / עד שלסוף ניתנה לו מתנה בנתינת הלוחות
 ושוב לא שכח, / ואולי אפשר לומר שלזה כווננו רז"ל באמרם וכלן זכה משה / ונטלם
 דכתי' בתריה ומשה יקח את האהל לומר שמה שהפסידו / ישראל בגלל העון לא ניטל
 מהם לגמרי אבל הם אצל משה / למשמרת לתת לכל איש ואיש מאישי ישראל די
 מחסורו אשר / יחסר לו, והיינו מה שאמרו בענין זה ועתיד להחזירם / לנו דכתי' ופדויי
 ה' ישובון, ולפי שמשה יקח כל החידושין / שיחדשו חכמי הדורות על שמו נקראו והיינו
 משה שפיר / קאמרת ראית' בגמ' וכשיטת החקור דין שדבריו דברי קבלה, / א"כ
 איפוא הרבה תועלת היה לישראל בנתינת הלוחות שיזכו / ע"י טורח ושקידה להבין
 ולהשכיל בסודות התורה אחרי / ששלטה בנו השכחה ע"י שבירתן כי היכי דתהוי לן
 כפרה ע"י / העמל בתורה ונגביר יצר הטוב בכח גבורתנו ע"ד איזהו גבור / הכובש את
 יצרו, וכמו שאמרו לטובתו אדם לומד תורה / ושוכח, אלמא שבירת הלוחות גרמה
 השכחה כדלעיל ולטובתינו, / והיא שתעמוד להם ג"כ להחזיר להם תלמודם לקיים
 בהם / בשכבך תשמור עליך והקיצות היא תשיחך, ומלבד / כל האמור עוד יש טוב
 טעם ודעת כי בנתינת לוחות ראשונות // זכו

זכו לשתקרא התורה על שמם בלי התערב זר בתוכם שעדיין לא / עלתה קטרוגו של
 שטן, ואעפ"י שעונותינו גרמו לנו שבירתן / עכ"ז להיות שכבר ניתנה לנו תורת אמת
 ע"י מרע"ה מדה טובה / אינה חוזרת וזכו אחר כמה עונשין ומירוקין ללוחות אחרונות
 / כדכתי פסל לך שני לוחות אבנים כראשונים אעפ"י שאלו / בידי אדם והראשונים
 בידי שמים עד שאמרו חכמים / שנשברו לפי ששלטה בהן עין הרע לרוב חשיבותן
 ומעלתן / מה שאין כן בשניות, באופן שתועלת גדולה היה להם לישראל / נתינת
 הלוחות אף אם נשברו וקמי שמיא גלי רזא דנא ולא / עכב נתינת לטובתם, ומי יודע
 אם נתינתם היה סבה / שלא נכרתו בעון העגל שמ"מ חיים הם למקבליהם שהרי שני
 / מיני חיים גרמו להם א' חיות הגוף שלא כלו בעונם כהרף עין / וא' על חיות הנפש
 שלא אבדה תקותם, וכבר על מה / שעברו בשמץ מנהו של אותו עון נענשו ואיש בעונו
 מת / בדיני אדם היינו בחרב בני לוי כמו שצוה להם מרע"ה, / ואח"כ כדי לברר אוכל
 מתוך פסולת ברקן כסוטות בויטחן / עד אשר דק ויצר על פני המים מעין מה שאמרו
 חכמים / שהרע בטבעו מכלה את עצמו באותו דבר שחטאו בו ג"כ / נידונו, ועו' בה
 שלישיה בדיני שמים ג"כ ויגוף ה' את העם / באופן שנתפייסה מדת הדין על קטרוגה
 נגד חושבי און / ופועלי רע על מעשה העגל, ולהיות שמשברא / הקב"ה את עולמו
 נתהווה שיהיה לו דירה בתחתונים כי שכינה / בתחתונים צורך גבוה איך שיובן, והנה
 מאחר עולות / הוא ית' את צאן מרעיתו ממצרים הביאו אל הר סיני באותו / מעמד
 הקדוש והנבחר וכדלעיל וע"י אותה עצה נבערה / של ערב רב עד שהמלך במסיבו
 נרדי נתן ריחו במעשה // העגל

העגל כמאמרם ז"ל עד שנסתלקה שכינה מעליהם וכתוב / וימאס מאד בישראל, מה
 עשה הוא ית' כדי להוציא מלב / האומות החושבים בלבותם שעזב ה' את הארץ ושלא
 ישוב עוד / להשרות שכינת עוזו בתוכנו אלא אדרבה לקיים מה שנאמ' כי / לא יטוש
 ה' את עמו בעבור שמו הגדול כי הואיל ה' לעשות / אתכם לו לעם, ראה והנה טוב
 מאד לצוותם על מלאכת / המשכן כדי שבאותה ורבה תהיה נחשבת להם תשובת
 המשקל / ממה שכבר פרקו נזמי הזהב על העגל אשר עשה וכו', / וג"כ יהיה מקום
 מוכן להשראת שכינה בתוכו מלבד שהם בעצמם / יהיו כלי הקדש מוכנים לקבל אותה
 קדושה בתוכם דווקא / כדכתי' ועשו לי מקדש ושכנתי בתוכם בתוכו לא נאמר אלא /
 בתוכם כדרז"ל, וכמו שפי' החכם אלשיך במתק דבריו, / ולא עו' אלא שדבר מוסכם
 הוא שבהקמת המשכן התחתון הוקם / משכן אחר למעלה ע"י מה"ש כדרז"ל במדבר
 רבה זז"ל, / להקים את המשכן א"ר סימון בשעה שאמ' הקב"ה לישראל להקי' / את
 המשכן רמז למלאכי השרת שיעשו אף הם משכן ובעת / שהוקם למטה הוקם למעלה
 ולכן כתי' את המשכן לרבות / שמשכן אחר הוקם עמו ע"כ, עד שלזה אמרו כי כל
 מעשה / המשכן וכליו הם דוגמת כל חלקי בחינות העליון, ובודאי / שכשראו א"ה
 מעלתן של ישראל ע"י הקמת המשכן נהפכו פניהם / כשולי קדרה שזה מופת חותך
 שנמחל להם על אותו עון שבתוכו / הם מאירים למי שמאיר לכל העולם, כמו שדרשו
 על פסוק / בהעלותך את הנרות אע"ג דכתי' ונהורא עמיה שרא וכו', / ויהי מה כבר
 כתוב מים רבים לא יוכלו לכבות את האהבה / שבין ה' ית' לישראל וכת' בניס אתם
 לה' אלקיכם, וחזרנו ע"י / מלאכת המשכן ולוחות שניות למעלת התורה שהיא מורשה
 קהלת // יעקב

יעקב לנו היא דווקא ולא לזולתנו כי תחלת מחשבתו ית' סוף / המעשה הזה היה, ומ"מ
 מאחר שאמרו ישראל בלב שלם ותמימון / נעשה ונשמע מחשבה טובה כבר צרפה
 הקב"ה למעשה, / ותנן חביבים ישראל שניתן להם כלי חמדה וכו' שהוא כנוי / לתורתנו
 הקדושה והתמימה שהיא דוגמת כלי סתום וחתום חכו / ממתקים וכלו מחמדים וכבר
 אמרו כ"ת צרור ומונח כל / הרוצה ליטול יבא ויטול, אשרי מי שעמדו רגלי נשמתו /
 בהר סיני באותו מעמד הקדוש והנבחר וקבלה חלקו בתורת / ה' לחדש בה דבר לעת
 וזמן שיזכה ויראה שיתגלו לו סתרי / תורה ממה שכבר זכה לחלקו עם כל שאר נשמות
 חכמי ישראל / שבכל דור ודור כמו שדרשו על פסוק ונות בית תחלק שלל, / שהתורה
 עצמה בכל חלקים שהם בסוד פרד"ס נתחלקה לנשמות / מיוחסות שהם דווקא
 ממחצב הקדושה למעלה מה שאין כן / אפילו למה"ש שאין להם רשות לחדש בה דבר
 משום חלק / מחלקיה כאז"ל לא ניתנה תורה למה"ש, אמנם דבר זה / תלוי בבחינת
 וזכות נשמתו של המחדשן כי הזוכה לנשמה כן / יש בכחו לעלות שם במעלת דרושיו,
 והזוכה לרוח כך / מעלת דרושיו לחדש כפי מעלה ההיא ותו לא, והזוכה / לנפש לבד
 עד מקום מעלת הנפש יגיע ותו לא, והם דברים / ברורים מעצמם, הכלל העולה שהוא
 מאז / והלאה דבר מסור לחכמי ישראל שבכל דור ודור לידע פשר / דבר ולהוציא מן
 הכח אל הפועל משפטי אור חדושי תעלומות / חכמת התורה ובורא שאין הקב"ה
 מקפח שכר נשמות / החכמים שכשם שהם עמלים בה לש"ש כמו כן יתנו לה / מפרי
 ידיה להוציא מן הכח אל הפועל מה שכבר הורשה מיום / מתן תורה, וכבר אמרו אין
 בן דוד בא עד שיכלו כל // הנשמות

הנשמות שבגוף שא' מן הדרכים הנאמרים עליו באמת הוא / רמז אל חדושי התורה
מה שכל תלמיד ותיק עתיד להתחדש בה / קודם ביאת הגואל, אשרי מי שזוכה
להשכיל להיטיב / להבין דבר מתוך דבר בחדושי התורה כדי שע"י תקרב ותבואה /
עצת קדוש ישראל בבנין אריאל, אלמא הכרח גדול / הוא לנו להיות תמיד מחדש כח
התורה כל א' כפי כחו עד / שבין כלנו נשלם כתר התורה בכל חלקיה, ומה טוב / ומה
נעים דברי רז"ל שאמרו הכל תלוי במזל אפי' ס"ת שבהיכל / עם מה שפי' מהרמ"ע ז"ל
מפאנו שהכוונה שימתין הס"ת למי / שיזכה לדורשו שאין אדם נוגע במובן לזולתו,
שהכוונה / אצלו שהמזל הזה הוא הנפש שהיתה במעמד הנבחר כמו / שאמרו על פ'
את אשר ישנו פה ואת אשר איננו פה, / מכל זה יצא לנו חובה להיות זה וזה בודק עד
מקום שיר / שכלנו מגיע כדי שמציון תצא תורה, וכבר אמ' התנא / לא עליך המלאכה
לגמור ולא אתה בן חורין ליבטל ממנה, / וכן כתי' כבוד את ה' מהונך ואמרו רז"ל א"ת
מהונך אלא / מחונך ממה שחונך, ואם זה כלל גדול לכל שאר / דברים שבעולם שיכבד
את ה' ממה שחננו בין בגופו בין / בממונו החכם בחכמתו הגבור בגבורתו העשיר
בעושרו, / כ"ש אדם שחננו האל ית' בידיעת סתרי התורה שחייב לידע / ולפשפש מה
חובתו בעסק התורה ויעשנה כדי שע"י יגדיל / תורה ויאדיר, ויזכה לזמ' דבר הלכה
כנתינתה בסיני וממילא / יתקיים בו מאי דכתי' כי כאשר השמים החדשים והארץ /
החדשה אשר אני עושה וכו', שפירושו מה שכל שעה ושעה / האדם שזוכה לכך בורא
למעלה כמה עולמות חדשים / כפי מה שהוא מחדש בתורה שהוא כאילו נעשה שותף

// להקב"ה

להקב"ה כ"י במעשה בראשית ובקיום העולם, ובלבד שיהו / בדרכי התורה שאז יהיו
 דבריו מתקבלים עילא ותתא, ולא / בדרכי הפילוסופים הטבעיים וכ"ש בחכמות
 חזוניות שלא / כאלה חלק יעקב ח"ו, וכבר ידעו העם / כלו בכמה גלילות איטאליאה
 כשנדיבי עמים נאספו עם / אלקי אברהם בבתי כנסיות שלהם בשמעם את הקול של
 / פום ממלל רברבן וכמעין המתגבר היה נובע מקור חכמת / התורה דרשות החכם
 (*הוא הרב הגדול כמוהר"ר יצחק ברכיה מפאנו ז"ל ר"מ ור"מ דק"ק לוגו וכן כתב בעל
 ספר באר עשק תלמידו שאלה פ' דף צ"א ע"א וז"ל אך אגיד לך ראשונה מ"ש מורי
 הרב זצוק"ל בספר חנוך לנער בקיצור וכו' ובסוף שאלה מ"ה דף צ"ח ע"ב כתב וכ"כ
 מורי הרב בעל חנוך לנער זצ"ל בתשובת כ"י וכו' ובסוף שאלה י"ט דף כ"ג ע"ב כתב
 וכך הנהגתי במקומי אחר מנהגו של הרמ"ע ואחר מה שהנהיג מפי בושתי רבי הגאון
 כמוהר"ר יצחק ברכיה מפאנו נכדו וחתנו של הרמ"ע ובסוף שאלה ל"ב דף ל"ד ע"ב
 כתב אך לא אבחר כי הגאון מורי הרב זצוק"ל נכדו וחתנו של הרמ"ע מפאנו ז"ל אשר
 יצקתי מים על ידיו עשרי ושתים שנה וכו' וכרובא דרובא מתשובותיו הנז' מפליג
 בשבחיו מאד ע"ש) המחבר הלז ה"ה אבי אבי רכב ישראל / ופרשיו כי לא בגאווה
 ובגודל לבב חלילה וחס היה דעתו / וכוונתו באותה שעה, אלא שם פניו כחלמיש לידע
 / ולהודיע ולהודע מה עצמו ראשיהם של דברי רז"ל באמרות / ה' אמרות טהורות
 מאמרים ומדרשים והגדות נעלמות שהבנת / דבריהם לכאורה הם בלי מלח ובלי תבלין
 קשים כגירין לכך / עמד איזן וחקר ותקן אותם בממשל רב ממשלתו באף חכמתו /
 שעמדה לו, נוסף על מה שקבל מרביותיו בפרט שרוב / דבריו מיוסדים על אדני פז של
 שלשה גדולי עולם שדבריהם / דברי אלקים חיים הם בורא בנתינתן מסיני, גדול /

שבכלן הקדוש המקובל האלקי כמוהר"ר משה קורדוויירו זצוק"ל / בכל ספרים הרבה
 אין קץ שעשה בחייו שהשליטו האלקים / לאכול מכל פירותיהן ופרי פירותיהן עד עולם,
 / ואחריו המאור הגדול החכם אלשיך ראש המדברים בכל / מקום שדבריו מתוקים
 מדבש ונופת צופים למי שעושה אזנו / כאפרכסת לשמוע כלמודים, ואחרון אחרון
 חביב / שבכלן מופת הדור קדוש יאמר לו האלוף המרומם מעלת מרי / זקני מהרמ"ע
 מפאנו זצוק"ל חמיו של החכם המחבר הנ"ל, שיצק מים על ידיו כמה שנים ופה אל פה
 קבל ממנו כמה // וכמה

[12r]

וכמה גופי תורה, מלבד מה שהפליא הפלא ופלא והגדיל / תורה והאדיר במה שהוסיף
 משלו כנראה לכל חכם ומבין / מדעתו הקורא בספריו הנעימים מה יפו ונעמו שלא
 הניח / כמותו בישראל לפשפש ולמצוא עומקן של דברים נגלים / ונסתרים בחכמתו
 המפוארה בריך יהב חכמתא לחכימין / אלו הן ג' עמודי עולם שעליהם נבנה הבית הזה
 בפרט מלבד / שכל יקר ראתה עינו נלקט שושנים מכמה גנות ופרדסים / של שאר
 סופרים חכמים וגאוני עולם שבכתב ידם נמצא / בבית גנזיו, וזו ואצ"ל זו מספר הזוהר
 ותיקונים / ורעיא מהימנא וכיוצא שהם דברים עתיקין העומדים / ברומז של עולם
 ראויים כלם בודאי לעלות על שלחן מלכים / מאן מלכי רבנן, ותחלת מחשבתו מעיקרא
 היתה סוף / המעשה הזה כדי להגיע אל התכלית להוציא מן הכח אל הפועל / מה
 שעשה מדעתו ומן שמיא הסכימו על ידו להראות לו שכר / טוב בעמלו בחיים חייתו
 מחלק שהגיע אליו מתורת ה' תמימה / במעמד הקדוש והנבחר של מתן תורה מסיני
 נתונה בטעם / ותן חלקנו בתורתך, אשרי מי שזוכה לכך ויתקיים בו מקרא דכתי' / וזה
 היה חלקי מכל עמלי, ובסייעתא דשמיא קבץ / על יד על יד הרבה עד שבא יבא ברנה

נושא אלומותיו / ובם ירצה אל אדוניו ליהנות מפרי מעלליו, והכל בכתב / מיד ה' עליו
השכיל והצליח עד שהמלאכה היתה דיים של / המעיינים בדבריו ממה שפתח פתח
טוב לבאר דברי רז"ל / ואין סוגר, ובמקום שמזינו גדולתו שם מזינו ענותותו / שאעפ"י
שבכל פרט מפרטי דבריו יש בהם לימודים יקרי / הערך כפי כל בחינות הדרכים
שהתורה נדרשת בהם היינו / פשט רמז דרש סוד, עכ"ז לא הביט אל מראהו נ"ל גובה
// קומתו

[12v]

קומתו בכמותו ואיכותו אלא זה שמו אשר קרא לו, / חנוק לנער כלומ' שהוא כדי לחנך
האדם המנוער / מנערותו בהבנת מה שדברי חכמים וחידותם יגידו מדברי / רז"ל ובמה
שמוציאים דרשות מפסוקי התורה ששיחתן ודאי / צריכה תלמוד ולא כל הרוצה ליטול
את השם לזכות לכך / הרשות בידו שיבא ויטול אלא הכל לפי זכותו של אדם, /
ובעונותינו שרבו כבר כתיב אבדה חכמה מבנים ובודאי / שבימינו בני עלייה הם מעטים
מי שיזכה לכך, שלפיכך / כל א' וא' חייב לומ' בשבילי נברא העולם אולי אזכה /
לשמוע דברי עתיק יומיא ממה שרמזו לנו חכמים ובדעת / שפתיהם ברור מללו והניחו
לנו אבותינו מקום עיון להשכיל / להיטיב במה שלמדונו כדי להביא שכר גם למביאיהם
/ אחדיהם בדורות אחרונים הללו במה שגם הם מוסיפים טעם / כעיקר עד שכקטון
כגדול יוציאו מלין ראויים ליתן בספר / ויוחקו, אשרי המחכה ויגיע להיות מאותם /
המוסיפין לילות על הימים ולש"ש מתכוונים במה שהם עמלים / כעבדים המשמשים
שלא על מנת לקבל פרס אלא כמו / שאמ' התנא ונאמן הוא בעל מלאכתך שישלם לך
שכר / פעולתך, הדרינן לכללין בענין הספר החתום / הלז שכאשר יתנו אותו אל יודע
ספר לאמר קרא נא זה כדי / שלא יאמר לא ידעתי זה הספר כמה נאים דרכיו וכמה /

יפים מעשי ידיו של המחברו וחפך ביקרו, עשה ועשה לו / כנפים בסופו לוח אחד שעל
פיו ירוץ כל קורא בו, וע"י / מסכת ערבין ערוכה בכל ושמורה, ויערך עליו ערך לחם /
מלחמה של תורה והרי הם בכלל ופרט מה שיצא מן הכלל כל / אחד ואחד מהם
מיוסדים על אדני פז של אותיות האלפא // ביתא

[13r]

ביתא כלם מאלף ועד תיו, ואותם הערכים יתחלקו לתולדותיהן / כל א' וא' בראשי
סימניו ובמצריו המרבה והממעט / העשיר ירבה והדל ימעט איש לפי ערכו, באופן
שאיש על / מקומו יבא בשלוי לשקוד על דלתותיו יום יום, ויהיה כל / מבקש ה' בביאור
דברי רבותינו ז"ל במשנה וגמר' או הגדה / וכיוצא יצא אל אהל מועד של הלוח הלז
אשר מחוץ למחנה / הספר עצמו, והיה מספר של הערכים הללו ששים / כאשר יראה
הרואה בהם וסימניך קרא דכתי' ששים המה / מלכות, שדבר נאה ומתקבל לייחס
המלכות למדרגות תורתנו / הקדושה, וכבר כתיב בי מלכים ימלוכו שדרשו אותו על /
התורה שהיא האומרת בי מלכים וכו' מלבד שעל זה סמכו / בסוף ירושלמי דבכורים
שכל שררה שניתנה מתורה ניתנה ע"ש, / אלמא רישא דקרא שפיר מתיחס אל החלק
ראשון שאמרנו, / ושמונים פלגשים בו יהיה רמז למנין הפרשות של חלק שני / מהספר
הראוי להקרא בלבד בשם דרשות, חדשים גם ישנים / יהיו מסוררים כהוגן וכשורה כל
פרשה ופרשה בפני עצמה / כדי שלא לערבב דעת המשכילים, אמנם בכל פרשה /
ופרשה יהיו הדרושים לפחות במספר פשוט כפול משולש / מרובע והותר אין להם
שיעור לא למעלה ולא למטה, אלא / שכך היה דרכו של החכם המחבר הנ"ל להיות
מונה והולך אחת / אחת ושתים אחת ושלוש וכו' ובכל שנה ושנה היה מוסיף / ומחדש
בלהג הרבה יגיעת בשר ולא היה רוצה להשתמש / בכתרה של תורה שכבר נתחדשה

על ידו מימי עולם ושנים / קדמוניות אלא בכל יום ויום של השבתות וי"ט היה מוסיף
ומרבה / להטיב נותן לו מעין ברכותיו כפי הצורך והשעה של אותו / ענין השייך לו
ודבר בעתו מה טוב, // ומשום

[13v]

ומשום אל תמנע טוב מבעליו עשינו מה שנגזר עלינו מחובת / הלבבות וכליות יועצות
כדי שיפוצו מעינותיו חוצה ברחובות / פלגי מים מימי תורתו שיש בהם כדי להשקות
רעבים גם / צמאים נפשם בהם תתעתף, ובכן המשכילים יזהירו / כזוהר הרקיע מתוך
דבריו שלכל חכמי ישראל יש להם חלק להבין / ולהשכיל בדבריו איש כפי מתנת ידו
והבנת שכלו ומזג טבעו / ומעלת השגתו הן חסד הן יתר הכל לפי מה שהוא אדם,
עשיר / בדעת ועני בדעת, ובתחלת הדרושים הללו רובם / ככלם בא יבא לוח קטן
הכולל בקצרה וקרא מקרא כל פרט / ופרט מפרטי הענין של אותו הדרוש כדי למנוע
את כל / התלאה שבאולי בשבילה ימנע האדם את עצמו מלהתבונן / במה שהורשה
ח"ו, אלא בהבנה זו יידע מה חובתו ויעשנה / ויהיה בודאי קל כנשר רץ כצבי לעיין
בהם בשמחה ובטוב / לבב מרוב כל טוב אדוניו בידו, ויזכה ע"י כך שיגלו / שמים
זכותו להיות גם הוא נאה דורש כדי להיות נאה מקיים / וידע להבין במושכלות וחכמות
אלקיות בסודות עמוקות כדכתי' / אשגבהו כי ידע שמי הנדרש דרך כלל על כל סודות
התורה / כנודע, והיה מדי חדש בחדשו ומדי שבת בשבתו יבא / כל בר לבב ואמין
כח המקשה בכח על איזה ענין שיהיה / מאותו זמן של אותה פרשה או ימים טובים
ודומיהם להשתחוות / לפני כסא כבוד מלכותו וליקר תפארת גדולתו לתשובת שאלתו
/ וקושייתו וימצא מרגוע לנפשו כתינוק יונק משדי אמו, / אשרי המתחכם בחכמת
זולתו, והואיל ואתא לידן / האי קרא דפתחנא ביה לסימנא בעלמא למנין הערכים של

/ חלק ראשון וג"כ הבבא שניה דידיה לסי' הפרשיות של חלק שני / ובדלעיל, כך סיפא
דקרא דכתי' ועלמות אין מספר יש בו כדי // לייחסו

[14r]

לייחסו לכל א' מהן הא כי אורחיה והא כי אורחיה שהרי / עין רואה שמנין הסימנים
שבכל ערך מהערכים הנ"ל לא ראי זה / כראי זה רק מוסיפין וגורעין ודורשין ברצותו
מאריך וברצותו / מקצר כך המנין של דרושים שיהיו בכל פרשה או בשאר / דרשות
של ימים טובים למיניהן של חלק שני אין להם מנין קבוע / בכוון לא פחות ולא יותר,
אדרבה א' המרבה וא' הממעט / כל א' למינו ישכון, ובין כלם לא פחתו ולא הותירו
על מה / שנמצא כתוב בתורתו של החכם המחבר עצמו מכתב ידו ממש / אצלנו,
ואחזה אנכי השפל והאפל אשית / לבי לדעת ולתור ולבקש חכמתו מכל מה שהיה
מפוזר ומפורר / בכל פנות שהייתי פונה, וראיתי לע"ד לקחתי מוסר השכל / לסדר
אותם שתים מערכות אלו שאמרנו, הראשונה / דהיינו חלק ראשון ראוייה לפי מהותו
להקרא ולהתייחס בשם / לבונה זכה להיותה מלובות ומזוככת ומנופת בשלש עשרה
/ ופה ממנו ומאתו יצאו הדברים המלובנים ומזוככים בכל / כלל ופרט מכל דרך שאינו
ישר לפני איש לפי אותו ענין השייך / באותו ערך מהערכים שלו והמסתעף אליו עד
שנשלם כל / המלאכה שלו כדלעיל, אמנם לא עשה כן לכל פרט / ופרט מהחלק השני
שאמרנו אלא עניינים משונים ומחולפים / בכל אותם דרשות כפי הצורך והשעה
והמקום של אותו דרוש, / שכבר ידוע ומפורסם לבעלי חכמת הדרש שהם מוכרחים /
מתוך דבריהם להביא בדרוש א' כמה עניינים כדי לשלומעי' / ינעם ועליהם תבא ברכת
טוב, כי לא כל הדעות שוות / בחלקי התורה וכ"ש במילי דאגרתא, אלא כל איש לפי

ערכו / יקבל הדברים בסבר פנים יפות זה בכה וזה בכה, / באופן שבהיות כי כל העדה
כלם קדושים בתוכם ה' לא // ימנעו

[14v]

ימנעו עצמם מלבוא להטות אוזן לשמוע בלמודים ההם יקרי / הערך לפי כחו של כל
א' וא' למחלקותיהם, כל זה הוא / סדר אלה הדברים והוייתן של החלקים הללו כדי
שיהיה כל א' מהם / מנחה שלוחה מאתו לכל היושבים ראשונה במלכות התורה
הקדושה / והתמימה כדי לזכות בהם את הרבם, שלפי לא מנעתי את עצמי / מלטרות
בהם כפי כחי במה שהוכרחתי והורשתי להוציא לאור / משפטם בס"ד, ואני לא באתי
להגיד כי חמודות הוא / מה שנמצא כתוב בספר בחכמת תורתו ח"ו שדבר פשוט הוא
/ זה לפני כל יודעי דת ודין ודבריו אינם צריכין הכרע, אלא / אמרתי מה חובתי ואעשנה
במפתחות חיצוניות, ובמה אקדם / לה' אלא בדבר נאה ומתקבל הגם כי כל ההתחלות
קשות בטחתי / בחד אל כל היום יזמין לפני מה שהוא שייד אל הנרצה לכוונתינו /
שהיתה מעיקרא לידע להודיע ולהוודע סדר וכוונת הס' הלז, / וכתר תורה חתום ומונח
כל הרוצה ליטול יבא ויטול, / ובכן בס"ד הקדמתי בדברי אלה כפי עניות דעתי וקוצר
שכלי, / אעפ"י שידע אני בעצמי כי בעד אנכי מאיש ולא בינת / אדם לי, כ"ש שאין
לבא אל שער המלך מאן מלכי רבנן אלא מאן / דלביש מדא ומלא מכל חכמה ותבונה
ודעת לעשות בכל / מלאכה מלאכת התורה, ובפרט שתהיה לשונו תמהר לדבר / צחות
כדי שיהיו דבריו נשמעים ומתקבלים לשומעיהם בסבר / פנים יפות, שאינו דומה דברים
היוצאים מפי הדיוט ליוצאים / מפי חכם ומבין מדעתו, וכבר כתי' דברי פי חכם חן וכו',
/ אמנם סוף סוף הכל בידי שמים ורחמנא לבא בעי, / ולכן לא אמרתי דבר וחזרתי

לאחורי אלא החזקתי במעוזי / מלאכת שמים כדי לזכות את הרבים שע"י הקדמה זאת
יוכלו / המשכילים להבין בדבר שהם רוצים איש לא נעדר כפי מה // שלבם

[15r]

שלבם חפץ וחיך יטעם לאכול, וכמו שלעולם / מגלגלין זכות ע"י זכאי כדי שיקבל שכר
כלם, כך נתגלגל זכות ידי / עושי המלאכה הזאת על יד איש אמונות רב ברכות, ותגזר
/ אומר ויקם לו, ולכן אל אל כפי אשא, יהא רעוא דתרום רישיה / אכולא כרכא,
ואפריון נמטייה, אל האשל הגדול מרנא ורבנא, / ה"ה האלוף המרום כמוהר"ר שבתי
רפאל חי ממונדולפי נר"ו, (*הרב בעל באר עשק בסוף שאלה ו' מזכירו בשם הרב
החריף כמוהר"ר רפאל חי מונדולפו מפיסארו) / שהיה סיוע שיש בו ממש אל המעשה
הזה אשר עשיתי, / ותכף ומיד אזרתי כגבר חלצי, ונדרשתי ללו שאלו ומצאתי ללו /
בקשוני, אמרתי הנני הנני לעמוד לשרת לפני מכ"ת, / ועל משמכתי אעמודה לפזר
בשעה דמכנסין כל מה שנמצא / בידי מאוצרות בית המדרש של א"א הנ"ל זצוק"ל
להעתיקם ע"י / סופר מהיר לשמו של החכם הנ"ל מפיסארו כמצווה ועושה / מאתו
בפתשגן כתב הדת אשר נתן לי בימים ההם ובעת ההיא, / ולכן נתן לכסף מוצא לפרעון
ידי עושי המלאכה של העתקה / הלז בכ"ב מנות מנויות שקל כסף עובר לסוחר, טאבי
ותקילי, / כי כן נהג מימי עולם ושנים קדמוניות לבזבז אוצרותיו ואוצרות / אבותיו
לרדוף ולהשיג כמה וכמה ספרים, חדשים גם ישנים, / מינים ממינים שונים, בין מאותם
שהובאו לדפוס, בין מאותם / שהם בכתב ידי אדם ממש, הכל כאשר לכל לא היה דבר
הלכה / או מדרש או הגדה או ספרי קבלה אשר לא רצה לקנותו בדמים / יקרים
ולהביאו מאיי הים וארץ מרחקים כדי לראותו בבית גנזיו / למשקל ולמטרי בשמעתא
ואליבא דהלכתא, כפי רוחב חכמתו / העמוקה, ע"י אותם ספרים שה' הזמין לידו,

שבדרך שאדם / רוצה לילך בה מוליכין אותו, וה' הסכים עמו, ובכל אשר יפנה / יצליח,
ונתקיים בו תורה וגדולה במקום א', ונודע בשערים / שמו, אשריו ואשרי חלקו שזכה
לאסוף ולכנוס לטוב במה // שהוא

[15v]

שהוא טוב לפני אלקים, ושפתי רננות יהלל פי, ואשלם תודות לו, / ומי יתן לי אבר
כיונה במלאת ספקי די מחסורי אשר יחסר לי / בכסף מלא, כתרקבא דדינרי, אעופא
בוגרי דפרזלא, / ואשכונה לעשות מה שלבי חפץ, ונקיטנא בשפולי דגלימייהו / של ידי
עושי המלאכה מלאכת הדפוס לעשות רצון אבי שבשמים, / להיות מאותם המזכים
את הרבים בהגיע לידם החבור הלז / אחר היותו נדפס עשוי כהוגן וכשורה ובכל
תיקוניו, / אשרי מי שנפשו חשקה בתורה ויאחז צדיק דרכו לסייע ידי / עושי מצוה
כזאת שזכות הרבים יהיה תלוי בו, והנה שכרו / אתו ופעולתו לפני ית', ודאי שאינו
מקפח שכר כל בריה, / ומה אעשה וכבר כמעט כלתה פרוטה מן הכיס ואזלת יד /
מעשות ההוצאה הזאת שהאומנים אומרים הב זהב וכסף / ונחשת לרוב מאר לא
נחקר משקלם לא תשבע עין לראות / השכר שהם שואלים, ואל מי אנוסה לעזרה כי
כל האדם כוזב, / אמנם על מי יש לנו להשען על אבינו שבשמים שרואה במשכיות /
לבב ומחשבה טובה הקב"ה מצרפה למעשה, שפי' מצרף / אותה מחשבה טובה עד
שתגיע לכלל המעשה ההוא בפועל / ממש, שכן יהי רצון ישלח לי ה' עזרו מקדש להגיע
אל התכלית / ההגון הזה, אמן כן יאמר האל, וכדי שלא להאריך / יותר מדאי שאינו
בדין נ"ל תתחכם יותר כתיב, אדרבה כל כגון / דא אמרינן כל המקצר הרי זה משובח,
לפי' אצא בקידה / והשתחווה, לפני כל מארי דאורייתא, ובכן אקרא לאלקים / עליון
לאל גומר עלי, בדם בתחנה ובקשה, ובכל עשר / לשונות של תפלה, אני מפיל תחנתי

לפני ה' אלקי, ואחת / שאלתי מאת ה' אותה אבקש, ינחני במעגלי צדק למען שמו, ואעשה גם אנוכי לביתי במה שאזכה ואחיה ואראה גם אני לע"ד, // טובה

[16r]

טובה בכל עמלי שעמלתי הגם שלא חכמתי תחת השמש להרביץ / תורה בישראל כפי כחי הדל כדי להגדיל תורה ולהאדיר, שהכל בידי / שמים יהא רעוא דאימא מילתא דתתקבל עילא ותתא, אכי"ר, / יכי"ל,

[17r]

אבות

אבות ואימהות, ודור עמהם, ומשה ואהרן בכהניו ושמואל בקוראי / שמו, וכל דכוותיהו,

א' סוף פ"ק דברכות והביאו רבינו אלפסי וז"ל, ת"ר אין קורין אבות אלא לשלשה / שהן אברהם יצחק ויעקב ואין קורין אימהות אלא לארבע שהן שרה רבקה / רחל ולאה, ע"כ, ואיתא בגמ' מ"ט אילימא משום דלא ידעינן אי / מראובן קאתינן אי משמעון קאתינן אי הכי אימהות נמי לא ידעינן אי / מרחל קאתינן אי מלאה קאתינן, אלא עד הבא חשיבי טפי לא חשיבי ע"כ, / יש להשכיל בדברי התנא למה האריך בדבריו שעם היות שיכולין אנו לומר / שפעמים הרבה ארחיה בהכי דתני והדר מפרש מ"מ כל עוד שיש בידנו / לתת טעם למה האריך מדה שנוטלין עליה שבר היא דכתיב ועלהו לא / יבול כ"ש בדברי תנא דדרכו לקצר וא"כ הל' למימר אין קורין אבות / אלא לאברהם יצחק ויעקב ואין קורין אימהות אלא לשרה רבקה רחל ולאה, / ומנינא למה לי ועו' מה היתה הכוונה באומרו עד הבא חשיבי טפי לא / חשיבי, ועו' יש להתבונן על דרך דרוש

וקבל שכר עם היות דבר זה באמת / מסוג הדברים שהם כבשונו של עולם עכ"ז ראוי לחפש בו כפי כחנו / משום יגדיל תורה ויאדיר מה טעם איצטריכו ד' אימהות לבנות את / בית ישראל אדרבה לכאורה השכל יורה שכמו שהאבות שלשה היו גם / האימהות תהיינה שלש, ואם היו במנין השבטים גם בני השפחות מטעם / הרמוז בצוהר שהם בסוד ד' פרקין דידין ודרגלין על שם וכל אחוריהם / ביתה אינו מן התימה למה לא נמנו בלהה וזלפה בשם אימהות כי מקרא / מלא דבר הכתוב יתן ה' את האשה הבאה אל ביתך כרחל וכלאה אשר / בנו שתיהן את בית ישראל ואית לן למימר שבני זלפה על שם לאה נקראו / וכן בני בלהה על שם רחל הן לפיכך כתיב בשרה ואבנה ממנה וכתיב / גבי רחל ואבנה גם אנכי ממנה שעל שמן יקראו הבנים, ומ"מ כל אלה / בני ישראל שנים עשר כתיב שכלם ראויים להיות במנין, האמנם תחלה נקרים / כי דבר ידוע ומפורסם כי האבות הן הן המרכבה הרצון שזכו לעשות / מרכבה אל המדות העליונות ועליהם ינוחו להאיר ולהשפיע ולהיטיב // כדבר

[17v]

כדבר שנא' תתן אמת ליעקב חסד לאברהם וכתיב ופחד יצחק היה / לי והם בארץ היכל ה' רצוני היכל אל השלש קדושות סי' לדבר היכל ה' היכל / ה' היכל ה' המה בסוד חסד גבורה ת"ת, ולפי שאיש בלא אשה פלג גופא / כנודע אמרו רז"ל ראשונה לפי מזלו שתהיינה נפשות האיש והאשה / מסוג אחר וכת' כי אחד קראתיו ואברכהו וארבהו גבי אברהם ושרה, / ומשעה ראשונה נפש אחת הן ובצאתם לעולם נחלקות לשתיים א"כ / להשלים החפץ העליון להרבות כבוד הצלם והדמות תרויהו איצטריכו / האיש והאשה ומ"מ אחת הנה ויחס אחד להם כמו שכתוב ויקרא את שמם / אדם, ובתיקונים תיקון ארביסר על פסוק לא תבשל גדי בחלב אמו אמרו / דכר ונוקבא אינון

זוגין ומאן דנוטל דלאו איהו מיניה ההוא בר / דאתרכיב מתרוייהו עליה איתמ' לא
 תבשל גדי בחלב אמו, וא"כ בדין הוא / שאברהם שהוא מרכבה אל קו החסד ויצחק
 אל קו הדין ויעקב אל קו הרחמי' / ובין שלשתן כוללים בעצמן כל מיני קדושות ראוי
 שיקראו אבות שהם ממש / ראשית דרכי אל ודרשו בהקדמת הזוהר הנצנים נראו
 בארץ על האבות / שהם בסוד יה"ו תחלת מעשה בראשית בסוד החסד הדין והרחמים,
 / והנצנים מלשון הנצו הרימונים ראשית חנטתן הנץ החסד הנץ הדין / הנץ הרחמים
 כך פי' החכם שם, והאימהות גם הן להשלים הנהגתם / בעולם באו כטעם אעשה לו
 עזר כנגדו ואמרו זכה עזר, וכת' ואת / הנפש אשר עשו בחרן דשניהם כאחד טובים
 לפי' ראוי הוא שגם שרה / ורבקה ורחל תהיינה בני גילן של האבות הקדושים ללכת
 בדרכם ולעשות / כמעשיהם וזה שמן אימהות עולות אל מעלת האבות להיות לעזר
 ולהועיל / לעולם עד שיצדק לומר שכל אחת מהנה לא נעדרה מהיות מעין דוגמה /
 של מעלה בסוד בית אל בית אלקים בית ה', כטעם מעולם לא קראתי לביתי / ביתי
 ולשרי שרי אלה לאשתי ביתי וכו', (...) ואיש נבוב ילבב ויבחין בין בחינה // לבחינה

[18r]

לבחינה ולא יבצר ממנו מזמת תורה להרבות שלו' בעולם דאיתא להא / ואיתא להא
 ולא קשיין אהדדי, ועם זה יכולין אנו לומר שזה טעם לישנא / דברייתא שאמר אין קורין
 אבות אלא לשלשה שהן כמו שאמרנו ראשית / דרכי אל שהם אחוזים בעבודות
 הקדושה העליונה המתבחנת בג' מיני / קדושות כאמור וכל הבאים אחריהם כמו ענפים
 אל שרשיהם בלי ספק / לפי' אמר ברישא אין קורין אבות אלא לשלשה שהן עקר הכל
 וזה לשון / החכם אלשיך תחלת דבורו לפי' מגילת איכה כי רק באבותינו חשק / לעבדו
 ולברך בשמו לתקן עולם במלכות שד' כי הן המה כלי הקדש / המריקים ממעל לרקיע

על הארץ והדרי' עליה ברכה עד בלי די וכו', / וכן אין קורין אימהות וכו' והוא המנין דקאמ' מעקרא למימרא שלשה / דוקא לא פחות ולא יותר וחזר ואמר שהן וכו' לומ' שהן רצוני המנין של / שלשה הכי נכבד שעליו אין להוסיף וממנו אין לגרוע הן בדווקא אברהם / יצחק ויעקב כי הם בשלמותם מרבים שלו' בעולם והם מעין דוגמא של / מעלה בסוד נעשה אדם בצלמנו כדמותנו הרצון אדמה לעליון, וכן גבי / אימהות (...)

אצטריך לרבו' בחינות אבל המורס מהם כיוצא / בהם בענפים המתפשטים מההנהגה העליונה, וה"ה והוא הטעם / דאסיקו בגמ' עד הבא חשיבי טפי לא חשיבי, שמלבד הזה מודה / חשיבותן של האבות והאימהות יותר על כל הנלוים אליהם הולכים / בדרכיהם יש במשמע נמי שאלו נכנסים במנין וחשבון הג' מיני קדושות / ולא זולתן שאין המספר מתרבה חוץ מהן, וראיתי כ"י כי דרך חכמי האמת / הותיקין והמושלמים בדבריהם כי כשאומרים חכמה ובינה משמען בכל / מקום ומדה כפי הענין אבל תואר אבא ואימא לא יתכן כי אם בשתי המדות / עקריות, ועכ"ז נשאר אצלנו טעם צורך לד' אימהות בדבר הסתום, / אבל אומר אני באימה ויראה ברתת וזיע שיש פנים לומ' אחרי שהורנו / חכמי הזוהר פ' ויצא על פסוק וירא ה' כי שנא לאה דלאו שנא / בדעת יעקב ח"ו היתה אלא לפי היותה במדרגה עליונה בסוד אם עלמא // דאתכסיא

[18v]

דאתכסיא ואין אהבה שם שאין אהבה אלא בדומים ודי למבין, יכולין / אנו להאמין בטעם הדבר על העקר שבידנו דבני חיי ומזוני לאו / בזכותא תליא מילתא אלא במזלא וכו' שלהיות הרצון העליון רוצה לבנות / את בית ישראל ב"ב שבטי יה דהיינו בני היה צריך יעקב להמשיך אותן / ממקום גבוה ועל דבר זה נק' ישראל כי דרך כלל זווג ישראל ע"י לאה וזווג / יעקב ע"י רחל אעפ"י שיש בענין זה בחינות עמוקות ונסתרות צריכין /

מסורת ושמוש ת"ח וזכות רב (...) יעקב בשיעור קומתו לו שתי בחינות ישראל בסוד ממראה / מתניו ולמעלה ויעקב ממראה מתניו ולמטה כן אצטריכו לו למלאכת שמים / שלו שתי נשים האחת אהובה והאחת שנואה ששתי הקומות שלהם / כשיעור קומת יעקב לבדה לאה בסוד ישראל ורחל בסוד יעקב, וילדו לו / בנים האהובה והשנואה, מ"מ כלם בסוד לאה היו לו ששם מקומן במזל / עליון ושלש ראשונות חשובות כאחת כנודע, לפי' כתיב הבה לי בנים, / (ומ"מ ע"י שנתנה רחל את בלהה ליעקב גם לאה נתנה זלפה ושתייהן בנו / את בית ישראל ועיין בליקוטים דף פ"ז ע"ב) הרצון שימשיך לה בנים / מבחינת ישראל ואז כתיב ויחר אף יעקב ברחל ויאמר התחת אלקים / אנכי, כאשר ידעת שבינה נק' אלקים וזהו התחת אלקים אנכי אשר / מנע ממך פרי בטן, והבן בחינת אלקים ובחינת אנכי ותבין הכתוב / ולמה חרה אפו כי הנה שתי תיבות הללו יצדקו בשכינה עילאה ובשכינ' / תתאה וכאן לע"ד נוכל לסיים מקומן למעלה והק' הלא התחת אלקים / היא מדת אנכי שהיא מדתך והוא הגורם שימנע ממך פרי בטן, (...) // ע"י

[19r]

(...) עליונה היא לאה לבחינת ישראל ותחתונה היא רחל / לבחינת יעקב, וכן הדור לו ליעקב דשופריה מעין שופריה דאדם, ודי' / בזה ע"ד תן לחכם ויחכם עוד, ואם גם אברהם ויצחק תיקונו של אדם / הרי אברהם בסוד נפש ויצחק בסוד רוח ויעקב בסוד נשמה וזהו / שופריה כלומ' החלק היותר משופר ומיופה וכת' ונשמת שד' תבינם (...) / שבטי יה היה השתלשלותן ע"י יעקב, ומצאתי און לי בס' הזוהר וז"ל פ' ויצא דף קנ"ז ע"ב ד"ה ויבא יעקב וגו' פתח ואמר מושיבי עקרת הבית דא / רחל אם הבנים שמחה דא לאה, מושיבי עקרת הבית דא עלמא תתאה / אם הבנים שמחה דא עלמא עלאה

בגיני כך הללויה עכ"ל, ואולי לסוד / זה רמז הנביא ואמ' ויברח יעקב שדה ארם ויעבוד
 ישראל באשה ובאשה שמר, דמהו השנוי מיעקב לישראל ומעבודה לשמירה, אבל /
 לעניות דעתי נוכל לומר דהכי קאמר ויעבוד ישראל באשה פי' ראוי היה / לעבוד כדי
 לקנות אשה גדולה היא לאה המקבלת בחינת ישראל אבל / בחינת יעקב שזכר בריש
 פסוק היא הבחינה שעליה נאמ' ובאשה / שמר דהיינו רחל שעליה שמר מדעתו רצוני
 המתין שבע שנים ובסוף / הז' שנים אמ' ללבן הבה את אשתי על רחל היתה השאלה
 (...) אמרו חנת דרגא וסב איתתא / מלבד שזה תלוי ג"כ כפי מדתו (...) והוא טעם
 אצלנו לאמרם יש שהולך אצל זוגו ולפי // שכחן

[19v]

שכחן יפה להוליד בדומה להרבות הצלם והדמות כי כלן כוללים כל / טוב בית ישראל
 מש"כ בזולתן שהם ענפים מסתעפים מהם אסיק עד / הבא חשיבי טפי לא חשיבי,
 וברוך יודע האמת ואם שגיתי והוא / רחום יכפר, כי"ל,

[36r]

אדם

א' כתיב ואתנה צאני צאן מרעיתי אדם אתם ודרשו בו אתם קרויים / אדם וכו', ופי'
 החכם אלשיך בדרך פשט כי לפי שאתם צאני ראוי / שתקראו אדם כלומר שאם האדם
 רועה צאן הוא ית' ראוי שיהיה / רועה אדם לא בהמה, /

אולם נודע בשערים המצויינים בהליכות עולם, כי שם אדם / סתם יצדק על נשמת
 האדם ובשר אדם על הגוף, והנה כשקרא / אדם שמות לכל הבהמה ולעוף השמים,
 אמ' לו הקב"ה ואתה מה / שמך א"ל אדם מפני שנבראתי מאדמה, ואחת משתים יש

לנו / לומ' או נאמר שכך השיב דרך ענוה או שעל החלק החמרי / נתכונן, מ"מ אני
אומ' ששם אדם יונח על חלק רוחני שבו / למעלתו, ויונח על חלק החומרי שבו
לפחיתותו, כי הנה כבר / אמרו במס' סוטה אד"ס אפר דם מרה, אפשר לומ' אפר
דהיינו / עפר על תחלת בריאתו דכתיב ביה וייצר ה' אלקים עפר מן / האדמה, דם
בעודו בחיים שחיותו תלוי בדם כי הדם הוא / הנפש, מרה בשעת מיתה כמו שאמרו
שיש בחרב של מ"ה ג' / טפין של מרה ממנו מת ממנו מסריח ממנו פניו משתנות, /
זהו לפחיתותו, ולמעלתו הנה אד"ס נוטריקון שלו אשא דעי מרחוק הרי הם שלשה
תיבות מוכיחות שלמותו, אשא על / הנבואה, דעי לשון חכמה, מרחוק מלשון ממרחק
תביא לחמה / שאין מזונותיו של אדם רצוני למי שראוי לזה השם במזונות / שאר בני
אדם פחותי הערך אבל הם לו מידו ית', והשתא דאתינן / להכי כל ג' תיבות אלו כאחד
מוכיחות כי האדם השלם מכיר בחכמתו / כי סבה רחוקה עקר הכל הוא סבת כל
הסבות ועלת כל העלות ית' / וית' שמו, ואין להאריך בזה, והיינו אשא דעי מרחוק
כלומ' שלא / אפנה לא לבני אדם לעזרה ולא לככבים ומזלות ולא למלאכי / השרת
ח"ו אלא אליו ית' תל שהכל פונים בו, ואם נשכיל עוד / במספר שם אדם שהוא מה'
יש בו גדלות וקטנות, גדלות מלשון // מה

[36v]

מה רב טובך, קטנות מלשון ונחנו מה, והנה הגדלות על צד / הרוחניות שבו והקטנות
על צד הגשם שלו הוא הגוף הנגוף / הזה, וכלפי ששם אדם מלשון אדמה כמו שהשיב
אדם / הראשון להקב"ה כדלעיל, לעומתו יהיה מלשון אדמה לעליון / והיינו דכתיב
נעשה אדם בצלמנו כדמותינו שביאורו אצלינו / לפי פשטן של דברים על שלמות העיון
והמעשה כי על חלק / העיון אמ' בצלמנו מלשון בצלאל על שם חכמתו נק' בצל אל

היית / וידעת כדמותנו על המעשה אדמה לעליון מהו חנון וכו', א"כ / שם אדם שוה לשני חלקי האדם ודאי לעילוי ולירידה, עוד / אד"ם מלא כך אלף דלת מס בגימ' תרכ"ה, כי תר"כ היינו כתר ראש / המעלות והה"א מדה עשירית סוף המעלות, לומר שעל האדם / השלם היתה הכוונה בבריאה מתחלת המחשבה עד סוף המעשה, / ואדם הראשון סודו החכמה העליונה י' של שם תחלת הישות / והגילוי וקוצו של יוד סודו אין כתר וכמשה כתיב בכל ביתי נאמן / הוא, ואם ח"ו לא זכה הנה תר"ך הוא לשון תירוכין וכתוב ויגרש / את האדם והא"ת מרבה כנודע, לומר שבעונו גורם גלות כ"י / לשכינת עזו כי בכל מקום שגלו שכינה עמהם, הרי שלמותו / מיחד כטעם אני ראשון ואני אחרון ופחיתותו מפריד אלוף ח"ו, / וכבר אמרו רז"ל הרואה ט' בחלום סימן טוב לו שהוא יזכה לטוב / הצפון בסוד מה רב טובך אשר צפנת דהכי טי"ת טוביה סתים / בגויה, אפשר לומר' שהטי"ת היא, ר"ל בבחינת מספרה, רמז / לחכמה שהיא המדה התשיעית ממטה למעלה, ועלה כתיב / להנחיל אוהבי יש (...)

[37r]

(...) א"כ לפי זה נוכל / לומר' שלזה רמז שם אדם שמספר קטן שלו ט' לומר' שהוא יזכה / לטוב הצפון (...) כך תהיה נחלתו דכתיב בה / להנחיל אוהבי יש, ועיין ערך עולם סי' א', ולפי דרכנו שיש / בשם זה מעלה וירידה, נוכל לומר' שבחסרונו יגיע לו חסרון / בני ט' מדות דאמרו רז"ל מ' נדרים על פסוק וברותי מכס / המורדים והפושעים בי אלו בני ט' מדות בני אמה בני שנאה / בני נדוי בני תמורה בני מריבה בני שכרות בני גרושת הלב / בני ערבוביא בני תצופה, שהם אינן בכלל ישראל ואינן בכלל / כל ישראל יש להם חלק לעה"ב, ומצאתי סעד לזה ממה שכתב / בעל הטורים פ' ואתחנן למען ייטב לך תגין על הטי"ת לומר' / שאביו ואמו נזהרו מבני ט' מדות וכלומר' שבני ט' מדות הללו

/ אינן באותה טובה, (...) שם אדם מיוחד למי שזוכה לעלות במעלות הנפש ולקיים /
בעצמו והרוח תשוב אל האלקים אשר נתנה לפיכך אתם קרויים / אדם, ובר מן כל דין
ישכיל המשכיל ששם אדם מודה אחדות / כי לא נמצא אדם לשון רבים כמו מאיש
אומרים לרבים / אישים ולאנוש אנשים ולגבר גברים אבל מאדם לא נאמר לרבים
אדמים וזהו אדם אתם ר"ל אומה יחידה בסוד אתם / עשיתוני חטיבה אחת בעולם
וכו', יכ"ל,

[47r]

אמונה

א' סדר וילך, ד"א הן קרבו ימיד למות, למה נגזר עליו מיתה בזה / לשון הן, רבנן אמרי
לה"ד לאחר שכיבד את המלך והביא / לו דורון חרב חדה אמ' המלך התיזו את ראשו
בה, א"ל / אותו האיש אדו' המלך במה שכבדתיך בה אתה מתיז את / ראשי, כך אמ'
משה רבש"ע בהן קלסתיך שכן כתי' הן לה' / אלקיך השמים ושמי השמים וגומ' ובהן
אתה גזר עלי מיתה / א"ל הקב"ה שכן רע רואה את הנכנסות ואינו רואה את /
היוצאות א"ל אי אתה זכור בשעה ששלחתיך לגאול אותן / ממצרים ואמרת לי הן לא
יאמינו לי הוי הן קרבו ימיד, / עכל"ה,

יש להשכיל דרך ישכון אור המדרש הזה להבין משל ומליצה דברי / חכמים וחידותם,
וראשונה נשכילה בדרך תמים כוונת / לשון הן מהו שבחו שאומ' בהן קלסתיך, ומה לו
למטה אם / נגזר עליו מיתה בתיבת הן או בתיבה אחרת זולתה, ולמה / משל תיבת הן
לחרב חרה, ומהו חטאת משה באומרו והן / לא יאמינו לי, ועו' קשה למה קורא אותו
שכן רע שלכאורה / הילל אתה רואה את הנכנסות מהו שכן ומהו רע, מלבד / שאין

אנו רואים בכתוב מכל זה כלום שיקשה למשה שיאמ' לו / הקב"ה הן קרבו ימך וכו', ומה לו לבעל המאמ' להמציא מלבו / מה שאין אנו רואין כלל מן הכתוב אם לא ללמדנו דברים / יקרים, אולם ניחא לומ' דפשיטא ליה לבעל המאמר / שהן מורה אחדות בשכבר אמרו בפסוק הן יראת ה' היא חכמה / שכן הן בלשון יוני אחד, וכבר אמרו רז"ל במדרש על הפסוק / הן עם לבדד ישכון שאותיות הן אין להם זוג ע"ש בילקוט פ' / בלק, ואחרי שהן מורה אחדות אין אחדות בלא אמונה / לפיכך כתיב באברהם אחד היה אברהם וכו' וכתוב ביה / והאמין בה', וכן ישראל כתיב בהו מי כעמך ישראל גוי אחד // בארץ

[47v]

בארץ וכתוב ויאמן העם כודאי מי שהוא מעולם האחדות / אמונה יש בו, ולפי שמחשבתן של ישראל קדמה לכל (...) הכל בשביל האמונה ממה שכתוב וכל מעשהו / באמונה, פי' כל מעשה בראשית בזכות האמונה, כלומ' / בזכות בעלי אמונה הם ישראל שאין מאמין בעצם זולתם / שאין להם שכר מצות בעה"ז ומקבלים עונש על עונותם / ויודעים ומאמינים באמונה שלימה שאין הקב"ה מקפח שכר כל בריה ואית דין ואית דיין ואית עלם אחרן וטרדות / הזמן לא יבהלו, והרי אנו מאמינים בשכר ועונש ובביאת / הגואל ובתחיית המתים ובדברים רבים ונכבדים כיוצא / בהם על צד האמונה השלמה וכתוב ואני תמיד איתל וכתב הרב בעל חקור דין ר"ת אם יתמהמה / תכה לו, אם יתמהמה / בגימ' ישראל שאין זולתם מאמין ומיחל, לא כן זולתנו מעכו"ם / לכן שלמה המלך בקש מאת ה' בתפלתו שיפריש בין ישראל / לעכו"ם כנודע (...)

לפי' / כתיב וארשתיך לי באמונה כלומ' אפילו לא ימצא בדך זכות / אחר כדאי הוא אותו זכות להגאל על ידו, לפיכך הרע בעיני / ה' מאמר משה והן לא יאמינו שהם ודאי

שני הפכים, / והנה באמור ה' ית' למשה הן קרבו ימיד יש לנו לומר שהודיעו / אגב
גררא שבשבת ימות כי הנה שבתות ה' ה"ן הם רצוני שבת / עילאה ושבת תתאה הן
תרי ההין של שם אלא שעילאה רמוזה / בנון שכן היא בסוד ן' שערים, וכבר דרשו ינון
שמו שהוא / שם הגדול בה' שמשיח צדקנו נק' על שמו כדכתיב וזה שמו / אשר יקראו
ה' צדקנו, א"כ הן רומז לשבת עילאה ושבת / תתאה שבת דעה"ב ושבת דעה"ז שהוא
מעניינו, (...)

[48r]

(...) דהיינו המיתה בזמן הרחמים, לפיכך היה דוד מבקש רחמים / שלא למות בשבת
באמרו אמות בע"ש אמות באחר בשבת, / (...) היא מיתתם כנודע שכן נק' הילולא /
דצדיקי ומשה רבינו נפטר בעת רצון ממש היא שעת מנחת / שבת, (...) אעפ"י / שה'
הטוב חשבה לטובה, (...) וזהו הן קרבו ימיד למות, ואמרו במדרש / פ' ויחי ויקרבו
ימי ישראל למות מהו ויקרבו אמ' הקב"ה היום / קובל עליך לומ' כי הוא יקום כאדם
שאומ' פלוני קרב על / חברו זהו ויקרבו, שהכוונה אצלנו בקיצור כי להיות / מיתת
הצדיק גורמת שלמות וההארה לכל העולמות נחא ליה / ליום הנועד לשאת דגל הזכות
ההוא לפי' אמ' היום קובל / עליך וכו' ואין להאריך, הכא נמי הן קרבו ימיד למות, /
והנה אחרי שהן' הוא אחדות מבלי אמונה לא / יפה עשה משה באומרו והן לא יאמינו
לי, כי אחרי שהוא / מורה שהן זה מקומם של ישראל אי אפשר שלא יאמינו / ונמצא
חוטא בנכבד וראוי לעונש, ולפי ששבח משה / מקום טעותו רצה ה' ית' שיידע לב חכם
את אשר חטא / ונמצאת בשורת מיתתו גמר כפרתו, (...)

[48v]

(...) והרי ייחד שמו ית' באומרו הן לה' אלקיך וגו' ואמ' לו ה' שכן / רע לע"ד על חלק
הרע שבאדם הוא יצה"ר שהוא שכן ליצר / הטוב והוא רע שכן קראו הקב"ה רע
באומרו כי יצר לב / האדם רע מנעוריו לא ח"ו שקראו למשה רע אלא רמז רמז / לו
שזה חלק השכן רע להשכיח החובה ולהזכיר הזכות / אדרבה דרך החסידים לשבח
זכותם ולזכור חובותם כדכתי' / וחטאתי נגדי תמיד, (...) ומשפטי ה' / אמת צדקו
יחדו, ויש שם מדרש אחר סמוך לזה ממנו / נחזיק מה שפירשנו למעלה (...) על צד
העונש וז"ל ד"א אמ' ר' אבין מהו הן לה"ד למטרונו' / אחת שעשתה למלך פורפירא
משובחת נטלה המלך והניחה / הגיעו ימיה של מטרונא למות אמ' המלך תיטול אותה
פורפיר' / שכיבדה אותי כך אמ' הקב"ה למשה קלסת אותי בהן ובהן אני / גוזר עליך
מיתה ע"כ, / הנה ודאי שהפורפירא משובחת היא לבוש מלכות אשר לבש / בו המלך
שע"י משה נודע יחודו בישראל ואדנותו בעולם / ע"י ניסי מצרים וניסי הים ולפי' זכה
משה במיתתו להתלבש / בקדושת הפורפירא ההיא מדה במדה, (...) ואומרו לפי זה
בהן / אני גוזר עליך מיתה ר"ל שתמות בנשיקה ותהא נפשך נמשכת / במקום קדוש
מעין ויקבור אותו בגי (...) בתלת עשר / מכילן דרחמי, אתה הראית לדעת תיבת הן
מאי רבותה, יכ"ל //

[54r]

אמת ושקר

בראשית רבה פ' ח', אמ' ר' סימון בשעה שבא הקב"ה לבראת את / אדם הראשון
נעשו מלאכי השרת כתים כתים חבורות חבורות / מהם אומרים אל יברא ומהם
אומרים יברא, הה"ד חסד ואמת / נפגשו צדק ושלוש נשקו, חסד אומ' יברא שהוא

גומל חסדים / ואמת אומ' אל יברא שכלו שקרים, צדק אומ' יברא שהוא / עושה צדקות שלו' אומ' אל יברא דכליה קטטה, מה עשה הב"ה / נטל אמת והשליכו לארץ הה"ד ותשלך אמת ארצה, אמרו מלאכי / השרת לפני הב"ה רבון העולמים מה אתה מבזה תכסיס אלטיכסיא / שלך (פי' רש"י חותם שחותמו של הקב"ה אמת) תעלה אמת / מן הארץ הה"ד אמת מארץ תצמח, עכל"ה, / הנה להבין פשט המדרש הזה צריך להעיר בו הערות, והן א' מהו / לשון נעשו דקאמ' נעשו מלאכי השרת כתין כתין דלכאורה / היל"ל נתכנסו מה"ש, ב' מי הרשם לדבר קמיה מארי עלמא / מבלי קריאה, ג' מהו הכפל דכתים כתים חבורות חבורות כי / הנה כתים כתים לפי הנראה ר"ל זוגות זוגות כלומ' שבכל זוג / יש דבר והפכו וא"כ בכתים כתים דיו שהרי בכתוב אין שם / אלא שני זוגות חסד ואמת צדק ושלו', ד' למה אמת ושלו' / אומרים שכלו שקרים שכליה קטטה, וכי אין במין האנושי / חסידים דלא משנו בדיבוריהו ורודפי שלו', ה' מהו זה החותם / שהשליך לארץ ואיך יעלה רפואה בזה לדעת האדם, ומהו הלשון / שאומ' השליכו ולא אמ' נתנו, ו' תעלה אמת מן הארץ מהו כוונתו / ומי אמרו אם מה"ש אמרוהו א"כ אין כאן תשובה למה"ש (...) ולא ימצא ה' ית' מקום תשובתם / חלילה אלא ודאי מאמר ה' ית' הוא לתשובת אתה מבזה וכו', וא"כ / למה לא כתיב אמ' להם, לפי' צריכין אנו לומר תחלה שאלו / המה"ש (...) טעם הדבר והפכו / שהיו במחשבת הבורא כלומ' מה תועלת ימשך מבריאית האדם // ומה

[54v]

ומה היזק ימשך, וזהו לשון נעשו כלומ' נצטרפו הבחינות / ונבחנו אלו כנגד אלו והרי מדותיו ית' הן הן שלוחיו משרתיו עושה / רצונו לפי' יצדק להן זה השם של מלאכי השרת בכל מקום שישפט / מציאותם בסוד מאמרות או ספירות, והמשכיל יבין כי ה'

אחד / ושמו אחד, ולפי שאלו הדברים הנזכרים חסד ואמת וכו' הן / כמו אבות אל כל שאר מעשי בני אדם כאלו תאמר שמצורף אל / החסד עם בני אדם יש חסד עם נפשו כמאמ' הלל ויש מתחסד / עם קונו דהיינו לעשות רצונו ממש ולעשות לפנים משורת הדין / ודברים אחרים לבחינתם אין מספר, וכן להפך יש בחינות / רבות לשקר כי העע"א משקר הוא ודאי, וכן בענין צדק ושלו' / לפי אמ' כתים כתים וחבורות חבורות לשון כפול, ומה שאמ' / שכלו מלא שקרים וכלו מלא קטטות, נראה לומ' (...) שהשקר יוצא מן האדם מדעתו ושלא מדעתו וכמו / שאמרו במדרש על פ' אמרות ה' אמרות טהורות אמרות ב"ו / אינם טהורות י"ש, באופן שגם אם ירצה האדם לאמת את / דבריו לפעמים האונס יעכב עליו א"כ או ברצון או באונס / שקר הוא וכן כלפי שמחשבות האדם הכל אפי' במה שהוא חושב / לעשות טובה או רעה לתועלתו אינו בטוח בו לפי שייד לומר / כלו שקרים, והבן דבר זה כי הוא שלא לדעת ולהשכיל כי כל / מחשבת ודבור האדם לפי המקרה שייד לומ' שקר הוא, / ולפי קרא שמואל הנביא לעולם הזה עולם דשקר, וכן לפי / מה ששנינו בסוף פ' ד' דסנהדרין שהקב"ה טבע כל אדם / בחותמו של אדה"ר ואין א' דומה לחבירו יוצא מזה חלוק רב / בדעות באופן שתולד הפרדה רבה בטבע בני אדם, מלבד / שמהיות האדם מחובר משני חלקי הנפש והגוף והם נגדיים / ימשך אליו תמיד קטטה רבה זה אומ' נלך לכת' מדרשות וזה / אומ' נלך לכת' תיאטראות וכמו שאמרו אוי לי מיצרי וכו', // ועוד

[55r]

ועוד אפילו במילי דעלמא האדם מחובר מד' יסודות פעמי' / גובר בזה יסוד המים והוא עצל וגובר בזה יסוד האש והוא / חריף או זה נוח לבעוס וזה קשה לבעוס וזה גורם פרוד / וחלוק וקטטה עד ששייד לומ' כלו מלא קטטה, לפיכך מה / עשה השליך אמת

ארצה (...) על מאמרם ז"ל בקש שלו' ורדפהו / בקשהו במקומו ורדפהו במקום אחר,
 כלומ' בקשהו / במקום עברה ועון שזהו ע"י השקר והיינו מקום אלקים / אחדים שאין
 השקר סוף סוף חלק הקדושה וזהו ששנינו הוי' / מתלמידיו של אהרן אוהב שלו' ורודף
 שלו' וכו', ואעפ"י / שיוצא מזה מעוט כבוד וגדולה לחותם אמת סוף סוף שקרא / לא
 קאי קושטא קאי באופן שהאמת תעלה מעצמה מן / הארץ (...) ע"י התשובה והיודוי
 חוזר ממעשיו / הרעים ומודה על האמת באופן שתיקון גדול הוא לעולם / (...) והיא /
 הסכמת ה' ית' בבריאת האדם ומובטח הוא שיעלה האמת / מן הארץ, ואעפ"י שראיתי
 גדולים שלמים וכן רבים בפי' / המדרש הזה אומרים כי זה האמת היא התורה שנק'
 אמת / כנודע מ"מ מה שכתבתי לע"ד ימצא חן בעיני המשכיל, / ובילא"ו //

[60r]

בטחון

איכה רבתי, על פסוק אין לה מנחם,

אמר ר' לוי כל מקום שנאמ' אין (לה) וכן היא גירסת הילקוט, / הנה לה, ותהי שרי
 עקרה אין לה ולד והנה לה שנא' וה' פקד / את שרה, ורבותיה ולחנה אין ילדים והנה
 לה שנאמ' כי / פקד ה' את חנה, ורבותיה ציון היא דורש אין לה והנה לה / שנא' ובא
 לציון גואל, ורבותיה אין לה מנחם והנה לה שנא' אנכי הוא מנחמכם,

יסוד המדרש הזה לפי ע"ד מיוסד על קודם מוכרח ואמתי כי / הסיוע האלקי ירבה או
 ימעט כפי ערך הבטחון שאם יגדל / הבטחון בו ירבה הסיוע ואם יקטן גם הסיוע ימעט,
 / ויש לנו לומ' שמטעם זה אמרו הרבה עשו כרשב"י ולא / עלתה בידם והרבה עשו
 כר' ישמעאל ועלתה בידם, כי / הבוטח צריך שיבטח בעצם בטחון גמור ולא כל אדם

זוכה / לבטחון גמור שאולי חטאות ועננות המה המבדילים / ומונעים שלמות העבודה
 כמו שמונעים כונת התפלה / וקבלתה כדכתי' עונותיכם הטו אלה וחטאתיכם מנעו /
 הטוב מכם, ומ"מ ליחידי סגולה כר' שמעון בן יוחאי / וחבריו למו יאות הבטחון הגמור
 ועל ידו הסיוע האלקי / עוזר וסומך בלי ספק, וכבר דרשו בבר' סוף פ' וישב / בענין
 יוסף הצדיק פסוק אשרי הגבר אשר שם ה' מבטחו / ולא פנה אל רהבים ושטי כזב
 שהרע בעיני ה' מה שאמ' / לשר המשקים זכרתי והזכרתי ולפי' נתוספו לו שתי שני'
 / על העשר כדכתי ויהי מקץ שנתים ימים לא כן להמוניים / כי גם הם חובה עליהם
 לבטוח בה' כי טוב לחסות בה' / מבטוח באדם אומנם צריכים לצרף קצת השתדלות
 טבעי / כר' ישמעאל באופן שהבטחון הוא יתחלק לשלשה חלקים / החלק הא' בטחון
 גמור לאנשי מופת ויחידי סגולה כיוסף // הצדיק

[60v]

הצדיק וכרשב"י וחביריו שלא הותר להם להשתדל כלל / בעסקיהם אלא ישליכו על ה'
 יהבם והוא ית' ישלח עזרו / מקדש, וכבר דרשו רז"ל גבי אברהם וגבי משה פ' עם נבר
 / תתברר ואמרו בשעה שבירר על עסקיו וכו', (...) ואעפ"י שאמרו לעולם לא יעמוד
 אדם במקום / סכנה ויאמר שעושין לו נס שמא אין עושין לו נס ואם / עושין לו נס
 מנכין לו מזכיותיו והביאו ראיה מיעקב / אבינו ע"ה שאמ' קטנתי מכל החסדים
 שנתמעטו זכיותי / כדמרגמי' זעירן זכותי, הכוונה לומר שאין לו לאדם / לילך ולעמוד
 לכתחלה במקום סכנה על סמך שעושין לו / נס שאין מטריחין כלפי שמיא (...) אמנם
 מי שבלא / דעת נמצא בעת צרה ויבטח בה' בעצם (...) והחלק / השני לצרף הטבע
 עם הבטחון כמו לחרוש בשעת / חרישה וכו' וזה חלק ההמוניים שהם אנשי אמונה /
 ואינן בוטחים אלא על ה' רק מזרפין ההשתדלות עם / האמונה שלא כל אדם זוכה

להיות כרשב"י וחבריו, / והחלק השלישי הוא חלק הרשעים הבוטחים על רוב /
השתדלותם או על ממונם או על אוהביהם וכיוצא / ועליהם נאמ' ארור הגבר אשר
יבטח באדם ושם // בשר

[61r]

בשר זרועו ומן ה' יסור לבו, ומטעם זה חזקיהו המלך / גנז ספר רפואות והודו לו, ונבא
עם זה לכוונת / המדרש שאנו כבי אורו, כי זהו יסודו ללמד לאדם דעת / שכשסיוע
טבעי עבר ובטל ואין עוצר לו אז ודאי אין / לו להשען כי אם על אבינו שבשמים לפי'
אם לא יגרום / החטא יבוא העצר מן השמים (...) לכן אמ' ר"ל כל מקום שנאמ' / אין
לה הנה לה ר"ל סוף הוה לה (...) כמו גבי שרה שהעידה כתוב שאפילו עקר מטרין /
לא הוה לה באמרו אין לה ולד, וכן גבי חנה אעפ"י שלא / מצינו בה אלא עקרה מ"מ
כשהרבתה להתפלל ודאי שאבד / מנוס ממנה והן תוחלתה בדרך טבע נכזבה לפי'
בטחה / ברחמי שמים ונעתר ה' לקולה וזהו אין לה דרך טבע לפי' / הנה לה דרך נס,
וכן ציון היא דורש אין לה שאין לנו סיוע / טבעי כי רבים הגוים ההם ממנו ודאי איכה
נוכל להורישם / לולא ה' שהיה לנו ולמען שמו יעשה כדכתי' אעשה למען / שמי, וכן
אין לה מנחם אחרי שכל אוהבנו ורענו בגדו בנו / וידענו שאין עוד מלבדו אזי כתיב
אנכי אנכי הוא / מנחמכם, ואין להאריך, יכ"ל,

[67v]

ברכה וקללה ויש בכלל ברוך וברכה וברכת המזון

בראשית רבה פ' צ"ח

ויקרא יעקב אל בניו, ר' יודן ור' פנחס, ר' יודן אמ' קרא לאל / שיהיה עם בניו, ר' פנחס
אמ' זימנו עם בניו, ר' אבין אמ' / עשאו אפוטרופוס על בניו, ע"כ,

כתב החכם בעל יפה תואר שהכרח הדרש הזה הוא משום / דלא מסתבר שיברך יעקב
את בניו מבלי שיבקש מה' שיהיה / עמו בברכותיו, לפיכך משמע להו ויקרא יעקב אל
בניו // שקרא

[68r]

שקרא לה' וכו', ומ"מ צריכים אנו להבחין בדבר של ממש מה / בין דרש לדרש, אע"ג
דלכל א' דאייתנו בצדו שהרי מזינו לשון / קריאה בענין תפלה כמו אקרא לאלקים עליון,
ולשון הזמנה / כמו ויקרא לכל בני המלך, וכמו שכתב הרב הנ"ל, ולר' אבין / לא פרט
לו פסוק מענין אפוטרופוסות (ויבא לפנינו בס"ד) / וגם לא נהירן לי חלוקי החכמים
הללו בדרך הליכותיו, והנ"ד / לע"ד כי ר' יודן תפס לשון תפלה מדסמיד ליה האספו,
דמסתמא / התפלה צריכא אסיפת עם וכתוב בזעקד יצילוך קבוציד / ודרשו בענין יעקב
ובניו כנוסו וכנוס בניו הצילו מיד עשו / שר"ל כנוסן לתפלה, לפי' אמ' קרא לאל שיהיה
עם בניו או / שיהיה אל זה לשון אלקות אע"פ שהוא נקוד סגול או יהיה כמו / אל שאול
ואל בית הדמים שמשמען על שאול ועל בית הדמים / וחיסר הכתוב את מי קרא והוי
כאלו יאמ' ויקרא יעקב לאל / על בניו, והכוונה שיהיה נמצא לקבל תפלותיהן בכל עת
/ צרה כדי שממנה יושעו, ור' פנחס ניחא ליה לשון הזמנה / כי ע"י הזמנת והכנת בניו
כפי שטתנו במאמ' הקודם דהיינו / ליחד את לבם יהי ה' עמהם, ונודע שע"י האחדות
השכינה / שורה וסי' ויהי בישורון מלך בהתאסף ראשי עם יחד, פי' / מלך מה"מ
הקב"ה, הנה שהכנת בניו היא ההזמנה כלפי / מעלה, והכוונה שתהא שם כבוד ה'
להסכים על ברכותיו / כדי שיחולו, ר' אבין אמ' עשאו אפוטרופוס על בניו נ"ל / שויקרא

יהיה מלשון ויאמר דוד קראו לי לבת שבע (...) והנה כבר אמרו חכמי הזוהר / שרצה
יעקב להשאיר אחריו ברכה אל בניו לדוד אחרון כדי / שיועילו לו בעת צרה והוא לא
נהנה מהן ומשויירות הם לנו / כשנהיה בעת צרה כדי שממנה נושע, ועם זה יצדק מאד
/ לומר שכוונת יעקב אבינו היתה למען ה' ית' אפוטרופוס // על

[68v]

על בניו כדי שיכלכלם באופן נאות שלא יאכלו ברכותיו / שקדמו לו וברכותיהם שהיה
מברכם עתה אלא בעת / שיצטרכו להם שכן דרך האפוטרופוס ההגון לכלכל דברי /
היתומים במשפט, לפי השליך על ה' יהבו שהוא יכלכל את / בניו ולא יכלו כל טובם
שלא בזמנו, והוא מעין מה שהוא / ית' עושה חסד עמנו תמיד לעשות באופן שלא
נאכל עולמנו / בעה"ז דשכר מצות בהאי עלמא ליכא, וכתי' ה' רועי לא / אחסר ופי'
החכם אלשיך בדרך א' לפי שה' רועי מובטח / אני שלא יחסר שלחני לעה"ב, א"כ לר'
יהודה נתכוון שיהיה / נמצה לקבל תפלותינו, ולר' פנחס הכין באותה קריאה את / בניו
שיזכו שתהיה השכינה עמהם, ולר' אבין עשאו / אפוטרופוס כדי להשאיר אחרינו
ברכה, ובילא"ו, / ואולם אין ספק כי ג' דברים הללו הם צורך כללות האומה קבלת /
התפלה, ושכינה שורה, והשגחה, כי כמו שראה יעקב / לחלות פני אל על בניו בהם
כן אפשר שיועילו אל הכללות / לדורותם לברית עולם, ואפשר לומר שמשם רבינו בקש
גם / הוא על הכללות לצורך ג' דברים הללו בפסוק ויהי נועם ה' / אלקינו עלינו יהיה
זה על השראת שכינה, ומעשה ידינו / כוננה עלינו על ההשגחה, ומעשה ידינו כוננהו
על התפלה / מלשון תכין לבם תקשיב אזנד, דרוש וקבל שכר, יכ"ל,

בריאה

סוכה פרק החליל דף נ"ב ע"ב

אמ' רבין בר רב אדא אמרי בי רב ארבעה הב"ה מתחרט / עליהן על שבראן אלו הן,
 כשדים, יצר הרע, ישמעאל, וגלות, / כשדים דכתי' הן ארץ כשדים זה העם לא היה,
 יצר הרע / דכתיב ואשר הרעותי, גלות דכתיב ועתה מה לי פה נאם ה', / ישמעאל
 דכתי' ישליו אהלים לשודדים ובטוחות למרגיזי / אל לאשר הביא אלוק בידו

יש כאן מקום עיון איך יצדק לשון חרטה כלפי מעלה כי לא / אדם הוא להנחם לפי'
 דרשו רז"ל וינחם ה' כי עשה את / האדם בארץ לשון נחמה ואמרו נחמה היתה לפני
 שעשיתיו / בארץ שאילו היה בשמים היה ממריד את העליונים כמו / שהמריד את
 התחתונים, ועו' מה תועלת יש בחרטה זו מאי / דהוה הוה, ועו' מה נשתנו שתי אומות
 הללו (...) וכבר אמרו כל זמן שעמלק בעולם / כאלו כנף מכסה את הפנים וכת' כי יד
 על כס יה מלחמה / וגו' ואמרו נשבע וכו', ועו' אם גלות מכפרת עון והוא / הכריח את
 אברהם שיבחר בו לבניו ולא בגיהנם א"כ / ניחא לו בו אחר שבראו ואיך אמ' שמתחרט
 עליו, ויצר / הרע גם הוא ודאי לטובתינו כנודע ממשל חכמי הזוהר / כדי להרבות שכר
 מקיימי תורה ומצות, אמנם מה שנר' / לעניות דעתי הוא ששתי אומות הללו הם
 מחריבי הבית ראשון / ושני כי כשדים החריבו מקדש ראשון ועשו וישמעאל / החריבו
 בית שני (...) אמ' / שמתחרט על שני חרבנים, והשתא נימא דלאו דווקא / חרטה
 במשמעה על עצם הארבעה דברים הללו שכלם / ודאי לטובה ומוכרחים לשלמות
 ופרות נפשנו וכבר // ראתה

[86r]

ראתה חכמתו כל הדברים קודם היותן כלאחר היותן אבל / החרטה היא כמו אוי
שחרבתי את ביתי וכו' (...) ואין רחוק בעיני שמתחרט יהיה מלשון / חריטה שאמרו
בענין בריאת העולמות הראשונים שהיה / מחריט אותן ולא מתקיימין שהדבר ההוא
היה עולה / במחשבה כעין התפעלות ולא פעולה ממש והכא הכי / נמי כ"י מצטער
ומתפעל על אריכות כח הדברים הללו / כמו ששנינו בשעה שאדם מצטער שכינה מה
לשון / אומרת קלני מראשי ואעפ"י שידע בדברים קודם היותן / מ"מ בשעת חדוה
חדוה ובשעת אבלא אבלא, ואמרו רז"ל / שית אלפי שנין הוי עלמא וכו' שני אלפים
ימות המשיח / ובעונותינו שרבו עברו מה שעברו ועדיין משיח לא בא / (...) והנה
אמרו אבן אופל וצלמות / כל זמן שיצר הרע בעולם אופל וצלמות בעולם ולפי / שהוא
היה רוצה בבטולו לפי קץ שם לחשך כמה זמן / יעשה באפלה, וכן בכל הדברים הללו
נוח לו ית' שלא / נבראו אלא שעל הטובה הנמשכת מהן בראן, ורפואות // היא

[86v]

היא החרטה הזו הרמוזה בפסוק בכל צרתם לא צר שממהר / האלקים לצרף ולטהר
ולהתם טומאתנו ממנו בכדי שנצא / מאפלה לאורה, והנה היצר מונע גדול לשלמותינו
בכלל / ופרט בעסק התורה והעבודה כמו שהיה מרגלא בפומיה / כר' אלכסנדר גלוי
וידוע לפניך שרצוני לעשות רצונך / מי מעכב שאור שבעסה ושעבוד מלכיות כי גם
הגלות / מונע גדול וכן החרבן שאין קרבנות מכפרין ואין הארה / מתרבות במדות ולא
רבוי שפע ולא יחוד בעצם וכת' בקרבך / קדוש ולא אבא בעיר ואמרו נשבע הב"ה
שאינו נכנס / בירושלם של מעלה פי' לקבל שפע והארה יותר מן ההכרת / עד שיכנס
בירושלם של מטה, א"כ מתחרט לאו דוקא אלא / כמו מתפעל, וזה גורם מהירות

ביטולן של ארבעה דברים / הללו כמו שכתוב ביום ההוא אבקש להשמיד וכו' ואין /
 יחס לגלות שכינה אלא כדי למהר הגאולה כנודע שהרי / נשבע שאין שמו שלם ואין
 כסאו שלם וכו', ואינו רחוק / לומר שלשון על שבראן הכתוב כאן יהיה לרמז עולם /
 הבריאה לפי שכח החיצונים עד שם מגיע ותו לא, וכבר אמרו בענין יצר הרע פניו אל
 הים הקדמוני שנתן / עיניו במקדש ראשון והחריבו והרג ת"ח שבו וסופו אל / היום
 האחרון שותן עיניו במקדש שני והחריבו והרג ת"ח / שבו ועלה באשו ותעל צחנתו
 שמניח א"ה ומתגרה / בישראל, כי הגדיל לעשות אמ' אביי ובת"ח יותר מכלן וכל /
 הגדול מחברו יצרו גדול ממנו ואלו לא היה מחטיא כי אם / פחותי הערך וקל הוא
 התיקון אבל קלקול אנשי המעלה / קשה להתקן ולפי' אמ' על שבראן ר"ל שכחו מגיע
 עד אותו / עולם כי מי שזוכה לנשמה דאצילות אין חטא בא על / ידו, והרי החרבן
 והגלות אל עולם הבריאה מגיעים כי // שם

[87r]

שם יתיחס גלות שכינה וחרבן בית קדשנו ותפארתנו והיינו / על שבראן והבן, ומ"מ
 י"ל שהיה אפשר שישתכר האדם / או יענש בעבודתו אף אם היה היצר שפל וחלש
 ממה / שהוא שהרי אנשי כנסת הגדולה בטלו ליצר הרע של / ע"א ומיעטו כח יצר
 הרע של עריות ועב"ז אדם נשכר / ונענש עליו בלי ספק אע"ג דלאו כל כמינן לבטלו
 מ"מ / עשאו הכתוב כאלו הוא ברשות האדם וכן אורך הגלות / (...) גלות וחמץ משש
 שעות / ולמעלה הוא יצה"ר שאינו ברשותו ועשאן הכתוב כאלו / הן ברשותו, וזה קצת
 ראיה לדברינו שיכול היה הוא ית' / להחליש כמו שלא יוכל להחטיא מי שנפשו מאירה
 / מאור הבריאה כמו שאינו מגיע אל עולם עליון כדלעיל, / וכן יכול היה לכפר עון
 ישראל ועודם בארץ מבלי גלות / יעויין בדברי החכם אלשיך בדברים נוחמים על פסוק

/ מי יתנני במדבר מלון אורחים ואעזבה את עמי במה / שאמרו ודנתי אותו בשילוחין
ובגירושין, והחרבן הנ' / לטובתינו היה לפי שכלה ה' את חמתו שפך חרון אפו / וגומ'
כי היכי דתיהוי לן כפרה, וזה טעם אצלי מה / שהראה ה' את יעקב את החרבן במראה
הסולם, וכמו / שאמרו מה נורא המקום הזה הרי בנוי אין זה הרי / חרב, וזה שער
השמים הרי בנוי ומשוכלל לעתיד לבא, / דאתא לנחומיה שהחרבן סבת הבנין כמו
שמניעת עון / החיים סבת החיים האמתיים וסבת שבנה הלוחות כמו / כן, לפי' יצדק
הרמז במה שאמ' על שבראן על עולם / הבריאה אלא שהוא רצה כאלו הדברים כמו
שהן להרבות / שדר האדם כי כאיש גבורתו, שמענה ואתה דע לך, / נמצא שהחרטה
הזאת עניינה על א' משני פנים או // שניהם

[87v]

שניהם כמות ואיכות והבן, יכ"ל,

[90r]

גאווה ושפלות וענוה

שבת פ' ט'

ר' ברכיה בשם ר' אבהו, כתי' ה' בשמים הכין כסאו / ומלכותו בכל משלה, אתה מוצא
ד' גוונתנים בעולם, ארי / בחיות שור בבהמה ונשר בעופות ואדם בכלן שנא' / ורדו
בדגת הים וגו' מה עשה הקב"ה נתן ד' גוונתנין הללו / בכסא כבודו שנא' ודמות פניהם
פני אדם לומ' אני / מתגאה עליהם שנא' כי גאה גאה הוי ומלכותו בכל / משלה, ע"כ,
עם היות המדרש הזה בעיני ההמון קלה הבנתו אפי' הכי יש / מקום להשכיל למה
הוצרך לזה הוא ית' הלא מלכותו בכל / משלה מבלי פנים הללו, ועו' דבר זה לאוזן

שומעת / בכללות הר' חיות מינים טמאים למה, אולם כדי לעמוד / על תוכן הדברים
וסודן אכתוב כאן מה שמצאתי בעה"ק // ח'

[90v]

ח' סתרי תורה פ' י"ז וז"ל, וראיתי לחכמי האמת ז"ל שאלה / ותשובה בזה הלשון מה
ששאלת כי מאחר שהוא ית' קדוש / ומשרתיו קדושים איך שם מנושאי כסאו דברים
בלתי / קדושים והם אריה ונשר, אחי הנה שאלתך עמוקה מאד / והיא אחוזה בסוד
מה שאמ' שלמה ע"ה אמרתי אחכמה / והיא רחוקה ממני שאמרו חכמים שהוא סוד
פרה / אדומה וכו' עד אך אומר לך בזה אי זה דבר שעלה לידי / אעפ"י שאין הקומץ
משביע, דע לך כי אלה הטמאים / מושבים ויונקים מהקליפות שהם בסוד הערלה
האריה / מהאריה החיצון שאמ' עליו העצל ארי בחוץ, והנשר / בסוד המקור שהיה
שואב ממנו סנחריב שנא' עליו / הנשר הגדול, והאריה בסוד יניקתו של נבוכדנצר
שנא' / עליו עלה אריה מסבכו, והנה מצד היות הימין מטה / כלפי חסד הנה נברא
בשפלים בב"ח כבש ומצד היות / הכבש נרדף מפני האריה בסוד השיב אחור ימינו
מפני / אויב וכל הטורפים, הנה הימין מתלבש בלבוש קדוש / בדמות אריה ואז כל
הטורפים יראים ממנו ומזה הדמות / יונק אריה החיצון והוא בסוד האש שלקח אברהם
/ בידו וממנו היה נמשך אותו האש בדמות אריה שהיה / רבוץ ע"ג המזבח ואוכל
הקרבן והיה נהנה הטהור בטהור / בסוד אכלתי יערי עם דבשי וגו' (...) והנשר באופן
זה אמ' בזוהר בספר / התיקונים שהמלכות נקרא יונה בסוד בעליה כשמושך / ידו
להכניסה אליו נח הצדיק ולפי' היא רחמנית ואין לה / מרה וממנה נבראת זאת היונה
בעופות בנבראים / של מטה והיא הנץ, והנשר החיצון רודף אותה לפיכך // היא

[91r]

היא מתלבשת בסוד הירידה בלבוש קדוש וטהור והיא / כדמות נשר וכל אותם החילות
שלה נקראים נשרים / ואז יראים ממנה כל הדורסים והטורפים וחוזרת / ואומרת קראן
לי מרה רחמנית לצדיקים ומרה ומייסרת / לרשעים ומהדמות ההוא יונק הנשר החיצון
בסוד / וטבלת פתך בחומץ ובסוד וחגור נתנה לכנעני ע"כ, / מכאן למדנו ששני הפנים
הללו פני אריה ופני נשר / הם קדושים משרתי עליון (...) לדוגמתם / בחיצונים כדלעיל
קבע אותם בכסא הכבוד לקיים / על ידיהם ומלכותו בכל משלה, ועלה בידינו טעם
לשבח / לדוגמת האריה שעל גבי המזבח בעת רצון כדי שמן / המזבח הטהור וקדוש
ינקו החיצונים ויזונו משירי / הקרבן ואז אין שטן ואין פגע רע, ובילא"ו

[92r]

גדול

פ"ק דכתובות דרש בר קפרא גדולים מעשי צדיקי יותר ממעש' / שמים וארץ דאילו
במעשה שמים וארץ כתי' אף ידי יסדה ארץ / וימיני טפחה שמים ואלו במעשה צדיקים
כתי' מקדש ה' / בוננו ידיך,

נכון להשכיל לענין מה יהיה מעשה צדיקים גדול ממעשה / שמים וארץ שעם היות
שמצא מקרא ודרש מיד לידיך שזה / לשון יחיד וזה לשון רבים, מעין מה שהעירו רז"ל
ממה / שכתוב בצווי וסמכת את ידך עליו וכת' ויסמוך משה את / ידיו עליו להודיע
שיותר ממה שנצטוו עשה, מ"מ לא ידענו / לענין מה יתחשב גדול בה"מ שהוא מעשה
צדיקים מבריאית / העולם שהוא מעשה ה' ית', ועו' קשה שהרי פ' מקדש / ה' בוננו
ידיך בבית השלישי נאמ' והרי הוא מעשה ידיו ית' / כדכתי' אם ה' לא יבנה בית שוא

עמלו בוניו בו והכי הוא / משמעותא דקרא מקדש ה' כוננו ידיך קראו מעשה / צדיקים,
 דתינח בנין שלמה ובנין עזרא וגם בנין הודודוס / עקרון מעשה ידי אדם עם היות דהתם
 נמי סייעתא דשמיא / הנה בהו דהתם כתיב **אבן שלמה מסע נבנה** ודרשו מאליו /
 נבנה, וכן של עזרא כתיב ביה בנין ומצליחין, ושל / הורודוס לא ירדו גשמים ביום כדי
 שלא לבטלן ממלאכתן / אמנם בנין בית שלישי שיבנה במהרה בימינו לכאורה אין /
 בו לבני אדם לא סבה חמרית ולא סבה פועלת ולא סבה / צוריית ולא סבה תכליתית
 שהכל בידי שמים להרבות כבוד / שמו כדכתי' וה' **בהיכל קדשו הס מפניו כל הארץ**,
 / אבל נאמ' שכוונת גדולים מעשה צדיקים היינו לומר / שגדולים וחביבים בעיניו ית'
 מה שנעשה בזכותן של / צדיקים שהוא על פי הדין יותר ממה שפעל ועשה הוא ית' /
 על צד החסד בלי זכות התחתונים והרי בריאת העולם מצד //

[92v]

חסדו הפשוט היתה וכת' **אמרתי עולם חסד יבנה**, ולפי / שבנין בית השלישי גם הוא
 בזכות הצדיקים שזכותם מסייע / בבניינו כל שכן במה שהורנו החכם קורדוויירו זלה"ה
 / בדרשותיו לאיכה על מאי דאמור רבנן **כל המתאבל על / ירושלם זוכה ורואה וכו'** כי
 דמעות הצדיקים מהם / נעשים אבנים ממש לחומר הבנין, והיינו שרמז הנביא / באומרו
הנה אנכי מרביץ בפוך אבניך וגומ' עד שהדמעות / של מעלה המקודשות ביותר מהם
 לקדושת בית קדש הקדש' / ומשל מלאכים להיכל ומשל כהנים לעזרת כהנים ומשל
 / ישראל לעזרת ישראל ומשל נשים לעזרת נשים מזה א"כ / ידענו שיאות כלפי זכות
 הצדיקים המתאבלים על ירושלם / שיאמר שהמקדש השלישי מעשה צדיקים יקרא,
 ולפי / זכותם יגדל בנין ההוא בעיניו ית' וזהו גדולים מעשה / וצדיקים, וזו היא כונתינו

במה ששנינו ג' כתרים הם וכו' / וכתר שם טוב עולה על גביהן עיין במקומו וכו' ואין /
להאריך, יכ"ל,

[109r]

גלות וגאולה פ' חלק סי' קע"ד בענין ביאת הגואל

מאי כי יום נקם בלבי אמ' ר' יוחנן ללבי גליתי לאברי לא גליתי // ר'

[109v]

ר' שמעון בן לקיש אומ' ללבי גליתי למלאכי השרת לא גליתי, / ראוי להתבונן מהו
הדבר המכונה בשם לב ומה הם הדברי' / המכונים בשם אברים ועו' ראוי להשכיל
רשב"ל מ"ט לא / אמ' כר' יוחנן, ונר' לע"ד כי יסוד הדבר מה שהורנו החכם / אלשיך
במקומות רבים ובפרט על כי אל דעות ה', כי הדברי' / בעודם במחשבת המקום ב"ה
אין ידיעתו מועלת למנוע / בחירת האדם, אמנם בצאתה מן המחשבה אל הדבור /
פועלת בעה"ז וזהו כן יהיה דברי אשר יצא מפי וגומ', / והנה הגאולה העתידה לה שני
עתים כמו שדרשו על פסוק / אני ה' בעתה אחישנה שאמרו זכו אחישנה לא זכו /
בעתה, לפי' כול עוד שהעת נעלם ולא יצא מן הכח אל הפועל / ישכח בישראל להחיש
הגאולה בבחירתם הטובה ושיתקיים / על ידינו זכו אחישנה מש"כ אילו יצא הדבר מפי
המלך / שאז אין להשיב, לפי' א"ר יוחנן ללבי גליתי כלומ' בעולם / המחשבה גלוי הוא
שגזרתי כרצוני לקיים מאמר ידוע / תדע ידוע שאני מפזרן תדע שאני מכנסן ולא יעמוד
/ בפני שום עברה ועון שודאי יבא ולא יאחר, אמנם / לאברי והוא כנוי לשבע מדות מן
החסד ולמטה לא גליתי / שמשם ולמטה יוצא מגדר מחשבה ושם לא גליתי כדי שלא
/ למנע בחירת ישראל להחיש הגאולה שאז היה בדבר / נמנע להחיש ואינו מן הראוי

שימצא האדם מקום / להתרעם על מדותיו וקרי להו בשם אברים דלגבי שלש /
ראשונות שהם בסוד מחשבה ראויים הם לשם אברים / כי הם איברי המרכבה ודוד
ע"ה דרך כלל אמ' מעשה / אצבעותיך ואמרו בס' יצירה י"ס בלימה מספר עשר /
אצבעות מלבד שדבר ידוע שמדת החסד מכונה בשם / זרוע ימין וגבורה סוד זרוע
שמאל ת"ת גופא נצח והוד // תרין

[110r]

תרין ירכין יסוד אמה מ' עטרה, זהו דעת ר' יוחנן, ובא / ריש לקיש ואמ' ללבי גליתי
למלאכי השרת לא גליתי משום / (...) מי שנתגלה לו הקץ כגון יעקב אבינו / שדרש
ר"ש בן פזי כתי' ויקרא יעקב לבני וכתוב ראובן / בכורי אתה בקש יעקב לגלות לבניו
קץ הימין ונסתלקה / ממנו שכינה, וכלומר' שלא הספיק לגלות עד שנעלם ממנו / ואילו
לא הנה ידע היאך בקש לגלות וכן דניאל כתיב ביה / כי למועד מועדים וחצי וככלות
נפץ יד עם קדש תכלינה / כל אלה והוא ידע ודאי קץ הפלאות שזאת היתה שאלתו
מתי / קץ הפלאות לפי מכיון שיעקב ודניאל ידעו א"א לפרש / ללבי גליתי ולא לאברי
אלא למלאכי השרת לא גליתי, וכי / תימא מ"מ מלאך הוא דקא"ל לדניאל רמז הקץ
וא"כ לדידיה / נמי קשיא י"ל דמלאך אמ' מה שהורשה לומר והוא לא ידע / מאי קאמ'
שדבריו צריכין ביאור שהמלאך אינו יודע מה שלא / הורשה לידע (...) וכי תימא א"כ
אי אפשר להחיש / לדידיה לא קשיא שאפשר שיצא מפיו ית' (...) כי יום נקם בלבי
הכי / אוקמוהו (...) ללבי גליתי לאברי לא גליתי מאי ללבי / אלא אורייתא דבכתב את
קריאת לבי ואורייתא דבע"פ / את קריאת פומא ואוקמוה (...) מלבא לפומא לא גלי,
/ (...)

[110v]

(...) ולע"ד הם שני דרכים א' על תורה בשני חלקיה / וא' על חכמי תורה, ומה שכתבתי לפי הפשט בס"ד נכון הוא / ואפשר לאומרו יגדיל תורה ויאדיר, ובילא"ו,

[125r]

דרש

הוא ערך מיוחד אל מדרשים כוללים פרטים שונים ולא / יאות ליחד ערך פרטי לאחר מהם מזולתו, /

[129r]

פ' חלק

וירח ירבעם את ישראל מאחרי ה' והחטיאם חטאה גדולה / אמ' ר' חנן כשתי מקלות המתזות זו את זו, / אני יודע משל זה למה הוציאו משמעותא דקרא / מפשטיה שהוא מלשון וידיחו את יושבי עירם לאמר // נלכה

[129v]

נלכה ונעבדה אלקים אחרים, והנר' לע"ד שכוונת / הדרשן לתת מקום אל הכתוב (...) וידו אבן בי לשון השלכה ולא יתכן השלכה כי אם ע"י יד / האדם (...) לפי' נשא המשל לשתי מקלות המתזות זו את זו / שמבלי נגיעה ממש ביד הא' מרחיק את חברו כך הע"ז / שביד ירבעם הוא המקל שהכה והתיז כ"י משענת ישראל / שהרחיקם מעבוד את ה' ומהשען עליו, ואפשר לתת / רמז וסי' למשל החכם הזה מן השתי מקלות שראה זכריה / ככתי' בהו לאחד קראתי נועם ולאחד קראתי חובלים / כי משענת ישראל על ה' הוא הנועם והמקל והרצועה / כישא של שני עגלי ירבעם הם החובלים וע"י החבלה

הה' / הושלכו אל ארץ אחרת כיום הזה, ועם זה דרשתו מיוסרת / על הכתוב (...) ה'
חפץ למען צדקו יגדיל תורה ואדיר, יכ"ל,

[138v]

הנהגה והשגחה כללית ופרטית

שבת פ' ר"ע

אם יהיו חטאיכם כשנים, כשני מבעי ליה, אמ' ר' יצחק אמ' / הב"ה לישראל אם יהיו
חטאיכם כשנים הללו שסדורות / ובאות מששת ימי בראשית ועד עכשו כשלג ילבינו
ע"כ, / הנה ממה שידענו ממדרש הקודם לזה שדברי הנהגת העולם / בכללו תלויים
בשני דברים, האחד כפי מה שנגזר משעה / ראשונה והושם בטבע הגלגלים כפי דור
דור ודורשיו דור / דור ומנהיגיו שכן ראתה חכמתו וידע מה שנבחר ולפי הן / תיקן
מאז הליכות עולם שיכוונו הטובות והרעות אל צדקת / הדורות או רשעתן ע"פ הטבע
בדין אמת ומשפט צדק, שנית / שהכל נגזר בשעתו היינו מראשית השנה שכל באי
העולם / עוברין לפניו כבני מרון באופן שהטבע מתנהג ע"פ // המעשה

[139r]

המעשה של בני אדם וברצונו ית' אשר בכחו לשנות / המערכות והטבעים או לקיימן
בטבען יש לנו לומר דה"ק ר' / יצחק שגדול כחה של תשובה שאף אם יהיו חטאיכם
כשנים / הללו, במהות שסדורות ובאות מששת ימי בראשית (...) אפ"ה מכח התשובה
יתבטל הטבע / שתחדש עד שיאמר מפי עליון לרע טוב, והא קמשל"ן עם / היות בטול
הטבע ושדור המערכות דבר גדול מאד, יכ"ל,

[171r]

ווי העמודים

הכוונה במאמרי רז"ל המוכיחים מה עצמו ראשיהן של ג' / דברים שהעולם עומד עליהם
תורה עבודה וג"ח,

[180r]

זיווג

פ' עשרה יוחסין

אמר רבה בר בר חנה כל הנושא אשה שאינה הוגנת לו (פרש"י / פסולה לו) אליהו
כופתו והקב"ה רוצעו, ותנא על כלם / אליהו כותב והקב"ה חותם אוי לו למי שפוסל
את זרעו / ופוגם את משפחתו ונושא אשה שאינה הוגנת לו, עם היות שהסכימו רז"ל
שמן התורה מן הנביאים ומן הכתובים / מה' אשה לאיש כדלעיל סי' א' ספק שבחירת
האדם / בידו לעשות ברצונו לפי' למיימינים בה סמא דחיי למשמאלים / בה סמא
דמותא ח"ו שאין השכינה שורה אלא על משפחות // מיוחסות

[180v]

מיוחסות שבישראל וכתוב להיות לך לאלקים ולזרעך אחר כך כי / ענבי הגפן בענבי
הסנה דבר כעור ואינו מתקבל יהיה הרמז / מלשון הקבלת פני שכינה וכבר השביע
א"א את עבדו זקן / ביתו שלא יקח אשה לבנו מבנות הכנעני שאין ארור מתדבק /
בברוך ומה טוב ומה נעים שידבק בטובים ענבי הגפן / בענבי הגפן דבר נאה ומתקבל
כטעם הנה מה טוב ומה / נעים שבת אחים גם יחד, לפי' הצהיר בו החכם במאמ' הזה
/ ואמ' כל הנושא אשה שאינה הוגנת לו וכו' שגם בענין הזווג / שמן שמיא כבר הכריזו

בת פלוי לפלוי וכו' יש לאל ידו של אדם / לעשות בו ברצונו לפי' אם עובר נענש, (...) /
 ומה נשתנה / זה משאר עוברי עבירה שיכתב עליו הקב"ה רוצעו, ועו' / איך יהיה זה
 ומה עניינו, ומה לו לאלוהו עמו, (...) הוא הכופת והמלקה וכאן אליהו כופת והב"ה /
 כ"י מלקה אתמהה, אמנם להגיע אל עומק הענין צריכין / אנו לדברי החכם אלשיך
 ולפירושו על סוף מאמ' וישמע ראובן / אילו היה יודע ראובן שהקב"ה כותב אחריו וכו'
 בכתפו היה / טוענו ומוליכו אצל אביו שגם לנו דרך אחר בחלק ראשון / מאותו המדרש
 עיין ע' מצוה ועברה, וזה לשון סוף המאמ' / ההוא לשעבר היה אדם עושה מצוה
 והנביאים כותבין / אותה ועכשיו שאין נביאים מי כותב אותה אליהו ומשיח / והקב"ה
 חותם על ידם דכתי' אז נדברו יראי ה' איש אל רעהו / וגומ', ותמצית באור דברי החכם
 על זה הוא כי המצות / שהאדם עושה הרי הן עולות ומאירות בכל העולמות רצוני /
 תחלה אל העשיה וממנה אל היצירה ומשם אל הבריאה ומשם / אל האצילות וכנגד
 אותה מצוה או מצות הקב"ה משפיע // ומאיר

[181r]

ומאיר שרשיהם ממעון קדשו ובמקום כל ד' עולמות אבי"ע / נקשרות ומאירות, האמנם
 צריכין סיוע בעלייתן, ומפני / שאלוהו כולל ג' עולמות עשיה יצירה ובריאה שכן הוא
 ברדתו / מתלבש בלבושין הללו שגופו הקדוש נאה להם כחו יפה / לסייע עליית המצות
 עד עולם הבריאה ועד בכלל, ומפני / שמשח צדקנו נשמתו גבוהה ומגעת לעולם
 האצילות אחרי / שע"י אליהו הגיעו אל הבריאה מסייע גם הוא להעלותן עד / האצילות
 ומשם אז הקב"ה מוריד ומשלשל אור הודו כפי / בחינת המצוה והאדם וע"י זאת
 העלייה והירידה נגמרה / המצוה להיות מן אז מלאך חי וקיים לעד, וזה הענין נקרא /
 גבי אליהו ומשיח כתיבה וגבי הקב"ה החותם באהבה חתימה, / זהו תמצית כוונת

החכם הנ"ל שם פ' וישב הרוצה להתבונן בהם / יעיין שם, ואני בעניי מדבריו הבנתי
 כוונת דבריהם ז"ל / בזה המאמ' הקצר שאני בביאורו, כי כל עוד שאליהו אינו / מסייע
 המצוה לעלות בסוד כח נשמתו הכוללת בריאה יצירה / עשייה כדאמרן אין בה כח
 לעלות מעצמה והרי היא כאילו / כפותה וכנפיים אין לה ונשארת למטה ואינה עולה
 ואין / הזכות נכתב ונזכר למעלה בעון אשר נשא אשה שאינה / הוגנת לו שעם היות
 אליהו מלאך טוב ומזכיר זכות ישראל תמיד / מ"מ לפי שהוא בטבעו מקנא על טומאת
 הברית ומלאך / הברית הוא שמו לזה האיש שטמא בריתו אינו חפץ להזכיר / זכותו
 והוי כאלו כופתו כדאמרן ומכיון שאין מצותיו וזכיותיו / נזכרי' ומאירין למעלה ודאי
 שאין הקב"ה חפץ בו ומניחו / בממשלת החיצונים כאלו אינו משגיח בו וזהו עונשו
 ומלקיותו / ע"י רצועה בישא דשור וחמור שהיא ממש רצועת המלקות / והיותו רחוק
 מהשגחתו היא כוונת אומרו והקב"ה רוצעו / שמכיון שהוא מעלים עין ממנו מיד
 שולטות עליו אלו הכחות // חיצוניות

[181v]

חיצוניות הנקראים שור וחמור שבקיה לרויא דמנפשיה / נפיל ודבר גדול הוא עונש זה
 ראוי שיאמר עליו אוי לו למי / שפוסל את זרעו וכת' להיות לך לאלקים ולזרעך אחרך
 / שאין שכינה מצויה באהלו ואמרו איש ואשה שזכו שכינ' / ביניהם המכלל הין אתה
 שומע לאו רחמנא ליצלן, וכבר / מצינו בענין אלישע אחד שעל עונו אתיהיב רשותא
 לממחק / זכותיה א"כ העון מכבה המצוה ובראיתא במס' קידושין / ופוגם את משפחתו
 שמרוחקת היא אותה משפחה לבא / בקהל ה' מעין מה ששנינו בשלהי מס' סכה
 משפחת בילגה / לעולם חולקת בדרום (...) וענין זה שיסכימו אליהו / והקב"ה שזכיותיו
 בל יכתבו שהם לא לרצון הוא המכונה גבי / אליהו כתיבה וגבי הקב"ה חתימה, יכ"ל,

[188r]

חידושים

והכוונה דברים עתיקין נודעים הם אצל זקני תורה וחדשים / הם אצל ההמוניים

אמרו במדרש למה נק' שמו שדי מפני שאמ' לעולמו די, / ומ"ב למה נק' שמו וכו' שדי
לעולמו בברכותיו, וכן מצאתי / בזוהר פ' במדבר דף קי"ט ב' אל ש' הא אוקימנא דביה
ספוקא / דעלמא ואיהו אמ' לעולם די,

אמרו חכמי האמת שסוד דלת של אחד מורה דלות ר"ל דלית לה מגרמ' / כלום דוגמת
הירח שמקבלת אורה מן השמש,

ומ"ב במאמ' מאה קשיטה סוף סי' כ"א, דלת מלכות שהיא נאצלת / ועושרה גדול אך
נקראת דלת לשון דלות לפי שאינה מאצלת / אלא משפעת בכסא ע"כ,

(...)

[188v]

(...)

הן עשו אחי איש שעיר ואנכי איש חלק כתר גומו הא עשו אחי / גבר שערן ואנא גבר
שעיע, ואיתא בזוהר פ' אחרי דף / ס"ד ע"א ז"ל אמ' ר' שמעון ויאמר יעקב אל רבקה
אמו הן עשו / אחי איש שעיר ואנכי איש חלק מאי קרמיז א"ל ודאי עשו / איש שעיר
הוא מההוא דאיקרי שעיר דהא מההוא סטרא / אתי ואנכי איש חלק גבר מההוא
דפליג לכל שאר עמין רברבין / (...) דכתי' אשר חלק ה' אלקיך אותם וכת' כי חלק

ה' עמו עכ"ל / א"כ איש שעיר מלשון ושעירים ירקדו שם ואיש חלק מלשון / כי חלק
ה' עמו,

פרדס נוטריקון פשט רמז דרש סוד, וראיתי ברעיא מהימנא / פ' בהר דף ק"י ע"א ז"ל
והכי באורייתא פשטים ראיות דרשות / סודות,

(...)

שנינו בפ' קנין תורה בהתהלכך תנחה אותך בעה"ז בשכבך / תשמור עליך בקבר
והקיצות היא תשיחך לעה"ב, ומצאתי / בתיקוני' תקון תמני סרי דף ל"ד ב' בהתהלכך
במדברא תנחה / אותך, בשכבך בישובא תשמור עליך, והקיצות למיחת בימא / היא
תשיחך, ע"כ,

בענין צרעת ידו של משה הטעם הנגלה אמרו שהוא על שאמ' / והן לא יאמינו לי שהוא
ענין לשון הרע, ומצאתי בתיקונים //

[189r]

תיקון עשרים (...) שנגעה בו בת פרעה כשירדה לרחוץ / מצרעתה נדבק בו, וי"ל דהא
והא איתא רצוני שנגיעתה בו / חייב שהטומאה ההיא תפרח בו והיה זה ע"י עילה,
מ"מ / חידוש הוא אצלי נזק מגע בת פרעה, וע"ש דף מ"ב סוף ע"א, / השקר אין לו
רגלים, פירושו ידוע ממאי דאמור רבנן דקושטא / קאי דמלבן מלבוני ושקרא לא קאי,
וראיתי בתיקונים תיקון / כ"ב ז"ל חותמא דשקרא איהו נחש דמליל שקרא על קב"ה /
ובגיניה איתמ' בארח מתלא שקרא לית ליה רגלין וכך חויא / לית ליה רגלין, על גחונך
תלך, ע"כ,

חרבן

מדרש איכה

פצו עלינו פיהם למה הקדים פ"א לעי"ן שהיו אומרים בפיהם / מה שלא ראו בעיניהם,
 ע"כ, / עם היות שהשקר קשה ורע בעיני ה' ודובר שקרים הוא מד' / כתות שאינן
 מקבלות פני שכינה דכתי' דובר שקרים לא יכון / מ"מ קשה הדבר לאומרו שאחרי
 עברות רבות והם ע"א ג"ע / וש"ד יתחשב עון זה כדבר בפני עצמו עד שטרח המקונן
 / לסרס סדר האלפא ביתא בקדימת פ"א לעי"ן לרמוז ענין / זה שלמדו לשונם דבר שקר
 ומה גם אחרי שאמרו לא גלו / ישראל עד שכפרו ביחודו של עולם ובעשרת הדברות
 / ובמילה שניתנה לעשרים דור ובחמשה חומשי תורה כמנין / איכה וכן אמרו בל"ו
 כריתות מנין איכה ודברים רבים / וחמורים מלבד אלה, ועו' למה באלפא ביתא
 ראשונה לא / שינה את הסדר, ועו' לימא בהדיא שהיו משקרין ולמה / ברמז ולא
 בבירור, אולם הנר' לעניות דעתי שיסוד / הדבר כפי מה שקבלנו שחרבן ראשון היה
 בעון העגל / וחרבן שני בעון המרגלים, והרי בחרבן ראשון היו עע"א / ובחרבן שני היו
 בהם מספרי לשון הרע וגורמים שנאת חנם / כנודע מדברי רז"ל ומספורי היוסיפון
 ואמרו אחרונים / שלא נתגלה עונם לא נתגלה קצם, א"כ בני החרבן ראשון / חטאו
 בעון העגל ולא הטהרו ממנו ובני חרבן שני חטאו / בלשון הרע ולא הטהרו מעון
 המרגלים מוציאי דבת הארץ / רעה, ולפי שקנת המקונן נאמרה על שני החרבנים כמו
 / שאמ' בסוף שישי ושמחי בת אדום יושבת בארץ עוץ וגומ' / רמז לנו הנביא כאלפא
 ביתות האחרונות ע"י הסירוס הזה // שעונם

[210v]

שעונם נמשך להם מל"ה של מרגלים דכתי' בהו ונהי בעינינו / כחגבים וכן היינו
בעיניהם וכתב רש"י מן המדרש שאמ' / הקב"ה ויתרתי ונהי בעינינו כחגבים אבל וכן
היינו / בעיניהם מי יימר וכו', ובאלפא ביתא ראשונה לא סירס / סדר האלפא ביתא
כדי ליתן מקום לסבת חרבן ראשון לחוד / ולסבת חרבן שני לחוד והמשכיל יבין ויזהר
מהלכד כרשת / העברות שמש וכשל בה פעם ושנים נעשית לו כהיתר / ואף אם ישנה
פניו וישלחו בקושי יתוקן ממנה אלא / בטורח גדול כליה האי ואולי והוא רחום יכפר
עון ולא ישחית, כי"ל,

[235v]

יצה"ט ויצה"ר

תניא ר' יוסי הגלילי אומ' צדיקים יצר הטוב שופטן שנא' לבי / חלל בקרבי, רשעים
יצה"ר שופטן שנא' נאם פשע לרשע // בקרב

[236r]

בקרבי לבי, בינוניים זה זה שופטן שנא' כי יעמוד לימין / אביון להושיע משופטי נפשו,
ע"כ, / הדרך המפורסם במאמ' הזה שהיצר הטוב שולט על הצדיקים / והיצר הרע
שולט על הרשעים זה זה על הבינוניים הוא / דרך רש"י ז"ל יעוין בדבריו, האמנם לפי
הנראה דברים / פשוטים הם ולמה לן ראייה מן הכתובים ודאי שצדיקי' עושי' / רצון
יוצרם ורשעים רצון יצרם ובינוניים הכי והכי דלב / בנפש כמלך במלחמה, ועו' מפני
מה נקט החכם לשון / שפיטה ולא קאמ' לשון שליטה שעם היות לשון שפיטה / בכתוב
גבי בינוניים לא מזינו אותו גבי צדיקים ולא גבי / רשעים, אבל נימא מילתא דשווא לכל

בעלי תשובה הרוצי' / בתקנתם והוא שירגילו את עצמן להתוודות עלי פשע מבלי /
 התנצלות כי לא שוה לה לחוה מה שאמרה הנחש השיאני / ולא לאדם האשה אשר
 נתת עמדי, ולא לשאול באומרו / אשר שמעתי בקול ה', אבל הועיל הרבה לדוד אומרו
 מיד / חטאתי כי אמ' לו הנביא גם ה' העביר חטאתך, וזאת היתה / דרכו של דוד הוא
 הגבר הוקם על ודרשו בו שהקים עלה של / תשובה להתוודות על חטאיו כדכתי' כי
 פשעי אני אדע / וחטאתי נגדי תמיד וכתי' לך לבדך חטאתי והרע בעיניך עשיתי /
 וכתי' חטאתי אודיעך ועוני לא כסיתי יעויין פשט זה / הפסוק במקומו אצלנו וממנו
 ילמדו כל הבאים להתוודות שלא / יתנצלם על חטאתם, כי כשהעון גדול למטה יקטן
 למעלה / וההפך בהפך ולפי' אמ' משה לתועלת ישראל חטא העם / הזה חטאה גדולה
 כלפי שאמ' אהרן לשמצה בקמיהם עיין / בדברי החכם אלשיך במקום משכן כבודם
 ואמ' החסיד ואם / מודה ועוזב אתה מרחמהו, עתה לפי שכל בעל שופט / את
 עצמו כדי לכלכל דבריו ע"י משפט זה וכמו שאמרו // רז"ל

[236v]

רז"ל ושם דרך אראנו בישע אלקים ואמרו דשיים ארחוי / סגי שוי, הזהיר את האדם
 שיזהר פן ח"ו היצר סמוך לא יקטין / העון בעיניו כי זה דרכו להרחיקו מן התשובה ומן
 התיקון / ומן הסליחה אבל ידין לעולם את עצמו לכף חובה ובעת צרה ויסורין / לעולם
 יצדיק עליו את הדין ויאמ' ואתה צדיק על כל הבא / עלי כי אמת עשית ואני הרשעתי,
 כלומ' אני מבחירתי הרעה / ומדעתי ולא יתלה העון בשום סבה שבעולם לא על תוקף
 היצר / כי הוא ודאי גבר עליו לפי שהוא השליטו עליו ולא מחמת עוני / ולא מחמת
 עושר ולא מחמת יופי וכמו שאמרו הלל מחייב / עניים ר' אלעזר בן חרסום מחייב
 עשירים ויוסף הצדיק / מחייב הנאים וכיוצא א"כ זה אומנותו של יצה"ר הערל / הזה

שהוא אוטם לבו של אדם עד שמחטיאו ואח"כ זה דרכו / להעביל את לבו שלא יכיר ברוע מעבריו כדי שלא יתודה / עליהם ומבקש תחבולות שיתנצל על ידיהם וכן לא יעשה, / ודרכו של יצר הטוב לעשות שהאדם יגדיל העון אחרי / העשותו וידין את עצמו לכף חובה כדי שיכופר לו את עונו, / והבינוניים הכי והכי, ולפי' נקט לשון שפיטה ולא לשון שליטה / כי השליטה היא שייכא קודם העון והשפיטה אחרי כן, וראיה / לכל זה מה שבא אחר דברי ר' יוסי הגלילי מאמ' ידע / איניש בנפשיה אי צדיק גמור הוא אי רשע גמור הוא, פי' / ליכא למימ' צדיק גמור ורשע גמור אלא למי שלא חטא כלל, / ולמי שהפקיד עצמו לעברה והאמילתא דפשיטא דידע איניש / בנפשיה אי צדיק גמור הוא אי רשע גמור הוא וגם אחרים / זולתו יודעים כן אבל הכוונה לע"ד שאם אחד שעשה דבר / עברה מכיר כובד עונו ומתודה עליו ודאי צדיק גמור הוא / לפי שהיתה העברה ההיא מקרה ולא ישוב לכסלה מלבד שלא / שלט בו היצר סמוך כ"כ ליפות העברה בפניו או להקטין // חמרה

[237r]

חמרה הרי הוא גובר על יצרו וצדיק יאמר לו אבל אם עבר / עבירה והוא מתנצל עליה וכן את עצמו לכף זכות רשעי אמר / לו ודאי כי לא ישוב ממנה אדרבה יחזור לסורו כמעט / סכה ודאי שאבד מנוס ממנו והוא הדבר אשר על ידו יידע / האדם ויכיר את עצמו מה הוא צדיק בעצם או רשע בעצם / והשתא טובא קמשל"ן כ"י הגלילי ובדווקא נקט לשון שפיטה, / ובילא"ו,

יראה פ' במה מדליקין

אמר רבה בר רבהונא כל אדם שיש בו תורה ואין בו יראת שמים / דומה לגזבר שמסרו
 לו מפתחות הפנימיות ומפתחות / החיצונות לא מסרו לו בהי עייל, מכריז ר' ינאי חבל
 על / דלית ליה ביתא ותרעא לדרתא עביד, ע"כ, / הנה כל חריף יקשה ליה זה המאמ'
 מתחלתו לסופו שהרי בדברי / רבה היראה קודמת לתורה לפי מישל היראה למפתחות
 / החיצונות והתורה למפתחות הפנימיות ואילו בדברי ר' ינאי / משמע להפך שהתורה
 נמשלה לשער והיראה לבית, א"כ / התורה קודמת ליראה, והכי איתא נמי פ' בא לו,
 (...) שנינו ר' חנינא בן דוסא אומ' כל שיראת חטאו / קודמת לחכמתו חכמתו
 מתקיימת וכו' א"כ היראה קודמת / לתורה ובברייתא דר' פנחס בן יאיר שנינו תורה
 מביאה וכו' / עד לידי יראת חטא א"כ התורה קודמת, אמנם יתישב הכל / במה שכתב
 רש"י בלשון קצר מס' יומא וז"ל על משל דר' ינאי / ותרעא לדרתא עביד שהתורה אינה
 אלא שער ליכנס בה // ליראת

ליראת שמים לכך צריך שתקדם לו יראת שמים, ע"כ, / על כן אני אומ' שיסוד הדבר
 כך הוא שתחלת המחשבה / סוף המעשה והנה מבלי תורה א"א להיות ירא שאין בור
 / ירא חטא שהתורה היא המלמדת לאדם דעת להיות יראתו / על פניו לבלתי יחטא
 וא"כ התורה הוא בבית שער להכנס / לבית היא היראה, אמנם אם לא יקדם האדם
 בעסקו / בתורה מחשבת שמירת המצות בעבודה ויראה מה יועיל / לו עסק התורה
 שכל העוסק בתורה ואינו מקיימה נוח לו / שנהפכה שלייתו על פניו ולא יצא לאויר
 העולם א"כ / ודאי צריך שתקדם לו מחשבת היראה בכניסתו לתורה, / וזהו בדווקא

כוונת ר' חנינא בן דוסא באומרו כל שיראת / חטאו קודמת לחכמתו חכמתו מתקיימת
 כפי דברי הרב / מבירטנורה שעל המחשבה נאמרו הדברים, א"כ סדר / הדברים כך
 הוא מחשבה דבור ומעשה, מחשבה תחלה / היינו מחשבה היראה, דבור היא התורה
 דכתי' בה ודברת / בס, מעשה היינו יראה בפועל אחרי שלמד תורה וידע / האסור
 והמותר הטהור והטמא וכיוצא, סי' לדבר מאי / דאיתא במדרש פ' משפטים ז"ל, ואלה
 המשפטים התורה / דינין מלפניה ודינין מלאחריה, מלפניה שם שם לו חק / ומשפט,
 מלאחריה ואלה המשפטים, משל למטרונה / שמהלכת הזין מכאן והזין מכאן והיא
 באמצע כך התורה / דינין מלפניה ודינין מלאחריה והיא באמצע הה"ד בתוך / נתיבות
 משפט התורה אומרת באיזה נתיב אני מהלכת בתוך נתיבות משפט לומ' שאין התורה
 מתקיימת אלא במי שעוסק / בה ביראת שמים ונמצא יראה מכאן במחשבה ויראה /
 מכאן במעשה והיא באמצע ובלאו הכי אין חכמתו / מתקיימת כמו שאמ' תנא דאבות,
 וי"ל שזאת היא כוונת מה / ששנינו אם אין יראה אין חכמה אם אין חכמה אין יראה,
 // יראה

[250v]

יראה מכאן ויראה מכאן וחכמה באמצע, ולנו באותה / משנה דרך נכון וברור יעויין
 במקומו, ואעפ"י שדברים / אלו פשוטים לחכמים בלבותם כתבתם לפקוח עינים /
 עורות ולחנוך נערים, כי"ל,

ישראל סי' ג', ילקוט פ' בלק

הן עם לבדד ישכון הן בלשון יונית אחד, אינן מתחשבין עם / אומה אחרת תדע לך
 שהוא כן חשוב כל האותיות / ותמצא כלן יש להן זוג וה"א ונו"ן אין להן זוג א' אחד, ט'
 / תשעה הרי עשרה, ב' שנים ח' שמנה הרי עשרה, / אט בח גז דו ה' אין לה זוג, וכן
 יין כף לע מס / נו"ן אין לה זוג, / הן אמת שכוונת המדרש הזה להורות לנו שאותו
 הרשע נתנבא / כעל כרחו על אחדות ישראל וזה מצד אומרו הן, מ"מ / קשה שכבר
 אמ' עם לבדד ישכון וחזר ואמ' ובגויים / לא יתחשב א"כ עם אחד הן ודאי, ואפי' תימא
 שהן עצמו / גם הוא בא להורות חשיבות ישראל מצד אחדותן אבע"א / לפי שלשתי
 אותיות הללו אין להן זוג אבע"א מפני שהן / בלשון יוני אחד, מ"מ קשה דמאי כליה
 האי ומה הוסיף לנו / כח הדרש הזה בשבחן של ישראל, אמנם ודאי דבר / גדול ויקר
 הערך רמז לנו בעל המדרש הזה והוא מה / שאמרו רז"ל אמרה שבת לפני הקב"ה לכל
 נתת בן זוג / ולי לא נתת בן זוג א"ל הקב"ה כנסת ישראל תהא בת זוגך, / שהכוונה
 דרך פשט לומר שישאל מקבלין מן השכינה // והשכינה

והשכינה משפעת מהן אחת באחת יגשו ורוח לא יבא / ביניהם, לפי' אנו אומרים
 בתפלה המניח בקדושה לעם / מדשני ענג שכמו שישאל יונקים ממנו כן מוסיפין כח
 / בגבורה של מעלה עד שיצדק לומר שהם מדשני ענג שכל עו' / שהתינוק יונק החלב
 מתרבה בכדי האשה, וכבר ידעת / דשתי ההין של שם הם רמז שתי שבתות ה' שבת
 עילאה / בינה, שבת תתאה מלכות, והעליונה בעלת חמשים שערי' / לפי' הוראתה
 בסוד נו"ן, והיינו ה"ן, א"כ לפי ששתי אותיות / הללו הן רומזות לשתי מדות אשר הם

שבתות ה' נכנסו ישראל / בת זוג לשבת, דבר גדול רמז לנו בעל המאמ' שכמו שה"א / ונו"ן אין להן זוג באותיות לרמזו שהוא יחיד בעולמו כן / ישראל עם אחד יחיד בעולם / והם שני ושאין הצריכים כ"י / זה לזה וכמו שאמ' יהושע והכריתו וגומ' ומה תעשה / לשמך / הגדול דהא בהא תליא, (...) קרא כי מראש צורים / אראנו פי' לפי שצורים הם האבות אמ' שראה ישראל / מעלתן למעלה ממעלת האבות כי בינה למעלה ממדת / אברהם יצחק ויעקב שהם חסד גבורה ת"ת לומ' שהם בני / העה"ב המכונה באן בנו"ן של ה"ן כאמור, ומגבעות / כלומ' ונשא מגבעות הן האמהות אשורנו הרמז לה' תתאה / הוא שבת תתאה שאמרנו, והדר מפרש ה"ן שהן מלכות / ובינה, מלכות לרמז רחל ובינה בסוד לאה באופן שיש / יחס לישראל בשתי מדות הללו וכן עה"ז ועה"ב כלן אצולות / למשתיתן של ישראל, וזהו הן עם כלומ' הן על שתי שבתות / ועם על ישראל שתיהן אחדות אחד ואין להם על מי / להסמך אלא על עם אחד, ועל השתי מדות אמ' לבדד / ישכון ועל ישראל אמ' ובגוים לא יתחשב, א"כ נאה ליחיד / להיות נק' שמו על היחיד, ותו לא, כי"ל,

[273v]

י' יזה"ך תנן בסוף יומא

אמר ר' עקיבא אשריכם ישראל לפני מי אתם מיטהרים ומי / מטהר אתכם אביכם שבשמים מטהר אתכם שנא' וזרקתי / עליכם מים טהורים וטהרתם ואומ' מקוה ישראל ה', מה / מקוה מטהר את הטמאים אף הקב"ה מטהר את ישראל, / קשה אומרו לפני מי אתם מיטהרים משמעו שהם מעצמן / מיטהרין וחזר ואמ' ומי מטהר אתכם משמע שה' הוא / המטהר אותנו, ועו' קשה שאמ' תחלה וזרקתי עליכם / מים טהורים וטהרתם וחזר ואמ' מקוה ישראל ה' וכו', / שהרי אין המקוה מטהר אלא הנכנס לתוכו מדעתו

והן / לכאורה דבר והפכו, והנר' לפי ע"ד שכך הוא סדר / התשובה האדם מתחיל ובא להטהר ומן השמים מסייעין / בטהרתו ע"י ייסורין שיהיו לו מזבח כפרה, אמנם צריך / שיקבלם באהבה רמה אשם לדעת אף ייסורין לדעת, / לפי פתח ואמ' אשריכם ישראל לפני מי אתם מיטהרים / כי הוא יודע כל תעלומות לב ומחשבה טובה הקב"ה / מצרפה למעשה וזה"ש לפני מי אתם מיטהרים כי / המחשבה לו לבדו נודעת והוא כמו לא יהיה לך אלקים / אחרים על פני, ופי' החכם אלשיך שעל פני על מחשבת / ע"א ידבר שלא יעלנה על לב כלל שעם היות שאון אם / ראיתי בלבי לא ישמע ה' ה"מ בשאר עברות אבל בעון / ע"א כתי' למען תפוס את בית ישראל בלבם לפי' הזהיר על / המחשבה ואמ' על פני פי' אפילו על פני, א"כ ה"ק / אשריכם ישראל לפני מי אתם וכו' שמחשבת טהרתכם / לרצון לפני ה' והוא מצרפה למעשה וזהו ומי מטהר / אתכם וכו' שהוא מסייע בטהרתכם, ע"י עצם היום / וסדר עבודת היום ושעיר המשתלח וגם גזור עליכם ייסורין // לגמור

[274r]

לגמור כפרתכם וטהרתכם אך לא בייסורין קשים אלא כאשר / ייסר איש את בנו ה' אלקיך מיסרך לפי' אמ' אביכם שבשמים / סורן רחמים כנודע והוא אבינו ואנו בניו, אולם לא / תימא שייסורין ממרקין אותנו בעל כרחנו אלא מדעתו רמה / אשם לדעת וכו' לפי' חזר ואמ' ואומ' מקוה ישראל ה' מה / מקוה וכו' כי המקוה מימיו נקוים ועומדים במקומן / והאדם מדעתו נכנס בהם להטהר מטומאתו הכי נמי אם / אין האדם מתישב בלבם לסבול ייסורין מדעתו אין היסורין / ממרקין אותו, והוא אצלי ענין מוכרח בסדורא דמתני' / ובענין התשובה, יכ"ל, מחשבת האדם, וסיוע / מן השמים, והסכמה רצונית בייסורין,

והיינו דאמ' ר"ל נאמר ברית במלח ונאמר ברית בייסורין, מה / ברית האמורה במלח
 מלח ממתקת את הבשר אף ברית האמור' / בייסורין יסורין ממרקין עונותיו של אדם,
 ע"כ, / הנה הדוגמה שיש לייסורין עם המלח (...) וכמו שהמלח מכשיר הבשר לאכילה
 ולקרבת / דכתי' ביה על כל קרבנך תקריב מלח כן הייסורין מכפרין / עון ומכשירין את
 האדם למקום, אולם יש מקום לשאול / מפני מה חזר בעל המאמ' ואמ' מה ברית וכו'
 אף ברית / וכו' יאמר מה מלח ממתקת את הבשר אף ייסורין ממרקין / וכו' לפי י"ל
 שרצה להעמידנו במקום זה על משמעות / סוד הברית כי הנה משמעות הברית בכל
 מקום הוא לקרב / רחוקים כמו כריתת ברית דאברהם עם אבימלך וכיוצא, / זהו פשטו
 ועמקו בכל מקום, ובשמים ממעל הנ' מדת // הברית

הברית היא המיוחדת בין מדת יום ומדת לילה לפי' כתיב אם / לא בריתי יומם ולילה
 חקות שמים וארץ לא שמתני הנדרש / על התורה ועל העבודה ועל ברית מילה כנודע,
 והרי / שתי תורות הן תורה שבכתב ותורה שבע"פ והן מדת יום / ומדת לילה שצריך
 ליחדן באמת שלא יכחשו ולא ישקרו / ח"ו איש בעמיתו אבל יחדו יהיו תמים יבא זה
 וילמד על / זה וזהו שכתוב כי ע"פ הדברים האלה כרתי אתך ברית ואת / ישראל,
 וכבר בא הכתוב הזה מפורש ושום שכל בפרקי / אבות משנה ראשונה, י"ש, וכן
 העבודה משום / דאכתי גברא לא חזי קודם שיביא אשמו וחטאתו הנה / הקרבן ההוא
 מקרב רחוקים וזהו הברית הנזכר בפסוק זה / שדרש בענין הקרבנות, וכן ברית מילה
 הנק' ברית / מעור הוא המיוחד איש ואשה ומשים שלו' ביניהם, / ונודע שתורה עקרו

סוד השם הגדול סוד ספר תורה, / חלק העיון והמצות המעשיות סוד שם אדו', ושניהם
יחד / עיון ומעשה ומתיחדים הן ע"י העסק בתורה ומעשה / המצות לשם המצוה בה'
דתרוייהו צריכי שהלומד ואינו / מקיים נוח לו שנהפכה שלייתו על פניו ולא יצא לאויר
/ העולם חי וכן אמרו אין בור ירא חטא ולא ע"ה חסיד, / ומי מיחד שני חלקים הללו
מדת הברית שושבינא דמלכא / ומלכתא, תדע שתורה תרי"א והמצות תרי"ג וסוד /
ברית עומדת באמצע תרי"ב, א"כ אמת הדבר שברית / בכל מקום הוא המקרב רחוקים
לפיכך רצה להוכיח / שהייסורין ממרקין עונותיו של אדם (...) יכ"ל,

[542r]

בהנו"א

לוח מהמאמרים ומדרשים שהובאו בחלק א' מספר / חנוך לנער למיניהם איש לפי
ערכו בערכים שלהם / ע"פ אותיות האלף בית, כל א' וא' למצוא חשבון ודעת, / וחכמה
של אותו ענין להקל על המעיין,

א'

אבות וכו' סי' א', ספ"ק דברכות, גם ברב אלפס ת"ר אין קורין אבות / אלא
לשלשה וכו',

סי' ב', במדרש ס"פ ויקהל ז"ל, זהב וכסף ונחשת וכו',

סי' ג', פ"ק דסוטה, ותרם אותו כי טוב וכו',

סי' ד', מדרש פ' וירא, ופ' ואתחנן, אריב"ק בשני / מקומות דימה משה
את עצמו לאברהם וכו',

סי' ה', פ"ק דע"א אר"ל באו ונחזיק טובה לאבותינו וכו',

סי' ו', פ"ק דברכות ויאמ' לא תוכל לראות את פני וכו',

סי' ז', חגיגה פ"א, ר"א כי הוה מטי להאי קרא בכי, ויאמ' / שמואל אל
שאל למה הרגזתני וכו', ומה וכו',

סי' ח', ב"ר פ' ס' סי' ט"ו, ויביאה יצחק וכו', כל ימים וכו',

סי' ט', מדרש פ' ואתחנן, יענך ה' ביום צרה, רבנין אמרי / מלה"ד לבן
מלך שיצא לתרבות רעה וכו',

סי' י', מס' ברכות תניא הרוצה להנות יהנה כאלישע וכו',

סי' י"א, פ' חלק ע"י סי' רל"ב אר"י א"ר לעולם אל יביא אדם / עצמו
לידי נסיון וכו',

סי' י"ב, ב"ר פ' צ"ד, והקל נשמע וכו', כתי' אחת היא וכו',

סי' י"ג, פ"ק דסוטה בע"י סי' ל"א, ובב"ר פ' שמות, ותתצב / אחותו
מרחוק וכו', א"ר יצחק פ' זה וכו',

סי' י"ד, ילקוט ד"ה דף א' ע"ב, ר' אבהו אמ' הבט נא וכו' / השמים אין
כתיב כאן אלא השמימה וכו', //

[542v]

סי' א', כתיב ואתנה צאני וכו' ודרשו אתם קרויים וכו',

אדם

סי' ב', פ' ב' חגיגה אר"א אדה"ר מן הארץ ועד לרקיע וכו',

סי' ג', ב"ר פי"ז, א"ר אחא כשבא ה[ק] ב"ה לברא אדם וכו',

סי' ד', פ' במה מדליקין ופ"ק דברכות סי' כ"א, כי זה וכו', / א"ר
אלעזר כל אדם לא נברא וכו',

סי' ה', סנה' פ' א' ד"מ, אר"י א"ר אדה"ר בלשון ארמי סיפר וכו',

סי' ו', מש' סנה' פ"ד, לפי' נברא אדם יחידי וכו',

אמונה

סי' א' ס' וילך, ד"א הן קרבו ימיד וכו' למה נגזר מיתה וכו',

סי' ב', פק' דע"א, אומרים הא' תנה לנו מראש וכו',

סי' ג', ש"ר פנ"א, אמ' הקב"ה לישראל בשעה שעשיתם / העגל וכו',

סי' ד', ילקוט פ' בשלח דף ס"ט ע"ד, אז ישיר משה, מהו / אז וכו',

סי' ה', שם ובמכילתא, יש אז לשעבר ולעתיד וכו',

אמת ושקר

סי' א', ב"ר פ"ח אר"ס בשעה שבא הב"ה לברוא אדה"ר וכו',

סי' ב', פ' פקודי נאלה וכו', ר' תנחומא וכו', איש אמונות וכו',

סי' ג', פ"ק דברכות, דבר נא באזני וכו' אמרי דבי ר' ינאי / אין נא אלא

לשון בקשה וכו',

ב'

בטחון

סי' א', איכה רבתי ע"פ אין לה מנחם אר"ל כל מקום וכו',

סי' ב', ב"ר פט"ו, ויירא יעקב מאד וכו', ר' פנחס בשם / ר' ראובן ב'

בני אדם הבטיחן וכו',

בריאה

סי' א', חגיגה פ' אין דורשין, שאל אחר לר"מ מ"ד גם את זה וכו',

סי' ב', ב"ר, בראשית בשביל ישראל שנק' ראשית וכו',

סי' ג', שם פ' א', ו' דברים קדמו לבריאת העולם וכו',

סי' ד', אמ' רבין וכו' ארבעה הב"ה מתחרט על שבראן, וכו', //

ברכה וקללה ויש בכלל ברוך וברכה וברכת המזון,

סי' א', מדרש פ' ראה, אמ' רא' משאמ' הקב"ה הדבר הזה / בסיני
באותה שעה וכו',

סי' ב', ב"ר פ' צ"ז, יראו את ה' קדושין, א"ר עזריה בשעה / שבירך
יעקב אבינו את יוסף וכו',

סי' ג', שם פ' צ"ח, ויקרע יעקב וכו' ר' יודן ור' פנחס וכו',

סי' ד', פ' חלק דף קל"ד, אר"י מברכותיו של אותו רשע וכו',

סי' ה', עו' שם בסמוך ז"ל, ארשב"ן מ"ד נאמנים פצעי אוהב וכו',

סי' ו', סע"פ סי' ס"ה, דרש רב עזירא זמנין א"ל וכו',

ג'

גאווה ושפלות וענוה סי' א', פ"ק דכתובות דרש וכו' גדולים מעשי צדיקי יותר וכו',

סי' א', הושיעני מפי אריה וכו' אמ' רב הונא בשעה / שהיה דוד רועה
וכו',

סי' ב', שבת פ"ט, ר' ברכיה וכו' בשם ר' אבהו, כתיב ה' / בשמים הכין
כסאו וכו',

סי' א', פ"ק דכתובות דרש וכו', גדולים מעשי צדיקי יותר וכו', גדול

סי' ב', ברכות פ"ה אר"א גדולה דעה וכו',

סי' ג', פ"ק דברכות מאמ' ל"ז א"ר חייא וכו' גדול הנהנה וכו',

סי' ד', פ"ג דנדרים, ר' ישמעאל אומ' גדולה מילה וכו',

סי' ה', פ' השותפים, אר"י גדול שנא' באיוב יותר וכו',

סי' ו', פ' מקום שנהגו, רבא רמי כת"י כי גדול מעל שמים וכו',

גלות וגאולה סי' א', בר' פ' מ"ג, ויאמ' לאברהם ידוע תדע וכו',

סי' ב', נדרים פ"ב, א"ר אבהו אר"א מ"מ נענש א"א / ונשתעבדו בניו

ר"י שנים וכו',

סי' ג', פ"ק דברכות, אהיה אשר אהיה, א"ל הקב"ה למשה לך / אמור

להם לישראל וכו', //

[543v]

סי' ד', מדרש פ' צו פ' ח', ר"ל פתח כי אלקים שופט וכו', / מטרוניתא

וכו',

סי' ה', פ' חלק סי' קע"ד, מ"כ כי יום נקם בלבי אר"י ללבי / גליתי וכו',

סי' ו', ברכות פ' אין עומדין ותאמ' ציון עזבני וגו' – זה כ"י האלוף

כמהר"ר יחיאל פנצי נ"ע / ר"מ ומ"ץ מפה פיורניצא משנת ת"י עד

תכ"ח

ד'

דור המדבר סי' א', מדרש פ' בשלח ויקרא שם המקום וכו' ומה מריבה וכו',

סי' ב', פ"ק דע"א ב' אריב"ל לא עשו ישראל העגל אלא וכו',

סי' ג', פ' שלח, ויקרא משה להושע בן נון וכו',

סי' ד', סוטה פ' אלו נאמרין וילכו ויבאו מקיש וכו',

סי' ה', סנה' פ' ד' מיתות, אר"י אלמלא וא"ו שבהעלוך וכו',

סי' ו', מדרש פ' קרח, בקר ויודע ה' א"ל משה וכו',

סי' ז', מדרש קרח שפקח היה וכו', שייד כאן ערך דרכים הכתובים

לפנינו

סי' א', ויקרא רבה פ' ב' אדם כי יקריב וכו' זש"ה הבן וכו'

דרש

סי' ב', פ' הספינה ארשב"ן וכו' ג' נקראו ע"ש של הקב"ה וכו',

סי' ג', פ' חלק וירח ירבעם את ישראל וכו',

סי' ד', ב"ר פ"כ, ואל אישך תשוקתך, ד' תשוקות וכו',

סי' ה', מס' ר"ה פ"ק, ג' ספרים נפתחים בר"ה א' של צדיקי' וכו'

סי' ו', מדרש פ' בהר ז"ל וכי תמכרו וכו' הה"ד מות וחיים וכו',

ה'

הנהגה והשגחה כללית ופרטית

סי' א', פ"ג שאכלו אמ' רב נחמן קטן היודע למי מברכין וכו',

סי' ב', מדרש פ' בחקותי, אם בחקותי תלכו, חקים שבהם וכו',

סי' ג', שבת פ' ר"ע, אם יהיו חטאיכם כשנים, כשני וכו',

סי' ד', במדרש י' רעבונות באו לעולם וכו',

סי' ה', בנוסח ההגדה, ר"י היה נותן בהן סימני' וכו',

סי' ו', פ' יש בערכין זה דור דורשיו, פליגי בה וכו',

סי' ז', ר"ה ויעבור ה' על פניו, אר"י אלמלא וכו', //

[544r]

סי' ח', מדרש פ' ויקהל ז"ל, כתי' המוציא במספר וכו',

סי' ט', בענין מעשה הקטורת מכאן אמ' בן עזאי וכו',

סי' א', איכה רבתי ע"פ טומאתה בשוליה וכו',

הספד

סי' ב', פ' ואלו מגלחין, א"ר אמי למה נסמכה מיתת וכו',

סי' ג', פ"ק דר"ה, צום השביעי זה ג' בתשרי וכו',

סי' ד', פ"ק דברכות ע"י סי' י', ר"א חלש על לגביה וכו',

התנצלות על שגגות ראשי אלפי ישראל,

סי' א', כתב רש"י ז"ל על מה שאמ' אדם האשה וכו',

סי' ב', מדרש ואתחנן, אר"ל אמ' משה לפני הקב"ה וכו',

סי' ג', אם מחוייבים לדון כל האדם לכף זכות וכו',

סי' ד', פ' חלק סי' קמ"ט, ר' פפייס גנאי לחזקיה וכו',

סי' ה', שמות רבה פ' י"ד, ויאמ' משה גם אתה וכו',

סי' ו', פ"ד נדרים א"ר זכריה וכו' בקש הקב"ה וכו',

סי' ז', ר"ה פ' בראשונה, ויבא שאול עד עיר עמלק וכו',

ו'

ווי העמודים סי' א', פ"ק דע"א, אר"י א"ר י"ב שעות וכו' ג' ראשו' וכו',

סי' ב', עירובין פ' כיצד וכו' אריב"ל המהלך בדרך וכו',

ז'

זיווג סי' א', פ' נאלו מגלחין, אמ' רב וכו', כא[ת]נ"ך מה' אשה וכו',

סי' ב', פ' י' יוחסין, ארבב"ח כל הנושא אשה שאינה וכו',

זכות וחובה סי' א', פ' חלק בענין סנחריב במה הכס אר"א ביד הכס וכו',

סי' ב', פ"ק דברכות בתפלת חזקיה, זכר נא את אשר וכו',

סי' ג', פ' הרואה, ת"ר מעשה בהלל הזקן שהיה בא וכו',

ח'

חידושים סי' א', במדרש למה נק' שמו שדי מפני שאמ' וכו',

סי' ב', בשם חכמי האמת סוד דל"ת של אחד וכו', //

[544v]

סי' ג', מ"ב ומעשה מרכבה וכו',

ס' ד', הן עשו אחי איש שעיר וכו',

ס' ה', נוטריקון של פרד"ס וכו',

ס' ו', אנשי כ"ה שהחזירו וכו',

ס' ז', שנינו פ' קנין תורה וכו',

ס' ח', בענין צדעת ידו של משה וכו',

ס' ט', השקר אין לו רגלים, וכו',

ס' א', סנה' פ"ד, כתי' ויך את מואב וכו' ארשב"י וכו', חיצונים

ס' ב', פ' במה בהמה, אר"י א"ש כשאמ' דוד למפיבושת וכו',

ס' א', פ' הרואה אר"י אין הקב"ה נותן חכמה וכו', חכמה

ס' ב', פ' כי תשא ויתן אל משה הה"ד וכו',

ס' ג', במדרש פ' וארא, וארא אל אברהם וכו' הה"ד וכו', / ופניתי אני וכו',

ס' א', ברכות פ' הרואה, עולא ורב חסרא הוו אזלי וכו', חרבן

ס' ב', ס' מכות וכבר היה ר"ג וכו' עולים לירושלם וכו',

ס' ג', מדרש איכה פ' תבא כל רעתם וכו' אתה מוצא וכו',

ס' ד', שם פ' פצו עלינו פיהם למה הקדים פ"א לעי"ן וכו',

ס' ה', שם איכה ישיבה בדד, ג' נתנבאו בלשון איכה וכו',

סי' ו', שם שאלו לבן עזאי ר' דרוש לנו דבר א' ממגילת קינות וכו',

סי' ז', שם אר"ל לא גלו ישראל עד שכפרו בל"ו כריתות וכו',

סי' ח', שם ר' אבהו פתח והמה כאדם עברו ברית וכו',

ט' טהרה וקדושה ופרה אדומה

סי' א', ת"ר ונשמרת מכל דבר רע שלא יהרהר וכו',

סי' ב', מדרש חקת ע"פ אמרות ה' וכו' ר' חנין בן פזי פתר / קריא בפ'

פרה שיש בה מ"ז ז' וכו',

סי' ג', שם שאל גוי א' לריב"ז אילין עובדיא וכו', //

[545r]

סי' ד', שם זאת חקת וכו' זש"ה מי יתן טהור מטמא וכו',

י'

סי' א', מדרש פ' אחרי בצאת יבא אהרן וכו' זש"ה וכו',

יוה"ד

סי' ב', תנן בסוף יומא אר"ע אשריכם ישראל לפני מי וכו',

סי' ג', ב"ר פ"ג א"ר ינאי מתחלת ברייתו של עולם צפה וכו',

סי' ד', ר"ה בה"א ורב חסד מטה כלפי חסד וכו',

סי' א', פ' חלק ת"ר כשחלה ר"א נכנסו ד' זקנים וכו',

ייסורין

סי' ב', פ"ק דברכות סי' י' ר' יוחנן חלש על לגביה וכו',

סי' ג', שם סי' ח', והיינו דאר"ל נאמ' ברית במלח וכו',

יצה"ט ויצה"ר סי' א', ב"ר פל"ד א"ר חייא רבה עלובה עסה וכו',

סי' ב', ברכות פ' הרואה א"ר יצה"ר דומה לזבוב וכו',

סי' ג', ר"י אומ' צדיקים יצה"ט שופטן וכו',

סי' ד', סוכה פ' החליל דרש וכו' ז' שמות יש ליצה"ר וכו',

סי' ה', פ"ק דברכות אר"ל בר נחמני אר"ל לעולם ירגיז וכו',

סי' ו', פ' אין דורשין דרש ריב"ן מתורגמניה דר"ל מ"ד וכו',

סי' א', מדרש פ' מטות, איש כי ידור נדר, הה"ד ונשבעת וכו', יראה

סי' ב', פ' אין עומדין א"ר חנינא הכל בידי שמים חוץ מ"ש וכו',

סי' ג', פ' במ"מ אמ' רבה וכו' כל אדם שיש בו תורה וכו',

סי' ד', בילקוט תילים, מה שעשאתו חכמה עטרה וכו',

סי' א', ירוש' פ"ק דר"ה, א"ר סימון כתי רבות עשית וכו', ישראל

סי' ב', מדרש מ"ד, ד"א והיה מספר בני ישראל ר"א הלוי וכו',

סי' ג', ילקוט פ' בלק הן עם לבדד וכו' הן בל' יונית אחד וכו',

סי' ד', ב"ר פ' פ' וידבר חמור אתם וכו' ר"ל אמ' וכו',

סי' ה', מדרש פ' קדושים, ארשב"ל שני דברי' כתב לנו מרע"ה וכו',

סי' ו', פ"ק דברכות א"ל ההוא מינא לברוריה כתי' רני עקרה וכו',

סי' ז', פ"ק דתענית אמ' ר' ברכיה אף כ"י שאלה שלא כהוגן וכו', //

[545v]

סי' ח', ילקוט מלכים, כי עזבו בריתך בני ישראל וכו' למה וכו',

כ'

סי' א', ב"ר פ"ל וצ"ז, ויברך את יוסף וכו' ר"י ור"ל וכו',

כבוד

סי' ב', פר' פ' כ"ג, אז ישיר משה הה"ר נכון בסאך וכו',

ל'

סי' א', חלק סי' קכ"ח, שאלה קלפט ר' מלכתא לרמ' וכו',

לבוש

סי' ב', ירו"ש דבלאים, תני בשם ר' נתן כסות היורדת וכו',

סי' א', פ' הבונה א"ר חסרא מ"ם וסמ"ך שבלוחות וכו',

לוחות

סי' ב', שם א"ר חסרא כתב לוחות ג"ק מבפנים ומבחוץ וכו',

סי' ג', פ' ר"ע, תניא ג' דברי' עשה משה מדעתו וכו',

סי' ד', ירוש"ל תענית פ"ג, ובע"י מס' שקלים, רשב"ן בשם ר' / יונתן

הלוחות היו וכו'

סי' ה', פר"ע אריב"ל בשעה שירד משה וכו' בא שטן וכו',

סי' ו', שם אריב"ל כשעלה משה וכו' מצאו להקב"ה שהיה / קושר
כתרים לאנתינו וכו',

סי' ז', פ' כי תשא, מהיכן נטל משה לקרני ההוד רבנין אמרי וכו',

לחם ומזון ושפע טובה וברכה ובהמ"ו

סי' א', חלך כף קל"ג, אוכלי עמי אכלו לחם, אמ' רבא אר"י וכו',

סי' ב', מדרש ב"ר ואקחה את לחם וכו' א"ר יצחק באנ"ך מזינו וכו',

סי' ג', יומא פ"ח, ת"ר לחם אבירים וכו' דד"ע וכו',

סי' ד', חלק כף ק"ל סי' קצ"ד, רב אשי אוקי' אג' מלכים אמ' וכו',

סי' ה', פ' השותפים, כשפתח ר' אוצרותיו וכו',

מ'

מ' מות וחיים סי' א', תענית פ"ק סי' ב', אר"י יעקב אבינו לא מת וכו',

סי' ב', ילקוט תילים בשם הפסיקתא, תוריענו אורח חיים וכו',

סי' ג', ב"ר פ' ט' סי' ז', ר"י ור"ל, רי"א מפני מה וכו', //

[546r]

מסרות סי' א', ולא קם נביא עוד, ב' ולא קם ולא צע וכו',

ב' סי' ב', וקוה אל ה', ב' וקוה אל אלקיך תמיד וכו',

ס' ג', חִשְׁבוֹנוֹת ב', וְהִמָּה וְכו' חִשְׁבוֹנוֹת, דְּקִהְלַת ו', / וַיַּעַשׂ בִּירוּשָׁלַיִם
חִשְׁבוֹנוֹת דָּה' ב' כ"ו, וְכו',

ס' ד', נוֹשַׁע ב' בַּפֶּתַח, אֲשֶׁרִיד וְכו' עִם נוֹשַׁע בָּה', / יִשְׂרָאֵל נוֹשַׁע בָּה'
וְכו',

ס' ה', וְהִיָּה כַּעַם כִּכְהֵן ב', חֵד בִּישְׁעִיה כ"ד, וּבְהוֹשַׁע ד' וְכו',

ס' א', הָא לָכֶם זֶרַע ג', הָא דִּרְכָךְ וְכו', הָא בְּדִי פְרוֹלָא וְכו', ג'

ס' ב', לְבוּשָׁה ג', כָּל כְּבוֹדָה וְכו' זֶהָב לְבוּשָׁה, / מְדַבְּרִים וְכו' וְאֶרְתָּמָן
לְבוּשָׁה, עֹז וְהִרָר לְבוּשָׁה וְכו',

ס' ג', וְנִשְׁמַע ג', נַעֲשֶׂה וְנִשְׁמַע, וְנִשְׁמַע קוֹלוֹ וְכו', / וְנִשְׁמַע פֶּתַגְם הַמֶּלֶךְ
וְכו',

ס' ד', אֲנִכִי אֲנִכִי ג', אֲנִכִי וְכו' הוּא מוֹחָה וְכו', / אֲנִכִי וְכו' ה' וְכו', אֲנִכִי
וְכו' הוּא מִנְחַמְכֶם וְכו',

ס' ה', נַחְנו ג', כָּלְנוּ בְּנֵי אִישׁ א' נַחְנוּ, נַחְנוּ נַעֲבוֹר וְכו', / נַחְנוּ פִּשְׁעָנוּ
וּמְרִינוּ וְכו',

ס' ו', יִרְאוּ ג', יִרְאוּ אֶת ה' דִּיהוֹשַׁע, יִרְאוּ אֶת ה' דְּשִׁמוּאֵל, / יִרְאוּ אֶת
ה' קְדוּשִׁיו וְכו',

ס' ז', וִירַד ג', וִירַד יַעֲקֹב נֶרַד וְכו', וִירַד יִשְׂרָאֵל נֶרַד וְכו', / וִירַד יַפְתָּח
וְכו',

מצוה ועברה סי' א', במדרש וישמע ראובן לימרתך תורה רא' וכו',

סי' ב', מדרש אר"י, אל תהי מצות העומר קלה וכו',

סי' ג', פ' במה אשה, א"ר חנינא כלה עושה מצוה כמאמרה וכו',

סי' ד', פ"ק דחגיגה, תנן עבר הרגל ולא חג וכו',

סי' ה', איכה רבתי, היתה כאלמנה א"ר אבא הם לא פלשו וכו',

סי' ו', מדרש פ' כי תצא, כי יקרא קן צפור וכו' צפ"ה וכו', //

[546v]

סי' ז', שם שלח וכו', רבנין אמרי אם שלחת מצות הקן וכו',

משכן סי' א', פ' הרואה דף ל"ה, ובשאר דורות, ארשב"ן אר"י / בצלאל על

שם חכמתו נ"ק וכו',

סי' ב', מד' פ' תרומה, ר"א ויקחו וכו' בשעה שאמ' הב"ה וכו',

סי' ג', שם ר"א שדי לא מצאנוהו שגיאת כשאל הקב"ה עשה / לי

משכן התחיל מתמיה וכו',

סי' ד', מדרש פ' תצוה, ואתה תצוה הה"ר תקרא ואנכי אענך וכו',

משניות דאבות פ' א', משנה א' משה קבל וכו',

משנה ב' שמעון הצדיק וכו',

משנה ג' אנטיגנוס איש סוכו וכו',

משנה ד' יוסי בן יועזר איש צדיק וכו',

משנה ה' יוסי בן יוחנן וכו',

משנה ו' יהושע בן פרחים וכו',

משנה ז' נתאי הארבלי וכו',

משנה י"ב הלל ושמאי וכו',

משנה י"ג הוא היה אומ' וכו',

משנה י"ד הוא היה אומ' אם אין אני לי וכו',

משנה י"ז שמעון בנו אומ' וכו',

משנה י"ח, רשב"ג אומ' וכו',

ר' אומ' משנה א', איזו היא וכו',

פ"ב

משנה ב' ר"ג בנו של ר"י הנשיא וכו',

משנה ג' הוה זהירין ברשות וכו',

משנה ד' הוא היה אומ' עשה רצונו וכו',

משנה ז' הוא היה אומ' מרבה בשר וכו',

משנה ט' א"ל יצאו וראו וכו',

משנה י' הם אמרו ג' דברים וכו', //

פ"ג

משנה א' עקביא בן מהללאל וכו',

משנה ב' ר' חנינא סגן הבהנים וכו',

משנה ג' ר"ש אומ' שלשה שאכלו וכו',

משנה ד', ר' חנינא בן חכינא וכו',

משנה ז' ר' אלעזר איש ברתותא וכו',

משנה ט' ר' חנינא בן רוסא וכו',

משנה י' ר' רוסא בן הרכינס וכו',

משנה י"א המחלל את הקדשים וכו',

משנה י"ד הוא היה אומ' חביב אדם וכו',

משנה י"ו הוא היה אומ' הכל נתנן בערבון וכו',

משנה י"ז ראב"ע אומ' אם אין תורה וכו',

פ"ד

משנה א' בן זומא אומ' איזהו חכם וכו',

משנה ב' בן עזאי אומ' וכו',

משנה ג' הוא היה אומ' אל תהי בז וכו',

משנה ד', ר' לויטס איש יבנה וכו',

משנה ו' ר' יוסי אומ' כל המכבד וכו',

משנה ט' ר' יונתן אומ' כל המקיים את התורה
וכו',

משנה י"ב, ר' אלעזר בן שמוע וכו',

משנה י"ג ר' שמעון אומ' ג' כתרים וכו',

משנה ט"ו ר' מתיא בן חדש וכו',

משנה י"ז ר' יעקב אומ' העה"ז דומה וכו',

משנה י"ז הוא היה אומ' יפה שעה אחת וכו',

משנה כ"א ר"א הקפד אומ' וכו',

משנה א' בעשרה מאמרות וכו',

פ"ה

משנה ב' עשרה דורות מאדם עד נח וכו',

משנה ג' י' נסיונות נתנסה א"א וכו', //

[547v]

משנה ח' שבעה מיני פורעניות וכו',

משנה י"א ר' מרות בדעות וכו',

משנה י"ב ר' מרות בתלמידים וכו',

משנה י"ג ר' מרות בנותני צדקה וכו',

משנה י"ד ר' מרות בהולכי לבה"מ וכו',

משנה ט"ז ר' מרות ביושבי לפני חכמים וכו',

משנה י"ז כל מחלוקת שהיא לש"ש וכו',

משנה י"ט כל מי שיש בידו ג' דברים הללו וכו',

משנה כ' יהודה בן תימא אומ' הוי עז וכו',

משנה כ"ב בן בג בג וכו',

משנה כ"ג בן הא הא וכו',

משנה א' ר' מאיר אומ' וכו', פ"ו

משנה ב' ונותנת לו מלכות וממשלה וכו',

משנה ג' הלמד מחברו פרק א' וכו',

משנה ד' כך היא דרכה של תורה וכו',

משנה ה' גדולה תורה מן הכהונה וכו',

משנה ז' גדולה תורה שהיא נותנת חיים וכו',

משנה ט'

משנה י' חמשה קניינים וכו',

נ' נוטריקון בטעם דרשות רז"ל בנוטריקון שלהם,

ס' א', פ' הבגנה אר"י משום ריב"ן צמרא מנין ללשון נוטרי' וכו'

סי' ב', שם אר"י, אנכי' נוטרי' אנא נפשי כתבית יהבית וכו'

סי' ג' שם, ד"ר נתן אמרי כי יד"ט הדרך לנגדי יראה וכו',

סי' ד', שם, רנב"י אמ' מה נדבר ומה נצטר"ק וכננים וכו',

סי' ה', ילקוט תילים סי' תתי"ח, נחית כצאן עמך וכו', נחי"ת / לשון

נוטריקון הוא וכו',

סי' ו', פ' במה בהמה תוי' פחו כמים אל תותר ר' א"א פזת וכו', //

[548r]

סי' א', ברכות פ"ג א"ל ר"פ לאבי ימ"ש קמאי דמתרחיש להו / ניסא

נס ונסיון

ואנן לא מתרחיש וכו',

סי' ב', ב"ר אר"ל ב"פ כתיב לך לך ואין אנו יודעים וכו',

סי' א', פ"ק דברכות הני ה' ברכי נפשי כנגד מי וכו',

נפש

סי' ב', ס' כי תשא פ' מ' איפה היית וכו', מהו איפה וכו',

סי' ג', ילקוט פ' תזריע סס"י תקנ"א ובאיכה רבתי, והצרוע / אשר בו

הנגע וכו',

סי' ד', פ' השותפין מאמ' ל"ב אשר בשערה ישופני וכו',

ס'

סי' א' תנן סוכה שהיא גבוהה למעלה וכו',

סוכה

סי' ב', פ' הספינה ארבב"ח אר"י עתיד הקב"ה לעשות וכו',

סי' ג', פ"ק דסוכה תניא רי"א מעולם לא ירדה שכינה וכו',

סי' ד', פ"ק דע"א לעתיד יאמרו האומות תנה לנו מראש וכו',

סי' ה', מדרש פ' אמור ולקחתם לכם ביום הראשון וכו', / בזכות

ולקחתם לכם ביום הראשון אני וכו'

ע'

סי' א', מס' עוקצין אריב"ל עתיד הקב"ה להנחיל וכו' ש"י / עולמות

עולם

וכו',

סי' ב', ב"ר פ"ל סי' ח', ר"ל אמ' כל מי שנא' בו היה וכו',

סי' ג', פ"ק דברכות אר"י וכו' מ"ר פיה פתחה וכו',

סי' ד', אמרו חכמים עולם לאבסררה דומה סתום מג' וכו'

פ'

סי' א', פ"ק דמגילה, שאלו תלמידיו לרשב"י מ"מ נתחייבו וכו',

פורים

סי' ב', ב"ר פ' נ"ח, ר"ע היה יושב ודורש וכו',

סי' ג', במדרש בענין גזרת המן להשמיד להרוג ולאבד וכו',

סי' ד', פ"ב דמגלה מהיכן קורא אדם המגילה וכו', //

סי' ה', פ"ק דמגילה סי' י"ט, א"ר אבא בר כהנא משל וכו',

סי' ו', שם ליהודים היתה אורה וכו' אר"א אורה זו וכו',

סי' ז' שם, והקרוב אליו כרשנא וכו',

סי' ח', מדרש הוא אחשורוש ר' פלי אמ' חמשה הוא וכו',

סי' ט', מדרש ע"פ אם עלה מלך טוב בשנתינון המן וכו',

סי' י', פ"ק דמגילה אמ' רבא מיחייב איניש לבסומי וכו',

סי' א', פ' ע"פ, ר"ג היה אומ' כל שלא אמ' שלשה דברי' אלו וכו',

פסח

סי' ב', ילקוט בשם תנחומא סי' תשצ"ט קדמו שרים אחר / נוגנים כינן

שעלו ישראל מן הים וכו',

סי' ג', מדרש ויקרא רבה סי' ל', ג' המה מטיבי צעד אלו / פסח מזה

ומדור וכו'

סי' ד', בסדר לילי פסחים, קדש ורחץ וכו',

פשטים ופירושים על פסוקים נפרדים,

סי' א', כי ידעתי אחרי מותי וכו',

תורה

סי' ב', פ' מסנוי ולא תטמא את הארץ וכו',

סי' ג', ויאמ' משה מי אנכי כי אלך אל פרעה וכו',

סי' ד', פ' כי תשא לך דר כי שיחת עמד וכו',

סי' ה', סוף פ' ויגש וישב ישראל בארץ מצרים וכו',

סי' ו', פ' מקץ ויקרא פרעה שם יוסף צפנת פענח וכו',

סי' ז', פ' בלק מה אקוב לא קבה אל וכו',

סי' ח', פ' וישלח יעבור נא אד"ו לפני עבדו וכו',

סי' ט', פ' ויצא וירד יעקב נדר לאמר וכו',

סי' י', פ' בהעלותך ואתנה את הלויים נתונים וכו',

סי' י"א, בשלח ובני ישראל אכלו את המן וכו',

סי' י"ב, פ' חקת יען לא האמנתם בי וכו',

סי' י"ג, פ' בשלח ימנך ה' נארדי בכח וכו', //

[549r]

סי' י"ד, פ' כי תבא וראו כל עמי הארץ וכו',

סי' ט"ו, ועבדתם את ה' אלקיכם וברך וכו',

סי' י"ו, עזי וזמרת יד ויהי לי לישועה וכו',

סי' י"ז, פ' בהעלותך, לא יום א' תאכלון וכו',

סי' י"ח, הצור תמים פעלו וכו',

סי' י"ט, לי נקם ושלם לעת תמוט רגלם וכו',

ס' כ', ראו עתה כי אני אני הוא וכו',

נביאים ס' א', הושע א', והיה מספר בני ישראל וכו',

ס' ב', יהושע א', חזק ואמן כי אתה תנחיל וכו',

ס' ג', ירמיה י', מאין כמוך ה' גדול אתה וכו',

ס' ד', ישעיה נ"ו, הצדיק אבר וכו',

ס' ה', עמוס ב', שמעו את הדבר הזה וכו',

שיר השירים ס' א', ראשך עליך ככרמל וכו', ריש שיר השירים וכו' עד לסוסתי

ס' ב', שימני כחותם על לבך וכו',

ס' ג', מה יפית ומה נעמת וכו',

ס' ד', ראשך עליך ככרמל וכו',

ס' ה', השבעתי אתכם וכו' ושני

ס' ו', כדם היה לשלמה, ושאחריו וכו',

רות ויאמ' לה בועז לעת האוכל וכו',

איכה ס' א', תחלת איכה עד היו"ד נער בכלל,

ס' ב', אני הגבר כלו,

ס' ג', זכור ה' מה היה לנו עד סופו,

סי' א', סי' ז', טוב שם משמן טוב וכו',

סי' ב', ח' שומר מצוה לא ידע וכו',

סי' ג', ז' ראה זה מצאתי אמרה וכו',

סי' ד', ג' כתי' מה יתרון העושה וכו',

סי' ה', י"א אם ימלאו העבים גשם וכו',

סי' ו', ה' אם עשק רש וגזל משפט וכו',

סי' ז', ז' אל תאמ' מה היה שהימים וכו', //

[549v]

סי' ח', סוף קהלת, כי את כל מעשה האלקים וכו',

סי' ט', ג' ידעתי כי כל אשר יעשה האלקים וכו',

סי' י', ר' טובים השנים מן האחד וכו',

סי' י"א, ג' לכל זמן ועת לכל חפץ וכו',

סי' י"ב, ר' טוב ילד מסכן וחכם וכו',

סי' י"ג, ז' טוב אחרית דבר מראשיתו וכו',

סי' י"ד, אל תהי צדיק הרבה וכו',

סי' ט"ו, אל תרשע הרבה וכו',

סי' י"ו, כל חו נסיתי בחכמה וכו' עד חשבונות רבים,

מגלת אסתר סי' א', ותאמ' אסתר אם על המלך טוב וכו',

סי' ב' בלילה ההוא וכו' עד וישב מרדכי אל שער המלך וכו'

סי' ג' ג', ומרדכי יצא וכו',

תילים

סי' א', טוב לי תורת פיך וכו',

סי' ב', צדק ומשפט מכון כסאך וכו',

סי' ג', לך לברך חטאתי וכו',

סי' ד', כי טוב חסדך מחיים וכו',

סי' ה', חטאתי אורינוך ועוני לא כסיתי וכו',

סי' ו', ה' צדיק קצץ עבות רשעים,

סי' ז', ואנכי תולעת ולא איש וכו',

סי' ח', יורוך ה' כל מעשיך וכו',

סי' ט', סוף מזמור לתורה כי טוב ה' לעולם חסדו וכו',

סי' י', זה היום עשה ה' וכו',

סי' י"א, תורת ה' תמימה וכו',

משלי

סי' א', כ"ז כמים הפנים לפנים וכו',

סי' ב', כ"ב, ובחר שם מעושר רב וכו',

סי' ג', לפני שבר גאון וכו',

סי' ד', אשרי אדם מצא חכמה וכו', //

[550r]

צדקה וצדיקי' סי' א', פ"ק דברכות, א"ל נביא לישראל עמי זכור וכו',

סי' ב', בר' פ' מ"צ, ואברהם היו יהיה, ר' תנחום בשם וכו',

סי' ג', פ' הספינה סי' ס"ט, דרש ר' חייא וכו' מ"ד צדיק וכו',

סי' ד', פ' השותפים סי' ט' אר"א מ"ד וילבש צדקה וכו',

סי' ה', בתרא פ"ק אר"א גדול המעשה יותר מן העושה וכו',

ק'

קרבן סי' א', מדרש רבה, ר"א כהנא וכו' משל למלך שהיו לו / ב' מגריסין

בישל לו הא' תבשיל וכו',

סי' ב', אלמלא מעמדות לא נתקיימו שמים וארץ וכו',

קרנות צדיקים סי' א', מדרש איכה על פ' גדע בחרי אף כל קרן וכו', / י' קרנות

הן וכו',

ר'

ראש השנה סי' א', תנן התם בר"ה כל באי העולם וכו',

סי' ב', שופר של ר"ה של יעל פשוט וכו',

סי' ג', פסיקתא, וה' נתן קולו וכו',

סי' ד', סדר ברכות אומ' אבות וכו',

סי' ה', מ' ר"ה, אמרו לפני בר"ה מלכיות וכו',

סי' א', ברגז רחם תזכור, ברגז וכו',

רמזים

סי' ב', הכל תלוי במזל אפילו ס"ת וכו',

סי' ג', ושם בנות צלפחר וכו',

ס"ד, ג' פעמים כתיב לא תבשל גדי וכו',

סי' ה', מאי דאמור רבנן מדרש פ' שמיני ע"פ עמד וימורד וכו',

סי' ו', מס' שבועות כתי' את שני המאורות הגדולים וכו',

סי' ז', עובדא ר"ר אלעזר בן דוד רי"א פ"ק רד"ה עם פי' / הריטב"א ז"ל

וכו',

סי' ח', פ' הקומץ בב"י סי' ל"ו, חזינה לספרי דווקני וכו', //

[550v]

סי' ט', פ' דברים כתיב גם בי התאנף וכו',

סי' י', פ"ק דברכות בענין חזקיהו המלך וכו',

סי' י"א, פסוק אמרתי אפאיהם וכו',

סי' י"ב, ערובין פ"ו אר"פ בג' דברים אדם ניבר וכו',

סי' י"ג, כתי' פ' שופטים כי החרם תחרימם וכו',

סי' י"ד, בתרא פ"ק י' דברים קשים נבראו וכו',

סי' ט"ו, מסרת תי"ו דפרשנרתא ושי"ן דפרמשתא וכו',

סי' י"ו, מתני' סוף טבול יום התורם וכו',

סי' י"ז, פסוק ואתה תצוה וכו',

סי' י"ח, כתיב וישכם אברהם בבקר וכו',

סי' י"ט, פ"ב רוזיר תנן אמ' אמרה פרה זו וכו',

סי' כ', פ' הספי' ארבב"ח א"ל ההוא טייעא וכו',

סי' כ"א, זוהר פ' יתרו דף ע"ח ע"א ואתה תחזה חד / בשערא וכו',

רש ועושר סי' א', פ' אין עומדין סי' ע"ז ע"פ ודי זהב אמרי רבי / ר' ינאי וכו',

סי' ב', פ' כל כתבי בעא מיניה ר' מריבי' עשירי' שבאי' וכו',

סי' ג', ודי זהב וכו', בענין אחד וכו',

סי' ד', פ' אלו מגלחין, השומע אזכרה וכו',

ש'

שבועות סי' א', פר"ע אריב"ל כשעלה משה למרום וכו',

סי' ב', שם אר"א בשעה שהקדימו ישראל נעשה וכו',

סי' ג', ש"ר פ' יתרו סי' כ"ח, ר"א עלית למרום וכו',

סי' ד', פר"ע דרש ההוא גלילאה וכו' בריך רחמנא וכו',

סי' ה', שם אריב"ל מ"ר לחייו כערוגת וכו',

סי' ו', שם אריב"ל, כל דבור וכו' יצאה נשמתו וכו', //

[551r]

שבת סי' א', שבת פ"ק תניא לדעת כי אני וכו', א"ל הב"ה / למשה מתנה
וכו',

סי' ב' פ' כל כתבי, ארי א"ר אלמלא שמרו ישראל וכו',

סי' ג', יבמות פ"ק, תניא איש שמו וכו', יכול א"ל וכו',

סי' ד', שם תניא יכול יתירא אדם מב"ה ת"ל את שבתותי וכו',

שכר ועונש סי' א', ס' פקודי פ' נ"ב, ותשחק ליום אחרון וכו',

סי' ב', פ' חלק ויקח קרח, אר"ל שלקח וכו',

סי' ג', מס' נדרים פ"ר דרש רבא וכו' מ"ר וכו',

סי' ד', ריש פ' פנחס, פנחס וכו' אמ' הב"ה בדין הוא וכו',

סי' ה', מדרש זכור לאברהם מה ראה וכו' א"ר וכו',

סי' ו', מס' יומא פ"ג ת"ר ולא תטמאו בהם וכו' והתקדשתם / וכו' אדם
מקדש וכו',

סי' ז', בב"ק פ' החובל, א"ל רבא וכו' מנא הא מילתא,

סי' ח', שבת פ' במה אשה רישך בקדידי וכו',

סי' א', י"ט פ"ק, תניא ר"א אומ' אין לו לאדם ביט' אלא וכו', שמחה

סי' ב', פ"ק דברכות סי' כ' בע"י א"ר חלבו וכו' כל הנהנה וכו',

ת'

סי' א', פ' במה מדליקין, ת"ר מעשה בנכדי א' שבא לפני וכו', תורה

סי' ב', מס' ערובין פ"ה, א"ר הונא מ"ר חיתך ישבו בה וכו', / אם

משים אדם וכו',

ת"ח וכבודם ורב ותלמיד,

סי' א', פ"ק ריבמות בענין צרת הבת, תנא כשנכנסו / נכנסו בפתח

אחד וכו',

סי' ב', פ' אלמנה ניזונת, אר"י כלה מנוע תלמידו מלשמשו וכו',

סי' ג', פ' חלק דף קכ"ט, ת"ר כשחלה ר"א נכנסו ר' זקני' וכו',

סי' ד', כתובות פ' הנושא, והיינו רבי הו' מינצו ר' חנינא וכו', //

[551v]

סי' ה', מדרש פ' יתרו, וישמע יתרו הה"ר שלח לחמד וכו',

סי' ו', פ"ק דברכות, עובר עלינו תמיד אר"י וכו' כל המארח / ת"ח
בתוך ביתו וכו',

סי' ז', פ' חלק מאמ' קמ"ה, והריחו ביראת ה' א"ר וכו',

תפלה ותפלין סי' א', פ"ק דברכות א"ר חלבו א"ר הונא כל הקובע מקום וכו',

סי' ב', שם תניא ר"א אומ' לעולם ישאל אדם צרכיו וכו',

סי' ג', שם, א"ר חלבו א"ר הונא היוצא מב"ה אל יפסיע וכו',

סי' ד', פ' מצות חליצה ובהרי"ף פ' אין עומדין ר" חייא ור"ש / וכו', הוו
יתבי וכו',

סי' ה', ברכות פ"ק מ' ל"ו, עלצאת יתפלל כל חסיד וכו',

סי' ו', שם אמ' רבין וכו', מנין שהקב"ה מניח תפלין וכו',

סי' ז', והסירותי את כפי וכו' מלמד שהראה הקב"ה וכו',

סי' ח', פ' אין עומדין, ההוא רנחית קמיה רר"ח אמ' האל וכו',

סי' ט', פ"ק דברכות, תנן מזכי דין יצי את מצרים וכו',

סי' י', שם אר"י בשעה שהקב"ה בא לבית הכנסת ולא מצא / בה
עשרה וכו',

סי' י"א, פ"ק דסוטה, אמ' חזקיה אין תפלתו של אדם וכו',

סי' א', איכה רבתי, השיבנו ה' אליך אמרה כ"י רבש"ע שלך וכו', תשובה

סי' ב', ילקוט תילים סי' ס"ה בשם מבילתא אשרי תבחר וכו',

סי' ג', פסיקתא שאלו לחכמה חוטא מה עושו א"ל חטאי וכו',

סי' ד', יומא פ"ח ארבב"ח גדולה תשובה שמביאה וכו',

סי' ה', שם, אר"ל גדולה תשובה שמגעת עד כה"כ וכו',

סי' ו', משל למאחר תשובתו לבני אדם שהיו בבית / האסורים וכו', //

[552r]

דרכים סי' א' אחרי האמונה שכל מאמין וכו', [תק"ן דמים]

סי' ב' הקדמה נאנתה בפ' בראשית בכלל ופרט ואגב יחס לכל א'

מחמשה / חומשי תורה כפי / בחינתו וכו',

סי' ג' דרך א', בראשית ברא וכו' הנה אם השמים / קדמו וכו',

סי' ד' ג' ד', פ' נח דרך א', הכוונה להגדיל זכותו וכו',

סי' ה', פ' לך לך דרך א', הכוונה להוכיח מן הכתובי' וכו',

סי' ו' ה' ו', פ' וירא, דרך א', תהיה הכוונה בו להוכיח וכו',

סי' ז', פ' ואלה שמות, הדרך הראשון יסוב על האחרות וכו',

סי' ח', פ' ויקרא, דרך א',

סי' ט' ח' ט', פ' שמיני דרכנו בראשית פ' זו תיסוב וכו',

סי' ט' י', פ' וזאת הברכה דרך א' תהיה הכוונה ללמד כי / הברכה
צריכה הכננת וכו',

סי' י"א, פ' הנ"ל דרך ב', אין ספק שהתורה שבכתב וכו',

סי' י"ב, שיר המעלות לדור שמרתי באומרים לי וכו'

סי' י"ג, אות העי"ן מהלפא ביתא כלה,

סי' י"ד, תילים ע"ז פסוקי' הלעולמים יצנח אד"ו וכו', / עד ואומ' חליתי
היא וכו',

סי' ט"ו, תילים סי' ל"ו, פסוקי' מה יקר חסדך אלקים וכו' / עד באורך
נראה אור,

סי' י"ו, קהלת סי' ג', ראיתי את הענין וכו' עד ידעתי / כי אין טוב במ
וכו',

סי' י"ז, תילים קל"ו, הורו לה' כי טוב בל"ח, וכו' עד סוף / המזמור

סי' י"ח, שם סי' כ', מזמור לאסף אל אלקים ה' וכו' עד / וקראוני ביום
צרה אחלצך ותכבדני,

III.5 Trascrizione del testo ebraico dei componenti scelti
del ms. New York, JTS 4101

[8r]

ספר ליקוטים

סדרים ותיקונים, תפלות ותחנונים, מיפים ממינים שונים, להתפלל לפני שוכן מעונים,
כפי שינוי הזמנים, ולכמה מאורעות וצרות משונים, ולשפוך שיחה לשוכן מעונה בקברי
הצדיקים המצויינים, בערב ראש השנה ובערב יום הכפורים ובתשעה באב באשר נהגו
במקום הזה הזקנים, ויוצרות שלא באו בדפוס ולא שערום ראשונים, שמסרו לנו
אבותינו לפי רוב השנים, ותיקון התרת נדרים לערב ראש השנה או לערב יום הכיפורים
ושאר עניינים, ויהי רצון לזמן שהיום משתנה בעידנים, ונוסח הגבהת הס"ת לשבת קדש
ויום טוב וימים נוראים ואיך משמאלים ומימינים, וקינוח לתשעה באב לומר בין איכה
לאיכה בבית הכנסת בקהל אמונים סוף דבר הכל נשמע להודיע לבנים, סדר ומנהג
הקדמונים, הכל נכתב בספר, באמרי שפ"ר, ובדברים נכונים, פה לוגו בשנת יא"ת
חשמנים ל"ק

[9r]

ב"ה

זאת התפילה חברה מורינו ורבינו כמהר"ר יצחק ברכיה מפאנו / בסיניגאליה בער"ח
חשון התס"ג וחזר ותיקנה בקק"י לוגו בער"ח / אדר ראשון התע"ח לפ"ק
יהי רצון מלפניך יהיה אלקינו ואלקי אבותינו / שתטהר טומאת עמך . שתסלח / חטאי
אומתך . שתמחול עונות אמוניך . / שתכפר פשעי עדתך . שתמחוק זדוני / ידידיך .

שתגאל זרע ראשון לאמונתך . / שתושיע בני נעקד לשמך . שתרחס / פרי יושב אוהלך
: ותהא החדש הזה / הבאה עלינו ועל עמך בית ישראל . / חדש ברכה והצלחה . חדש
הצלח / ורוחה . חדש גאולה וישועה . חדש / כפרה על כל עונותינו . חדש ירבו זכויותינו
. / חדש משא ומתן . חדש זול ושובע . / חדש לחמנו ומימינו תברך . חדש ירבו /
גבולנו ב[תל]מידים . חדש יהיה ברכה / במעשה ידינו . חדש שלא נצטרך זה / לזה
ולא לעם אחר . חדש שתהא בנו / אהבת תורה ויראת שמים . חדש רחמך / יגברו
עלינו :

אנא ה' אלקינו אזון שועתינו רחום וחנון . / ביום תעניתנו הסכת תחנון . ה' ה' / אל
רחום וחנון . מלכנו **צוה ישועות** משמי / שחק . כל צרה וצוקה ממנו תרחק . / ואתה
ה' אל תרחק . עליון מחולל ארץ //

[9v]

ושמים . נא למענך תחיינו מיומים . באנו / לפניך בברכים כורעות . ורגלים נעות . /
ועינים דומעות . ושפתים משועות . באימה / ברעד ברתת אל תדיננו כמעשינו אל תפן
/ למעללינו . זכור ברית אבותינו מלכנו ואלקינו / **שוב מחרון אפך** ורחמנו . לא לנצח
תקצוף / ולא לעד תזכור עון . רחם על שאריתנו . זכור / שבועות הורינו . ואל תזכור
לנו עונות / ופשעי נעורינו . יהמו רחמך עלינו . / כי אנו נחלתך ועמך . למען שמך
עשה . / פשעינו אתה תכסה . **האירה פניך על עבדך** . / הושיענו בחסדך . ידענו ה'
רשענו . לך ה' / הצדקה ואנו בבושת פנינו . העתר לתפלתנו . / וסלח חטאתינו . ביום
כפרתנו . בטל / במעוטם כדמות ירח . בזכות עוקד / והנעקד והמזבח . חשוב תעניתנו
ותפלתנו / לניחוח רי[ח] . ובא לציון גואל [ב]קול צו[ו]ת[ח] : / אנא אלוה הרחמים
והסליחות אל יעכב / שום חטא ועון את / תפלתנו : תם

[10r]

תפלה על הרעש נתקנה בקק"י לוגו . י"ר שלא יבא לעולם .

למנצח לבני קרח על עלמות שיר : אלקים לנו / מחסה ועוז עזרה בצרות נמצא / מאד
: על כן לא נירא בהמיר ארץ ובמוט / הרים בלב ימים : יהמו יחמרו מימיו ירעשו /
הרים בגאותו סלה : נהר פלגיו ישמחו עיר / אלקים קדוש משכני עליון : אלקים בקרבה
/ בל תמוט יעזרה אלקים לפנות בקר : המו גוים / מטו ממלכות נתן בקולו תמוג ארץ
: ה' / צבאות עמנו משגב לנו אלקי יעקב סלח : / לכו חזו מפעלות ה' אשר שם שמות
בארץ : / משבית מלחמות עד קצה הארץ קשת ישבר / וקצץ חנית עגלות ישרוף באש
: הרפו ודעו / כי אנכי אלוקי ארום בגוים ארום בארץ : / ה' צבאות עמנו משגב לנו
אלקי יעקב / סלה /

ה' נגדך כל תאותינו ואנחתינו ממך לא / נסתרה . למען שמך ה' וסלחת לעונינו / כי
רב הוא . למען שמך ה' תחיינו בצדקתך / תוציא מצרה נפשנו ונפשות כל קהלות /
הקדושות מעמך ישראל להגן עליהם ועלינו / ולהצילם ולהצילנו מרועה התרועעה /
וממוט התמוטטה ארץ ולא ננוס מקול / הפחד ולא נפול בתוך הפחת ולא נלכד בפח /
ואם הרעשתה ארץ פצמתה רפה שבריה / כי מטה ואל תראה לעמך קשה ואל תשקנה
/ יין תרעלה ואם ארץ רעשה ירעש כלבנון . //

[10v]

פרי חסדך ואמתך תמיד יצורנו וזכור כי ארץ / חפץ קראתנו וחפצת להצדיק בריותך
ולהיות / רב חסד מטה כלפי חסד לאיתנים מוסדי ארץ / ולצדיקים יסודי עולם . ה'
בחכמה יסדת ארץ / אל נא ימוטו מוסדי עולם נוטה שמים ויוסד / ארץ תבל ומלואה

אתה יסדתם ולעמך ישראל / היית לעולם מגן בעדם יסדת ארץ על מכוניה / רקעת
ארץ על המים לכל יושביה אמרתי / עולם חסד בנית חסדך מאתנו לא ימוש ואל / תתן
למוט רגלינו, וממפולת ורעם ורעש / זיקים וזועות ומכל מקרי ופגעי רעות מלטנו / והיה
לנו למושעות לה' הישועה על עמך / ברכתך סלה . עזרנו אלקי ישענו על דבר / כבוד
שמך והצילנו וכפר על חטאתינו למען / שמך . וראו כל עמי הארץ אותות השמים כי
/ שם ה' נקרא עלינו ויראו ממך . וממנו / יתרחקו כל נזקי ומזיקי וזיקי כי סומך ה' לכל
/ הנופלים ומחזיק כל בדקי ומצדיקי הרבים / ככוכבים לעולם ועד, יברכו את שמך /
לעולם ועד, שכחך וגבורתך מלא עולם / ואתה מחיה את כולם . אתה סתר לי / מצר
תצרני רני פלט תסובבני סלה : ה' / צבאות עמנו משגב לנו אלקי יעקב סלה : / ה'
צבאות אשרי אדם בוטח בך : ה' / הושיעה המלך יעננו ביום קראנו : פלט / נא ה' .
מלט נא רחום שדי ועשה עמנו אות //

[11r]

לטובה כי אתה ה' עזרתנו ונחמתנו . ה' ישמרנו / מכל רע ישמר את נפשינו שלא יהיו
בתינו / קברותינו . תרחיב צעדינו תחתינו ולא / ימעדו קרסולינו . ה' ישמור צאתנו /
ובואינו מעתה ועד עולם . כי / ההרים ימושו והגבעות / תמוטנה וחסדי מאתך / לא
ימוש וברית שלומי / לא תמוט אמר / מרחמך / ה' / תושלב"ע

[11v]

וידוי שחיבר מורינו ורבינו כמהר"ר יצחק ברכיה מפאנו פה קק"י לוגו לאמרו בשחרית
יום שני וחמישי קודם הוידוי אלקינו וכו' בזמן שובבים

במה אקדם או מה רפואה אבקש / כבן סורר ומורה הייתי . / נפשי נפשי איך עקרתיד
ממקור החיים / והקדושה למקום המות והטומאה / איך לא חסתי עליך הבת היקרה:
/ נפשי נפשי איך מרדת באל עליון ונתת פגם / ומום בקדשי שמים באש ובמים קלקלת
/ צנורות וחשכת אורות וטמאת הארץ בעבירות / שדה ושדות והרחבת גבול הרשעה
ופרצת / גדרה: **נפשי נפשי עד מתי תשתכרין התעוררי** / התעוררי עורי עורי דברי קינה
התאבלי ספדי / והילילי אבל יחיד עשי לך כי גדול כים / שברך בשפיכת זרעך ברצונך
וברשעך תחת / היותך בהיכלי מלך מלכנו של עולם בקדש / הקדשים ואולם כל
קדושים עמד עכשיו / תהיה ענייה סוערה גולה וסורה טמאה / כטומאת הנדה כי
נטמאת וכי שטית / טומאה תחת אישך ויתן בד יצרי הרע את / שכבתו ותהר ותלד
בנים זרים בנים משחיתים / ילדי זנונים רעי מעללים מזיקים ומרעים / וכי תבואי לראות
פני אלהים מה תשתוחחי / **נפשי** ומה תהמי מה תעשי ליום פקודה / לשואה ממרחק
ומקרוב תכה כף אל כף //

[12r]

לבושך שחורים עטופך שחורים מהבגדים / הצואים כל רואיך ירדו ממך בלא יוכלו יגעו
/ מלבושך סרוחים, חשך משחור תארך סורו / טמא יקראו לך כל מלאך ומלאך עליך
/ יעביר קול יוצר הכל פקדו נא הארורה הזאת / הוציאוה ותשרף השמיטוה ורמסוה
למעצבה / השכבוה ואז לשאול תורד אל ירכתי בור / וגם אני כמוך אוי לי כי נדמיתי
נטמאתי / וטמאתי בעינים וידיים ושוקים וברכים / ורגלים כי כמוני כמוך חטאנו עוינו
פשענו / ומרדנו כי גם עלי יעבור כוס כי ארד אבל / שאולה יצועי רמה ותכסני תולעה
ואתהפך / לארבעת רבעי ואראה עצמי מסובב מ / מלאכי חבלה כולם צועקים עלי
יללה / וקללה אשר בראתי ויצרתי אותם ואז / אזעק על שברי נחלה מכתי במר לבי /

ואומר מי ילד לי את אלה: נפשי נפשי / נעמדה יחד לבקש תרופה למכתינו א / ארוכה
 למחלתינו רפואה לתחלואינו / עד אשר לא תחשיך שמשנו ואורנו / קודם בוא יום
 נורא ואיום יום אשר / אין לנו פדיוס יום תמורור ובכיה תאניה / ואניה יום חרדה וצעקה
 יום שואה / ואנקה נחפשה דרכינו ונחקורה / ונשובה עד ה': //

[12v]

רבש"ע באנו בלב נשבר ונדכה להתודות / לפניך את אשר חטאנו ואשר / העוינו
 בגופינו ונפשנו בצלמנו ודיוקנינו ו / והלכנו עמך בחמת קרי בפשע ומרי, ונהי / כטמא
 כולנו כבגד עדים / נחשבנו כמתים שלא כרצונך ואם התמהמהנו / עתה שבנו ונאמר
 נפלה נא ביד ה' כי רבים / רחמיו ואתה תשקיט ומי ירשיע ואת עם / עני תושיע
 ולאבלים תשלם נחומים . / תיים בחסדך וברחמך . תוסה בנחלתך / ובבניך . תמול
 בטובתך ובמנהגך . / והנשמות העשוקות בקליפות הנפוצים / תקבצם ותביאם למקום
 קדוש ויקיים בנו / מקרא שכתוב ושב ה' אלהיך את שבותך / ורחמך ושב וקבצך מכל
 העמים אשר / הפיצך ה' אלהיך שמה עזרנו אלהי ישענו / על דבר כבוד שמך והצילנו
 וכפר על חטאתינו למען / שמך: / תם

[17r]

תפלה שחבר וסידר כמהר"ר יצחק ברכיה מפאנו פה לוגו על חולי אבעבועות הנערים
 ה' יצילם אומר קודם מזמור יענך ה'

רבש"ע אתה ידעת כי בשר אנחנו . וזכור / נא כי כחומר עשיתנו . ואם / חטאנו אתה
 כרחום סלח לנו . לכן באנו / לפניך בברכים כורעות . ועינים דומעות . / וכל איברים
 מדולדלות . ברתת וחרדה . / אין בית בלי צוחה וצעקה . שואה ונאקה . / ואין יום בלא

איום . ואין לילה בלא לילה . / כי קטנינו ונערינו כלם צועקים ובוכים . / נוהים יחד
 אבות אמהות ובנים . מי אוי / ומי אבוי מפצעים וחבורות אבעבועות / רבות ורעות
 שבגופם . עד כי חשך משחור / תארם . בלי יוכלו יגעו בבשרם . ואתה / כתבת ע"י
 נעים זמירות ישראל מפי עוללים / ויונקים יסדת עוז . אם חטאו גדולים מה / עשו
 קטנים ויונקי שדים . אשר נשפכו / כמים . לכן עמוד מכסא דין ושב על כסא / רחמים
 עליהם . כי אתה ה' רופא חנם / נקרא כדכתיב כי אני ה' רופאך . עשה / למען שמך .
 עשה למען ימינך . עשה / למען תורתך . עשה למען קדושתך . / תצילם . מלטם .
 רפאם מכל חלאים / רעים . ומכל פחדים ואימים . ומכל דבר / ומגפה ואסכרה וחולי
 שחורה לבנה ואדומה //

[17v]

וירוקה . ומכל שנוי אור ומכל מכת לב ותמהון / ורעיון כדי שיוכלו לשרתך ולברך
 בשמך ו / ויגדלו בעבודתך וביראתך וילמדו תורתך . / וידעו יחודך . ויקדשו שמך .
 ויתכבדו בעולמך . / בין ביתי מלאכך . וצדיקיך וחסידיך . וישתעשעו / בגזוי עדניך .
 ויזכו לראות פניך כדכתיב אך / צדיקים יודו לשמך ישבו ישרים את פניך: / אנא ה'
 כמו ששמעת תפילת חזקיהו בחלותו / ויחי מחליו כן תשמע קול בכיי ותחנוני / נערים
 ונערות . ילדים וילדות . עוללים ותינוקות . הצועקים מקירות . וקיים עליהם דברי
 נבואות / ישועות ונחמות . וה' עליהם יחיו ולכל בהן חיי / רוחי ותחלימני והחיינו . כי
 לא שאול תודך מות / יהללך לא ישברו יורדי בור אל אמיתך . חי חי / הוא יודך כמוני
 היום אב לבנים יודיע אל אמתך . / ה' להושיענו ונגינותיו ננגן כל ימי על בית / ה' .
 ואתה ה' שמע תפלתינו בעדם ברחמך / הרבים ותרפאם ותחזירם לקו בריאותם . /
 חושה לעזרתם . אלהי תשועתם . כי מהבל / פיהם מתקיים העולם . תן להם כפעלם .

הוסף / להם חיים ושלוש וברכה מעתה ועד עולם: / יהיו לרצון אמרי פינו והגיון לבנו
לפניך / ה' צורינו וגואלינו: / ואח"כ יאמר מזמור לדוד להזכיר . ה' אל בקצפך וכו' /

תם

[18r]

תפלה שנתקנה פה לוגו סדרה וחברה כמהר"ר יצחק ברכיה מפאנו בשנת התצ"ד
לאומרה קודם נפילת אפים בשחרית ומנחה

יתחיל מזמור יענך ה' וכו'

רבש"ע אם קצר מצע לשונינו והגיון לבנו / לעלות בהר חסדך . אנא ב / במדת טובך
וביושר דרכיך תעורר רחמך . / השקיפה ממעון קדשך וראה שפלות עמך . / עמוד
מכסא דין ושב על כסא רחמים . וחוסה / על קדושת שמך כי כלנו יחד באנו בביתך /
להתנפל לפני כסא כבודך באימה ויראה פחד / וחלחלה בקינים הגה והי נושאים
כנהרות / קולינו וכנהרות דכיינו . אתאנו לפניך מלכנו / להתפלל עלינו ועל אחינו
שבכל עיר ועיר / העומדים בצרה וצוקה ובסכנה גדולה מקולות / חרב ומלחמה וקבוצי
גייסות נאספות בגלילות / הללו מערכה לקראת מערכה . על כן מלאו / מתנינו חלחלה
צירים אחזונו כצירי יולדה / כי ידענו רבים חטאתינו ועונותינו עצמו מ / מספר ועברו
ראשינו וידענו ה' רשעינו ו / ופשעינו . ואם עונות תשמור יה ה' מי יעמוד: / אנא ה'
אל תבט אליהם אדון הסליחות סלח לנו / מחול לנו כפר לנו . הטה אזנך ושמע את /
נאקתינו מקירות לבנו ודמעתינו על לחיינו . / מלכנו ואלהינו אם אין בנו מעשים עשה
/ למען אבותינו הקדושים חשוף זרוע קדשך //

[18v]

בזכות נעקד לשמך שים שלום טובה וברכה / בעולמך ותן שלום בארץ ונשכבה ואין
מחריד / אפילו חרב של שלום לא תעבור בארצנו . / כמו שהבטחתנו בתורתך וחרב
לא תעבור / בארצכם . אהה אדון הרחמים רחם חוס וחמול / עלינו ועל נשינו ועל
טפינו ועוללינו ורחם על / פליטתנו ועל כל הקהילות הקדושות והטהורות / ועל כל
נפשותם חרד לבנו בקרבנו כי חרב ה' / מלאה הארץ . אדון השלום . שמך שלום . /
שים נא עלינו ועל כל ישראל אחינו שלום . / וברך את עמך בשלום . והצילנו מדבר /
וחרב ורעב ופחד ופחת ופח מנגע ומחלה / ומכל תקלה וגזרה רעה ויללה . עשה למען
/ שמך . עשה למען ימינך . עשה למען / תורתך . עשה למען קדושתך . עשה למען /
תינוקות של בית רבן שבהבל פיהם מתקיים / העולם . עשה למען גמולי חלב שלא
חטאו . / עשה למען יונקי שדים שלא פשעו . עשה / למען רחמך הרבים וחסדיך
הגדולים ורחם / עלינו והושיענו: / ואח"כ אומרים למנצח לבני קרה על עלמות שיר:
סי' מ"ו / תם

[19r]

תפלה נתקנה פה לוגו בשנת התצ"ו על רבוי חולים, סדרה מורינו הרב כמהר"ר יצחק
ברכיה מפאנו לאומרה בשחרית ומנחה קודם נפילת אפים
יתחילו מזמור ה' אל באפך תוכיחני וכו'

מלכנו ואלהינו לא בצדקתינו וביושר לבבינו / אנו מפילים תחנונינו לפניך כי על /
רחמך הרבים אנו נשענים ועל חסדיך / הגדולים אנו בטוחים כי אין לנו פה / להשיב

ולא מצח להרים ראש בושנו / ונכלמנו להרים פנינו אליך כי עונותינו רבו / מלמנות
וחטאתינו עצמו מספר:

מלכנו ואלהינו עמך בית ישראל צריכים רפואה / מידך הרחבה והמלאה השוכבים /
על ערסותם בצער מתחולל ובכאב מ / מתגולל וצועקים יום וליל עת צרה היא / ליעקב
וממנה על ידיך הקדושים נושע / עננו כי אתה הוא רופאינו חננו ה' / חננו:

מלכנו ואלהינו עשה למען שמך הגדול / המוכתר בכתר החסד והרחמים / וצוה
למלאכך הקדושים והטהורים / מלאכי חסד מלאכי רחמים שישמרו / אותנו ויצילנו
עם כל בני ביתנו נשינו / וטפינו עם כל ישראל אחינו מכל פגעים //

[19v]

רעים ומכל חלאים רעים ונאמנים ומכל מיני יסורין ותחלואים ומכל מיני פורעניות /
המתרגשות ובאות לעולם:

מלכנו ואלהינו כמו שנתת רפואה ברחמך / הרבים למרים הנביאה מצרעתה / ושמעת
צעקתה ולנעמן מצרעתו ושמעת / צעקתו ולחזקיהו מחליו ושמעת תפלתו / כן תשמע
צעקתינו ותפלתינו ושלח רפואה / שלימה לכל חולי עמך בית ישראל:

מלכנו ואלהינו הצילנו מלטנו מכל שנוי / אויר ומכל דבר ומגפה ומכל חולי / שחורה
לבנה אדומה וירוקה ומכל פחד / לב ודוחק לב ותמהון ורעיון . אתה סתר / לנו מצר
תצרנו רני פלט תסובבנו סלה: / סלה תסובבנו פלט רני תצרנו מצר לנו / סתר אתה:

מלכנו ואלהינו לא שאול תודך מות / יהללך לא ישברו יורדי בור אל / אמיתך . חי חי
הוא יודך כמונו היום / אב לבנים יודיע אל אמיתך . ה' להושיענו / ונגינותינו ננגן כל
ימי חיינו / על בית ה':

מלכנו ואלהינו שמע נא תפלתנו ותחנונינו / והוסיף לנו ולכל בני ביתנו חיים / ארוכים
. חיים של שלום . חיים של / טובה . חיים של ברכה . חיים של / פרנסה . חיים שיש
בנו אהבת תורה / ויראת שמים . חיים שתמלא כל / משאלות לבנו לטובה: יהיו לרצון
/ אמרי פינו והגיון לבנו לפניך / ה' צורינו וגואלינו:

ואח"כ יאמרו מזמור לדוד להזכיר וכו'

תם

[20v]

תפילה זו נתקנה פה לוגו בשנת התק"ה ממורינו ורבינו כמהר"ר יצחק ברכיה מפאנו
נר"ו על גזירות פיהם ואגפיה

יאמרו מזמור יענך ה' ביום צרה וכו'

מלכנו ואלקינו הנה באנו לפניך בלב / נשבר ונדכה בברכים כורעות / וכפים פרושות
השמים וקירות לבנו / תזלנה מים מקול חרדה שמענו פחד ואין / שלום קינים והגה והי
על שמועה כי באה / מאחינו ראשי גולה פיהם ואגפיה ומחוזיה / וסביבותיה אשר על
זאת נמס כל לב ורפו / כל ידים וכהתה כל רוח על היותה בעמק / עכור בקול מרה
תזעק על חמס . כי היתה / למס . דם נפשות אביונים נקיים ווי על / דאבדין ולא
משתכחין בעלי תריסין / אחיזין בסייפין קשתין ורומחין רבים / מהם מונחין באיזה

מקומן של זבחים / והרבה מהם תנו בסדר נזיקין . עורם / מעליהם הפשיטו מכת אויב
הכוס בכל / מוסר אכזרי, מזי רעב ולחומי רשף / וקטב מרירי, לא זו אף זו קתני הוה
על / הוה גועים עורגים וצועקים על כרוזא / קרי בחיל בפרק אלו הן הגולין בשלוחין /
וגרושין:

אזה מלכנו ואלקינו פתח שערי שמים / לשמוע צעקת עניים והמלא / עליהם רחמים .
אל נקמות דורש דמים . //

[21r]

אנא במדת טובך וביושר דרכיך תעורר / רחמיך עליהם ועלינו השקיפה ממעון / קדשך
וראה שפלות עמך עמוד מכסא / דין ושב על כסא רחמים וחוסה על / קדושת שמך
ועל תורתך הנתונה / למרמס . על זה לבנו נמס . תן שלום / במלכות . תן שלום בארץ
 . תן שובע / בעולם . וקיים נא מקרא שכתוב לא / ישא גוי אל גוי חרב ולא ילמדו עוד
 / מלחמה . וכתוב ונתתי שלום בארץ / ושכבתם ואין מחריד:

רבון העולמים חמול עליהם ועל כל / קהילות הקדושות למען זכות / אבותינו הקדושים
אל תעזבנו ואל תטשנו / ואל תכלימנו בוראינו כי בך חסיה נפשנו / ובצל כנפיך נחסה
עד יעבור הוות:

אדון הסליחות אל תפן אל רשעינו . אנא נֹרָא קְדוֹשׁ תְּצִילֵנוּ מִצָּרָה . / (אנקתם) פִּשְׁעֵינוּ
סִלַּח תִּרְחַמֵּנוּ מִטּוֹבֶךָ . / (פסתם) פִּתְחֵי סְלִיחָה פִּתַּח סִמְכֵנוּ יֵשַׁע / מִתְּנוּתֶיךָ .
(פספסים) דְּרוֹשׁ יוֹדְעֵי וַיַּעֲוִידֶיךָ / נֹרָא סִמְכֵנוּ יֵשַׁע מִנֶּתֶךָ . (דיונסים): / אֲלִיךָ נִשְׁאֲנוּ
קוֹלֵינוּ תִּשְׁמַע מִשְׁמַיִם . (אנקתם) / פִּתַּח סְלִיחָה תִּפְתַּח מִהֲרָה . (פסתם) . / פּוֹדֶה סִלַּח
פִּשְׁעֵינוּ סַעֲדֵינוּ יוֹצֵרֵנוּ / מִבֶּטֶן (פספסים): דֶּרֶךְ יוֹשֵׁר וְאִמֶּת //

[21v]

נחנו סוטנינו יבושו משברם (דיונסים):

אב הרחמים יכמרו רחמיהם על בניך על / נשינו וטפינו ורכושינו וקניינינו . / ותבטל מעליהם ומעלינו כל גזירות קשות / ורעות אשר עליהם ועלינו כתובות וחרותות . / עשה למען שמך . עשה למען ימינך . / עשה למען תורתך . עשה למען / קדושתך . כשענית לכל דור ודור / בקהילות כן ענם ועננו . ולבוש בגדי / נקם . והשב לשכנינו שבעתים אל חיקם . / ואכלו את חוקם . וידעו כי אתה ה' לבדך . / ואין אלוה מבלעדך . ואנחנו עמך וצאן / מרעיתך . ונודה לך לעולם לדור ודור / נספר תהלתך:

ואח"ך יאמרו מזמור אלקים לנו מחסה ועוז וכו' סי' מ"ו

תם

[22r]

תפלה על חולי השוורים

בתחילה יאמר מזמור בבוא אליו סי' נ"א . ואח"כ יאמר זה

אנא אדון עולם . ובורא הברואים / כולם . מעון הנשמות . ומכון / העולמות . היכל הרצון . הפנימי והחיצון . / ראה נא בעניינו . ושור בשפלותינו . / כי לך תלויות עינינו . על כמה וכמה / צרות . אשר עלינו חולפות ובאות . / כי זה כמה שנים . הקיפנונו יגונים . / וחלאים רעים ונאמנים . בצירי אמונים . / מאבות לבנים . ורבה המהומה . ברעב / ורעש ומלחמה . ועוד ידך הויה . / בחרב הנטויה . להכרית מן האדמה . / האדם והבהמה . הלא אשר על / האנשים ישור . וישים הרכסים / למישור . הוא רב

תבואות בכח שור . / הלוך ילך ובכה נושא משך הזרע . / ותופע עליו עגנה . בא יבוא
נושא / אלומותיו ברנה . ואם יפגענו השוד / והשבר . הרעב והדבר . איך יחרוש /
החורש . ובלעדו הלא יודש . ובלשונו / הן מלה . כי זולתו האדמה לא תתן / את יבולה
. והגם שהשמים יתנו טלם . / ולא ישנו את פעלם . בלתו אין מחיה ל / לעולם . והנה
אתה מחיה את כולם:

אנא מקור החיים ברוב חסדך לבקרים / רבה אמונתך . וחקקת פני שור //

[22v]

בכסא כבודך . ולפניך אב הרחמן . / העבד הנאמן . אשר בכבודו / נתימר . ליוסף
אמר . בכור שורו / הדר לו . על כי זר וישר פעלו . / ומכל מיני הבהמות . אשר קראת
/ בשמותם עלי אדמות . לא בחרת / לך מן הגדולות . נורא עלילות . / לזבחים ועולות
. כאשר לזרע / עבדיך יסופר . כי אם שור פר . / וייטב לך אדיר ונאור . להקריבו / על
מזבחך הטהור . ובזאת יבא / אהרון לכלה פשע ולהתם כל חטאת . / בפר בן בקר
לחטאת: זכור נא / אדיר בקדושה . לאב רם ונישא . / את בן בקר אשר עשה . ועתה
/ הננו נכשלים וחתים . כי אין בקר / ברפתים . מה נאנחה בהמה . / וחרבו פני אדמה
. עדרי בקר / נבוכו . ועמקי המחרישה / נמוחו:

אנא אל משפיל ומרים . היה / זרועם לבקרים . אף / ישועתינו בעת צרה . היה לנו מ
/ מגן ועזרה . ונחיה אנחנו ואדמתנו . / ונשלמה פרים שפתינו . ובשיר / מזמור . בעזרך
דודינו צרור //

[23r]

המור . נשלח רגל השור והחמור: / נא מלכנו ואלהינו . יהמו רחמך ע / עלינו . שלח
דברך ורפא לכל / מכאובינו . פצנו והצילנו ובצל כנפך / תסתירנו . ואל תבישנו
משברנו . / ובחמלה וחנינה . השב חרבך אל / נדנה . כי מוחה אין בידך . ומושיע /
אין זולתך . ובעת נתפלל נגדך עומדים / ומצפים לישועתך . הראנו ה' חסדך:

מלך יושב על כסא רחמים . שור / עמך המך . מלא אימים . / והסכת שועתינו ממרומים
. הבט / בחורים עם זקנים . לפניך מתפללים / ומתחננים . וקבל תפלתם משמי /
מעונים . הסר מעלינו מדנים . וכל / מיני משטינים . אשר אותנו מונים . / וממנו תקרע
רוע גזר דינים . והארך / ימינו בטוב ושנותינו בנעימים . וקיים / בנו מקראי דכתיבין
וזרחה לכם יראי / שמי שמש צדקה ומרפא בכנפיה / ויצאתם ופשתם כעגלי מרבק:
ישלח / דברו וירפאם וימלט משחיתותם: / יודו לה' חסדו ונפלאותיו לבני / אדם:

ואח"כ אומרים מזמור למנצח שיר מזמור הריעו וכו' סי' ס"ו:

תושלב"ע

[23v]

תפלה על עצירת גשמים

בתחילה יאמרו מזמור זה:

למנצח משכיל לבני קרח: כאיל / תערג על אפיקי מים כן / נפשי תערג אליך אלהים:
צמאה נפשי / לאלהים לאל חי מתי אבוא ואראה פני / אלהים: היתה לי דמעתי לחם
יומם / ולילה באמר אלי כל היום איה אלהיך: / אלה אזכרה ואשפכה עלי נפשי כי

אעבר / בסך אדדם עד בית אלהים בקול רנה ותורה / המון חוגג: מה תשחוחחי נפשי
ותהמי / עלי הוחילי לאלהים כי עוד אודנו / ישועות פניו: אלהי עלי נפשי תשתוחח /
על כן אזכרך מארץ ירדן וחרמונים מהר / מצער: תהום אל תהום קורא לקול צנוריד /
כל משבריד וגליד עלי עברו: יומם יצוה / ה' חסדו ובלילה שירה עמי תפלה לאל / חיי:
אומרה לאל סלעי למה שכחתני / למה קודר אלך בלחץ אויב: ברצח / בעצמותי חרפוני
צוררי באמרם אלי כל / היום איה אלהיך: מה תשתוחחי נפשי / ומה תהמי עלי הוחילי
לאלהים כי עוד / אודנו ישועות פני ואלהי:

כאיל תערוג על אפיקי מים כן נפשי / תערוג אליך אלהים: אלהים אלי //

[24r]

אתה אשחרך צמאה לך נפשי כמה לך / בשרי בארץ ציה ועיף בלי מים: עושה / גדולות
ואין חקר נפלאות עד אין מספר: / הנותן מטר על פני ארץ ושולח מים על / פני חוצות:
לשום שפלים למרום / וקודרים ישגבו ישע:

מצלאין אנחנא ותבעין רחמי מן / קדם אלהא מרי שמיא / וארעא עם ספרי אורייתא
אילין דכתיבין / בהו תלת עשר מכילן דרחמי . ככתוב / ה' ה' אל רחום וחנון ארך אפים
ורב חסד / ואמת . נוצר חסד לאלפים נושא עון / ופשע וחטאה ונקמה . האל העונה את
/ יריאיו לעתות בצרה המנהג עולמו / בחסד ובריותיו ברחמים הוא יתמלי / רחמים
טבין וקריבין עלנא מבקשי / פניו המיחלים לחסדו אשר נגדו כל / תאותינו ואנחתינו
ממנו / לא נסתרה:

יר"מ יאוא שתפתח לנו את ארובות / השמים ותריק לנו ברכה / וצדקה תביע ותשפיע
שפע שבע / רצון להשביע נפש שוקקה ונפש רעבה / תמלא טוב . תצו שחקים ממעל

ודלתי / שמים תפתח . גשם נדבות תניף אלהים / נחלתך ונלאה אתה כוננתה כדבר

//

[24v]

שנאמר יפתח יי לך את אוצרו הטוב את / השמים לתת מטר ארצך בעתו ולברך / את
כל מעשה ידך ותקיים בנו מקרא / דכתיב כי זרע השלום הגפן תתן פריה / והארץ תתן
את יבולה והשמים יתנו / טלם . טוב ומטיב לכל הבט נא מ / משמים וראה כי הנה
חרבו פני / האדמה כי נעצרו המים ויבשו אבלה / נבלה הארץ אבל תירוש אמללה /
גפן נאנחו כל שמחי לב . הפלא / חסדיך מושיע חוסים כי הנה אביוני / עמך יהמיון
בשפכם כמים לבם נכח / פני יי . כלם אליך ישברון לתת / אכלם בעתו . תתן להם
ילקוטון / תפתח ידך ישבעון טוב . אתה / הוא מלכנו מקדם פועל ישועות / בקרב
הארץ משים מדבר לאגם / מים וארץ ציה למוצאי מים קומה / עזרתה לנו ופדנו למען
חסדך . / היה נא כטל לישראל כי טל אורות / טלך ועמך מקור חיים / באורך נראה
אור:

אלהינו ואלהי אבותינו בגשמי אורה / תאיר אדמה . אמן / בגשמי ברכה תברך אדמה
אמן / בגשמי גילה תגיל אדמה . אמן //

[25r]

בגשמי דיצה תדשן אדמה . אמן / בגשמי הוד תהדר אדמה . אמן / בגשמי ועד תועד
אדמה . אמן / בגשמי זמרה תזמר אדמה . אמן / בגשמי חיים תחיה אדמה . אמן /
בגשמי טובה תטיב אדמה . אמן / בגשמי תושיע אדמה . אמן / בגשמי כלכלה

תכלכל אדמה . אמן / כמו שאתה הוא י"י אלהינו רב להושיע / משיב הרוח ומוריד
הגשם לברכה:

אנא הורידהו לאורה לברכה . / לגילה לדיצה . להוד לוועד . / לזמרה לחיים . לטובה
לישועה . / לפרנסה ולכלכלה / אמן:

ואח"כ יאמרו מזמור זה:

למנצח לבני קרה מזמור: רצית / ה' ארצך שבת שבית / יעקב: נשאת עון עמך כסית
כל / כל חטאתם סלה: אספת כל עברתך / השיבות מחרון אפך: שובנו אלהי / ישענו
והפר כעסך עמני: הלעולם / תאנף בנו תמשך אפך לדור ודור: / הלוא אתה תשוב
תחיינו ועמך / ישמחו בך: הראנו י"י חסדך / וישעך תתן לנו: אשמעה מה ידבר //

[25v]

האל י"י כי ידבר שלום אל עמו ואל חסידיו / ואל ישובו לכסלה: אך קרוב ליראיו /
ישעו לשכן כבוד בארצנו: חסד / ואמת נפגשו צדק ושלום נשקו: / אמת מארץ תצמח
וצדק משמים / נשקף: גם י"י יתן הטוב וארצנו תתן יבולה: צדק לפניו יהלך / וישם
לדרך פעמיו:

ואח"כ יאמרו אל מלך וכו': תושלב"ע

[26r]

תפלה על ריבוי גשמים

יהי רצון מלפניך ה' אלקינו ואלהי אבותינו / שייכבשו רחמך את כעסך ויגלו / רחמך
על מדותיך ותתנהג עם בניך / במדת רחמים ותכנס להם לפניך משורת / הדין ובטובך

הגדול רחם עליהם שאין / פורענות בא לעולם אלא בשביל ישראל / והם עמך ונחלתך
אשר הוצאת מארץ / מצרים ואינם יכולים לקבל לא רוב רעה / ולא רוב טובה השפעת
עליהם רוב / טובה אינם יכולים לקבל . כעסת עליהם / אינם יכולים לקבל . יהי רצון
שיהא / ריוח בעולם . וזכור רחמך . כי אתה / שומע תפלת כל פה . / יהיו לרצון אמרי
פינו:

[29r]

סדר שאומרים בער"ה ובעי"כ על הקברות

שלום עליכם מורינו ורבותינו תהי / נפשכם צרורה בצרור החיים / את ה' אלקינו .
שלום עליכם ועל / משכבותיכם יהי שלום במנוחתכם / אשריכם אתם אשר זכיתם
ללכת / בדרכי יוצרנו מזומנים אתם לחי / העולם הבא במעלת הצדיקים אתם / יושבים
עם המלאכים הקדושים אשר / אצל בני עליה . ה' יחיש וימהר עמידתכם / ויזכנו
לראות פניכם מאירים ומזהירים כזהר / הרקיע זכותכם ותמימותיכם יעמוד / לנו
ותורתכם תגן בעדינו . יבא שלום ינוחו / על משכבכם וגם אתם כמונו תרבו תפלה /
בעדינו העתירו אל ה' אלקינו כי למען רחמיו / הרבים וחסדיו הגדולים ולמען זכות
אברהם / יצחק ויעקב אבותינו הקדושים זכות כל / הצדיקים שעשו רצונו יחוס ויחמול
וירחם / ויגן עלינו ועל נשינו ועל טפינו ועוללנו / ועל יתר פליטת רכושינו שלא נהיה
לא / לבז ולא למשיסה ויצילנו מהרג ומבזה //

[29v]

ומכל נזק וצרה וצוקה ואל יעלם אזנו משמוע / תפילתנו ותחנונינו הזועקים לפניו
מקירות / לבנו למען רחמיו יחיש מפלט לנו אל / יעזבנו ואל יטשנו ואל ישכח ברית
אבותינו / כאשר הבטיחנו בתורתו הקדושה על / ידי משה עבדו ואף גם זאת בהיותם

בארץ / אויביהם לא מאסתים ולא געלתים לכלותם / להפר בריתי אתם כי אני ה'
אלקיהם: / וכתוב זכרתי להם ברית ראשונים / אשר הוצאתי אותם מארץ מצרים /
להיות להם לאלקים אני ה': /

לכן גם אנחנו עינינו ולבנו אל ה' אלקינו / (בצום) ובכי וצעקה בדמעות על / לחיינו
כורעים ומתודים על חטאתינו / ומבקשים סליחה וכפרה ועזרתה לנו: /
אנא ה' האל הגדול הגבור והנורא שומר / הברית והחסד לאוהביו ולשומרי / מצותיו
חטאנו עוינו הרשענו ומרדנו / וסור ממצותיך וממשפטיך הטובים לך / ה' הצדקה ולנו
בשת הפנים כיום הזה לגלות //

[30r]

יהודה וישראל הקרובים והרחוקים בכל / הארצות אשר הדחתם שם במעלם אשר /
מעלו בך ה' אלקינו לנו בושת הפנים / לזקנינו לשופטינו ולחכמינו ולמנהיגי / דורינו
ולכל עם הארץ כי כלנו כצאן תעינו / איש לדרכו פנינו להבלי העולם לבלתי / פנות
ולבלתי שמוע לדברי תורתך / הקדושה לשמור לעשות ככל הכתוב בה / ולבלתי עסוק
בתורה לשמה לך ה' הצדקה / ולך ה' אלקינו הרחמים והסליחות /
יהי רצון מלפניך ה' אלקינו ואלהי אבותינו / שלא יעכב כל חטא ועון את תפלתנו /
ועתה ה' אלקינו הבט נא וראה את עניינו: / הרבה נא חסדך עמנו והצילנו ממכת חרב
/ והרג בר מינן ומבזה ושביה ומכל נזק וצרה / וחוס וחמול עלינו ועל עוללינו ועל טפינו
/ והסר כל נזק וכל צרה מעלינו: עשה נא / ה' אלקינו עשה אל תאחר למען קדושת /
שמך הגדול אשר עלינו נקרא אל תניחנו / ואל תסתיר פניך ממנו כי צר לנו מהר //

[30v]

עננו: יהיו לרצון אמרי פינו והגיון לבנו / לפניך ה' צורינו וגואלינו /

יהי רצון מלפניך ה' אלהינו ואלהי אבותינו / שתתעטף ברחמך ותאזר בחנינותך /
ותבוא לפניך מדת חסדך וענותנותך / ותעמידנו בכתר אורה ואל תעמידנו / בקרן
חשיכה ותהיה תורתך אומנותנו / ואל יגבה לבנו ואל יחשכו עינינו: / ולא נכלם
מאבותינו ותצילנו מעזי / פנים ומעזות פנים ומאדם רע ומחבר / רע ומשכן רע ומדין
קשה ומבעל / דין קשה: /

יהי רצון מלפניך ה' אלהינו ואלהי אבותינו / שלא נקפיד נגד חבירנו ולא חבירנו /
יקפדו כנגדנו שלא נטמא את הטהור / ולא נטהר את הטמא שלא נאסור את / המותר
ולא נתיר את האסור /
ובכן יר"מ ה' או"א שלא תעלה שנאתינו / ולא קנאתינו על לב אדם ולא / שנאת וקנאת
אדם תעלה על לבנו ולב //

[31r]

טהור תברא בקרבנו להפיק ממעון קדשך / רצונינו ויהי תורתך מלא ביתנו כל ימי /
חיינו ויהיו דברינו תחנונים לפניך ויטייחד / לבבינו ליראה את שמך ותקרבנו לכל מה
/ שאהבת ותעשה עמנו צדקה למען / שמך /
יהי רצון מלפניך ה' אלהינו ואלהי אבותינו / שתתן לנו לב טוב חלק טוב יצר / טוב
חבר טוב שם טוב עין טובה ונפש / טובה נפש שפלה רוח נמוכה אל יתחלל / שמך בנו
ואל תעשנו שיחה בפי הבריות / ולא תהיה אחריתנו להכרית ולא תקותנו / למפח נפש
ואל תצריכנו לידי מתנת / בשר ודם ואל תמסור מזונותינו בידי / בשר ודם שמתנתם
מעוטה וחרפתם / מרובה ותן בלבנו לעשות תשובה שלימה / לפניך שלא נבוש
מאבותינו לעולם / הבא: /
ובכן יהי רצון מלפניך ה' אלהינו ואלקי / אבותינו שתשבור ותשבית //

[31v]

עולו של יצר הרע מלבנו שכך בראתנו / לעשות רצונך ואנו חייבים לעשות / רצונך .
אתה חפץ ואנו חפצים ומי / מעכב שאור שבעיסה . גלוי וידוע / לפניך שאין בנו כח
לעמוד בו אלא / יהי רצון מלפניך ה' אלקינו ואלקי אבותינו / שתשביתו מעלינו
ותכניעו ונעשה / רצונך כרצוננו בלבב שלם ותשכן / בפורינו אהבה אחוה שלום
וריעות / ותצליח סופנו אחרית ותקוה ותרבה / גבולנו בתלמידים ונשיש בחלקנו / בגן
עדן ותקננו לב טוב וחבר טוב / ונשכים ונמצא יחול לבבינו ותבא / לפניך קורת נפשינו
לטובה /

ובכן יהי רצון מלפניך ה' אלהינו ואלהי / אבותינו שתסלח ותמחול לנו / על כל עונותינו
ופשעינו ותכפר לנו / על כל חטאתינו: אנא אלוה הרחמים / בעל הסליחות סלח לנו
מחול לנו כפר / לנו ותמרוק עונותינו ברחמך הרבים //

[32r]

אבל לא על ידי יסורין וחולאים רעים / ולא נשוב עוד מאחריך ונזכה לנועם / ידידותיך
/
יהי רצון מלפניך ה' אלקינו ואלקי / אבותינו שתתן לנו חיים / ארוכים . חיים של שלום
. חיים של / טובה . חיים של ברכה . חיים של / פרנסה . חיים של חילוף עצמות . חיים
שיש בהם יראת חטא . חיים / שאין בהם בושה וכלימה . חיים / של עושר וכבוד .
חיים שתהא בנו / אהבת תורת ויראת שמים . חיים / שתמלא לנו כל משאלות לבנו
לטובה . / בזכות התנאים והאמוראים זרועות / וירכין מסטרא דקדושה אשר איתן /
מושבם ובזכות הצדיקים הקבורים / במקום הזה ובפרט זכות צדיק (פלוני) / (ופלוני)

יגן עלינו ועל כל בני ביתינו / ותהיה תפלתינו זכה לפני שוכן מעונה / להטיב לנו ולזרענו
ולזרע זרענו בעולם //

[32v]

הזה באורך ימים ושנות חיים ושלוש . ובעולם הבא להתעלס באהבה רבה / ובאהבה
זוטא ונפשם בטוב תלין ותשבע / בצחצחות ועצמותיהם יחליצו ורוחם / יתאדר בגן עדן
ונשמתם תדושן בגן עדן / עליון ובצרור החיים עם ה' אלקינו / ועצמותיהם ינוחון ויריוון
מרשן ביתם / וכל שוכבי עמו ישראל בכלל הרחמים / והסליחות הנחמות והישועות
ונאמר אמן: / עשה למען שמך . עשה למען ימינך: / עשה למען תורתך . עשה למען
קדושתך: / יהי לרצון אמרי פינו והגיון לבנו לפניך ה' / צורנו וגואלינו /

רבון כל העולמים מלך מלכי המלכים / תמחול ותסלח על כל עונותינו / ותכפר לנו על
כל פשעינו . וברא לנו לב טהור / וטוב . ותן בלבנו אהבתך ויראתיך . וכוף / את יצרנו
להשתעבד לך . והכנע ערפינו / לשוב אליך ותצילנו מעבירות ומהרהורים / רעים ותגבר
לנו יצר טוב על יצר רע ופתח //

[33r]

לבנו בתורתך ודבק לבנו לעסוק בה ונהיה / ביום מיתתנו כיום לידתנו שלא ימצא /
בנו שום חטא ועון ותן בלבנו כח לשמור / פקודיך ותזכנו לראות בביאת הגואל /
(וכתבנו בזה יום הדין ראש השנה) / (וחתמנו בזה יום כיפור) לחיים טובים / וחדש
עלינו שנה טובה ושלח ברכה / רוחה והצלחה בכל מעשה ידינו ותקצוב / מזונותינו
ותפרנסנו בריוח מתחת ידיך / ולא מתחת בשר ודם וזקוף קרננו למעלה / ותגביה
מזלינו ותננו לחן ולחסד ולרחמים / בעיניך ובעיני כל רואינו בזכות (פלוני הנל) / ובזכות

כל הצדיקים וזכותם וצדקתם / ומעשיהם הטובים יגינו ויליצו בעדינו / ותעשה בקשתנו
ומלא כל משאלות לבנו / לטובה ואל תשיבנו ריקם מלפניך /
יהי רצון מלפניך ה' אלהינו ואלהי אבותינו / שכל מה שבקשנו לפניך יהיה / בעיניך
בקטורת ותעשה עמנו לפני משורת / הדין ואתה רחמן שומע ברצון תפלת עבדיך //
[33v]

ובעבור זה באנו לפניך כי אין לנו מליץ / להליץ בעדינו לפניך ונא אל תשיבנו / ריקם
מלפניך כי אתה שומע תפלה / בעבור כל הצדיקים השוכנים בכאן / ובעבור תפארתך
הגדול ברוך שומע / תפלה /
יהיו לרצון אמרי פינו והגיון לבנו לפניך / ה' צורינו וגואלינו /
צדיקים יסודי עולם יהי רצון / שתהא מנוחתכם כבוד / וזכות תלמוד תורתכם ומעשיכם
/ הטובים יעמוד לנו ולביתנו ולכל הנלוי / אלינו ולכל בית ישראל: /
יהי רצון מלפניך אלקי הרחמים / והסליחות מלך על כל הארץ / שיתגוללו רחמיו וחסדיו
הרבים על / מדותיו שנזכר (ונכתב בזה ראש / השנה) (ונחתם בזה יום הכיפורים) /
הבא עלינו לשלום לסליחה ולמחילה / ולכפרה על כל חטאתינו ועונותינו //
[34r]

ופשעינו ולשנה טובה מתוקנת לחיים / טובים ולשלום ולפרנסה ולכלכלה / ולשנת
גאולה וישועה ושנת ברכה / והצלחה בכל מעשה ידינו ושנת ריוח והצלחה ושנת השקט
ומנוחה מכל דאגה / ובהלה ומכל תקלה וגזירה רעה ושנזכה / לזרע כשר חיים וקיימים
העוסקים / בתורה ובמעשים טובים ושנזכה / לעושר וכבוד ואל ישלוט בנו שטן / ויצר
הרע ונמצא חן ושכל טוב בעיניך / ה' אלקינו ובעיני כל רואינו על זאת / שבקשנו לפניך
אלקי ישראל אדון / כל העולמים העתר לתפלתינו למען / רחמך וחסדיך המרובים

ולמען זכות / הצדיקים והחסידים האלה וזכות כל / צדיקי וחסידיו עולם ואל תשיבנו
ריקים / מלפניך כי אתה שומע תפלת כל פה / ברוך אתה ה' שומע תפלה:: /
יהיו לרצון אמרי פינו והגיון לבנו לפניך / ה' צורנו וגואלינו: //

[34v]

אמר רבה בר בר חנה אמר רבי / יוחנן עתידים צדיקים / שיקראו על שמו של הקדוש
ברוך / הוא שנאמר כל הנקרא בשמי ולכבודי / בראתיו יצרתיו אף עשיתיו: אמר / רבי
אליעזר עתידים צדיקים / שיאמר לפניהם קדוש כדרך / שאומרים לפני הקדוש ברוך
/ הוא שנאמר והיה הנשאר / בציון והנותר בירושלים / קדוש אמר לו כל / הכתוב
לחיים בירושלים / ונאמר וישמחו כל חוסי / בך לעולם ירננו ותסך / עלימו ויעלצו בך
/ אוהבי / שמך /

תושלב"ע

[35r]

יוצר לשבת שבין יום הכפורים לסוכות

שלמי אמוני בני ישראל בניהם של קדושים . / אשר עוד יאמר להם בני אלהי קדשי /
קדשים . רב לכם כי כל העדה כולם . / קדושים: פנים בפנים דבר ה' עמכם / אוהבים
וחביבים: אשריכם אם תהיו / למצותיו מקשיבים . ליטול לולב בחג ובסוכה / יושבים:
ואתה ה' מגן בעדינו . קבל / ברחמים וברצון סדר זכרונותינו . / ונשלמה פרים שפתינו:
בראשון / בפותח ספרים . פתח דבריך יאיר / בזכות בחירים . המברכים ומשבחים /
בפרי עץ הדר כפת תמרים . קדוש: /

אלה מועדי ה' מקראי קדש מפי נורא / ואיום . נתנו מרועה אחד לכופר / וסליחה
ופדיוס . אך בחמשה עשר יום: / קרא עלי מועד ראשון לחשבון פשעי . / בעברי על

רצון מושיעי: בחמשה עשר / יום לחדש השביעי: בקשו את ה' כל אפסי / ארץ . כי
ימין ושמאל תפרוצו פרץ על פני / פרץ . באספכם את תבואת הארץ:

וירא אליכם כבוד ה' . ואתם כהני וזקני . / תחוגו את חג ה': עד יערה עלינו / רוח
ממרומים . ונזכה ונחיה ונחוג בבית / עולמים . את חג ה' שבעת ימים: יום / בא בן ישי
רוכב על בן האתון . אשר //

[35v]

שם לו בדרך והוא מהלך ובא מתון מתון . / ביום הראשון שבתון:

ביום ההוא יפקוד ה' על לזיתן נחש / עקלתון . וישב מצרף ומטהר כל / שגג וכל זדון .
וביום השמיני שבתון: / עבר קציר כלה קיץ אתם מה לכם . צאו / וראו אם יש לזלזל
מובחר בארצכם . / ולקחתם לכם: עליו תרחיבו פה תאריכו / לשון . והיה לכם
למשמרת כאישון . / ולקחתם לכם ביום הראשון:

אמת מה נהדר . המביא לפני מלך / אשר בקדש נהדר . פרי עץ / הדר: איש יביא
בפריו אלף כסף בשמחה / ושירים . זה ישפיל וזה ירים . פרי עץ / הדר כפת תמרים:
וירוממוהו בקהל / עם בנים עם אבות . ואמר סולו סולו / לרוכב בערבות . כפת תמרים
וענף עץ / עבת:

ואשר לבו כלב הארי וכשחל . המס / ימס לכרות באבי הנחל . / עץ עבות וערבי נחל:
אך בזאת הסירו / כעס מלבכם והעבירו רעה מבשרכם . / ושמחתם לפני ה' אלקיכם:
אז יחפוץ זבחי //

[36r]

צדק כעולה ושלמים . יעלו על רצון מזבח / מכון לשבתו עולמים . שבעת ימים:
הנה יום בא לה' . שישו בו משוש ה' / המיחלים לה' . וחגותם אותו חג לה': / למועד
הזה כעת חיה תשובו תבואו נא . / ופדויי ה' ישובון ובאו ציון ברנה . שבעת / ימים
בשנה . בחצרות אלקינו יפריחו / בניכם ובנותיכם . משוררים ומזמרים / מאהבת ה'
אתכם . חוקת עולם / לדורותיכם:

להיות כל איש משורר בביתו . אמת / מלכנו ואין זולתו . בחדש / השביעי תחוגו אותו:
העת לכם אתם / לשבת בבתיכם ספונים וחתומים . הלא / צוה ה' אלקי ישראל חי
עולמים . בסוכות / תשבו שבעת ימים: וזאת התורה אשר / שם משה שוה לכל ישראל
לצאת מן / הבתים להתייחד בצל אל . כל אזרח / בישראל:

וצדיקים ישמחו יעלצו לעשות בידיהם / סוכות . וליל התקדש חג / הסוכות . ישבו
בסוכות: שמה תבואי / אתם ובתיכם . שם תשבו כעין תדורו //

[36v]

בבתיכם . למען ידעו דורותיכם: אני ה' / אני הוא המדבר הנני כמשיב לכל שואל . /
מה טעם בסוכה הבורא יואל . כי בסוכות / הושבתי את בני ישראל:
כרתי ברית לבחירי מארם נהרים . / והעמדתי דגלים דגלים לבני בניו / מנשה ואפרים
בהוציאי אותם מארץ / מצרים: והיה כאשר דמיתי לעשות להם / אעשה לכם . כי פי
המדבר אליכם . אני / ה' אלקיכם: הדבר יצא מפי המלך / שהשלוש שלו פרוש על
מחני . מעל / הכפרת מבין שני הכרובים לפני ולפני . / וידבר משה את מועדי ה':

נאם ה' אלקים מקבץ נדחי ישראל . הוא יבנה / הבית והאריאל . אל בני ישראל: רחם
ה' / אלקינו עלינו החתומים בחותמך . ופרוש עלינו / סוכת שלומך . עשה עמנו למען
שמך: כעת / יאמר ליעקב ולישראל מה פעל אל . ידיד ה' / ישכון לבטח בביאת הגואל
. אז ישיר ישראל: / ישר בערבה דרך לעבור גאולים . ובנה / ביתך השמש קווצותיו
תלתלים . ונקדישך / בשלש רגלים . קדוש: / תם

[37r]

יוצר ליום הושענה רבא

שערי נהרות נפתחו והיכל הילולים . / הרימי וצהלי קולך בת גלים . / הבו לה' בני
אלים: ביתר שאת ויתר עז . / עורי עורי זרוע ה' לבשי עוז . הבו לה' כבוד / ועוז: תפתח
ארץ ויפרה ישע לעמו . קויתי / לה' כי סליחה עמו . הבו לה' כבוד שמו: / יבחר אלקים
בכל זה החדש . להשיב ימינו / בקדם לחדש . השתחוו לה' בהדרת / קודש . קדוש:
ביום זה יחיינו האל מיומים . ישימנו / כחותם על לבו וכעצם השמים . / קול ה' על
המים: אך טוב לישראל לזמר / לשמו כי נעים . כבן יקיר לו וכילד / שעשועים . אל
הכבוד הרעים: רפאות / תהי לשרכם אילת אהבים . שובו בנים / שובבים . ה' על מים
רבים:

ה' ארך אפים ורב חסד יגדל נא כח . / להוציא ממסגר אסיר ועיניו לפקוח . / קול ה'
בכח: כי שם ה' אקרא בפרי עץ / הדר . משובב נתיבות ופרץ גודר . קול / ה' בהדר:
גשמי נדבה יתן עושה / חזיזים . נותן בים דרך ובמים עזים . קול / ה' שובר ארזים: //

[37v]

ציון פדויי ה' ישובון באחרית ומנון . עם / רגלי מבשר ואשר לפני שמש ינון . / וישבר
ה' את ארזי הלבנון: ישליו אהלים נכון / למועדי רגל . בשוב ה' את שבות עמו ישמח /
יעקב ויגל . וירקידם כמו עגל: זכר למקדש / בנוי כמו רמים . מקיפין המזבח שבע
פעמים . / לבנון ושריון כמו בן ראמים:

וסבותי אני את לבי ליאש . להוכח / במילין ולרוח אמרי נואש . קול / ה' חוצב להבות
אש: חביט חביט ולא בריך / כי כן דבר . כי נטה האל ידו ואל שדי יתגבר . / קול ה'
יחיל מדבר: בזעם תצעד ארץ / ובאף גוים תדוש . בנים זרים עתה יאכלם / חדש . יחיל
ה' מדבר קדש:

לצרף ולטהר כסף וחטאת לכלות . / הנסתרות לה' אלקינו והנגלות . / קול ה' יחולל
אילות: ראש פתנים אכזר / כמוס באוצרות . תמרוק ברע בפצעים / וחבורות . ויחשוף
יערות: וברא ה' על / מכון הר ציון כל חופה וכבוד . בית והון / נחלת אבות . ובהיכלו
כולו אומר כבוד:

תורה אחת יהיה לגר לתושב . יתקע / בשופר גדול וישמע ויקשב . //

[38r]

ה' למבול ישב: הוא ושמו אחד יעידון כולם . / היה הוה ויהיה ומכל נעלם . וישב ה'
מלך / לעולם: שוש נשיש ונכהן פאר כחתן . / נרמוס נדרוך על שחל ופתן . ה' עוז
לעמו / יתן: חי חי כמוני יודך בבית עילום . כל / אבן יקרה מסוכתי נופך ספיר ויהלום
. ה' / יברך את עמו בשלום . / קדוש: / תם

אפתח ליום הושענה רבא

אפתח שיר בשפתי ולשון לבי תרון . / אשיר אל אל שדי עת פותחין לו / ארון . אשיר:
/ מרום מקום מקדש . מהרה יתחדש . / יתגדל ויתקדש . הבית / אחרון . אשיר:
ראשון לציון בו . כמלך במסיבו . / ינהרו אל טובו . בניו כבנו / מרון . אשיר: / דודי
צח ואדום . קום נא ואל תדום . / דרוך בגת אדום . עד בלתי / זכרון . אשיר: //

[38v]

כלילת יופי נא . תהי לראש פנה . / ולבן ישי תנה . ההר / והשרון . אשיר: / דרור קרא
אל אום . אשר לך שיר / ינאום . טהר לבו פתאום . / וקרא אז בגרון . אשיר: / ישובו
במרומים . צאצאי איש תמים . / ועם רועים קמים . משה / ואהרון . אשיר: / שדי שערי
רצון . פתח לאדם צאן . / עת עמד בעלצון . פותח לך / ארון . אשיר: / שדי עליון נורא
שלח לנו אורה: / עת צאת ספר תורה . מתוך / הארון . אשיר . / שדי קומה עשה .
למפוזר כמו שה . / את מאמר משה . בנסע הארון . אשיר / אל אל שדי עת פותחין
לו ארון: / אפתח: / תם

[39r]

יוצר לשבת חה"מ של פסח

מה רב טובך אשר צפנת ליראיך . / להעלותם מקברותם קרוב לקוראיך . / והיו עיניך
רואות את מוריך: דמיון מתי / בקעת דורא . תציץ כעשב להתעוררה . / ביום ה' הגדול
והנורא: כגפן יפרחו / וכשושנה . ריח כלבנון בכל פנה . בבוא מועד לחננה: יהי פסת
בר בראש / הרים . במדבר מים ונחלים יאורים . / יראוך עם שמש וירח דור דורים . /
קדוש:

חיים את פניך בשובע שמחות . בשוב / לציון ולנוס כל אנחות . מושל / כל בשר אלהי
הרוחות: רחם רחמתיים / לראש גבר . בלע המות לנצח ונסתם / כל קבר . חרפת עמו
יסיר כי ה' דבר: / יחיו מתיך נבלתי יקומון . כי טל אורות / טליך ומעפר ירימון . אף
אשים במדבר / דרך בישימון: //

אלה מועדי ה' מקראי קדש . לפניו / יבא כל בשר מידי חדש בחדש . / לשבוע בטוב
וכנשר לחדש: ישמרו / חוקיו ומועדיו . לקיים דברו בעתותיו . / לסור מעון ולכפר
חטאתיו: טהור ידים / יוסיף אומץ . להתקדש במותר לו ולהרחיק //

[39v]

כל שמץ . מגרשה ומשמנה ירים / הקומץ:

יחד שבת אחים מה טוב . חגיגת הרגל / ושבתת יום טוב . לנוס כל פגע / ולהנצל
מקטוב: יעלו הרוח ונשמה / יתירה . להשתוות לה' מקור האורה . / במקדש העליון
שם תצא תורה: צלצלי / שמע כשלמי שמחה . יהללו בהלל / לשוחחה . לאשר הוציאנו
מצרה / לרוחה:

וקוי ה' יחליפו כח . לקרא לשבועים / דרור ולאסורים פקח קוח . / ראות רבות ועינים
לפקוח: לעלות / לעולם שכולו טוב וארוך . בעטרת / תפארת לפני האל ברוך . ליהנות
מזיוו / ובכל פתן לדרוך: לעולמי עולמים / למודי ה' . ורב שלום בכל טוב במעוני . /
גדולים מעשה ה':

גושו לפני אל שובו אתיו . להתפלל / לפניו תבעיון בעיו . שוכני עפר / ומתים יחזו:
טהורים יעלו מטומאתם . / להעלותם ולהביאם אל אדמתם . פעמיים / שלש עם אדם:
שמחו צדיקים בה' //

[40r]

והרנינו . נפשנו חכתה לה' עזרנו ומגיננו . / אלקים צבאות השיבנו:

חסדך ה' עלינו כאשר יחלנו . מקוה / ישראל ה' אתה ולך הוחלנו . / לנצח נצחים אליך
נחלנו: דבקים / בשמך וכלנו חיים . לא עוד בכי ונהי / נשא על שפיים . כי גדול שמך
בגוים: / גוי אחד בארץ בשמך יגילון . אשר / כעת אורח נטה ללון . ועוד בה / עשיריה
כאלה וכאלון: ה' מלך הוא / דיין הוא עד . ה' מלך בחידוש העולם / ובכל עת . ה'
ימלך לעולם ועד . קדוש: / תם

[43r]

עושה שלום לחג שבועות

ה' ישפות לנו שלום . יברך יאר ישא שלום: / שמו הגדול גבור נורא . לעמו נודע גילה
/ אורה . ומשה עבדו מן הר קרא . / להרבות משרה לתת שלום . יברך: / לישראל
הגד הדבר . ראיתם אתם דור המדבר . / אשר עשיתי לזמן עבר . בהכות מצרים / לכם
שלום . יברך: / מאד נשמרתם וברוב חמלה . שאת אתכם / יומם ולילה . כנף כנשרים
חסדו הפלה . / אביעד אל גבור שר שלום . יברך: / היום לסגולה מכל העמים . לבושי
מכלול / שרים רמים . כהונה וקדושת עולמים . / מבשר טוב משמיע שלום . יברך: /
חכם לבב קרא זקני עם . דברים האלה השמיעם . וקול התור נשמע הודיעם . ויצר
סמוך / תצור שלום . יברך: / יהי נא שיחם לעד ברוך . ענו יחדיו לבנו / ערוך . עשות
אל נשמע סביב ברוך . וישב עמי בנוה שלום . יברך: / ישועות מעוז מגן וציונה . רצון
הערו אמרי / בינה . המון חכמות בחוץ תרונה . / וכה אמר המלך שלום . יברך: /
צמאים שתו די ספוקם . ומים חיים שלל / חלקם . בפרדס נחמד נאה פרקם . / ובמקום
הזה אתן שלום . יברך: //

[43v]

וזאת התורה הנחיל האל . ביום הזה אל בית / ישראל . פדות שלח מלאך הגואל . /
והתענגו על רוב שלום . שמחות / וגיל משחת גואל . ה' יברך את עמו / בשלום : /
ככתוב על יד נביאך וכל בניך למודי ה' / ורוב שלום בניך : ואומר כי בשמחה / תצאו
ובשלום תובלון ההרים / והגבעות יפצחו לפניכם רנה וכל / עצי השדה ימחאו כף : ה'
עוז / לעמו יתן ה' יברך את עמו / בשלום : / תושלב"ע

[48r]

תיקון התרת נדרים

לשם יחוד קודשא ברוך הוא ושכינתיה, התרת חרם וקבלת / נזיפה עומד לפני בית דין
ויותר טוב באם הם עשרה / שהם עדה קדושה, ונוהגין לעשות סדר הזה בער"ה או
בעי"ב, / ואם הם רבים המבקשים התרת הנ"ל יאמרו / הכל בלשון רבים וזה נוסחו
שמעו נא רבותינו דיינים מומחים . כל / נדר או שבועה או איסור או / קונם או חרם
שנדרנו או נשבענו בהקיץ / או בחלום או נשבענו בשמות הקדושים / שאינם נמחקים
ובשם הוי"ה ברוך הוא . / וכל מיני נזירות שקבלנו עלינו ואפילו / נזירות שמשון וכל
שום איסור ואפילו / איסור הנאה שאסרנו עלינו או על / אחרים בכל לשון של איסור
בין בלשון / איסור או חרם או קונם וכל שום קבלה / אפילו של מצוה שקבלנו עלינו
בין בלשון / נדר בין בלשון נדבה בין בלשון שבועה / בין בלשון נזירות בין בכל לשון
וגם / הנעשה בתקיעת כף בין כל נדר ובין כל / נדבה ובין שום מנהג של מצוה שנהגנו
/ את עצמנו וכל מוצא שפתינו שיצא / מפינו או שנדרנו וגמרנו בלבנו לעשות / שום
מצוה מהמצוות או איזה הנהגה / טובה או איזה דבר שנהגנו שלשה פעמים //

[48v]

ולא התנינו שיהא בלי נדר הן דבר / שעשינו הן על עצמינו הן על אחרים / הן אותם
הידועים לנו הן אותן שכבר / נשכחו ממנו בכלהון אתחרטנא בהון / מעיקרא ושואלים
ומבקשים אנו ממעלתכם / התרה עליהם כי יראנו פן נכשל ונלכדנו / חס ושלוי בעון
נדרים ושבועות ונזירות / וחרמות ואסורין וקונמות והסכמות . / ואין אנו תוהים חס
ושלוי על קיום המעשים / טובים ההם שעשינו רק אנו מתחרטים / על קבלת העניינים
בלשון נדר או / שבועה או נזירות או איסור או חרם או / קונם או הסכמה או קבלה
בלב . / ומתחרטים אנו על זה שלא אמרנו / הרי אנו עושים דבר זה בלי נדר / ושבועה
ונזירות וחרם ואיסור וקונם / וקבלה בלב . לכן אנו שואלים התרה / בכלהון אנו
מתחרטים על כל הנזכר / בין אם היו המעשים מדברים הנוגעים בממון בין מדברים
הנוגעים בגוף בין / מהדברים הנוגעים אל הנשמה בכולהון / אנו מתחרטים על לשון
נדר ושבועה / ונזירות ואיסור וחרם וקונם וקבלה בלב . / והנה מצד הדין המתחרט
והמבקש / התרה צריך לפרוט הנדר . אך דעו //

[49r]

נא רבותי כי אי אפשר לפורטם כי רבים / הם . ואין אנו מבקשים התרה על / אותן
הנדרים שאין להתיר אותם על כן יהיו נא בעיניכם כאילו היינו / פורטם:

והמתירין משיבין להם ג"פ בלשון הזה

הכל יהיו מותרים לכם הכל מחולים / לכם הכל שרויים לכם . / אדרבה אין כאן לא
נדר ולא שבועה / ולא נזירות ולא חרם ולא איסור ולא / קונם . יש כאן מחילה וסליחה
וכפרה / וכשם שמתירים הב"ד של מטה כך / יהיו מותרים מבית דין של מעלה:

ואחר כך ימסרו מודעא בפניהם בלשון הזה:

הרי אנו מוסרים מודעא בפניכם / ואנו מבטלים מכאן ולהבא / מה שנקבל עלינו כל
הנדרים וכל / שבועות ונזירות ואיסורין וקונמות / וחרמות והסכמות וקבלה בלב הן
בהקיץ / הן בחלום חוץ מנדרי תענית בשעת / מנחה . ובאם שנשכח לתנאי מודעא //

[49v]

הזאת ונדור מהיום עוד מעתה אנו / מתחרטים עליהם ומתנים עליהם שיהיו / כולן
בטלין ומבוטלין לא שרירן ולא / קיימין ולא יהיו חלין כלל וכלל / בכולן אתחרטנא בהון
/ מעתה ועד עולם:

ויועיל זה כשלא יזכירו לתנאי בשעת השבועה כמבוא' בי"ד: / ואחר המודעא יאמרו:

אם עברנו על שום דבר שנתחייבנו / נזיפה או ארור או נדוי או חרם / או שמתא או
קללה בין מפי השכינה / בין מפי בית דין של צבא מעלה בין / מפי עצמי בין מפי אחרים
בין בעולם / הזה בין בעולם הבא . הרינו שבים / בתשובה שלימה ונשב יחפים על /
הארץ כמנודים ונתפלש בעפר / בוכים ומבכים ומתחרטים ומתוודים / על כל מה
שחטאנו ועוינו ופשענו / ומרינו ומרדנו מיום היותינו על האדמה / עד היום הזה ונשפוך
את נפשינו לשאול / סליחה ומחילה וכפרה מן השמים ומן / הבריות . ונשאל ממעלתכם
שתתרונו / מן כל הנזפות והארורים והנידויים //

[50r]

והחרמים והשמתות והקללות / שנתחייבנו ושנכשלנו בהם עד / היום הזה:

ואז מתרחקי' מן העדה הקדושה ד' אמות בחליצת / מנעלים ומתפלשי' באפר כאבלי'
ומקבלי' הנזיפה ואומרי'

הרינו יושבים לקבל הנזיפה והנדוי / אשר נתחייבנו מפי בית דין / של מעלה על כמה
חטאים ועונות / ופשעים שחטאנו ועוינו ופשענו . / אנחנו עצבים נפוצים ונבזים . הרבנו
/ אשמה בתורתך . בגדנו ביחודיך . / פגמנו בספירותיך . השלחנו פגם / בקדשיך .
והמים היוצאים מבית ה' / הולכנום מבית המלכות לבית הכסא / מקום הטינופת אשת
הזימה אויבתיך . / הרסנו מזבחותיך . חללנו בריתך וכסינו / הערלה על ברית הקדש
· ופגמנו בכל / כ"ז אותיות הקדושים · והגברנו / החיצונים · והנה נתחייבנו נדוי מפי /
בית דין הצדק או מפי הקדוש ברוך / הוא או מפי השכינה · לכן מתודים / אנו
ומתאוננים על עונותינו ואומרים //

[50v]

חטאנו עוינו פשענו לא נוסף עוד לשוב / בדרך הזה · התר התר התר יוצר בראשית ·
/ סלח סלח סלח אביר יעקב · כי אל מלך / טוב וסלח אתה · וסייענו להיות מהשבים
/ אליך בלב שלם אשר חטאתם לא תזכור / עוד · אמן סלה:

ולאחר שישבו מעט על הארץ כמנודים ואבלים אז / קוראין אותן העדה הקדושה
ואומרים להם / בלשון הזה:

אחינו אתם אחינו אתם מאחר / שקבלתם עליכם את הדין / עמדו מן הארץ ובואו
אצלינו:

ואז יעמדו מן הארץ ויתפללו בדמעות שלישי ליחוד / קב"ה ושכינתיה ויאמרו

יהי רצון מלפניך ה' אלהינו ואלהי / אבותינו שכל הקללות והארורים / והחרמות
והשמות שקללנו או / שאררנו או שנשבענו או שנדינו / או שהחרמנו או ששמתנו
את עצמינו / או את אחרים אשר מזרע ישראל / המה . או אחרים שקללו או אררו //

[51r]

או שהחרמנו או ששמתנו אותנו או / את אשתינו או את זרעינו או את בני / ביתנו .
יר"מ יאו"א אלהינו שבשמים / ובארץ שאל ישלטו בנו ואל יעשו / רושם וכל הקללות
יתהפכו עלינו / לטובה ולברכה כדכתיב ויהפוך ה' / אלהיך לך את הקללה לברכה כי
אהבך / ה' אלהיך:

ואחר כך גם העדה הקדושה יחזרו ויאמרו להם ג"פ / בלשון הזה:

כולם מותרים לכם כולם שרוים לכם / כולם מחולים לכם . כשם / שמתירים אנחנו
לכם בבית דין / של מטה כך יהיו מותרים מבית דין / של מעלה וכל הקללות יתהפכו
/ לברכה כדכתיב ויהפוך ה' אלהיך / לך את הקללה לברכה כי אהבך / ה' אלהיך:

תושלב"ע

[51v]

בה"א

בראשית חכמה שער האהבה פ' ט' כתב בשם מדרש רבה / פ' ויצא בטעם ג' תפלות,
ז"ל, אריב"ל האבות תקנו ג' תפלות / אברהם תקן תפלת השחר שנאמר וישכם אברהם
בבקר / אל המקום אשר עמד שם וכו' ואין עמידה אלא תפילה / שנאמר ויעמוד פינחס
ויפלל; יצחק תקן תפלה מנחה שנאמר / ויצא יצחק לשוח בשדה ואין שיחה אלא תפלה

שנאמר אשפוך / לפניו שיחי; יעקב תקן תפלת ערבית שנאמר ויפגע / במקום ואין
פגיעה אלא תפלה שנאמר ואל תשא בעדס / רינה ותפלה (וכו') ואל תפגע בי, וכן הוא
אומר ואם נביאים הם / ואם יש דבר ה' אתם יפגעו נא בה' צבאות; ואמר עוד, / אמר
ר' שמואל בר נחמני כנגד שלשה פעמים שהיום משתנה;

בערבית יאמר

יהי רצון מלפניך ה' אלהי שתוציאני מאפילה / לאורה:

בשחרית צריך לומר

מודה אני לפניך ה' אלהי שהוצאתני מאפלה / לאורה:

במנחה יאמר

יהי רצון מלפניך ה' אלהי שכשם שזכיתני / לראות חמה בזריחתה כך תזכני / לראותה
בשקיעתה:

רבנן אמרי כנגד תמידין תקנו אותם, ע"כ בראשית חכמה / הנ"ל, וסוף הענין עיין
בבראשית רבה; //

[52r]

בה"א

זה הוא הנוסח שנוהגים לומר פה לוגו אחר קריאת ס"ת / בשעת הגבהת הס"ת על
הבמה בשבתות ה' / ובמועדי קדש:

קודם שיגביהו הס"ת אומרים

אב הרחמן הוא ישיב את שבות עמו בית / ישראל ויושיענו ויגאלנו ויוציאנו / מצרה
לרוחה ומאפילה לאורה בקרוב / ונאמר אמן:

ואח"כ מגביהין את הס"ת פתוח להראות הכתב להקק"י ואומרים / פסוק זה, ויתחילו
הפסוק לצד מזרח ויסיימו הפסוק לצד צפון:

וזאת התורה אשר שם משה לפני בני ישראל:

ואח"כ אומרים פסוק זה, לצד מערב:

תורה צוה לנו משה מורשה קהלת יעקב:

ואח"כ יאמרו פסוק זה, ויתחילו פסוק לצד דרום ויסיימו / לצד מזרח:

האל תמים דרכו אמרת ה' צרופה מגן הוא / לכל החוסים בו:

ועוד יאמרו פסוק זה לצד מזרח:

ה' הוא האלהים ה' הוא האלהים: ב"פ:

ע"כ אומרים בשבתות: (ובשלש) //

[52v]

נוסח ההגבהה ל"ט / וימים נוראים,

אב הרחמן הוא ישיב את שבות עמו בית / ישראל ויושיענו ויגאלנו ויוציאנו מצרה /
לרוחה ומאפילה לאורה בקרוב / ונאמר אמן:

ואח"כ מגביהין הס"ת פתוח להראות הכתב להקק"י כנ"ל, ואומרים, /

וזאת התורה אשר שם צשה לפני בני ישראל: / תורה צוה לנו משה מורשה קהילת
יעקב: / האל תמים דרכו אמרת ה' צרופה מגן הוא לכל / החוסים בו: / ה' הוא האלהים
ה' הוא האלהים: ב' פעמים:

ואח"כ מוסיפים ואומרים זה בס"ת פתוח כנ"ל /

פרשז עלינו מזיו שכינתך . צורי שדי נבוא / אל היכל ביתך . (צורי שדי נבוא אל היכל
/ ביתך):

ובר"ה ויום הכפורים והושענא רבה מוסיפים, /

י"י חננו והקימנו . / ובספר החיים זכרנו וכתבנו: /

וביום כפור והושענה רבה אומ' וחתמנו במקום וכתבנו: /

ואח"כ יורדים מן הבימה בס"ת פתוח ומקיפין בית הכנסת / ואומרים מזמור לדוד הבו
סי' כ"ט /

מזמור לדוד הבו לה' בני אלהים הבו לה' כבוד ועוז: /

ומסייחין המזמור וחוזרי' ומניחי' הס"ת על הבימה: /

תושלב"ע

[56r]

קִינּוֹת לִט' בַּאב

נִהְגוּ לֵאמֹרֶם פֶּה לֹגוּ עַל הָאָרֶץ אַחַת / לֵאחַת בֵּין אִיכָה לֵאִיכָה כִסְדָּרָן:

אִיכָה א'

אִיכָה אַתְּ הָעִיר הָעֲלִיזָה הַיּוֹשֶׁבֶת בְּטַח בְּדָד . / אִרְיָה מִסִּבְכָּה עֲלִידָה עֲלָה וְהִגְלָה עִם לְבַדָּד

. / אַךְ בְּךָ אֵל וְאֵין עוֹד אֶלְדָּד וּמִידָד . / אִיכָה יֹשֶׁבֶת בְּדָד: /

אִיכָה בַּמִּשְׁמֶרֶת יְהוֹרִיב נָפַל אִילִיָּא . / בְּאִמְרֵי פִיה נֹקְשָׁה רֹאשׁוֹנָה וְשֵׁנִיָּה . / בְּיוֹם זֶה

נִקְבַּע לְדוֹרוֹת בְּכִיָּה . / בָּכָה תְּבַכֶּה בַּלַּיְלָה וְדִמְעָתָה עַל לַחְיָה: /

אִיכָה גֵרֵר טִיטוֹס פְּרוּכָת וִידּוֹ בְּהִיכַל הַדֵּה . / גִּלָּה כְבוֹד בְּגִלּוֹת יִשְׂרָאֵל וִיהוּדָה . / גְּדַל

הַכָּאֵב מֵאֵד בְּבִיטוֹל הָעֲבוּדָה . / גִּלְתָּה יְהוּדָה מִעוֹנֵי וּמִרֹב עֲבוּדָה: /

אִיכָה דִּנְנֵי אֱלֻקִּים יָדַע וְרָאָה וְהוּא עַד . / דְּרָכֵי שְׁלוֹם לֹא יָדְעוּ כִּי קָרָא עָלֵי מוֹעֵד . / דּוּדֵי

חֶמֶק עֶבֶר נִפְשֵׁי יִצְאָה לְהוֹעֵד . / דְּרָכֵי צִיּוֹן אֲבָלוֹת מִבְּלִי בְּאֵי מוֹעֵד: //

[56v]

אִיכָה הַמּוֹנִים הַמּוֹנִים מִעֵמֶק הַבִּכָּה מֵהָרָו וְעָלוּ . / הִקִּיפוּ עָלַי יַחַד אִישׁ אֶל רַעְהוּ יִצְלוּ .

/ הַבִּקְעָה הָעִיר לְקוֹלָם וּבִתּוּלוֹתֵי לֹא הוֹלְלוּ . / הִיוּ צָרִיָּה לְרֹאשׁ אוֹיְבֵיהָ שְׁלוֹ: /

אִיכָה וְכָל בְּנֵיךְ לְמוֹדֵי ה' וְרַבֵּי הַמִּשְׁרָה . / וַיּוֹרֵד עֹז מִבִּטְחָה הַחֲרָשׁ וְהַמִּסְגֵּר וְכָל זִקְנֵי

תּוֹרָה . / וְתִקִּיא הָאָרֶץ אֶת יוֹשְׁבֵיהָ וְקִיר עָרָה . / וַיִּצָּא מִבֵּת צִיּוֹן כָּל הַדֶּרֶה: /

איכה זה העם לא היה כשדים באו עדיה . / זאת הפעם עצמו מצמיתי ויאריכו בדיה .

/ זאת העיר כלילת יופי ערו יסודיה . / זכרה ירושלים ימי עניה ומרודיה: /

איכה חרשתם רשע קצרתם עולתה . / חץ שחוט לשונך ירושלים מלאת . / חמס ושוד

ישמע בדך נהיית ונחלית . / חטא חטאה ירושלים על כן לנידה היתה: /

איכה טפלו על הארץ שקר זדים וספרו בגנותה . / טפש כחלב לבם ולא השכילו מעלתה

. / טומעו בשימון ולא זכו לראותה . / טמאתה בשוליה לא זכרה אחריתה: //

[57r]

איכה ירושלים הבנויה כעיר שחוברה אליה . / יחד סביב רשעים יתהלכון הקיפו יושביה

. / יחזיקו בה בתרמית ופתחו שעריה . / ידו פרש צר על כל מחמדיה: /

איכה כלילת יופי משוש כל הארץ שבעים בלחם . / כהניך חלקו מנת מדיך לחם הפנים

ושתי הלחם . / כימי צאתך מארץ מצרים מן שמים לחם . / כל עמה נאנחים מבקשים

לחם: /

איכה לינת הצדק אשר בה תכרע כל ברך . / למשפטיו עמדו היום בלי חוק וערך . /

לו הואלנו ונשב ולא יצאנו לדרך . / לא אליכם כל עוברי דרך: /

איכה מימי ירבעם חטאת ישראל וממעמדך יהרסנה / מוסר רע לעוזב אורח משחית

נפשו הוא יעשנה / ממך יצא יועץ בליעל וידיחנה . / ממרום שלח אש בעצמותי וירדנה:

/

איכה נשבור עול אחרע מעלינו מלעבדו . / נועצו לב בניו שהיינו להאבידו . / נשא

לבבינו אל אל בשמים כי יש לאל ידו . / נשקד עול פשעי בידו: //

[57v]

איכה סער ופלצות בעתה אחז לבי . / ספר קינות בשמע דברי ירמיהו הנביא . / סמר

בשרי ונתקו מורשי לבבי . / סלה כל אבירי ה' בקרבי: /

איכה על נהרות בבל נשמע קול בכיה . / על בחורי ראיתי שערוריה . / על טביחת

כהני וזקני כדם זכריה . / על אלה אני בוכיה: /

איכה פחד ופחת ופח על עיר עוז לה . / פור התפוררה ארץ ויבן מצור לה . / פיק

ברכים וחלחלה כי שדי המר לה . / פרשה ציון בידיה אין מנחם לה: /

איכה צרפתי כצרוף כסף וכמעט כליתי . / צללתי כעופרת במים אדירים ולא עליתי .

/ צבי צדיק לא עשיתי ומרדים הרבתי . / צדיק הוא ה' כי פיהו מריתי: /

איכה קדושי אל בל ידעתי הלמוני . / קלו מנשרים עיבוני שכחוני . / קרובי רחקו מני

ולא דרשוני . / קראתי למאהבי המה רמוני: //

[58r]

איכה ראה ראיתי את עוני עמי עד היסוד ערו . / ראיתי באבדן מולדתי ופניהם קדרו .

/ רגלי חסידי נלכדו ולא נשמרו . / ראה ה' כי צר לי מעי חמרמרו: /

איכה שברתי לישועתך ה' ואין עוזר לי . / שבר על שבר השברתי ואללי לי . / שחר

קמתי להודות ולא שוה לי . / שמעו כי נאנחה אני אין מנחם לי: /

איכה תמכור עמך בלא הון הוי סתר למו . / תהלך לשונם בארץ ואויבינו ילעגו למו . /

תנקום נקמתם ולא תנקימו . / תבא כל רעתם לפניך ועולל למו: /

איכה ישיחו בי יושבי שער ונגינות . / צחוק עשה לי אלקים ולא ישמע תחינות . / חרב
פתחו רשעים יביעו רגנות . / קולי שמעת אל תעלם יודע צפונות: / תם

[58v]

איכה ב'

איכה גרשוני עונותי מהסתפח בנחלתי . / צרים בוססו את חלקתי . / ויאמר ה' על
עזבם את תורתי . / ואומר אוי לי כי נדמיתי: /

איכה בדד ישבתי כי זעם מלאתני . / מאוס מאסתני ובגוים זריתני . / ותאמר ציון עזבני
ה' וה' שכחני . / ואומר אוי לי אמי כי ילדתיני: /

איכה הסתיר פניו מהעיר הזאת . / כי מאסנו בזה ובזאת . / ודם ברית לא אבינו להזות
. / ואומר אוי לנו כי לא היתה כזאת: /

איכה השליך משמים ארץ תפארת ישראל . / כי כפרנו בדברות אל . / היה ה' כאויב
בלע ישראל . / ואומר אוי מי יחיה משומו אל: /

[59r]

איכה סחי ומאוס תשימנו . / ונפלה עטרת ראשנו . / על לא חמס בכפינו . / ואומר
אוי נא לנו כי חטאנו: /

איכה הכניסו צלם בהיכל אליאב . / ויצמדו לבעל פעור אלהי מואב . / הנחמדים מזהב
בזזו עמון ומואב . / ואומר אוי לך מואב: /

איכה שנאתי מאסתי חגיהם . / כי נאפו ודם בידיהם . / וגם באו אל נשי רעיהם . /
ואומר אוי להם בשורי מהם: /

איכה רחק ממני מנחם משיב נפשי . / כי חנם חפרו לנפשי . / נשפך לארץ כבדי ונפשי
/ ואומר אוי נא לי כי עיפה נפשי: /

איכה יאמרו מצרים הוציאם ברעה . / כי געו בבכיה בדבה רעה . / ומאז נגזרה גזרה
רעה . / ואומר אוי לנפשם כי גמלו להם רעה: //

[59v]

איכה בשנאה דחיתני לנפול . / והלבנון באדיר יפול . / ביום זה קויים בו כי נפול תפול
/ ואומר אי לו האחד שיפול: /

איכה הלוך ילך ובכה נושא משך . / בחורב בנין אבי גומר ומגוג ומדי ומשך . / על עון
לא הודע קצו לא נודע בתוחלת ומשך . / ואומר אויה לי כי גרתי משך: /

איכה נלכדה ביתר וחכמים אבדו . / כי בשמחת החרבן נוקשו ונלכדו . / בגזרת
אדריאנוס כמו נד עמדו . / ואומר אוי לי בוגדים בגדו: /

איכה כי טוב קויתי ויבא רע . / וקבל בן כוזיבא לשון הרע . / מחושבי און ופועלי רע .
/ ואומר אוי לרשע רע: /

איכה נשקעה שמשך בחצי היום . / רבי אלעזר המודעי מתפלל יום יום . / בשקו
ובתעניתו נא אל תשב בדין היום . / ואומר אוי לנו כי פנה היום: //

[60r]

איכה נעשו תמימים בעלי מומים . / ברצון איש בליעל ואיש הדמים . / להראות גבורה
לכל העמים . / ואומר אוי עיר הדמים: /

איכה העיר רבתי עם וסוגרו דלתים . / הגלו אנשיה ונפלו חומותים . / ביום זה נחרשה
בקטב ישוד צהרים . / ואומר אוי לך ירושלים: /

איכה כל קרן ישראל בחרי אף גדענו . / בימי צדקיהו זקנים מכסאם הורדנו . / צרה
כמבכירה הרינו חלנו כמו ילדנו . / ואומר אוי לנו כי שודדנו: /

איכה נהרגו בדם זכריה טובי אומתי . / נבזראדן רב טבחים טבח טבחתי . / ומאז
רחם ה' וצוה לבלע דם תבוסתי . / ואומר אוי לי על שבירי נחלה מکتתי: /

איכה סלה כל אבירי ה' בקרבי . / בנודות נפוחים נשבר לבי בקרבי . / ברשת זו טמנו
לי בני אמי נחרו בי . / ואומר אוי נא לי כי יסף ה' יגון על מכאובי: //

[60v]

איכה ראיתי באבדן עשרה זקנים . / בעון אבות נהרגו בנים . / מרים בת נחתום ושבעה
בנים . / ואומר למי אוי למי אבוי למי מדנים: /

איכה היינו חרפה לשכננו . / בזכרון ביאת משיח צדקנו . / כן תמהו היש ה' בקרבנו .
/ ואומר אוי לנו מי יצילנו: /

איכה כשה לטבח נמסרו בני שם . / ביד בני נבל גם בני בלי שם . / אשר אמרו נעשה
לנו שם . / ואומר אוי אוי לך נאם השם: /

איכה הם המליכו ולא ממני . / לעשות עצה ולא מני . / כבודוני ולבם רחק ממני . /
ואומר אוי להם כי נדדו ממני: /

איכה ישראל אשר בך אתפאר . / צויתי למקודשי לקרקר קיר ושוע אל ההר . / תרבים
תבא בלבם וזרעם יואר . / ואומר קרבים בתימו לעולם ובטנם יגהר: תם //

[61r]

איכה ג'

איכה אהלי שודד ואין עוד נוטה . / אל היותי כמדקרות חרב בוטה . / אני פציתי פה
ולשון לבטא . / ואומר הוי גוי חוטא: /

איכה אבגר שר ישראל נהרג בדמים . / אל עשותו צחוק גם הוא בדמים . / אבד עליו
יואב בדבר איש שלומים . / ואומר אוי (צ"ל הוי) עיר הדמים: /

איכה בעוד המלך במסיבו כבודו המרת . / בתבנית שור אוכל עשב עדיך הורדת . /
ואומר הוי אומר לעץ אבי אתה: /

איכה גלתה יהודה בילדי אחירע . / גלה כבוד ולא נשמר מכל דבר רע . / גדל הכאב
מאד בתהפוכות רע . / ואומר הוי חושבי און ופועלי רע: /

איכה דברו דברים אלות שוא . / דרכו לשונם במשואות שוא . / דוב אורב היו בשמע
שוא . / ואומר הוי מושכי העון בחבלי השוא: //

[61v]

איכה העיר אשר מקדם ילין בה צדק . / הומר צדק ברצח וטובם בחדק . / הרבו חללים
בשסף וסדק . / ואומר הוי בונה ביתו בלא צדק: /

איכה וסת פעמי רגלים אל מקדשי אל . / ויעד ירבעם בדן ובבית אל . / ונהי נהיה
בחטאת ישראל . / ואומר הוי רועה ישראל: /

איכה זה היום שקוינוהו אמרו שוטני . / זקנים משער שבתו כהני זקני . / זה חלק אדם
רשע לפרוק משכני . / ואומר הוי המתאווים יום י"י: /

איכה חנון הכה צור ויזובו מים . / חלמיש הפך למעינו מים . / חטאנו זה פעמים
בשקתות המים . / ואומר הוי כל צמא לכו למים: /

איכה טירת עצי לבנון וארזי אל . / טומעה ביד צרים כשדים וישמעאל . / טמנו גוים
פח ויהודה עוד רד עם אל . / ואומר הוי אריאל אריאל: //

[62r]

איכה ידיד אשר דפק פתחי לי אחות . / ישיש עליך אויב בשובע שמחות . / ישרביע
נפשך ביגון ואנחות . / ואומר הוי אחי והוי אחות: /

איכה כסתה כלימה פני בשואפים אביון . / כרום זלות בויצא מבת ציון . / כבוד ינחלו
בובא לציון . / ואומר הוי השאננים בציון: /

איכה לי מה יקרו רעיד בהר הבית . / לי קוו רשעים בחצים וקשת שמיר ושית . /
למאהבי קראתי ונתן את הבית . / ואומר הוי מגיעי בית בבית: /

איכה משומרים לבקר שומרים לבקר . / מאלהי משפטי יעבר לכן יהיו כענן בקר . /
מדוע וחסדכם כענן בקר . / ואומר הוי משכימי בבקר: /

איכה נכשלת יאשיהו במה לי ולך . / נפלת ביד נכה ואין עוזר לך . / נתפסת בעון דורך
ולא נודע לך . / ואומר הוי אדון יספדו לך: //

[62v]

איכה סבבוני בכחש אפרים . / סרו מהר בצאתם ממצרים . / סגר עליהם המדבר
וכשלו בצהרים . / ואומר הוי עטרת גאות שכורי אפרים: /

איכה ערכת שלחן נגד צוררי . / על טביחת עשרת שרי . / עליהם קוננתי מה רבו צרי
/ ואומר הוי אנחם מצרי: /

איכה פורה דרכת אל שותי יין . / פֶּעַרו פיהם וכל נבל ימלא יין . / פורענות הביאו
בנבל עשור ונבל יין . / ואומר הוי גבורים לשתות יין: /

איכה צללו כעופרת בארצות העמים . / ציון וירושלים ביד לאומים . / צביון אפריונו
בגבהי מרומים . / ואומר הוי המון רבים עמים: /

איכה קדוש שוכן שחק הסתיר פניו מהם . / קהלֹת יעקב לנדה ביניהם . / קול יחולל
אילות על לוחציהם . / ואומר הוי חכמים בעיניהם: //

[63r]

איכה ראוה צרים שחקו על שובתי יום טוב . / ראה ה' והביטה כי הפילו כל עץ רטוב
/ רבות כאלה עשו והשפילו ההר הטוב . / ואומר הוי האומרים לרע טוב: /

איכה שנוי בגדי רקמה לבשת בשבתות . / שכבת וערבה שנתך בשירי כסתות . /
שמש וירח קדרו בחבקך אשפתות . / ואומר הוי למתפרות כסתות: /

איכה תאוה נהיה לפועלי און . / תערב רנתינו לפני עמל ואון . / תלינו כנרותינו ולא
פעלנו און . / ואומר הוי החוקקים חקקי און: /

איכה תיו של דם התוה רוח צפון . / תומת ישרים בלע ויספון . / תושיה לדור ישרים
יצפון . / ואומר הוי הוי ונוסו מארץ צפון: /

איכה יִרוֹנו וישמחו חפצי רעתי . / צוה ישועות יעקב בבנין ביתי . / תִּסֵּין קדוש ברוב
טובך נהל עדתי . / ואומר קומה ה' ונחני בהר קדשך ונחלתי: תם //

[63v]

איכה ד'

איכה אנשי אמונה אבדו והולכי תמים . / אך שקר נחלו אבותינו באותם הימים . /

אנשי רכיל היו בך ושופכי דמים . / ואומר הוי בונה עיר בדמים: /

איכה אוצרות זהבי וכספי . / אוה סנחריב ובזבז אלופי . / אף לזאת יחרד לבי ואכה

כפי . / ואומר הוי אשור שבט אפי: /

איכה בכל עת אוהב הרע ואח לצרה יוליד . / בתוך שבעה קנקנים הרתיח והסליד . /

בבן זקונים הכעיס אם מאה יוליד . / ואומר אוי אומר לאב מה תוליד: /

איכה גם היום מרי שיחי . / גדליה בן אחיקם נהרג ונכשל כחי . / ואומר עליו הוי אחי:

/

איכה דעך אור גדליה זיוו וכבודו . / דבת יוחנן בן קרח דחה בהודו . / דרך קשתו

ישמעאל והרגו בידו . / ואומר הוי אדון והוי הודו: //

[64r]

איכה היא העיר הגדולה אלכסדריא של מצרים . / החריב בה מוקדון כפלים כיוצאי

מצרים . / העל אלה ופקוד בשובם לדרך מצרים . / ואומר הוי היורדים מצרים: /

איכה ויחמול שאול על אגג ושלח בדים . / והשריש שורש פורה ראש צורר ידידים . /

ויבקש המן להשמיד את כל היהודים . / ואומר הוי רועים מאבדים: /

איכה זה ה' קוינו לו בצע אמרתו . / זנח מזבחו נאר מקדשו החשיך אורו . / זכור

אזכרנו עוד נפשי יצאה בדברו . / ואומר הוי רב את יוצרו: /

איכה חללים הרבה אדריאנוס אך יצא יצא . / חשב על זכר תועבה והיו לשמצה . /
חזקו ידיים רפות ונפלו לים ועונם נרצה . / ואומר הוי המעמקים מימי לסתיר עצה: /
איכה טבעו בארץ שעריה שוממים ונחתים . / טיטוס נכנס כסבור קשת גבורים חתים
. / טולטלו אורים ותומים כרתים ופלתים . / ואומר הוי יושבי חבל הים גוי כרתים: //

[64v]

איכה ישבנו גם בכינו על נהרות בבל . / יבכיון במר מלאכי שלום על גלות בבל . /
יפקוד ה' על בל בבבל . / ואומר הוי ציון המלטי יושבת בת בבל: /
איכה כרם ה' צבאות בית ישראל הוא . / כעוללות אם כלה בציר כלם תהו . / כל פנים
קבצו פרור ולא חשבנוהו . / ואומר הוי כי גדל היום ההוא: /
איכה לחנה אשר יתן מנה אחת אפים . / לנוגה כאור תהיה כסה אור על כפים . / לפי
מלאת שלש ספינות מגדולי ירושלים . / ואומר הוי ארץ צלצל כנפים: /
איכה מאנה הנחם נפשי ואזעק עד אנא . / מאנתם לשמור מצותיו ואומר עד אנא . /
ממנו משפטו ושאתו עד אנא . / ואומר חרב לה' עד אנא: /
איכה נרדפנו ולא הונח לנו בגד גדוד . / נענה מנשה ויחתר לו מתוך הדוד . / נשא
ונעלה מגן בעדי מהיות שדוד . / ואומר הוי שודד ואתה לא שדוד: //

[65r]

איכה סרר ישראל כפרה סוררה וגדש מדה . / סמל פעור ובנות מואב עליהם כבדה .
/ סער ופלצות רעדה אחזתם חיל כילודה . / ואומר הוי אל נבו כי שדדה: /

איכה עליהם הקרבתי שבעים פרים . / עלה הפורץ והסיר מצנפת ועטרה הרים . / על
חומותיך ירושלים הפקיד שמרים . / ואומר הוי בנים סוררים: /

איכה פקדת הארץ ותשוקקה רבת תעשרנה . / פלג אלהים מלא זעם ותשחיתנה . /
פתות אותה פתים ברגלים תרמסנה . / ואומר הוי מוראה ונגאלה העיר היונה: /

איכה צדקיהו נגיד עמי נבוכדנצר המם . / צערו בשחיטת בניו לעיניו ודמם . / צדק
יקראהו בהשפטו וסבל והותמם . / ואומר הוי להם כי בא יומם: /

איכה קדורנית הלכתי אחרי הבעלים . / קלקלתי מעשי בהבל הבלים . / קראתי
למאהבי והייתי משל בפי כסילים . / ואומר הוי על הנביאים הנבלים: //

[65v]

איכה רועה ישראל נוהג יוסף כצאן . / ראית עותתי ונטשת עמך ונוה צאן . / ריבה ה'
את יריבי והצילני מלחצון . / ואומר הוי רועה האליל עוזבי הצאן: /

איכה שכחנו שם אלהינו ולא שמענו בקולו . / שקרנו בבריתו ושלחנו מנות לאין נכון
לו . / שמטנו דד מפינו וינקנו שקץ למולו . / ואומר הוי המרבה לא לו: /

איכה תומיך ואוריך לאיש חסידך אשר נסיתו . / תחתיו חדודי חרש ירפד חרוץ
בהראותו . / תת וקדש וצבא מרמס לכבוד מלכותו . / ואומר הוי בוצע בצע רע לביתו:
/

איכה היו שתותיה מדוכאים כל עוש שכר . / מלכי מדי ופרס פימו דברו בגאות ויסכר
/ משיב חכמים אחור ודעתם יסכל בעת שכר . / ואומר הוי משקה רעהו מספח חמתך
ואף שכר: /

איכה יְרוּשָׁלַיִם עִיר הַקֹּדֶשׁ אַחֲזוּת נַחֲלָה . / צָרָה כַּמְבִּכִּירָה וְתַחֲלוּל כֵּאִילָה . / תְּבִי כַּמַּעֲט
רָגַע וְשֵׁתָה כּוֹס הַתִּרְעָלָה . / וְאֹמֵר קֹמָה הִ' וְנַחֲנִי בְּאוֹרַח סְלוּלָה: //

[66r]

איכה דְּרָכֵי צִיּוֹן אֲבִילוֹת מִבְּלִי בְּאֵי מוֹעֵד . / וְעִבְרוּ מֵה שְׁעֵבְרוּ וַיּוֹחַר מִן הַמוֹעֵד . / בִּיֵּאת
הַגּוֹאֵל וּבִנֵּן עָדִי עַד בּוֹיַעוֹד לַהּוֹעֵד . / וְאֹמֵר אַתָּה תִּקֵּים תִּרְחַם צִיּוֹן כִּי עַתָּה לַחֲנָנָה כִּי
בֹא מוֹעֵד: / תּוֹשִׁלֵּב"ע

[67r]

קִינָה לְט"ב שְׁאוּמְרִים בְּבֵית הַקְּבֵרוֹת

הַקִּבְצוֹ וְשִׁמְעוּ בְּנֵי יַעֲקֹב כָּל[כֶּסֶם] . קִרְעוּ / לִבְבֶּכְכֶּם אֶל בְּגָדֵיכֶם . כִּי / בַּפְּשַׁעֵיכֶם שִׁלַּחַת
אִמְכֶּם . / וְתָנוּ [ב]כּוֹר לַה' אֱלֹקֵיכֶם:

מִי הָאִישׁ הַחֹפֵץ חַיִּים וְחֵיד אוֹכֵל / יִטְעֵם לוֹ אוֹהֵב יָמִים לִרְאוֹת טוֹב / וּלְבַקֵּר בְּהִיכְלוֹ .
וְהָאֱלֹקִים יִרְאֶה לוֹ / לִשְׁכּוֹן בְּאֵהָלוֹ מִבְּלִי לוֹ . אֲשֶׁר / לֹא עָמַל בּוֹ וְלֹא גָדְלוֹ:

[א]נָא [ה]לֶךְ דּוֹרֵךְ תִּרְקִיעַ עִמּוֹ לִשְׁחָקִים . / אֲנִכִּי חֲטָאִיתִי וְהוּא [א]ס[וֹר] בְּזִיקִים . /
וְעַל זֹאת סָפְדוּ וְהִלִּילוּ בָּאוּ וְלִינוּ / בְּשָׁקִים בְּרַחוּבוֹת וּבְשׁוּקִים:

[שְׂכִינָה מֵה] אֹמֶרֶת קִלְנִי מֵרָאשִׁי . / הַגְּדוּלָּה וְהַגְּבוּרָה [וְהַתְּפִאָּה] רַת / עִבְרוּ רָאשֵׁי .
וְהִנְצַח וְהַהוּד / [אִי]ן דּוֹרֵשׁ לְנַפְשִׁי . וְתִזְנַח / [מִשָּׁל] וּסְ נַפְשִׁי:

עַל [זֹא]ת אִסְפָּדָה וְאֵלִיל[ה] [אִס]ל[ד]ה / בַּחִיל[ה] קוֹלִי כַּחוּלָה מְעִי / מְעִי אוֹחִילָה .
לְמַעַנְכֶּם / שֶׁל[ח]תִּי בַּבִּלָּה . וְאֲנִי / בַּתּוֹךְ הַגּוֹלָה: //

עונותיכם הטו אלה וחטאתיכם . / הגליתי אתכם ליסרה / אתכם . ויתעבר ה' בי /
למענכם . ישלחני / אלקים לפניכם:

בבית ישראל ראיתי שערו[ריה] / אין איש שם על לב שלמה / אהיה כע[וט]יה . בקיר
/ [נט]וי וכגדר הדחוויה . / המדבר הייתי לישראל אם / ארץ מא[פ]ליה:

ידענו ה' רשענו ועון אבותינו . [הננו] / אתאנו לך ה' אלקינו . שוב / למען [עב]דיך
וסלחת לעונינו . / תשוב [תרחמנו ותכבוש עונותי]נו:

ויאמר ה' אהבתי אתכם . כל [ישע]י / וכל חפצי אשוב לרחמכם . / שובו אלי ו[א]שובה
אליכם . אנכי / [אנכי מ]נחמכם:

אמרו לבת ציון [כ]ה אמר אד[וני]ך . / תחת ה[יות]ך עזובה יבעלוך / בניך . [כ]משוש
חתן על כלה / י[שי]ש עליך אלקיך . והיית / עטרת תפארת ביד ה' וצניף / מלוכה בכף
אלקיך: / תושלב"ע

III.6 Premessa alle traduzioni

Il lungo e complesso lavoro di traduzione ha richiesto uno studio e perciò una maggiore conoscenza del contesto, non sempre immediata. A questo punto si è intervenuti con l'aggiunta della punteggiatura, di cui i testi originali mancano quasi completamente.

L'intenzione è stata di rimanere aderenti alla forma e alla struttura sintattica ebraica, ovviamente nella misura in cui le regole della grammatica italiana lo permettessero. Ne è emerso quindi uno stile non sempre elegante e lineare, che può sembrare senza dubbio meccanico, ma che garantisce la più ampia aderenza all'originale anche a favore di nuove interpretazioni e studi. A tal proposito, è doveroso riconoscere che la traduzione non rende piena giustizia alla *melışah*, ossia quella raffinata tecnica tipicamente ebraica che fa del testo biblico e di frasi tratte dalla letteratura rabbinica o dalla liturgia, la base essenziale su cui costruire la narrazione, letteraria quanto storica, per esprimere ciò che l'autore vuole dire in quel momento. Allo stesso modo, viene smorzata la vivacità e quindi l'efficacia di alcuni espedienti letterari e giochi di parole basati su radici semantiche comuni, sui valori numerici e sulla disposizione di lettere e parole, espressioni che si è cercato tuttavia di mettere in evidenza nella versione italiana attraverso traslitterazioni, integrazioni, note o segni grafici. Allo scopo di una maggiore comprensione di tali tecniche retoriche, si consiglia in ogni caso di consultare la trascrizione del testo originale.

Infine, si rimarca la struttura in rima e ritmo dei componimenti poetici e liturgici tramandati dal ms. New York, JTS 4101, il cui metro e le cui rime sarebbero sicuramente meglio valorizzati dalla recitazione del testo ebraico. Da un punto di vista stilistico, appare evidente il gusto barocco di esprimersi attraverso forme erudite e con un'abbondanza di descrizioni drammatiche, volte a suscitare sentimenti di pentimento ed espiazione nel credente.

Le numerose citazioni dalla Bibbia e dagli altri testi ebraici presenti nei documenti sono indicate in corsivo per una facile individuazione nel corpo del testo, corredate del relativo riferimento in nota.

Le integrazioni e tutti gli elementi aggiunti ai testi originali per facilitarne la comprensione sono indicati tra parentesi quadre.

Nelle indicazioni relative ai giorni, mesi ed alle cifre si è calcolato il valore numerico delle lettere ebraiche convertendole in numeri arabi, seguendo quindi le indicazioni del computo. Per quanto riguarda, tra gli altri, i nomi di persona e di luogo, si è ritenuto opportuno traslitterare i lemmi secondo il sistema di seguito presentato:

א	' (non iniziale né finale)	מ	m
ב	b/v	נ	n
ג	g	ס	s
ד	d	ע	'
ה	h	פ	p/f
ו	w	צ	ṣ
ז	z	ק	q
ח	ḥ	ר	r
ט	ṭ	ש	ś
י	y	שׁ	š
כ	k	ת	t
ל	l		

**III.7 Traduzione di brani selezionati della prima parte del ms. Parma,
Bibl. Palatina, Cod. Parm. 3480**

[1r]

Introduzione

Sia magnificato il trono e sia santificato il Re, Re del mondo, il Santo, Egli sia benedetto, per cui si dice: e il mondo fu [creato] dalla Sua buona e semplice volontà per fare del bene a ogni Sua creatura con la Sua grande grazia come è scritto: Ho detto: «La tua grazia rimane per sempre».⁴⁶² È stata fatta la Sua volontà nella creazione di tutti i mondi, superiori ed inferiori, dal nulla totale a un'entità, il generale e il particolare, l'assoluto; allusione a questo a mio modesto parere è anche la parola *Berešit*, [anagramma di] “hai creato ciò che c'è”, oltre a parecchie altre allusioni di generi diversi definite compiute, e quindi numerose secondo il significato letterale, allegorico, omiletico, o mistico in tali questioni. Dopo che in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e tutto quello che contiene, la terra e quanto vi è in essa, e tutte le opere della creazione furono create nella propria statura e nella propria forma⁴⁶³ secondo il Suo discorso di benedetta memoria, il Signore Dio creò Adamo sulla terra, creatura del Suo palmo, sia benedetto. [Adamo] è un microcosmo comprendente tutti i mondi superiori e inferiori, fisici e spirituali, come ha spiegato il saggio Alšik con l'eloquenza delle sue parole in molti passi e in particolare riguardo alla spiegazione del versetto *Facciamo l'uomo a nostra immagine*,⁴⁶⁴ per cui il corpo fa parte del mondo della degenerazione, la forza vitale del mondo delle sfere celesti, lo spirito del mondo degli angeli, l'anima dal mondo superiore. In aggiunta a ciò, spiegava il rabbino autore del *Pardes* riguardo a questo argomento che perfino nel corpo stesso si trova la completezza di tutti i mondi: la carne è accostata al mondo dell'azione, i tendini a quello della formazione, le ossa a quello della creazione, l'anima a quello dell'emanazione. *Egli è come uno sposo che esce dalla sua camera di nozze*⁴⁶⁵ e ogni bene del suo Signore è in suo possesso con sapienza, comprensione e conoscenza. Il Santo, Egli sia benedetto, era meravigliato da lui, realizzava per lui baldacchini nuziali, lo benediceva con la benedizione degli sposi e lo avrebbe onorato faccia a faccia secondo

⁴⁶² Cfr. Sal. 89,3.

⁴⁶³ Cfr. TB, *Hullin* 60a.

⁴⁶⁴ Gen. 1,26.

⁴⁶⁵ Sal. 19,6.

il loro discorso di benedetta memoria. Dotato di scelta e volontà *fino a quando sappia rigettare il male e scegliere il bene*,⁴⁶⁶ [l'uomo] meriterà di trarre piacere dal duro lavoro delle sue mani: *Un uomo che vive della sua fatica è più felice*⁴⁶⁷ perché *esulterà come un prode che percorre la via*⁴⁶⁸ del culto del Signore, Egli sia benedetto. *Allontanati dal male e fa' il bene*;⁴⁶⁹ questa è la sua forza davanti al suo Dio, preparare focacce per [compiere] il lavoro del cielo⁴⁷⁰ là nel giardino dell'Eden con corpo e anima, come è scritto: *perché lo coltivasse e lo custodisse*.⁴⁷¹ *Ha preparato preziosi abiti e li ha lasciati in eredità*⁴⁷² al Santo, Egli sia benedetto; costui è adatto al suo vestito e il suo vestito è adatto a lui:

[1v]

tuniche di luce il cui splendore va *da un capo del mondo all'altro*⁴⁷³ e perfino la parte carnosa del suo tallone oscurava la sfera del sole, ritratto del suo volto, tanto da rendere invidiosi di lui gli angeli ministri. Essi chiesero di parlare davanti a Dio, in modo che il suo livello fosse supremo ed elevato, affinché la sua eccezionale sapienza permettesse di comprendere, migliorare e rivelare le profondità degli ordini del Carro Celeste e dei misteri dell'opera della creazione. [Questo] per godere dello splendore della luce primordiale con l'impegno nello studio della *Torah* e della sua origine, da cui sono spiegati i seicento tredici precetti sia le seicento tredici radici delle luci supreme ed elevate lassù in alto. [L'uomo] *non dia retta a parole false*,⁴⁷⁴ vanità di questo mondo spregevole e fisico, ma contempli i concetti dell'esistenza [del mondo], per cui: *una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo*.⁴⁷⁵ Ogni creatura del mondo superiore e inferiore è stata creata per servirlo, secondo il discorso del tannaita: *furono creati solo per servirmi, e io sono stato creato per servire Colui che mi ha formato*,⁴⁷⁶ affinché grazie a Lui [l'uomo] esista perfino nel fuoco, tale era il Suo proposito, sia benedetto. A causa dell'istigazione di Eva sua moglie con una lacrima sulla sua guancia, su suggerimento del serpente primordiale, tutti noi abbiamo vagato come un gregge e abbiamo acconsentito a

⁴⁶⁶ Is. 7,15.

⁴⁶⁷ TB, *Berakot* 8a.

⁴⁶⁸ Sal. 19,6.

⁴⁶⁹ Sal. 34,15.

⁴⁷⁰ Cfr. Ger. 7,18: nell'originale biblico al posto di מלאת si trova מלכת, tradotto spesso con "regina", anche se la lettura corretta come da vocalizzazione applicata è *meleket* e non *malkat*.

⁴⁷¹ Gen. 2,15.

⁴⁷² *Zohar*, II, 176b.

⁴⁷³ TB, *Hagigah* 12a.

⁴⁷⁴ Es. 5,9.

⁴⁷⁵ Gen. 28,12.

⁴⁷⁶ TB, *Qiddušin* 82a.

peccare mangiando quel frutto e Dio trovò in lui la colpa di tutti noi e fu sentenziata la morte su tutto il mondo e non rimase che esistere nel sesso e non nel fuoco, anche se fu accolto il suo enorme e grande pentimento come è noto. È risaputo a tutti che ogni uomo secondo la misura della sua anima, grande secondo la sua grandezza e piccola secondo la sua piccolezza, ha la forza di determinare il mondo influenzando sulla bilancia di merito se avrà successo o di demerito, Dio non voglia, se colpevole. In tal modo, persino il mondo superiore come [accade per] il raccolto riceverà abbondanza, pienezza, volontà, con maggior vigore a seconda delle nostre buone azioni per cui *ora si mostri grande la potenza del mio Signore*.⁴⁷⁷ Se succede il contrario, Dio non voglia, è scritto: *La Roccia, che ti ha generato, tu hai trascurato*.⁴⁷⁸ Vale a dire le opere di *un uomo saggio, pieno di forza*⁴⁷⁹ come il nostro primo padre che non c'era nessun altro uomo al mondo come lui, completamente perfetto sia in termini di materia sia in termini di luce della sua anima santa, a cui non seguirà nessuno finché non si realizzerà il versetto

[2r]

come è scritto: *Rinnova i nostri giorni come in antico*.⁴⁸⁰ Significa che sarà rinnovata la nostra materia grazie a lui e l'essenza del primo uomo, anteriore al peccato. Questo non può avvenire se non nel momento del rinnovamento di tutto il mondo in generale. Una cosa semplice il suo peccato aveva provocato: un grande danno per tutti i mondi, superiore ed inferiore, e la deviazione dei passi dalla guida celeste finché il mondo tornò quasi *informe e deserto*.⁴⁸¹ Se non fosse per il Signore che lo aiutò⁴⁸² con la sua grande misericordia ad accogliere *il suo ritorno a Rama*⁴⁸³ *che si convertì al Signore con tutto il cuore e con tutta l'anima e con tutta la forza*,⁴⁸⁴ secondo il suo discorso di benedetta memoria. Sedette 130 anni immerso nelle acque del Giḥon fino al collo e la giustizia severa divenne per lui giustizia compassionevole affinché non vedesse la distruzione del mondo per propria mano, e quando temeva gli agenti esterni a cui aveva dato esistenza e forza secondo le sue opere come è scritto: *Ecco, i tuoi nemici, o Signore,*

⁴⁷⁷ Num. 14,17.

⁴⁷⁸ Deut. 32,18.

⁴⁷⁹ Prov. 24,5.

⁴⁸⁰ Lam. 5,21.

⁴⁸¹ Gen. 1,2.

⁴⁸² Cfr. 2Sam. 18,3.

⁴⁸³ 1Sam. 7,17.

⁴⁸⁴ 2Re 23,25.

rispose ragionevolmente,⁴⁸⁵ ecco, i tuoi nemici periranno.⁴⁸⁶ Nel momento dell'entrata del sabato fu concesso perdono a lui e recitò questo canto: *Salmo. Canto. Per il giorno del sabato*,⁴⁸⁷ e poiché non era degno di essere flagellato secondo giustizia severa, nemmeno i cattivi venivano puniti con quella, è scritto: *Un Dio giusto è il Signore*⁴⁸⁸ (oppure: *L'Onnipotente non sovverte il diritto*⁴⁸⁹), *Egli ha pazienza ma riscuote ciò che gli è dovuto*⁴⁹⁰ perché possa l'uomo pentirsi e raddrizzare ciò che è storto. Quello che ha fatto Dio, Egli sia benedetto: *Ha steso la corda per le misure*⁴⁹¹ in alcune calamità, sventure, esili e molte sciagure riguardanti tutto il mondo nella sua totalità per lungo tempo per ritrarre *la mano dalla distruzione*.⁴⁹² *Ma norma su norma*⁴⁹³ va riducendo il danno attraverso alcune sofferenze e purificazioni in modo che il male si autodistrugga come è uso nella Sua provvidenza, sia benedetto, come fosse un raccoglitore di cibo dalla spazzatura del sudiciume dell'impurità del serpente primordiale, per quella stessa colpa che ha riempito tutto il mondo nella sua interezza, da un estremo all'altro, del sangue impuro esterno, e tante [sono le] vie al luogo per purificarci da ogni residuo di immondizia. Quindi è durato come il male l'atteggiamento di quelle generazioni prime ad essere tali, nelle cui tracce è invischiata l'impurità ed essi sono assorbiti in essa tanto che sono stati dati *in schiavitù davanti al nemico*,⁴⁹⁴

[2v]

cioè una forza profana: Satana, l'inclinazione al male, in quanto la loro salvezza e l'obiettivo delle loro azioni non era che indebolire la forza santa e rafforzare il controllo dell'involucro nella guida del mondo, come è scritto: *Venite, costruiamoci una città e facciamoci un nome*.⁴⁹⁵ Ecco da lì si rivelava la loro intenzione, come colui che conosce il suo padrone e mira a ribellarsi contro di lui, e poiché la loro scelta sta nel male, non provocheranno la distruzione completa del mondo e il suo mondo non sarà perso. Che cosa ha fatto Dio, Egli sia benedetto? *Nella pentola in cui cucinavano sono cucinati*.⁴⁹⁶

⁴⁸⁵ TB, *Ta'anit* 4a.

⁴⁸⁶ Sal. 92,10.

⁴⁸⁷ Sal. 92,1.

⁴⁸⁸ Is. 30,18.

⁴⁸⁹ Giob. 34,12.

⁴⁹⁰ *Berešit Rabbah* 67,4.

⁴⁹¹ Is. 44,13; Lam. 2,8.

⁴⁹² Lam. 2,8.

⁴⁹³ Is. 28,10;13

⁴⁹⁴ Lam. 1,5.

⁴⁹⁵ Gen. 11,4.

⁴⁹⁶ TB, *Soṭah* 11a.

Riguardo alla loro colpa, essa è data dalla loro unità come è scritto: *Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole.*⁴⁹⁷ Raccontano: *L'assemblea degli empi danneggia loro e danneggia il mondo*, perciò la loro punizione viene dalla *dispersione degli empi* che *giova a loro e giova al mondo*,⁴⁹⁸ come è detto: *Orsù scendiamo e confondiamo là la loro lingua.*⁴⁹⁹ Come ha fatto anche nella generazione del diluvio, secondo il loro discorso di benedetta memoria: *Con un liquido caldo hanno peccato e con un liquido caldo sono stati puniti.*⁵⁰⁰ Se non fosse stato che *Noè trovò grazia agli occhi del Signore*⁵⁰¹ che è fondamento del mondo come è scritto: *Il giusto resterà saldo per sempre*⁵⁰² già sarebbe stata sentenziata la distruzione del mondo come è scritto: *Sterminerò l'uomo,*⁵⁰³ *dall'uomo fino al bestiame.*⁵⁰⁴ Poiché riguardo a tutto questo il mondo tremava *per la malvagità di quelle nazioni*⁵⁰⁵ che non c'era chi afferrasse un remo per impegnarsi nel sostentamento del mondo con alcun *dettaglio degli studi*⁵⁰⁶ per cui il mondo sussiste grazie a quelli. Non sono menzionati nella loro occupazione i precetti biblici poiché ancora la *Torah* non era stata data ma non erano impegnati in nessun modo, nemmeno un po', in atti di bontà l'uno con l'altro perché il mondo sussistesse con qualche merito dei terrestri con l'aiuto della Sua grazia, Egli sia santificato e sia benedetto, che per tutti gli anni e quelle generazioni il mondo non sussisteva se non per grazia di Dio tutto il giorno. Al contrario essi erano peccatori e provocatori nel loro credo: *Tutte le generazioni provocavano (Dio) continuamente finché Abramo nostro padre venne e ricevette la ricompensa di tutti loro,*⁵⁰⁷ cioè una riparazione di quelli come è noto a coloro che conoscono la grazia delle parole dei saggi della verità di benedetta memoria, in particolare quello che divenne chiaro nel *Ḥiqqur din* [del Ram'a], parte terza, capitolo diciassettesimo, riguardo a tale questione, e già era noto ciò che

⁴⁹⁷ Gen. 11,1.

⁴⁹⁸ TB, *Sanhedrin* 71b.

⁴⁹⁹ Gen. 11,7.

⁵⁰⁰ TB, *Roš ha-Šanah* 12a.

⁵⁰¹ Gen. 6,8.

⁵⁰² Prov. 10,25.

⁵⁰³ Gen. 6,7.

⁵⁰⁴ Gen. 6,7; Sal. 135,8.

⁵⁰⁵ Deut. 9,5.

⁵⁰⁶ *Orot ha-Torah* 9,8.

⁵⁰⁷ *Pirke Avot* 5,2.

è famoso e comune nella bocca dei saggi della verità che nel primo peccato ci fu la completezza di tre crimini gravi, cioè idolatria, cattiva condotta sessuale e spargimento di sangue, per cui quelle prime generazioni furono coinvolte nell'impurità di quelli ed erano come uccelli stretti nella trappola di quella colpa e ogni generazione e generazione successiva aggiunse da parte sua impurità all'impurità di quelli e realizzò il fetore del serpente primordiale per la colpa che ha commesso; in particolare, la generazione di Enos per l'idolatria come è scritto: *Allora si cominciò ad invocare il nome del Signore*,⁵⁰⁸ secondo il Targum: *Quella era la generazione nei cui giorni cominciarono ad errare e si fecero idoli e soprannominavano i loro idoli con il nome del Signore*.⁵⁰⁹ La generazione del diluvio per cattiva condotta sessuale come è scritto: *Dio guardò la terra ed ecco essa era corrotta, perché ogni uomo aveva pervertito (la sua condotta sulla terra)*.⁵¹⁰ E non c'è corruzione che la dispersione del seme, come è detto: *E disperdeva per terra*.⁵¹¹ Secondo le loro parole di benedetta memoria: *Dove c'è lussuria, viene la peste al mondo ed uccide i buoni*.⁵¹² La generazione della Torre di Babele per lo spargimento di sangue come è scritto: *Venite, costruiamoci una città*.⁵¹³ Yonatan tradusse: *E ci faremo un idolo da adorare*,⁵¹⁴ si prostrarono alla sommità (della torre) e sollevava una spada nella sua mano. Dissero che su di loro il versetto dice: *Gli uomini sanguinari e fraudolenti, essi non giungeranno alla metà dei loro giorni*.⁵¹⁵ Allora non erano d'accordo sul fatto che il tempo dell'uomo corrispondesse alla metà dei suoi giorni misura per misura, per cui si veda nel Recanati e anche Aškenazi Rabbi Yišḥaq di benedetta memoria. Le terme avevano tre locali: nel primo uccidevano il corpo e lo tagliavano a pezzi; nel secondo, portavano dentro il corpo e lo lavoravano come l'impasto; nel terzo versano su di lui acqua ricavata da erbe per tempi noti, eccetera. Semplicemente ogni loro tendenza era indebolire la forza della santità e rafforzare la forza dell'impurità e la loro azione era possibile, come è scritto: *E ora non sarà loro impossibile*,⁵¹⁶ se non fosse per il Signore che confuse la loro lingua come è scritto: *Il mattone servì loro da pietra*,⁵¹⁷ in modo che

⁵⁰⁸ Gen. 4,26.

⁵⁰⁹ Targum Onqelos, Gen. 4,26.

⁵¹⁰ Gen. 6,12.

⁵¹¹ Gen. 38,9.

⁵¹² Berešit Rabbah 26,5.

⁵¹³ Gen. 11,4.

⁵¹⁴ Berešit Rabbah 11,4.

⁵¹⁵ Sal. 55,24.

⁵¹⁶ Gen. 11,6.

⁵¹⁷ Gen. 11,3.

quando avessero detto: “Getta su qualcuno una certa acqua”, essi avrebbero versato su di lui altra acqua, in modo che non si realizzasse il loro pensiero. Si considerino da questo le parole del rabbino Yisra’el Saruq, il ricordo del giusto e del santo sia in benedizione presso di noi, ognuna riguardo a tale questione. Infatti, è sufficiente per noi [apprendere] dalle sue parole per la nostra intenzione finora. Anche la maggior parte di quelle generazioni, come tutte quelle

[3v]

prime generazioni, avevano bevuto il bicchiere della loro disgrazia, misura per misura, come è stato detto: *ora, in ogni caso*,⁵¹⁸ *ma tutto questo non basta*⁵¹⁹ a Lui, Egli sia benedetto, per l’esistenza del mondo. Infine è scritto: *Non ha creato (la terra) per restare vacua, anzi l’ha formata per essere abitata*.⁵²⁰ Perciò era d’accordo la Sua sapienza, Egli sia benedetto, che *dimorasse per sempre nel cospetto di Dio*, era sufficiente comunque che *grazia e verità lo custodissero*.⁵²¹ Infatti fece riflessioni affinché *molti fossero purificati, resi candidi, integri*⁵²² in vario genere nella lunghezza del tempo, nella purificazione e risciacquo delle anime delle prime generazioni e aumentò le strade davanti a Sé, Egli sia benedetto, sia nel significato segreto: *Ecco, tutto questo fa Dio, due volte, tre volte con l’uomo*,⁵²³ come è noto; sia nelle quattro diaspore,⁵²⁴ incluse diverse altre disgrazie per cui *le ultime disgrazie fanno loro dimenticare le prime*⁵²⁵ in alcuni eventi anzi⁵²⁶ il giogo di quelle, il tutto con giudizio, verità, legge e giustizia come è detto: *Giusto è il Signore in tutte le sue vie*.⁵²⁷ Non sarà impossibile per Lui, Egli sia benedetto, riparare ciò che abbiamo danneggiato con le nostre numerose colpe. *Ecco, questi non sono che i margini delle Sue vie*,⁵²⁸ Egli sia benedetto, per arrivare allo scopo della creazione dell’uomo, per le cui opere sussisteranno tutti i mondi; per questo è scritto: *Tutto hai posto sotto i piedi*⁵²⁹ dell’uomo integro, dall’altezza del firmamento alle grandi profondità. Non invano Aškenazi Rabbi Yišḥaq di benedetta memoria: con il termine *rešit* per la *Torah* è

⁵¹⁸ TB, *Qiddušin* 12b; *Zebaḥim* 10a.

⁵¹⁹ Est. 5,13; TB, *Meghillah* 15b.

⁵²⁰ Is. 45,18.

⁵²¹ Sal. 61,8.

⁵²² Dan. 12,10.

⁵²³ Giob. 33,29.

⁵²⁴ Esilio egiziano, assiro, babilonese e romano.

⁵²⁵ TB, *Berakot* 13a.

⁵²⁶ TB, *Roš ha-šanah* 16a.

⁵²⁷ Sal. 145,17.

⁵²⁸ Giob. 26,14.

⁵²⁹ Sal. 8,7.

indicato il principio come è detto: *Principio della saggezza è il timore del Signore*⁵³⁰ e per Israele la primizia come è scritto: *Israele era cosa sacra al Signore, la primizia del suo raccolto*.⁵³¹ Ma ancora se non fosse stato per quel primo peccato, il mondo sussisterebbe da molto tempo nella Sua grazia, Egli sia benedetto. Come è scritto: *Parola comandata per mille generazioni*;⁵³² dissero che questa Legge [la *Torah*] non era destinata a essere consegnata se non dopo mille generazioni, affinché tale dono avvenisse a un livello più alto ed elevato di santità e purezza senza alcuna accusa e allora non ci saranno né avversari né particolari difficoltà.⁵³³ Infatti poiché *uno sbaglio solo annienta un gran bene*,⁵³⁴ secondo il discorso dei nostri maestri di benedetta memoria, per un solo peccato commesso egli aveva rimosso da sé e dal mondo intero un grande bene. Non abbiamo ottenuto che il mondo sussistesse semplicemente nella Sua grazia ma *Dio vide che era cosa molto buona*⁵³⁵ anticipare la donazione di quella di novecento settantaquattro generazioni affinché il mondo esistesse

[4r]

grazie a questa. La verità del nome della Legge era destinata a purificare, chiarire e spiegare fino a preparare mille generazioni, (ma) fu richiesto che fosse fatto in ventisei generazioni [da Adamo a Mosè] e che fosse rimossa la sporcizia nelle sei generazioni rimaste. Davanti ai Cieli è rivelato il modo per riparare quelle novecento settantaquattro generazioni, su ciò è scritto: *Che prima del tempo furono portate via*⁵³⁶ per dare loro un posto di riparazione in ogni generazione e generazione perché non distruggesse il mondo. *Chi è come il saggio che conosce la spiegazione delle cose*⁵³⁷ per estrarre il cibo dalla spazzatura, come è scritto: *Chi può trarre il puro dall'immondo? Nessuno*.⁵³⁸ Sia santificato e sia benedetto il Suo nome che *si mostra mirabile nel consiglio, grande nella sapienza*⁵³⁹ per estrarre ciò che è Suo dalle mani delle dure scorze *la cui bocca conviene frenare con morso e briglie*,⁵⁴⁰ la bocca dell'accusatore che già sarebbe stato assorbito

⁵³⁰ Sal. 111,10.

⁵³¹ Ger. 2,3.

⁵³² Sal. 105,8; 1Cr. 16,15.

⁵³³ 1Re 5,18.

⁵³⁴ Qo. 9,18.

⁵³⁵ Gen. 1,4.

⁵³⁶ Giob. 22,16.

⁵³⁷ Qo. 8,1.

⁵³⁸ Giob. 14,4.

⁵³⁹ Is. 28,29.

⁵⁴⁰ Sal. 32,9.

nell'impurità di quelle generazioni se non fosse per il Signore che è stato con lui e risvegliò il suo spirito come è scritto: *Chi ha suscitato dall'oriente?*⁵⁴¹ Perciò trasse Abramo da Teraḥ come dissero nel *Midraš parašat ḥuqqat*: ed era capo dei credenti nel rinnovamento del mondo, e il Tempio ha una guida e a tre anni egli conobbe il suo Creatore e propagandò la Sua divinità nel mondo e da lui uscirono le uova e le radici di Israele e fu padre di un'abbondanza di gentili, rese false le opinioni di quelle prime generazioni che credevano che non avrebbe sollevato discepoli studiosi di Dio e impedì il consiglio di quelli e la trasgressione del Suo pensiero, Egli sia benedetto, finché ebbe successo e assegnò tutti coloro che vengono al mondo al proprio padre che è nei cieli e fummo santificati in nome del cielo da lui. Già erano d'accordo i saggi della verità che Abramo e Sara fossero giunti per riparare ciò che Adamo ed Eva avevano distorto, finché a questo allusero i nostri maestri di benedetta memoria dicendo in *Genesi Rabbah*: Perché non fu creato Abramo all'inizio? Perché ciò che danneggiò Adamo, venne a ripararlo Abramo, e se (Abramo) fosse stato creato prima e avesse peccato, chi avrebbe riparato dopo di lui? Riguardo a Adamo ed Eva, essi portarono la morte al mondo, mentre Abramo e Sara portarono la vita al mondo, i primi causarono maledizione, i secondi benedizione, come è scritto: *E in te si diranno benedette.*⁵⁴² Adamo allontanò la Presenza Divina verso il firmamento, Abramo e Sara la fecero scendere dal settimo cielo, gli uni danneggiarono l'anima, gli altri realizzarono l'anima,

[4v]

come è detto: *Le persone che si erano procurate in Carran.*⁵⁴³ Gli uni mangiarono e alimentarono ciò che portava la morte al mondo, gli altri alimentarono ciò che portava la vita al mondo, poiché grazie a ciò che avesse alimentato e reso amore sarebbe esistito il mondo. Come dissero i nostri maestri di benedetta memoria, il mondo si regge su tre cose;⁵⁴⁴ all'inizio si sarebbe retto su una sola colonna: le opere di carità di Abramo. Quindi *il serpente iniettò bramosia in Eva*⁵⁴⁵ mentre Sara fu presa due volte e sorvegliata perché esso non iniettasse in lei l'immoralità. Anche tre cose che Eva guastò cioè *niddah*, *ḥallah* e l'accensione delle luci [del sabato],⁵⁴⁶ furono riparate da Sara. Già abbiamo

⁵⁴¹ Is. 41,2.

⁵⁴² Gen. 12,3.

⁵⁴³ Gen. 12,5.

⁵⁴⁴ *Pirke Avot* 1,2: la *Torah*, il culto e le opere di carità.

⁵⁴⁵ TB, *Šabbat* 146a.

⁵⁴⁶ TB, *Šabbat* 31b.

appreso questo dall'insegnamento del saggio Alšik all'inizio della *parašah* “la vita di Sara”, sia benedetto il suo nome. Infine, *il Signore scruta giusti*,⁵⁴⁷ è scritto perciò: *Dio mise alla prova Abramo*⁵⁴⁸ dieci volte per sciogliere gran parte della sporcizia. Poiché ancora la terra collassò per lo sporco dell'impurità del primo peccato, e già è risaputo che la colpa del primo uomo, Adamo, danneggiò tutti coloro che vennero al mondo dopo il suddetto, finché ci fu bisogno di una riparazione particolare per le parti della sua anima e una riparazione generale per tutti coloro che erano chiamati a suo nome. Ecco, la riparazione particolare fu fatta da parte dei tre padri santi: Abramo, Isacco e Giacobbe, che poiché la sua colpa comprende idolatria, cattiva condotta sessuale e spargimento di sangue, secondo il loro discorso di benedetta memoria: *L'eretico ha rimosso il segno della circoncisione*⁵⁴⁹ ed egli portò la morte al mondo come è noto sebbene entrambe non siano parole da intendersi per il loro significato semplice, Dio non voglia, ma secondo la grandezza della Sua gloria è la misura della sua colpa. Si veda il capitolo primo, parte prima, del “Discorso dell'anima”: fu richiesto che venisse Abramo e che riparasse parte dell'idolatria e fu gettato nella fornace di fuoco e realizzò da sé: *Darai alle fiamme le sculture dei loro dei*.⁵⁵⁰ Isacco si fece massacrare per riparare lo spargimento di sangue. Giacobbe sposò due sorelle in santità e purezza per espiare la colpa della cattiva condotta sessuale. Sebbene quelle cose fossero scomparse, ciò nonostante, i padri vennero dopo di lui a riparare. La riparazione generale spettava a Israele (quando già Abramo aveva chiarito a Israele i regni nell'accordo celeste,

[5r]

per lasciare a noi il resto del paese e redimere la nostra anima *dalla fossa*⁵⁵¹ e ovviamente gli fu accennato il segreto delle quattro diaspore in occasione dell'alleanza delle parti, e le future liberazioni come è noto). Essi certamente sono anime sante per cui fu sistemata dalle loro tracce l'impurità della prima colpa per cui furono oppressi e quasi perirono tra estranei se non fosse stato per il Signore che si adoperò per noi e fece uscire il boccone dalla loro bocca per farli entrare nella fornace di ferro in Egitto per purificarci e introdurci nella religione dei saggi, la cui tradizione era già nelle nostre mani dai padri del mondo, i saggi del passato: il rabbino autore del *Pardes*, il saggio Alqban, il saggio

⁵⁴⁷ Sal. 11,5.

⁵⁴⁸ Gen. 22,1.

⁵⁴⁹ TB; *Sanhedrin* 38b.

⁵⁵⁰ Deut. 7,25.

⁵⁵¹ Giob. 33,18.

Alšik, benedetta la loro memoria. L'esilio in Egitto è avvenuto per pulire e lavare la sporcizia e l'impurità delle generazioni che precedettero la generazione del diluvio, la generazione del viaggio per mare, gli uomini di Sodoma e così via. Perciò parte di essi furono gettati nel Nilo, parte costruivano con argilla e mattoni e parte morirono nei giorni bui prima della loro uscita, affinché fossimo i primi ad avvicinarsi al monte Sinai e là in Egitto si procurarono Israele. In che modo? Saggio è Colui che vede ciò che è creato e tutto è previsto e manifesto davanti a Lui, Egli sia benedetto, che conosce tutte le cose prima che avvengano, ognuna di essa: non voleva trasferirci in quell'esilio senza Provvidenza, Dio non voglia, che se così fosse come sarebbe stato santificato il nome del luogo già profanato dalle prime generazioni? Se non ci fosse Israele che si sacrifica per la santità del Signore non esisterebbe il mondo. Perciò il Signore realizzò ciò che aveva tramato perché *Giuseppe fu venduto come schiavo*.⁵⁵² Secondo il consenso del saggio Alšik, il motivo era lontano da Lui, Egli sia benedetto, ma *la faccenda risultò*⁵⁵³ nella discesa di Giuseppe in Egitto, affinché egli realizzasse là un carro verso la Presenza Divina poiché *il giusto si attiene alla sua via*⁵⁵⁴ per esaurire il potere dell'impurità del governatore del paese e accrescere il potere della santità. *Uscì Giuseppe per tutto il paese d'Egitto*,⁵⁵⁵ elevandosi a capo in modo che l'abbondanza fu provocata dalla sua santità e tutto questo secondo la Provvidenza Divina, affinché arrivassero là *tutte le schiere del Signore*⁵⁵⁶ con: *questi sono i nomi dei figli*

[5v]

di Israele entrati in Egitto,⁵⁵⁷ e non attraessero ulteriore abbondanza dall'impurità ma dalla santità. Già Giuseppe aveva fatto una base e un carro verso la Presenza Divina là. Tutto questo perché non fossero assorbiti così in quella dura schiavitù in cui erano coinvolti, da non poter sollevare il capo per indire la liberazione, poiché già dissero i nostri maestri di benedetta memoria che se fossero stati là *ancora un brevissimo tempo*⁵⁵⁸ sarebbero entrati nel cinquantesimo grado d'impurità e non sarebbe ancora avvenuta la loro salvezza. Perciò *Dio ha pensato di far servire (quel male) a un bene*⁵⁵⁹ come disse

⁵⁵² Sal. 105,17.

⁵⁵³ TB, *Šabbat* 10b.

⁵⁵⁴ Giob. 17,9.

⁵⁵⁵ Gen. 41,45.

⁵⁵⁶ Es. 12,41.

⁵⁵⁷ Es. 1,1.

⁵⁵⁸ Is. 29,17.

⁵⁵⁹ Gen. 50,20.

Giuseppe stesso ai suoi fratelli, e fornì *un rimedio* prima del *colpo*⁵⁶⁰ come sua abitudine, sia santificato e sia benedetto il Suo nome. Nonostante questo ed altro ancora, [dobbiamo essere riconoscenti a Dio] per i doppi e raddoppiati benefici che ci ha accordato, *perché forte è il Suo amore per noi*,⁵⁶¹ Egli sia benedetto, che sebbene fossero nel paese dei loro nemici là nell'esilio d'Egitto *non avevano potuto indugiare*⁵⁶² per qualche genere di colpa di idolatria per cui fu possibile per il capo dell'Egitto accusarli e provocò con le sue parole questo e quello secondo i loro discorsi di benedetta memoria, oltre a una formula di scongiuro: non arrivò ancora la fine del tempo per cui furono condannati alla schiavitù come è noto e non fu realizzato che *saranno fatti schiavi e saranno oppressi per quattrocento anni*.⁵⁶³ Fu dato a loro e al loro capo il controllo su Israele come era intenzione di quelli, di benedetta memoria, riguardo al versetto: *i tuoi discendenti saranno forestieri*⁵⁶⁴ in cui ricercarono quando avrai *da te una stirpe*⁵⁶⁵ cioè dalla nascita di Isacco nostro padre come il discorso del *maggid*:⁵⁶⁶ Egli ha calcolato la fine [della schiavitù] per realizzare [ciò che disse a nostro padre Abramo].⁵⁶⁷ Tutto questo poiché era noto davanti a Lui ciò che avrebbe accusato il ministro d'Egitto; riguardo all'accorciamento del tempo è scritto: *Io non li rigetterò e non mi stancherò di essi*.⁵⁶⁸ Perciò *se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere?*⁵⁶⁹ Ma *Grande presso di lui la redenzione*⁵⁷⁰ per salvarci dal palmo di ogni nemico e di chi agisce di nascosto tra coloro di quella categoria come è scritto in riferimento al re Davide, su di lui la pace: *Anche il Signore ha perdonato il tuo peccato*⁵⁷¹ in modo che non rimase posto a colui dotato di giudizio di opporsi, ed essendo che voleva il Santo, Egli sia benedetto, garantire meriti ad Israele per liberarli, per questo aveva ordinato a quelli che ritirassero le loro mani dall'idolatrare il segno dell'ariete sul cui modello erano i cuccioli dell'ariete e li macelleranno e li puniranno severamente e li mangeranno

⁵⁶⁰ TB, *Megillah* 13b.

⁵⁶¹ Sal. 117,2.

⁵⁶² Es. 12,39.

⁵⁶³ Gen. 15,13.

⁵⁶⁴ *Ibid.*

⁵⁶⁵ Gen. 21,12.

⁵⁶⁶ Dalla *Haggadah* di *Pesah*.

⁵⁶⁷ Riferimento a Gen. 15,13.

⁵⁶⁸ Lev. 26,44.

⁵⁶⁹ Sal. 130,3.

⁵⁷⁰ Sal. 130,7.

⁵⁷¹ 2Sam. 12,13.

*arrostiti al fuoco con la testa, le gambe e le viscere*⁵⁷² per mostrare che a loro veniva garantita espiatione con esso. Perciò si trova *buon senno e intendimento*⁵⁷³ nel fatto che l'agnello è legato quattro giorni prima della sua macellazione, affinché fosse santificato il nome del cielo cioè tutte le quattro lettere del nome del Grande profanato dalla colpa di idolatria che già era nelle loro mani. In seguito, si strinsero a Lui, Egli sia benedetto, col sangue della circoncisione per mostrare che i servi del Signore sono quelli firmati col Suo sigillo. In questo modo furono riparati nei due aspetti che erano necessari per essere salvati: *sta' lontano dal male e fa' il bene*.⁵⁷⁴ Inoltre ottennero la salvezza con le loro opere davvero buone e *tutte le schiere del Signore uscirono dal paese d'Egitto*⁵⁷⁵ coraggiosamente. Già è stato santificato il nome del luogo per mezzo di quella salvezza come disse Ietro quando sentì e comprese che i Suoi prodigi e i Suoi pensieri, Egli sia benedetto, erano a nostro favore per agire contro la natura e disse: *Benedetto sia il Signore che vi ha liberati dalla mano degli Egiziani*⁵⁷⁶ che interpretavano come una nazione dura, e dalla mano del faraone un re duro, e anche sotto la mano degli Egiziani, lui, il ministro d'Egitto, tanto che il nome "Egitto" [significa] "tra i nemici", su cui è detto: *Le acque si riversino sugli Egiziani*⁵⁷⁷ e in seguito *sui loro carri e i loro cavalieri*⁵⁷⁸ all'inizio del *midraš*. Mosè era esattamente destinato alla liberazione, sia benedetto il Nome, per i due motivi noti secondo le parole del saggio Alšik: primo, che egli era il vero salvatore data la doppia visitazione divina, uno dei segnali che aveva trasmesso Giuseppe ai suoi fratelli; secondo, ancora, che quella liberazione non era solo per Israele ma per la cerchia celeste⁵⁷⁹ che era là, anche con la Presenza Divina in esilio. Inoltre, era destinato a far uscire Israele su ali di aquile⁵⁸⁰ come dissero i nostri maestri di benedetta memoria, che la cerchia celeste fu trasportata sui palmi *da Ramses a Succot*⁵⁸¹ e perciò fu richiesto per questa missione Mosè nostro maestro su di lui la pace, che lassù dagli angeli ministri [discendeva] la sua gloria come dissero i nostri maestri di benedetta memoria. Egli non agì così per nessuno dei mortali nel mondo se non per lui fra ogni testa delle migliaia di

⁵⁷² Es. 12,9.

⁵⁷³ Sal. 119,66.

⁵⁷⁴ Sal. 34,15.

⁵⁷⁵ Es. 12,41.

⁵⁷⁶ Es. 18,10.

⁵⁷⁷ Es. 14,26.

⁵⁷⁸ *Ibid.*

⁵⁷⁹ Cfr. TB, *Sanhedrin* 67b.

⁵⁸⁰ Cfr. Es. 19,4; Is. 40,31.

⁵⁸¹ Es. 12,37.

Israele che stipularono [il patto] nell'Esodo, e procedeva tutto [il popolo di] Israele per la luce dell'anima, la virtù e la guida di Mosè nostro maestro su di lui la pace, *camminando e traendo*⁵⁸² di luogo in luogo, finché

[6v]

raggiunsero l'obiettivo per cui per merito suo uscirono dall'Egitto cioè per l'incarico della consegna della *Torah* sul monte Sinai, santo ed eletto, e già è cosa accettata la sporcizia del serpente, come una coltre che separa il Re del mondo dai suoi figli, e quando sarà tolta la coltre davanti all'uomo o agli uomini, subito saranno uniti in quella e dalla sua bocca usciranno parole. Perciò quando cessò la sporcizia del serpente, di quelli *non ne manca uno*⁵⁸³ dal servizio. Dal paese d'Egitto, ciò che è scritto, *Israele si accampò davanti al monte*,⁵⁸⁴ poiché loro sono davanti al monte dove Dio comprò purezza e rettitudine dall'impurità della sporcizia del serpente e *formano una cosa sola*⁵⁸⁵ essendo santi poiché insieme tutti loro sono importanti come uno solo, come è detto: *Ogni persona che entrò in Egitto*.⁵⁸⁶ Perciò tutti erano diventati uno e non avviene questo se non a causa della santità perché erano privi di impurità e sporcizia, tutti e uno saranno chiamati, perché tutte le parti della santità saranno come uno e ogni individuo sarà chiamato in modo che attraverso la rivelazione del monte Sinai ci fosse l'unione delle anime del Suo popolo, Egli sia benedetto, secondo la profezia, e la santità della materia che ne deriva; mancavano ancora quaranta giorni alla fine. Così *si accampò là*⁵⁸⁷ che diventarono tutti uno perché là cessò la sporcizia di tutti per ottenere la realizzazione della profezia, qui comprarono quella completezza. Per tale questione qui *sono tutti fedeli e giusti*⁵⁸⁸ [secondo] le parole dei nostri maestri di benedetta memoria in due posti: cioè una nel *midraš* al versetto *Al terzo mese*⁵⁸⁹ che si riferiva al tempo di tre mesi in cui [il popolo di] Israele è stato prigioniero dell'impurità e dell'attesa di tre mesi per la conversione all'ebraismo, insieme a ciò che dissero i saggi dello *Zohar*, che le sette settimane erano comparate ai sette [giorni] puri per cui la moglie contaminata diventa pura per sposarsi; spiegando, per purificarsi dall'idolatria che veneravano e dall'impurità,

⁵⁸² Gen. 12,9.

⁵⁸³ Is. 40,26.

⁵⁸⁴ Es. 19,2.

⁵⁸⁵ Ez. 37,17.

⁵⁸⁶ Gen. 46,27.

⁵⁸⁷ Es. 19,2.

⁵⁸⁸ Sal. 19,10.

⁵⁸⁹ Es. 19,1.

essi osservarono come una donna mestrata sette settimane comparate ai sette [giorni] puri per il matrimonio con la consegna della *Torah*. Ma trasgredirono il comando prima della consegna della *Torah* e dei dieci comandamenti, che secondo i nostri saggi di benedetta memoria sono come due gioielli d'oro che ha mandato lo sposo. Perciò si arrabiò con loro il Signore, Egli sia benedetto, perché non

[7r]

avevano distrutto il vitello ma ciò che diede a noi sacrificandosi per cui: *Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, da una casa di schiavitù. Non avrai altri dèi oltre a me*,⁵⁹⁰ che avevano sentito dalla bocca di Dio e non dalla bocca di Mosè. Non avvenne allora il dono della *Torah* in realtà, eccetto i legami e i doni di fidanzamento: infatti non furono gli sposi completi fino alla ricezione delle tavole, e con questo ci avvicineremo e giungeremo alla questione. In breve, ciò che accadde a noi, popolo del Re santo, sia santificato e sia benedetto il Suo nome per sempre: allora eravamo in Egitto stranieri e prigionieri e là ci siamo convertiti all'ebraismo col sangue di *Pesah* e il sangue della circoncisione come detto sopra, là fu seminato in noi il seme dell'impurità per via delle nostre colpe da cui sarebbe stata contaminata la nostra anima e abbiamo generato forze di impurità. Egli, sia benedetto, voleva unirci in matrimonio a Lui per seminare in noi i semi del *giardino della reggia*⁵⁹¹ del Re santo per santificarci con i Suoi precetti. Ecco, era il cuore del Re del mondo ad affrettarsi e agire, ma se ne accorse ed ecco bisognava aspettare ancora novanta giorni per distinguere tra il seme che è seminato nella santità e il seme che è seminato in Egitto e non nella santità per cui ci siano le opere dei buoni e sia possibile seminare in noi privi di qualsiasi traccia estranea. Quando è cresciuto il Suo amore, Egli sia benedetto, verso di noi, si affrettò Dio a farlo perché il Signore aveva più desiderio di avvicinarci a Lui di quanto la nostra anima volesse unirsi a Lui. Quindi ciò che ha fatto: affrettò di rimuovere il sangue della nostra impurità derivato dall'idolatria che abbiamo superato attraverso il sangue di *Pesah* come dissero i nostri maestri di benedetta memoria: *Traete le vostre mani dall'idolatria e procuratevi (un agnello)*.⁵⁹² Ad essi fu concessa espiazione con questo e lo macellarono e ne fecero giustizia, si sacrificarono tutti per la santità del Signore. Quando cessò il sangue dell'impurità li sostituì e il loro impegno è la pelle della carne del loro prepuzio

⁵⁹⁰ Es. 20,2-3.

⁵⁹¹ Est. 1,5.

⁵⁹² Es. 12,21.

affinché cominciassero a contare i giorni dopo la mestruazione [per un totale] di sette settimane, giorni per pulire e purificare le loro anime dai residui della punizione divina e dello sporco dell'impurità del serpente che rimasero in essi. Così fu realizzato un forte legame tra le anime di Israele e il loro compratore, a cui la loro anima si unì, Egli sia benedetto, e quando cominciò la settima settimana che era come se fosse il settimo giorno [dopo la mestruazione], nel giorno

[7v]

terzo della settimana che capitava nel primo del mese di *Sivan* [terzo mese nel computo dall'uscita dall'Egitto] la loro venuta nel deserto del Sinai *davanti al monte*⁵⁹³ dove il Signore faceva l'amore con parole di affetto tra il Re del mondo e il suo compagno. Sono aumentati per essere santificati e purificati fino a non lasciar in essi neppure l'accento di un briciolo di sporcizia generale. Nell'ultimo giorno, in cui aumentò il lavoro di rimozione dell'impurità, allora praticarono un'immersione rituale per finire la purificazione nelle *acque vive*,⁵⁹⁴ secondo il discorso dei nostri maestri di benedetta memoria. Nel cinquantesimo giorno era in posizione il Santo, nonostante ancora non avessimo ottenuto [di essere] sposi completi fino alla fine dei novanta giorni di prigionia e conversione poiché entrambe erano in noi come è stato detto, ma erano richiesti ancora quaranta giorni per arrivare a novanta e ricevere allora le tavole ed essere chiamati sposi come abbiamo detto. Infatti, finì nei quaranta giorni dalla consegna della *Torah* fino alle tavole la purificazione anche della materia perché fossero meritevoli dell'infusione in essi della Presenza Divina, nel corpo e nell'anima. Questo in due parole: primo, in tutti quei quaranta giorni non si mosse la Presenza Divina dal monte Sinai ed essi stavano di fronte a questa; secondo, era ancora su di loro l'aiuto per purificarli e santificarli e allora è grazie a quella purificazione che fu santificata anche la materia che avevano ottenuto senza che dominasse in loro l'angelo della morte, che [dominava] in Adamo prima che peccasse. Da tutto questo quindi la liberazione dalla schiavitù dei regni, secondo il loro detto di benedetta memoria per cui: sulle tavole non leggere *harut* (inciso, scolpito) ma *herut* (libertà), perciò avevano sospeso la questione riguardo alle tavole ma non riguardo alla ricezione della *Torah* poiché allora era finita la purificazione della materia e ottennero di ricevere le tavole. Grazie alla ricezione dell'abbondanza della loro santità ottennero

⁵⁹³ Es. 19,2.

⁵⁹⁴ Ctc. 4,15.

quella liberazione, ma preferì a loro Mosè il nostro maestro, su di lui la pace, che lo stato di quel santo già era puro fra quelli e anche la sua materia in grande misura, come accennò la *Torah* nel versetto: *E Mosè salì verso Dio*.⁵⁹⁵ Il significato è che tutto quello che comprò Israele allora si trovava in Mosè fin dall'inizio e fu permesso ad egli quanto scritto: *E Mosè* per dire che era già puro di per sé *salì ecc.* per ottenere le tavole finché alla fine dei quaranta giorni meritò e diede a lui

[8r]

la *Torah* in dono come è scritto: *Diede a Mosè*⁵⁹⁶ ed è noto ciò che spiegarono i nostri maestri di benedetta memoria, cioè che dalla stessa consegna ottenne, affinché non fosse dimenticata, la *Torah* orale. Tutto questo secondo la dottrina del cabbalista divino, il saggio Alšik, ci insegnerà con le sue parole piacevoli riguardo alla dimora della loro gloria – capitolo “Ietro”, vedi approfondimento 20, 122, per chi è molto interessato. È chiaro che le sue parole sono parole proprio di *qabbalah* e nella maggior parte della sua sapienza profonda egli addolcisce le questioni e le interpretazioni di alto livello con la dolcezza infinita della sua lingua in modo che ogni saggio ed esperto grazie alla sua preparazione trovi pace per la propria anima per apprendere, capire e riconoscere secondo quanto gli era permesso: *Un uomo è lodato per il senno*⁵⁹⁷ e la virtù. Io sono povero di sapienza, comprensione e conoscenza e ho ricavato nella sua essenza quanto possibile e raccolto le rose secondo ciò di cui c'è bisogno per i nostri interessi. Tornando in generale alla questione della consegna delle tavole, ecco non c'è dubbio che chiunque, seppur acuto, farà grande fatica a chiedere che cosa ha visto la Sua sapienza, Egli sia benedetto, per anticipare la consegna delle tavole dato che Mosè nostro maestro, su di lui la pace, era destinato a frantumare sotto il monte con tutta la sua furia *quando si fu avvicinato all'accampamento e vide il vitello e le danze*⁵⁹⁸ e fu d'accordo con lui la conoscenza superiore, come spiegarono i nostri maestri di benedetta memoria, riguardo a ciò *che tu hai rotto, possa la tua forza rafforzarsi perché le hai rotte*.⁵⁹⁹ Inoltre: *Perché il Signore ha fatto*⁶⁰⁰ così? Perché fosse possibile la realizzazione di quella grande tragedia. Ecco fu facile agli occhi del Creatore fare scendere Mosè prima del raggiungimento dei quaranta

⁵⁹⁵ Es. 19,3.

⁵⁹⁶ Es. 31,18.

⁵⁹⁷ Prov. 12,8.

⁵⁹⁸ Es. 32,19.

⁵⁹⁹ TB, *Bava Batra* 14b.

⁶⁰⁰ Ger. 5,19.

giorni *per quasi un giorno intero*⁶⁰¹ a favore della riparazione del mondo e della riparazione del Suo popolo di Israele. In più, *per la gloria*⁶⁰² del Suo nome, Egli sia benedetto, tutto accadrà ma non verrà quel vitello al mondo, oltre a ciò che è scritto: *Sui passi dei giusti Egli veglia*,⁶⁰³ come spiegarono riguardo agli *uomini di prodigio*,⁶⁰⁴ individui unici al mondo che sono in ogni generazione, e coloro che per il Signore sono grandi, buoni, giusti e santi, perfetti nella generazione del disastro che avevano previsto faccia a faccia. Perché non li aiutò il Signore in qualche aspetto e modo? Come caddero

[8v]

uccisi in una fossa profonda come si cade per mano di malfattori!⁶⁰⁵ Se non fosse stato per il Signore e la sua grande misericordia e *Mosè suo eletto che si presentò sulla breccia di fronte a lui*,⁶⁰⁶ sarebbe stato distrutto il Suo unico popolo e il mondo sarebbe tornato al caos. Infatti, in accordo all'opinione dei saggi dello *Zohar*, il tutto sarà spiegato con l'aiuto del cielo. Non è forse così, che Dio impedisca al popolo del Dio di Abramo per cui dissero: *Noi lo faremo e lo eseguiremo!*⁶⁰⁷ sul monte Sinai di commettere quell'azione malvagia, ma ciò non dipende che dai loro vicini malvagi, *una grande massa di gente promiscua salì con loro*,⁶⁰⁸ essi lo fecero con le loro magie e i loro incantatori⁶⁰⁹ per provocare la forza dell'impurità con anelli al naso dell'ira e del furore,⁶¹⁰ gettandoli sul fuoco e ne uscì quel vitello. Satana anche trasse forza dalla massa mescolata e da parte sua *fece ed ebbe successo*⁶¹¹ in ciò che mostrò a Israele: Mosè era sospeso tra il cielo e la terra e lo indicarono con il loro dito e dissero: *Perché quanto a Mosè, l'uomo*⁶¹² all'inizio del *midraš*. Tuttavia, è una cosa semplice [capire] che non era possibile per Lui, Egli sia benedetto, dare a Mosè, *nato di donna*,⁶¹³ le tavole proprio dalla Sua mano, se non *quando ebbe finito di parlare con lui sul monte Sinai*⁶¹⁴ per quaranta giorni interi, non meno e non più. Il punto è che come per essere descritta la forma del piccolo nel grembo di sua

⁶⁰¹ Gios. 10,13.

⁶⁰² Sal. 79,9.

⁶⁰³ 1Sam. 2,9.

⁶⁰⁴ Zac. 3,8.

⁶⁰⁵ Cfr. 2Sam. 3,34.

⁶⁰⁶ Sal. 106,23; TB, *Berakot* 10b.

⁶⁰⁷ Es. 24,7.

⁶⁰⁸ Es. 12,38.

⁶⁰⁹ Cfr. Es. 7,11.

⁶¹⁰ Deut. 9,19.

⁶¹¹ 2Cr. 31,21.

⁶¹² Es. 32,1.

⁶¹³ Giob. 14,1.

⁶¹⁴ Es. 31,18.

madre da una goccia occorrono quaranta giorni, così per trasformare quella materia in una qualità ulteriore, la spiritualità, occorrono quaranta giorni, comparati ai quaranta giorni in cui fu creata la prima qualità, che sono quattro decimi in relazione ai quattro elementi da cui fu creata. Al raggiungimento di quei giorni completò la spiritualità necessaria per ricevere. Allora studiò e ricevette ogni legge oralmente affinché non fosse dimenticato ancora e allora anche meritò di ricevere le tavole di mano in mano. Cioè: *Diede a Mosè quando ebbe finito di parlare con lui*⁶¹⁵ alla fine dei quaranta giorni, cosa che non era possibile prima come detto riferito al ricevente *nato di donna*⁶¹⁶ secondo le parole del saggio Alšik. Egli, sia benedetto, rimosse circa la maggior parte di coloro che avevano commesso peccato dal suo cospetto, gli diede le tavole e non tardò la loro consegna, nemmeno di un momento, perché non nuocesse Satana a Mosè nella sua discesa dal monte, lo accusasse e ostacolasse la loro consegna. Perciò fu puntuale il feto quando ebbe finito la spiegazione, nel momento in cui ebbe finito

[9r]

di parlare con lui. Non dire: quale vantaggio arrivò per Israele con le prime tavole? Dopo che essi non si erano dimostrati degni di queste, [le tavole] andarono in pezzi per la colpa di quelli e sarebbe stato meglio secondo i primi profeti che egli non avesse portato giù le tavole e che non venissero rotte ma che fossero per loro nei cieli come stimolo per facilitare il tempo in cui sarebbero stati degni di quelle. Come è detto, a causa della loro rottura dimenticarono ciò che già avevano appreso e che cosa il Signore, Egli sia benedetto, ha ottenuto dalla sua disposizione di dare le tavole affinché fossero rotte? Fu trovato che *invano raffina il raffinatore*.⁶¹⁷ Infatti sappiamo che col dono delle tavole della Legge fu fatto un dono e poiché è detto che per tutti i quaranta giorni Mosè avrebbe appreso la *Torah* dalla Sua bocca, Egli sia benedetto, e dimenticato finché alla fine fu dato a lui il dono con la consegna delle tavole e non si dimenticò più. Forse è possibile dire che a questo miravano i nostri maestri di benedetta memoria con le loro parole e tutto ottenne Mosè e le afferrò come è scritto in seguito: *Mosè prendeva la tenda*⁶¹⁸ per dire che ciò che perse Israele a causa della colpa non è stato portato via da quelli completamente ma essi [lo trovarono] presso Mosè in custodia perché desse a ciascuno

⁶¹⁵ Es. 31,18.

⁶¹⁶ Giob. 14,1.

⁶¹⁷ Ger. 6,29.

⁶¹⁸ Es. 33,7.

degli uomini di Israele *quanto gli occorre per venire incontro al bisogno in cui si trova*;⁶¹⁹ in altre parole, ciò che dissero su questa faccenda, e arriverà il tempo in cui li restituiranno a noi come è scritto: *I riscattati dal Signore torneranno*.⁶²⁰ Poiché Mosè acquisì tutte le nuove interpretazioni che saranno rinnovate, i saggi delle generazioni furono chiamati a suo nome e cioè *Mosè hai parlato bene?*⁶²¹ Avete visto nella *gemara* come metodo dell'indagine della legge che le sue parole sono parole di *qabbalah*. Se è così, quindi, un grande beneficio avvenne per Israele con la consegna delle tavole per cui meriteranno con sforzo e perseveranza di capire e acquisire saggezza nei segreti della *Torah* dopo che aveva dominato in noi la smemoratezza per la rottura delle tavole in modo da poter ottenere il perdono⁶²² per la fatica nello [studio della] *Torah* e rafforzeremo l'inclinazione al bene con la forza della nostra determinazione per cui: *Chi è il potente? Colui che è padrone del suo impulso*.⁶²³ Come dissero per il bene dell'uomo: studia la *Torah* e dimentica; perché la rottura delle tavole ha causato la smemoratezza come detto sopra? Per il nostro bene, e servirà anche per restituire a quelli il loro insegnamento, per realizzare in essi [il versetto]: *Quando riposi veglierà su di te, quando ti risveglierai ti parlerà*.⁶²⁴ Oltre a quanto detto ci sono ancora *il senno e la saggezza*⁶²⁵ poiché con la consegna delle prime tavole

[9v]

meritarono che la *Torah* fosse letta ad alta voce in loro nome senza interferenza esterna dentro di essi, in quanto ancora non si era levata la provocazione di Satana, e sebbene le nostre colpe ci portarono alla rottura di quelle, tuttavia già ci era stata data la *Torah* di verità da parte di Mosè nostro maestro, su di lui la pace, una virtù che non ritorna, e furono degni, dopo alcune punizioni e assoluzioni, delle ultime tavole, come è detto: *Tagliati due tavole di pietra simili alle prime*,⁶²⁶ sebbene queste fossero nelle mani dell'uomo e le prime nelle mani del cielo. Dissero i saggi che furono rotte poiché dominava in esse il malocchio per la loro grande importanza e valore, cosa che non c'è qui nelle seconde. In questo modo, un grande vantaggio per Israele fu la consegna delle

⁶¹⁹ Deut. 15,8.

⁶²⁰ Is. 35,10.

⁶²¹ TB, *Sukkah* 39a.

⁶²² Cfr. TB, *Bava Qamma* 15a.

⁶²³ *Pirke Avot* 4,1.

⁶²⁴ Prov. 6,22.

⁶²⁵ Sal. 119,66.

⁶²⁶ Deut. 10,1.

tavole anche se furono rotte ed è rivelato davanti [a Dio] nel cielo questo mistero, e non ne posticipò la consegna per il loro bene. Chissà se la consegna di quelle è stata il motivo per cui non furono sterminati per la colpa del vitello ma in ogni caso c'è vita per coloro che le accolgono; supponiamo che provocarono due tipi di vita per loro: primo, la vitalità del corpo che non consumarono con la loro colpa in un batter d'occhio; secondo, riguardo alla vitalità dell'anima, che non fu persa la loro speranza. Riguardo a ciò che passarono, già per un *lieve sussurro*⁶²⁷ di quella colpa furono puniti e *ognuno per la sua iniquità*⁶²⁸ morì secondo le leggi dell'uomo, cioè per la spada dei Leviti⁶²⁹ come ordinò loro Mosè il nostro maestro, su di lui la pace. In seguito, per selezionare *il cibo dai rifiuti*⁶³⁰ di spine come adultere certe *finché fu ridotto in polvere e sparse quella polvere sull'acqua*⁶³¹ come ciò che dissero i saggi, che il male per sua vera natura si esaurisce nella stessa cosa per cui peccarono e anche saremo condannati. Ancora, terza cosa, secondo le leggi del cielo: *Il Signore percosse il popolo*,⁶³² in modo che fosse soddisfatta la giustizia divina riguardo alla propria accusa contro *coloro che meditano l'iniquità e tramano il male*⁶³³ a proposito dell'opera del vitello. Aveva creato il Santo, Egli sia benedetto, il Suo mondo come fosse per Lui dimora terrestre perché Presenza Divina nel mondo terrestre. C'è un elevato bisogno di come possa essere compreso. Ecco in seguito alle offerte portarono *il gregge del suo pascolo*⁶³⁴ dall'Egitto al monte Sinai, in presenza del Santo e di colui che è stato scelto e come è detto sopra e da parte di quello *stupido consiglio*⁶³⁵ [del popolo] degli 'Erev Rav:⁶³⁶ *Mentre il re siede alla sua mensa, il mio nardo spande il suo profumo*⁶³⁷ nell'opera

[10r]

del vitello secondo le loro parole di benedetta memoria, finché non se ne andò la Presenza Divina da sopra di essi ed è scritto: *E respinse duramente Israele*.⁶³⁸ Che cosa

⁶²⁷ Giob. 4,12.

⁶²⁸ Ez. 7,16.

⁶²⁹ Cfr. Es. 32,25-29.

⁶³⁰ TB, *Šabbat* 74a.

⁶³¹ Es. 32,20.

⁶³² Es. 32,35.

⁶³³ Mic. 2,1.

⁶³⁴ Sal. 100,3.

⁶³⁵ Is. 19,11.

⁶³⁶ Nome attribuito a un gruppo che includeva egiziani ed altri che si era unito all'esodo delle tribù di Israele. Secondo la tradizione, furono accolti da Mosè come parte integrante del popolo. Tuttavia, la loro influenza portò all'episodio del vitello d'oro e ad altri incidenti.

⁶³⁷ Ctc. 1,12.

⁶³⁸ Sal. 78,59.

ha fatto Egli, sia benedetto, per rimuovere dal cuore delle nazioni, di coloro che pensavano in cuor loro che Dio aveva lasciato il paese e che non sarebbe ritornato per indurre in noi la Presenza Divina della Sua potenza, ma al contrario per realizzare ciò che è detto: *Poiché l'Eterno non abbandonerà il suo popolo, per amore del suo grande nome, perché è piaciuto all'Eterno di farvi il suo popolo.*⁶³⁹ Vide ed ecco era cosa molto buona⁶⁴⁰ comandarli riguardo all'opera del Tabernacolo perché quell'impresa e la sua grandezza fossero considerate per loro come un pentimento proporzionato a ciò che già avevano smantellato, gli anelli d'oro riguardo al *vitello che fece*,⁶⁴¹ e fosse un luogo pronto all'Ispirazione Divina al suo interno oltre che in loro stessi. Essi saranno contenitori santi pronti a ricevere quella santa [ispirazione] in loro proprio come è scritto: *Essi mi faranno un santuario e io abiterò in mezzo a loro.*⁶⁴² non è detto "in mezzo a lui" ma "in mezzo a loro", come spiegarono i nostri maestri di benedetta memoria, come spiegò il saggio Alšik con la dolcezza delle sue parole. Inoltre, è cosa accettata il fatto che con la costruzione del Tabernacolo inferiore è stato fondato un altro Tabernacolo superiore da parte degli angeli ministri, come spiegarono i nostri maestri di benedetta memoria in Numeri *Rabbah*, e il loro ricordo sia in benedizione. *Di erigere la Dimora.*⁶⁴³ disse rabbi Simon: nel momento in cui disse il Santo, Egli sia benedetto, a Israele *di erigere la Dimora*, Egli alludeva agli angeli ministri che facessero anche loro un Tabernacolo e nel momento che fu fondato di sotto fu eretto anche su e perciò è scritto: *la Dimora*, inclusa quindi un'altra dimora che fu fondata con essa, per cui dissero che ogni opera del Tabernacolo e i suoi strumenti sono esempio di ogni parte degli aspetti di Dio. Certamente, quando le nazioni straniere videro la virtù di Israele con la costruzione del Tabernacolo, i loro volti si oscurarono, un esempio inequivocabile che furono perdonati per quella colpa e al suo interno essi fanno luce a Colui che illumina il mondo; come spiegarono riguardo al versetto:⁶⁴⁴ *Quando collocherai le lampade*,⁶⁴⁵ nonostante sia scritto: *Presso di lui è la luce.*⁶⁴⁶ Ed ecco ciò già fu scritto: *Molte acque non potrebbero spegnere l'amore*⁶⁴⁷ che c'è tra il Signore, Egli sia benedetto, e Israele, ed è scritto: *Voi*

⁶³⁹ 1Sam. 12,22.

⁶⁴⁰ Gen. 1,31.

⁶⁴¹ Es. 32,35.

⁶⁴² Es. 25,8.

⁶⁴³ Num. 7,1.

⁶⁴⁴ Esodo *Rabbah* 15,2.

⁶⁴⁵ Num. 8,2.

⁶⁴⁶ Dan. 2,22.

⁶⁴⁷ Ctc. 8,7.

*siete figli per il Signore Dio vostro.*⁶⁴⁸ Tornammo grazie all'opera del Tabernacolo e alle due tavole al livello della *Torah* che è eredità della comunità

[10v]

di Giacobbe, specificamente per noi e per nessuno oltre noi, poiché l'inizio del suo pensiero, Egli sia benedetto, era la fine di quest'opera. In ogni caso dopo che Israele ebbe affermato con cuore intero e onesto: *Noi lo faremo e lo eseguiremo!*,⁶⁴⁹ un buon pensiero già purificò il Santo, Egli sia benedetto, in realtà, e raccontavano: *Amato è Israele, poiché uno strumento prezioso è stato dato a loro*,⁶⁵⁰ vale a dire la nostra santa e perfetta *Torah* che è un esempio di strumento chiuso e sigillato: *La sua bocca è dolcezza, tutto di lui è adorabile.*⁶⁵¹ Già dissero: la corona della *Torah* è avvolta e posto, chiunque voglia prendere verrà e prenderà. Beato colui la cui anima stava in piedi nel monte Sinai in presenza del Santo e di colui che è stato scelto e della ricezione della sua parte di *Torah* del Signore per rinnovare in essa la parola per il tempo e il momento in cui otterrà e vedrà che saranno rivelati a lui i segreti della *Torah* da quelli che già meritò di condividere con tutto il resto delle anime dei saggi di Israele che sono in ogni generazione, come spiegarono riguardo al versetto: *Mentre quella che rimane a casa si divide il bottino.*⁶⁵² La *Torah* stessa in ogni parte che è nel segreto del *pardes* fu divisa per le anime privilegiate nel significato letterale, allegorico, omiletico o mistico, che provengono in realtà da una cava santa lassù per cui nemmeno Mosè, su di lui la pace, né essi hanno il permesso di rinnovare nessuna delle sue parti. Come dissero, il loro ricordo sia in benedizione, non fu data la *Torah* a Mosè, su di lui la pace. Infatti, questa cosa dipende dalla valutazione e dal merito dell'anima del rinnovatore poiché colui che ottiene un'anima allora è in grado di salire là a livello delle sue interpretazioni, e colui che ottiene lo spirito così [è in grado di salire a] livello delle sue interpretazioni per rinnovare secondo quel livello e niente più, colui che ottiene solo la forza vitale fino al luogo del livello della forza vitale arriverà e nient'altro. Queste cose sono chiare di per sé. La conclusione è che da allora in avanti è compito dei saggi di Israele che sono in ogni generazione determinare il significato della parola e realizzare sentenze illuminate, rinnovamenti dei mondi, la sapienza della *Torah* e fa in modo che il Santo, Egli sia benedetto, non privi della

⁶⁴⁸ Deut. 14,1.

⁶⁴⁹ Es. 24,7.

⁶⁵⁰ *Pirke Avot* 3,14.

⁶⁵¹ Ctc. 5,16.

⁶⁵² Sal. 68,13.

ricompensa le anime dei saggi poiché essi faticano [nello studio di] questa per amor del cielo come anche: le daranno *del frutto delle sue mani*,⁶⁵³ per realizzare ciò che già fu permesso dal giorno del dono della *Torah*, e già dissero: *Il Figlio di Davide non verrà finché non saranno finite tutte le anime nel corpo*.⁶⁵⁴

[11r]

Uno dei modi detti a riguardo in verità alludeva alle nuove interpretazioni della *Torah*, che ogni studente esperto è destinato a stabilire prima della venuta del Redentore. Beato colui che ottiene di acquisire saggezza, migliorare, capire una cosa da un'altra nelle nuove interpretazioni della *Torah* affinché *si avvicinino e venga pure il consiglio del Santo di Israele*⁶⁵⁵ nella costruzione di Ari'el. Quindi abbiamo la grande necessità di rinnovare sempre la forza della *Torah*, ognuno secondo la propria capacità, finché tra tutti noi sia completa la corona della Legge in tutte le sue parti. Cosa buona e piacevole le parole dei maestri di benedetta memoria, che dissero che tutto dipende dalla sorte, perfino il *sefer Torah* che è nel tempio, insieme a ciò che spiegò il Ram'a di benedetta memoria da Fano, cioè l'intenzione che il *sefer Torah* aspetterà colui che riuscirà ad interpretarlo, l'unico a riuscire a comprendere. La sua intenzione è che questa sorte è quella forza vitale che era in presenza del prescelto come dissero riguardo al versetto: *Con chi sta qui con noi e con chi non è qui con noi*.⁶⁵⁶ Da tutto questo è derivato per noi il dovere di essere questo e quello per esaminare fino a che punto il nostro intelletto può arrivare affinché *da Sion uscirà la legge*.⁶⁵⁷ Come disse uno dei Tannaim: *Non è tua responsabilità finire il lavoro, ma non sei nemmeno libero di desistere da quello*.⁶⁵⁸ Quindi è scritto: *Onora il Signore con i tuoi averi*.⁶⁵⁹ Dissero i nostri maestri di benedetta memoria: non leggere "con i tuoi averi" [*mehoneka*] ma "con l'istruito" [*meḥunnak*], "con ciò che è stato insegnato". Questa grande regola si applica a tutto il resto delle cose che sono nel mondo per cui sarà onorato il Signore con ciò di cui uno è stato dotato sia nel corpo sia nelle finanze: il saggio con la sua saggezza, il forte con la sua forza, il ricco con le sue ricchezze.⁶⁶⁰ Come è detto: l'uomo che Dio, Egli sia benedetto, ha dotato con la conoscenza dei segreti della *Torah*,

⁶⁵³ Prov. 31,31.

⁶⁵⁴ TB, *Niddah* 13b.

⁶⁵⁵ Is. 5,19.

⁶⁵⁶ Deut. 29,14.

⁶⁵⁷ Mic. 4,2.

⁶⁵⁸ *Pirke Avot* 2,16.

⁶⁵⁹ Prov. 3,9.

⁶⁶⁰ Cfr. Ger. 9,22.

deve sapere e cercare ciò che è richiesto con l'impegno [nello studio] della *Torah* e la utilizzerà affinché da parte sua accresca la *Torah* e la glorifichi, e otterrà di dire la parola della legge come la sua consegna nel Sinai e in ogni caso realizzerà ciò che è scritto: *Come i nuovi cieli e la nuova terra che io farò*.⁶⁶¹ Il significato è che ogni ora l'uomo che ottiene ciò crea lassù alcuni mondi nuovi a seconda di ciò che rinnova nella *Torah*, come se fosse diventato complice

[11v]

del Santo, Egli sia benedetto, nell'opera della creazione e nell'esistenza del mondo, a condizione che siano nei modi della *Torah* e allora saranno le sue parole ricevute sopra e sotto, e non nei modi dei filosofi naturali né come nelle sapienze esterne, *ché non è tale l'eredità di Giacobbe*,⁶⁶² Dio non voglia. Già tutto il popolo sapeva in alcune regioni dell'Italia quando *i capi dei popoli si sono raccolti con il popolo del Dio di Abramo*⁶⁶³ nelle loro sinagoghe, sentendo la voce di quelli pronunciata con vigore e come una fonte inesauribile scorreva una sorgente di saggezza della *Torah*, di prediche del saggio (egli è il gran rabbino, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah da Fano di benedetta memoria, rabbino, insegnante e capo dell'Accademia rabbinica della Santa Comunità di Lugo e perciò scrisse l'autore del *Sefer Be'er 'Ešeq*, suo discepolo, domanda 80 pagina 91a, questa espressione: "Ma ti racconterò innanzitutto ciò che disse il mio maestro e rabbino, il ricordo del giusto e del santo sia in benedizione, nel libro *Ḥanok la-Na'ar* in breve" ecc.; e alla fine della domanda 45 pagina 98b scrisse: "E così il maestro e rabbino autore del *Ḥanok la-Na'ar*, il ricordo del santo sia in benedizione, nella risposta 21" ecc.; e alla fine della domanda 19 pagina 23b scrisse: "E così ho introdotto in un altro luogo l'usanza del Ram'a e, in seguito, ciò che aveva introdotto dalla bocca di vergogna del rabbino e *ga'on*, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah da Fano, nipote e genero del Ram'a"; e alla fine della domanda 32 pagina 34b scrisse: "Ma non sceglierò che il *ga'on*, maestro, rabbino, il ricordo del giusto e del santo sia in benedizione, nipote e genero del Ram'a da Fano di benedetta memoria, sulle cui mani versai acqua per 22 anni" ecc.; in grandissima parte delle sue risposte il menzionato esagera con le sue lodi in suo nome)⁶⁶⁴ quell'autore per

⁶⁶¹ Is. 66,22.

⁶⁶² Ger. 10,16.

⁶⁶³ Sal. 47,10.

⁶⁶⁴ La parte tra parentesi è la traduzione della glossa presente a margine del f. 11v.

cui vale: *Padre mio, padre mio, carro di Israele e sua cavalleria*,⁶⁶⁵ che senza superbia né arroganza, Dio non voglia, era sua opinione e intenzione nello stesso momento. Ma rese la sua faccia dura come una pietra⁶⁶⁶ a *far sapere, informare e rendere coscienti*⁶⁶⁷ di *quanto sono grandi le somme*⁶⁶⁸ delle parole dei nostri maestri di benedetta memoria con *le parole del Signore, parole pure*,⁶⁶⁹ interpretazioni, leggende misteriose per cui la comprensione di quelle parole apparentemente senza sale né condimenti è dura come il gesso. Perciò rimase e le *ponderò, ricercò e mise in ordine*⁶⁷⁰ per cui *il suo dominio sarà grande*⁶⁷¹ e anche la sua sapienza rimase con lui.⁶⁷² Oltre a ciò che aveva ricevuto dai suoi maestri in particolare, la maggior parte delle sue parole sono fondate sulle basi d'oro finissimo dei tre grandi saggi del mondo, le cui parole sono le parole del Dio vivente, creatore nella consegna dal Sinai: grande fra tutti il santo, cabbalista, divino, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Moše Cordovero, il ricordo del giusto e del santo sia in benedizione, in tutti i libri, tanti, senza fine, che ha fatto in vita sua, per cui impose Dio di mangiare da ogni suo frutto e il frutto dei suoi frutti per sempre. Dopo di lui il luminare, il grande, il saggio Alšik, il capo degli oratori in ogni posto, le cui parole *sono più dolci del miele, di quello che spilla dai favi*⁶⁷³ per colui che ascolta attentamente *perché ascolti come fanno i discepoli*.⁶⁷⁴ Ultimo, ma non per importanza, esempio per la generazione, *santo sarà chiamato*,⁶⁷⁵ signore eccellente, onorato maestro e saggio, nostro maestro il rabbino Menaḥem 'Azaryah da Fano, il ricordo del giusto e del santo sia in benedizione, suocero dell'autore sopra menzionato, che versò acqua sulle sue mani diversi anni e ricevette bocca a bocca da lui parecchi

[12r]

fondamenti della *Torah*, oltre a ciò che di sorprendente e meraviglioso fece, e ampliò la *Torah* e la glorificò con ciò che aggiunse di suo, come è evidente per ogni saggio e capisce da per sé colui che legge nei suoi piacevoli libri qualcosa di bello e

⁶⁶⁵ 2Re 2,12.

⁶⁶⁶ Cfr. Is. 50,7.

⁶⁶⁷ *Pirke Avot* 4,22.

⁶⁶⁸ Sal. 139,17.

⁶⁶⁹ Sal. 12,7.

⁶⁷⁰ Qo. 12,9.

⁶⁷¹ Dan. 11,5.

⁶⁷² Cfr. Qo. 2,9.

⁶⁷³ Sal. 19,11.

⁶⁷⁴ Is. 50,4.

⁶⁷⁵ Is. 4,3.

gradevole che nessuno lasciò come lui in Israele, per cercare e trovare la profondità delle parole che sono visibili e che sono nascoste nella Sua magnifica sapienza: *Egli concede la sapienza ai saggi*.⁶⁷⁶ Queste sono le tre colonne del mondo: su di loro è stata costruita questa casa in particolare, oltre a *tutto ciò di prezioso che il suo occhio vede*.⁶⁷⁷ Raccoglieremo rose da alcuni giardini e frutteti del resto degli scrittori, saggi ed eccellenze del mondo che nella loro propria grafia si trovano nel suo deposito. Questo, e non c'è bisogno di dirlo, dal libro dello *Zohar* e i [suoi] *tiqqunim* e *Ra'aya Meheimna* ["Il pastore fedele"] e simili, che sono parole antiche che stanno a livello del mondo adatte sicuramente a salire al tavolo dei re dove i re sono i saggi.⁶⁷⁸ L'inizio del suo pensiero era la fine di quest'opera per arrivare allo scopo di realizzare le sue intenzioni e dal cielo furono d'accordo attraverso lui di mostrare un buon riconoscimento per il suo duro lavoro in vita con la parte che arrivò a lui dalla *Torah* del Signore completa in presenza del Santo e del prescelto per il dono della *Torah* dal Sinai, data per un motivo: *assicuraci la nostra parte nella tua Torah*.⁶⁷⁹ Beato colui che otterrà ciò e si realizzerà con lui il versetto, come è scritto: *E questa è stata la ricompensa di ogni mio lavoro*.⁶⁸⁰ Con l'aiuto del Cielo raccolse poco a poco molto finché *tornerà con canti di gioia portando i suoi covoni*⁶⁸¹ e vorrà godere presso il suo padrone dei frutti delle sue azioni. Tutto ciò come scritto da parte del Signore per fargli comprendere⁶⁸² e avere successo, finché la fatica si rivelò sufficiente per coloro che riflettono sulle sue parole per cui aprì un buon accesso per spiegare le parole dei nostri maestri di benedetta memoria e [ancora] non è chiuso. Dove viene la sua grandezza, là viene la sua umiltà: sebbene in ogni particolare fra i dettagli delle sue parole ci siano studi di prezioso valore secondo ogni aspetto dei modi in cui la *Torah* è stata spiegata, cioè: letterale, allegorico, omiletico e mistico, tuttavia non guardò a quell'aspetto sopra menzionato, il livello

[12v]

della sua levatura per quantità e qualità, ma questo è il suo nome con cui lo chiama: "Educazione per il giovane", in quanto serve a istruire il ragazzo, privo di strumenti data la sua giovinezza, nella comprensione di ciò che le parole dei saggi e i loro enigmi

⁶⁷⁶ Dan. 2,21.

⁶⁷⁷ Giob. 28,10.

⁶⁷⁸ Cfr. TB, *Gittin* 62a.

⁶⁷⁹ *Pirke Avot* 5,20.

⁶⁸⁰ Qo. 2,10.

⁶⁸¹ Sal.126,6.

⁶⁸² Cfr. 1Cr. 28,19.

riguardo ai discorsi dei nostri maestri di benedetta memoria e [a educarlo] in ciò che portano alla luce, come interpretazioni dai versetti della *Torah* per cui la loro conversazione certamente richiede analisi⁶⁸³ e *non tutti coloro che vogliono assumere il nome (Divino)*⁶⁸⁴ [potranno] ottenere nella propria mano così il permesso di venire e prendere, ma tutto secondo il merito dell'uomo. A causa dei nostri peccati che aumentarono già è stato scritto: è scomparsa la sapienza dei saggi⁶⁸⁵ e certamente nei nostri giorni le persone illustri sono poche, chi otterrà questo? *Perciò ogni persona deve dire: "Per me è stato creato il mondo"*.⁶⁸⁶ Forse meriterò di sentire le parole dell'*Antico di giorni*⁶⁸⁷ da ciò che alludevano i saggi le cui labbra proferiranno pura conoscenza,⁶⁸⁸ per cui lasciarono per noi i nostri padri un luogo di speculazione per acquisire sapienza e migliorare in ciò che ci insegnarono per ricompensare anche chi porta loro, alcuni di quelli, in queste ultime generazioni, perché anche essi aggiungono sapore alla sostanza e così il piccolo come il grande diranno parole adatte ad essere incise in un libro.⁶⁸⁹ *Beato chi aspetta e arriva*⁶⁹⁰ ad essere fra coloro che aggiungono notti ai giorni e per amor del Cielo intendono faticare *come schiavi che servono non allo scopo di ricevere una ricompensa*,⁶⁹¹ ma come disse uno dei Tannaim: *Il Padrone del tuo lavoro è sicuro che ti pagherà la ricompensa della tua attività*.⁶⁹² Tornando in generale alla questione di quel libro sigillato che quando si dà a uno che sappia leggere dicendo: «Ti prego, leggi questo!»⁶⁹³ perché non dicesse: «Non conoscevo questo libro». *Come sono piacevoli le sue vie*⁶⁹⁴ e come sono belle le opere della mano del suo autore e *vuole onorare*.⁶⁹⁵ Certamente mise le ali⁶⁹⁶ alla fine di una tavola che secondo lui *si potrà leggere tutto speditamente*.⁶⁹⁷ Secondo il trattato *'Eruvin*, *in tutto regolata e garantita*.⁶⁹⁸ *Dispose su di essa il pane*⁶⁹⁹ dal pane della *Torah* ed ecco in generale e particolare ciò che c'è di

⁶⁸³ Cfr. TB, *Sukkah* 21b.

⁶⁸⁴ *Mišnah Berakot* 2,8.

⁶⁸⁵ Cfr. Ger. 49,7.

⁶⁸⁶ *Mišnah Sanhedrin* 4,5.

⁶⁸⁷ Dan. 7,13.

⁶⁸⁸ Cfr. Giob. 33,3.

⁶⁸⁹ Cfr. Giob. 19,23.

⁶⁹⁰ Dan. 12,12.

⁶⁹¹ *Pirque Avot* 1,3.

⁶⁹² *Pirque Avot* 1,3; 2,14; 2,16.

⁶⁹³ Is. 29,11.

⁶⁹⁴ TB, *Yoma* 86a.

⁶⁹⁵ Est. 6,6.

⁶⁹⁶ Cfr. Prov. 23,5.

⁶⁹⁷ Ab. 6,6.

⁶⁹⁸ 2Sam. 23,5.

⁶⁹⁹ Es. 40,23.

straordinario, tutto, uno ad uno, fra quelli, *posati su basi di oro puro*⁷⁰⁰ delle lettere dell'alfabeto

[13r]

tutte dall'*alef* alla *tau*. Quelle voci saranno distribuite a generazioni, ciascuna nelle sezioni dei paragrafi e nei limiti di chi dà più e chi dà meno: il ricco darà di più, il povero di meno,⁷⁰¹ ciascuno secondo quanto possiede, in modo che ognuno *arriverà in pace alla sua meta*⁷⁰² a vegliare ogni giorno alle sue porte⁷⁰³ e *chiunque volesse consultare il Signore*⁷⁰⁴ nella spiegazione delle parole dei nostri maestri di benedetta memoria nella *mišnah*, *gemara* o *haggadah*, allo stesso modo *si recava alla tenda del convegno*,⁷⁰⁵ [cioè a] quella tavola [ossia l'indice] *posta fuori dell'accampamento*,⁷⁰⁶ [cioè] del libro stesso. Il numero di quelle voci era sessanta; quando colui che vede noterà quelle e i tuoi paragrafi legga come è scritto: *Sessanta sono i regni*,⁷⁰⁷ che è cosa buona e accettata attribuire i regni ai gradi della nostra *Torah* santa, e già è scritto: *Per mio mezzo regnano i re*,⁷⁰⁸ e spiegarono riguardo alla *Torah* che è essa a dire *per mio mezzo i re*. Inoltre, su questo si basano alla fine di *Bikkurim* (TJ), per cui tutta l'autorità che è stata data dalla *Torah* è stata data a suo nome. Quindi "l'inizio del testo è eccellente" si riferisce alla prima parte che abbiamo detto. *Ottanta concubine*⁷⁰⁹ in esso sarà allusione al numero di *parašot* della seconda parte del libro degno di essere chiamato solo col nome di omelie, *nuove e vecchie*,⁷¹⁰ saranno disposte in maniera appropriata e corretta ogni *parašah* di per sé, affinché non si mescoli l'opinione dei sapienti. Infatti, in ogni *parašah* saranno le indagini almeno in numero semplice, doppio, triplo, quadruplo e oltre, non hanno misura né sopra né sotto. Ma questo era il modo del saggio autore sopra menzionato di contare e procedere: uno, uno e due, uno e tre, ecc., e ogni anno aggiungeva e rinnovava e *il molto studio affatica il corpo*⁷¹¹ e non voleva usare la corona della *Torah* che già era stata rinnovata da lui da giorni del mondo e anni antichi; tuttavia ogni giorno, giorno di sabato

⁷⁰⁰ Ctc. 5,15.

⁷⁰¹ Cfr. Es. 30,15.

⁷⁰² Es. 18,23.

⁷⁰³ Cfr. Prov. 8,34.

⁷⁰⁴ Es. 33,7.

⁷⁰⁵ *Ibid.*

⁷⁰⁶ *Ibid.*

⁷⁰⁷ Ctc. 6,8.

⁷⁰⁸ Prov. 8,15.

⁷⁰⁹ Ctc. 6,8.

⁷¹⁰ Ctc. 7,14.

⁷¹¹ Qo. 12,12.

e giorno di festa aggiungeva e aumentava per migliorare, dando a quel [determinato] giorno una fonte di sue benedizioni secondo la necessità e il momento dell'argomento in questione *e quanto è buona una parola detta a suo tempo!*⁷¹²

[13v]

Poiché: *Non rifiutare il bene a chi è dovuto*,⁷¹³ abbiamo fatto ciò che è deciso per noi da quanto imposto dai cuori e dalle reni⁷¹⁴ che consigliano affinché *le tue sorgenti scorrano al di fuori come ruscelli d'acqua per le strade*⁷¹⁵ dai giorni della sua Torah in cui si trova per dare da bere: *Affamati e assetati, la vita veniva meno in loro*.⁷¹⁶ Perciò: *Quelli che hanno sapienza risplenderanno come lo splendore del firmamento*⁷¹⁷ attraverso le sue parole, per cui tutti i saggi di Israele hanno una parte per capire e acquisire saggezza nelle parole dell'uomo secondo il dono della propria mano, la comprensione del proprio intelletto, il temperamento della propria natura e il grado della propria percezione, sia grazia sia abbondanza, il tutto secondo quale uomo sia, ricco in conoscenza e povero in conoscenza. All'inizio di quelle omelie, la maggior parte di quelle, tutte, verrà una piccola descrizione che introduce brevemente e un versetto richiamerà tutti i dettagli fra quelli concernenti quell'omelia per prevenire ogni difficoltà che forse per quella l'uomo avrebbe evitato di contemplare ciò che gli è permesso, Dio non voglia. Ma con questa comprensione determinerà il suo dovere e lo compirà e sarà certamente *leggero come un'aquila e rapido come un cervo*⁷¹⁸ a studiare quelle *con gioia e di buon animo in mezzo all'abbondanza di ogni cosa*⁷¹⁹ del suo Signore nella sua mano. E otterrà per questo che i cieli scopriranno il suo valore per essere anche egli uno *che espone bene e realizza bene*⁷²⁰ e saprà comprendere i concetti e le saggezze divine nei segreti profondi, come è scritto: *Lo esalterò perché ha conosciuto il mio nome*⁷²¹ colui che indaga in generale riguardo a tutti i segreti della Torah come è noto. *E avverrà che di novilunio in novilunio e di sabato in sabato ognuno*⁷²² *onesto e potente per la forza*,⁷²³

⁷¹² Prov. 15,23.

⁷¹³ Prov. 3,27.

⁷¹⁴ Anche "mente": cfr. Ger. 11,20.

⁷¹⁵ Prov. 5,16.

⁷¹⁶ Sal. 107,5.

⁷¹⁷ Dan. 12,3; TB, *Bava Batra* 8b.

⁷¹⁸ *Pirke Avot* 5,20.

⁷¹⁹ Deut. 28,47.

⁷²⁰ TB, *Hagigah* 14b.

⁷²¹ Sal. 91,14.

⁷²² Is. 66,23.

⁷²³ Giob. 9,4.

che si ostina su qualsiasi questione di cui sarà tempo, di quella *parašah* o giorni di festa e loro simili, [andrà] a chinarsi davanti al trono della gloria del Suo regno e allo splendore e all'eccellenza della Sua grandezza,⁷²⁴ per la risposta alla sua domanda e al suo problema e troverà riposo per la sua anima come *un bambino poppa dal seno della sua mamma*.⁷²⁵ Beato chi diventa saggio in una saggezza oltre la sua. Poiché venne alle nostre mani questo testo sezionato come un semplice segnale al numero delle voci della prima parte e anche la seconda sezione delle sue mani è segnale delle *parašot* della seconda parte come detto sopra. Così la fine del testo, come è scritto: *E fanciulle senza numero*⁷²⁶ ci sono in esso per

[14r]

attribuire a ciascuna di quelle alla solita maniera per cui certamente un occhio vede che il numero dei paragrafi che sono in ogni voce tra le voci sopra menzionate: *l'aspetto di questo non è come l'aspetto di quello*.⁷²⁷ Ma si aggiunge, si riduce, si interpreta; egli allunga e accorcia in base al suo volere, così il numero delle indagini che sarà in ogni *parašah* o nel resto delle omelie dei giorni di festa con i vari tipi di quelle della seconda parte non hanno un numero fisso anzi, né meno né più. Al contrario uno aumenta e uno diminuisce, ognuno starà col proprio genere. Tra tutti non sono meno e non sono più di ciò che si trova scritto nella legge del saggio autore stesso di sua mano proprio presso di noi. Io prevedo la degradazione e il buio alla base del mio cuore a conoscere, indagare, cercare la sua sapienza⁷²⁸ da tutto ciò che era disperso e frammentato in ogni angolo cui mi voltavo, e vidi secondo la mia modesta opinione e presi il compito di ordinarli in quei due sistemi che abbiamo detto. Il primo, cioè la parte prima, è adatto secondo la sua natura ad essere chiamato e fare riferimento al nome della sua spiegazione: ottenne di essere chiarita, purificata e setacciata in tredici e qui da noi e da lui uscirono parole chiarite e purificate in ogni regola e dettaglio da ogni via che non sembra diritta all'uomo⁷²⁹ secondo quella faccenda che appartiene alla stessa voce tra le sue voci ed è diviso in relativi paragrafi finché è completo tutto il suo lavoro come detto sopra. Infatti, non fece così per ogni dettaglio della parte seconda che abbiamo detto, ma le questioni

⁷²⁴ Cfr. Est. 1,4.

⁷²⁵ TB, *Berakot* 3a.

⁷²⁶ Ctc. 6,8.

⁷²⁷ TB, *Qiddušin* 5b.

⁷²⁸ Cfr. Qo. 7,25.

⁷²⁹ Prov. 14,12; 16,25.

sono cambiate e sostituite con tutte quelle omelie secondo la necessità, l'ora e il luogo di quella omelia. Già è noto e famoso a coloro che possiedono la saggezza dell'esegesi che essi devono attraverso le loro parole portare in una omelia alcune questioni affinché a coloro che sentiranno *andrà bene e su di loro scenderanno le migliori benedizioni*.⁷³⁰ Non tutte le opinioni sono uguali nelle parti della *Torah* e, come è detto, nelle parole della lettera, ma ognuno secondo il suo valore riceverà le parole *con una piacevole espressione del viso*⁷³¹ chi in un modo chi e in un altro.⁷³² Poiché *tutta la comunità, tutti sono santi e il Signore è in mezzo a loro*,⁷³³ non

[14v]

ostacoleranno sé stessi dal venire, prestare orecchio, sentire quei preziosi studi, secondo la forza di ciascuno e ciascuno per i propri ambiti. Tutto questo è un ordine di queste parole e dell'esistenza di quelle parti perché sia ciascuna di quelle un dono inviato⁷³⁴ da lui a tutti coloro che siedono per la prima volta nel regno della santa e perfetta *Torah* per ottenere di esse la maggior parte. Perciò non ho impedito me stesso dall'affannarmi in esse secondo la mia forza per cui sono stato costretto e ho lasciato in eredità la pubblicazione della loro legge con l'aiuto del cielo. Io non sono venuto a raccontare che è gradevole ciò che si trova scritto nel libro della sapienza della sua legge, Dio non voglia, che è una cosa semplice *alla presenza di quanti conoscono la legge e il diritto*⁷³⁵ e le sue parole non hanno bisogno di precisazione, ma ho detto *quale il mio dovere, io lo compirò*⁷³⁶ con chiavi esterne. *Con che cosa mi presenterò al Signore*⁷³⁷ se non con una parola piacevole e accettata; sebbene tutti gli inizi siano difficili, *confido nella benignità*⁷³⁸ di Dio che dura per sempre.⁷³⁹ Convochi prima quanto rilevante per ciò che vogliamo per la nostra intenzione che era dal principio di *far sapere, informare e rendere coscienti*⁷⁴⁰ dell'ordine e dell'intenzione di quel libro. La corona della *Torah* è sigillata e riposta, chiunque voglia prendere verrà e prenderà. Perciò con l'aiuto del cielo

⁷³⁰ Prov. 24,25.

⁷³¹ *Pirke Avot* 1,15.

⁷³² Cfr. 1Re 22,20.

⁷³³ Num. 16,3.

⁷³⁴ Cfr. Gen. 32,19.

⁷³⁵ Est. 1,13.

⁷³⁶ TB, *Soṭah* 22b.

⁷³⁷ Mic. 6,6.

⁷³⁸ Sal. 52,10.

⁷³⁹ Sal. 52,3.

⁷⁴⁰ *Pirke Avot* 4,22.

ho preceduto con queste parole secondo la mia modesta opinione e l'inadeguatezza del mio intelletto, nonostante sappia dentro di me che *io sono il più ignorante degli uomini e non ho intelligenza umana*.⁷⁴¹ Come è detto: *A nessuno è permesso entrare per la porta del re*⁷⁴² dove i re sono i saggi, se non a *colui che indossa l'uniforme*⁷⁴³ e pieno di ogni sapienza, comprensione, consapevolezza di fare in ogni lavoro il lavoro della *Torah*, e in particolare che la sua lingua *parli spedita e con chiarezza*⁷⁴⁴ affinché le sue parole siano sentite e accolte per chi le ascolta *con una piacevole espressione del viso*.⁷⁴⁵ Non sono la stessa cosa parole che escono dalla bocca di un profano e parole che escono dalla bocca di uno saggio e consapevole della propria conoscenza. Già è scritto: *Le parole della bocca del saggio sono grazia*.⁷⁴⁶ Quindi alla fin fine il tutto è nelle mani del cielo e il Signore *cerca il cuore*.⁷⁴⁷ Perciò non ho detto una parola e sono tornato indietro ma sono rimasto aggrappato alla fortezza del lavoro del cielo per portare merito ai più,⁷⁴⁸ perché possano attraverso questa introduzione i sapienti capire con la cosa che essi vogliono, *nessuna ne manca*,⁷⁴⁹ secondo ciò

[15r]

che il loro cuore desiderava, e il palato possa assaporare i cibi.⁷⁵⁰ Come *il merito è sempre generato per mezzo dell'innocente*⁷⁵¹ affinché riceva la ricompensa di tutti quelli, così il merito è causato dalle mani di coloro che compiono questo lavoro per cui *l'uomo leale sarà colmo di benedizioni*.⁷⁵² deciderai una cosa e gli riuscirà.⁷⁵³ Perciò verso Dio *alzerò le mie mani*,⁷⁵⁴ sia la volontà che alzi la testa sulla città intera,⁷⁵⁵ permettimi di offrire una lode⁷⁵⁶ alla grande tamerice nostro maestro e saggio. Lo stesso vale per l'elevato capo, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Šabbetay Rafa'el Ḥay da Mondolfo, possa Dio preservarlo, (il rabbino autore del *Be'er 'Ešeq* alla fine della

⁷⁴¹ Prov. 30,2.

⁷⁴² Est. 4,2.

⁷⁴³ TB, *Berakot* 28a.

⁷⁴⁴ Is. 32,4.

⁷⁴⁵ *Pirge Avot* 1,15.

⁷⁴⁶ Qo. 10,12.

⁷⁴⁷ TB, *Sanhedrin* 106b; cfr. 1Sam. 16,7.

⁷⁴⁸ Cfr. *Pirge Avot* 5,18.

⁷⁴⁹ Is. 40,26.

⁷⁵⁰ Cfr. Giob. 12,11.

⁷⁵¹ TB, *Šabbat* 32a.

⁷⁵² Prov. 20,28.

⁷⁵³ Cfr. Giob. 22,28.

⁷⁵⁴ Sal. 63,5.

⁷⁵⁵ Cfr. TB, *Yoma* 53b.

⁷⁵⁶ Cfr. TB, *Bava Mešy'a* 119a.

domanda 6 lo ricorda col nome del rabbino arguto, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Rafa'el Hay Mondolfo da Pesaro),⁷⁵⁷ che mi fu di concreto aiuto per quest'opera che ho fatto. Subito mi cinsi i fianchi come un prode,⁷⁵⁸ *sono stato ricercato da quelli che non chiedevano di me, sono stato trovato da quelli che non mi cercavano. Ho detto: «Eccomi, eccomi»,*⁷⁵⁹ *per compiere il servizio*⁷⁶⁰ davanti a suo onore [il rabbino da Pesaro]: *io starò al mio posto di guardia*⁷⁶¹ a distribuire, una volta riunito, tutto ciò che si trova nella mia mano fra i tesori della scuola di mio padre e mio maestro sopra menzionato, il ricordo del giusto e del santo sia in benedizione, per farli copiare da parte di uno scriba veloce per il saggio sopra ricordato da Pesaro *come colui che è comandato ed esegue*⁷⁶² da sé con *una copia del testo del decreto che diede*⁷⁶³ a me in questi giorni e in questo tempo. Perciò diede *per l'argento una miniera*⁷⁶⁴ per il pagamento di coloro che facevano quel lavoro di copiatura: ventidue unità contate di *sicli d'argento, moneta corrente tra i mercanti*,⁷⁶⁵ perfetti e pesati.⁷⁶⁶ Infatti vi era l'abitudine *da giorni eterni*⁷⁶⁷ e anni antichi di sperperare i propri tesori e i tesori dei propri padri per cercare e ottenere diversi libri, nuovi e vecchi, di vario genere tra i più belli, sia a stampa sia manoscritti, il tutto quando non c'era niente di *halakah, midraš, haggadah* o libri di *qabbalah* che un uomo non volesse comprare a caro prezzo e portare da un'isola del mare e da terra lontana per vederlo nel proprio deposito, rima e metro secondo la tradizione della *halakah*, in base all'ampiezza della sua profonda sapienza, attraverso quei libri che il Signore raccolse accanto a lui, che *lungo la strada che un uomo vuole percorrere, uno lo conduce*,⁷⁶⁸ e il Signore fu d'accordo con lui: dovunque si volge, egli riesce,⁷⁶⁹ e realizza con quello la legge e la grandezza in un unico posto.⁷⁷⁰ È noto alle porte del Suo nome, beato lui e beata la sua parte che meritò di raccogliere e riunire per il bene, perché

⁷⁵⁷ La parte tra parentesi è la traduzione della glossa presente a margine del f. 15r.

⁷⁵⁸ Cfr. Giob. 40,7.

⁷⁵⁹ Is. 65,1.

⁷⁶⁰ Deut. 18,5.

⁷⁶¹ Ab. 2,1.

⁷⁶² TB, 'Avodah Zarah 3a.

⁷⁶³ Est. 4,8.

⁷⁶⁴ Giob. 28,1.

⁷⁶⁵ Gen. 23,16.

⁷⁶⁶ Cfr. TB, Bava Mešy'a 44b.

⁷⁶⁷ Mic. 5,1.

⁷⁶⁸ TB, Makkot 10b.

⁷⁶⁹ Cfr. Prov. 17,8.

⁷⁷⁰ Cfr. TB, Gittin 59a.

[15v]

egli è buono davanti a Dio, *e la mia bocca ti loderà con labbra gioiose*,⁷⁷¹ gli renderò lodi,⁷⁷² chi mi darà ali come di colomba⁷⁷³ nel colmo della mia abbondanza⁷⁷⁴ quanto occorre alla necessità in cui mi trovo⁷⁷⁵ *per il suo prezzo intero*,⁷⁷⁶ circa un *tarqab* di denari,⁷⁷⁷ volerò con gambe di ferro⁷⁷⁸ e mi riposerò a fare ciò che il mio cuore desidera. Reggerei l'orlo del mantello⁷⁷⁹ di coloro che fanno la fatica del lavoro di stampa per fare la volontà di mio padre che è nei cieli ed essere tra coloro che portano merito ai più, raggiungendo quel legame con loro dopo che sarà stampato, fatto bene e opportunamente e con ogni sua correzione. Beato colui la cui anima bramava la *Torah* e *il giusto rimane saldamente attaccato alla sua via*⁷⁸⁰ ad aiutare le mani di coloro che fanno una tale *mišwah* per cui il merito dei più dipenderà da questo. *Ecco, il suo salario è con lui, e la sua opera è davanti a lui*,⁷⁸¹ Egli sia benedetto. Certamente *Egli non priva della ricompensa nessuna creatura*.⁷⁸² Che cosa farò? Già quasi *non c'è più una 'peruṭah' in tasca*⁷⁸³ e sarà impossibile fare questa spesa per cui gli artisti [cioè i copisti] dicono: «Porta, porta oro e argento e rame!», in grande quantità da non potersi calcolare il peso:⁷⁸⁴ *non si sazia l'occhio di guardare*⁷⁸⁵ la ricompensa che essi chiedono. A chi chiederò aiuto, giacché ogni uomo è disonesto? *Su chi fare affidamento? Su nostro padre che è nei cieli*,⁷⁸⁶ che vede nei *pensieri del cuore*⁷⁸⁷ e il Santo, Egli sia benedetto, collega un buon pensiero a un'azione,⁷⁸⁸ cioè collega quel buon pensiero finché arriverà a completare quell'azione proprio nella pratica. Possa essere vero che mi manderà il Signore il suo santo aiuto per arrivare a questo importante risultato. Amen, così dica il Signore. Per non dilungarsi troppo che non è nella giustizia sopra detta, è scritto: *Sarai saggio*

⁷⁷¹ Sal. 63,6.

⁷⁷² Cfr. Sal. 56,13.

⁷⁷³ Sal. 55,7.

⁷⁷⁴ Cfr. Giob. 20,22.

⁷⁷⁵ Cfr. Deut. 15,8.

⁷⁷⁶ Gen. 23,9.

⁷⁷⁷ Cfr. TB, *Yoma* 18a.

⁷⁷⁸ Cfr. TB, *Berakot* 41b.

⁷⁷⁹ Espressione che indica umiltà.

⁷⁸⁰ Giob. 17,9.

⁷⁸¹ Is. 40,10; 62,11.

⁷⁸² TB, *Bava Qamma* 38b.

⁷⁸³ TB, *Sanhedrin* 97a.

⁷⁸⁴ Cfr. 1Re 7,47; 2Cr. 4,18.

⁷⁸⁵ Qo. 1,8.

⁷⁸⁶ TB, *Soṭah* 49b.

⁷⁸⁷ Sal. 73,7.

⁷⁸⁸ TB, *Qiddušin* 40a.

oltremisura,⁷⁸⁹ al contrario di come dicono: più brevi siamo e meglio è. Perciò finirò con un cenno del capo e un inchino, davanti a tutti i maestri della Bibbia, quindi *invocherò Dio, l'Altissimo, Dio che agisce in mio favore*,⁷⁹⁰ col sangue, con la supplica e la richiesta, con tutte le dieci lingue di preghiera, presento la mia supplica davanti al Signore Dio,⁷⁹¹ *una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco*,⁷⁹² *Egli mi conduce per sentieri di giustizia, per amor del suo nome*,⁷⁹³ *lavorerò anche io per la mia casa*⁷⁹⁴ con ciò che otterrò, vivrò e vedrò pure io secondo il mio modesto parere,

[16r]

un bene per tutta la fatica che ho impiegato anche se non sono diventato più saggio sotto il sole⁷⁹⁵ per disseminare conoscenza in Israele secondo la mia scarsa forza, per accrescerla ed esaltarla, tutto è nelle mani del cielo, *possa essere la volontà che io pronunci una dichiarazione che sarà accettata*⁷⁹⁶ sopra e sotto. Amen, così sia la volontà. Sia la gloria del Signore per sempre.

[17r]

Patriarchi

Patriarchi e matriarche, la generazione con loro, *Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti, Samuele tra quanti invocano il suo nome*,⁷⁹⁷ e tutta la gente simile.

Fine del primo capitolo di *Berakot*: e tramandarono il nostro maestro Alfasi e [altri] questa espressione: *hanno raccontato i nostri maestri che uno può chiamare solo tre persone patriarchi*,⁷⁹⁸ cioè Abramo, Isacco e Giacobbe, *e uno può chiamare solo tre persone matriarche*,⁷⁹⁹ cioè Sara, Rebecca, Rachele e Lea. Perciò si trova nella *gemara*: *Qual è il motivo? Diciamo perché non sappiamo se siamo discesi da Ruben o da Šim'on? Ma non sappiamo nemmeno nel caso delle matriarche se siamo discendenti di Rachele o di Lea. [Piuttosto la ragione è] perché fino a questo punto erano particolarmente stimati,*

⁷⁸⁹ Qo. 7,16.

⁷⁹⁰ Sal. 57,3.

⁷⁹¹ Cfr. Ger. 38,26.

⁷⁹² Sal. 27,4.

⁷⁹³ Sal. 23,3.

⁷⁹⁴ Gen. 30,30.

⁷⁹⁵ Cfr. Qo. 2,11.

⁷⁹⁶ TB, *Beṣah* 38a.

⁷⁹⁷ Sal. 99,6.

⁷⁹⁸ TB, *Berakot* 16b.

⁷⁹⁹ *Ibid.*

*da questo punto non erano così particolarmente stimati.*⁸⁰⁰ Fine citazione. Si deve capire nelle parole del Tanna perché si sia dilungato a parlare. Possiamo dire che tante volte secondo la sua maniera tipica egli insegna e poi spiega. In ogni caso abbiamo tutta la forza per dare una spiegazione al perché aumentò la virtù su cui mettono quella ricompensa per cui è scritto: *E le sue foglie non appassiscono.*⁸⁰¹ Come è detto nelle parole del Tanna di accorciare il proprio percorso, questa espressione significa quindi: uno può chiamare patriarchi solo Abramo, Isacco e Giacobbe e uno può chiamare matriarche solo Sara, Rebecca, Rachele e Lea. Perché questo numero? E ancora, quale era l'intenzione nel dire: *Perché fino a questo punto erano particolarmente stimati, da questo punto non erano così particolarmente stimati.* In più c'è da considerare il procedimento, *così che tu possa spiegare e ricevere una ricompensa*⁸⁰² essendo questa cosa in verità del genere di cose che sono un mistero del mondo. Tuttavia, vale la pena indagare ciò secondo la nostra forza poiché: *Renderà la sua Legge grande e magnifica.*⁸⁰³ Qual è il motivo per cui ci sarebbe stato bisogno di quattro matriarche per costruire la casa di Israele? Al contrario teoricamente l'intelletto insegnerà che poiché i patriarchi erano tre, anche le matriarche saranno tre. E se nel conto delle tribù fossero compresi anche i figli delle schiave? Dalla spiegazione indicata nello *Zohar* essi rappresentano secondo il [significato] segreto quattro sezioni, mani e piedi, riguardo a quel discorso e *tutte le loro parti posteriori erano rivolte verso l'interno.*⁸⁰⁴ Non c'è da sorprendersi che non siano state contate Bilah e Zilpah nel nome delle matriarche poiché la *Torah* afferma in un verso esplicito: *Il Signore renda la donna che entra in casa tua come Rachele e come Lea, le due donne che edificarono la casa d'Israele.*⁸⁰⁵ Potremmo dire che i figli di Zilpah sono chiamati nel nome di Lea e i figli di Bilah nel nome di Rachele. Perciò è scritto di Sara: *Da lei potrò aver figli*⁸⁰⁶ ed è scritto di Rachele: *Avrò anch'io una prole per mezzo di lei,*⁸⁰⁷ che in loro nome saranno chiamati i figli. In ogni caso tutti questi figli di Israele, dodici è scritto, sono degni di essere contati. È vero che all'inizio si definisce una cosa nota e famosa il fatto che i patriarchi siano essi stessi il carro della volontà, per

⁸⁰⁰ *Ibid.*

⁸⁰¹ Sal. 1,3.

⁸⁰² TB, *Sanhedrin* 71a.

⁸⁰³ Is. 42,21.

⁸⁰⁴ 2Cr. 4,4.

⁸⁰⁵ Rut 4,11.

⁸⁰⁶ Gen. 16,2.

⁸⁰⁷ Gen. 30,3.

cui meritavano di fare un carro verso dimensioni superiori e su di loro ci si poserà per illuminare, influenzare e migliorare

[17v]

come è detto: *Tu darai a Giacobbe la verità, ad Abramo la benignità*⁸⁰⁸ ed è scritto: *Il terrore di Isacco era con me.*⁸⁰⁹ Essi sono nel paese del tempio volontario del Signore, il tempio delle tre santificazioni, sarebbe a dire: *Tempio del Signore, tempio del Signore, tempio del Signore è questo!*⁸¹⁰ Nel [significato] segreto: Benignità [*Hesed*], Potenza [*Gevurah*] e Gloria [*Tif'eret*]. Poiché un uomo senza donna è incompleto, come è noto, dissero i nostri maestri di benedetta memoria per prima cosa, come fortuna volle per Lui, che le anime dell'uomo e della donna sono di un altro tipo ed è scritto: *Poiché io chiamai lui solo, lo benedissi e lo moltiplicai*⁸¹¹ riguardo ad Abramo e Sara. Dalla prima ora esse sono una sola anima e nel venire al mondo sono divise in due, così per realizzare il desiderio superiore di moltiplicare lo splendore dell'immagine e della somiglianza per cui entrambi sono necessari, l'uomo e la donna. In ogni caso ecco esse sono una sola e un'unica connessione tra loro come è scritto: *E diede loro il nome di uomo.*⁸¹² Nei *tiqqunim*,⁸¹³ quattordicesimo *tiqqun*, riguardo al versetto: *Non cuocerai il capretto nel latte di sua madre,*⁸¹⁴ dissero: *Maschi e femmine, e ci sono coppie, e colui che deriva da ciò che non è da sé stesso, quel figlio che è un misto di entrambi, riguardo a lui è detto:*⁸¹⁵ *Non cuocerai il capretto nel latte di sua madre.*⁸¹⁶ Così è giusto che Abramo sia il carro verso la linea [*qav*] della benignità, Isacco verso la linea del giudizio e Giacobbe verso la linea della misericordia e tra loro tre comprendono al loro centro tutti i tipi di santità, degni di essere chiamati patriarchi, che essi sono davvero l'inizio delle strade di Dio e interpretarono nell'introduzione allo *Zohar*: *I fiori appaiono sulla terra*⁸¹⁷ con riferimento ai padri, che essi sono nel [significato] segreto, il Signore li preservi e li doni vita, l'inizio dell'opera della creazione, nel [significato] segreto: Benignità [*Hesed*], Giudizio [*Din*] e

⁸⁰⁸ Mic. 7,20.

⁸⁰⁹ Gen. 31,42.

⁸¹⁰ Ger. 7,4.

⁸¹¹ Is. 51,2.

⁸¹² Gen. 5,2.

⁸¹³ *Tiqqunei ha-Zohar*.

⁸¹⁴ Es. 23,19

⁸¹⁵ *Tiqqunei ha-Zohar*, *Tiqqun* 14.

⁸¹⁶ Es. 23,19.

⁸¹⁷ Ctc. 2,12.

Misericordia [*Raḥamim*]; i fiori, dall'espressione: *Fiorivano i melograni*,⁸¹⁸ sono il principio della loro maturazione, per cui sbocciò la benignità, sbocciò il giudizio, sbocciò la misericordia, da cui l'interpretazione "la sapienza" là. Le matriarche anch'esse sono per completare la posizione di quelli nel mondo; vennero perché: *Io gli farò un aiuto conveniente a lui*⁸¹⁹ e dissero: *Merita un aiuto*.⁸²⁰ È scritto: *Le persone che avevano acquistato in Charan*.⁸²¹ *Saranno buoni tutt'e due*.⁸²² Perciò è opportuno che anche Sara, Rebecca e Rachele siano pari ai patriarchi santi, per percorrere la strada di quelli e compiere le imprese di quelli e questo il loro nome, matriarche, che salgono al livello dei patriarchi per essere di aiuto e di beneficio al mondo fino a che sarà giusto dire: *Nessuno di essi mancherà*⁸²³ poiché simili a una rappresentazione dell'Alto⁸²⁴ nel [significato] segreto della casa di Dio, casa del Divino, casa del Signore. Infatti, non ho mai chiamato casa mia casa mia né il mio bue il mio bue ma mia moglie casa mia.⁸²⁵ (...) *L'uomo stolto diventerà savio*⁸²⁶ e distinguerà tra aspetto

[18r]

e aspetto e non sarà impossibile per lui la trama della *Torah* per accrescere la pace nel mondo: *questo è vero e questo è vero*⁸²⁷ e non si contraddicono l'un l'altro.⁸²⁸ Tuttavia possiamo dire che questa è una spiegazione dell'espressione della *Baraita* che disse: *Uno può chiamare solo tre persone patriarchi*,⁸²⁹ che sono, come abbiamo detto all'inizio, sentieri di Dio avvolti nei legami della santità superiore che si distingue in tre tipi di santità come detto e tutti coloro che vengono dopo di essi sono come rami verso le loro radici senza dubbio; perciò disse nell'introduzione: *Uno può chiamare solo tre persone patriarchi*,⁸³⁰ che sono essenza di tutto e questa è un'espressione del saggio Alšik all'inizio del suo discorso sulle Lamentazioni:⁸³¹ *Poiché solo nei nostri padri si desiderava venerarlo e benedire nel suo nome per riparare il mondo nel regno del*

⁸¹⁸ Ctc. 6,11.

⁸¹⁹ Gen. 2,18.

⁸²⁰ GenR 17,3.

⁸²¹ Gen. 12,5.

⁸²² Qo. 11,6.

⁸²³ Is. 34,16.

⁸²⁴ TB, *Soṭah* 10a.

⁸²⁵ Cfr. TB, *Šabbat* 118b.

⁸²⁶ Giob. 11,12.

⁸²⁷ TB, *Bava Batra* 3b.

⁸²⁸ TB, *Eruvin* 3a.

⁸²⁹ TB, *Berakot* 16b.

⁸³⁰ *Ibid.*

⁸³¹ R. Moše Alšik, *Devarim niḥumim 'al eikah*, introduzione.

*Signore perché qui essi sono vasi santi svuotati dall'alto del cielo in terra e fanno risiedere su di essa una benedizione senza fine. Quindi uno può chiamare matriarche ecc.,*⁸³² questo è il numero come disse all'inizio per dire tre precisamente, non meno e non più, e riprese e disse che essi sono ecc. per dire che qui il numero di tre è intenzionale poiché rilevante, su cui non si aggiunge e da cui non si riduce: essi sono nello specifico Abramo, Isacco e Giacobbe poiché essi nella loro interezza aumentano la pace nel mondo ed essi sono una sorta di esempio di virtù nel [significato] segreto di: *Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza,*⁸³³ la volontà di: *Sarò simile all'Altissimo.*⁸³⁴ Quindi riguardo alle matriarche (...) avrò bisogno di maggiori investigazioni, ma ciò che si sollevò da quelli fu simile a rami che si estendono dalla Guida superiore. Così è e questo è il motivo sicuramente per cui nella *gemara* [è detto]: *Fino a questo punto erano particolarmente stimati, da questo punto non erano così particolarmente stimati.*⁸³⁵ Oltre a questo, è riconosciuta l'importanza di patriarchi e matriarche più *per quanti si sarebbero uniti a loro*⁸³⁶ andando nei sentieri di quelli, e di conseguenza similmente chiedevano di entrare nel numero e nel conto dei tre tipi di santità, ma non c'è nessuno eccetto quelli per cui il numero non aumenta oltre. Vidi manoscritti per [capire] il modo dei saggi della verità, anziani e perfetti nelle loro parole quando esprimono saggezza e comprensione, il loro significato varia di luogo e misura a seconda dei casi; ma il titolo di patriarca o matriarca non è possibile se non in due misure fondamentali. Tuttavia è rimasta confusa presso di noi la ragione della necessità di quattro matriarche, ma io dico con paura e timore, con tremore e soggezione che ci sono aspetti di cui parlare, dopo che ci insegnarono i saggi dello *Zohar*, capitolo: "e uscì" riguardo al versetto: *E vedendo il Signore che Lea non era amata,*⁸³⁷ non che non fosse amata nella mente di Giacobbe, Dio non voglia che lo fosse, ma secondo la sua esistenza nel livello superiore, nel [significato] segreto di madre del mondo

[18v]

occultato, e non c'è amore laddove non c'è amore se non nella ricchezza e a buon intenditore poche parole. Possiamo credere nella spiegazione della cosa sulla base del

⁸³² TB, *Berakot* 16b.

⁸³³ Gen. 1,26.

⁸³⁴ Is. 14,14.

⁸³⁵ TB, *Berakot* 16b.

⁸³⁶ Est. 9,27.

⁸³⁷ Gen. 29,31.

presupposto che è nelle nostre mani: *I figli, la vita e il sostentamento dipendono non dal merito quanto dalla sorte*,⁸³⁸ essendo che la volontà suprema vuole costruire la casa di Israele con le dodici tribù di Dio cioè i figli che Giacobbe doveva trarre da un luogo alto e per questo è chiamato *Yiśra'el*. In generale Israele fu sposato da Lea e Giacobbe da Rachele, sebbene ci siano su tale questione aspetti profondi e nascosti, per cui abbiamo bisogno della tradizione e del sostegno dei saggi e di grande virtù. (...) Giacobbe nella sua elevatezza aveva due aspetti: Israele nel [significato] segreto: *Da ciò che sembravano i suoi lombi in su*; e Giacobbe: *da ciò che sembravano i suoi lombi in giù*.⁸³⁹ Quindi egli avrà bisogno per [compiere] il proprio lavoro del cielo di due donne, l'una amata e l'una odiata, che corrispondono ai due livelli dell'elevatezza di Giacobbe: Lea nel [significato] segreto Israele e Rachele nel [significato] segreto Giacobbe e l'amata e l'odiata generarono a lui figli. In ogni caso tutte, nel [significato] segreto Lea, avevano per sé un proprio posto nella sorte superiore e le prime tre sono importanti come una come è noto; perciò è scritto: *Dammi dei figli*.⁸⁴⁰ (Comunque poiché Rachele diede Bilah a Giacobbe, anche Lea diede Zilpah ed entrambe costruirono la casa di Israele, vedi pagina 87b). La volontà è che egli le dia dei figli dal punto di vista di Israele e allora è scritto: *Giacobbe si accese d'ira contro Rachele e disse: «Sto io forse al posto di Dio?»*.⁸⁴¹ Quando la Presenza Divina apprende chiama Dio ed ecco: *«Sto io forse al posto di Dio, che ti ha negato di avere figli?»*.⁸⁴² Capisci il punto di vista di Dio e quello di "io" e capirai ciò che è scritto e perché si irritò, poiché queste due parole saranno giuste nella Provvidenza Divina superiore e inferiore e qui secondo il mio modesto parere possiamo finire. Il loro posto è lassù e non è forse vero che *al posto di Dio* è la misura, *io* è la tua misura, ed Egli è colui che fa in modo che sia negato il frutto del tuo ventre. (...)

[19r]

(...) Superiore è Lea per Israele e inferiore è Rachele per Giacobbe. Così la bellezza della generazione di Giacobbe è il riflesso della bellezza del primo uomo.⁸⁴³ E basti questo per cui: *Insegna al saggio e diventerà ancor più saggio*.⁸⁴⁴ Se anche Abramo e Isacco, riparazione di Adamo, e anzi Abramo nel segreto forza vitale, Isacco nel segreto

⁸³⁸ TB, *Mo'ed Qaṭan* 28a.

⁸³⁹ Ez. 1,27.

⁸⁴⁰ Gen. 30,1.

⁸⁴¹ Gen. 30,2.

⁸⁴² *Ibid.*

⁸⁴³ Cfr. TB, *Bava Meṣi'a* 84a.

⁸⁴⁴ Prov. 9,9.

spirito, Giacobbe nel segreto respiro ed ecco la bellezza come per dire la parte migliore e più decorata per cui è scritto: *Ed è il respiro dell'Onnipotente che gli dà intelligenza*.⁸⁴⁵ (...) Le dodici tribù di Dio discendevano da Giacobbe. *Mi sono procurato ricchezze*⁸⁴⁶ nel libro dello *Zohar* e questa l'espressione, capitolo: "e uscì", pagina 157b, inizio citazione: *E giunse Giacobbe*.⁸⁴⁷ Cominciò e disse: *Fa abitare la sterile nella casa*: questa è Rachele; *quale madre gioiosa di figli*:⁸⁴⁸ questa è Lea. *Fa abitare la sterile nella casa*: questo è il mondo inferiore; *quale madre gioiosa di figli*:⁸⁴⁹ questo è il mondo superiore perciò *halleluyah*, fine citazione. Forse a questo segreto alluse il profeta e disse: *Giacobbe fuggì nella pianura di Aram e Israele servì per una moglie, per una moglie fece il guardiano*.⁸⁵⁰ Come avviene la trasformazione da Giacobbe a Israele e da servizio a guardia? Ma secondo il mio modesto parere possiamo dire che così disse: *Israele servì per una moglie*,⁸⁵¹ spiegazione: era degno di prestare servizio per comprare una grande moglie, Lea, colei che riceve il punto di vista di Israele, ma il punto di vista di Giacobbe che ricordò all'inizio del versetto è l'aspetto su cui è detto: *Per una moglie fece il guardiano*,⁸⁵² cioè Rachele per cui sorvegliò consapevolmente, aspettò sette anni e alla fine dei sette anni disse a Labano: «*Dammi mia moglie*». ⁸⁵³ La richiesta si riferiva a Rachele e (...) dissero: Scendi di livello nello scegliere tua moglie,⁸⁵⁴ cosa che dipende anche dalla propria misura. (...) Questo il motivo presso di noi per cui diciamo: *L'uomo si reca dalla sposa*⁸⁵⁵ e poiché

[19v]

essi erano in grado di generare con uguaglianza, moltiplicare immagine e somiglianza, tutti includono ogni bene della casa di Israele; ciò che è scritto qui in aggiunta è che quelli sono rami che si estendono da essi. Concluderò: *Fino a questo punto erano particolarmente stimati, da questo punto non erano così particolarmente stimati*.⁸⁵⁶

⁸⁴⁵ Giob. 32,8.

⁸⁴⁶ Os. 12,9.

⁸⁴⁷ Gen. 35,6.

⁸⁴⁸ Sal. 112,9.

⁸⁴⁹ *Ibid.*

⁸⁵⁰ Os. 12,13.

⁸⁵¹ *Ibid.*

⁸⁵² Os. 12,13.

⁸⁵³ Gen. 29,21.

⁸⁵⁴ Cfr. TB, *Yevamot* 63a.

⁸⁵⁵ GenR 68,4.

⁸⁵⁶ TB, *Berakot* 16b.

Benedetto Colui che sa la verità e se ho commesso errori Egli misericordioso mi perdoni.
Sia la gloria del Signore per sempre.

[36r]

Adamo

È scritto: *Quanto a voi, pecore mie, pecore del mio pascolo, siete uomini*⁸⁵⁷ e interpretarono: *Voi siete chiamati uomini*.⁸⁵⁸ Spiegò il saggio Alšik in modo letterale: poiché voi, pecore mie, siete degne di essere chiamate uomini, cioè se l'uomo è pastore di gregge, allora Egli, sia benedetto, è degno di essere pastore di uomini e non di bestiame.

Tuttavia è noto nei capitoli indicati del [libro] *Halikot 'Olam*,⁸⁵⁹ che il nome Adamo semplicemente sarà giusto per l'anima dell'uomo e la carne di Adamo per il corpo, ed ecco quando assegnò Adamo i nomi a ogni bestia e uccello del cielo, disse a lui il Santo, Egli sia benedetto: «Come ti chiami?», disse a Lui: «Adamo, perché sono stato creato dalla terra [*adamah*]»; e una o l'altra cosa possiamo dire: o si dice che così rispose in modo umile o che intendeva la parte materiale. In ogni caso, io dico che il nome Adamo è posto sulla parte spirituale che è in lui per stimarlo, mentre è posto sulla parte materiale che è in lui per sminuirlo. Ecco già dissero nel trattato *Soṭah*: Adam: cenere, sangue, bile;⁸⁶⁰ è possibile dire in altre parole polvere riguardo all'inizio della sua creazione; è detto: *E il Signore Dio formò la polvere dalla terra*.⁸⁶¹ Sangue mentre è in vita perché la sua vitalità dipende dal sangue poiché il sangue è l'anima. Bile quando muore poiché dissero che nella spada dell'angelo della morte ci sono tre gocce di bile per cui: per una muore, per l'altra puzza e per l'altra ancora cambia il suo volto; questo per sminuirlo. Per onorarlo, ecco: Adam, acronimo di: porterò, conoscenza, da lontano, cioè tre parole che provano la sua integrità: “porterò” riguardo alla profezia, “conoscenza” indica saggezza, “da lontano” dall'espressione: *Ella fa venire il suo pane da lontano*,⁸⁶² giacché non c'è sostentamento di un uomo di buona volontà per colui che è degno di questo nome nel cibo del resto degli uomini inferiori di valore, ma il cibo è per lui dalla Sua mano, sia benedetto. Ora che sappiamo di più, tutte e tre quelle parole dimostrano allo stesso tempo che l'uomo

⁸⁵⁷ Ez. 34,17.

⁸⁵⁸ TB, *Bava Mešia* 114b.

⁸⁵⁹ Stampato in Spagna nel 1490 e più volte ripubblicato, riporta le regole della logica e della dialettica rabbiniche.

⁸⁶⁰ Cfr. TB, *Soṭah* 5a.

⁸⁶¹ Gen. 2,7.

⁸⁶² Prov. 31,14.

perfetto conosce con la propria saggezza, che una causa lontana è essenza del tutto, Egli è la causa di tutte le cause, ragione di tutte le ragioni, sia benedetto e santificato il Suo nome, e non c'è bisogno di dilungarsi in questo, cioè porterò, conoscenza, da lontano, non mi rivolgerò né agli uomini per aiuto, né alle stelle né alla sorte, né agli angeli ministri, Dio non voglia, ma a Lui, sia benedetto, *collina verso cui tutti si rivolgono*.⁸⁶³ Se impariamo di più sul valore numerico del nome Adam, esso è 45 [MH], in cui si trovano grandezza e piccolezza, grandezza per l'espressione:

[36v]

Quanto [mah] grande è il tuo bene,⁸⁶⁴ la piccolezza per l'espressione: *quanto a noi, che cosa [mah] siamo*.⁸⁶⁵ Ed ecco la grandezza sta dalla parte della spiritualità che è in lui, la piccolezza sta dalla parte della sua materia, cioè questo corpo chiuso. Poiché il nome Adamo deriva da “terra”, come aveva risposto il primo uomo al Santo, benedetto Egli sia, come sopra; al contrario, potrebbe derivare dall'espressione: *Mi farò somigliante [edameh] all'Altissimo*,⁸⁶⁶ come è detto: *Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza*,⁸⁶⁷ la cui spiegazione sta presso di noi secondo il significato letterale delle parole riguardo alla completezza dello studio e dell'azione: riguardo alla parte dello studio è detto: *A nostra immagine* deriva dall'espressione: *Bešal'el fu chiamato così a motivo della sua saggezza*,⁸⁶⁸ all'ombra di Dio sei stato e hai appreso; *a nostra somiglianza* riguarda l'azione: *Mi farò somigliante all'Altissimo*, cioè misericordioso. Quindi il nome di Adamo è uguale a due parti dell'uomo, certamente [le parti] superiore e inferiore. Ancora, Adam pieno così: ALeF, DaLeT, MeM, nella *gematria* 625 (TRKH), dove 620 (TRK) è la corona [KeTeR], inizio dei gradini e la *he* la decima misura [*Malkut*], fine dei gradini, per dire che riguardo alla creazione dell'uomo perfetto c'era l'intenzione dall'inizio fino alla sua realizzazione. Adamo è il primo del Suo segreto, la coscienza superiore, la *yud* del Nome, inizio dell'esistenza e della rivelazione, e l'apice della *yud* è il Suo segreto, non c'è corona, e come di Mosè è scritto: *È fedele in tutta la mia casa*.⁸⁶⁹ E se, Dio non voglia, non lo meritò, ecco TRK è espressione per “divorzio” ed è scritto:

⁸⁶³ TB, *Berakot* 30a.

⁸⁶⁴ Sal. 31,20.

⁸⁶⁵ Es. 16,7.

⁸⁶⁶ Is. 14,14.

⁸⁶⁷ Gen. 1,26.

⁸⁶⁸ TB, *Berakot* 55a.

⁸⁶⁹ Num. 12,7.

*Egli cacciò l'uomo*⁸⁷⁰ e la proibizione della *Torah* aumenta come è noto; per dire che con la sua colpa provoca l'esilio di tutto Israele alla presenza della Sua potenza poiché in ogni luogo in cui furono esiliati la Presenza Divina è con loro. Ecco, la sua speciale completezza, per cui: *Io sono il primo ed io sono l'ultimo*,⁸⁷¹ e la sua mancanza di rispetto *divide l'amico*,⁸⁷² Dio non voglia. Già dissero i nostri rabbini di benedetta memoria: colui che vede la *ṭet* in sogno è un buon segno per lui, egli otterrà il bene nascosto, nel [significato] segreto: *Quanto grande è il tuo bene*,⁸⁷³ che hai nascosto: quindi la *ṭet* di “beni” è racchiusa nell'interiorità. È possibile dire che la *ṭet* è, vale a dire dal punto di vista del numero, allusione alla saggezza [*Hokmah*] che è la nona misura dal basso all'alto, e crebbe come è scritto: *Per dotare di beni quanti mi amano*.⁸⁷⁴ (...)

[37r]

(...) Se è così, in base a ciò possiamo dire che a questo alludeva il nome Adam, il cui piccolo numero è 9 [4+5], per dire che otterrà il bene nascosto e (...) così sarà la sua eredità come è scritto: *Per dotare di beni quanti mi amano*.⁸⁷⁵ Si veda alla voce ‘*olam*’ paragrafo uno. Secondo il nostro ragionamento ci sono in questo nome alti e bassi. Potremo dire che in assenza di quel [bene] arriverà per lui uno svantaggio: i figli di coloro che hanno nove caratteristiche. Dissero i nostri maestri di benedetta memoria, trattato *Nedarim*, riguardo al versetto: *E separerò tra voi i ribelli e quelli che si rivoltano da me*.⁸⁷⁶ *Questi sono i figli di coloro che hanno nove caratteristiche: figli di paura, di donna odiata, di ostracismo, di sostituzione, di conflitto, di ubriachezza, di donna divorziata nel cuore, di mescolanza, di donna svergognata*.⁸⁷⁷ Essi non sono in generale Israele e in generale non *tutto Israele ha una parte nel mondo che verrà*.⁸⁷⁸ Ho trovato supporto riguardo a questo da parte di ciò che scrisse l'autore delle colonne della *parašah*: *E supplicai*,⁸⁷⁹ *perché ti sia bene*⁸⁸⁰ una coroncina sulla *ṭet* per dire che suo padre e sua madre fecero attenzione ai figli delle nove caratteristiche, come per dire che i figli delle

⁸⁷⁰ Gen. 3,24.

⁸⁷¹ Is. 44,6.

⁸⁷² Prov. 16,28.

⁸⁷³ Sal. 31,20.

⁸⁷⁴ Prov. 8,21.

⁸⁷⁵ Prov. 8,21.

⁸⁷⁶ Ez. 20,38.

⁸⁷⁷ TB, *Nedarim* 20b.

⁸⁷⁸ *Mišnah Sanhedrin* 10,1.

⁸⁷⁹ Deut. 3,23.

⁸⁸⁰ Deut. 5,16.

nove qualità non hanno lo stesso trattamento. (...) Il nome Adam è speciale per colui che merita di salire ai livelli dell'anima e realizzare in sé il versetto: *E lo spirito ritorni a Dio che l'ha dato*.⁸⁸¹ Perciò voi siete chiamati *adam*, e all'infuori di ogni legge imparerà l'intelligente che il nome *adam* identifica un'unità per cui non si trova *adam* al plurale, come per *iš* si dice al plurale *išim*, per *enoš anašim*, per *gever gevarim*, ma per *adam* non è detto al plurale *adamim* e così voi siete *adam*, vuol dire un'unica nazione, nel [significato] segreto: *Voi mi avete reso una singola entità nel mondo*.⁸⁸² Sia la gloria del Signore per sempre.

[47r]

Fedeltà

Paragrafo “e andò”:⁸⁸³ *Ecco si avvicinano i tuoi giorni alla morte*,⁸⁸⁴ perché è stata decretata la morte con questa espressione qui? Dissero i rabbini: a cosa assomiglia questa cosa? Dopo aver onorato il re e avergli portato un dono, una spada affilata, disse il re: Decapitatelo con questa. Disse a lui quell'uomo: Mio signore re, con ciò con cui ti ho onorato tu mi decapiti. Così disse Mosè: Signore dell'universo, con ciò con cui ti ho reso lodi come è scritto: *Ecco, all'Eterno, il tuo Dio, appartengono i cieli, i cieli dei cieli*,⁸⁸⁵ con quello decreti su di me la morte. Disse il Santo, Egli sia benedetto, che un vicino malvagio vede le entrate ma non vede le uscite. Disse a lui: Non ricordi quando ti ho mandato a liberarli dall'Egitto e mi hai detto: *Ma ecco, essi non mi crederanno*.⁸⁸⁶ Ahimè, *ecco si avvicinano i tuoi giorni*.⁸⁸⁷ Fine citazione.⁸⁸⁸

C'è da capire la via dove abita la luce⁸⁸⁹ di questo *midraš per comprendere una sentenza e un enigma, le parole dei savi e i loro detti oscuri*.⁸⁹⁰ Per prima cosa avremo cura di procedere nell'integrità⁸⁹¹ dell'intenzione dell'espressione *hen*: qual è la sua lode per cui dice: “Con ciò [*hen*] con cui ti ho reso lodi”? E cosa c'è sotto se è stata decretata su di lui la morte con la parola *hen* invece di un'altra parola? A cosa fa riferimento la

⁸⁸¹ Qo. 12,7.

⁸⁸² TB, *Berakot* 6a.

⁸⁸³ Deut. 31,1.

⁸⁸⁴ Deut. 31,14.

⁸⁸⁵ Deut. 10,14.

⁸⁸⁶ Es. 4,1.

⁸⁸⁷ Deut. 31,14.

⁸⁸⁸ Citazione di Deuteronomio *Rabbah* 9,6.

⁸⁸⁹ Cfr. Giob. 38,19.

⁸⁹⁰ Prov. 1,6.

⁸⁹¹ Cfr. Sal. 101,2.

parola *hen*, alla spada affilata? Qual è il peccato di Mosè quando disse: *hen*, essi non mi crederanno? Ancora, è difficile [capire] perché lo chiama “vicino malvagio” quando apparentemente lo stava lodando: tu vedi le entrate. Perché vicino e perché malvagio? Ma non vediamo nel testo, tra tutto questo, niente che incastri Mosè per cui dirà a lui il Santo, Egli sia benedetto: *Ecco [hen] si avvicinano i tuoi giorni*. Che cosa [ci ricava] colui che ha pronunciato il discorso a inventare dal cuore ciò che non vediamo affatto dal testo se non per insegnarci parole preziose. Tuttavia questo si capisce meglio, cioè non c'è dubbio per colui che ha pronunciato il discorso che *hen* intenda un'unità, che già da tempo dissero nel versetto: *Ecco [hen], temere il Signore, questa è saggezza*,⁸⁹² come nella lingua greca dicono uno.⁸⁹³ Già dissero i maestri di benedetta memoria nel *midraš* riguardo al versetto: *Ecco [hen] un popolo che dimora solo*,⁸⁹⁴ per cui le lettere della parola *hen* non sono una coppia, si veda nella raccolta, *parašah* Balaq.⁸⁹⁵ Poiché *hen* intende un'unità, non c'è unità senza fede, perciò è scritto di Abramo: *Abramo era solo*,⁸⁹⁶ ed è scritto: *Ed egli credette al Signore*.⁸⁹⁷ E così su Israele, è scritto: *Chi è come il tuo popolo Israele l'unica nazione sulla terra?*⁸⁹⁸

[47v]

Ed è scritto: *E il popolo credette*,⁸⁹⁹ come ovviamente colui in cui da sempre c'è stata l'unità della fede. Poiché *il pensiero di Israele ha preceduto ogni cosa*,⁹⁰⁰ [...] tutto è per la fedeltà, da cui: *E tutte le sue opere sono fatte con fedeltà*.⁹⁰¹ Significa che ogni opera della creazione avviene grazie alla fedeltà, ossia grazie a chi ha fede: essi sono Israele, e i credenti in realtà sono coloro che non ottengono ricompensa per [aver compiuto] delle *mišwot* in questo mondo, ricevono [piuttosto] una punizione per le loro colpe, sanno e credono con piena fede che il Santo, Egli sia benedetto, privi della ricompensa ogni creatura e che ci sia un giudizio, un giudice, un mondo che verrà, e le difficoltà del tempo non li spaventano. Quindi noi crediamo in una ricompensa e una punizione, nella venuta del Messia e nella resurrezione dei morti, e in molte e importanti

⁸⁹² Giob. 28,28.

⁸⁹³ Cfr. TB, *Šabbat* 31b.

⁸⁹⁴ Num. 23,9.

⁸⁹⁵ Num. 22,2; si rimanda alla voce “*Yiśra 'el*”, f. 257v.

⁸⁹⁶ Ez. 33,24.

⁸⁹⁷ Gen. 15,6.

⁸⁹⁸ 1Cr. 17,21.

⁸⁹⁹ Es. 4,31.

⁹⁰⁰ GenR 1,4.

⁹⁰¹ Sal. 33,4.

parole di quel genere di cose riguardo alla fede piena, ed è scritto: *Ma io spererò sempre*⁹⁰² e scrisse il maestro autore del *Hiqqur din* [Ram'a, *Asarah Ma'amarot*] l'acronimo [a partire dalle lettere di "spererò", אִסְרָהּ]: *Se tarda, aspettala*.⁹⁰³ "Se tarda" [אִם-יְתַמְּמָהּ] nella *gematria* corrisponde a *Yisra'el*, dove non ci sono se non chi crede e chi aspetta. Oltre a noi, non ci sono quindi che idolatri, perciò il re Salomone chiese a Dio nella sua preghiera che separasse Israele dagli adoratori di stelle e segni zodiacali come è noto. (...) Per questo motivo è scritto: *Ti fidanzerò a Me in fedeltà*,⁹⁰⁴ cioè addirittura non troverà in te un altro valore [più] meritevole [di] quello stesso valore [necessario] per essere salvato da Lui. Perciò il male negli occhi di Dio quando disse Mosè: *Ma ecco, essi non mi crederanno*,⁹⁰⁵ poiché certamente sono due cose opposte. Ed ecco, dicendo il Signore, Egli sia benedetto, a Mosè: *Ecco si avvicinano i tuoi giorni*,⁹⁰⁶ dobbiamo dire che informarono involontariamente che sarebbe morto durante *šabbat* poiché ecco [riguardo ai] sabati del Signore: *he nun* sono sabato superiore e sabato inferiore, che sono due misure [*hin*] del nome, ma quello superiore allude alla lettera *nun* che quindi nel [significato] segreto sono le cinquanta porte. Già spiegarono: *Sarà propagato* [*yinnon*] *il tuo nome*⁹⁰⁷ poiché è il nome del Grande nel Signore che è il Messia, chiamato nostra giustizia riguardo al Suo nome, come è scritto: *Questo sarà il nome con cui sarà chiamato: Signore nostra giustizia*.⁹⁰⁸ Così *hen* allude al sabato superiore e al sabato inferiore, al sabato del mondo che verrà e al sabato di questo mondo che è di nostro interesse. (...)

[48r]

(...) Riguardo alla morte in tempo di misericordia, per questo chiese Davide la carità di non morire di sabato, dicendo: Che io muoia la vigilia di sabato, che io muoia dopo sabato. (...) Questa è la loro morte come è noto, che è chiamata celebrazione dei giusti. Mosè nostro maestro è morto *nel tempo della grazia*⁹⁰⁹ ossia nell'ora della preghiera del pomeriggio di sabato, (...) nonostante Dio, buono, *abbia voluto farlo*

⁹⁰² Sal. 71,14.

⁹⁰³ Ab. 2,3.

⁹⁰⁴ Os. 2,22.

⁹⁰⁵ Es. 4,1.

⁹⁰⁶ Deut. 31,14.

⁹⁰⁷ Sal. 72,17.

⁹⁰⁸ Ger. 23,6.

⁹⁰⁹ Is. 49,8.

*servire a un bene.*⁹¹⁰ (...) Quindi: *Ecco [hen] si avvicinano i tuoi giorni alla morte,*⁹¹¹ e dissero nel *midraš* alla *parašah* “e visse”.⁹¹² *I giorni di Israele si avvicinavano alla morte,*⁹¹³ *che cosa significa “si avvicinavano?”.* Disse il Santo, *Egli sia benedetto: Il giorno si lamenta contro di te, dicendo: Egli sta, come un uomo che dice: Il tale si è avvicinato al suo compagno.*⁹¹⁴ L’intenzione presso di noi in breve è che la morte del giusto provoca perfezione e illuminazione per tutti i mondi, è un bene il giorno destinato a portare la bandiera di quel merito; perciò è detto: *Il giorno si lamenta contro di te* e non [è destinato] ad allungarsi. Qui anche: *Ecco si avvicinano i tuoi giorni alla morte.* Ecco, dato che *hen* è un’unità, senza malafede agì Mosè dicendo: *Ma ecco, essi non mi crederanno,*⁹¹⁵ poiché dopo che Egli spiega che *hen* sta per Israele, non è possibile che non gli crederanno e si trova un peccatore in una persona rispettabile e quindi degna di punizione, e poiché Mose lodò il luogo del suo errore volle il Signore, sia benedetto, informare il cuore del saggio del peccato e si trova nelle file della sua morte la fine della sua espiazione. (...)

[48v]

(...) Quindi sarà nominato il Suo nome, sia benedetto, dicendo: *Ecco [hen] all’Eterno, il tuo Dio,*⁹¹⁶ e disse a lui il Signore: Un vicino malvagio. Secondo il mio modesto parere si riferisce alla parte cattiva che c’è nell’uomo, l’inclinazione al male, che è un vicino per l’inclinazione al bene ed è malvagio, perciò lo chiamò il Santo, Egli sia benedetto, malvagio, dicendo che l’inclinazione del cuore dell’uomo è malvagia fin dalla fanciullezza. Non è che, Dio non voglia, chiamarono Mosè cattivo, se non alludendo a questa parte del vicino malvagio, per far dimenticare la responsabilità e ricordare la virtù ma al contrario è un modo per i pii di lodare la loro virtù e ricordare le loro responsabilità come è detto: *Il mio peccato è sempre davanti a me.*⁹¹⁷ (...) *I giudizi del Signore sono verità, tutti quanti sono giusti.*⁹¹⁸ C’è là un altro *midraš* vicino a questo da cui afferreremo ciò che abbiamo spiegato sopra (...) riguardo al lato della punizione e questa è l’espressione: *Un’altra cosa disse Rabbi Abin: cosa è hen, a cosa assomiglia questa*

⁹¹⁰ Gen. 50,20.

⁹¹¹ Deut. 31,14.

⁹¹² Gen. 47,28.

⁹¹³ Gen. 47,29.

⁹¹⁴ GenR 96,4.

⁹¹⁵ Es. 4,1.

⁹¹⁶ Deut. 10,14.

⁹¹⁷ Sal. 51,5.

⁹¹⁸ Sal. 19,10.

*cosa? A una signora che fece al re un mantello porpora di buona qualità e il re lo prese e la lasciò; arrivarono i giorni della signora alla morte, disse il re: prendi quel mantello che mi ha onorato; così disse il Santo, Egli sia benedetto, a Mosè: mi hai reso lodi con hen e con hen io decreto la tua morte.*⁹¹⁹ Ecco certamente il mantello porpora di buona qualità è una veste reale che indossò il re; riguardo a Mosè, era nota la sua unicità in Israele e la sua autorità nel mondo per i miracoli d'Egitto e del mare, e perciò ottenne Mosè nella sua morte di indossare la santità di quel mantello porpora secondo la sua misura, (...) e dissero per questo *con hen io decreto la tua morte*, cioè morirai con un bacio e continuerà la tua anima [a stare] in una sorta di luogo santo e lo seppellì nella valle (...) coi tredici attributi di misericordia. Tu mostrerai di sapere quale è il valore della parola *hen*. Sia la gloria del Signore per sempre.

[54r]

Verità e menzogna

Genesi *Rabbah*, capitolo 8: Disse Rabbi Simon: Quando il Santo, Egli sia benedetto, si accinse a creare il primo uomo, gli angeli del servizio divino si divisero [*na 'asu*] in gruppi e in schiere. Alcuni dicevano: Non si crei; altri dicevano: Si crei; come sta scritto: *Misericordia e verità si incontrarono, giustizia e pace si baciaron.*⁹²⁰ La misericordia diceva: Si crei, perché sarà misericordioso; la verità diceva: Non si crei, perché sarà tutto falsità; la giustizia diceva: Si crei, perché farà buone azioni; la pace diceva: Non si crei, perché sarà tutto liti. Allora che fece il Santo, Egli sia benedetto? Prese la verità e la gettò a terra. Come sta scritto: *Egli gettò la verità in terra.*⁹²¹ Dissero gli angeli del servizio divino al Santo, Egli sia benedetto: Onnipotente, perché tu disprezzi il tuo capo delle cerimonie di corte [l'angelo della verità] (secondo l'interpretazione di Raši: il sigillo del Santo, Egli sia Benedetto, di verità)? Si rialzi la verità dalla terra come dissero: *Germogli la verità dalla terra.*⁹²² Fine citazione.⁹²³ Ecco, per capire il significato letterale di questo *midraš*, conviene fare alcune osservazioni: la prima, cosa è l'espressione *na 'asu*, come è detto: Si divisero [*na 'asu*] in gruppi gli angeli del servizio divino; apparentemente, dovremmo dire: si riunirono gli angeli del servizio divino; secondo, chi ha registrato la parola davanti ai signori del mondo in assenza di lettura?

⁹¹⁹ DeutR 9,7.

⁹²⁰ Sal. 85,11.

⁹²¹ Dan. 8,12.

⁹²² Sal. 85,12.

⁹²³ GenR 8,5.

Terzo, cosa è la moltiplicazione di gruppi e schiere, poiché ecco i gruppi sembrano essere coppie, vale a dire che in ogni coppia c'è una cosa e il suo opposto e quindi nei gruppi il doppio per cui in ciò che è scritto non ci sono che due coppie: misericordia e verità, giustizia e pace; quarto, perché verità e pace dicono che tutto sarà [rispettivamente] falsità e liti? Non ci sono nel genere umano [uomini] pii che non cambiano nei loro discorsi e perseguono la pace? Quinto, cosa è questo sigillo che gettò a terra e come sorgerà un rimedio in esso per la comprensione dell'uomo? Cosa significa l'espressione per cui dice "gettarono" e non disse "diedero". Sesto, *Germogli la verità dalla terra*:⁹²⁴ quale la sua intenzione e chi "dissero"? Se gli angeli del servizio divino lo "dissero", allora in questo caso non ebbero risposta (...) e non troverà il Signore, sia benedetto, un posto per la loro risposta, Dio non voglia, ma certamente un discorso del Signore, sia benedetto, in risposta a: "Tu disprezzi ecc". Se è così, perché non è scritto "disse loro"? Perciò dobbiamo dire all'inizio "domandarono" gli angeli del servizio divino. (...) Il significato della cosa e il suo opposto erano nel pensiero del Creatore, cioè: quale vantaggio ricaverà dalla creazione dell'uomo

[54v]

e quale danno otterrà. Quindi l'espressione *na 'asu*, cioè: [gli angeli] si unirono in schiere, e furono messi alla prova gli uni contro gli altri ed ecco le Sue misure, sia benedetto, essi sono sia i suoi agenti sia i suoi ministri che fanno la Sua volontà perciò sarà giusto per loro questo nome di angeli del servizio divino in ogni posto per cui giudicherà la loro esistenza nel segreto dei discorsi e dei conti. L'uomo saggio capirà che Dio è uno e il Suo nome è uno, e secondo quelle parole ricordate, misericordia, verità, ecc., esse sono come padri per tutto il resto delle opere degli uomini come a dire che [Egli] è connesso attraverso la misericordia con gli uomini: c'è una misericordia rivolta alla propria anima come è detto: "Prega!"; e c'è chi si mostra misericordioso con Dio per fare davvero la Sua volontà e per agire oltre la lettera della Legge e altre cose per cui non c'è numero. Al contrario, ci sono molti aspetti del mentire: che l'idolatra menta è chiaro. Così riguardo a giustizia e pace disse: "In gruppi e in schiere", espressione doppia. E ciò che disse, che sarà tutto falsità e pieno di liti, sembra intendere (...) che la menzogna esce dall'uomo deliberatamente e a sua insaputa. Come dissero nel *midraš* riguardo al versetto:

⁹²⁴ Sal. 85,12.

*Le parole del Signore sono parole pure,*⁹²⁵ le parole dell'umano non sono pure, sia benedetto il Suo nome, così che, anche se vorrà l'uomo accertare le sue parole, talvolta il caso rimanderà per lui o volontariamente o involontariamente quella bugia e così [accade pure] secondo i pensieri dell'uomo: tutto, persino ciò che egli pensa di fare bene o male a suo vantaggio, non è sicuro, perciò è pertinente dire che sarà tutto falsità. Capirai questa cosa senza sapere e apprendere che ogni pensiero o discorso dell'uomo è secondo il caso, sarebbe a dire che quella è una bugia, perciò ha chiamato il profeta Samuele questo mondo il mondo della menzogna. Così secondo ciò quanto riportato alla fine di *Sanhedrin*, capitolo 4, che *il Santo, Egli sia benedetto, foggia ogni uomo con la matrice del primo uomo e non c'è uno simile all'altro.*⁹²⁶ Ne deriva una grande differenza di opinioni, in modo che nascesse un'ampia varietà nella natura dell'uomo, a parte il fatto che egli è combinato da due parti, l'anima e il corpo, opposte, e sempre durerà per lui una grande lotta; l'uno dice: "Andiamo alle scuole", l'altro: "Andiamo ai teatri"; e come dissero: *Povero me a causa della mia inclinazione al male!*⁹²⁷

[55r]

Ancora, perfino nelle parole del mondo, l'uomo è composto di quattro elementi: a volte prevale in lui l'elemento dell'acqua, ed egli è pigro; prevale l'elemento del fuoco ed egli è acuto o irascibile o tranquillo e questo provoca divisione, disaccordo e lite finché è pertinente dire: tutto è pieno di lite. Perciò che cosa fece? Prese la verità e la gettò a terra. (...) Riguardo alle loro parole di benedetta memoria: *Cerca la pace e perseguita,*⁹²⁸ cercala nel suo luogo e perseguita in un altro, cioè cercala al posto di rabbia e trasgressione che stanno dalla parte della menzogna e cioè nel luogo dell'unico Dio dove non c'è la menzogna [ma] in fondo una parte della santità e: *Sii uno dei discepoli di Aronne, amante della pace e un inseguitore della pace,*⁹²⁹ sebbene ne derivi una piccola parte di onore e grandezza per il sigillo della verità. Alla fine la menzogna non sta in piedi, la verità sì, di modo che sorgerà da sé la verità dalla terra. (...) Attraverso la penitenza e la confessione [l'uomo] ritorna dalle sue cattive azioni e si concede alla verità in modo che avvenga una grande riparazione per il mondo, (...) e questo è l'assenso del Signore, sia benedetto, alla creazione dell'uomo e viene promesso che sorgerà la verità

⁹²⁵ Sal. 12,7.

⁹²⁶ *Mišnah Sanhedrin* 5,4.

⁹²⁷ TB, *Berakot* 61a.

⁹²⁸ Sal. 34,15.

⁹²⁹ *Pirke Avot* 1,12.

dalla terra. Sebbene abbia visto cose grandi, complete e anche numerose nell'interpretazione di questo *midraš*, si dice che questa verità sia la *Torah* che è chiamata verità come è noto. In ogni caso, ciò che ho scritto secondo il mio modesto parere trovi grazia agli occhi del saggio. Sia benedetto il Signore in eterno, amen e amen.

[60r]

Fiducia

Lamentazioni *Rabbati*, riguardo al versetto: *Non c'è chi la consoli*.⁹³⁰

Disse Rabbi Levi: ogni posto, per cui è detto: non c'è (per lei [*lah*]), e così è la versione dell'antologia. Quindi: per lei [*lah*]: *Ma Sarai era sterile, non aveva figli*⁹³¹ [*ein lah walad*], ed ecco *lah* per cui è detto: *Il Signore visitò Sara*.⁹³² Si consideri: *Anna non aveva figli*.⁹³³ Ed ecco *lah* per cui è detto: *Il Signore visitò Anna*.⁹³⁴ Si consideri: *Sion colei che non ha* [*ein lah*] *chi la cerchi*.⁹³⁵ Ed ecco *lah* per cui è detto: *Un redentore verrà a Sion*.⁹³⁶ Si consideri: *Non c'è* [*ein lah*] *chi la consoli*.⁹³⁷ Ed ecco *lah* per cui è detto: *Io, io sono colui che vi consola*.⁹³⁸

Il fondamento di questo *midraš* secondo il mio modesto parere si basa su una premessa obbligata e reale, che l'aiuto divino aumenterà o diminuirà in accordo col valore della fiducia, per cui se crescerà la fiducia aumenterà l'aiuto, se calerà, anche l'aiuto diminuirà. Dobbiamo dire che per questo motivo dissero: tanti fecero come rabbi Šim'on Bar Yoḥay e non funzionò, tanti fecero come rabbi Išm'ael e funzionò.⁹³⁹ Colui che ha fiducia deve farlo in maniera assoluta e non ogni uomo merita di fidarsi completamente: peccati e trasgressioni potrebbero separare e impedire la completezza del culto, poiché ostacolano l'intenzione della preghiera e la sua ricezione, come è scritto: *Le vostre iniquità hanno sconvolto queste cose e i vostri peccati tengono lontano da voi la prosperità*.⁹⁴⁰ In ogni caso a uomini eccezionali come Rabbi Šim'on Bar Yoḥay e i suoi

⁹³⁰ Lam. 1,2.

⁹³¹ Gen. 11,30.

⁹³² Gen. 21,1.

⁹³³ 1Sam. 1,2.

⁹³⁴ 1Sam. 2,21.

⁹³⁵ Ger. 30,17.

⁹³⁶ Is. 59, 20.

⁹³⁷ Lam. 1,2.

⁹³⁸ Is. 51,12.

⁹³⁹ Cfr. TB, *Berakot* 35b.

⁹⁴⁰ Ger. 5,25.

discepoli, a loro accorderà una fede completa e accanto ad essa l'aiuto divino è senza dubbio di ausilio e di supporto. Già indagarono in Genesi, alla fine della *parašah* “e dimorò”⁹⁴¹ riguardo a Giuseppe il giusto, il versetto: *Beato l'uomo che ripone nell'Eterno la sua fiducia e non si rivolge ai superbi, né a quelli che si sviano dietro alla menzogna*.⁹⁴² Malvagio agli occhi del Signore è ciò che disse al capo coppiere:⁹⁴³ “ricordati di me” e “ricordami”,⁹⁴⁴ perciò furono aggiunti a lui due anni ai dieci come è detto: *Avvenne al termine di due anni interi*.⁹⁴⁵ Questo non per le masse, perché anche loro devono credere al Signore, è bene rifugiarsi in Dio piuttosto che nell'uomo. Tuttavia, si deve aggiungere qualche sforzo: è naturale secondo Rabbi Išm'a'el, come la fiducia sia divisa in tre parti: la prima, fiducia completa a uomini eccellenti ed eccezionali come Giuseppe

[60v]

il giusto e come Rabbi Šim'on Bar Yoḥay e i suoi discepoli a cui non fu permesso affatto di sforzarsi nelle loro faccende ma riporranno sul Signore la loro speranza ed Egli, sia benedetto, manderà il suo aiuto santo. Già indagarono i nostri maestri di benedetta memoria riguardo ad Abramo e Mosè, *parašah* “Con il puro mostrati puro”,⁹⁴⁶ e dissero: Quando chiarì le sue faccende.⁹⁴⁷ (...) Nonostante ciò, dissero che un uomo non dovrebbe mai stare in un luogo pericoloso e dire che un miracolo verrà operato per lui, per paura che [il miracolo] non avvenga. E se un miracolo viene operato per lui, viene detratto dai suoi meriti.⁹⁴⁸ Portarono una prova da Giacobbe nostro padre su di lui la pace, che disse: *Non sono degno di tutte le benignità*⁹⁴⁹ che ridussero i suoi meriti, secondo i *targumim*: “una piccola parte del mio merito”. L'intenzione è di dire che non deve lui, l'uomo, andare e stare dall'inizio in un luogo pericoloso sulla base che opereranno per lui un miracolo, senza preoccuparsi del cielo. (...) Infatti, chi è senza senno e si trova in tempo di calamità, in realtà confiderà nel Signore. (...) La seconda parte combina la fiducia con la natura, come arare nella stagione dell'aratura.⁹⁵⁰ Questa è la parte delle masse, che sono uomini di fede e non credono se non al Signore, solamente aggiungono gli sforzi alla fede,

⁹⁴¹ Gen. 37,1.

⁹⁴² Sal. 40,5.

⁹⁴³ Cfr. Gen. 40,23.

⁹⁴⁴ Cfr. Gen. 40,14.

⁹⁴⁵ Gen. 41,1.

⁹⁴⁶ Sal. 18,27.

⁹⁴⁷ Cfr. LevR 11,5.

⁹⁴⁸ Cfr. TB, *Šabbat* 32a.

⁹⁴⁹ Gen. 32,11.

⁹⁵⁰ Cfr. TB, *Berakot* 35b.

giacché non ogni uomo ottiene di essere come Rabbi Šim'on Bar Yoḥay e i suoi discepoli. La terza parte è la parte dei malvagi che confidano nella maggior parte dei loro sforzi, dei loro soldi, dei loro cari, e così via, e su di loro è detto: *Maledetto l'uomo che confida nell'uomo e fa*

[61r]

*della carne il suo braccio, e il cui cuore si allontana dal Signore.*⁹⁵¹ Per questo motivo il re Ezechia occultò il Libro dei Rimedi e furono d'accordo con lui.⁹⁵² Profetizzò con questo l'intenzione del *midraš* di cui noi spegniamo la luce. Questa è la base per permettere all'uomo la comprensione del fatto che quando un aiuto naturale passa e scompare e non si ferma per lui, allora egli certamente non deve farci affidamento, ma piuttosto sui nostri padri che sono nei cieli; altrimenti provocherà il peccato e verrà il segnale di fermarsi dal cielo. (...) Perciò dissero i maestri di benedetta memoria: "Ogni posto" per cui è scritto "non c'è per lei" ecco "per lei" vuol dire la fine per lei [di quella condizione], (...) come riguardo a Sara che testimoniò ciò che è scritto, che perfino la sterilità dell'utero non esisteva per lei, dicendo *non aveva figli*.⁹⁵³ Così Anna, sebbene non avessimo trovato in lei se non sterilità, in ogni caso quando aumentò le preghiere certo ogni rifugio le venne a mancare⁹⁵⁴ e la sua aspettativa attraverso la natura fallì, perciò confidò nella misericordia del cielo e acconsentì Dio alla sua voce e non c'è per lei una via naturale perciò ecco per lei la via del miracolo. Quindi *Sion colei che non ha chi la cerchi*,⁹⁵⁵ non abbiamo un aiuto naturale poiché sono numerose quelle nazioni rispetto a noi, certamente come potremo scacciarle se non il Signore che era per noi e a motivo del Suo nome realizzerà quanto scritto: *Agii per amore del mio nome*.⁹⁵⁶ Così *non c'è chi la consoli*⁹⁵⁷ poiché ogni nostro amante e amico ci ha tradito e sapevamo che non c'è nessun altro oltre a Lui, allora è scritto: *Io, io sono colui che vi consola*.⁹⁵⁸ Non c'è da dilungarsi. Sia la gloria del Signore in eterno.

⁹⁵¹ Ger. 17,5.

⁹⁵² Cfr. TB, *Pesaḥim* 56a.

⁹⁵³ Gen. 11,30.

⁹⁵⁴ Cfr. Sal. 142,5.

⁹⁵⁵ Ger. 30,17.

⁹⁵⁶ Ez. 20,14.

⁹⁵⁷ Lam. 1,2.

⁹⁵⁸ Is. 51,12.

[67v]

Benedizione e maledizione, in generale benedetto e benedizione, e benedizione
dopo il pasto

Genesi *Rabbah* 98

*Giacobbe chiamò i suoi figli.*⁹⁵⁹ Rabbi Yudan e Rabbi Pineḥas. Rabbi Yudan disse: Giacobbe chiamò il Signore perché fosse coi suoi figli. Rabbi Pineḥas disse: Lo invitò per i suoi figli. Rabbi Abun disse: Lo nominò tutore dei suoi figli.⁹⁶⁰

Scrisse il saggio autore dello *Yefe To'ar* che la necessità di questa interpretazione è perché non è chiaro se Giacobbe benedisse i suoi figli senza chiedere a Dio di essere con lui nelle sue benedizioni; perciò: *Giacobbe chiamò i suoi figli* è inteso

[68r]

che egli chiamò il Signore, ecc. In ogni caso dobbiamo distinguere concretamente tra interpretazione ed interpretazione, nonostante per ognuna portarono [un'altra] accanto a quella per cui infatti deriva l'espressione "chiamata" [*qri'ah*] riguardo alla preghiera, come: *Invocherò* [*eqr'a*] *Dio l'Altissimo*;⁹⁶¹ e l'espressione "invito" [*hazmanah*] come: *E ha invitato* [*wa-yyiqra'*] *tutti i figli del re*;⁹⁶² e come scrisse il rabbino sopra ricordato. E per Rabbi Abun non è specificato il versetto riguardo alla tutela (e verrà davanti a noi con l'aiuto del cielo) e non mi sono chiare le deviazioni di quei saggi dalla direzione dei suoi passi. Secondo il mio modesto parere sembra ragionevole l'opinione che Rabbi Yudan prese l'espressione "preghiera" connessa all'idea del radunarsi, come di un livello della preghiera legato all'assemblea del popolo ed è scritto: *Quando griderai, ti salveranno coloro che hai radunato*,⁹⁶³ e spiegarono riguardo a Giacobbe e ai suoi figli: *La sua riunione e la riunione dei suoi figli lo hanno salvato da Esaù*,⁹⁶⁴ cioè la loro riunione nella preghiera. Perciò disse: Giacobbe chiamò il Signore perché fosse coi suoi figli; perché sarà questo "*el*" espressione per "divinità" anche se la vocale è *segol*, oppure sarà come: *A motivo di* [*el*] *Saul e della sua casa sanguinaria*⁹⁶⁵ che significa *su* [*'al*] *Saul e sulla*

⁹⁵⁹ Gen. 49,1.

⁹⁶⁰ GenR 98,2.

⁹⁶¹ Sal. 57,3.

⁹⁶² 1Re 1,19.

⁹⁶³ Is. 57,13.

⁹⁶⁴ GenR 84,1.

⁹⁶⁵ 2Sam. 21,1.

sua casa sanguinaria, tralasciando il testo chi [Giacobbe] chiamò; risulterà quindi come se dicesse: Giacobbe chiamò Dio sui suoi figli. L'intenzione del fatto che [il Signore] fosse [coi suoi figli] è di ricevere le loro preghiere in ogni momento di sventura affinché ne fossero salvati.⁹⁶⁶ Rabbi Pineḥas, è meglio per lui l'espressione "invito", che richiama l'invito e la preparazione dei suoi figli come spiegato nel detto precedente, cioè per unire il loro cuore perché fosse Dio con loro. È noto che attraverso l'unificazione la Presenza Divina si rafforza e: *Egli è stato re in Ješurun, quando si radunavano i capi del popolo, tutti assieme*.⁹⁶⁷ il re è il Messia, il Santo, Egli sia benedetto. Ecco che la preparazione dei suoi figli è l'invito verso l'alto: l'intenzione è che fosse sorpreso il nome glorioso del Signore per acconsentire alle sue benedizioni affinché accadessero. Rabbi Abun disse: Lo nominò tutore dei suoi figli; mi sembra che *wa-yyiqra'* sia dall'espressione: *Il re Davide disse: «Chiamatemi Betsabea»*.⁹⁶⁸ (...) Ecco già dissero i saggi dello *Zohar* che volle Giacobbe lasciare una benedizione su suo figlio all'ultimo Davide affinché lo aiutasse in tempo di sventura ed egli non ne godette e siano salde per noi quando saremo in tempo di angoscia per esserne salvati. Con questo è molto giusto dire che l'intenzione di Giacobbe nostro padre era che il Signore, sia benedetto, fosse tutore

[68v]

dei suoi figli affinché li nutrisse in modo adatto e perché essi non si cibassero delle sue benedizioni precedenti e delle benedizioni con cui li aveva benedetti ora ma [delle benedizioni di] quando sarà necessario a loro, come è costume del tutore rispettabile provvedere alle parole degli orfani nella frase. Perciò ripose sul Signore la speranza che Egli supportasse i suoi figli e che non esaurissero tutto il loro bene se non a suo tempo. Egli considera il fatto che il Signore, sia benedetto, usa benevolenza con noi sempre per fare in modo che non divoriamo il nostro mondo in questo mondo: Non c'è ricompensa per la realizzazione di precetti in questo mondo.⁹⁶⁹ È scritto: *Il Signore è il mio pastore, nulla mi mancherà*.⁹⁷⁰ L'interpretazione del saggio Alšik in primo luogo è che poiché *il Signore è il mio pastore*, mi promette che non mancherà il mio tavolo nel mondo che verrà; per Rabbi Yehudah, intendeva che ci sarà per ricevere le nostre preghiere; per Rabbi Pineḥas, preparò con quella chiamata i suoi figli al fatto che otterranno la presenza

⁹⁶⁶ Cfr. Ger. 30,7.

⁹⁶⁷ Deut. 33,5.

⁹⁶⁸ 1Re 1,28.

⁹⁶⁹ Cfr. TB, *Qiddušin* 39b.

⁹⁷⁰ Sal. 23,1.

della *Šekinah* con loro; per Rabbi Abun, lo nominò tutore per lasciarci una benedizione, e sempre sia benedetto il Signore, amen. Tuttavia, non c'è dubbio che quelle tre cose sono le necessità generali della nazione: ricezione della preghiera, presenza della *Šekinah*, supervisione, poiché come vide Giacobbe implorare il favore del Signore sui suoi figli attraverso queste cose, così è possibile che esse aiuteranno la collettività, le loro generazioni e l'eterno legame. È possibile dire che Mosè nostro maestro invocò anche lui sulla collettività la necessità di queste tre cose nel versetto: *La grazia del Signore Dio nostro sia su di noi*, questo sarà riguardo all'ispirazione divina, *e rendi stabile per noi l'opera delle nostre mani*, riguardo alla supervisione, *rendi stabile l'opera delle nostre mani*,⁹⁷¹ riguardo alla preghiera dall'espressione: *Tu rafforzi il loro cuore, porgi il tuo orecchio*.⁹⁷² *Esponi e ottieni una ricompensa*.⁹⁷³ Sia la gloria del Signore per sempre.

[85v]

Creazione

Sukkah, capitolo "Il flauto",⁹⁷⁴ 52b.

Affermò Ravin bar Rav Ada: Fu detto:⁹⁷⁵ Quattro [creazioni] il Santo, Egli sia benedetto, si pente [*mitharef*] di aver creato, e sono le seguenti: i Caldei, l'inclinazione al male, gli Ismaeliti e l'esilio. I Caldei, poiché è scritto: *Ecco il paese dei Caldei: questo popolo non esisteva*.⁹⁷⁶ L'inclinazione al male, poiché è scritto: *Coloro che avevo afflitto*.⁹⁷⁷ L'esilio, poiché è scritto: «*E ora che cosa faccio io qui?*», dice l'Eterno.⁹⁷⁸ Gli Ismaeliti, poiché è scritto: *Sono invece tranquille le tende dei ladroni, e sono al sicuro quelli che provocano Dio, poiché Egli li ha portati con la sua mano*.⁹⁷⁹

Si trova qui un luogo di riflessione su come sarà giustificata l'espressione "rimorso" [*haraṭah*] verso l'alto, poiché non è un uomo a pentirsi, perciò interpretarono i nostri maestri di benedetta memoria: *E il Signore si pentì* [*yinaḥem*] *di aver fatto l'uomo*

⁹⁷¹ Sal. 90,17.

⁹⁷² Sal. 10,17.

⁹⁷³ TB, *Sanhedrin* 71a.

⁹⁷⁴ TB, *Sukkah* 50a.

⁹⁷⁵ Cfr. TB, *Sukkah* 52b.

⁹⁷⁶ Is. 23,13.

⁹⁷⁷ Mic. 4,6.

⁹⁷⁸ Is. 52,5.

⁹⁷⁹ Giob. 12,6.

sulla terra;⁹⁸⁰ l'espressione *neḥama*,⁹⁸¹ dissero: *neḥama* era per averlo fatto dalla terra, perché se l'avessi fatto nel cielo avrebbe reso ribelli i celesti come ha reso ribelli i terrestri.⁹⁸² Ancora, quale beneficio c'è in questo rimorso, ché quella è una storia passata, e ancora come cambiarono quei due popoli? (...) Già dissero: Tutto il tempo che Amalek fu nel mondo era come se un'ala coprisse la superficie ed è scritto: *Una mano si è levata sul trono del Signore e vi sarà guerra*;⁹⁸³ e giurò ecc. Se l'esilio espia la colpa, esso costrinse Abramo a sceglierlo per suo figlio, non la Geenna, così fu soddisfatto di ciò dopo che lo creò e come dissero: Si pentì di questo. L'inclinazione al male, anche quella certamente è in nostro favore come è noto dall'allegoria dei saggi dello *Zohar* per aumentare la ricompensa di coloro che realizzano la *Torah* e i precetti. Infatti ciò che sembra, a mio modesto parere, è che quei due popoli distrussero il Primo e il Secondo Tempio, come i Caldei che distrussero il Primo Tempio e gli Ismaeliti distrussero il Secondo Tempio e (...) disse che si pentì dei due distruttori. Ora diciamo non propriamente "rimorso", nel senso dell'essenza di quelle quattro cose che sono tutte certamente per il bene e necessarie per la completezza e il vantaggio della nostra anima. Già

[86r]

vide la Sua saggezza tutte le cose prima della loro esistenza come lo sono dopo, ma il rimorso è come: *Ahimè, ho distrutto la mia casa*.⁹⁸⁴ (...) Non è lontano dagli occhi che "si pente" [*mitharef*] derivi dall'espressione "incisione" [*ḥariṭah*], a proposito della creazione dei primi mondi che Egli aveva scolpito e non esistono, che quella cosa Gli venne in mente come l'entusiasmo e non un'azione concreta, e qui dobbiamo supporre che Gli dispiacesse e fosse meravigliato della durata della forza di quelle cose come abbiamo ripetuto: *Quando un uomo è afflitto, quale espressione usa la Šekinah?* "*Qalani me-roši*" [la mia testa è pesante su di me, la mia testa soffre];⁹⁸⁵ sebbene conoscesse le cose prima della loro esistenza in ogni caso *nell'ora dell'allegria allegria, nell'ora del lutto lutto*.⁹⁸⁶ Dissero i nostri maestri di benedetta memoria: *Seimila anni è la durata del*

⁹⁸⁰ Gen. 6,6.

⁹⁸¹ La radice *naḥam* ha due significati, pentirsi e consolarsi.

⁹⁸² Cfr. GenR 27,4.

⁹⁸³ Es. 17,16.

⁹⁸⁴ TB, *Berakot* 3a.

⁹⁸⁵ *Mišnah Sanhedrin* 6,5. La frase esprime quanto sia doloroso per Dio quando i suoi figli soffrono, anche se meritano una punizione per le loro iniquità.

⁹⁸⁶ GenR 27,4.

mondo.⁹⁸⁷ *Due mila anni è il periodo della venuta del Messia*⁹⁸⁸ e per le nostre colpe che erano numerose gli anni passarono⁹⁸⁹ e ancora il Messia non è venuto. (...) Ed ecco dissero: *Pietra oscura e buia*:⁹⁹⁰ tutto il tempo che l'inclinazione al male sta nel mondo, oscurità e buio stanno nel mondo, e poiché Egli voleva la sua abolizione, per cui: *Ha posto un limite alle tenebre*,⁹⁹¹ diverso tempo stia nell'oscurità.⁹⁹² Quindi per tutte quelle cose è preferibile per Lui, sia benedetto, che non fossero state create se non riguardo al bene che si estende da esse, e il rimedio

[86v]

è quel rimorso cui si allude nel versetto: *In ogni loro afflizione, egli fu afflitto*,⁹⁹³ per cui si affretta il Signore a pulire, purificare e mettere fine al nostro peccato⁹⁹⁴ da noi affinché usciamo dalle tenebre alla luce. Ecco l'inclinazione [al male] è un grande impedimento per la nostra perfezione in generale e in particolare nella questione della legge e del culto, come era solito dire Rabbi Alexandri: É ben noto davanti a Te che la mia volontà è di fare la Tua volontà; che cosa lo impedisce? Il lievito nell'impasto e la sottomissione ai regni.⁹⁹⁵ Anche l'esilio è un grande ostacolo, e quindi la distruzione, non essendoci offerte che concedono espiatione e senza luce che si moltiplica nella misura, nessun aumento, abbondanza e nemmeno unicità in realtà; è scritto: *Sono il Santo in mezzo a te e non verrò con ira*.⁹⁹⁶ E dissero: Giurò il Santo, Egli sia benedetto, che nessuno sarebbe entrato nella Gerusalemme di sopra, cioè per ottenere prosperità e luce piuttosto della punizione, se prima non fosse entrato nella Gerusalemme di sotto. Quindi non proprio si pente se non nel senso di essere impressionato. Questo porta alla veloce cancellazione di quelle quattro cose come è scritto: *In quel giorno mi adopererò per distruggere*.⁹⁹⁷ Non c'è relazione con l'esilio della Divina Presenza se non per affrettare la redenzione come è noto: *Giurò che il Suo nome non sarà completo e il Suo trono non sarà completo*.⁹⁹⁸ Non è irragionevole dire che l'espressione "di aver creato" scritta qui

⁹⁸⁷ TB, *Sanhedrin* 97a.

⁹⁸⁸ *Ibid.*

⁹⁸⁹ Cfr. TB, *Sanhedrin* 97b.

⁹⁹⁰ Giob. 28,3.

⁹⁹¹ *Ibid.*

⁹⁹² Cfr. GenR 89,1.

⁹⁹³ Is. 63,9.

⁹⁹⁴ Cfr. Dan. 9,24.

⁹⁹⁵ TB, *Berakot* 17a.

⁹⁹⁶ Os. 11,9.

⁹⁹⁷ Zac. 12,9.

⁹⁹⁸ Raši su Es. 17,16.

sia allusione al mondo della creazione poiché la forza degli agenti esterni fin là arriva e non oltre. Già dissero riguardo all'inclinazione al male: *La sua avanguardia verso il mare d'oriente*⁹⁹⁹ poiché mise gli occhi sul Primo Tempio e lo distrusse, e uccise gli studiosi della Legge che erano in esso. *E la sua retroguardia verso il mare d'occidente*¹⁰⁰⁰ poiché mise gli occhi sul Secondo Tempio e lo distrusse, e uccise gli studiosi della Legge che erano all'interno. *Il suo puzzo salirà il suo fetore si leverà*,¹⁰⁰¹ poiché abbandona le nazioni del mondo e provoca Israele, *perché ha fatto cose grandi*.¹⁰⁰² Disse Abaye: e provoca gli studiosi della Legge più di tutti. Chiunque sia più grande di un altro, la sua inclinazione è più grande della sua.¹⁰⁰³ D'altra parte non farebbe trasgredire se non uomini mediocri e facile sarebbe la riparazione, ma la corruzione di uomini distinti sarebbe difficile da essere corretta. Perciò disse "di aver creato", cioè che la sua forza arriva fino a quel mondo per cui chi ottiene la nobiltà d'animo, non c'è peccato che giunga sulla sua mano. Quindi la distruzione e l'esilio arrivano al mondo della creazione, per cui

[87r]

là si riferiranno all'esilio della Presenza Divina e alla distruzione del Tempio della nostra santità e gloria e cioè a ciò che "ha creato", dunque. E in ogni caso c'è da dire che era possibile che l'uomo fosse premiato o punito per il suo culto, anche se l'inclinazione fosse stata [più] scarsa e debole di quella che era. Infatti gli Uomini della Grande Assemblea abolirono l'inclinazione al male degli adoratori di divinità e ridussero la forza dell'inclinazione al male della cattiva condotta sessuale e dell'idolatria: un uomo era premiato e punito per questo senza dubbio, sebbene non fosse in loro potere abolirla. In ogni caso realizzò ciò che è scritto come se fosse nell'autorità dell'uomo e quindi la durata dell'esilio, (...) l'esilio e il cibo lievitato da sei ore e oltre. Questa è l'inclinazione al male che non è in suo potere e realizzò ciò che è scritto come se queste cose fossero in suo potere. Questa è un po' una prova delle nostre parole, che Egli, sia benedetto, era in grado di indebolire poiché non può far peccare colui la cui anima risplende della luce della creazione, perché non raggiunge un mondo superiore come detto sopra. Poi era in grado di espiare la colpa di Israele e mentre essi stavano nel paese senza esilio. Si faccia attenzione alle parole del saggio Alšik, parole di consolazione riguardo al versetto: *Chi*

⁹⁹⁹ Gioel. 2,20.

¹⁰⁰⁰ *Ibid.*

¹⁰⁰¹ *Ibid.*

¹⁰⁰² *Ibid.*

¹⁰⁰³ Cfr. TB, *Sukkah* 52a.

*mi darà nel deserto un rifugio per viandanti? Abbandonerei il mio popolo,*¹⁰⁰⁴ in ciò che dissero: L'ho condannato a bandi ed espulsioni. La distruzione ricordata era per il nostro bene poiché: *L'Eterno ha esaurito il suo furore, ha riversato la sua ira ardente,*¹⁰⁰⁵ cosicché possano ottenere espiatione.¹⁰⁰⁶ Questo è il motivo presso di me per cui mostrò il Signore a Giacobbe la distruzione nella visione della scala, poiché disse: *Come è tremendo questo posto!*¹⁰⁰⁷ Significa che lo vide edificato; *questa non è altro [che la casa del Signore],*¹⁰⁰⁸ significa che lo vide rovinato. *Questa è la porta del Cielo,*¹⁰⁰⁹ significa che lo vide riedificato e ornato per il futuro. Fu di consolazione il fatto che la distruzione è causa della costruzione, come l'evitare la colpa nella vita è ragione di vita autentica e motivo per cui costruì le tavole allo stesso modo. Perciò sarà giusta l'allusione in ciò che disse di aver creato riguardo al mondo della creazione, ma volle tali parole come per aumentare la tempra dell'uomo *poiché qual è l'uomo, tale è la sua forza.*¹⁰¹⁰ *Ascolta e fanne profitto.*¹⁰¹¹ Si trova che questo rimorso riguarda uno dei due aspetti

[87v]

o entrambi: quantità e qualità, dunque. Sia la gloria del Signore per sempre.

[90r]

Orgoglio, bassezza e umiltà

Šabbat capitolo 9

Rabbi Berekiah in nome di Rabbi Abbahu, è scritto: *Il Signore ha stabilito nel cielo il Suo trono e il Suo regno domina su tutto.*¹⁰¹² Tu trovi nel mondo quattro sovrani: il leone sugli animali selvatici, il toro sugli animali domestici, l'aquila sugli uccelli e l'uomo su tutti, come è detto: *Dominate sui pesci del mare*¹⁰¹³ ecc. Che cosa fece il Santo, Egli sia benedetto? Pose questi quattro sovrani sotto il trono della Sua gloria per cui è

¹⁰⁰⁴ Ger. 9,1

¹⁰⁰⁵ Lam. 4,11.

¹⁰⁰⁶ Cfr. TB, *Sanhedrin* 46b; 47a.

¹⁰⁰⁷ Gen. 28,17.

¹⁰⁰⁸ *Ibid.*

¹⁰⁰⁹ *Ibid.*

¹⁰¹⁰ Gdc. 8,21.

¹⁰¹¹ Giob. 5,27.

¹⁰¹² Sal. 103,19.

¹⁰¹³ Gen. 1,28.

detto: *Le forme delle facce erano di uomo*,¹⁰¹⁴ per dire io domino su quelli, come è detto: *Poiché si è grandemente esaltato*.¹⁰¹⁵ *Il suo regno domina su tutto*.¹⁰¹⁶

Anche se questo *midraš* agli occhi della folla è di facile comprensione, ciò nonostante c'è un luogo per apprendere perché fu richiesto per questo. Il Suo regno, sia benedetto, forse non domina su tutto senza quelle facce? E ancora questa cosa all'orecchio che ode: perché l'impurità in generale dei quattro tipi di animali? Tuttavia, per comprendere i contenuti delle parole e il loro segreto, scriverò qui ciò che ho trovato nel '*Avodat ha-qodeš*',¹⁰¹⁷

[90v]

parte "I segreti della *Torah*" capitolo 17 e questa la citazione: Ho visto presso i saggi della verità di benedetta memoria una domanda e una risposta con questa espressione. Ciò che hai domandato: dal momento che Egli, sia benedetto, è santo e i suoi servitori sono santi come fanno ad esserci là tra i sostenitori del Suo trono cose non sante, cioè il leone e l'aquila? Fratello mio, ecco la tua domanda è molto profonda ed è connessa al segreto di ciò che disse Salomone, su di lui la pace: *Ho detto: "Diventerò saggio"; ma la sapienza è ben lontana da me*.¹⁰¹⁸ Dissero i saggi che questo è il segreto della vacca rossa ecc. Tuttavia, ti dico con questo una cosa che salì alla mia mano sebbene una manciata non dia soddisfazione. Sappi che quelli sono impuri che stanno seduti e prendono il latte da membrane che sono nel segreto il prepuzio, il leone dal leone esterno su cui disse il pigro: "Fuori c'è un leone".¹⁰¹⁹ L'aquila nel segreto è la fonte da cui attingeva Sennacherib su cui è detto "la grande aquila", e il leone nel segreto è l'ispirazione di Nabucodonosor su cui è detto: *Il leone è balzato fuori dalla sua tana*.¹⁰²⁰ Da una parte essendo la destra inclinata verso la benevolenza ecco fu creato nell'umiltà tra gli animali l'agnello, dall'altra essendo l'agnello cacciato dal leone, nel segreto: *Ha ritirato la propria destra davanti al nemico*¹⁰²¹ e tutti i predatori, ecco la destra si veste di un abito sacro a forma di leone e allora tutti i predatori lo temono e da questa figura prende il latte il leone esterno ed egli nel segreto è il fuoco che prese Abramo nella sua

¹⁰¹⁴ Ez. 1,10.

¹⁰¹⁵ Es. 15,1; 15,21.

¹⁰¹⁶ Sal. 103,19.

¹⁰¹⁷ Opera cabbalistica di Rabbi Meir ben Ezekiel ibn Gabbai, terminata nel 1531.

¹⁰¹⁸ Qoh. 7,23.

¹⁰¹⁹ Cfr. Prov. 22,13.

¹⁰²⁰ Ger. 4,7.

¹⁰²¹ Lam. 2,3.

mano, attirato dal fuoco nella forma di un leone che giaceva sull'altare e mangiava il sacrificio e godeva il puro nella purità, nel segreto: *Ho mangiato il mio favo col mio miele*.¹⁰²² (...) E allo stesso modo l'aquila: è detto nello *Zohar* nel libro dei *tiqqunim* che il regno è chiamato "colomba" – nel segreto: la salita – quando Noè il giusto tende la sua mano per portarla a sé e perciò è compassionevole e non ha amarezza e da ciò fu creata questa colomba tra gli uccelli tra le creature di giù ed è il falco; e l'aquila esterna la caccia perciò

[91r]

è vestita – nel segreto: la discesa – con un abito santo e puro. È a forma di aquila e tutte quelle sue truppe sono chiamate aquile e allora la temono rapaci e predatori e ripete: Chiamatemi Amarezza,¹⁰²³ misericordiosa per i giusti e amara e dolorosa per i malvagi e da quella figura prende il latte l'aquila esterna, nel segreto: *Intingi il tuo boccone nell'aceto*,¹⁰²⁴ e nel segreto: *E rifornisce i mercanti di cinture*.¹⁰²⁵ Da qui abbiamo appreso che quei due volti, di leone e di aquila, sono santi, servitori dell'Altissimo e (...) a modello di quelli lì stabili nelle forze esterne sopra menzionate, nel trono della gloria, per realizzare attraverso di loro: *E il suo regno domina su tutto*.¹⁰²⁶ Abbiamo tra le mani un motivo per lodare, ad esempio del leone sull'altare, nel tempo della grazia, affinché dall'altare puro e santo prenderanno il latte le forze esterne e si nutriranno dei resti del sacrificio e allora *non c'è più né avversario né alcuna calamità*.¹⁰²⁷ Sempre sia benedetto il Signore, amen.

[92r]

Grande

Capitolo primo, *Ketubbot*:¹⁰²⁸ Insegnò Bar Kappara: Le opere dei giusti sono migliori della creazione del cielo e della terra poiché riguardo alla creazione del cielo e della terra è scritto: La mia mano ha fondato la terra e la mia destra ha spiegato i cieli,¹⁰²⁹

¹⁰²² Ctc. 5,1.

¹⁰²³ Cfr. Rut 1,20.

¹⁰²⁴ Rut 2,14.

¹⁰²⁵ Prov. 31,24.

¹⁰²⁶ Sal. 103,19.

¹⁰²⁷ 1Re 5,4.

¹⁰²⁸ Cfr. TB, *Ketubbot* 5a.

¹⁰²⁹ Cfr. Is. 48,13.

mentre riguardo all'opera dei giusti è scritto: Il santuario che le Tue mani, o Signore, hanno stabilito.¹⁰³⁰

È corretto comprendere quale sia l'opera dei giusti più grande della creazione del cielo e della terra, poiché trovò un versetto e cercò [il motivo per cui si passa] da “la [mia] mano” a “le tue mani”, espressione l'una singolare e l'altra plurale, come i nostri maestri di benedetta memoria osservarono da ciò che è scritto nel comandamento: *E posa la tua mano su di lui*,¹⁰³¹ ed è scritto: Poi posò Mosè le sue mani su di lui¹⁰³² per informare che fece più di ciò che fu comandato. In ogni caso non sapevamo cosa considerasse grande in queste parole – che è l'opera dei giusti – rispetto alla creazione del mondo – che è l'opera del Signore, sia benedetto. Ancora, è difficile, che ecco il versetto: Il santuario che le tue mani, o Signore, hanno stabilito¹⁰³³ nel Terzo Tempio è detto ed ecco questa è l'opera delle Sue mani, sia benedetto, come è scritto: *Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori*¹⁰³⁴ e perciò il versetto: Il santuario che le tue mani, o Signore, hanno stabilito,¹⁰³⁵ indica l'opera dei giusti. L'edificio di Salomone, l'edificio di Ezra e anche l'edificio di Erode: la loro fondazione è opera delle mani dell'uomo anche se in quel caso con l'aiuto del cielo ecco *fu costruito di pietre già squadrate alla cava*¹⁰³⁶ e interpretarono: fu costruito da sé. Quindi di Ezra è scritto: costruiscono e riescono; di Erode: non piovve durante il giorno per non rimuoverli dal loro lavoro; infatti la costruzione del Terzo Tempio sarà realizzata velocemente nei nostri giorni; a quanto pare in essa non c'è per gli uomini una motivazione né materiale né pratica né formale né intenzionale per cui tutto è nelle mani del cielo per accrescere la gloria del Suo nome, è scritto: *Ma il Signore è nel suo tempio santo; tutta la terra faccia silenzio in sua presenza*.¹⁰³⁷ Ma si dice che l'intenzione dei grandi è l'opera dei giusti, cioè per dire grandi e cari agli occhi del Signore, sia benedetto: ciò che è fatto per merito dei giusti vale, secondo il giudizio, più di ciò che realizzò e fece Egli, sia benedetto, attraverso la benignità, senza merito delle creature terrestri. Ecco la creazione del mondo

¹⁰³⁰ Cfr. Es. 15,17.

¹⁰³¹ Num. 27,18.

¹⁰³² Cfr. Num. 27,23.

¹⁰³³ Cfr. Es. 15,17.

¹⁰³⁴ Sal. 127,1.

¹⁰³⁵ Cfr. Es. 15,17.

¹⁰³⁶ 1Re 6,7.

¹⁰³⁷ Ab. 2,20.

[92v]

era dalla parte della Sua semplice benignità ed è scritto: *Ho detto: “La tua benignità sussisterà in eterno”*.¹⁰³⁸ Poiché la costruzione del Terzo Tempio anch'essa è per merito dei giusti la cui virtù aiuta nella sua costruzione ogni abitante secondo ciò che ci indicava il saggio Cordovero, il suo ricordo sia per la vita del mondo che verrà, nei suoi sermoni a Lamentazioni riguardo a ciò che dicono i saggi: *Chiunque sia in lutto per Gerusalemme meriterà e vedrà ecc.*¹⁰³⁹ perché dalle lacrime dei giusti sono composte le pietre esattamente del materiale dell'edificio, a cui alluse il profeta nel suo detto: *Ecco, io incasterò le tue pietre nell'antimonio*,¹⁰⁴⁰ fino alle lacrime dall'alto maggiormente santificate rispetto alle pietre per la santità dell'area del Santo dei Santi e immagine degli angeli per il tempio, dei sacerdoti per il settore dei sacerdoti, di Israele per il settore di Israele, delle donne per il settore delle donne. Da questo abbiamo appreso che correttamente nei confronti del merito dei giusti che sono in lutto per Gerusalemme si dirà che il Terzo Tempio sarà un'opera dei giusti, e secondo la loro virtù crescerà quell'edificio ai Suoi occhi, sia benedetto, e questi sono i grandi, l'opera e i giusti, e questa è la nostra intenzione in ciò che abbiamo ripetuto: *Ci sono tre corone [...] ma la corona di un buon nome ha più importanza di tutte*,¹⁰⁴¹ vedi al suo posto ecc. Non c'è da dilungarsi oltre, sia la gloria del Signore per sempre.

[109r]

Esilio e redenzione

Capitolo *Heleq*, 174, riguardo alla venuta del Redentore.

*Cosa significa: “Poiché il giorno della vendetta era nel mio cuore”?*¹⁰⁴² Disse Rabbi Yoḥanan: *L'ho svelato al mio cuore ma non l'ho rivelato ai miei arti.*

[109v]

Rabbi Šim'on ben Laqīš dice: *L'ho rivelato al mio cuore ma non agli angeli ministri.*¹⁰⁴³ È appropriato osservare quale sia la cosa chiamata col nome “cuore” e quali

¹⁰³⁸ Sal. 89,2.

¹⁰³⁹ TB, *Ta'anit* 30b

¹⁰⁴⁰ Is. 54,11.

¹⁰⁴¹ *Pirke Avot* 4,13.

¹⁰⁴² Is. 63,4.

¹⁰⁴³ TB, *Sanhedrin* 99a.

siano le cose chiamate col nome di “arti”. È appropriato comprendere Rabbi Šim‘on ben Laqiš, qual è il motivo per cui non dice come Rabbi Yoḥanan. Sembra, secondo il mio modesto parere, che l’origine della parola è ciò che ci indicava il saggio Alšik in molti posti e in particolare riguardo a: *Perché il Signore è un Dio sapiente*.¹⁰⁴⁴ Mentre le parole sono ancora nel pensiero di Dio, sia benedetto, la Sua conoscenza non serve ad impedire la scelta dell’uomo. Infatti nella sua uscita dal pensiero verso il discorso agisce [la conoscenza] in questo mondo e *così sarà la mia parola, uscita dalla mia bocca*.¹⁰⁴⁵ Ecco la redenzione futura ha due momenti, come interpretarono riguardo al versetto: *Io sono il Signore: a suo tempo affretterò*,¹⁰⁴⁶ per cui dissero: *Se lo meritano la affretterò, se non lo meritano sarà a suo tempo*.¹⁰⁴⁷ Perciò finché il tempo fissato scompare e non diventerà realtà, si dimenticherà in Israele di affrettare la redenzione con la buona scelta degli uomini e avverrà per noi: “Se lo meritano la affretterò”. Il caso non riguarda se la parola uscirà dalla bocca del re, per cui allora meglio non replicare. Perciò disse Rabbi Yoḥanan: “L’ho svelato al mio cuore”, come per dire nel mondo del pensiero è rivelato ciò che ho deciso, com’è mia volontà, di realizzare l’espressione: *Sappi per certo*,¹⁰⁴⁸ “per certo” che li ho dispersi, “sappi” che li ho riuniti e non andrà contro nessun peccato e colpa che *certamente verrà e non tarderà*.¹⁰⁴⁹ Infatti “ai miei arti” sta per “le sette misure” dalla Benevolenza [*Hesed*] in giù, non ho rivelato che da là in giù esce dal recinto del pensiero e là non l’ho rivelato per non impedire la scelta di Israele di affrettare la redenzione che allora con la parola si sarebbe impedito di affrettare e non è appropriato per l’uomo trovare un posto per lamentarsi delle Sue misure e li chiama col nome di arti in riferimento alle tre [*sefirot*] che sono nel segreto il pensiero [“i tre cervelli”], per cui sono degni del nome “arti” perché sono le parti del Carro e Davide, su di lui la pace, in generale disse: *Opera delle tue dita*.¹⁰⁵⁰ Dissero nel *Sefer Yeširah*: *I dieci numeri formati dal nulla sono dieci come le dita*,¹⁰⁵¹ a parte una cosa nota cioè che la misura della Benevolenza [*Hesed*] è chiamata il braccio destro e la Potenza [*Gevurah*] braccio sinistro, lo Splendore [*Tif’eret*] il corpo, Eternità [*Nešah*] e Gloria [*Hod*]

¹⁰⁴⁴ 1Sam. 2,3.

¹⁰⁴⁵ Is. 55,11.

¹⁰⁴⁶ Is. 60,22.

¹⁰⁴⁷ TB, *Sanhedrin* 98a.

¹⁰⁴⁸ Gen. 15,13.

¹⁰⁴⁹ Ab. 2,3.

¹⁰⁵⁰ Sal. 8,4.

¹⁰⁵¹ *Sefer Yeširah* 1,3.

[110r]

le due gambe, il Fondamento [*Yessod*] il sesso maschile. Questa l'opinione di Rabbi Yoḥanan.

E venne Reš Laqiš e disse: “L’ho rivelato al mio cuore ma non agli angeli ministri”, poiché (...) fu svelata a lui la fine come Giacobbe nostro padre, su cui Rabbi Šim‘on ben Pazzi indagò: è scritto: Poi Giacobbe chiamò i suoi figli;¹⁰⁵² ed è scritto: *Ruben, tu sei il mio primogenito*;¹⁰⁵³ chiese Giacobbe di svelare ai suoi figli la fine dei giorni e lo lasciò la Presenza Divina, cioè continuò a rivelare finché non scomparve da lui, ma d'altra parte non sapeva in che modo chiedere di svelare. Allo stesso modo Daniele, è scritto: *Questo durerà un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo; e quando la forza del popolo santo sarà interamente spezzata, allora tutte queste cose si compiranno*,¹⁰⁵⁴ ed egli seppe certamente la fine delle meraviglie poiché questa era la sua domanda: *Quando sarà la fine di queste meraviglie?*¹⁰⁵⁵ Perciò dal momento che Giacobbe e Daniele sapevano, non si può dire né interpretare: “l’ho svelato al mio cuore e non ai miei arti”, ma: “non l’ho rivelato agli angeli ministri”. Se tu dicessi in ogni caso che fu l’angelo a parlare a Daniele alludendo alla fine e se è così per lui ora c’è una difficoltà: l’angelo disse ciò che fu permesso dire ed egli non sapeva cosa dicesse per cui le sue parole avevano bisogno di una spiegazione. L’angelo non sa ciò che non è permesso rendere noto. (...) Se tu dicessi poi: “non è possibile affrettare per Lui”, non è difficile la possibilità che ciò uscì dalla Sua bocca, sia benedetto. (...)

Poiché il giorno della vendetta era nel mio cuore;¹⁰⁵⁶ così alcuni (...): “l’ho svelato al mio cuore ma non l’ho rivelato ai miei arti”. Perché “al mio cuore”? Tuttavia, nella *Torah* scritta si legge “il mio cuore” e nella *Torah* orale “bocca” e alcuni (...): “dal cuore non fu rivelato alla bocca”. (...)

[110v]

(...) Secondo il mio modesto parere sono due vie: una riguarda la *Torah* nelle due sue parti [scritta e orale], l'altra riguarda i saggi della *Torah*, e ciò che ho scritto secondo

¹⁰⁵² Cfr. Gen. 49,1.

¹⁰⁵³ Gen. 49,3.

¹⁰⁵⁴ Dan. 12,7.

¹⁰⁵⁵ Dan. 12,6.

¹⁰⁵⁶ Is. 63,4.

il significato letterale con l'aiuto del cielo è esatto ed è possibile dirlo, *renderà la Legge grande e magnifica*.¹⁰⁵⁷ Sempre sia benedetto il Signore, amen.

[125r]

Interpretazione omiletica

Questa voce riguarda specialmente *midrašim* che comprendono diversi dettagli e non è appropriato sorvolare una voce particolare per un'altra di quelle, fuorché questa.

[129r]

Capitolo *Heleq*: Geroboamo distolse Israele dal seguire il Signore e li fece peccare grandemente.¹⁰⁵⁸ Rabbi Ḥanin disse: Come due bastoni scontrandosi rimbalzano l'uno dall'altro.¹⁰⁵⁹ Conosco questa immagine perché portarono alla luce il significato del versetto dalla *Pešitta* che deriva dall'espressione: *E hanno sedotto gli abitanti della loro città dicendo:*

[129v]

“Andiamo a servire altri dèi”.¹⁰⁶⁰ Sembra, secondo il mio modesto parere, che l'intenzione dell'esegeta sia di dare luogo a ciò che è scritto: (...) *Mi hanno gettato pietre addosso*.¹⁰⁶¹ L'espressione è “getto” ed è impossibile il getto se non da parte della mano dell'uomo. (...) Perciò l'immagine fu ricondotta a *due bastoni che scontrandosi rimbalzano l'uno dall'altro*,¹⁰⁶² ma senza tocco: proprio come con la mano uno allontana il suo amico, così [fece] l'idolatria che è nella mano di Geroboamo; egli è il bastone che colpì e rimbalzò apparentemente contro il sostegno di Israele, allontanandoli dal venerare il Signore e dal fare affidamento su di Lui. È possibile dare un indizio e un segno all'immagine di questo saggio attraverso i due bastoni che vide Zaccaria, come è scritto: *Uno lo chiamai “Grazia” e l'altro lo chiamai “Legami”*,¹⁰⁶³ poiché sostegno di Israele è il Signore, che è grazia, bastone e laccio, mentre il gruppo dei due vitelli di Geroboamo sono i legami e a causa di quel danno furono gettati verso un altro paese, [condizione]

¹⁰⁵⁷ Is. 42,21.

¹⁰⁵⁸ 2Re 17,21.

¹⁰⁵⁹ TB, *Sanhedrin* 102a.

¹⁰⁶⁰ Deut. 13,14.

¹⁰⁶¹ Lam. 3,53.

¹⁰⁶² TB, *Sanhedrin* 102a.

¹⁰⁶³ Zac. 11,7.

che dura ancora adesso. E con questo, la sua interpretazione tormentata riguardo a ciò che è scritto: (...) *Il Signore si è compiaciuto, per amore della sua giustizia, di rendere la sua legge grande e magnifica.*¹⁰⁶⁴ Sia la gloria del Signore per sempre.

[138v]

Guida e Provvidenza

Šabbat capitolo “Rabbi Aqiva”:¹⁰⁶⁵ *Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto [kašanim]:*¹⁰⁶⁶ avrebbe dovuto usare il singolare *kašani*. Rabbi Yiṣḥaq disse che il Santo, Egli sia benedetto, disse a Israele: “Se i vostri peccati sono [numerosi] come questi anni [*kašanim*] che procedono dai sei giorni della Creazione fino ad ora, diventeranno bianchi come neve”.¹⁰⁶⁷ Ecco, da ciò che abbiamo appreso dal *midraš* precedente a questo, le parole della provvidenza del mondo in generale dipendono da due cose: la prima, in base a ciò che è decretato dal primo momento e posto nella natura delle sfere celesti come ogni generazione e i suoi studiosi, ogni generazione e i suoi capi; quindi la Sua saggezza aveva visto ed Egli seppe ciò che avremmo scelto e quindi riparò da allora le vie del mondo che avrebbero condotto al bene e al male, verso la giustizia delle generazioni o la loro malvagità, secondo la natura nel giudizio, verità, diritto, giustizia; la seconda, che tutto fu decretato a quel tempo dall’inizio dell’anno per cui tutti coloro che vengono al mondo passano davanti a Lui come ribelli che si sono arresi, in modo che la natura si comporti

[139r]

secondo l’opera degli uomini e la Sua volontà, sia benedetto, che ha la capacità di cambiare disposizioni e indole o mantenerli nella propria natura. Dobbiamo dire, come disse Rabbi Yiṣḥaq, che grande è la forza del pentimento: anche se i vostri peccati sono [numerosi] come questi anni, nella sostanza, che procedono dai sei giorni della Creazione, (...) ciò nonostante, dalla forza del pentimento sarà cancellata la natura, che sarà rinnovata fino a che sarà chiamato dalla bocca dell’Altissimo il male bene.¹⁰⁶⁸ Questo ci

¹⁰⁶⁴ Is. 42,21.

¹⁰⁶⁵ TB, *Šabbat* 82a.

¹⁰⁶⁶ Is. 1,18.

¹⁰⁶⁷ Cfr. TB, *Šabbat* 89b.

¹⁰⁶⁸ Cfr. Is. 5,20.

informa che l'annullamento della natura e la riorganizzazione sono una cosa molto grande. Sia la gloria del Signore per sempre.

[171r]

Le lettere *waw* delle colonne [del *sefer Torah*]

Il significato nei discorsi dei nostri maestri di benedetta memoria che dimostrano quanto è grande la somma¹⁰⁶⁹ delle tre cose su cui il mondo si regge: *Torah*, culto e opere di carità.

[180r]

Abbinamento

Capitolo “Dieci tipi di discendenza”:¹⁰⁷⁰ Rabba bar bar Ḥana disse: “Chiunque sposi una donna che non è adatta a lui (commento di Raši: inappropriata per lui) Elia lo lega e il Santo, Egli sia benedetto, lo frusta. Insegnò: riguardo a tutti quelli, Elia scrive e il Santo, Egli sia benedetto, firma: Guai a chi disprezza la sua progenie, e chi porta un difetto al suo lignaggio di famiglia, e chi sposa una donna che non è adatta per lui”.¹⁰⁷¹ Furono d'accordo i nostri maestri di benedetta memoria che *dalla Torah, dai Profeti e dagli Scritti: dal Signore una donna è destinata a un uomo*,¹⁰⁷² come si afferma sopra, paragrafo *alef*. È incerto se, dal punto di vista dell'uomo, sia nella sua mano la possibilità di agire secondo la sua volontà, per cui: per i destrorsi la *Torah* è terapia vitale, per i mancini è rimedio mortale,¹⁰⁷³ Dio non voglia. La Presenza Divina non si basa se non su famiglie

[180v]

di illustre discendenza in Israele: è scritto: *Per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te*.¹⁰⁷⁴ [Il matrimonio tra] un acino d'uva con una mora di rovo è una cosa inopportuna e inaccettabile:¹⁰⁷⁵ sarà l'allusione dall'espressione “la ricezione della Divina Presenza”.¹⁰⁷⁶ E già fece giurare Abramo nostro padre il servo più anziano di casa

¹⁰⁶⁹ Cfr. Sal. 139,17.

¹⁰⁷⁰ TB, *Qiddušin* 75a.

¹⁰⁷¹ Cfr. *ivi*, 70a.

¹⁰⁷² TB, *Mo'ed qatan* 18b.

¹⁰⁷³ Cfr. TB, *Šabbat* 88b.

¹⁰⁷⁴ Gen. 17,7.

¹⁰⁷⁵ Cfr. TB, *Pesaḥim* 49a; b.

¹⁰⁷⁶ Cfr. TB, *Šabbat* 127a.

sua¹⁰⁷⁷ che non prendesse per suo figlio una moglie tra le figlie dei Cananei,¹⁰⁷⁸ poiché *non si unisce il maledetto al benedetto*.¹⁰⁷⁹ *Quanto è buono e quanto è piacevole*¹⁰⁸⁰ che si unisca ai buoni: [il matrimonio tra] un acino d'uva con un acino d'uva è una cosa meravigliosa e accettabile,¹⁰⁸¹ come: *Ecco, quanto è buono e quanto è piacevole, che i fratelli dimorino assieme*.¹⁰⁸² Perciò dichiarò il saggio in questo discorso e disse: "Chiunque sposi una donna che non è adatta a lui". Anche riguardo all'abbinamento, dai cieli già annunciarono: *la figlia di un tale* [è destinata a sposare] *tal altra persona*.¹⁰⁸³ È in potere dell'uomo fare secondo la propria volontà: per questo se va oltre è punito. (...) Cosa c'è di diverso in questo da coloro che commettono peccato per cui sarà scritto: il Santo, Egli sia benedetto, lo frusta? Ancora, come sarà questo e quale il suo problema? Perché Elia con Lui? (...) Egli è colui che lega e che frusta mentre qui Elia lega e il Signore frusta, cosa strana. Infatti, per arrivare al nocciolo della questione, dobbiamo fare riferimento alle parole del saggio Alšik e alla sua interpretazione della fine del discorso: *Ruben udì*.¹⁰⁸⁴ se avesse saputo Ruben che il Santo, Egli sia benedetto, stava scrivendo su di lui ecc. lo avrebbe caricato sulla sua spalla e lo avrebbe condotto presso suo padre. Abbiamo anche un'altra via nella prima parte dello stesso *midraš*: vedi alla voce "precetto e peccato". Questa l'espressione alla fine di quel discorso: precedentemente un uomo stava compiendo un precetto e i profeti lo scrivevano e ora che non ci sono più profeti chi lo scrive? Elia e il Messia. Il Santo, Egli sia benedetto, firma sulla loro mano. È scritto: *Allora quelli che temevano il Signore si sono parlati l'uno all'altro*.¹⁰⁸⁵ Il riassunto, alla luce delle parole del saggio su questo, è che i precetti che l'uomo compie, ecco essi si elevano e illuminano tutti i mondi, a cominciare da quello dell'azione, poi della formazione, poi della creazione e infine dell'emanazione. Invece di questo precetto o precetti, il Santo, Egli sia benedetto, influenza

[181r]

e illumina le loro radici dalla Sua santa dimora e là tutti i quattro mondi, emanazione, creazione, formazione, azione sono connessi e illuminati. Forse che hanno

¹⁰⁷⁷ Cfr. Gen. 24,2.

¹⁰⁷⁸ Cfr. Gen. 24,3.

¹⁰⁷⁹ GenR 59,9.

¹⁰⁸⁰ Sal. 133,1.

¹⁰⁸¹ Cfr. TB, *Pesaḥim* 49a.

¹⁰⁸² Sal. 133,1.

¹⁰⁸³ TB, *Soṭah* 2b.

¹⁰⁸⁴ Gen. 37,21.

¹⁰⁸⁵ Mal. 3,16.

bisogno di aiuto nella loro salita? Poiché Elia comprende tre mondi: azione, formazione, creazione, egli nella sua discesa indossa quei vestiti per cui il suo corpo santo è adatto a quelli, la sua forza è ideale per aiutare l'ascesa dei precetti al mondo della creazione incluso. Poiché l'anima del Messia, nostra rettitudine, è arrivata al mondo dell'emanazione dopo che attraverso Elia [i precetti] arrivarono alla creazione, anch'egli è d'aiuto nell'elevare fino all'emanazione e dal momento che allora il Santo, Egli sia benedetto, fa scendere e calare la luce della sua gloria secondo la valutazione del precetto e dell'uomo, attraverso questa ascesa e discesa il precetto finisce per essere da quel momento un angelo vivo ed eterno. Questa faccenda è chiamata "scrittura" riguardo a Elia e al Messia e "firma" riguardo al Santo, Egli sia benedetto, che sigilla con affetto. Questa è una sintesi del significato delle parole del saggio sopra menzionato, *parašah* "e si stabili";¹⁰⁸⁶ colui che vuole esaminarle, studi là. Io nella mia umiltà dalle sue parole ho capito il significato delle loro parole di benedetta memoria in questo breve discorso che io [ho fatto] in spiegazione: finché Elia non aiuta il precetto a salire – nel [significato] segreto: la forza della sua anima che include creazione, formazione, azione – come dissero: non c'è in esso energia per salire di intensità, ecco esso è come se fosse legato e non avesse ali e rimane in basso senza salire, non c'è la prerogativa perché sia scritto e ricordato in alto per la colpa che sposò una donna non adatta a lui. Essendo Elia un angelo buono che ricorda la virtù di Israele sempre in ogni caso poiché egli per sua natura dubita dell'impurità del patto ed angelo del patto è il suo nome; per questo l'uomo che ha disonorato il suo patto senza volerne ricordare la virtù ahimè viene legato come dissero e poiché i suoi precetti e buone azioni non sono menzionate né illuminano lassù certamente il Santo, Egli sia benedetto, non lo vuole e lo lascia nel dominio delle forze esterne come se non lo sorvegliasse. Questa è la sua punizione e le frustate con la cinghia, pena per il bue e l'asino, che si tratta proprio della cinghia delle frustate; e l'essere lontano dalla Sua supervisione è il significato del discorso: il Santo, Egli sia benedetto, lo frusta poiché chiudendo un occhio sul suo conto subito dominerebbero in lui quelle forze

[181v]

esterne chiamate bue e asino per cui: *Lascia stare l'ubriaco, egli cadrà da sé.*¹⁰⁸⁷
Grande cosa è questa colpa appropriata su cui sarà detto: Guai a chi disprezza la sua

¹⁰⁸⁶ Gen. 37,1.

¹⁰⁸⁷ TB, *Šabbat* 32a.

progenie, ed è scritto: *Per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te*.¹⁰⁸⁸ La Presenza Divina non esiste nella sua tenda e dissero: Un uomo e una donna che hanno meritato la Divina Presenza tra di loro; da un'affermazione positiva puoi dedurre una dichiarazione negativa?¹⁰⁸⁹ Il Misericordioso ci salvi. Già abbiamo trovato su Eliseo, uno per la cui colpa è stata data l'autorizzazione di cancellare la virtù. Quindi la colpa estingue il precetto e una *baraita* nel trattato *Qiddušin*: Chi porta un difetto al suo lignaggio di famiglia, allontana quella famiglia dal venire nella comunità del Signore. Una sorta di ciò che abbiamo ripetuto nell'ultima parte del trattato *Sukkah*: La famiglia di Bilga divide sempre a sud.¹⁰⁹⁰ (...) Questa la faccenda su cui saranno d'accordo Elia e il Santo, Egli sia benedetto, che non scriveranno che i meriti di un uomo avvengono senza volerlo: ciò è chiamato in riferimento ad Elia scrittura e riguardo al Santo, Egli sia benedetto, sigillo. Sia la gloria del Signore per sempre.

[188r]

Innovazioni

Sia il significato di parole antiche note ai saggi della *Torah* sia quelle nuove note presso le masse.

Dissero nel *Midraš*: Perché Egli è chiamato “*Šaddai*”? Perché disse “basta” al Suo mondo. Qual è la differenza con: Perché Egli è chiamato “*Šaddai*”? Perché Egli “basta” al Suo mondo con le Sue benedizioni. Così ho trovato nello *Zohar, parašat Numeri*, 119b: Abbiamo spiegato riguardo a *El Šaddai* che sazia il mondo e disse al mondo: “Basta”.

Dissero i saggi della verità che il segreto della *dalet* di *eḥad* significa “povertà” cioè non possiede nulla di proprio a modello della luna che riceve la luce dal sole.

E qual è la differenza nei [Dieci] Sermoni [del Ram’a da Fano], riguardo a: “Cento pezzi di denaro”¹⁰⁹¹ fine paragrafo 21: [*Delet* significa] “porta” del Regno che è elevato e la sua ricchezza è grande ma è chiamata *dalet* dall'espressione “povertà” [*dalut*] poiché non è esaltata se non dall'abbondanza [che c'è] nel trono.

¹⁰⁸⁸ Gen. 17,7.

¹⁰⁸⁹ Cfr. TB, *Soṭah* 17a.

¹⁰⁹⁰ Cfr. TB, *Sukkah* 56b.

¹⁰⁹¹ Gen. 33,19.

(...)

[188v]

(...)

*Ecco, Esaù mio fratello è peloso, mentre io sono liscio;*¹⁰⁹² secondo la traduzione [in aramaico]: *הא עשו אחי גבר שערן ואנא גבר שעיע*. E si trova nello *Zohar*, *parašah* “Dopo [la morte]”,¹⁰⁹³ pagina 64a, cioè: Disse Rabbi Šim‘on: *Giacobbe disse a Rebecca sua madre: Ecco, Esaù mio fratello è peloso, mentre io sono liscio.*¹⁰⁹⁴ A cosa allude? È possibile dire certamente: Esaù è un uomo peloso e quello è chiamato peloso. Dall’altra parte: “E io ho la pelle liscia”: quell’uomo è diviso da tutto il resto dei grandi popoli (...) per cui è scritto: *Che il Signore, il tuo Dio, ha assegnato*¹⁰⁹⁵ ed è scritto: *Poiché la parte del Signore è il suo popolo.*¹⁰⁹⁶ Così un uomo peloso dall’espressione: *I satiri vi balleranno.*¹⁰⁹⁷ E un uomo liscio dall’espressione: *Poiché la parte del Signore è il suo popolo.*

Pardes è acronimo per: semplice, allusione, interpretazione, segreto. Ho visto in *Raya Mehemna*, *parašah be-Har*, 110a: così nella Bibbia ci sono significati letterali, allegorici, omiletici e mistici.

(...)

Abbiamo raccontato nel capitolo “Acquisto della *Torah*”: *Quando camminerai, ti guideranno in questo mondo; quando riposerai, veglieranno su di te nella tomba; quando ti risveglierai, parleranno con te per il mondo che verrà.*¹⁰⁹⁸ Ho trovato nei *Tiqqunim*, *tiqqun* diciotto,¹⁰⁹⁹ 34b: Quando camminerai nel deserto ti guideranno; quando riposerai nell’insediamento veglieranno su di te; quando ti risveglierai scendendo nel mare parleranno con te.

¹⁰⁹² Gen. 27,11.

¹⁰⁹³ Lev. 16,1.

¹⁰⁹⁴ Gen. 27,11.

¹⁰⁹⁵ Deut. 4,19.

¹⁰⁹⁶ Deut. 32,9.

¹⁰⁹⁷ Is. 13,21.

¹⁰⁹⁸ Cfr. Prov. 6,22.

¹⁰⁹⁹ Cfr. TB, *Berakot* 29a.

Sulla lebbra della mano di Mosè, la ragione resa nota: dissero che, riguardo a ciò che è detto: *Ma ecco, essi non mi crederanno*,¹¹⁰⁰ quella faccenda è espressione del male; ho trovato nei *Tiqqunim*,

[189r]

tiqqun venti (...) che la figlia del faraone lo toccò quando scese per lavare la lebbra [e] fu infettata. C'è da dire che è logico che il suo contatto con lui debba far fiorire quell'impurità ed avvenne per una motivazione. In ogni caso la nuova interpretazione presso di me è il danno del contatto della figlia del faraone, a riguardo [si veda alla] fine della pagina 42a.

La menzogna non ha gambe, la sua spiegazione è nota da ciò che dissero i maestri: La verità si poggia su basi ampie come mattoni mentre la menzogna non si regge.¹¹⁰¹ Ho visto nei *Tiqqunim*, *tiqqun* ventidue, cioè: L'emblema della menzogna è il serpente parlante che mentì riguardo al Santo, Egli sia benedetto, e a causa sua deriva il detto: la menzogna non ha gambe come il serpente non ha gambe, in quanto striscia. Fine citazione.

[210r]

Distruzione

Midraš a Lamentazioni

Aprirono le loro bocche contro di noi.¹¹⁰² *Perché precedettero la pe all'ayyin?* *Espressero con le loro bocche ciò che non videro con i loro occhi*.¹¹⁰³ Fine citazione. Poiché la menzogna è grave e cattiva agli occhi del Signore e chi dice menzogne è tra i quattro gruppi che non ricevono la Divina Presenza, è detto: *Chi dice menzogne non potrà restare*.¹¹⁰⁴ In ogni caso è difficile affermare che dopo numerose trasgressioni come idolatria, incesto e spargimento di sangue considererà questa colpa come una cosa a sé, finché si diede pena colui che si lamenta di alterare l'ordine dell'alfabeto facendo precedere la *pe* all'*ayyin* per indicare questa faccenda, che *esercitarono la loro lingua a*

¹¹⁰⁰ Es. 4,1.

¹¹⁰¹ Cfr. TB, *Šabbat* 104a.

¹¹⁰² Cfr. Lam. 2,16.

¹¹⁰³ LamR 2,20; 3,16.

¹¹⁰⁴ Sal. 101,7.

*mentire*¹¹⁰⁵ e ciò anche dopo che dissero: non fu esiliato Israele finché rinnegarono l'Unico al mondo e i dieci comandamenti e la circoncisione che fu data alla ventesima generazione e i cinque libri della *Torah*, cinque come il numero di Lamentazioni e quindi dissero nei trentasei peccati punibili con *karet* il numero di Lamentazioni [valore numerico di “*ekah*” è trentasei] e numerose e gravi cose oltre a quelle. Ancora, perché nel primo alfabeto non cambiò l'ordine? Ancora, significa dire apertamente che mentivano? Perché allegoricamente e non esplicitamente? Tuttavia, a mio modesto parere, sembra che l'essenza della cosa, secondo ciò che abbiamo ricevuto, è che la prima distruzione fu per colpa del vitello e la seconda distruzione per colpa delle malelingue. Perciò nella prima distruzione furono gli adoratori di idoli e nella seconda furono coloro che raccontavano calunnie e provocavano odio gratuito, come è noto dalle parole dei nostri maestri di benedetta memoria e dai racconti dello *Yosippon* e dissero: Nel caso di quest'ultimo [il popolo dell'era del Secondo Tempio], il loro peccato non è stato esposto; piuttosto, la fine della loro punizione non è stata esposta.¹¹⁰⁶ Quindi i testimoni della prima distruzione peccarono della colpa del vitello e non furono purificati da quello e i testimoni della seconda peccarono di calunnia e non furono purificati dalla colpa dei diffamatori *che avevano screditato il paese*.¹¹⁰⁷ Poiché il lamento di chi si dispera è detto riguardo alle due distruzioni, come disse alla fine: *Rallegrati e gioisci, o figlia di Edom, che dimori nel paese di Uts*,¹¹⁰⁸ il profeta alluse per noi agli ultimi alfabeti attraverso questa alterazione

[210v]

per cui la loro colpa si estese per le calunnie dei diffamatori; è scritto: *E ai nostri occhi eravamo come delle cavallette, così come lo eravamo ai loro occhi*¹¹⁰⁹ e scrisse Raši dal *midraš* che disse il Santo, Egli sia benedetto: mi sono arreso e *ai nostri occhi eravamo come delle cavallette ma così come lo eravamo ai loro occhi* chi ecc. Nel primo alfabeto non alterò l'ordine dell'alfabeto per dare spazio separatamente ai motivi della prima e della seconda distruzione. Chi è intelligente capirà e farà attenzione alla trappola della rete dei peccati, da cui si allontanò ma in cui inciampò una volta e poi due: in tal caso, [quando una persona trasgredisce e ripete la trasgressione], diventa come se gli fosse

¹¹⁰⁵ Ger. 9,25.

¹¹⁰⁶ Cfr. TB, *Yoma* 9b.

¹¹⁰⁷ Num. 14,37.

¹¹⁰⁸ Lam. 4,21.

¹¹⁰⁹ Num. 13,33.

permesso,¹¹¹⁰ e anche se cambierà e se ne libererà, con difficoltà sarà riparato da quella [trasgressione] se non con grande sforzo; tutto questo e solo forse Egli misericordioso perdonerà la colpa e non distruggerà. Sia la gloria del Signore per sempre.

[235v]

Inclinazione al bene e inclinazione al male

*È insegnato:*¹¹¹¹ *Rabbi Yosi il Galileo dice: L'inclinazione al bene guida i giusti, come è detto: Il mio cuore è ferito dentro di me.*¹¹¹² *L'inclinazione al male guida i malvagi, come è detto: Il peccato dell'empio*

[236r]

*dice al mio cuore: "Non c'è alcun timore di Dio davanti ai suoi occhi".*¹¹¹³ *L'uomo medio è governato dall'una e dall'altra come è detto: Perché egli sta alla destra del povero, per salvarlo da quelli che lo condannano a morte.*¹¹¹⁴ La spiegazione famosa di questo detto è che l'inclinazione al bene domina sui giusti e l'inclinazione al male domina sui malvagi, e l'una e l'altra sull'uomo medio; questa la maniera di Raši di benedetta memoria [che] sarà considerato nelle sue parole. È forse vero che, per quanto sembra, si tratta di parole semplici? Perché c'è prova dagli Scritti? Certamente i giusti fanno la volontà della loro inclinazione e lo stesso i malvagi; l'uomo medio è invece il cuore nell'anima come un re in guerra. Perché usò il saggio l'espressione *špiṭah* e non l'espressione *šliṭah*? L'espressione *špiṭah* riguarda nel testo biblico l'uomo medio, non lo troviamo né riguardo ai giusti né riguardo ai cattivi. Ma diciamo qualcosa di appropriato a tutti i pentiti che vogliono porre rimedio e si abitueranno a confessare il peso di un crimine senza scuse, poiché non è uguale a Eva che disse: *Il serpente mi ha ingannata*,¹¹¹⁵ e nemmeno a Adamo: *La donna che tu hai messo vicino a me*,¹¹¹⁶ e nemmeno a Saul che disse: *Ma io ho dato ascolto alla voce del Signore*.¹¹¹⁷ Ma fu tanto utile a David dire subito: *Ho peccato*, poiché gli disse il profeta: *Il Signore ha rimosso il tuo peccato*.¹¹¹⁸

¹¹¹⁰ Cfr. *Qiddušin* 40a.

¹¹¹¹ TB, *Berakot* 61b.

¹¹¹² Sal. 109,22.

¹¹¹³ Sal. 36,2.

¹¹¹⁴ Sal. 109,31.

¹¹¹⁵ Gen. 3,13.

¹¹¹⁶ Gen. 3,12.

¹¹¹⁷ 1Sam. 15,20.

¹¹¹⁸ 2Sam. 12,13.

Questo era il modo di David, egli è *l'uomo che fu elevato ad alta dignità*¹¹¹⁹ e spiegarono che stabilì il carico del pentimento per confessare i propri peccati, come è scritto: *Poiché riconosco le mie colpe, il mio peccato è sempre davanti a me*,¹¹²⁰ ed è scritto: *Ho peccato contro di te, contro te solo, e ho fatto ciò che è male agli occhi tuoi*,¹¹²¹ è scritto: *Davanti a te ho ammesso il mio peccato, non ho taciuto la mia iniquità*.¹¹²² Sia considerato il significato letterale: questo è il versetto al suo posto presso di noi e da cui impareranno tutti coloro che vengono a confessare che [Egli] non li scuserà dei loro peccati. Quando l'iniquità è grande quaggiù diminuirà lassù e viceversa e perciò disse Mosè per il vantaggio di Israele: *Questo popolo ha commesso un grande peccato*,¹¹²³ riguardo a: *Esponendolo Aronne all'obbrobrio dei suoi nemici*.¹¹²⁴ Considera le parole del saggio Alšik nel luogo dove ha sede la loro gloria¹¹²⁵ e disse il devoto: se un uomo confessa e abbandona, tu hai pietà di lui.¹¹²⁶ Ora, ogni persona dotata di intelletto guida sé stessa per ordinare le sue parole attraverso questa frase e come dissero

[236v]

i nostri maestri di benedetta memoria: *A chi si comporta rettamente gli mostrerò la salvezza di Dio*.¹¹²⁷ Dissero: colui che calcola la sua strada meriterà di più. Avvisò l'uomo di stare attento per paura che, Dio non voglia, colui che è fermo nei suoi sentimenti¹¹²⁸ non diminuisse la colpa ai propri occhi poiché questo sarebbe il modo di allontanarlo dal pentimento, dalla riparazione e dal perdono; piuttosto giudichi sempre sé stesso colpevole e nei momenti di difficoltà e sofferenza sempre giustifichi il giudizio su di Lui e dica: Tu sei stato giusto in tutto quello che mi è accaduto, perché tu hai agito fedelmente, mentre io ho agito empicamente.¹¹²⁹ Come per dire: Per mia scelta il male e con mia consapevolezza e la colpa non dipenderà da nessun motivo al mondo, non dalla forza dell'inclinazione poiché egli certamente la ha sopraffatta, imponendosi su quella, e non a causa della povertà né della ricchezza né della bellezza. Come dissero: Hillel

¹¹¹⁹ 2Sam. 23,1.

¹¹²⁰ Sal. 51,5.

¹¹²¹ Sal. 51,6.

¹¹²² Sal. 32,5.

¹¹²³ Es. 32,31.

¹¹²⁴ Es. 32,25.

¹¹²⁵ Cfr. Sal. 26,8.

¹¹²⁶ Cfr. Prov. 28,13.

¹¹²⁷ Sal. 50,23.

¹¹²⁸ Cfr. Is. 26,3.

¹¹²⁹ Cfr. Ne. 9,33.

costringe i poveri, Rabbi Elazar ben Harsum costringe i ricchi, Yosef il giusto costringe gli attraenti.¹¹³⁰ Quindi questa è l'abilità dell'inclinazione al male, *questo incirconciso*,¹¹³¹ che serra il cuore dell'uomo finché egli non lo perde e poi questo è il suo modo di avvelenare il cuore di quello, che non riconoscerà il male e i suoi aspetti, che non confesserà, ed essa cerca trucchi con cui scusarsi e che non realizzerà. Mentre il modo dell'inclinazione al bene è di far sì che l'uomo accresca la colpa dopo averla commessa e giudichi sé stesso colpevole affinché gli sia perdonata. L'uomo medio questo e quello. Perciò ha usato l'espressione *špiṭah* e non l'espressione *šliṭah*, perché *šliṭah* è connesso al momento prima della colpa, *špiṭah* a quello dopo. Prova di tutto questo è ciò che viene dopo le parole del rabbino Yosi il Galileo: Ognuno dovrebbe sapere di sé se è completamente giusto o completamente cattivo.¹¹³² Non bisognerebbe dire completamente giusto o completamente cattivo ma colui che non ha peccato affatto e colui che ha consegnato sé stesso alla trasgressione e questa è una faccenda ovvia, che ognuno dovrebbe sapere di sé se è completamente giusto o completamente cattivo, e anche altri oltre a lui lo sanno. Ma il significato secondo il mio modesto parere è che se uno che ha commesso un peccato conosce il peso della propria colpa e lo confessa certamente egli è completamente giusto, poiché quel peccato era un caso e non tornerà ad agire da stolto,¹¹³³ escludendo che non dominò in lui un fermo proposito, così per abbellire la trasgressione in Sua presenza o ridurne

[237r]

la gravità. Ecco egli prevale sulla sua inclinazione e giusto sarà chiamato; ma se ha commesso un peccato e se ne è scusato, e quindi chiamò sé stesso a buon diritto criminale, certamente non tornerà indietro, altrimenti ricadrà nel suo comportamento malvagio, come fosse la tana del peccato, e senz'altro è scomparso per lui ogni rifugio¹¹³⁴ e questa è la cosa attraverso cui l'uomo determinerà e conoscerà sé stesso, se in realtà è giusto o malvagio. Ora, [ciò] viene bene a informarci come Yosi il Galileo usò precisamente l'espressione *špiṭah*. Sia benedetto il Signore in eterno, amen e amen.

¹¹³⁰ Cfr. TB, *Yoma* 35b.

¹¹³¹ 1Sam. 17,26;36.

¹¹³² Cfr. TB, *Berakot* 61b.

¹¹³³ Cfr. Sal. 85,9.

¹¹³⁴ Cfr. Sal. 142,5.

Timore

Capitolo “Con cosa uno accende?”¹¹³⁵

*Disse Rabba bar Rav Huna: Chiunque abbia la Torah in sé ma non ha paura del Cielo è come un tesoriere a cui hanno dato le chiavi delle porte interne del tesoro, ma non hanno dato le chiavi alla porta esterna. Con quale chiave entrerà? Il rabbino Yannai avrebbe proclamato: Guai a chi non ha una casa e fa un recinto per il cortile.*¹¹³⁶ Ogni persona acuta troverà difficile questo discorso dall’inizio alla fine, infatti nelle parole di Rabba la paura viene prima della *Torah*. Perciò le chiavi esterne sono allegoria della paura e le chiavi interne della *Torah*; invece nelle parole di Rabbi Yannai il significato è opposto, per cui la *Torah* è collegata al cancello e la paura alla casa. Pertanto, la *Torah* precede il timore. Così anche il capitolo: “Venne a lui”.¹¹³⁷ (...) Abbiamo ripetuto: *Il rabbino Ḥanina ben Dosa dice: Chiunque la cui paura del peccato preceda la sua saggezza, la sua saggezza persiste;*¹¹³⁸ quindi la paura precede la *Torah*. E nella *Baraita*: Rabbi Pineḥas ben Ya’ir: la *Torah* conduce¹¹³⁹ fino alla paura del peccato, quindi la *Torah* precede. Tutto sarà sistemato in ciò che scrisse Raši in una breve glossa al trattato *Yoma* e questo è il suo commento al detto di Rabbi Yannai: *fa un recinto per il cortile*, ossia che la *Torah* non è altro che la porta di ingresso

per il timore del cielo perciò occorre che preceda il timore del cielo. Quindi dico che l’essenza della cosa è così, che ciò che viene prima alla mente è l’ultima cosa ad essere svolta [cioè: sono necessarie attività preparatorie all’idea sorta] ed ecco senza *Torah* non è possibile aver paura, *un ignorante non prova paura*,¹¹⁴⁰ la *Torah* è ciò che insegna all’uomo la conoscenza della paura durante la propria vita affinché non pecchi. Quindi la *Torah* è, nella casa, la porta di ingresso alla casa che è il timore. Ma se l’uomo impegnato nello studio della *Torah* non fa precedere l’interesse dell’osservanza dei precetti nel culto e il timore, come gli sarà utile l’impegno nello studio della *Torah*?

¹¹³⁵ TB, *Šabbat* 20b.

¹¹³⁶ TB, *Šabbat* 31a;31b.

¹¹³⁷ TB, *Yoma* 68b.

¹¹³⁸ *Pirque Avot* 3,9.

¹¹³⁹ Cfr. TB, *‘Avodah Zarah* 20b.

¹¹⁴⁰ *Pirque Avot* 2,5.

Chiunque sia coinvolto nella *Torah* e non la realizza, sarebbe meglio per lui che la placenta in cui giaceva venisse riversata sul suo viso e non fosse venuto al mondo. Quindi certamente occorre che sorga prima in lui il pensiero del timore nel suo ingresso nella *Torah*: questa è l'intenzione di Rabbi Ḥanina ben Dosa nel detto: *Chiunque la cui paura del peccato preceda la sua saggezza, la sua saggezza persiste*.¹¹⁴¹ Secondo le parole del Rav da Bertinoro per cui sono state dette le parole riguardo al pensiero, l'ordine delle cose è il seguente: pensiero, discorso e azione. Il pensiero è l'inizio, cioè il pensiero del timore, il discorso è la *Torah* come è detto: *Ne parlerai*,¹¹⁴² l'azione cioè il timore nella pratica dopo che si è studiata la *Torah* e si è appreso ciò che è vietato e permesso, il puro e l'impuro e simili. Traccia della cosa è ciò che c'è nel *midraš parašah* "Leggi"¹¹⁴³: Queste sono le leggi della *Torah*, norme prima e dopo la *Torah*, prima: *Là il Signore gli impose un decreto e un giudizio*;¹¹⁴⁴ dopo: *Queste sono le leggi*.¹¹⁴⁵ L'immagine è di una donna che vaga, fornicatori da una parte e dall'altra e lei è nel mezzo, così la *Torah*, leggi prima e leggi dopo di essa, e si trova nel mezzo. È scritto: *In mezzo ai sentieri del giudizio*.¹¹⁴⁶ La *Torah* dice: In quale sentiero io vago *in mezzo ai sentieri del giudizio*? Per dire che non c'è *Torah* se non in colui che è coinvolto in essa con timore del cielo e si trova il timore da una parte nel pensiero e dall'altra nell'azione e la *Torah* è in mezzo. Tuttavia, la sua saggezza non durerà, come disse il Tanna dei Padri. C'è da dire che questa è l'intenzione di ciò che abbiamo ripetuto: *Se non c'è timore non c'è saggezza; se non c'è saggezza non c'è timore*.¹¹⁴⁷

[250v]

Paura da una parte e dall'altra e saggezza in mezzo. Per noi, nella stessa *mišnah*, sarà studiato un modo corretto e chiaro al suo posto, e anche se queste cose sono semplici per i saggi nei loro cuori, esse sono state scritte per aprire gli occhi ciechi e educare i ragazzi. Sia la gloria del Signore per sempre.

¹¹⁴¹ *Pirke Avot* 3,9.

¹¹⁴² Deut. 6,7.

¹¹⁴³ Es. 21,1.

¹¹⁴⁴ Es. 15,25.

¹¹⁴⁵ Es. 21,1.

¹¹⁴⁶ Prov. 8,20.

¹¹⁴⁷ *Pirke Avot* 3,17.

[257v]

Israele

Yalqut parašah “Balaq”:¹¹⁴⁸ *Ecco, è un popolo che dimora da solo*¹¹⁴⁹ ecc. *Ena* in lingua greca “uno”, non considerano “popolo” un’altra nazione, saprai che è importante ogni lettera e troverai che per ognuna c’è una coppia [zug] e *he* e *nun* non hanno una coppia: *alef* è uno, *ṭet* è nove, totale dieci, *bet* due, *ḥet* otto, totale dieci. *Alef-ṭet*, *bet-ḥet*, *gimel-zayin*, *dalet-waw*, *he* non ha coppia, *yod-šade*, *kaf-pe*, *lamed-‘ayyin*, *mem-samek*, *nun* non ha coppia. Ecco, la vera intenzione di questo *midraš* è di insegnarci che quel malvagio ha profetizzato la necessità dell’unità di Israele e questo attraverso l’espressione *hen*. In ogni caso è difficile, ché già disse: *Un popolo che dimora da solo*¹¹⁵⁰ e tornò e disse: *Non si può contare tra le nazioni*.¹¹⁵¹ Se è così, ecco il popolo è certamente uno. Addirittura, sorprende come anche *hen* stesso venga a mostrare l’importanza di Israele dal punto di vista della sua unità, vuoi poiché quelle due lettere non hanno coppia vuoi perché *ena* in lingua greca significa uno. In ogni caso è difficile [capire] perché tutto questo e che cosa aggiunse a noi la forza di questo *midraš* nella lode di Israele? Infatti, è certamente cosa grande e cara il valore dell’allusione che ha per noi questo *midraš*, ed è ciò che dissero i maestri di benedetta memoria: Il sabato disse al Santo, Egli sia benedetto: “Tutti hanno un compagno, ma io non l’ho!” Disse a quello il Santo, Egli sia benedetto: “L’adunanza di Israele è la tua compagna”.¹¹⁵² Il significato è semplicemente che Israele riceve dalla *Šekinah*

[258r]

e la *Šekinah* è influenzata da Israele: l’uno è così vicino all’altra che tra loro non passa neppure l’aria.¹¹⁵³ Perciò diciamo nella preghiera: “colui che lascia nella santità il popolo delle delizie”; come Israele assorbe da quella, allo stesso modo aggiunge forza alla potenza della virtù finché sarà giusto dire che quelle sono le delizie: fintanto che il neonato succhia, il latte aumenta nella donna. Già sapevi delle due misure [*hin*] del nome, allusione ai due sabati del Signore: un sabato superiore della Comprensione [*Binah*], un

¹¹⁴⁸ Num. 22,2.

¹¹⁴⁹ Num. 23,9.

¹¹⁵⁰ *Ibid.*

¹¹⁵¹ *Ibid.*

¹¹⁵² GenR 11,8.

¹¹⁵³ Cfr. Giob. 41,8.

sabato inferiore del Regno [*Malkut*]. Il [sabato] superiore possiede cinquanta porte, perciò è rivelato il [significato] segreto della *nun*. Così, poiché quelle due lettere, *he* e *nun*, alludono alle due misure che sono i sabati del Signore, compagno di Israele è il sabato. Un grande indizio ci è dato dalla parola, per cui come *he* e *nun* non hanno un compagno nelle lettere, ad indicare che [la lettera] è sola al mondo, così Israele è un popolo unico al mondo e sono due e [apparentemente] non hanno bisogno l'uno dell'altro; ma come disse Giosuè: *Cancelleranno [dalla terra il nostro nome] e tu che farai per il tuo gran nome?*¹¹⁵⁴ Per cui dipendono l'uno dall'altro. (...) Lesse: *Io lo vedo dalla cima delle rupi*,¹¹⁵⁵ cioè poiché le rocce sono i padri, disse che Israele vide il proprio valore superiore al livello dei padri dal momento che la Comprensione è superiore ad Abramo, Isacco e Giacobbe che sono Benevolenza [*Hesed*], Potere [*Gevurah*] e Gloria [*Tif'eret*], per dire che sono membri del mondo che verrà, chiamato qui con la *nun* di *hen* come detto. *Dalle colline*¹¹⁵⁶ come è detto: *Si ergerà al di sopra dei colli*¹¹⁵⁷ cioè le matriarche; *lo contemplo*.¹¹⁵⁸ allusione al Signore quaggiù, è il sabato di quaggiù che abbiamo detto. È stato specificato¹¹⁵⁹ che *hen* sono Regno [*Malkut*] e Comprensione [*Binah*]. Regno allude a Rachele, Comprensione è nel segreto Lea, in modo che c'è una relazione tra Israele e queste due misure e quindi questo mondo e il mondo che verrà, tutte emanazioni della fondazione di Israele. *Ecco, è un popolo*.¹¹⁶⁰ “ecco” riguarda i due sabati e “popolo” riguarda Israele, entrambi singole unità e non hanno nessuno su cui fare affidamento se non un popolo. Riguardo alle due misure disse: *Che dimora da solo*¹¹⁶¹ e riguardo a Israele disse: *Non si può contare tra le nazioni*.¹¹⁶² Quindi è appropriato per l'individuo essere chiamato singolo, e non di più. Sia la gloria del Signore per sempre.

¹¹⁵⁴ Gios. 7,9.

¹¹⁵⁵ Num. 23,9.

¹¹⁵⁶ *Ibid.*

¹¹⁵⁷ Is. 2,2.

¹¹⁵⁸ Num. 23,9.

¹¹⁵⁹ Sul significato di *hen* si rimanda anche alla voce “*Emunah*”, ff. 47r-48v.

¹¹⁶⁰ Num. 23,9.

¹¹⁶¹ *Ibid.*

¹¹⁶² *Ibid.*

Yom ha-Kippurim

Raccontano alla fine di *Yoma*: Disse Rabbi Aqiva: Sia tu felice, Israele! Davanti a chi sei purificato e chi ti purifica? Tuo Padre che è nei cieli ti purifica. Come è detto: *Vi aspergerò di acqua pura e sarete purificati*¹¹⁶³ ed è detto: *Speranza* [anche: “bagno rituale”] *di Israele è il Signore*;¹¹⁶⁴ come il bagno rituale purifica gli impuri, così il Santo, Egli sia benedetto, purifica Israele.¹¹⁶⁵ Difficile il detto: “davanti a chi siete purificati”: significa che essi sono purificati da sé stessi; e aggiunse: “chi vi purifica?”: significa che il Signore ci purifica. Ancora, è difficile che disse all’inizio: *Vi aspergerò di acqua pura e sarete purificati*;¹¹⁶⁶ e aggiunse: *Speranza* [anche: “bagno rituale”] *di Israele è il Signore*.¹¹⁶⁷ Perciò il bagno rituale non purifica se non colui che ci entra con consapevolezza e apparentemente sembrano due cose opposte. Secondo il mio modesto parere sembra che questo sia l’ordine del pentimento: l’uomo comincia e viene per essere purificato e dai Cieli aiutano nella sua purificazione attraverso sofferenze che saranno per lui altare di espiazione. Infatti, occorre che le accolga con grande amore: come l’offerta di colpa è portata consapevolmente, così anche la sofferenza va accettata consapevolmente.¹¹⁶⁸ Perciò cominciò e disse: “Sia tu felice, Israele! Davanti a chi sei purificato”, poiché egli conosce tutti i misteri del cuore e il Santo, Egli sia benedetto, collega un buon pensiero all’azione¹¹⁶⁹ e disse questo: “Davanti a chi sei purificato”, poiché il pensiero diviene noto solo a Lui ed è come: *Non avrai altri dèi davanti a me*.¹¹⁷⁰ La spiegazione del saggio Alšik è che “davanti a me” riguarda il pensiero dell’idolatria; dirà che non la innalzerà nel cuore dato che *Se avessi serbato del male nel mio cuore, il Signore non mi avrebbe dato ascolto*:¹¹⁷¹ queste le parole nel resto delle trasgressioni, ma nella colpa di idolatria è scritto: *per far presa sui cuori di quelli della casa d’Israele*,¹¹⁷² perciò avvertì riguardo al pensiero e disse “davanti a me” commentando “persino davanti a me”. Quindi dice: “Sia tu felice, Israele! Davanti a chi” ecc. [intendendo] che il pensiero

¹¹⁶³ Ez. 36,25.

¹¹⁶⁴ Ger. 17,13.

¹¹⁶⁵ *Mišnah Yoma* 8,9.

¹¹⁶⁶ Ez. 36,25.

¹¹⁶⁷ Ger. 17,13.

¹¹⁶⁸ Cfr. TB, *Berakot* 5a.

¹¹⁶⁹ Cfr. *Qiddušin* 40a.

¹¹⁷⁰ Es. 20,3.

¹¹⁷¹ Sal. 66,18.

¹¹⁷² Ez. 14,5.

della vostra purità è intenzionalmente davanti al Signore ed Egli collega all'azione e cioè: "Chi ti purifica?" ecc. cioè che Egli aiuta nella vostra purità attraverso quel giorno [dell'espiazione], il *seder* del culto del giorno, il capro espiatorio e anche provocando su di voi sofferenze

[274r]

per completare la vostra espiazione e purezza, tuttavia non con gravi sofferenze, ma *come un padre corregge il figlio, così il Signore tuo Dio ti corregge*.¹¹⁷³ Perciò disse: "Tuo Padre che è nei cieli", di natura misericordiosa come è noto, ed Egli è nostro Padre e noi siamo Suoi figli. Tuttavia, non dire che le sofferenze ci purificano contro la nostra volontà ma consapevolmente: Come l'offerta di colpa¹¹⁷⁴ ecc. Perciò aggiunse: "Ed è detto: *Speranza* [anche: "bagno rituale"] *di Israele è il Signore*;¹¹⁷⁵ come il bagno rituale" ecc. poiché le sue acque sono purificanti e ferme al loro posto e l'uomo consapevolmente vi entra per essere purificato dai suoi peccati; è davvero così, se invece l'uomo non stabilisce nel suo cuore di soffrire consapevolmente le sofferenze non lo purificano. Presso di me tale questione è obbligatoria nella disposizione della nostra *mišnah* e riguardo al pentimento. Sia la gloria del Signore per sempre. Pensiero dell'uomo, assistenza dai cieli, consenso volontario nelle sofferenze.

[278r]

Sofferenze

Disse Rabbi Laqış: Patto si dice per quanto riguarda il sale e le sofferenze. Come nel patto menzionato riguardo al sale, il sale rende più gradevole la carne, così nell'alleanza riguardo alle sofferenze, esse purificano le colpe dell'uomo.¹¹⁷⁶ Ecco la similitudine che c'è tra le sofferenze e il sale: (...) come il sale prepara la carne per essere mangiata e per il sacrificio, è scritto: *Su tutte le tue offerte offrirai del sale*,¹¹⁷⁷ quindi le sofferenze eliminano la colpa e preparano l'uomo per il luogo. Tuttavia, c'è un posto per chiedere perché fece un'aggiunta l'autore del discorso e disse: Proprio come il patto ecc. così anche il patto;¹¹⁷⁸ dirà: Proprio come il sale rende più gradevole la carne così anche

¹¹⁷³ Deut. 8,5.

¹¹⁷⁴ Cfr. TB, *Berakot* 5a.

¹¹⁷⁵ Ger. 17,13.

¹¹⁷⁶ Cfr. TB, *Berakot* 5a.

¹¹⁷⁷ Lev. 2,13.

¹¹⁷⁸ Cfr. TB, *Berakot* 5a.

le sofferenze purificano ecc. Perciò c'è da dire che volle posizionarci in questo posto riguardo al segreto del patto che ecco il significato del patto in ogni posto è avvicinare chi è lontano, come la rescissione del patto di Abramo con Avimelech e simili. Questa è la sua spiegazione semplice e la sua profondità in ogni posto, e nei cieli sopra menzionati la misura

[278v]

del patto unisce tra la misura del giorno e la misura della notte. Perciò è scritto: *Se io non ho stabilito il mio patto con il giorno e con la notte e se non ho fissato le leggi del cielo e della terra.*¹¹⁷⁹

È di seguito interpretato riguardo alla *Torah*, al culto e alla circoncisione come è noto. Ed ecco le due *Torah*, scritta e orale, ed esse sono la misura del giorno e della notte che occorre unire nella verità, perché non si neghino e non si smentiscano, Dio non voglia, l'un l'altra,¹¹⁸⁰ ma *saranno unite assieme*,¹¹⁸¹ verrà una e imparerai sull'altra. È scritto: *Perché sul fondamento di queste parole io ho contratto alleanza con te e con Israele.*¹¹⁸² Già venne spiegato questo versetto *distintamente, spiegandone il significato*,¹¹⁸³ nelle Massime dei Padri, prima *mišnah*, sia benedetto il Suo nome. E quindi il culto, perché ancora un uomo non vede prima di portare la sua offerta per la sua trasgressione,¹¹⁸⁴ ecco quel sacrificio avvicina chi è lontano e questo è il patto ricordato in tale versetto che spiegò in tema di vittime sacrificali. E quindi la circoncisione, detta patto della pudenda, unisce uomo e donna e mette pace tra loro. È noto che la *Torah* è l'essenza del segreto di Dio, segreto del *Sefer Torah*. Parte dello studio e dei precetti pratici è segreto del nome del Signore. Ed entrambi – lo studio e la pratica insieme e presi singolarmente attraverso l'impegno nella *Torah* e la pratica dei precetti con riferimento al precetto del Signore – entrambi hanno bisogno di qualcuno che studi senza riposo, per cui sarebbe stato meglio per lui avere la placenta riversata sul suo viso e non essere mai nato. Quindi dissero: *Un cafone non può temere il peccato. Una persona ignorante non può essere pia.*¹¹⁸⁵ Chi unisce quelle due parti della misura del patto? Il consigliere del re e della regina. Sappi che [il valore numerico del]la *Torah* è 611 e i precetti 613 e il segreto del patto sta nel

¹¹⁷⁹ Ger. 33,25.

¹¹⁸⁰ Cfr. Lev. 19,11.

¹¹⁸¹ Es. 26,24.

¹¹⁸² Es. 34,27.

¹¹⁸³ Nee. 8,8.

¹¹⁸⁴ Cfr. Lev. 5,15.

¹¹⁸⁵ *Pirke Avot* 2,5.

mezzo, 612. Quindi la verità è che il patto in ogni posto avvicina chi è lontano; perciò ha voluto dimostrare che le sofferenze purificano le colpe dell'uomo. (...) Sia la gloria del Signore per sempre.

III.8 Traduzione dei componenti scelti del ms. New York, JTS 4101

[8r]

Antologia

Ordinamenti e regolazioni, preghiere e suppliche, di vario genere tra le più belle, da recitarsi davanti a Colui che abita negli eccelsi, secondo il cambiare dei tempi e per alcuni eventi e disgrazie straordinari; per pronunciare un discorso presso i sepolcri degli illustri giusti a Colui che ha dimora nell'alto, per la vigilia di *Roš ha-Šanah*, la vigilia di *Yom Kippur* e il 9 di *Av*, come erano soliti fare in questo luogo gli antichi [fondatori]. [Sono] inni liturgici, che non furono stampati né pensati prima, che ci hanno tramandato i nostri padri da molti anni, fra i quali compaiono la regolamentazione per l'annullamento dei voti, [precì] per la vigilia di *Roš ha-Šanah*, per la vigilia di *Yom Kippur* e altri argomenti. Voglia Dio far sì che da oggi cambi il nostro rito nel corso delle epoche, per quanto riguarda l'usanza dell'elevazione del *Sefer Torah* durante il santo Sabato, i giorni festivi e i giorni terribili [da *Roš ha-Šanah* a *Kippur* quando Dio giudica], e il modo di rivolgerlo verso sinistra e verso destra. [Questo libro contiene anche] elegie per il 9 di *Av* da recitare tra una lamentazione e l'altra in sinagoga nella comunità dei fedeli. Concludendo, tutto ciò ascolteremo e osserveremo per rendere noto ai figli l'ordine e il rito degli antichi, tutto quanto come sta scritto in questo libro, nei detti che hanno spiegato i nostri maestri con parole rette, qui a Lugo nell'anno 519 del computo minore (1759).¹¹⁸⁶

[9r]

Con l'aiuto del Signore

Preghiera composta dal nostro maestro e rabbino, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yišḥaq Berekyah Da Fano (III) a Senigallia in occasione della vigilia del primo del mese di *Hešwan* 5463 (1702). È tornato [qui a Lugo da Senigallia] e questa preghiera è stata ristabilita nella Santa Comunità di Israele che è a Lugo in occasione della vigilia del primo del mese di *Adar I* 5478 del computo minore (1718).

Sia la Tua volontà nostro Signore e Signore dei nostri padri di purificare l'impurità del Tuo popolo, di perdonare i peccati della Tua nazione, di perdonare le colpe dei Tuoi fedeli, di perdonare i crimini della Tua comunità, di cancellare i mali dei Tuoi cari, di

¹¹⁸⁶ La data è ricavata dal versetto 68,32 dei Salmi attraverso l'espedito del cronogramma.

riscattare la prima discendenza della Tua fede, di salvare il figlio sacrificato per il Tuo nome, abbi pietà dei frutti che abitano le Tue tende. Accada questo mese la venuta su di noi e sul Tuo popolo, casa d'Israele. Un mese di benedizione e successo, un mese di salvezza e benessere, un mese di redenzione e riscatto, un mese di espiazione di tutte le nostre colpe, un mese in cui le nostre vittorie accrescano, un mese di trattative, un mese di convenienza e sazietà, un mese di benedizioni sul nostro pane e la nostra acqua, un mese in cui si arricchiscano i nostri confini in discepoli,¹¹⁸⁷ un mese di benedizione per le opere delle nostre mani, un mese in cui non avremo bisogno l'uno dell'altro né di un altro popolo, un mese in cui amiamo la *Torah* e temiamo Dio, un mese in cui la Tua misericordia si rafforzi in noi.

Ti prego Dio nostro Signore ascolta i nostri pianti, compassionevole e misericordioso, nel giorno del nostro digiuno ascolta la supplica, Dio, Dio, Signore compassionevole e misericordioso, nostro re che *decidi vittorie*¹¹⁸⁸ dai cieli di nuvole, allontana da noi ogni pena e tormento, tu Signore non ti allontanare, supremo Creatore della terra

[9v]

e del cielo, ti prego per amor Tuo facci vivere a lungo. Siamo giunti davanti a Te in ginocchio e piedi nomadi, occhi piangenti e labbra vergognose, con paura, terrore e spavento, non condannarci per le nostre opere, non prestare attenzione ai nostri misfatti, ricorda l'alleanza dei nostri padri. Nostro re e nostro Signore *desisti dall'ardore della Tua ira*¹¹⁸⁹ e abbi pietà di noi. Non essere per sempre adirato e non ricordare sempre la nostra colpa, abbi pietà del resto di noi. Ricorda le promesse dei nostri padri, non ricordarci le colpe e i peccati dei nostri giovani, abbi pietà di noi. Perché noi siamo la Tua eredità e il Tuo popolo, agisci a motivo del Tuo nome, copri i nostri peccati, *sul Tuo servo fa splendere il Tuo volto*,¹¹⁹⁰ salvaci con la Tua grazia, abbiamo appreso Signore la nostra malvagità, a Te Signore la giustizia e noi con la vergogna sui nostri volti. Acconsenti alle nostre preghiere, perdona i nostri peccati, nel giorno della nostra espiazione, cancella una piccola parte di quelli, a immagine della luna, grazie a colui che sacrifica, il sacrificato e l'altare, considera i nostri digiuni e le nostre preghiere come l'essenza di un profumo, e

¹¹⁸⁷ Cfr. TB, *Berakot* 16b.

¹¹⁸⁸ Sal. 44,5.

¹¹⁸⁹ Es. 32,12.

¹¹⁹⁰ Sal. 31,17.

vieni a Sion redentore con voce urlante. Ti prego Dio di misericordia e perdono, che nessun peccato né colpa ostacolino la nostra preghiera. Fine.

[10r]

Preghiera per il terremoto che abbiamo stabilito di recitare nella Santa Comunità di Israele di Lugo. Voglia Dio che non riaccada più.

Al maestro del coro. Dei figli di Core. Per voci di soprano. Canto.

Dio è per noi rifugio e fortezza, aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce. Perciò non temiamo se trema la terra, se vacillano i monti nel fondo del mare. Fremano, si gonfino le sue acque, si scuotano i monti per i suoi flutti. Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio, la più santa delle dimore dell'Altissimo. Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare. Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. Fremettero le genti, vacillarono i regni; Egli tuonò: si sgretolò la terra. Il Signore degli eserciti è con noi, nostro baluardo è il Dio di Giacobbe. Venite, vedete le opere del Signore, Egli ha fatto cose tremende sulla terra. Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, romperà gli archi e spezzerà le lance, brucerà nel fuoco gli scudi. Fermatevi! Sappiate che io sono Dio, eccelso tra le genti, eccelso sulla terra. Il Signore degli eserciti è con noi, nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.¹¹⁹¹

Signore, davanti a Te ogni mio desiderio e il mio gemito a Te non è nascosto.¹¹⁹² Signore, per il Tuo nome, perdona la nostra colpa anche se è grande.¹¹⁹³ Signore, per il Tuo nome, resuscitaci nella Tua rettitudine, libera dalle difficoltà la nostra anima e quelle di tutte le Comunità Sante tra il Tuo popolo d'Israele, per offrire protezione a loro e a noi, salvarli e salvarci dal fatto che a pezzi andrà la terra, crollando crollerà la terra.¹¹⁹⁴ Così non fuggiremo al grido di terrore, non cadremo nella fossa e non saremo presi nel laccio.¹¹⁹⁵ Se hai fatto tremare la terra, l'hai squarciata: risana le sue crepe, perché essa

¹¹⁹¹ Sal. 46.

¹¹⁹² Sal. 38,10.

¹¹⁹³ Sal. 25,11.

¹¹⁹⁴ Is. 24,19.

¹¹⁹⁵ Cfr. Is. 24,18.

*vacilla.*¹¹⁹⁶ Non infliggere al Tuo popolo dure prove e non farci bere vino che stordisce.¹¹⁹⁷ *Se la terra trema,*¹¹⁹⁸ *farà rumore come il Libano*

[10v]

*il frutto*¹¹⁹⁹ *della Tua misericordia e la Tua fedeltà, che sempre ci protegga.*¹²⁰⁰ Ricorda che *una terra di delizie*¹²⁰¹ ci hai chiamati e hai acconsentito a fare giustizia alle Tue creature¹²⁰² ed essere *colui che abbondante in grazia fa pendere [la bilancia] verso la grazia*¹²⁰³ per le solide fondamenta della terra e i giusti, fondamenta del mondo. Signore, con la sapienza hai fondato la terra.¹²⁰⁴ Ti prego, che non crollino le fondamenta del mondo! *Tu hai disteso i cieli e gettato le fondamenta della terra,*¹²⁰⁵ *tu hai fondato il mondo e quanto contiene,*¹²⁰⁶ e per il Tuo popolo Israele sei stato sempre uno scudo a loro protezione. *Hai fondato la terra sulle sue basi*¹²⁰⁷ e hai esteso la terra sull'acqua per ogni suo abitante. *Ho detto: la Tua benignità sarà stabile in eterno.*¹²⁰⁸ La Tua grazia da noi non allontanare e *non lasciar vacillare i nostri passi.*¹²⁰⁹ Da qualsiasi frana, boato, terremoto, tempesta e scossa e da ogni avvenimento ed episodio di sventura liberaci e sii per noi *un Dio che salva!*¹²¹⁰ *Al Signore appartiene la salvezza: sul Tuo popolo la Tua benedizione.*¹²¹¹ *Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, per la gloria del Tuo nome; liberaci e perdona i nostri peccati a motivo del Tuo nome.*¹²¹² *Tutti i popoli della terra vedranno*¹²¹³ *segni del cielo*¹²¹⁴ poiché il nome del Signore è stato invocato su di noi e Ti temeranno.¹²¹⁵ E si allontanino da noi tutti i danni, distruzioni e bufere, poiché *il Signore sostiene chiunque vacilla,*¹²¹⁶ *rafforza ogni breccia e coloro che avranno indotto molti alla*

¹¹⁹⁶ Sal. 60,4.

¹¹⁹⁷ Cfr. Sal. 60,5.

¹¹⁹⁸ Giud. 5,4; Sal. 68,9.

¹¹⁹⁹ Sal. 72,16.

¹²⁰⁰ Sal. 40,12.

¹²⁰¹ Mal. 3,14.

¹²⁰² *Ami la giustizia* (Sal. 45,8).

¹²⁰³ TB, *Roš ha-Šanah* 17a.

¹²⁰⁴ Cfr. Prov. 3,19.

¹²⁰⁵ Is. 51,13.

¹²⁰⁶ Sal. 89,12.

¹²⁰⁷ Sal. 104,5.

¹²⁰⁸ Sal. 89,3.

¹²⁰⁹ Sal. 66,9.

¹²¹⁰ Sal. 68,21.

¹²¹¹ Sal. 3,9.

¹²¹² Sal. 79,9.

¹²¹³ Deut. 28,10.

¹²¹⁴ Ger. 10,2.

¹²¹⁵ Cfr. Deut. 28,10.

¹²¹⁶ Sal. 145,14.

*giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.*¹²¹⁷ Benedicano il Tuo nome per sempre, ch  della Tua forza e della Tua potenza   pieno il mondo. *Tu fai vivere tutte queste cose.*¹²¹⁸ *Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia, mi circondi di canti di liberazione.*¹²¹⁹ *Il Signore degli eserciti   con noi, nostro baluardo   il Dio di Giacobbe.*¹²²⁰ *Signore degli eserciti, beato l'uomo che in Te confida.*¹²²¹ *Salva, Signore; ci risponda il re nel giorno in cui grideremo.*¹²²² Ti prego salvaci Signore! Ti prego salvaci, misericordioso e onnipotente. Opera per noi un benefico

[11r]

segnale, perch  Tu Dio sei il nostro aiuto e il nostro conforto. Signore custodiscici da ogni male e proteggi le nostre anime¹²²³ affinch  le nostre case non diventino le nostre tombe! Allarga i nostri passi sotto di noi e le nostre caviglie non inciamperanno.¹²²⁴ Il Signore ci custodisca quando usciamo e quando entriamo, da ora e per sempre.¹²²⁵ *Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da Te il mio affetto, n  vacillerebbe la mia alleanza di pace, dice il Signore che Ti usa misericordia.*¹²²⁶

Finito e completo, sia lodato il Signore Creatore dell'universo.

[11v]

Confessione che compose il nostro maestro e rabbino, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yi  aq Berekyah Da Fano (III) qui nella Santa Comunit  di Israele che   a Lugo da pronunciare nella *  aharit* [preghiera mattutina] di lunedi e gioved  prima della recita della preghiera "Nostro Signore ecc." in occasione di * ovavim* [digiuni specifici].

In che modo io potr  prevenire o quale farmaco cercher , ero come un figlio ostinato e ribelle. Anima mia, anima mia, come ti ho strappato dalla fonte della vita e dalla santit  verso un luogo di morte e peccato, come non ho avuto piet  di te, figlia cara!

¹²¹⁷ Dan. 12,3.

¹²¹⁸ Ne. 9,6.

¹²¹⁹ Sal. 32,7.

¹²²⁰ Sal. 46,8.

¹²²¹ Sal. 84,13.

¹²²² Sal. 20,10.

¹²²³ Cfr. Sal. 121,7.

¹²²⁴ Cfr. 2Sam. 22,37.

¹²²⁵ Cfr. Sal. 121,8.

¹²²⁶ Is. 54,10.

Anima mia, anima mia, ti sei ribellata a Dio eccelso e hai conferito difetto ed imperfezione alla santità dei cieli. Col fuoco e con l'acqua hai danneggiato i canali, [provocato] l'assenza delle luci e con i peccati l'impurità di terra, terreno, campi, l'allargamento del confine dell'iniquità e la violazione del suo limite. Anima mia, anima mia, *fino a quando rimarrai ubriaca?*¹²²⁷ Svegliati, svegliati, destati, destati, intona una lamentazione, piangi, elogia, dispiaciti, *fa' lutto come per un figlio unico*,¹²²⁸ *poiché è grande come il mare la tua rovina*¹²²⁹ nella dispersione della tua discendenza, nella tua volontà, nella tua malvagità, sotto la tua esistenza nei palazzi del re, il nostro Re del mondo, in un luogo santissimo, ma tutti i santi sono con Te adesso. Ci sarà una triste turbolenta diaspora e lontana, impura come l'impurità di una donna mestrata poiché ti sei resa impura e ti sei traviata rendendoti impura con un altro mentre appartieni a tuo marito,¹²³⁰ e l'inclinazione malvagia ha avuto rapporti con te, e concepì e partorì figli stranieri e figli corrotti, figli di prostituzione,¹²³¹ criminali che danneggiano e fanno del male, poiché verrai a vedere il volto di Dio. *Perché ti rattristi anima mia, perché ti agiti*,¹²³² che cosa farai *nel giorno del castigo, quando da lontano sopraggiungerà la rovina*¹²³³ e da vicino applaudirà,

[12r]

sarai vestita di nero, avvolta di nero con vestiti sudici, tutti coloro che ti vedono si allontaneranno da te per non poter toccare i tuoi abiti maleodoranti. Il tuo aspetto s'è fatto più scuro della fuliggine,¹²³⁴ «Scostatevi! Un impuro!», griderà per te¹²³⁵ ogni angelo e un angelo ti riferirà la voce del Creatore del tutto. *Andate a vedere quella maledetta*¹²³⁶ e portatela via, bruciatela, abbandonatela e calpestatela senza motivo e lasciatela stesa. *E invece sei stato precipitato negli inferi, nelle profondità dell'abisso*.¹²³⁷ Anche io come te *Ohimè! Sono perduto*,¹²³⁸ sono diventato impuro. Sono impuro negli occhi, nelle mani, nelle gambe, nelle ginocchia e nei piedi, poiché come me, come te, *abbiamo peccato*,

¹²²⁷ 1Sam. 1,14.

¹²²⁸ Ger. 6,26.

¹²²⁹ Lam. 2,13.

¹²³⁰ Cfr. Num. 5,19-20.

¹²³¹ Cfr. Os. 1,2.

¹²³² Sal. 43,5.

¹²³³ Is. 10,3.

¹²³⁴ Cfr. Lam. 4,8.

¹²³⁵ Cfr. Lam. 4,15.

¹²³⁶ 2Re 9,34.

¹²³⁷ Is. 14,15.

¹²³⁸ Is. 6,5.

*abbiamo operato da malvagi e da empi,*¹²³⁹ da criminali e siamo stati ribelli, poiché anche su di me passerà il calice, *scenderò in lutto negli inferi.*¹²⁴⁰ Il mio giaciglio [è] di vermi e mi coprirà di vermi e mi rigirerò per quatto quarti e mi vedrò circondare da angeli della distruzione, tutti che mi gridano contro lamenti e maledizioni, che ho creato e prodotto e allora gridavo: *Per la mia ferita, la mia piaga è incurabile*¹²⁴¹ con l'amaro nel mio cuore e dicevo: *Costoro, chi me li ha generati?*¹²⁴² Anima mia, anima mia, fermiamoci insieme a cercare un farmaco per la nostra ferita, una crosta per la nostra malattia, una cura per il nostro malanno, finché non si oscureranno il nostro sole e la nostra luce, prima dell'avvento del giorno terribile e minaccioso, un giorno per cui non abbiamo riscatto, un giorno amaro, di pianto, lamento e lutto, un giorno di paura e grida, di catastrofe e gemito, *esaminiamo la nostra condotta e scrutiamola, ritorniamo al Signore.*¹²⁴³

[12v]

Signore dell'universo siamo venuti con cuore spezzato e infranto a confessare davanti a te quanto abbiamo peccato e quanto abbiamo agito da malvagi nei nostri corpi e nella nostra anima, nella nostra immagine e nel nostro aspetto. Ti abbiamo trattato con furiosa ostilità, oltraggio e disobbedienza. *Siamo divenuti tutti come una cosa impura, come panno immondo.*¹²⁴⁴ Siamo stati considerati come morti che non [hanno agito] secondo la Tua volontà e se abbiamo temporeggiato, ora siamo tornati ed è detto: *ebbene, cadiamo nelle mani del Signore perché la sua misericordia è grande!*¹²⁴⁵ Tu rimarrai in silenzio, chi condannerà? Salva il povero popolo e a coloro in lutto offri consolazione. Viviamo nella Tua grazia e misericordia. Credo nella Tua eredità e nei Tuoi figli. Abbi pietà per la Tua bontà e secondo il Tuo costume. Raduna le anime oppresse negli involucri dei dispersi e portali in un luogo santo e realizza per noi il versetto come è scritto: *allora il Signore, tuo Dio, cambierà la tua sorte, avrà pietà di te e ti raccoglierà di nuovo da tutti i popoli in mezzo ai quali il Signore, tuo Dio, ti aveva disperso.*¹²⁴⁶ Quindi: *Aiutaci,*

¹²³⁹ Dan. 9,5.

¹²⁴⁰ Gen. 37,35.

¹²⁴¹ Ger. 10,19.

¹²⁴² Is. 49,21.

¹²⁴³ Lam. 3,40.

¹²⁴⁴ Is. 64,5.

¹²⁴⁵ 2Sam. 24,14.

¹²⁴⁶ Deut. 30,3.

*o Dio, nostra salvezza, per la gloria del Tuo nome; liberaci e perdona i nostri peccati a motivo del Tuo nome.*¹²⁴⁷ Fine.

[17r]

Preghieria che compose e arrangiò l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III) qui a Lugo per i ragazzi malati di vaiolo, Dio possa salvarli.

Si reciti prima il salmo: *Ti risponda il Signore.*¹²⁴⁸

Signore dell'universo, Tu sapevi che noi siamo carne, ricorda ti prego che ci hai plasmati come cera. Se abbiamo peccato, Tu, compassionevole, perdonaci. Per questo siamo giunti davanti a Te in ginocchio, con occhi piangenti, e tutti gli organi indeboliti, con paura e preoccupazione. Non c'è casa senza un urlo, un grido, una catastrofe e un lamento. Non c'è giorno senza una minaccia. Non c'è notte senza gemito. I nostri piccoli e i nostri ragazzi, tutti gridano e piangono. Si lamentano insieme padri, madri e figli. Chi: Oh! E chi: Ahimè! Tra le ferite e i lividi delle numerose e dolenti vescicole che sono sul loro corpo, finché *il loro sguardo è divenuto fosco più che la nerezza stessa*,¹²⁴⁹ senza che possano toccare la loro carne. Tu hai scritto attraverso il salmista d'Israele:¹²⁵⁰ *con la bocca di bambini e lattanti hai posto una difesa.*¹²⁵¹ Se sono stati i grandi a peccare, che cosa hanno fatto piccoli e lattanti che riversano come acqua? Perciò alzati dal trono del giudizio e siedi sul trono della misericordia, per loro. Tu sei il Signore, che cura senza un motivo, chiamato come è scritto: *perché io sono il Signore, colui che ti guarisce!*¹²⁵² Fallo a motivo del Tuo nome, fallo a motivo della Tua destra, fallo a motivo della Tua *Torah*, fallo a motivo della Tua santità: salvati, risparmiati, guariscili da tutte le brutte malattie, da ogni paura e spavento, da ogni cosa, epidemia, difterite e malattia nera, bianca, rossa

[17v]

e verde, da ogni cambiamento del tempo, da ogni colpo al cuore, sgomento e delusione, affinché possano servirti e benedire il Tuo nome, cresceranno nel Tuo culto e

¹²⁴⁷ Sal. 79,9.

¹²⁴⁸ Sal. 20,2.

¹²⁴⁹ Lam. 4,8.

¹²⁵⁰ Appellativo tradizionale del re Davide.

¹²⁵¹ Sal. 8,3.

¹²⁵² Es. 15,26.

nel Tuo timore, apprenderanno la *Torah*, conosceranno la Tua unicità, santificheranno il Tuo nome, saranno esaltati nel Tuo mondo, tra le case dei Tuoi angeli, i Tuoi giusti e i Tuoi pii, si diletteranno con i tesori delle Tue delizie e meriteranno di vedere il Tuo volto, come è scritto: *sì, i giusti loderanno il Tuo nome, gli uomini retti abiteranno alla Tua presenza.*¹²⁵³ Ti prego Signore, come hai ascoltato la preghiera di Ezechia malato ed egli guarì dalla sua malattia, così ascolta la voce piangente e le suppliche di ragazzi e ragazze, bambini e bambine, lattanti e neonati, che gridano dalle mura. Afferma su di loro parole di profezia, salvezza e consolazione. *Il Signore è su di loro: essi vivranno. Tutto ciò che è in loro è vita del suo spirito. Guariscimi e rendimi la vita.*¹²⁵⁴ *Poiché ti lodano non gli inferi, né la morte ti canta inni; quanti scendono nella fossa non sperano nella tua fedeltà. Il vivente, il vivente ti rende grazie come io faccio quest'oggi. Il padre farà conoscere ai figli la tua fedeltà. Il Signore si è degnato di aiutarci; per questo canteremo sulle cetre tutti i giorni, canteremo nel tempio del Signore.*¹²⁵⁵ Tu, Signore, ascolta la nostra preghiera per il loro bene nella Tua grande misericordia e guariscili e rimettili in salute, corri in loro aiuto, Signore della loro salvezza. Poiché è per il respiro delle loro bocche che il mondo sussiste. *Ripagali secondo la loro opera.*¹²⁵⁶ Aggiungi loro [giorni di] vita, pace e benedizione, da ora e per sempre. Ti siano gradite le parole della nostra bocca, davanti a Te i pensieri del nostro cuore. Signore, nostra roccia e nostro redentore.¹²⁵⁷

In seguito, si reciti il salmo: *Di Davide. In memoria. Signore, non castigarmi nel tuo sdegno.*¹²⁵⁸ Fine.

[18r]

Preghiera che sistemò qui a Lugo, ordinò e compose l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣṣḥaq Berekyah Da Fano (III) nell'anno 5494 (1734) da recitarsi prima della *nefillat apayyim* [prostrazione] nel servizio liturgico di *ṣaḥarit* e *minḥah* [servizio pomeridiano].

Si cominci [intonando] il salmo: *Ti risponda il Signore.*¹²⁵⁹

¹²⁵³ Sal. 140,14.

¹²⁵⁴ Is. 38,16.

¹²⁵⁵ Is. 38,18-20.

¹²⁵⁶ Sal. 28,4.

¹²⁵⁷ Cfr. Sal. 19,15.

¹²⁵⁸ Sal. 38.

¹²⁵⁹ Sal. 20,2.

Signore dell'universo, se corto è il letto della nostra lingua e la logica del nostro cuore per salire al monte della Tua grazia, ti prego per la Tua virtù e la rettitudine delle Tue vie, stimola la Tua misericordia. *Volgi lo sguardo dalla dimora della Tua santità*¹²⁶⁰ e guarda la bassezza del Tuo popolo. Alzati dal trono del giudizio e siedì sul trono della misericordia. Abbi pietà della santità del Tuo nome poiché tutti noi insieme siamo giunti alla Tua casa per prostrarci davanti al trono della Tua gloria con riverenza e timore, paura e soggezione; con lamenti, sospiri e dispiacere trasportiamo come fiumi la nostra voce e come torrenti le nostre onde impetuose. Siamo davanti a Te nostro Re per pregare per noi e per i nostri fratelli che in ogni città vivono in disgrazia, sofferenza e in grande pericolo per i rumori di spada e guerra, mentre gruppi di reggimenti riuniti nelle regioni erano lodati, *schiera contro schiera*.¹²⁶¹ Per questo sono presi dallo spasimo i nostri lombi, ci hanno colto i dolori come di una partoriente,¹²⁶² poiché abbiamo appreso molti dei nostri peccati e le nostre colpe sono aumentate di numero e hanno superato le nostre teste, e abbiamo appreso, Signore, i nostri mali e i nostri crimini. *Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere?*¹²⁶³ Ti prego Dio non guardare a quelle. Signore del perdono perdonaci, assolvici, purificaci. Porgi il tuo orecchio e ascolta¹²⁶⁴ i nostri lamenti dalle pareti del nostro cuore e le nostre lacrime sulle guance. Nostro Re e nostro Signore, se non ci sono in noi opere, fallo per i nostri padri santi, nudo il braccio della Tua santità,

[18v]

grazie al sacrificio in Tuo nome dai pace, bontà e benedizione nel Tuo mondo e stabilisci la pace nella terra e, quando ci coricheremo, nulla ci turberà.¹²⁶⁵ Nemmeno un'arma di pace cirolerà nel nostro paese; come la nostra promessa nella Tua *Torah: la spada non passerà sui vostri territori*.¹²⁶⁶ Oh, Signore misericordioso, abbi pietà, indulgenza, compassione di noi, delle nostre donne, dei nostri bambini e dei nostri lattanti. Abbi pietà della nostra fuga e di tutte le comunità sante e pure e di tutte le loro anime. Era spaventato il nostro cuore dentro di noi, poiché della spada del Signore è piena la terra. Signore della pace, il Tuo nome è pace, stabilisci dunque la pace su di noi e su tutti i nostri fratelli d'Israele. Benedici il Tuo popolo con la pace. Salvaci dalla pestilenza, dalla spada,

¹²⁶⁰ Deut. 26,15.

¹²⁶¹ 1Sam. 17,21.

¹²⁶² Cfr. Is. 21,3.

¹²⁶³ Sal. 130,3.

¹²⁶⁴ Is. 37,17.

¹²⁶⁵ Cfr. Lev. 26,6.

¹²⁶⁶ Lev. 26,6.

dalla fame, dalla paura, dalla perdita, dalla trappola, dall'epidemia, dalla malattia, da ogni imprevisto, decisione malvagia e lamento. Fallo a motivo del Tuo nome, fallo a motivo della Tua destra, fallo a motivo della Tua *Torah*, fallo a motivo della Tua santità. Fallo per i neonati di casa, la maggior parte di quelli, poiché è per il loro respiro che il mondo sussiste. Fallo per i bambini che non hanno peccato. Fallo per i lattanti che non hanno commesso crimini. Fallo a motivo della Tua grande misericordia ed immensa grazia. Abbi pietà di noi e salvaci.

Si reciti in seguito: *Al maestro del coro. Dei figli di Core. Per voci di soprano. Canto. Salmo 46.*

[19r]

Preghiera che compose qui a Lugo nell'anno 5496 (1736) a causa dell'aumento dei malati, e ordinò il nostro maestro e rabbino, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III), da recitarsi nel servizio liturgico di *ṣaḥarit* e *minḥah* prima della *nefillat apayyim*.

Si cominci col salmo: *Signore, non punirmi nella tua ira.*¹²⁶⁷

Nostro Re e nostro Signore, non a causa della nostra giustizia né a causa della rettitudine del nostro cuore¹²⁶⁸ *noi presentiamo le nostre suppliche davanti a te, confidiamo sulla tua grande misericordia*¹²⁶⁹ e siamo sicuri della Tua immensa grazia, poiché non abbiamo una bocca per rispondere né una fronte per sollevare la testa, ci vergogniamo e proviamo confusione¹²⁷⁰ a sollevare i nostri volti verso di Te perché le nostre colpe sono aumentate da contare e i nostri peccati sono più numerosi.

Nostro Re e nostro Signore, il Tuo popolo, casa d'Israele, hanno bisogno di un farmaco dalla Tua mano grande e piena coloro che sono sdraiati nei propri letti con l'angoscia che si presenta e il dolore che li assale e gridano giorno e notte. *Sarà un tempo di angoscia per Giacobbe*,¹²⁷¹ ma ne usciremo salvi per le Tue mani sante. Rispondici poiché sei Tu il nostro dottore. Perdonaci, Signore, perdonaci.

¹²⁶⁷ Sal. 6,2.

¹²⁶⁸ Cfr. Deut. 9,5.

¹²⁶⁹ Dan. 9,18.

¹²⁷⁰ Cfr. Ger. 31,19.

¹²⁷¹ Ger. 30,7.

Nostro Re e nostro Signore, agisci a motivo del Tuo grande nome, l'incoronato con una corona di grazia e misericordia, e ordina ai Tuoi angeli santi e puri, angeli di grazia e angeli di misericordia, di proteggerci e salvarci, insieme a tutti i figli delle nostre case, alle nostre donne, ai nostri bambini, con tutto Israele, nostri fratelli, da ogni evento

[19v]

spiacevole, da ogni malattia violenta e certa, da ogni genere di sofferenza e malore, da ogni tipo di calamità che infuriano nel mondo.

Nostro Re e nostro Signore, come hai offerto nella Tua grande misericordia una cura a Maria¹²⁷² la profetessa dalla lebbra e hai sentito il suo grido e a Naaman¹²⁷³ dalla lebbra e hai sentito il suo grido e a Ezechia¹²⁷⁴ dalla sua malattia e hai ascoltato la sua preghiera, così ascolta il nostro grido e la nostra preghiera e manda una completa guarigione a tutti i malati del tuo popolo, casa d'Israele.

Nostro Re e nostro Signore, salvaci e risparmiaci da ogni cambiamento del clima, da ogni pestilenza ed epidemia, da ogni malattia nera, bianca, rossa e verde, da ogni preoccupazione e oppressione del cuore, sgomento e delusione. Tu sei il nostro rifugio, ci liberi dall'angoscia, ci circondi di canti di liberazione.¹²⁷⁵ Ci circondi di canti di liberazione, ci liberi dall'angoscia, tu sei il nostro rifugio.

Nostro Re e nostro Signore, *non sono gli inferi a renderti grazie, né la morte a lodarti; quelli che scendono nella fossa non sperano nella Tua fedeltà. Il vivente, il vivente Ti rende grazie, come noi facciamo quest'oggi. Il padre farà conoscere ai figli la Tua fedeltà. Signore, vieni a salvarci, e noi canteremo con le nostre cetre tutti i giorni della nostra vita, nel tempio del Signore.*¹²⁷⁶

Nostro Re e nostro Signore, ascolta dunque la nostra preghiera e la nostra supplica e allunga la vita a noi e a tutti i membri delle nostre case. Una vita di pace, una vita di bontà, una vita di benedizione, una vita di risorse. Una vita in cui ci sia in noi l'amore per la *Torah* e il timore dei cieli, una vita in cui Tu possa soddisfare ogni richiesta del nostro

¹²⁷² Si veda: Num. 12.

¹²⁷³ Si veda: 2Re 5.

¹²⁷⁴ Si veda: Is. 38.

¹²⁷⁵ Cfr. Sal. 32,7.

¹²⁷⁶ Is. 38,18-20.

cuore per il bene. Ti siano gradite le parole della nostra bocca, davanti a Te i pensieri del nostro cuore, Signore, nostra roccia e nostro redentore.¹²⁷⁷

In seguito, si reciti: *Salmo. Di Davide. Per fare memoria.*¹²⁷⁸ Fine.

[20v]

Questa preghiera fu composta qui a Lugo nel 5505 (1745) dal nostro maestro e rabbino, l'onorato nostro maestro e signore, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah da Fano (III), possa Dio preservarlo, per le persecuzioni in Boemia e dintorni.

Si reciti il salmo *Ti risponda il Signore nel giorno dell'angoscia.*¹²⁷⁹

Nostro Re e nostro Signore, ecco siamo venuti davanti a Te con *un cuore contrito e affranto*,¹²⁸⁰ con benedizioni, in ginocchio, le mani tese al cielo e cuore commosso. *Si ode un grido di spavento, di terrore, non di pace*,¹²⁸¹ gemiti, lamento e sofferenza riguardo a un annuncio che è giunto dai nostri fratelli, i capi dell'esilio in Boemia e aree e zone nei dintorni, per cui ogni cuore si scoraggiava, ogni mano si indeboliva e ogni spirito diveniva tenue nella sua esistenza. Nella valle di Achor con voce afflitta griderai per l'oppressione, poiché [Gerusalemme] è *sottoposta a lavori forzati*.¹²⁸² *Persino il sangue di poveri innocenti.*¹²⁸³ Quale dispiacere riguardo a *coloro che si perdono e non si trovano*.¹²⁸⁴ I guardiani della Legge reggono spade curve e lance, molti di quelli sono messi in qualche passo dei *Zebaḥim* ("Sacrifici"), e molti di loro raccontavano nel *Seder ha-Neziqin* ("Danni"): *gli strappano la pelle di dosso*;¹²⁸⁵ *ti ho colpito come colpisce un nemico, con ogni castigo spietato*;¹²⁸⁶ *saranno estenuati dalla fame, divorati dalla febbre e da peste dolorosa*.¹²⁸⁷ In entrambi i casi si verifica una pena dopo l'altra: urlano, si struggono e gridano al messaggero di ostilità con forza come nel capitolo "Questi sono gli esiliati"¹²⁸⁸ nelle espulsioni e deportazioni.

¹²⁷⁷ Cfr. 19,15.

¹²⁷⁸ Sal. 38,1.

¹²⁷⁹ Sal. 20,2.

¹²⁸⁰ Cfr. Sal. 51,19; 34,19.

¹²⁸¹ Ger. 30,5.

¹²⁸² Lam. 1,1.

¹²⁸³ Ger. 2,34.

¹²⁸⁴ *Gemara*, trattato *Sanhedrin* 501a.

¹²⁸⁵ Mic. 3,3.

¹²⁸⁶ Ger. 30,14.

¹²⁸⁷ Deut. 32,24.

¹²⁸⁸ *Mišnah*, *Makkot* ("Percosse"), cap. 2.

Oh no! Nostro Re e nostro Signore, apri le porte dei cieli per ascoltare *il grido dei poveri*¹²⁸⁹ e abbi pietà di quelli. *Dio vendicatore*¹²⁹⁰ *chiede conto del sangue versato*.¹²⁹¹

[21r]

Ti supplico nella Tua grande virtù e nella Tua rettitudine, suscita la Tua misericordia su di essi e su di noi, *volgi lo sguardo dalla dimora della tua santità*¹²⁹² e guarda la degradazione del Tuo popolo, alzati dal trono del giudizio e siedì su quello della misericordia e prova compassione per la santità del Tuo nome e per la Tua *Torah* esposta all'umiliazione. Per questo il nostro cuore si scoraggiò. Porta la pace nel regno, porta la pace nella terra, dona abbondanza al mondo. Ti prego realizza il versetto come è scritto: *Un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra*¹²⁹³ e ancora: *Io stabilirò la pace nel paese; nessuno vi incuterà terrore*.¹²⁹⁴ Dio Onnipotente abbi pietà di loro e di tutte le comunità sante per i meriti dei nostri santi padri, non lasciarci, non abbandonarci, non umiliarci, nostro Creatore, poiché è in Te il rifugio delle nostre anime e all'ombra delle Tue ali troveremo riparo finché sia passato il pericolo.¹²⁹⁵

Signore del perdono non gradire la nostra malvagità. Ti prego Terribile Santo salvaci dall'avversità (ANQTM). Perdona i nostri peccati, abbi pietà di noi per la Tua bontà (PSTM). Apri le porte del perdono, sostienici, [ci sia] salvezza tra i Tuoi doni (PSPSYM). Ricerca coloro che conoscono e i Tuoi designati, Terribile, sostienici, salvezza [è] la Tua parte (DYWNSYM). Verso di Te ci siamo sollevati, ascolta le nostre voci dai cieli (ANQTM). Offri perdono, offrilo velocemente (PSTM). Riscatta, perdona i nostri misfatti, rafforzaci, nostro creatore dal grembo materno¹²⁹⁶ (PSPSYM). Attraverso rettitudine e verità abbiamo trovato riposo,

[21v]

coloro che ci accusavano si vergogneranno della propria rovina (DYWNSYM).

¹²⁸⁹ Sal. 9,13.

¹²⁹⁰ Sal. 94,1.

¹²⁹¹ Sal. 9,13.

¹²⁹² Deut. 26,15.

¹²⁹³ Is. 2,4.

¹²⁹⁴ Lev. 26,6.

¹²⁹⁵ Cfr. Sal. 57,2.

¹²⁹⁶ Cfr. Is 49,5.

Padre misericordioso prova compassione per i Tuoi figli, le nostre donne e i nostri bambini, le nostre proprietà e i nostri beni. Rimuovi da loro e da noi le disposizioni dure e avverse che sono su di loro e su di noi scritte e scolpite. Fallo a motivo del Tuo nome, della Tua destra, della Tua *Torah*, della Tua santità. Come hai risposto di generazione in generazione nelle comunità, così rispondi loro e rispondici. Indossa le vesti della vendetta.¹²⁹⁷ *Fa' ricadere sette volte sui nostri vicini, dentro di loro.*¹²⁹⁸ *Si nutrivano dell'assegnazione.*¹²⁹⁹ *Sappiano che il Tuo nome è Signore*¹³⁰⁰ e non c'è dio all'infuori di Te. *E noi, Tuo popolo e gregge del Tuo pascolo, Ti renderemo grazie per sempre, di generazione in generazione narreremo la Tua lode.*¹³⁰¹

In seguito, si reciti il salmo: *Dio è per noi rifugio e fortezza*¹³⁰² (numero 46). Fine.

[22r]

Preghiera per le malattie dei buoi

All'inizio si reciti il salmo: *Nell'andare da lui*¹³⁰³ (salmo 51). In seguito, si dica questo:

Ti prego, Signore del mondo, creatore di tutte le creature, rifugio delle anime, fondamento dei mondi, tempio della volontà, interno ed esterno, guarda ti prego nei nostri occhi, il bue nelle nostre pianure, poiché i nostri occhi sono rivolti a Te, riguardo a molte e diverse disgrazie che passano e vengono su di noi, sono già alcuni anni, il dolore ci ha circondati, malattie orribili e insanabili, con i travagli della fede, da padri a figli, e grande panico, con fame, terremoto e guerra, e ancora la Tua mano, o Dio,¹³⁰⁴ è con la spada tesa, per distruggere dalla terra l'uomo e gli animali. Forse non c'è beatitudine per gli uomini? Egli spiana e pone ogni monte a livello. Egli aumenta i raccolti con la forza del bestiame, *nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare,*¹³⁰⁵ gli compare sopra

¹²⁹⁷ Cfr. Is. 59,17.

¹²⁹⁸ Sal. 79,12.

¹²⁹⁹ Gen. 47,22.

¹³⁰⁰ Sal. 83,19.

¹³⁰¹ Sal. 79,13.

¹³⁰² Sal. 46,2.

¹³⁰³ Sal. 51,1.

¹³⁰⁴ Nel testo ebraico: הויה, termine di ambito filosofico che significa "esistenza", usato anche per indicare Dio; in esso si può osservare come compaiano le stesse quattro lettere del Tetragramma.

¹³⁰⁵ Sal. 126,6.

una nube,¹³⁰⁶ *ma nel tornare viene con gioia, portando i suoi covoni,*¹³⁰⁷ e se ci colpiranno un saccheggio e una rovina, la fame e una piaga, come arerà il contadino? Senza di lui, forse non si impoverisce [l'uomo]? Nella sua lingua ecco la parola. Senza di lui *la terra non darà più i suoi frutti*¹³⁰⁸ *sebbene i cieli daranno la rugiada*¹³⁰⁹ e non cambieranno la loro attività. Senza di lui non c'è chi fa vivere per sempre, ed ecco *Tu fai vivere tutte queste cose.*¹³¹⁰

Ti prego fonte della vita, nella grandezza della Tua grazia [*che si rinnova*] ogni mattina, grande è la Tua fedeltà.¹³¹¹ Hai scolpito un muso di bue

[22v]

nel trono della tua gloria.¹³¹² Davanti a Te padre misericordioso, il servitore fedele [Giacobbe], della cui gloria ci vantiamo, a Giuseppe disse: *come il primogenito di un toro egli è d'aspetto maestoso*¹³¹³ *poiché l'innocente è retto nel suo agire*¹³¹⁴ e da ogni genere di bestie *a terre hai dato il proprio nome,*¹³¹⁵ non hai scelto per te fra le grandi, maestoso nelle opere, per sacrifici e olocausti, quando alla discendenza dei Tuoi servi sarà detto: *tranne un toro adulto; e converrà per Te, grandioso e glorioso, sacrificarlo sul Tuo altare puro, e con questo entrerà Aronne per la cancellazione del crimine e la fine del sacrificio per il peccato: con un giovenco per il sacrificio per il peccato.*¹³¹⁶ Ricorda ti prego, imponente nella Tua santità, per il padre *alto e eccelso,*¹³¹⁷ *il vitello che aveva preparato*¹³¹⁸ e ora eccoci afflitti e spaventati, perché *le stalle rimarranno senza buoi.*¹³¹⁹ *Come geme il bestiame!*¹³²⁰ *La superficie del suolo era asciutta.*¹³²¹ *Vanno errando le mandrie dei buoi.*¹³²² Le profondità del vomere si ridussero.

¹³⁰⁶ Cfr. Giob. 3,5.

¹³⁰⁷ Sal. 126,6.

¹³⁰⁸ Deut. 11,16.

¹³⁰⁹ Zac. 8,11.

¹³¹⁰ Ne. 9,6.

¹³¹¹ Lam. 3,23

¹³¹² Ger. 14,21.

¹³¹³ Deut. 33,17.

¹³¹⁴ Prov. 21,8.

¹³¹⁵ Sal. 49,12.

¹³¹⁶ Lev. 16,3.

¹³¹⁷ Is. 57,15.

¹³¹⁸ Gen. 18,7.

¹³¹⁹ Ab. 3,17.

¹³²⁰ Gio. 1,18.

¹³²¹ Gen. 8,13.

¹³²² Gio. 1,18.

Ti prego, Dio che umilia e che solleva, *sii il nostro braccio ogni mattina, nostra salvezza nel tempo dell'angoscia.*¹³²³ Sii per noi protezione e aiuto, così che possiamo vivere noi e le nostre terre.¹³²⁴ *Noi ti renderemo dei giovenchi con le nostre labbra.*¹³²⁵ Cantando un salmo. Col Tuo aiuto il nostro *diletto è un sacchetto*

[23r]

*di mirra.*¹³²⁶ *Lasciemo in libertà buoi e asini.*¹³²⁷ Ti prego, nostro Re e nostro Signore, abbi pietà di noi. Manda la Tua parola e cura tutte le nostre sofferenze. Ricompensaci, salvaci e nascondici all'ombra delle Tue ali. Non deludere le nostre speranze. Con misericordia e grazia. Rimetti la Tua spada nel suo fodero. Poiché rimuoverla non è in Tuo potere, e non c'è salvatore oltre Te. Quando pregheremo di fronte a Te staremo e aspetteremo la Tua salvezza. Mostraci, Signore, la Tua grazia.

O Re, siedì sul trono della misericordia. Si stanno riducendo i buoi del Tuo popolo, pieno di terrore, presta attenzione alle nostre suppliche dai cieli, guarda i ragazzi con gli anziani, davanti a Te pregano e implorano, ricevi la loro preghiera dalle dimore celesti, allontanaci dalle dispute, e ogni genere di accusatori, che ci ingannano, rimuovi il male dai nostri decreti, prolunga i nostri giorni nel bene e i nostri anni nel piacere, realizza in noi i versi delle Scritture: *Per voi invece, cultori del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia e voi uscirete saltellanti come vitelli di stalla.*¹³²⁸ *Mandò la Sua parola e li fece guarire, li salvò dalla distruzione.*¹³²⁹ *Ringrazino il Signore per la Sua misericordia, per i Suoi prodigi a favore degli uomini.*¹³³⁰

In seguito, si reciti il salmo: *Al maestro del coro. Canto. Salmo. Acclamate ecc.*¹³³¹ (numero 66). Finito e completo, lode al Signore creatore dell'universo.

¹³²³ Is. 33,2.

¹³²⁴ Cfr. Gen. 47,19.

¹³²⁵ Os. 14,3.

¹³²⁶ Ct. 1,13.

¹³²⁷ Is. 32,20.

¹³²⁸ Mal. 3,20.

¹³²⁹ Sal. 107,20.

¹³³⁰ Sal. 107,8.

¹³³¹ Sal. 66,1.

[23v]

Preghiera per la scarsità di pioggia

In apertura si reciti il seguente salmo:¹³³²

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a Te, o Dio. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio? Le lacrime sono il mio pane, giorno e notte, mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?». Questo io ricordo e l'anima mia si strugge: avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio, fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa. Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, Lui, salvezza del mio volto e mio Dio. In me si rattrista l'anima mia; perciò di te mi ricordo dalla terra del Giordano e dell'Ermon, del monte Misar. Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate; tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati. Di giorno il Signore mi dona il Suo amore e di notte il Suo canto è con me, preghiera al Dio della mia vita. Dirò a Dio: «Mia roccia! Perché mi hai dimenticato? Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?». Mi insultano i miei avversari quando rompono le mie ossa, mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?». Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, Lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a Te, o Dio.¹³³³ O Dio,

[24r]

tu sei il mio Dio, dall'aurora io Ti cerco, ha sete di Te l'anima mia, desidera Te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua.¹³³⁴ A Lui, che fa cose tanto grandi da non potersi indagare, meraviglie da non potersi contare, che dà la pioggia alla terra e manda l'acqua sulle campagne. Egli esalta gli umili e solleva a prosperità gli afflitti.¹³³⁵

Noi preghiamo ed imploriamo la misericordia di Dio, Signore dei cieli e della terra, con i libri della Bibbia, quelli in cui sono stati scritti tredici attributi di

¹³³² Sal. 42,1-12.

¹³³³ Sal. 42,2.

¹³³⁴ Sal. 63,2.

¹³³⁵ Giob. 5,9-11.

misericordia,¹³³⁶ come è scritto: *Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e fedeltà, che conserva il Suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato;*¹³³⁷ Dio che risponde a chi lo teme *nei momenti di angoscia;*¹³³⁸ che amministra il Suo mondo nell'amore e le Sue creature nella misericordia; Egli che prova benevola e vicina compassione per noi che cerchiamo il Suo volto, *che speriamo nel Suo amore;*¹³³⁹ ché davanti a Lui è ogni nostro desiderio, e il nostro gemito non Gli è nascosto.¹³⁴⁰

Sia la Tua volontà, Signore, di aprire per noi le finestre del cielo [cioè di far piovere] e versarci benedizione e giustizia, fai in modo di riversare e concedere l'abbondanza, ti piaccia saziare un animo assetato, un animo affamato ricolma di bene.¹³⁴¹ Conferisci ordine alle nubi dall'alto e apri le porte del cielo.¹³⁴² *Pioggia abbondante hai riversato, o Dio, la tua esausta eredità tu hai consolidato.*¹³⁴³

[24v]

Come è detto: *Il Signore aprirà per te il Suo benefico tesoro, per dare alla tua terra la pioggia a suo tempo e per benedire tutto il lavoro delle tue mani.*¹³⁴⁴ Realizza in noi il versetto, come è scritto: *Ecco il seme della pace: la vite produrrà il suo frutto, la terra darà i suoi prodotti, i cieli daranno la rugiada.*¹³⁴⁵ Buono e benefico verso tutti, guarda ti prego dai cieli e osserva che si è prosciugata la superficie della terra, poiché l'acqua è cessata e si è seccata. *È in lutto, languisce la terra.*¹³⁴⁶ *Lugubre è il mosto, la vigna languisce, gemono tutti i cuori festanti.*¹³⁴⁷ *Mostrami i prodigi della tua misericordia, tu che salvi dai nemici,*¹³⁴⁸ poiché ecco i poveri del Tuo popolo si affannano nell'effondere come acqua il loro cuore davanti al volto del Signore.¹³⁴⁹ *Tutti da Te aspettano che Tu dia loro cibo a tempo opportuno. Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;*

¹³³⁶ Cfr. TB, *Roš ha-Šanah* 17b.

¹³³⁷ Es. 34,6-7.

¹³³⁸ Sal. 10,1.

¹³³⁹ Sal. 147,11.

¹³⁴⁰ Cfr. Sal. 38,10.

¹³⁴¹ Cfr. Sal. 107,9.

¹³⁴² Cfr. Sal. 78,23.

¹³⁴³ Sal. 68,10.

¹³⁴⁴ Deut. 28,12.

¹³⁴⁵ Zac. 8,12.

¹³⁴⁶ Is. 24,4.

¹³⁴⁷ Is. 24,7.

¹³⁴⁸ Sal. 17,7.

¹³⁴⁹ Cfr. Lam. 2,19.

*apri la Tua mano, si sazano di beni.*¹³⁵⁰ Tu sei nostro Re dai tempi antichi, che opera la salvezza della nostra terra,¹³⁵¹ *che cambia il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in zona di sorgenti.*¹³⁵² *Alzati, vieni in nostro aiuto! Salvaci per la tua misericordia!*¹³⁵³ Sii ti prego *come rugiada per Israele.*¹³⁵⁴ *Sì, la Tua rugiada è rugiada luminosa.*¹³⁵⁵ *È in Te la sorgente della vita, alla Tua luce vediamo la luce.*¹³⁵⁶

Nostro Signore e Signore dei nostri padri, con piogge di luce illumina la terra. Amen. Con piogge di benedizione benedici la terra. Amen. Con piogge di gioia rallegra la terra. Amen.

[25r]

Con piogge di felicità rendi fertile la terra. Amen. Con piogge di gloria esalta la terra. Amen. Con piogge di assemblea riunisci la terra. Amen. Con piogge di canto canta la terra. Amen. Con piogge di vita fai vivere la terra. Amen. Con piogge di bontà migliora la terra. Amen. Con piogge di salvezza salva la terra. Amen. Con piogge di sostentamento sostieni la terra. Amen. Poiché Tu sei Dio nostro Signore, grande nel salvare, che rinfranca lo spirito e fa scendere la pioggia come benedizione.

Ti prego, falla scendere come luce e benedizione, come gioia e felicità, come gloria e assemblea, come canto e vita, come bontà e salvezza, come sostegno e sostentamento. Amen.

In seguito, si reciti questo salmo:¹³⁵⁷

Al maestro del coro. Dei figli di Core. Salmo. Sei stato buono, Signore, con la Tua terra, hai ristabilito la sorte di Giacobbe. Hai perdonato la colpa del Tuo popolo, hai coperto ogni loro peccato. Hai posto fine a tutta la Tua collera, ti sei distolto dalla Tua ira ardente. Ritorna a noi, Dio nostra salvezza, e placa il Tuo sdegno verso di noi. Forse per sempre sarai adirato con noi, di generazione in generazione riverserai la Tua ira?

¹³⁵⁰ Sal. 104, 27-28

¹³⁵¹ Cfr. Sal. 74,12.

¹³⁵² Is. 41,18.

¹³⁵³ Sal. 44,27.

¹³⁵⁴ Os. 14,6.

¹³⁵⁵ Is. 26,19.

¹³⁵⁶ Sal. 36,10.

¹³⁵⁷ Sal. 85,1-14.

Non tornerai Tu a ridarci la vita, perché in Te gioisca il Tuo popolo? Mostraci, Signore, la Tua misericordia e donaci la Tua salvezza. Ascolterò che cosa dice

[25v]

Dio, il Signore: Egli annuncia la pace per il Suo popolo, per i Suoi fedeli, per chi ritorna a Lui con fiducia. Sì, la Sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la Sua gloria abiti la nostra terra. Amore e verità si incontreranno, giustizia e pace si baceranno. Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo. Certo, il Signore donerà il Suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a Lui: i Suoi passi tratteranno il cammino.

In seguito, si reciti: *Al re ecc.*

Finito e completo, lode al Signore creatore dell'universo.

[26r]

Pregiera per [prevenire i danni derivati dall'] eccesso di piogge¹³⁵⁸

Sia la Tua volontà, Dio nostro Signore e Signore dei nostri padri, che la Tua misericordia possa sottomettere la Tua ira e possa la Tua misericordia prevalere sui Tuoi attributi cosicché Tu possa comportarti con i Tuoi figli con indulgenza e presentarti per conto loro davanti alla giustizia severa.¹³⁵⁹ Nella Tua grande benevolenza abbi pietà di loro, non c'è calamità che viene al mondo se non a causa di Israele.¹³⁶⁰ *Al contrario, essi sono il tuo popolo, la tua eredità, che tu hai fatto uscire dall'Egitto.*¹³⁶¹ Non possono ricevere né un'abbondanza di male né un'abbondanza di bene. Hai conferito a loro una grande quantità di benedizioni che non possono ricevere. Hai dimostrato nei loro confronti ira che non possono ricevere. Sia la Tua volontà che ci sia sollievo nel mondo. Ricorda la Tua misericordia. Poiché Tu ascolti la preghiera di ogni bocca. Ti siano gradite le parole della nostra bocca.

[29r]

Ordine da recitarsi la vigilia del Capodanno e la vigilia di *Yom Kippur* sui sepolcri

¹³⁵⁸ Brano tratto da *Šulḥan 'Aruk, Oraḥ Ḥayyim* 577:2.

¹³⁵⁹ TB, *Berakot* 7a.

¹³⁶⁰ TB, *Baba Batra* 8a.

¹³⁶¹ Deut. 9,29.

La pace sia su di voi, nostri maestri e nostri rabbini, la vostra anima sia unita nel vincolo della vita, Dio nostro Signore. La pace sia su di voi e sulle vostre tombe, possiate riposare in pace. Beati voi che avete ottenuto di andare nei sentieri del nostro creatore, pronti alla vita del mondo che verrà, al livello dei giusti. Voi sedete con gli angeli santi che sono presso gli uomini illustri. Il Signore affretti e solleci la vostra posizione e ci conceda di vedere i vostri volti luminosi e brillanti come lo splendore del firmamento. La vostra virtù e la vostra onestà ci sostengano e la vostra dottrina ci protegga. Possiate riposare in pace e anche voi come noi aumentate le preghiere in nostro favore, moltiplicatele a Dio nostro Signore, che a motivo della Sua grande misericordia e immenso amore e a causa dei meriti di Abramo, Isacco e Giacobbe, nostri padri santi, e i meriti di tutti i giusti che fecero la Sua volontà, salvi, abbia pietà, perdoni e protegga noi, le nostre donne, i nostri bambini, i nostri neonati e il resto dalla perdita dei nostri beni, che non saremo saccheggiati e depredati, e ci salvi dal massacro, dal saccheggio

[29v]

e da ogni danno, difficoltà e tormento. Non sia sordo alle nostre preghiere e alle nostre suppliche che gridiamo di fronte a Lui dalle pareti del nostro cuore. A motivo della Sua misericordia solleci per noi un rifugio. Non ci lasci, non ci abbandoni, non dimentichi il patto coi nostri padri quando ci assicurò la Sua *Torah* santa da parte di Mosè Suo servo. *Nonostante tutto questo, quando saranno nel paese dei loro nemici, io non li rigetterò e non mi stancherò di essi fino al punto di annientarli del tutto e di rompere la mia alleanza con loro; poiché io sono il Signore loro Dio.*¹³⁶² È scritto: *Ma per loro amore mi ricorderò dell'alleanza con i loro antenati, che ho fatto uscire dal paese d'Egitto per essere il loro Dio. Io sono il Signore.*¹³⁶³

Così anche noi, i nostri occhi e il nostro cuore sono verso il Signore nostro Dio. (A digiuno) e gemendo e gridando fino alle lacrime riguardo alla nostra vita, in ginocchio, confessiamo i nostri peccati e chiediamo perdono, espiazione ed aiuto per noi.

*Signore, Dio grande e tremendo, che mantieni l'alleanza e la misericordia con quelli che Ti amano e osservano i Tuoi comandi.*¹³⁶⁴ *Abbiamo peccato e abbiamo operato da malvagi e da empi, siamo stati ribelli, ci siamo allontanati dai Tuoi comandamenti e*

¹³⁶² Lev. 26,44.

¹³⁶³ Lev. 26,45.

¹³⁶⁴ Ne. 1,5; Dan. 9,4.

dalle Tue leggi¹³⁶⁵ giuste. A Te conviene la giustizia, o Signore, a noi la vergogna sul volto, come avviene ancor oggi in esilio,

[30r]

Giuda e Israele, vicini e lontani, in tutti i paesi dove Tu li hai dispersi per i misfatti che hanno commesso contro di Te.¹³⁶⁶ Dio nostro Signore, la vergogna sul volto a noi,¹³⁶⁷ ai nostri anziani, ai nostri giudici, ai nostri saggi, ai capi delle nostre generazioni e a tutto il popolo di *Ereş* poiché noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada,¹³⁶⁸ ci siamo rivolti alle vanità del mondo senza prestare attenzione, senza dare ascolto alle parole della Tua *Torah* santa, osservare e fare tutto ciò che in essa è scritto, e senza impegnarsi nello studio della *Torah* di per sé. A Te conviene la giustizia, o Signore, a Te, Signore Dio nostro, convengono la compassione e il perdono.

Possa essere la Tua volontà, Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri, che ogni peccato e colpa non ostacoleranno le nostre preghiere e ora, Signore nostro Dio, ti prego guarda e osserva le nostre condizioni. Accresci il Tuo amore verso di noi e salvaci dal colpo della spada e dall'assassinio, Dio non voglia, dal saccheggio e dalla cattività, da ogni danno e difficoltà. Risparmiaci e abbi pietà di noi, dei nostri neonati e bambini, e rimuovi da noi ogni danno e difficoltà. Fallo, Signore nostro Dio, ti prego fallo, non tardare, a motivo della santità del Tuo grande nome che su di noi è chiamato, non abbandonarci e non nascondere il Tuo volto da noi perché ci dispiace. Rispondici presto.

[30v]

*Ti siano gradite le parole della nostra bocca, davanti a Te i pensieri del nostro cuore. Signore, nostra roccia e nostro redentore.*¹³⁶⁹

Possa essere la Tua volontà, Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri, di essere pervaso della Tua misericordia e rafforzato nella Tua grazia, vengano davanti a Te il Tuo amore e la Tua umiltà, mettili in una corona di luce e non in un angolo di oscurità. Sia la Tua *Torah* una nostra abilità. Non sia sprezzante il nostro cuore né si affievoliscano i

¹³⁶⁵ Dan. 9,5.

¹³⁶⁶ Dan. 9,7.

¹³⁶⁷ Dan. 9,8.

¹³⁶⁸ Is. 53,6.

¹³⁶⁹ Sal. 19,15.

nostri occhi.¹³⁷⁰ Non ci vergogneremo dei nostri padri. Salvaci dagli uomini arroganti e dall'arroganza, da un uomo cattivo, da un cattivo compagno, da un cattivo vicino, da un duro giudizio,¹³⁷¹ e da chi possiede un giudizio severo.

Possa essere la tua volontà, Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri, che non saremo severi contro i nostri amici e i nostri amici non saranno severi contro di noi, che non giudicheremo il puro "impuro" e l'impuro "puro", che non proibiremo ciò che è permesso e non permetteremo ciò che è proibito.¹³⁷²

Perciò possa essere la Tua volontà, Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri, che non prevalgano il nostro odio né la nostra invidia nel cuore dell'uomo né l'odio e l'invidia dell'uomo prevalgano nel nostro cuore e un cuore

[31r]

puro si formi in noi per ricavare dalla dimora della Tua santità i nostri intenti. Sia della Tua *Torah* piena la nostra casa tutti i giorni della nostra vita, siano le nostre parole di supplica davanti a Te, siano i nostri cuori uniti nel temere il Tuo nome, avvicinaci a tutto ciò che hai amato: facci questo favore a motivo del Tuo nome.¹³⁷³

Possa essere la Tua volontà, Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri, di darci un cuore buono, una buona indole, una buona inclinazione, un vero amico, un buon nome, un buon occhio, una buona anima, modestia, umiltà. Non profaneremo il Tuo nome. Non fare di noi motivo di conversazione sulla bocca della gente. Non *sia la nostra discendenza votata allo sterminio*.¹³⁷⁴ Non farci perdere le speranze. Fa' sì che non abbiamo mai bisogno dei doni degli uomini e non dare il nostro cibo agli uomini, che i loro doni sono piccoli e la vergogna è tanta. Permetti al nostro cuore di fare assoluta penitenza davanti a Te, che non proviamo vergogna davanti ai nostri padri nel mondo che verrà.

Perciò possa essere la Tua volontà, Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri, di spezzare e porre fine

¹³⁷⁰ Cfr. TB, *Berakot* 17a.

¹³⁷¹ Cfr. TB, *Berakot* 16b.

¹³⁷² Cfr. TJ, *Berakot* 33a.

¹³⁷³ *Ibidem*.

¹³⁷⁴ Sal. 109,13.

[31v]

al giogo dell'inclinazione al male dal nostro cuore, che per questo ci hai creati, per fare la Tua volontà. Noi dobbiamo fare la Tua volontà. Tu vuoi, noi vogliamo. Che cosa ci ostacola? Il lievito dell'impasto.¹³⁷⁵ È noto ed evidente per Te che non abbiamo la forza di resistere ad essa. Possa essere la Tua volontà, Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri, di far cessare da noi questo impulso, in modo che riusciamo a dominarlo, e faremo la Tua volontà come se fosse la nostra, con tutto il cuore. Dimorino nel nostro destino amore, fratellanza, pace e amicizia. Possa Tu rendere prospera la nostra fine con buona prospettiva e speranza; rendi i nostri confini ricchi di discepoli e saremo felici nella nostra porzione di paradiso. Fa' in modo che possiamo ottenere un buon cuore e un vero amico. Possiamo noi alzarci presto e realizzare le aspettative del nostro cuore e possa Dio essere lieto di garantire la soddisfazione dei nostri desideri.¹³⁷⁶

Possa essere la Tua volontà, Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri, di perdonarci e assolverci per le nostre colpe e crimini e di espiare per noi tutti i nostri peccati. Ti prego, Dio misericordioso e indulgente, perdonaci, assolvici, riscattaci, purifica le nostre colpe con la Tua grande misericordia

[32r]

ma non attraverso sofferenze e dure malattie e così non *torneremo più indietro senza di Te*¹³⁷⁷ e otterremo il piacere della Tua amicizia.

Possa essere la Tua volontà, Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri, di concederci una lunga vita. Una vita di pace, bene, benedizione, sostentamento, rafforzamento del corpo, timore del peccato, in cui non ci siano vergogna ed umiliazione, di ricchezza e onore, di amore per la *Torah* e timore dei Cieli, in cui Tu possa realizzare tutti i desideri del nostro cuore per il bene. Per merito di Tannaim e Amoraim, braccia e cosce della parte della santità con cui [condividono] il loro posto, e grazie ai giusti sepolti in questo luogo, in particolare il merito di un giusto (qualcuno), e (qualcuno) protegga noi e tutti i membri della nostra casa e sia pura davanti a Colui che ha dimora nell'alto la

¹³⁷⁵ Cioè l'inclinazione al male di cui sopra, che può causare un fermento nel cuore. Cfr. TB, *Berakot* 17a; TJ, *Berakot* 33a.

¹³⁷⁶ Letteralmente: "venga davanti a te la soddisfazione delle nostre anime per il bene". Cfr. TB, *Berakot* 16b; TJ, *Berakot* 33a.

¹³⁷⁷ Rut 1,16.

nostra preghiera di agire bene per noi e per la nostra discendenza e per la discendenza della nostra discendenza in questo mondo,

[32v]

estendendo per giorni ed anni la vita e la pace; nel mondo che verrà, di amare con tanto e poco amore. La loro forza vitale dimori nel bene e sia sazia di purezza, i loro corpi si rafforzino, il loro spirito sia glorificato nel giardino dell'Eden e la loro anima sia arricchita nel giardino dell'Eden superiore e nella vita eterna con il Signore nostro Dio. I loro corpi si riposino e si sazino delle primizie di casa Sua e tutti coloro del Suo popolo di Israele che giacciono in generale: la misericordia, il perdono, la consolazione e la salvezza. Diremo: *Amen*. Agisci a motivo del Tuo nome. Agisci a motivo della Tua destra, agisci a motivo della Tua *Torah*. Agisci a motivo della Tua santità. *Ti siano gradite le parole della nostra bocca, davanti a Te i pensieri del nostro cuore. Signore, nostra roccia e nostro redentore.*¹³⁷⁸

Signore del mondo, Re di tutti i re, assolvi e perdona tutte le nostre colpe, ripara a noi tutti i nostri peccati. Crea per noi un cuore puro e buono. Riponi nel nostro cuore l'amore e il timore per Te. Costringi la nostra inclinazione ad essere soggiogata a Te. Sottometti la nostra nuca a tornare a Te e salvaci dalle trasgressioni e da pensieri malvagi. Rafforza la nostra inclinazione al bene rispetto all'inclinazione al male. Apri

[33r]

il nostro cuore alla Tua *Torah* e trattienilo ad impegnarsi in essa, così saremo nel giorno della nostra morte come nel giorno della nostra nascita: non troverai nessun peccato o colpa. Infondi nel nostro cuore la forza di osservare i Tuoi ordini. Permettici di vedere la venuta del redentore, (iscrivici in questo giorno del giudizio di *Roš ha-Šanah*) / (sigillaci in questo giorno di *Yom Kippur*) a lieta vita. Rinnova su di noi un anno buono e manda una benedizione di prosperità e successo per ogni opera delle nostre mani. Distribuisci il nostro cibo, mantienici nella generosità Tua e non degli uomini. Sollevaci ed eleva la nostra sorte. Concedici grazia, amore e misericordia ai Tuoi occhi e agli occhi di tutti coloro che ci vedono, per merito di (qualcuno nominato sopra) e in virtù di tutti i giusti. Il loro valore, la loro rettitudine e le loro opere buone parlino e intercedano a nostro

¹³⁷⁸ Sal. 19,15.

favore e realizza la nostra richiesta. Soddisfa tutti i desideri del nostro cuore per il bene e non respingerci invano da davanti a Te.

Possa essere la Tua volontà, Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri, che tutto ciò che abbiamo chiesto davanti a Te sia nei Tuoi occhi come incenso e agisci con noi con indulgenza. Tu, misericordioso, ascolti volentieri la preghiera dei Tuoi servi.

[33v]

Per questo motivo siamo venuti davanti a Te, perché non abbiamo chi interceda a nostro favore davanti a Te. Ti prego, non respingerci invano da davanti a Te, poiché Tu ascolti la preghiera, per merito dei giusti che risiedono qui e per la Tua grande gloria, benedetto, ascolti la preghiera. *Ti siano gradite le parole della nostra bocca, davanti a Te i pensieri del nostro cuore. Signore, nostra roccia e nostro redentore.*¹³⁷⁹

Giusti, fondamento del mondo, sia la volontà che il vostro riposo sia un onore e un privilegio. Lo studio della vostra dottrina e le vostre opere buone salvino noi, le nostre case, tutti coloro che si uniscono a noi e tutta la casa di Israele.

Possa essere la Tua volontà, Dio misericordioso e indulgente, Re di tutta la terra, che la sua grande misericordia e amore prevalgano sulle sue qualità citate (e saremo iscritti in questo *Roš ha-Šanah*) / (e saremo sigillati in questo *Yom Kippur*). Porta su di noi la pace, il perdono, la clemenza, l'espiazione per tutti i nostri peccati, colpe

[34r]

e crimini, un anno buono e migliore, una vita lieta, pace, sostentamento, assistenza, un anno di redenzione e salvezza, benedizione e successo per ogni nostra opera, profitto e realizzazione, quiete e riposo da ogni preoccupazione e paura, da ogni ostacolo e decreto malvagio. Sia la volontà che otteniamo una discendenza pura e duratura che si impegni nella *Torah* e nelle opere buone e che otteniamo ricchezza e onore e non regnino in noi Satana e l'inclinazione al male e troviamo grazia e saggezza ai Tuoi occhi, Signore nostro Dio, e agli occhi di tutti coloro che ci vedono. Riguardo a ciò che abbiamo chiesto davanti a Te, Dio di Israele, Signore di tutto il mondo, acconsenti alla nostra preghiera a motivo della Tua grande misericordia e amore, a motivo della virtù di quei giusti e pii, a motivo della virtù di tutti i giusti e pii del mondo. Non respingerci invano

¹³⁷⁹ *Ibid.*

da davanti a Te, perché Tu ascolti la preghiera di ogni bocca, benedetto sia Tu Signore che ascolti la preghiera. *Ti siano gradite le parole della mia bocca, davanti a Te i pensieri del mio cuore. Signore, mia roccia e mio redentore.*¹³⁸⁰

[34v]

Disse Rabbah Bar Bar Ḥana, disse Rabbi Yoḥanan: i futuri giusti che saranno chiamati col nome del Santo, benedetto Egli sia, è detto: *quelli che portano il Mio Nome e che per la Mia gloria ho creato e formato e anche compiuto.*¹³⁸¹ Disse Rabbi Eli‘ezer: i futuri giusti che saranno chiamati al loro cospetto “santi” come si dice davanti al Santo, benedetto Egli sia, è detto: *Chi sarà rimasto in Sion e chi sarà superstite in Gerusalemme sarà chiamato santo, cioè quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme.*¹³⁸² Ed è detto: *Gioiscano quanti in Te si rifugiano, esultino senza fine. Tu li proteggi e in Te si allieranno quanti amano il Tuo nome.*¹³⁸³

Finito e completo, lode al Signore creatore dell’universo.

[35r]

Yoṣer [benedizione da recitarsi prima dello *Šema* ‘ nel servizio del mattino] per
Šabbat tra *Yom Kippur* e *Sukkot*

*Pacifici e leali*¹³⁸⁴ i figli di Israele, figli dei santi. Che ancora siano chiamati figli del Signore, del Santo dei Santi. *Basta! Tutta la comunità, tutti sono santi.*¹³⁸⁵ *Il Signore vi ha parlato faccia a faccia*¹³⁸⁶ cari e amati. Beati voi se ascolterete i suoi precetti di prendere il *lulav* nella festa e sedere nella capanna. Tu, Signore, difendici. Ricevi con misericordia e volontà la sequenza dei nostri ricordi. *Ti offriremo il frutto delle nostre labbra.*¹³⁸⁷ Originariamente nella Tua bocca i libri. *La tua parola nel rivelarsi illumina.*¹³⁸⁸ Per merito degli scelti, coloro che benedicono e lodano *con i frutti degli alberi migliori: rami di palma.*¹³⁸⁹ Santo.

¹³⁸⁰ *Ibid.*

¹³⁸¹ Is. 43,7.

¹³⁸² Is. 4,3.

¹³⁸³ Sal. 5,12.

¹³⁸⁴ 2Sam. 20,19.

¹³⁸⁵ Num. 16,3.

¹³⁸⁶ Deut. 5,4.

¹³⁸⁷ Os. 14,3.

¹³⁸⁸ Sal. 119,130.

¹³⁸⁹ Lev. 23,40.

Queste sono le solennità del Signore, le sante convocazioni¹³⁹⁰ dalla bocca del Terribile e minaccioso; esse sono date da un solo pastore¹³⁹¹ per espiazione, perdono e riscatto, ma il quindicesimo giorno ha convocato contro di me una prima assemblea¹³⁹² per rendere conto dei misfatti nel mio passato riguardo alla volontà del mio Salvatore. Il quindicesimo giorno del settimo mese¹³⁹³ cercate il Signore¹³⁹⁴ di tutti i confini della terra¹³⁹⁵ perché vi espanderete a destra e a sinistra¹³⁹⁶ breccia su breccia¹³⁹⁷ quando avrete raccolto i frutti della terra.¹³⁹⁸

La gloria del Signore vi apparirà¹³⁹⁹ e voi i miei sacerdoti e i miei anziani¹⁴⁰⁰ celebrerete una festa al Signore¹⁴⁰¹ finché su di noi sia sparso lo Spirito dall'alto¹⁴⁰² e meriteremo e vivremo e festeggeremo nel Tempio una festa al Signore per sette giorni.¹⁴⁰³ Un giorno venne il figlio di Yišai¹⁴⁰⁴ cavalcando il figlio di un'asina quando

[35v]

gli si oppose nel viaggio¹⁴⁰⁵ ed egli vaga e viene piano piano nel primo giorno di riposo.¹⁴⁰⁶

In quel giorno il Signore punirà il Leviatan, il serpente tortuoso¹⁴⁰⁷ ed egli siederà affinando e purificando¹⁴⁰⁸ ogni peccatore volontario e involontario.¹⁴⁰⁹ L'ottavo giorno sia di riposo.¹⁴¹⁰ La mietitura è passata, l'estate è finita¹⁴¹¹ cosa intendete dire?¹⁴¹² Uscite

¹³⁹⁰ Lev. 23,4.

¹³⁹¹ Qo. 12,11.

¹³⁹² Lam. 1,15.

¹³⁹³ Lev. 23,39.

¹³⁹⁴ Sof. 2,3.

¹³⁹⁵ Sal. 67,8.

¹³⁹⁶ Cfr. Is. 54,3.

¹³⁹⁷ Giob. 16,14.

¹³⁹⁸ Lev. 23,39.

¹³⁹⁹ Lev. 9,6.

¹⁴⁰⁰ Lam. 1,19.

¹⁴⁰¹ Lev. 23,39.

¹⁴⁰² Is. 32,15.

¹⁴⁰³ Lev. 23,39.

¹⁴⁰⁴ 1Sam. 20,27.

¹⁴⁰⁵ 1Sam. 15,2.

¹⁴⁰⁶ Lev. 23,39.

¹⁴⁰⁷ Is. 27,1.

¹⁴⁰⁸ Mal. 3,3.

¹⁴⁰⁹ Cfr. Pirke Avot 4,4.

¹⁴¹⁰ Lev. 23,39.

¹⁴¹¹ Ger. 8,20.

¹⁴¹² Cfr. Ez. 18,2.

*e vedete*¹⁴¹³ se c'è un *lulav* scelto nel vostro paese *e prendetevelo*.¹⁴¹⁴ Contro di lui *allargate la bocca e cacciate fuori la lingua*¹⁴¹⁵ *e lo conserverete*¹⁴¹⁶ *come pupilla*.¹⁴¹⁷ *Il primo giorno prenderete il frutto*.¹⁴¹⁸

Invero, quanto è glorioso colui che porta *davanti al re*¹⁴¹⁹ grandioso in santità *il frutto di cedro*.¹⁴²⁰ *Ciascuno porterà come suo frutto mille sicli d'argento*¹⁴²¹ con gioia e canti. *Egli abbassa l'uno e innalza l'altro*.¹⁴²² *Il frutto di cedro, rami di palme*.¹⁴²³ *Lo esaltino nell'assemblea del popolo*¹⁴²⁴ i figli insieme ai padri. Disse: spianate, *spianate a colui che cavalca per luoghi deserti*.¹⁴²⁵ *Rami di palme, rami dal folto fogliame*.¹⁴²⁶

Anche se avesse un cuore di leone, come un leone si scoraggerà grandemente¹⁴²⁷ a tagliare *le piante verdeggianti della valle*.¹⁴²⁸ *Rami dal folto fogliame e salici di torrente*.¹⁴²⁹ *Soltanto a questa condizione*¹⁴³⁰ eliminate dal vostro cuore la tristezza e allontanate dal vostro corpo il dolore¹⁴³¹ *e rallegratevi davanti al Signore vostro Dio*.¹⁴³² Allora gradirà i sacrifici

[36r]

prescritti,¹⁴³³ *come olocausti e sacrifici di comunione*.¹⁴³⁴ Saliranno sul Suo altare come offerta gradita.¹⁴³⁵ Un luogo nel quale dimorerà per sempre.¹⁴³⁶ *Per sette giorni*.¹⁴³⁷

¹⁴¹³ *Pirke Avot* 2,9.

¹⁴¹⁴ Lev. 23,40.

¹⁴¹⁵ Is. 57,4.

¹⁴¹⁶ Es. 12,6.

¹⁴¹⁷ Sal. 17,8.

¹⁴¹⁸ Lev.23,40.

¹⁴¹⁹ Prov. 25,6.

¹⁴²⁰ Lev. 23,40.

¹⁴²¹ Ctc. 8,11.

¹⁴²² Sal. 75,8.

¹⁴²³ Lev. 23,40.

¹⁴²⁴ Sal. 107,32.

¹⁴²⁵ Sal. 68,5.

¹⁴²⁶ Lev. 23,40.

¹⁴²⁷ Cfr. 2Sam. 17,10.

¹⁴²⁸ Ctc. 6,11.

¹⁴²⁹ Lev. 23,40.

¹⁴³⁰ Gen. 34,15.

¹⁴³¹ Cfr. Qo. 11,10.

¹⁴³² Lev. 23,40.

¹⁴³³ Cfr. Sal. 51,21.

¹⁴³⁴ TB, *Keritot* 25a.

¹⁴³⁵ Cfr. Is. 60,7.

¹⁴³⁶ Cfr. 1Re 8,13.

¹⁴³⁷ Lev. 23,42.

Ecco, viene un giorno per il Signore.¹⁴³⁸ Sfavillate di gioia in questo¹⁴³⁹ voi che sperate nel Signore,¹⁴⁴⁰ celebrate quella festa al Signore¹⁴⁴¹ in questa stagione, fra un anno,¹⁴⁴² tornate, venite, orsù, i riscattati dall'Eterno torneranno, verranno a Sion con grida di gioia¹⁴⁴³ per sette giorni, ogni anno.¹⁴⁴⁴ Nei cortili del nostro Dio fioriranno¹⁴⁴⁵ i vostri figli e le vostre figlie,¹⁴⁴⁶ poeti e cantori, dall'amore del Signore per voi.¹⁴⁴⁷ Di generazione in generazione come una legge perpetua.¹⁴⁴⁸

Affinché ogni uomo sia poeta a casa sua.¹⁴⁴⁹ Vero è il nostro Re, non c'è niente oltre a Lui. *La celebrerete il settimo mese.¹⁴⁵⁰ È forse questo il tempo per voi di abitare nelle vostre case ricoperte¹⁴⁵¹ e sigillate?* Non ha il Signore, Dio di Israele, che vive in eterno, comandato:¹⁴⁵² *Dimorerete in capanne per sette giorni.¹⁴⁵³ Questa è la legge che Mosè espose¹⁴⁵⁴ uguale per tutta Israele, per uscire dalle case, per riunirsi all'ombra di Dio. Tutti i nativi di Israele.¹⁴⁵⁵*

Ma i giusti si rallegreranno, esulteranno¹⁴⁵⁶ a fare con le loro mani capanne. Nella notte in cui si celebra la festa delle capanne,¹⁴⁵⁷ dimoreranno in capanne.¹⁴⁵⁸ Là verrete voi e le vostre famiglie,¹⁴⁵⁹ là dimorerete come se risiedeste¹⁴⁶⁰

¹⁴³⁸ Zac. 14,1.

¹⁴³⁹ Cfr. Is. 66,10.

¹⁴⁴⁰ Sal. 31,25.

¹⁴⁴¹ Lev. 23,41; TB, *Hagigah* 9a.

¹⁴⁴² 2Re 4,16.

¹⁴⁴³ Is. 51,11.

¹⁴⁴⁴ Lev. 23,41.

¹⁴⁴⁵ Sal. 92,14.

¹⁴⁴⁶ Gio. 3,1.

¹⁴⁴⁷ Deut. 7,8.

¹⁴⁴⁸ Es. 12,14.

¹⁴⁴⁹ Cfr. Est. 1,22.

¹⁴⁵⁰ Lev. 23,41.

¹⁴⁵¹ Ag. 1,4.

¹⁴⁵² Cfr. Gdc. 4,6.

¹⁴⁵³ Lev. 23,42.

¹⁴⁵⁴ Deut. 4,44.

¹⁴⁵⁵ Lev. 23,42.

¹⁴⁵⁶ Sal. 68,4.

¹⁴⁵⁷ Cfr. Is. 30,29.

¹⁴⁵⁸ Lev. 23,42.

¹⁴⁵⁹ Deut. 12,7.

¹⁴⁶⁰ Cfr. TB, *Sukkah* 26a.

[36v]

nelle vostre case, *affinché i vostri discendenti sappiano*.¹⁴⁶¹ Io sono il Signore, *sono io che ho parlato: «Eccomi!»*,¹⁴⁶² come colui che risponde a ognuno che domanda per quale motivo il Creatore li avesse aiutati con la capanna: *poiché io feci abitare in capanne i figli d'Israele*.¹⁴⁶³

*Ho stretto un'alleanza con il mio eletto*¹⁴⁶⁴ da Aram-Naharaim. Ho posto bandiere, bandiere per i figli dei figli di Menaše e Ephraim, *quando li ho fatti uscire dal paese d'Egitto*.¹⁴⁶⁵ *E avverrà che io tratterò voi come mi ero proposto di trattare loro*.¹⁴⁶⁶ *Poiché è la mia bocca quella che vi parla*.¹⁴⁶⁷ *Io sono il Signore vostro Dio*.¹⁴⁶⁸ *Come questa parola fu uscita dalla bocca del re*¹⁴⁶⁹ la sua pace era diffusa sul mio campo, *da sopra il propiziatorio, fra i due cherubini*,¹⁴⁷⁰ meticolosamente. *Così Mosè rese note le feste del Signore*.¹⁴⁷¹

Oracolo del Signore Dio che raduna i dispersi di Israele,¹⁴⁷² *egli costruirà il tempio*¹⁴⁷³ e Ariel ai figli di Israele. Abbi pietà, nostro Signore, di noi iscritti nei Tuoi sigilli. Diffondi su di noi la capanna della Tua pace. Agisci con noi a favore del Tuo nome. *Ora bisogna dire di Giacobbe e d'Israele che cosa Dio ha compiuto*.¹⁴⁷⁴ *L'amato del Signore abiterà sicuro*¹⁴⁷⁵ nella venuta del Redentore. *Allora Israele canterà*.¹⁴⁷⁶ *Rendi diritta nel deserto la strada per il passaggio dei redenti. Costruisci la Tua casa, che è desolata*,¹⁴⁷⁷ *i suoi riccioli crespi*.¹⁴⁷⁸ *Ti santificheremo nei tre pellegrinaggi. Santo. Fine.*

¹⁴⁶¹ Lev. 23,43.

¹⁴⁶² Is. 52,6.

¹⁴⁶³ Lev. 23,43.

¹⁴⁶⁴ Sal. 89,4.

¹⁴⁶⁵ Lev. 23,43.

¹⁴⁶⁶ Num. 33,56.

¹⁴⁶⁷ Gen. 45,12.

¹⁴⁶⁸ Num. 15,41.

¹⁴⁶⁹ Est. 7,8.

¹⁴⁷⁰ Es. 25,22.

¹⁴⁷¹ Lev. 23,44.

¹⁴⁷² Is. 56,8.

¹⁴⁷³ 1Re 8,19.

¹⁴⁷⁴ Num. 23,23.

¹⁴⁷⁵ Deut. 33,12.

¹⁴⁷⁶ Num. 21,17.

¹⁴⁷⁷ Dan. 9,17.

¹⁴⁷⁸ Ctc. 5,11.

Le porte dei fiumi saranno aperte e il palazzo¹⁴⁷⁹ dei gemiti. Eleva e alza la tua voce, o figlia di Gallim!¹⁴⁸⁰ Date all'Eterno, o figli dei potenti.¹⁴⁸¹ Eminente in dignità ed eminente in forza.¹⁴⁸² Risvegliati, risvegliati, rivestiti di forza, o braccio dell'Eterno.¹⁴⁸³ Date all'Eterno gloria e forza.¹⁴⁸⁴ Si apra la terra, produca la salvezza¹⁴⁸⁵ per il suo popolo. Aspetto il Signore per il perdono del suo popolo. Date al Signore la gloria del suo nome.¹⁴⁸⁶ Scelga il Signore in tutto questo mese di restituire i nostri giorni come in passato di nuovo. Prostratevi davanti all'Eterno nello splendore della Sua santità.¹⁴⁸⁷

In questo giorno ci darà la vita Dio, dopo due giorni¹⁴⁸⁸ mi metterà come sigillo sul Suo cuore¹⁴⁸⁹ risomigliante il cielo stesso.¹⁴⁹⁰ La voce del Signore è sulle acque.¹⁴⁹¹ Certamente è buono verso Israele¹⁴⁹² cantare lodi al Suo nome, perché è amabile,¹⁴⁹³ come un figlio caro per Lui, un fanciullo delizioso.¹⁴⁹⁴ Il Dio di gloria tuona.¹⁴⁹⁵ Sarà guarigione per i vostri nervi,¹⁴⁹⁶ cerva amabile.¹⁴⁹⁷ Ritornate, figli travati,¹⁴⁹⁸ il Signore è sulle grandi acque.¹⁴⁹⁹

Il Signore è lento all'ira e ricco in benignità,¹⁵⁰⁰ si mostrerà grande la potenza¹⁵⁰¹ per fare uscire dal carcere i prigionieri, per aprire gli occhi.¹⁵⁰² La voce del Signore è

¹⁴⁷⁹ Naum 2,7.

¹⁴⁸⁰ Is. 10,30.

¹⁴⁸¹ Sal. 29,1.

¹⁴⁸² Gen. 49,3.

¹⁴⁸³ Is. 51,9.

¹⁴⁸⁴ Sal. 29,1.

¹⁴⁸⁵ Is. 45,8.

¹⁴⁸⁶ Sal.96,8.

¹⁴⁸⁷ 1Cr. 16,29.

¹⁴⁸⁸ Cfr. Os. 6,2.

¹⁴⁸⁹ Cfr. Ctc 8,6.

¹⁴⁹⁰ Es. 24,10.

¹⁴⁹¹ Sal. 29,3.

¹⁴⁹² Sal. 73,1.

¹⁴⁹³ Cfr. Sal. 135,3.

¹⁴⁹⁴ Cfr. Ger. 31,20.

¹⁴⁹⁵ Sal. 29,3.

¹⁴⁹⁶ Cfr. Prov. 3,8.

¹⁴⁹⁷ Prov. 5,19.

¹⁴⁹⁸ Ger. 3,22.

¹⁴⁹⁹ Sal. 29,3.

¹⁵⁰⁰ Es. 34,6.

¹⁵⁰¹ Num. 14,17.

¹⁵⁰² Is. 42,7.

potente.¹⁵⁰³ Poiché io proclamo il nome dell'Eterno¹⁵⁰⁴ con il frutto di alberi maestosi.¹⁵⁰⁵
 Il restauratore dei sentieri e il riparatore di brecce.¹⁵⁰⁶ La voce del Signore è piena di
 maestà.¹⁵⁰⁷ Piogge generose darà, produrrà lampi.¹⁵⁰⁸ Apre un sentiero nel mare e nelle
 acque potenti.¹⁵⁰⁹ La voce dell'Eterno rompe i cedri.¹⁵¹⁰

[37v]

Così i riscattati dall'Eterno torneranno a Sion¹⁵¹¹ alla fine e [come] un figlio,¹⁵¹²
 con i piedi di colui che porta¹⁵¹³ e che davanti al sole persisterà.¹⁵¹⁴ Il Signore spezza i
 cedri del Libano.¹⁵¹⁵ Prosperano i tabernacoli,¹⁵¹⁶ è preparato per coloro i cui piedi
 vacillano.¹⁵¹⁷ Quando il Signore ritrarrà di cattività il Suo popolo, si rallegrerà Giacobbe
 e festeggerà.¹⁵¹⁸ E li fa saltellar come un vitello.¹⁵¹⁹ In commemorazione del Tempio¹⁵²⁰
 costruito alto come il cielo¹⁵²¹ ruotano attorno all'altare sette volte¹⁵²² il Libano e Sirion,
 come un giovane bufalo.¹⁵²³

Così sono arrivato al punto di disperare in cuor mio,¹⁵²⁴ di essere convinto con le
 parole e come il vento [sono] i discorsi di un disperato.¹⁵²⁵ La voce dell'Eterno fende le
 fiamme di fuoco.¹⁵²⁶ Agitò, agitò e non pronunciò la benedizione¹⁵²⁷ poiché questo era il
 modo,¹⁵²⁸ perché ha steso la sua mano [contro] Dio e si è rinforzato contro

¹⁵⁰³ Sal. 29,4.

¹⁵⁰⁴ Deut. 32,3.

¹⁵⁰⁵ Lev. 23,40.

¹⁵⁰⁶ Cfr. Is. 58,12.

¹⁵⁰⁷ Sal. 29,4.

¹⁵⁰⁸ Cfr. Zac. 10,1.

¹⁵⁰⁹ Is. 43,16.

¹⁵¹⁰ Sal. 29,5.

¹⁵¹¹ Is. 51,11.

¹⁵¹² Cfr. Prov. 29,21.

¹⁵¹³ Is. 52,7.

¹⁵¹⁴ Sal. 72,17.

¹⁵¹⁵ Sal. 29,5.

¹⁵¹⁶ Giob. 12,6.

¹⁵¹⁷ Giob. 12,5.

¹⁵¹⁸ Cfr. Sal. 14,7.

¹⁵¹⁹ Sal. 29,6.

¹⁵²⁰ TB, *Sukkah* 41a.

¹⁵²¹ Sal. 78,69.

¹⁵²² TB, *Sukkah* 45a.

¹⁵²³ Sal. 29,6.

¹⁵²⁴ Cfr. Qo. 2,20.

¹⁵²⁵ Cfr. Giob. 6,26.

¹⁵²⁶ Sal. 29,7.

¹⁵²⁷ TB, *Sukkah* 44b.

¹⁵²⁸ Est. 1,13.

l'Onnipotente.¹⁵²⁹ *La voce del Signore fa tremare il deserto.*¹⁵³⁰ Sdegnato attraversi la terra, adirato calpesti le genti,¹⁵³¹ *figli di adulterio, ora un mese divorerà.*¹⁵³² *Il Signore fa tremare il deserto di Cades.*¹⁵³³

Raffinare e purificare l'argento¹⁵³⁴ ed eliminare il peccato. *Le cose occulte appartengono al Signore nostro Dio, e le cose rivelate.*¹⁵³⁵ *La voce del Signore fa partorir le cerva.*¹⁵³⁶ *Un veleno crudele di aspidi*¹⁵³⁷ nascosto nei tesori. Rimuoverai il male con le ferite e i lividi.¹⁵³⁸ *E sfronda le selve.*¹⁵³⁹ L'Eterno creerà sulla dimora del monte Sion ogni baldacchino e gloria.¹⁵⁴⁰ *La casa e il patrimonio si ereditano dai padri.*¹⁵⁴¹ *Ciascuno predica la gloria nel suo Tempio.*¹⁵⁴²

Vi sarà un'unica legge per lo straniero e il residente,¹⁵⁴³ *suonerà la grande tromba,*¹⁵⁴⁴ sentirà e ascolterà.¹⁵⁴⁵

[38r]

*Il Signore nel diluvio siede.*¹⁵⁴⁶ Egli e il Suo nome è uno,¹⁵⁴⁷ attestano unanimemente; è stato, è e sarà e da ogni cosa è nascosto. *Anzi il Signore siede re in eterno.*¹⁵⁴⁸ Ci rallegreremo grandemente e come uno sposo ci adoreremo di ornamenti.¹⁵⁴⁹ Calpesteremo, cammineremo sul leone e l'aspide.¹⁵⁵⁰ *Il Signore darà forza al Suo popolo.*¹⁵⁵¹ Il vivente, il vivente ti loda, come faccio io¹⁵⁵² nel Tempio di

¹⁵²⁹ Cfr. Giob. 15,25.

¹⁵³⁰ Sal. 29,8.

¹⁵³¹ Cfr. Ab. 3,12.

¹⁵³² Os. 5,7.

¹⁵³³ Sal. 29,8.

¹⁵³⁴ Cfr. Mal. 3,3.

¹⁵³⁵ Deut. 29,28.

¹⁵³⁶ Sal. 29,9.

¹⁵³⁷ Deut. 32,33.

¹⁵³⁸ Cfr. Prov. 20,30.

¹⁵³⁹ Sal. 29,9.

¹⁵⁴⁰ Cfr. Is. 4,5.

¹⁵⁴¹ Prov. 19,14.

¹⁵⁴² Sal. 29,9.

¹⁵⁴³ Cfr. Es. 12,49; Num. 15,16.

¹⁵⁴⁴ Is. 27,13.

¹⁵⁴⁵ Cfr. Mal. 3,16.

¹⁵⁴⁶ Sal. 29,10.

¹⁵⁴⁷ Zac. 14,9.

¹⁵⁴⁸ Sal. 29,10.

¹⁵⁴⁹ Cfr. Is. 61,10.

¹⁵⁵⁰ Cfr. Sal. 91,13.

¹⁵⁵¹ Sal. 29,11.

¹⁵⁵² Cfr. Is. 38,19.

Gerusalemme. Ogni pietra preziosa dalla mia capanna: *un rubino, uno zaffiro e un diamante.*¹⁵⁵³ *Il Signore benedirà il Suo popolo con la pace.*¹⁵⁵⁴ Santo. Fine.

Preghiera per *Hoš'anah Rabba*

Comincerò un canto con le mie labbra e canterò la lingua del mio cuore. Canterò a Dio Onnipotente quando aprono per Lui l'arca. Canterò. Eccelso è il luogo del santuario,¹⁵⁵⁵ presto sia rinnovata, glorificata e santificata la casa di Aronne. Canterò. Per primo a Sion¹⁵⁵⁶ là come un re nel suo recinto,¹⁵⁵⁷ affluiranno verso i suoi beni¹⁵⁵⁸ i suoi figli come una divisione di soldati. Canterò. *Il mio diletto è bianco e rosso,*¹⁵⁵⁹ alzati per favore e non rimanere fermo. Colui che pigia nel tino¹⁵⁶⁰ rosso finché non ce ne sia memoria. Canterò.

[38v]

*Una bellezza perfetta*¹⁵⁶¹ dunque, sia una pietra angolare, e dia al figlio di Iesse il monte e la pianura. Canterò. Proclama l'emancipazione alla madre, che per Te un canto canterà, purifica il suo cuore improvvisamente, grida allora a squarciagola.¹⁵⁶² Canterò. Tornerete in alto, discendenti di un uomo integro, e popolo di pastori che si levano, Mosè e Aronne. Canterò. Le porte della volontà del Signore apri all'uomo del gregge, quando il Tuo popolo con gioia apre per Te l'arca. Canterò. Onnipotente Altissimo terribile, mandaci la luce, è il momento dell'uscita del *Sefer Torah* dall'arca. Canterò. Onnipotente sorgi, fa' a colui che è disperso come un agnello il discorso di Mosè quando l'arca partiva.¹⁵⁶³ Canterò Dio, Dio Onnipotente è il momento che si apra a Lui l'arca. Aprirò bocca. Fine.

¹⁵⁵³ Es. 39,11.

¹⁵⁵⁴ Sal. 29,11.

¹⁵⁵⁵ Cfr. Ger. 17,12.

¹⁵⁵⁶ Cfr. Is. 41,27.

¹⁵⁵⁷ Cfr. Ctc. 1,12.

¹⁵⁵⁸ Cfr. Ger. 31,12.

¹⁵⁵⁹ Ctc. 5,10.

¹⁵⁶⁰ Cfr. Is. 63,2.

¹⁵⁶¹ Lam. 2,15.

¹⁵⁶² Cfr. Is. 58,1.

¹⁵⁶³ Cfr. Num. 10,35.

*Quanto è grande la Tua bontà che riservi per coloro che Ti temono*¹⁵⁶⁴ per alzarli dai loro sepolcri vicino a coloro che Ti implorano. *I tuoi occhi vedranno il tuo maestro.*¹⁵⁶⁵ La visione dei morti nella pianura di Dura,¹⁵⁶⁶ spunterai come erba per risvegliarla. *Il giorno grande e terribile del Signore.*¹⁵⁶⁷ *Coltiveranno le vigne*¹⁵⁶⁸ e il giglio. *La fragranza del Libano*¹⁵⁶⁹ in ogni angolo. *È giunto il tempo di usarle misericordia.*¹⁵⁷⁰ *Abbonderà il frumento sulle cime dei monti.*¹⁵⁷¹ *Nel deserto acque e torrenti*¹⁵⁷² e fiumi. *Il Suo regno durerà quanto il sole, quanto la luna, per tutti i secoli.*¹⁵⁷³ Egli sia santo.

*Vita, gioia piena nella Tua presenza.*¹⁵⁷⁴ Quando fece ritorno a Sion e tutti i gemiti scomparvero. *Il Dio della vita governa ogni essere vivente.*¹⁵⁷⁵ *Una fanciulla, due fanciulle per ogni uomo.*¹⁵⁷⁶ *Eliminerà la morte per sempre.*¹⁵⁷⁷ Ogni sepolcro sarà bloccato. *La condizione disonorevole del Suo popolo farà scomparire, poiché il Signore ha parlato.*¹⁵⁷⁸ *Ma di nuovo vivranno i Tuoi morti, risorgeranno i loro cadaveri, perché la Tua rugiada è rugiada luminosa*¹⁵⁷⁹ e dalla polvere si alzeranno. *Aprirò anche nel deserto una strada, nella steppa.*¹⁵⁸⁰

*Queste sono le solennità del Signore, le sante convocazioni.*¹⁵⁸¹ *In ogni mese al novilunio verrà ognuno davanti*¹⁵⁸² a Lui a saziarsi di bontà e a rinnovarsi come l'aquila. Osservino le Sue leggi e le Sue solennità: realizzare la Sua parola nelle proprie epoche,

¹⁵⁶⁴ Sal. 31,20

¹⁵⁶⁵ Is. 30,20.

¹⁵⁶⁶ Dan. 3,1.

¹⁵⁶⁷ Mal. 3,23.

¹⁵⁶⁸ Os. 14,8.

¹⁵⁶⁹ Os. 14,7.

¹⁵⁷⁰ Sal. 102,14.

¹⁵⁷¹ Sal. 72,16.

¹⁵⁷² Is. 35,6.

¹⁵⁷³ Sal. 72,5.

¹⁵⁷⁴ Sal. 16,11.

¹⁵⁷⁵ Num. 27,16; 16,22.

¹⁵⁷⁶ Gdc. 5,30.

¹⁵⁷⁷ Is. 25,8.

¹⁵⁷⁸ *Ibidem.*

¹⁵⁷⁹ Is. 26,19.

¹⁵⁸⁰ Is. 43,19.

¹⁵⁸¹ Lev. 23,4.

¹⁵⁸² Is. 66,23.

deviare dall'iniquità ed espiare i propri peccati. *Chi ha le mani pure raddoppia il coraggio.*¹⁵⁸³ Santificarsi con ciò che è lecito a Lui e rimuovere

[39v]

ogni calunnia. Colui che prende una manciata *di chicchi e d'olio*¹⁵⁸⁴ li solleverà.

*Quanto è buono che i fratelli vivano insieme!*¹⁵⁸⁵ Il pellegrinaggio e il riposo della festività. Per fuggire ogni disgrazia ed essere salvato dalla distruzione. Saliranno lo spirito e l'anima aggiuntiva.¹⁵⁸⁶ Per essere uguali a Dio fonte di luce. Nel tempio celeste, là uscirà la *Torah. Cembali sonori*¹⁵⁸⁷ come offerte di gioia.¹⁵⁸⁸ Loderanno recitando un canto di lode inchinandosi a Colui che ci ha rimossi dalla sofferenza per il benessere.

*Quanti sperano nel Signore riacquistano forza.*¹⁵⁸⁹ *A proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri.*¹⁵⁹⁰ *Hai visto molte cose.*¹⁵⁹¹ Per aprire gli occhi. Per salire al *mondo che è completamente buono e lungo.*¹⁵⁹² Con una *corona magnifica*¹⁵⁹³ davanti a Dio benedetto. Per godere del Suo splendore e calpestare ogni aspid. Per sempre gli insegnamenti del Signore. Abbondante sia la pace in ogni bene nelle dimore. Grande l'opera del Signore.¹⁵⁹⁴

Avvicinatevi a Dio, *ritornate, venite*¹⁵⁹⁵ a pregare davanti a Lui; *volete domandare, domandate.*¹⁵⁹⁶ Prevedranno coloro che giacciono nella polvere¹⁵⁹⁷ e i morti. I puri si elevino dalla loro impurità. Per alzarli e portarli verso la loro terra. Due volte, tre volte, con l'uomo.¹⁵⁹⁸ *Gioite nel Signore ed esultate, giusti.*¹⁵⁹⁹

¹⁵⁸³ Giob. 17,9.

¹⁵⁸⁴ Lev. 2,16.

¹⁵⁸⁵ Sal. 133,1.

¹⁵⁸⁶ L'anima aggiuntiva è un concetto religioso cabbalistico la cui origine è collegata al sabato: durante questo giorno il corpo riceve un'illuminazione spirituale più elevata rispetto a un giorno feriale e l'anima del credente è santificata e, quindi, si parla di anima aggiuntiva.

¹⁵⁸⁷ Sal. 150,5.

¹⁵⁸⁸ Cfr. Deut. 16,14; 27,7.

¹⁵⁸⁹ Is. 40,31.

¹⁵⁹⁰ Is. 61,1.

¹⁵⁹¹ Is. 42,20.

¹⁵⁹² TB, *Hullin* 142a.

¹⁵⁹³ Prov. 16,31.

¹⁵⁹⁴ Cfr. Sal. 111,2.

¹⁵⁹⁵ Is. 21,12.

¹⁵⁹⁶ *Ibidem.*

¹⁵⁹⁷ Is. 26,19.

¹⁵⁹⁸ Cfr. Giob. 33,29.

¹⁵⁹⁹ Sal. 32,11.

[40r]

*L'anima nostra attende il Signore, Egli è nostro aiuto e nostro studio.*¹⁶⁰⁰ *Rialzaci, Dio degli eserciti.*¹⁶⁰¹

*Signore, sia su di noi la Tua grazia, perché speriamo.*¹⁶⁰² Tu sei speranza di Israele, Signore,¹⁶⁰³ e in Te speriamo.¹⁶⁰⁴ Apparteniamo a Te per sempre. Ci siamo mantenuti fedeli al Tuo nome e siamo tutti in vita.¹⁶⁰⁵ Non più gemiti e lamenti¹⁶⁰⁶ porteremo sui colli¹⁶⁰⁷ poiché grande è il Tuo nome fra le genti.¹⁶⁰⁸ Unica nazione sulla terra¹⁶⁰⁹ che esulta nel Tuo nome,¹⁶¹⁰ che ora è un ospite per la notte. Di nuovo sarà preda della distruzione, come una quercia e come un terebinto.¹⁶¹¹ Il Signore è Re, Egli è giudice e testimone. Il Signore è Re nella rigenerazione del mondo e in ogni tempo. Il Signore dominerà per l'eternità. Egli sia santo. Fine.

[43r]

‘Oseh šalom [preghiera per la pace] per la festa di Šavu‘ot

Il Signore assicurerà a noi la pace. Benedirà, maledirà, porterà la pace. Il Suo nome è grande, forte e terribile.¹⁶¹² Al Suo popolo era nota la gioia della luce radiosa. E Mosè il Suo servo dal monte chiamò per estendere il dominio, per dare la pace.¹⁶¹³ Benedirà. A Israele fu pronunciato il discorso: «Avete visto voi, generazione del deserto, ciò che ho fatto in passato, abbattendo l'Egitto per la vostra pace». Benedirà. «Siete stati a lungo salvati e con grande pietà [ho potuto] sostenervi giorno e notte». Un'ala come di aquile le meraviglie della Sua bontà. *Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.*¹⁶¹⁴ Benedirà. Oggi per la proprietà tra tutti i popoli,¹⁶¹⁵ vestiti di integrità, cantano

¹⁶⁰⁰ Sal. 33,20.

¹⁶⁰¹ Sal. 80,8.

¹⁶⁰² Sal. 33,22.

¹⁶⁰³ Ger. 17,13.

¹⁶⁰⁴ Cfr. Sal. 130,5.

¹⁶⁰⁵ Cfr. Deut. 4,4.

¹⁶⁰⁶ Ger. 9,9.

¹⁶⁰⁷ Ger. 3,2.

¹⁶⁰⁸ Mal. 1,11.

¹⁶⁰⁹ 2Sam. 7,23; 1Cr. 17,21.

¹⁶¹⁰ Sal. 89,17.

¹⁶¹¹ Is. 6,13.

¹⁶¹² Cfr. Deut. 10,17.

¹⁶¹³ Cfr. Is. 9,6.

¹⁶¹⁴ Is. 9,5.

¹⁶¹⁵ Es. 19,5.

a voce alta. Il sacerdozio e la santità dei mondi. *Messaggero di bene che annuncia la pace.*¹⁶¹⁶ Benedirà. Un saggio di cuore chiamò gli anziani del popolo. Ha annunciato loro quelle parole *e la voce della tortora si fa sentire,*¹⁶¹⁷ li ha informati. *Il suo animo è saldo; tu gli assicurerai la pace.*¹⁶¹⁸ Benedirà. Siano le loro parole benedette per sempre. Risposero insieme: «Il nostro cuore è preparato ad agire, non ascolteremo intorno, sia benedetto». *Il Mio popolo abiterà in una dimora di pace.*¹⁶¹⁹ Benedirà. Salvezza, rifugio, scudo, riparo. Parole di saggezza suscitarono la volontà. Abbondante *sapienza grida per le strade.*¹⁶²⁰ Così disse il Re della pace. Benedirà. Gli assetati bevvero abbastanza. Sorgente della vita sarà la loro parte di bottino, nel piacevole frutteto si riposano. *Vi concederò una pace perfetta in questo luogo.*¹⁶²¹ Benedirà.

[43v]

Questa è la legge che ha tramandato il Signore in questo giorno alla casa d'Israele. Mandò l'angelo riscattatore a liberare e *godranno di una grande pace.*¹⁶²² *Salva dalla fossa*¹⁶²³ gioie e felicità. *Il Signore benedirà il Suo popolo con la pace.*¹⁶²⁴ Come è scritto dal Tuo profeta: *Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore, grande sarà la prosperità dei tuoi figli.*¹⁶²⁵ E dice: *Voi dunque partirete con gioia, sarete condotti in pace. I monti e i colli davanti a voi eromperanno in grida di gioia e tutti gli alberi dei campi batteranno le mani.*¹⁶²⁶ *Il Signore darà forza al Suo popolo, benedirà il Suo popolo con la pace.*¹⁶²⁷ Finito e completo, lode al Signore creatore dell'universo.

[48r]

Regolamentazione per l'annullamento dei voti

Per amor dell'unicità del Santo, benedetto Egli sia, e della Sua Presenza Divina. L'annullamento di un voto di sterminio¹⁶²⁸ e l'atto di ricevere un rimprovero [avvengono]

¹⁶¹⁶ Is. 52,7.

¹⁶¹⁷ Ctc. 2,12.

¹⁶¹⁸ Is. 26,3.

¹⁶¹⁹ Is. 32,18.

¹⁶²⁰ Prov. 1,20.

¹⁶²¹ Ger. 14,13.

¹⁶²² Sal. 37,11.

¹⁶²³ Sal. 103,4.

¹⁶²⁴ Sal. 29,11.

¹⁶²⁵ Is. 54,13.

¹⁶²⁶ Is. 55,12.

¹⁶²⁷ Sal. 29,11.

¹⁶²⁸ Ebr. *herem*, indica ciò che è riservato a Dio.

stando davanti al tribunale ed è meglio se sono dieci a costituire l'assemblea santa. Si è soliti svolgere quest'ordine la vigilia di *Roš ha-Šanah* e la vigilia di *Yom Kippur*, e se sono molti a chiedere l'annullamento sopra ricordato, si dirà tutto al plurale e questa è la relativa versione:

Ascoltate per favore, nostri rabbini giudici esperti: ogni impegno, giuramento, obbligazione, voto di astinenza o di sterminio, che abbiamo stretto o promesso svegli o in sogno, che abbiamo giurato su nomi santi che non sono stati cancellati e sul nome di Dio, benedetto Egli sia; tutti i tipi di nazireato che abbiamo accolto su di noi, perfino il nazireato di Sansone, e ogni divieto, perfino la proibizione del piacere, che abbiamo proibito a noi o ad altri, con ogni espressione del divieto, sia con le espressioni: proibizione, voto di sterminio o di astinenza; e ogni tipo di ricezione, perfino della *mišwah* che abbiamo ricevuto su di noi, con le espressioni: impegno, carità, giuramento, nazireato, e con ogni espressione, sia anche fatto con una stretta di mano, sia ogni impegno, sia ogni carità, sia qualsiasi usanza di *mišwah* che siamo soliti fare presso noi stessi e ogni parola uscita dalle nostre labbra, dalle nostre bocche, o che abbiamo promesso e concluso nel nostro cuore di fare; qualsiasi *mišwah* tra le *mišwot* o qualsiasi buon comportamento o atto che abbiamo compiuto tre volte

[48v]

e non abbiamo stipulato che sarebbe stato senza impegno, un atto che abbiamo fatto, sia che riguardi noi sia che riguardi altri, sia quelli a noi noti, sia quelli di cui già ci siamo dimenticati; di tutti questi ci pentiamo. Per prima cosa domandiamo e chiediamo dalla vostra onorevole posizione l'annullamento di questi poiché abbiamo temuto altrimenti che avremmo fallito e ci avrebbero catturati, Dio non voglia, per l'infrazione delle promesse, dei giuramenti, del nazireato, degli anatemi, dei divieti, dei voti di astinenza, degli accordi. Non ci pentiamo, Dio non voglia, dell'esistenza di quelle opere buone che abbiamo fatto, solamente ci pentiamo di aver accolto gli impegni con le espressioni: voto, giuramento, nazireato, divieto, anatema, voto di astinenza, accordo o consenso del cuore. Ci pentiamo di questo, di non aver detto: «Facciamo tal cosa senza impegno, giuramento, nazireato, anatema, divieto, voto di astensione o consenso del cuore». Perciò chiediamo l'annullamento. Di tutti questi ci pentiamo, di ogni cosa ricordata, siano esse le opere dalle vicende che riguardano il denaro, il corpo o l'anima, di tutto ci pentiamo, dell'espressione voto, giuramento, nazireato, divieto, anatema, voto

di astinenza e consenso del cuore. Ecco, dal lato della legge, colui che si pente e chiede l'annullamento deve rompere il voto. Ma sappiate

[49r]

rabbini che non è possibile romperli perché sono numerosi. Non chiediamo l'annullamento di quei voti né di rimuoverli, quindi sia per favore ai vostri occhi come se li avessimo rotti.

E coloro che sciolgono il voto replicano a loro tre volte con la seguente espressione:

Ogni cosa vi sia sciolta, perdonata e consentita. Al contrario, non c'è presenza qui né di un voto, né di un giuramento, né di un nazireato, né di un anatema, né di un divieto, né di un voto di astinenza. Siamo di fronte qui a perdono, indulgenza ed assoluzione e come assolve il tribunale di quaggiù così siano assolti dal tribunale di lassù.

In seguito, trasmettano l'annuncio di fronte a loro con la seguente espressione:

Ecco riferiamo l'annuncio davanti a voi e cancelliamo da questo momento in poi ciò che accoglieremo su di noi, tutti i voti, tutti i giuramenti, i nazireati, i divieti, i voti di astinenza, gli anatemi, gli accordi e il consenso del cuore, sia svegli che in sogno, ad eccezione dei voti di digiuno durante la *minḥah*, sia nel caso in cui ci dimenticheremo le condizioni

[49v]

di questo annuncio e giureremo da oggi ancora. Da ora ci pentiamo di quelli e stabiliamo su quelli che siano tutti abrogati e cancellati, né fissi, né duraturi, e che non accadano affatto. Di tutti questi ci pentiamo, da ora e per sempre.

Questo sarà utile quando non ricorderanno le condizioni al momento del giuramento, come spiegato, nel tribunale. E dopo l'annuncio diranno:

Se abbiamo trasgredito qualsiasi cosa per cui siamo stati condannati, un rimprovero, una condanna, una scomunica, un anatema, una proibizione o una maledizione da parte della Presenza Divina, del tribunale dell'esercito celeste, di me stesso e di altri, sia in questo mondo, sia nel mondo che verrà. Ecco, noi torniamo con sincero pentimento e sediamo scalzi per terra come reietti e rotoleremo nella polvere

piangendo, gemendo, pentendoci e confessando tutti i nostri peccati, colpe, crimini, atti di disobbedienza e di ribellione dal giorno della nostra esistenza sulla terra fino ad oggi e riverseremo le nostre anime nello *Še'ol*. Perdono, indulgenza ed assoluzione dai cieli e dagli uomini. Chiediamo dalla vostra onorevole posizione che ci sciogliate da tutti i rimproveri, condanne,

[50r]

scomuniche, anatemi, proibizioni e maledizioni per cui siamo stati condannati e che abbiamo fallito fino ad oggi.

Allora si allontanano dall'assemblea santa di quattro cubiti, si tolgono le scarpe e rotolano nella polvere come coloro in lutto, ricevono il rimprovero e dicono:

Eccoci, sediamo per ricevere il rimprovero e la scomunica con cui siamo stati condannati da parte del tribunale celeste riguardo ad alcuni peccati, colpe e crimini che abbiamo commesso. Siamo afflitti, vuoti e spregevoli. Abbiamo aumentato la colpa nella Tua *Torah*; abbiamo tradito la Tua unicità; abbiamo danneggiato le Tue sfere; abbiamo screditato la Tua santità; l'acqua che esce dalla casa del Signore va dalla casa del regno alla latrina,¹⁶²⁹ un luogo di rifiuti, la donna lussuriosa dei Tuoi nemici; abbiamo distrutto i Tuoi altari; abbiamo infranto il Tuo patto e abbiamo nascosto il prepuzio circa il patto santo; abbiamo danneggiato tutte le ventisette lettere sante; abbiamo aumentato le forze esterne; ed ecco siamo stati condannati con una scomunica da parte del tribunale della giustizia, del Santo, Egli sia benedetto, o della Presenza Divina. Perciò confessiamo e ci lamentiamo delle nostre colpe e diciamo:

[50v]

“Abbiamo peccato, commesso iniquità e crimini, non continueremo a tornare su questo cammino”. Sciogli, sciogli, sciogli, Creatore del mondo; perdona, perdona, perdona, Guardiano di Giacobbe. Poiché tu Dio sei un Re buono, dunque perdona. Ci siamo sforzati per essere tra coloro che tornano a Te con tutto il cuore, i cui peccati non ricorderai più. Amen. *Selah*.

¹⁶²⁹ Cfr. TB, *Berakot* 25a.

Dopo che si saranno seduti un po' per terra come reietti e coloro in lutto, allora l'assemblea santa li chiama e dicono a loro con questa espressione:

Voi siete nostri fratelli, voi siete nostri fratelli, dopo che avete accolto su di voi la legge, alzatevi da terra e venite da noi.

Allora si alzeranno da terra e pregheranno con abbondanti lacrime amare l'unicità del Santo, Egli sia benedetto, e la Sua Presenza Divina e diranno:

Sia la Tua volontà, Signore Dio nostro e Dio dei nostri padri, che ogni maledizione, condanna, anatema, proibizione con cui siamo stati maledetti, condannati, che abbiamo giurato, con cui siamo stati scomunicati, boicottati o banditi, noi stessi o altri dalla discendenza di Israele. O altri che hanno maledetto, condannato,

[51r]

boicottato o scomunicato noi o la nostra moglie, la nostra discendenza o i figli della nostra casa. Sia la Tua volontà, Signore Dio nostro e Dio dei nostri padri, Dio nostro che sei nei cieli e in terra, che non ci controlleranno e non faranno impressione, e cambieranno tutte le maledizioni su di noi in bene e benedizione, come è scritto: *Il Signore tuo Dio mutò per te la maledizione in benedizione, perché il Signore Dio tuo ti ama.*¹⁶³⁰

In seguito, anche la Comunità Santa ripeterà e dirà loro tre volte con questa espressione:

Ogni cosa vi sia sciolta, consentita e perdonata. Come noi vi assolviamo nel tribunale di quaggiù così siate assolti dal tribunale di lassù. Cambino tutte le maledizioni in benedizione, come è scritto: *Il Signore tuo Dio mutò per te la maledizione in benedizione, perché il Signore Dio tuo ti ama.*¹⁶³¹ Finito e completo, lode al Signore creatore dell'universo.

¹⁶³⁰ Deut. 23,6.

¹⁶³¹ *Ibid.*

Con l'aiuto del Signore, amen.

Nel *Rešit Hokmah* [«L'inizio della Sapienza»], *Ša'ar ha-Ahavah* [«Porta dell'amore»], capitolo nove, è scritto col nome di *midraš rabbah, parašah* "E partì",¹⁶³² con riferimento a tre preghiere: disse Rabbi Yehošu'a Ben Levi, di benedetta memoria, che i padri hanno istituito tre preghiere.¹⁶³³ Abramo istituì la preghiera del mattino, come è detto: *Abramo andò di buon mattino al luogo dove si era fermato* [‘amad],¹⁶³⁴ dove ‘amidah [«in piedi»] non significa altro che preghiera, come è detto: *Ma Finees si alzò* [wa-ya ‘amod] e pregò.¹⁶³⁵ Isacco ha stabilito la preghiera del pomeriggio, come è detto: *Isacco uscì per svagarsi*¹⁶³⁶ [lasuah] *in campagna (sul far della sera)*,¹⁶³⁷ dove siḥah [«conversazione»] non significa altro che preghiera, come è detto: *Davanti a lui effondo il mio lamento*¹⁶³⁸ [siḥi].¹⁶³⁹ Giacobbe ha introdotto la preghiera della sera, come è detto: *capitò* [wa-yifg ‘a] *così in un luogo*,¹⁶⁴⁰ dove pegi ‘ah [«implorazione»] non significa altro che preghiera, come è detto: *Non innalzare per esso suppliche e preghiere né insistere* [tifg ‘a] *presso di me*.¹⁶⁴¹ Così egli dice: *Se quelli sono veri profeti e se la parola del Signore è con essi, intercedano* [yifge ‘u] *dunque presso il Signore degli eserciti*.¹⁶⁴² E disse inoltre Rabbi Šemu’el Bar Naḥmani che corrispondono alle tre volte in cui il giorno cambia.¹⁶⁴³

Nella preghiera della sera si dica:

Sia Tuo volere, Signore mio Dio, di farmi uscire dall'oscurità verso la luce.

Nella preghiera del mattino bisogna dire:

Ti ringrazio, Signore mio Dio, di avermi fatto uscire dall'oscurità verso la luce.

¹⁶³² Gen. 28,10.

¹⁶³³ TB, *Berakot* 26b.

¹⁶³⁴ Gen. 19,27.

¹⁶³⁵ Sal. 106,30.

¹⁶³⁶ Cfr. Diodati, «per fare orazione».

¹⁶³⁷ Gen. 24,63.

¹⁶³⁸ Cfr. Diodati, «spando la mia orazione».

¹⁶³⁹ Sal. 142,3.

¹⁶⁴⁰ Gen. 28,11.

¹⁶⁴¹ Ger. 7,16.

¹⁶⁴² Ger. 27,18.

¹⁶⁴³ TJ, *Berakot* 29b.

Nella preghiera del pomeriggio si dica:

Sia Tuo volere, Signore mio Dio, che proprio come mi hai permesso di vedere il sole al suo spuntare, così permettimi di vederlo al tramonto.

I nostri rabbini dicono che istituirono le preghiere a sostituzione del sacrificio quotidiano,¹⁶⁴⁴ quindi nel *Rešit Hokmah* sopra citato, e infine considera Genesi *Rabbah*.

[52r]

Con l'aiuto del Signore, amen.

Questa è la versione che siamo soliti recitare qui a Lugo dopo la lettura del *Sefer Torah* nel momento dell'elevazione del *Sefer* sul pulpito durante il sabato del Signore e i giorni di festa santa.

Prima di sollevare il *Sefer Torah* dicono:

Padre misericordioso, Egli ristabilirà il Suo popolo, casa d'Israele, ci salverà, ci riscatterà e ci toglierà dalla sofferenza per il benessere, dall'oscurità per la luce, presto. È detto: Amen.

E in seguito sollevano il *Sefer Torah* aperto per mostrare la scrittura alla Santa Comunità di Israele e recitano il seguente versetto, e cominceranno il versetto rivolgendosi ad est e finiranno rivolgendosi a nord:

*Questa è la legge che Mosè espose agli Israeliti.*¹⁶⁴⁵

Poi dicono il seguente versetto, rivolti ad ovest:

*Una legge ci ha ordinato Mosè; un'eredità è l'assemblea di Giacobbe.*¹⁶⁴⁶

In seguito, diranno il seguente versetto, e cominceranno a sud terminando ad est:

*La via di Dio è diritta, la parola del Signore è provata al fuoco; Egli è scudo per chi in Lui si rifugia.*¹⁶⁴⁷

¹⁶⁴⁴ TB, *Berakot* 26b.

¹⁶⁴⁵ Deut. 4,44.

¹⁶⁴⁶ Deut. 33,4.

¹⁶⁴⁷ Sal. 18,31.

E ancora diranno il seguente versetto rivolti ad est:

*Il Signore è Dio, il Signore è Dio!*¹⁶⁴⁸ (due volte)

Quindi dicono il sabato (tre volte).

[52v]

Versione dell'elevazione per i giorni di festa e i giorni terribili:

Padre misericordioso, Egli ristabilirà il Suo popolo, casa d'Israele, ci salverà, ci riscatterà e ci toglierà dalla sofferenza per il benessere, dall'oscurità per la luce, presto. È detto: Amen.

E in seguito sollevano il *Sefer Torah* aperto per mostrare la scrittura alla Santa Comunità di Israele come menzionato sopra e dicono:

*Questa è la legge che Mosè espose agli Israeliti.*¹⁶⁴⁹ *Una legge ci ha ordinato Mosè; un'eredità è l'assemblea di Giacobbe.*¹⁶⁵⁰ *La via di Dio è diritta, la parola del Signore è provata al fuoco; Egli è scudo per chi in Lui si rifugia.*¹⁶⁵¹ *Il Signore è Dio, il Signore è Dio!*¹⁶⁵² (due volte)

In seguito, aggiungono e dicono questo col *Sefer Torah* aperto come detto in alto:

*Ha steso*¹⁶⁵³ sopra di noi dal tuo splendore divino. Mia roccia, l'Onnipotente, verremo nel Tempio della Tua casa. (Mia roccia, l'Onnipotente, verremo nel Tempio della Tua casa).

A *Roš ha-Šanah*, *Yom Kippur* e *Hoš'anah Rabba* aggiungono:

Signore, perdonaci ed elevaci. Nel libro della vita ricordaci e scrivici.

A *Yom Kippur* e *Hoš'anah Rabba* dicono: «e sigillaci» invece di «e scrivici».

Poi scendono dal pulpito col *Sefer Torah* aperto e circondano la sinagoga e recitano il salmo: *Di Davide. Date*, numero 29:

¹⁶⁴⁸ 1Re 18,39.

¹⁶⁴⁹ Deut. 4,44.

¹⁶⁵⁰ Deut. 33,4.

¹⁶⁵¹ Sal. 18,31.

¹⁶⁵² 1Re 18,39.

¹⁶⁵³ Giob. 26,9.

*Date al Signore, figli di Dio, date al Signore gloria e potenza.*¹⁶⁵⁴

Recitano il salmo, ripetono e mettono il *Sefer Torah* sul pulpito. Finito e completo, lode al Signore creatore dell'universo.

[56r]

Lamentazioni per il 9 di Av

È uso pronunciarle qui a Lugo per terra una ad una, lamentazione per lamentazione, secondo il loro ordine.

Prima lamentazione¹⁶⁵⁵

ALEF. Ah! *È questa la città gaudente che si sentiva sicura*¹⁶⁵⁶ da sola. *Il leone è balzato dalla boscaglia*¹⁶⁵⁷ su di te e il popolo fu esiliato da solo. *Solo in te è Dio; non ce n'è altri.*¹⁶⁵⁸ Eldad e Medad.¹⁶⁵⁹ Ah! *Come sta solitaria.*¹⁶⁶⁰

BET. Ah! Nel turno di Ioiairib¹⁶⁶¹ cadde Eliyya.¹⁶⁶² Nelle parole della sua bocca severa, la prima e la seconda [volta]. In questo giorno [9 di Av] è stato fissato il lamento per generazioni. *Essa piange amaramente nella notte, le sue lacrime scendono sulle guance.*¹⁶⁶³

GIMEL. Ah! Tito trascinò la tenda¹⁶⁶⁴ e distese la sua mano nel Tempio. Se n'è andata la gloria¹⁶⁶⁵ nell'esilio di Israele e Giuda. È aumentato molto il dolore con la cessazione del culto. *Giuda è emigrato per la miseria e la dura schiavitù.*¹⁶⁶⁶

¹⁶⁵⁴ Sal. 29,1.

¹⁶⁵⁵ Le prime lettere di ogni verso dell'ultima strofa di ciascuna serie di lamentazioni (א, ב, ג, ד) formano il nome יִשָּׁחַק, Yiṣḥaq, attraverso la tecnica dell'acrostico.

¹⁶⁵⁶ Sof. 2,15.

¹⁶⁵⁷ Ger. 4,7.

¹⁶⁵⁸ Is. 45,14.

¹⁶⁵⁹ Num. 11,26-27.

¹⁶⁶⁰ Lam. 1,1.

¹⁶⁶¹ Nee. 11,10.

¹⁶⁶² Uno dei nomi di Gerusalemme.

¹⁶⁶³ Lam. 1,2.

¹⁶⁶⁴ Il riferimento è alla tenda ornamentale che copre la parte anteriore dell'arco sacro in sinagoga.

¹⁶⁶⁵ Cfr. 1Sam. 4,21.

¹⁶⁶⁶ Lam. 1,3.

DALET. Ah! *Dio mi ha fatto giustizia*,¹⁶⁶⁷ sapeva e vedeva; Egli è testimone. Non conoscevano le vie della pace perché *ha chiamato a raccolta contro di me*.¹⁶⁶⁸ *Il mio diletto già se n'era andato, era scomparso*. Io venni meno¹⁶⁶⁹ d'incontrarlo. *Le strade di Sion sono in lutto, nessuno si reca più alle sue feste*.¹⁶⁷⁰

[56v]

HE. Ah! Grandi moltitudini dalla valle del pianto si affrettavano e salivano. *Tutti insieme mi avvolgono*,¹⁶⁷¹ un uomo con un altro, a difesa. La città fu attraversata dalla loro voce e le vergini non furono lodate. *I suoi avversari sono i suoi padroni, i suoi nemici sono felici*.¹⁶⁷²

WAW. Ah! *Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore*¹⁶⁷³ e rabbini del regno. *Abbatte la fortezza in cui essa confidava*,¹⁶⁷⁴ l'artigiano e il fabbro e tutti gli anziani della Torah. *Il paese ha vomitato i suoi abitanti*.¹⁶⁷⁵ *Kir ha tolto il fodero*.¹⁶⁷⁶ *Dalla figlia di Sion è scomparso ogni splendore*.¹⁶⁷⁷

ZAYIN. Ah! *Questo è il popolo che ha cessato di essere, i Caldei*,¹⁶⁷⁸ giunti fin là.¹⁶⁷⁹ Questa volta sono potenti i miei persecutori¹⁶⁸⁰ e continueranno a disprezzarla. *È questa la città (che dicevano) bellezza perfetta*.¹⁶⁸¹ *Distruggete le sue fondamenta*.¹⁶⁸² *Gerusalemme ricorda i giorni della sua miseria e del suo vagare*.¹⁶⁸³

ḤET. Ah! *Avete arato empietà e mietuto ingiustizia*.¹⁶⁸⁴ *Una saetta micidiale*¹⁶⁸⁵ è la tua lingua Gerusalemme, piena [di saette]. *Violenza e oppressione risuonano*¹⁶⁸⁶ in

¹⁶⁶⁷ Gen. 30,6.

¹⁶⁶⁸ Lam. 1,16.

¹⁶⁶⁹ Ctc. 5,6.

¹⁶⁷⁰ Lam. 1,4.

¹⁶⁷¹ Sal. 88,18.

¹⁶⁷² Lam. 1,5.

¹⁶⁷³ Is. 53,13.

¹⁶⁷⁴ Prov. 21,22.

¹⁶⁷⁵ Lev. 18,25.

¹⁶⁷⁶ Is. 22,6.

¹⁶⁷⁷ Lam. 1,6.

¹⁶⁷⁸ TB, *Sukkah* 52b; Is. 23,13.

¹⁶⁷⁹ Giob. 6,20.

¹⁶⁸⁰ Sal. 69,5.

¹⁶⁸¹ Lam. 2,15.

¹⁶⁸² Sal. 137,7.

¹⁶⁸³ Lam. 1,7.

¹⁶⁸⁴ Os. 10,13.

¹⁶⁸⁵ Ger. 9,7.

¹⁶⁸⁶ Ger. 6,7.

te, gemito e lamento. *Gerusalemme ha peccato gravemente, per questo è divenuta un panno immondo.*¹⁶⁸⁷

ṬET. Ah! *Gli insolenti hanno calunniato*¹⁶⁸⁸ Israele, parlavano con disprezzo.¹⁶⁸⁹ *Torrido come il grasso è il loro cuore.*¹⁶⁹⁰ Non hanno compreso il suo valore. *Vagavano nella steppa*¹⁶⁹¹ e non meritavano di vederlo. *La sua sozzura è nei lembi della sua veste, non pensava alla sua fine.*¹⁶⁹²

[57r]

YOD. Ah! *Gerusalemme è costruita come città salda e compatta*¹⁶⁹³ mentre gli empi si aggirano intorno,¹⁶⁹⁴ circondavano i suoi abitanti. *Persistono nella malafede*¹⁶⁹⁵ là e hanno aperto le sue porte. *L'avversario ha steso la mano su tutte le sue cose più preziose.*¹⁶⁹⁶

KAF. Ah! *Bellezza perfetta, gioia di tutta la terra*¹⁶⁹⁷ sazi di pane.¹⁶⁹⁸ I tuoi sacerdoti hanno diviso *la parte che ti è destinata*¹⁶⁹⁹ di pane dell'offerta¹⁷⁰⁰ e due pagnotte di pane. *Come quando sei uscito dall'Egitto*¹⁷⁰¹ ecco dal cielo il pane. *Tutto il suo popolo sospira in cerca di pane.*¹⁷⁰²

LAMED. Ah! Un alloggio per il povero in cui *si piegherà ogni ginocchio.*¹⁷⁰³ *Per un tuo decreto tutto sussiste fino ad oggi*¹⁷⁰⁴ senza valore legale. *Se avessimo deciso di stabilirci*¹⁷⁰⁵ e non fossimo usciti per la via. *Voi tutti che passate per la via.*¹⁷⁰⁶

¹⁶⁸⁷ Lam. 1,8.

¹⁶⁸⁸ Sal. 119,69.

¹⁶⁸⁹ TB, *Sanhedrin* 94a.

¹⁶⁹⁰ Sal. 119,70.

¹⁶⁹¹ Sal. 107,4.

¹⁶⁹² Lam. 1,9.

¹⁶⁹³ Sal. 122,3.

¹⁶⁹⁴ Sal. 12,9.

¹⁶⁹⁵ Ger. 8,9.

¹⁶⁹⁶ Lam. 1,10.

¹⁶⁹⁷ Lam. 2,15; Sal. 48,3.

¹⁶⁹⁸ 1Sam. 2,5.

¹⁶⁹⁹ Ger. 13,25.

¹⁷⁰⁰ Es. 25,30; Lev. 24,5-9; 1Sam. 21,4-7.

¹⁷⁰¹ Mich. 7,15.

¹⁷⁰² Lam. 1,11.

¹⁷⁰³ Is. 45,23.

¹⁷⁰⁴ Sal. 119,91.

¹⁷⁰⁵ Gio. 7,7.

¹⁷⁰⁶ Lam. 1,12.

MEM. Ah! Fin dai giorni di Geroboamo tu hai peccato Israele¹⁷⁰⁷ e dal tuo posto lo rovescerà. *Punizione severa per chi abbandona il retto sentiero.*¹⁷⁰⁸ *Solo chi vuole rovinare sé stesso agisce così.*¹⁷⁰⁹ *Da te è uscito il consigliere malvagio*¹⁷¹⁰ e lo dimetterà. *Dall'alto egli ha scagliato un fuoco e nelle mie ossa lo ha fatto penetrare.*¹⁷¹¹

NUN. Ah! Spezzeremo il giogo di Achira¹⁷¹² da sopra di noi dalla sua schiavitù. Si sono consultati i suoi figli perché volevamo farlo sparire. *Innalziamo i nostri cuori verso Dio nei cieli.*¹⁷¹³ Perché Dio ha la sua mano. *S'è aggravato il giogo delle mie colpe nella sua mano.*¹⁷¹⁴

[57v]

SAMEK. Ah! Preoccupazione, sgomento e paura hanno preso il mio cuore nell'ascoltare le lamentazioni del profeta Geremia. *Fremevo la mia carne*¹⁷¹⁵ e sono svaniti i voti del mio cuore.¹⁷¹⁶ *Ha ripudiato tutti i miei prodi il Signore in mezzo a me.*¹⁷¹⁷

'AYYIN. Ah! *Sui fiumi di Babilonia*¹⁷¹⁸ si sentiva piangere. Ho visto sciagura sui ragazzi. Il massacro dei sacerdoti e degli anziani come il sangue di Zaccaria.¹⁷¹⁹ *Per tali cose io piango.*¹⁷²⁰

PE. Ah! *Terrore, fossa e laccio*¹⁷²¹ sovrastano la città, [riconoscete] potenza a questa. *In frantumi si ridurrà la terra*¹⁷²² e si è costruita una fortezza.¹⁷²³ Tremano le ginocchia dalla paura *perché l'onnipotente la ha amareggiata.*¹⁷²⁴ *Sion protende le mani, nessuno la consola.*¹⁷²⁵

¹⁷⁰⁷ Cfr. Os. 10,9.

¹⁷⁰⁸ Prov. 15,10.

¹⁷⁰⁹ Prov. 6,32.

¹⁷¹⁰ Na. 1,11.

¹⁷¹¹ Lam. 1,13.

¹⁷¹² Num. 1,15.

¹⁷¹³ Lam. 3,41.

¹⁷¹⁴ Lam. 1,14.

¹⁷¹⁵ Sal. 119,120.

¹⁷¹⁶ Giob. 17,11.

¹⁷¹⁷ Lam. 1,15.

¹⁷¹⁸ Sal. 137,1.

¹⁷¹⁹ 2Cr. 24,20-22.

¹⁷²⁰ Lam. 1,16.

¹⁷²¹ Is. 24,17; Ger. 48,43-44 (*Terrore, trabocchetto e tranello*).

¹⁷²² Is. 24,19.

¹⁷²³ Zac. 9,3.

¹⁷²⁴ Rut 1,20.

¹⁷²⁵ Lam. 1,17.

ŞADE. Ah! *Lo purificherò come si purifica l'argento*¹⁷²⁶ e quasi sono finito. Sprofondai *come piombo in acque profonde*¹⁷²⁷ e non sono risalito. Non ho fatto la volontà del Giusto e ho aumentato le ribellioni. *Giusto è il Signore poiché mi sono ribellato alla sua parola.*¹⁷²⁸

QOF. Ah! I santi di Dio *mi hanno bastonato, non me ne sono accorto.*¹⁷²⁹ *Erano più veloci delle aquile.*¹⁷³⁰ Mi hanno rafforzato. Mi hanno dimenticato, i miei parenti si sono allontanati da me e non mi hanno cercato. *Ho chiamato i miei amanti ma essi mi hanno tradito.*¹⁷³¹

[58r]

REŠ. Ah! *Ho osservato la miseria del mio popolo;*¹⁷³² *distruggete anche le sue fondamenta.*¹⁷³³ *Ho visto la distruzione della mia stirpe.*¹⁷³⁴ Le loro facce si incupirono. I piedi dei fedeli furono intrappolati e non furono preservati. *Guarda, Signore, quanto sono in angoscia; le mie viscere si agitano.*¹⁷³⁵

ŠIN. Ah! *Aspetto da te la salvezza, Signore*¹⁷³⁶ e non mi aiuta. Per la ferita sono affranto¹⁷³⁷ povero me. All'alba mi sono alzato per ringraziare, *ma egli non mi ha punito.*¹⁷³⁸ *Senti come sospiro, nessuno mi consola.*¹⁷³⁹

TAU. Ah! *Hai venduto il tuo popolo per niente.*¹⁷⁴⁰ *Sii loro rifugio.*¹⁷⁴¹ *La loro lingua percorre la terra*¹⁷⁴² *e i nostri nemici ridono di noi.*¹⁷⁴³ Ti vendicherai di loro ma

¹⁷²⁶ Zac. 13,9.

¹⁷²⁷ Es. 15,10.

¹⁷²⁸ Lam. 1,18.

¹⁷²⁹ Prov. 23,35.

¹⁷³⁰ Ger. 4,13; 2Sam. 1,23.

¹⁷³¹ Lam. 1,19.

¹⁷³² Es. 3,7.

¹⁷³³ Sal. 137,7.

¹⁷³⁴ Est. 8,6.

¹⁷³⁵ Lam. 1,20.

¹⁷³⁶ Sal. 119,166.

¹⁷³⁷ Cfr. Ger. 8,21.

¹⁷³⁸ Giob. 33,27.

¹⁷³⁹ Lam. 1,21.

¹⁷⁴⁰ Sal. 44,13.

¹⁷⁴¹ Is. 16,4.

¹⁷⁴² Sal. 73,9.

¹⁷⁴³ Sal. 80,7.

non realizzerai [la vendetta]. *Ti sia presente tutta la loro malvagità e trattali duramente.*¹⁷⁴⁴

YIṢḤAQ. Ah! *Sparlavano di me quanti sedevano alla porta e mi dileggiavano.*¹⁷⁴⁵ *Motivo di lieto riso mi ha dato Dio*¹⁷⁴⁶ e non sentirà le suppliche. *Gli empi sfoderano la spada*¹⁷⁴⁷ grideranno con gioia. *Tu hai udito la mia voce: «Non chiudere»*¹⁷⁴⁸ e conosci i segreti nascosti. Fine.

[58v]

Seconda lamentazione

Ah! Le mie colpe mi scacciano lontano, impedendomi di partecipare alla mia eredità.¹⁷⁴⁹ I nemici hanno calpestato il mio campo.¹⁷⁵⁰ Ha detto il Signore: «È perché hanno abbandonato la mia legge».¹⁷⁵¹ E dissi: «Ohimè! Io sono perduto».¹⁷⁵²

Ah! Sedevo solitario poiché mi avevi riempito di sdegno.¹⁷⁵³ Mi hai rigettato per sempre¹⁷⁵⁴ e tra le nazioni mi hai disperso. Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato».¹⁷⁵⁵ Me infelice, madre mia, che mi hai partorito.¹⁷⁵⁶

Ah! Ha nascosto il suo volto¹⁷⁵⁷ da questa città, poiché non ne potevamo più di questo e quello. Non volevamo spargere il sangue del patto. Ed esclama: «Guai a noi, perché non è stato così».¹⁷⁵⁸

¹⁷⁴⁴ Lam. 1,22.

¹⁷⁴⁵ Sal. 69,13.

¹⁷⁴⁶ Gen. 21,6.

¹⁷⁴⁷ Sal. 37,14.

¹⁷⁴⁸ Lam. 3,56.

¹⁷⁴⁹ 1Sam. 26,19.

¹⁷⁵⁰ Ger. 12,10.

¹⁷⁵¹ Ger. 9,12.

¹⁷⁵² Is. 6,5.

¹⁷⁵³ Ger. 15,17.

¹⁷⁵⁴ Lam. 5,22.

¹⁷⁵⁵ Is. 49,14.

¹⁷⁵⁶ Ger. 15,10.

¹⁷⁵⁷ Sal. 22,25.

¹⁷⁵⁸ 1Sam. 4,7.

Ah! Egli ha scagliato dal cielo in terra la gloria di Israele.¹⁷⁵⁹ Abbiamo respinto le parole del Signore. Il Signore è divenuto come un nemico, ha distrutto Israele.¹⁷⁶⁰ Disse: «Ahimè! Chi potrà sopravvivere dopo che il Signore avrà compiuto tal cosa?».¹⁷⁶¹

[59r]

Ah! Ci hai ridotti a spazzatura e rifiuto.¹⁷⁶² È caduta la corona dalla nostra testa.¹⁷⁶³ Senza colpa nelle nostre mani. Guai a noi perché abbiamo peccato!¹⁷⁶⁴

Ah! Introdussero la loro ombra nel tempio di Eliav. Si asservirono a Baal-Peor¹⁷⁶⁵ Dio di Moab. Più preziosi dell'oro¹⁷⁶⁶ saccheggiarono Ammon e Moab. Guai a te, Moab.¹⁷⁶⁷

Ah! Io detesto, respingo le loro feste.¹⁷⁶⁸ Sono stati adulteri e le loro mani sono lorde di sangue.¹⁷⁶⁹ Appena giunsero dalle mogli del prossimo.¹⁷⁷⁰ Guai a loro, se io li abbandono.¹⁷⁷¹

Ah! Lontano da me è chi consola, chi potrebbe ridarmi la vita.¹⁷⁷² Senza motivo mi hanno scavato una fossa.¹⁷⁷³ Si è riversato in terra il mio fegato¹⁷⁷⁴ e la mia anima. Guai a me, sono affranta.¹⁷⁷⁵

Ah! Direbbero gli Egiziani: con malizia li ha fatti uscire.¹⁷⁷⁶ Scoppiarono in lacrime per la perfida calunnia. Da allora un decreto malvagio è stato stabilito. Guai alle loro anime! Si preparano il male da sé stessi.¹⁷⁷⁷

¹⁷⁵⁹ Lam. 2,1.

¹⁷⁶⁰ Lam. 2,5.

¹⁷⁶¹ Num. 24,23.

¹⁷⁶² Lam. 3,45.

¹⁷⁶³ Lam. 5,16.

¹⁷⁶⁴ *Ibid.*

¹⁷⁶⁵ Sal. 106,28.

¹⁷⁶⁶ Sal. 19,11.

¹⁷⁶⁷ Num. 21,29.

¹⁷⁶⁸ Amos 5,21.

¹⁷⁶⁹ Ez. 23,37.

¹⁷⁷⁰ Ger. 29,23.

¹⁷⁷¹ Os. 9,12.

¹⁷⁷² Lam. 1,16.

¹⁷⁷³ Sal. 35,7.

¹⁷⁷⁴ Lam. 2,11.

¹⁷⁷⁵ Ger. 4,31.

¹⁷⁷⁶ Es. 32,12.

¹⁷⁷⁷ Is. 3,9.

[59v]

Ah! Con odio mi hai respinto, per cadere.¹⁷⁷⁸ *E il Libano cade con la sua magnificenza.*¹⁷⁷⁹ In questo giorno fu realizzato che cadrai, *soccomberai del tutto.*¹⁷⁸⁰ *Guai a chi è solo, se cade.*¹⁷⁸¹

Ah! *Nell'andare, se ne va e piange, portando (la semente) da gettare.*¹⁷⁸² Nella rovina i figli di Avi, *Gomer, Magog, Madai, Mesech.*¹⁷⁸³ Riguardo alla colpa non confessò, la sua fine non si sapeva, né l'aspettativa e la continuazione. *Me infelice: abito straniero in Mosoch.*¹⁷⁸⁴

Ah! Betar fu catturata e i saggi morirono. Con la gioia per la distruzione furono *presi e catturati.*¹⁷⁸⁵ Con il decreto di Adriano stavano *come un argine.*¹⁷⁸⁶ *Guai a me! I perfidi agiscono perfidamente.*¹⁷⁸⁷

Ah! *Eppure aspettavo il bene ed è venuto il male.*¹⁷⁸⁸ E ricevette Ben Koziba una calunnia da *coloro che meditano l'iniquità e tramano il male.*¹⁷⁸⁹ *Guai all'empio!*¹⁷⁹⁰

Ah! È tramontato il tuo sole a mezzogiorno. Rabbi Eleazar di Modi'im pregava ogni giorno vestito di sacco e a digiuno: «Ti prego, non sederti per il giorno del giudizio!». *Noi sventurati! Già il giorno declina.*¹⁷⁹¹

[60r]

Ah! Sono state mutilate persone innocenti col volere del sanguinario e dello scellerato di mostrare la forza a tutti i popoli. *Guai alla città sanguinaria.*¹⁷⁹²

¹⁷⁷⁸ Cfr. Es. 14,3.

¹⁷⁷⁹ Is. 10,34.

¹⁷⁸⁰ Est. 6,13.

¹⁷⁸¹ Qo. 4,10.

¹⁷⁸² Sal. 126,6.

¹⁷⁸³ Gen. 10,2.

¹⁷⁸⁴ Sal. 120,5.

¹⁷⁸⁵ Is. 8,15; 28,13.

¹⁷⁸⁶ Es. 15,8.

¹⁷⁸⁷ Is. 24,16.

¹⁷⁸⁸ Giob. 30,26.

¹⁷⁸⁹ Mic. 2,1.

¹⁷⁹⁰ Is. 3,11.

¹⁷⁹¹ Ger. 6,4.

¹⁷⁹² Ez. 24,6.

Ah! Della città un tempo ricca di popolo¹⁷⁹³ si chiusero le porte.¹⁷⁹⁴ I suoi uomini furono deportati e caddero le sue mura. In questo giorno fu rasa al suolo nello sterminio che devasta a mezzogiorno.¹⁷⁹⁵ Guai a te, Gerusalemme.¹⁷⁹⁶

Ah! Con ira ardente abbiamo infranto tutta la potenza di Israele.¹⁷⁹⁷ Al tempo di Sedecia abbiamo tirato giù gli anziani dalla loro sedia. Un urlo di dolore come di donna al primo parto;¹⁷⁹⁸ abbiamo concepito, abbiamo sentito i dolori quasi dovessimo partorire.¹⁷⁹⁹ Guai a noi che siamo perduti!¹⁸⁰⁰

Ah! Furono uccisi nel sangue di Zaccaria i migliori del mio popolo. Nebuzeradan, il capitano delle guardie, massacrò, io massacrai. Da allora ebbe pietà il Signore e ordinò di assorbire il sangue della mia sconfitta. Guai a me a causa della mia ferita; la mia piaga è incurabile.¹⁸⁰¹

Ah! Ha ripudiato tutti i miei prodi il Signore in mezzo a me.¹⁸⁰² Fremono di rabbia nel vagabondaggio, mi si spezza il cuore nel petto.¹⁸⁰³ Mi hanno teso una trappola,¹⁸⁰⁴ i figli di mia madre si sono sdegnati con me.¹⁸⁰⁵ Guai a me poiché il Signore aggiunge tristezza al mio dolore.¹⁸⁰⁶

[60v]

Ah! Ho visto la distruzione¹⁸⁰⁷ di dieci anziani, per la colpa dei padri sono stati uccisi i figli. Miriam la figlia del fornaio e i suoi sette figli. Per chi i guai? Per chi i lamenti? Per chi i litigi?¹⁸⁰⁸

¹⁷⁹³ Lam. 1,1.

¹⁷⁹⁴ Qo. 12,4.

¹⁷⁹⁵ Sal. 91,6.

¹⁷⁹⁶ Ger. 13,27.

¹⁷⁹⁷ Lam. 2,3.

¹⁷⁹⁸ Ger. 4,31.

¹⁷⁹⁹ Is. 26,18.

¹⁸⁰⁰ Ger. 4,13.

¹⁸⁰¹ Ger. 10,19.

¹⁸⁰² Lam. 1,15.

¹⁸⁰³ Ger. 23,9.

¹⁸⁰⁴ Cfr. Sal. 9,16.

¹⁸⁰⁵ Ct. 1,6.

¹⁸⁰⁶ Ger. 45,3.

¹⁸⁰⁷ Est. 8,6.

¹⁸⁰⁸ Prov. 23,29.

Ah! Siamo divenuti l'obbrobrio dei nostri vicini.¹⁸⁰⁹ Nella celebrazione della venuta del Messia sta la nostra rettitudine. Furono attoniti:¹⁸¹⁰ il Signore è in mezzo a noi?¹⁸¹¹ Guai a noi! Chi ci libererà?¹⁸¹²

Ah! Come agnello al macello¹⁸¹³ sono stati condotti i figli di Sem, insieme ai figli dell'abietto e ai figli senza nome, che dissero: «Facciamoci un nome».¹⁸¹⁴ Guai, guai a te! Oracolo del Signore.¹⁸¹⁵

Ah! Hanno creato dei re che io non ho designati.¹⁸¹⁶ Fate progetti da me non suggeriti.¹⁸¹⁷ Mi onora mentre il suo cuore è lontano da me.¹⁸¹⁸ Guai a costoro, ormai lontani da me!¹⁸¹⁹

YIṢḤAQ. Ah! Israele sul quale manifesterò la mia gloria.¹⁸²⁰ Ho dato un ordine ai miei consacrati¹⁸²¹ di diroccare le mura e invocare aiuto verso i monti.¹⁸²² La loro spada raggiungerà il loro cuore¹⁸²³ e la loro discendenza sarà maledetta. Il sepolcro sarà loro casa per sempre¹⁸²⁴ e il loro stomaco si chinerà. Fine.

[61r]

Terza lamentazione

ALEF. Ah! La mia tenda è sfasciata e nessuna la pianta ancora.¹⁸²⁵ Ero come chi parla senza riflettere trafigge come una spada,¹⁸²⁶ ho aperto la bocca e la lingua per esprimermi. Guai, gente peccatrice!¹⁸²⁷

¹⁸⁰⁹ Sal. 79,4.

¹⁸¹⁰ Sal. 48,6.

¹⁸¹¹ Es. 17,7.

¹⁸¹² 1Sam. 4,8.

¹⁸¹³ Is. 53,7.

¹⁸¹⁴ Gen. 11,4.

¹⁸¹⁵ Ez. 16,23.

¹⁸¹⁶ Os. 8,4.

¹⁸¹⁷ Is. 30,1.

¹⁸¹⁸ Is. 29,13.

¹⁸¹⁹ Os. 7,13.

¹⁸²⁰ Is. 49,3.

¹⁸²¹ Is. 13,3.

¹⁸²² Is. 22,5.

¹⁸²³ Sal. 37,15.

¹⁸²⁴ Sal. 49,12.

¹⁸²⁵ Ger. 10,20.

¹⁸²⁶ Prov. 12,18.

¹⁸²⁷ Is. 1,4.

ALEF. Ah! Abner ministro di Israele fu ucciso nel sangue. Perché lui ha sottovalutato e perciò ha trovato la morte. Ioab lo ha ucciso, suo uomo di fiducia. *Guai alla città sanguinaria!*¹⁸²⁸

BET. Ah! *Mentre il re è nel suo recinto*¹⁸²⁹ hai scambiato la sua gloria con la figura di un toro che mangia fieno;¹⁸³⁰ hai tolto i tuoi ornamenti.¹⁸³¹ *Dicono a un pezzo di legno: Tu sei mio padre.*¹⁸³²

GIMEL. Ah! *Giuda è emigrato*¹⁸³³ con i figli di Achira.¹⁸³⁴ *Se n'è andata la gloria*¹⁸³⁵ e non è protetto da ogni disgrazia. *Molto grande il suo dolore*¹⁸³⁶ per i propositi perversi.¹⁸³⁷ *Guai a coloro che meditano l'iniquità e tramano il male.*¹⁸³⁸

DALET. Ah! *Dicono parole vane, giurano il falso.*¹⁸³⁹ *Tendono la loro lingua*¹⁸⁴⁰ in squallide falsità. Erano come *un orso in agguato*¹⁸⁴¹ nell'udire una menzogna. *Guai a coloro che si tirano addosso il castigo con corde da buoi.*¹⁸⁴²

[61v]

HE. Ah! *La giustizia dimorava*¹⁸⁴³ nella città che è ad oriente.¹⁸⁴⁴ La giustizia fu mutata in omicidio e il bene in una spina. Aumentarono i morti trafitti e fatti a pezzi. *Guai a chi costruisce la casa senza giustizia.*¹⁸⁴⁵

¹⁸²⁸ Ez. 24,6;9.

¹⁸²⁹ Ct. 1,12.

¹⁸³⁰ Sal. 106,20.

¹⁸³¹ Cfr. Es. 33,5.

¹⁸³² Ger. 2,27.

¹⁸³³ Lam. 1,3.

¹⁸³⁴ Num. 1,15.

¹⁸³⁵ 1Sam. 4,21.

¹⁸³⁶ Giob. 2,13.

¹⁸³⁷ Prov. 2,14.

¹⁸³⁸ Mic. 2,1; cfr. Ez. 11,2.

¹⁸³⁹ Os. 10,4.

¹⁸⁴⁰ Ger. 9,2; Sal. 64,4.

¹⁸⁴¹ Lam. 3,10.

¹⁸⁴² Is. 5,18.

¹⁸⁴³ Is. 1,21.

¹⁸⁴⁴ Ez. 11,23.

¹⁸⁴⁵ Ger. 22,13.

WAW. Ah! Geroboamo regolamentò i passi verso il santuario di Dio ed eseguì sistemazioni in Dan e a Betel.¹⁸⁴⁶ Un grande lamento per il peccato di Israele. *Guai al pastore d'Israele!*¹⁸⁴⁷

ZAYIN. Ah! «Questo è il giorno che aspettavamo!», dissero gli accusatori. *Gli anziani hanno disertato la porta,*¹⁸⁴⁸ *i miei sacerdoti e i miei anziani.*¹⁸⁴⁹ *Questa è la sorte dell'uomo perverso,*¹⁸⁵⁰ *vuotare le dimore. Guai a coloro che attendono il giorno del Signore!*¹⁸⁵¹

ḤET. Ah! Il Compassionevole *percosse la rupe e ne scaturì acqua,*¹⁸⁵² *mutò la roccia in sorgenti d'acqua.*¹⁸⁵³ Abbiamo peccato già due volte *negli abbeveratoi dell'acqua.*¹⁸⁵⁴ *O voi tutti assetati venite all'acqua.*¹⁸⁵⁵

ṬET. Ah! Il palazzo di alberi del Libano e *cedri altissimi*¹⁸⁵⁶ è sepolto per mano dei nemici, Caldei ed Ismaele. I popoli hanno teso una trappola¹⁸⁵⁷ e *Giuda è ribelle a Dio.*¹⁸⁵⁸ *Guai ad Arièl, ad Arièl!*¹⁸⁵⁹

[62r]

YOD. Ah! L'amico che bussa: «Aprimi, sorella». ¹⁸⁶⁰ *Gioirà per te*¹⁸⁶¹ il nemico sazio di gioia. Sazierà la tua anima con dolore e lamenti. *Ahi fratello mio! Ahi sorella!*¹⁸⁶²

¹⁸⁴⁶ 1Re 12,26-33.

¹⁸⁴⁷ Ez. 34,2.

¹⁸⁴⁸ Lam. 5,14.

¹⁸⁴⁹ Lam. 1,19.

¹⁸⁵⁰ Giob. 20,29.

¹⁸⁵¹ Am. 5,18.

¹⁸⁵² Sal. 78,20.

¹⁸⁵³ Sal. 114,8.

¹⁸⁵⁴ Gen. 30,38.

¹⁸⁵⁵ Is. 55,1.

¹⁸⁵⁶ Sal. 80,11.

¹⁸⁵⁷ Cfr. Sal. 9,16.

¹⁸⁵⁸ Os. 12,1.

¹⁸⁵⁹ Is. 29,1.

¹⁸⁶⁰ Cfr. Ctc. 5,2.

¹⁸⁶¹ Is. 62,5; Sof. 3,17.

¹⁸⁶² Ger. 22,18.

KAF. Ah! *La vergogna ha coperto il mio volto*¹⁸⁶³ *per coloro che calpestano il povero.*¹⁸⁶⁴ *Emergono i peggiori*¹⁸⁶⁵ *scomparendo dalla figlia di Sion.*¹⁸⁶⁶ *Possiederanno onore*¹⁸⁶⁷ *venendo a Sion. Guai agli spensierati di Sion.*¹⁸⁶⁸

LAMED. Ah! *Quanto mi sono preziosi i tuoi pensieri*¹⁸⁶⁹ *nel monte del Tempio. Gli empi mi insidiano*¹⁸⁷⁰ *con frecce e arco, rovi e spine. Ho chiamato i miei amanti*¹⁸⁷¹ *e si demolirà la casa.*¹⁸⁷² *Guai a voi che aggiungete casa a casa.*¹⁸⁷³

MEM. Ah! *Più che le sentinelle del mattino, stando a guardar quando verrà la mattina.*¹⁸⁷⁴ *Il mio diritto è trascurato dal mio Dio*¹⁸⁷⁵ *perciò saranno come nube del mattino.*¹⁸⁷⁶ *Perché il vostro amore è come nube del mattino.*¹⁸⁷⁷ *Guai a coloro che si alzano presto al mattino.*¹⁸⁷⁸

NUN. Ah! Hai fallito Giosia. Che cosa ci accomuna? Sei caduto in mano di Neco e non c'è chi ti aiuta. Sei stato afferrato dalla colpa della generazione e non ti era noto. *Ahimè Signore! Questo ho detto.*¹⁸⁷⁹

[62v]

SAMEK. Ah! *Efraim mi raggira con menzogne.*¹⁸⁸⁰ *Ben presto si sono allontanati nella loro uscita dall'Egitto.*¹⁸⁸¹ *Il deserto li ha bloccati*¹⁸⁸² *e sono inciampati in pieno giorno.*¹⁸⁸³ *Guai alla corona superba degli ubriachi di Efraim.*¹⁸⁸⁴

¹⁸⁶³ Ger. 51,51.
¹⁸⁶⁴ Am. 8,4.
¹⁸⁶⁵ Sal. 12,9.
¹⁸⁶⁶ Lam. 1,6.
¹⁸⁶⁷ Prov. 3,35.
¹⁸⁶⁸ Am. 6,1.
¹⁸⁶⁹ Sal. 139,17.
¹⁸⁷⁰ Sal. 119,95.
¹⁸⁷¹ Lam. 1,19.
¹⁸⁷² Lev. 14,45.
¹⁸⁷³ Is. 5,8.
¹⁸⁷⁴ Sal. 130,6.
¹⁸⁷⁵ Is. 40,27.
¹⁸⁷⁶ Os. 13,3.
¹⁸⁷⁷ Os. 6,4.
¹⁸⁷⁸ Is. 5,11.
¹⁸⁷⁹ Ger. 34,5.
¹⁸⁸⁰ Os. 12,1.
¹⁸⁸¹ Deut. 9,12.
¹⁸⁸² Es. 14,3.
¹⁸⁸³ Cfr. Ger. 6,4;21.
¹⁸⁸⁴ Is. 28,1.

‘AYYIN. Ah! *Tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.*¹⁸⁸⁵ Per la macellazione di decine di capi. Su di loro ho cantato: *Quanti sono i miei oppositori.*¹⁸⁸⁶ Ah, esigerò soddisfazioni dai miei avversari.¹⁸⁸⁷

PE. Ah! Nel tino hai pigiato¹⁸⁸⁸ Signore i bevitori di vino. *Aprivano la bocca*¹⁸⁸⁹ e ogni boccale va riempito di vino.¹⁸⁹⁰ Portarono calamità con *l’arpa a dieci corde*¹⁸⁹¹ e il boccale di vino. *Guai a coloro che sono gagliardi nel bere vino.*¹⁸⁹²

ŞADE. Ah! *Sprofondarono come piombo*¹⁸⁹³ nelle terre dei popoli. Sion e Gerusalemme in mano alle nazioni. La bellezza del suo baldacchino nell’alto dei cieli. Ah, il rumore di popoli immensi.¹⁸⁹⁴

QOF. Ah! Il Santo che abita i cieli nascose il suo volto da quelli. *L’assemblea di Giacobbe*¹⁸⁹⁵ è come panno immondo in mezzo a loro.¹⁸⁹⁶ *Il tuono fa partorire le cervice*¹⁸⁹⁷ per la loro oppressione. *Guai a coloro che si credono sapienti.*¹⁸⁹⁸

[63r]

REŠ. Ah! *I suoi nemici la guardavano e ridevano*¹⁸⁹⁹ della quiete della festa. Osserva, Signore, e considera come¹⁹⁰⁰ hanno fatto cadere ogni albero umido. Fecero molte cose come quelle e umiliarono il bel monte. *Guai a coloro che chiamano bene il male.*¹⁹⁰¹

¹⁸⁸⁵ Sal. 23,5.

¹⁸⁸⁶ Sal. 3,2.

¹⁸⁸⁷ Is. 1,24.

¹⁸⁸⁸ Cfr. Is. 63,3.

¹⁸⁸⁹ Giob. 29,23.

¹⁸⁹⁰ Ger. 13,12.

¹⁸⁹¹ Sal. 33,2.

¹⁸⁹² Is. 5,22.

¹⁸⁹³ Es. 15,10.

¹⁸⁹⁴ Is. 17,12.

¹⁸⁹⁵ Deut. 33,4.

¹⁸⁹⁶ Lam. 1,17.

¹⁸⁹⁷ Sal. 29,9.

¹⁸⁹⁸ Is. 5,21.

¹⁸⁹⁹ Lam. 1,7.

¹⁹⁰⁰ Lam. 1,11.

¹⁹⁰¹ Is. 5,20.

ŠIN. Ah! Un cambio d'abiti: di ricami ti sei vestito durante il sabato. *Se ti coricherai, il tuo sonno sarà dolce,*¹⁹⁰² con canti leggeri. *Il sole e la luna si oscurano*¹⁹⁰³ mentre abbracci l'immondizia. *Guai a quelle che cuciono nastri magici.*¹⁹⁰⁴

TAU. Ah! *Desiderio soddisfatto*¹⁹⁰⁵ *per i malfattori.*¹⁹⁰⁶ *È una dolcezza*¹⁹⁰⁷ la nostra preghiera davanti a *fatica e dolore.*¹⁹⁰⁸ *Abbiamo appeso le nostre cetre*¹⁹⁰⁹ e non abbiamo fatto niente di male!¹⁹¹⁰ *Guai a coloro che fanno decreti iniqui.*¹⁹¹¹

TAU. Ah! *La tramontana*¹⁹¹² ha tracciato *una tav di sangue.*¹⁹¹³ Ha eliminato e ricoprirà *l'integrità degli uomini retti.*¹⁹¹⁴ *Egli riserva* alla generazione dei giusti *la sua protezione.*¹⁹¹⁵ *Su, su, fuggite dal paese del settentrione.*¹⁹¹⁶

YIṢḤAQ. Ah! *Esulti e gioisca chi ama*¹⁹¹⁷ *la mia sventura.*¹⁹¹⁸ *Decidi vittorie per Giacobbe*¹⁹¹⁹ nella costruzione di casa mia. Santa potenza, nella tua grande bontà, guida il mio popolo. *Sorgi, Signore*¹⁹²⁰ e *guidami*¹⁹²¹ *sul tuo santo monte*¹⁹²² e il tuo possesso.¹⁹²³ Fine.

¹⁹⁰² Prov. 3,24.

¹⁹⁰³ Gio. 4,15.

¹⁹⁰⁴ Ez. 13,18.

¹⁹⁰⁵ Prov. 13,19.

¹⁹⁰⁶ Sal. 94,4.

¹⁹⁰⁷ Prov. 13,19.

¹⁹⁰⁸ Sal. 90,10.

¹⁹⁰⁹ Sal. 137,2.

¹⁹¹⁰ Prov. 30,20.

¹⁹¹¹ Is. 10,1.

¹⁹¹² Prov. 25,23.

¹⁹¹³ TB, Šabbat 55a.

¹⁹¹⁴ Prov. 11,3.

¹⁹¹⁵ Prov. 2,7.

¹⁹¹⁶ Zac. 2,10.

¹⁹¹⁷ Sal. 35,27.

¹⁹¹⁸ Sal. 35,4.

¹⁹¹⁹ Sal. 44,5.

¹⁹²⁰ Sal. 3,8.

¹⁹²¹ Sal. 27,11.

¹⁹²² Sal. 15,1.

¹⁹²³ Ger. 2,7.

Quarta lamentazione

ALEF. Ah! Gli uomini di fede e gli onesti sono scomparsi. *I nostri padri ereditarono soltanto menzogna*¹⁹²⁴ in quei giorni. *Vi sono in te calunniatori che versano il sangue.*¹⁹²⁵ *Guai a chi costruisce una città sul sangue.*¹⁹²⁶

ALEF. Ah! Tesori d'oro e d'argento desiderò Sennacherib¹⁹²⁷ e sperperarono i capi. *Per questo mi batte forte il cuore*¹⁹²⁸ *e batterò le mani.*¹⁹²⁹ *Oh! Assiria, verga del mio furore.*¹⁹³⁰

BET. Ah! *Un amico vuol bene sempre, è nato per essere un fratello nella sventura.*¹⁹³¹ In sette brocche ha fatto bollire e provocato disgusto. Il figlio minore ha fatto arrabbiare la madre di cento figli. *Chi oserà dire a un padre: «Che cosa generi?».*¹⁹³²

GIMEL. Ah! *Ancor oggi il mio lamento è amaro.*¹⁹³³ Godolia figlio di Ahiqam¹⁹³⁴ fu ucciso e venne meno la mia forza. *Ohimè, fratello mio!*¹⁹³⁵

DALET. Ah! È svanita la luce di Godolia, il suo splendore e il suo onore. Ha respinto con la sua magnificenza l'insinuazione di Giovanni di Qareka.¹⁹³⁶ Ismaele *ha teso il suo arco*¹⁹³⁷ e lo ha ucciso di sua mano.¹⁹³⁸ *Ahi, signore! Ahi, maestà!*¹⁹³⁹

¹⁹²⁴ Ger. 16,19.

¹⁹²⁵ Ez. 22,9.

¹⁹²⁶ Ab. 2,12.

¹⁹²⁷ 2Re 18,13-16.

¹⁹²⁸ Giob. 37,1.

¹⁹²⁹ Ez. 21,22.

¹⁹³⁰ Is. 10,5.

¹⁹³¹ Prov. 17,17.

¹⁹³² Is. 45,10.

¹⁹³³ Giob. 23,2.

¹⁹³⁴ 2Re 25,22-25.

¹⁹³⁵ 1Re 13,30.

¹⁹³⁶ Ger. 40-43.

¹⁹³⁷ Lam. 2,4.

¹⁹³⁸ Cfr. Ger. 41,2.

¹⁹³⁹ Ger. 22,18.

[64r]

HE. Ah! Questa è la grande città di Alessandria d'Egitto, in cui il Macedone distrusse il doppio di quanti escono dall'Egitto. Dopo tutto questo, puniscili per il loro ritorno in Egitto. *Guai a quanti scendono in Egitto.*¹⁹⁴⁰

WAW. Ah! *Saul risparmiò Agag*¹⁹⁴¹ e inviò bugiardi. Ha dato inizio a una generazione di nemici. *Aman si propose di distruggere tutti i Giudei.*¹⁹⁴² *Guai ai pastori che fanno perire.*¹⁹⁴³

ZAYIN. Ah! *Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato.*¹⁹⁴⁴ *Ha adempiuto la sua parola:*¹⁹⁴⁵ *ha abbandonato il suo altare, ha rigettato il suo santuario,*¹⁹⁴⁶ *si è oscurata la sua luce. Me ne ricordo sempre più vivamente:*¹⁹⁴⁷ *io venni meno per la sua scomparsa.*¹⁹⁴⁸ *Potrà forse discutere con chi lo ha plasmato?*¹⁹⁴⁹

ḤET. Ah! Adriano aumentò le vittime appena si allontanò. Aveva pensieri impuri ed erano disprezzati. *Irrobustite le mani fiacche.*¹⁹⁵⁰ Caddero in mare e hanno avuto la loro punizione. *Guai a quanti vogliono sottrarsi alla vista del Signore per dissimulare i loro piani.*¹⁹⁵¹

ṬET. Ah! *Sono affondate nella terra le sue porte*¹⁹⁵² abbandonate e deserte. Tito entrò come speranza ma *l'arco dei potenti è spezzato.*¹⁹⁵³ Furono scossi Urim e Tummim, Cretei e Peletei. *Guai agli abitanti della costa del mare, alla gente dei Cretei!*¹⁹⁵⁴

¹⁹⁴⁰ Is. 31,1.

¹⁹⁴¹ 1Sam. 15,9.

¹⁹⁴² Est. 3,6.

¹⁹⁴³ Ger. 23,1.

¹⁹⁴⁴ Is. 25,9.

¹⁹⁴⁵ Lam. 2,17.

¹⁹⁴⁶ Lam. 2,7.

¹⁹⁴⁷ Ger. 31,20.

¹⁹⁴⁸ Ct. 5,6.

¹⁹⁴⁹ Is. 45,9.

¹⁹⁵⁰ Is. 35,3.

¹⁹⁵¹ Is. 29,15.

¹⁹⁵² Lam. 2,9.

¹⁹⁵³ 1Sam. 2,4.

¹⁹⁵⁴ Sof. 2,5.

[64v]

YOD. Ah! *Sui fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo.*¹⁹⁵⁵ *I messaggeri di pace piangono amaramente*¹⁹⁵⁶ per l'esilio di Babilonia. Il Signore punirà *Bel in Babilonia.*¹⁹⁵⁷ *A Sion mettiti in salvo, tu che abiti ancora con la figlia di Babilonia!*¹⁹⁵⁸

KAF. Ah! *La vigna del Signore degli eserciti è la casa di Israele.*¹⁹⁵⁹ *Come quando si racimola, finita la vendemmia,*¹⁹⁶⁰ *sono tutti vanità.*¹⁹⁶¹ *Tutti i volti impallidiscono*¹⁹⁶² *e non ne avevamo nessuna stima.*¹⁹⁶³ *Perché grande è quel giorno.*¹⁹⁶⁴

LAMED. Ah! *Ad Anna invece dava una parte sola.*¹⁹⁶⁵ *Il suo splendore è come la luce,*¹⁹⁶⁶ *arma le mani di folgori.*¹⁹⁶⁷ Come hai riempito tre navi con i grandi di Gerusalemme.¹⁹⁶⁸ *Ah! Paese dagli insetti ronzanti.*¹⁹⁶⁹

MEM. Ah! *Rifiuto ogni conforto della mia anima*¹⁹⁷⁰ e fino a quando griderò? Avete rifiutato di osservare i suoi precetti e dice: «Fino a quando?». ¹⁹⁷¹ *Da lui il suo diritto e la sua grandezza,*¹⁹⁷² *fino a quando? Ah! Spada del Signore, fino a quando dunque?*¹⁹⁷³

NUN. Ah! *Siamo perseguitati e non c'è riposo per noi*¹⁹⁷⁴ per il successo delle schiere. Manasse si umiliò e il Signore fu placato verso di lui fuori dalla città di

¹⁹⁵⁵ Sal. 137,1.

¹⁹⁵⁶ Is. 33,7.

¹⁹⁵⁷ Ger. 51,44.

¹⁹⁵⁸ Zac. 2,11.

¹⁹⁵⁹ Is. 5,7.

¹⁹⁶⁰ Is. 24,13.

¹⁹⁶¹ Is. 44,9.

¹⁹⁶² Gio. 2,6.

¹⁹⁶³ Is. 53,3.

¹⁹⁶⁴ Ger. 30,7.

¹⁹⁶⁵ 1Sam. 1,5.

¹⁹⁶⁶ Ab. 3,4.

¹⁹⁶⁷ Giob. 36,32.

¹⁹⁶⁸ Cfr. *Ekah Rabbah* 1,45.

¹⁹⁶⁹ Is. 18,1.

¹⁹⁷⁰ Sal. 77,3.

¹⁹⁷¹ Cfr. Es. 16,28.

¹⁹⁷² Ab. 1,7.

¹⁹⁷³ Ger. 47,6.

¹⁹⁷⁴ Lam. 5,5.

Davide.¹⁹⁷⁵ Porteremo ed alzeremo *uno scudo intorno a me*¹⁹⁷⁶ a protezione dalla devastazione. *Guai a te che devasti e non sei stato devastato.*¹⁹⁷⁷

[65r]

SAMEK. Ah! *Come giovenca ribelle si ribella Israele*¹⁹⁷⁸ e ha esagerato: il simbolo di Peor e le figlie di Moab gravano su di essi. Pena, spavento e *sgomento li ha colti, doglie come di partoriente.*¹⁹⁷⁹ *Guai a Nebo poiché è devastata.*¹⁹⁸⁰

‘AYYIN. Ah! Per loro ho sacrificato *settanta buoi.*¹⁹⁸¹ Il distruttore salì, tolse la mitra e sollevò la corona. *Sulle tue mura, Gerusalemme, ha posto delle sentinelle.*¹⁹⁸² *Guai a voi figli ribelli.*¹⁹⁸³

PE. Ah! *Tu visiti la terra e la disseti: la ricolmi delle sue ricchezze. Il fiume di Dio è pieno*¹⁹⁸⁴ di sdegno. La danneggerai, *la farai a pezzi,*¹⁹⁸⁵ *dai piedi verrà calpestata.*¹⁹⁸⁶ *Guai alla città ribelle e contaminata, alla città prepotente!*¹⁹⁸⁷

ŞADE. Ah! Il dolore dell’uccisione dei suoi figli sotto i suoi occhi e il loro sangue sopraffecce Sedecia, governatore dei popoli di Nabucodonosor.¹⁹⁸⁸ La giustizia lo chiamerà a giudizio e la sofferenza sarà finita. *Guai a loro, perché è giunto il loro giorno.*¹⁹⁸⁹

¹⁹⁷⁵ Cfr. 2Cr. 33,10-13.

¹⁹⁷⁶ Sal. 3,4.

¹⁹⁷⁷ Is. 33,1.

¹⁹⁷⁸ Os. 4,16.

¹⁹⁷⁹ Sal. 48,7.

¹⁹⁸⁰ Ger. 48,1.

¹⁹⁸¹ 2Cr. 29,32.

¹⁹⁸² Is. 62,6.

¹⁹⁸³ Is. 30,1.

¹⁹⁸⁴ Sal. 65,10.

¹⁹⁸⁵ Lev. 2,6.

¹⁹⁸⁶ Is. 28,3.

¹⁹⁸⁷ Sof. 3,1.

¹⁹⁸⁸ Cfr. Ger. 52,1-11.

¹⁹⁸⁹ Ger. 50,27.

QOF. Ah! *In lutto*¹⁹⁹⁰ *ho seguito i Baal.*¹⁹⁹¹ Ho guastato le mie opere per *la vanità delle vanità.*¹⁹⁹² *Ho chiamato i miei amanti,*¹⁹⁹³ *ero una massima sulla bocca degli stolti.*¹⁹⁹⁴ *Guai ai profeti stolti.*¹⁹⁹⁵

[65v]

REŠ. Ah! *Pastore d'Israele, tu che guidi Giuseppe come un gregge,*¹⁹⁹⁶ *tu vedi il torto che mi è fatto*¹⁹⁹⁷ e hai abbandonato il tuo popolo e la dimora del gregge. *Signore, giudica chi mi accusa*¹⁹⁹⁸ e salvami dall'oppressione. *Guai al pastore stolto che abbandona il gregge!*¹⁹⁹⁹

ŠIN. Ah! Abbiamo dimenticato il nome del nostro Dio²⁰⁰⁰ e non abbiamo ascoltato la sua voce.²⁰⁰¹ Abbiamo tradito la sua alleanza²⁰⁰² e abbiamo mandato porzioni a quelli che nulla hanno di preparato.²⁰⁰³ Abbiamo lasciato andare il seno dalla nostra bocca e abbiamo allattato un abominio di fronte a lui. *Guai a chi accumula ciò che non è suo.*²⁰⁰⁴

TAU. Ah! *I tuoi Tummim e i tuoi Urim siano all'uomo a te fedele, che hai messo alla prova.*²⁰⁰⁵ *Al disotto ha cocci acuti e striscia come erpice*²⁰⁰⁶ nel mostrargli il santuario e la milizia abbandonati per essere calpestati²⁰⁰⁷ in onore del suo regno. *Guai a chi è avido di lucro, sventura per la sua casa.*²⁰⁰⁸

Ah! *I tessitori saranno avviliti, tutti i salariati.*²⁰⁰⁹ Le bocche dei re di Media e Persia *parlano con arroganza*²⁰¹⁰ e possano tacere. *Costringo i sapienti a ritrattarsi e*

¹⁹⁹⁰ Mal. 3,14.

¹⁹⁹¹ Ger. 2,23.

¹⁹⁹² Qo. 1,2.

¹⁹⁹³ Lam. 1,19.

¹⁹⁹⁴ Prov. 26,9.

¹⁹⁹⁵ Ez. 13,3.

¹⁹⁹⁶ Sal. 80,2.

¹⁹⁹⁷ Lam. 3,59.

¹⁹⁹⁸ Sal. 35,1.

¹⁹⁹⁹ Zac. 11,17.

²⁰⁰⁰ Cfr. Sal. 44,21.

²⁰⁰¹ Cfr. Ger. 3,25.

²⁰⁰² Cfr. Sal. 44,18.

²⁰⁰³ Cfr. Ne. 8,10.

²⁰⁰⁴ Ab. 2,6.

²⁰⁰⁵ Deut. 33,8.

²⁰⁰⁶ Giob. 41,22.

²⁰⁰⁷ Dan. 8,13.

²⁰⁰⁸ Ab. 2,9.

²⁰⁰⁹ Is. 19,10.

²⁰¹⁰ Sal. 17,10.

*trasformo in follia la loro scienza*²⁰¹¹ nel momento della ricompensa. *Guai a chi fa bere i suoi vicini versando veleno per ubriacarli.*²⁰¹²

YIṢḤAQ. Ah! Gerusalemme città santa, *un possedimento in eredità,*²⁰¹³ *un urlo come di donna al primo parto*²⁰¹⁴ e come una cerva fu generata. *Nasconditi per un istante*²⁰¹⁵ e bevi *la coppa della vertigine.*²⁰¹⁶ Levala, Signore, e *guidami sul cammino*²⁰¹⁷ lastricato.

[66r]

Ah! *Le strade di Sion sono in lutto, nessuno si reca più alle sue feste.*²⁰¹⁸ Hanno passato ciò che hanno passato *ma tardò più del tempo fissato*²⁰¹⁹ la venuta del Redentore e l'edificio eterno per sempre sarà realizzato. *Tu sorgerai, avrai pietà di Sion, perché è tempo di usarle misericordia: l'ora è giunta.*²⁰²⁰ Finito e completo, lode al Signore creatore dell'universo.

²⁰¹¹ Is. 44,25.

²⁰¹² Ab. 2,15.

²⁰¹³ Num. 27,7.

²⁰¹⁴ Ger. 4,31.

²⁰¹⁵ Is. 26,20.

²⁰¹⁶ Is. 51,17.

²⁰¹⁷ Sal. 27,11.

²⁰¹⁸ Lam. 1,4.

²⁰¹⁹ 2Sam. 20,5.

²⁰²⁰ Sal. 102,14.

Lamentazione per il 9 di Av da dirsi al cimitero

*Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe,*²⁰²¹ *tutti voi, stracciate il vostro cuore e non le vostre vesti,*²⁰²² *poiché per le vostre scelleratezze è stata scacciata vostra madre.*²⁰²³ *Date il primogenito al Signore vostro Dio.*

*C'è qualcuno che desidera la vita*²⁰²⁴ *[come] il palato assapora i cibi,*²⁰²⁵ *che ami i giorni per veder del bene*²⁰²⁶ *e visitare il Suo Tempio.*²⁰²⁷ *Dio lo vedrà dimorare nella tenda che non è più sua,*²⁰²⁸ *per cui non ha faticato né ha fatto crescere.*²⁰²⁹

*Dov'è andato il tuo diletto,*²⁰³⁰ *hai tu disteso con lui il firmamento.*²⁰³¹ *Io ho peccato*²⁰³² *mentre era legato con catene.*²⁰³³ *Perciò fate cordoglio ed urlate,*²⁰³⁴ *venite, passate la notte in sacchi*²⁰³⁵ *nelle strade e nei mercati.*

*Che cosa dice la Divina Presenza? La mia testa è troppo pesante per me.*²⁰³⁶ *La grandezza, e la potenza, e la gloria*²⁰³⁷ *hanno superato il mio capo*²⁰³⁸ *e l'eternità, e la maestà.*²⁰³⁹ *Nessuno ha cura della mia anima mia,*²⁰⁴⁰ *hai allontanato la mia anima dalla pace.*²⁰⁴¹

²⁰²¹ Gen. 49,2.

²⁰²² Gioele 2,13.

²⁰²³ Is. 50,1.

²⁰²⁴ Sal. 34,13.

²⁰²⁵ Giob. 12,11.

²⁰²⁶ Sal. 34,13.

²⁰²⁷ Sal. 27,4.

²⁰²⁸ Cfr. Giob. 18,15.

²⁰²⁹ Cfr. Giona, 4,10.

²⁰³⁰ Ctc. 6,1.

²⁰³¹ Giob. 37,18.

²⁰³² 2Sam. 24,17.

²⁰³³ Ger. 40,1.

²⁰³⁴ Ger. 4,8.

²⁰³⁵ Gioele 1,13.

²⁰³⁶ TB, *Sanhedrin* 46a. La frase esprime quanto sia doloroso per Dio quando i suoi figli soffrono, anche se meritano una punizione per le loro iniquità.

²⁰³⁷ 1Cr. 29,11.

²⁰³⁸ Sal. 38,5.

²⁰³⁹ 1Cr. 29,11.

²⁰⁴⁰ Sal. 142,5.

²⁰⁴¹ Lam. 3,17.

Perciò farò lamenti e griderò:²⁰⁴² esulto nell'angoscia,²⁰⁴³ la mia voce come [quella di] un malato. Le mie viscere, le mie viscere! Sono straziato.²⁰⁴⁴ Per amor vostro io ho mandato contro a Babilonia²⁰⁴⁵ mentre mi trovavo tra i deportati.²⁰⁴⁶

[67v]

Le vostre iniquità hanno sconvolto queste cose e i vostri peccati,²⁰⁴⁷ vi ho fatto condurre in esilio²⁰⁴⁸ per castigarvi.²⁰⁴⁹ Il Signore si adirò contro di me per causa vostra,²⁰⁵⁰ Dio mi ha mandato qui davanti a voi.²⁰⁵¹

Nella casa d'Israele ho visto una cosa orrenda,²⁰⁵² ma nessuno vi bada.²⁰⁵³ Perché io sarei come velata,²⁰⁵⁴ come parete chinata, come recinto che crolla?²⁰⁵⁵ Sono stato un deserto per Israele o un paese di fitte tenebre?²⁰⁵⁶

Riconosciamo, Signore, la nostra iniquità, l'iniquità dei nostri padri;²⁰⁵⁷ ecco, noi veniamo a te,²⁰⁵⁸ Signore nostro Dio. Ritorna per amore dei tuoi servi,²⁰⁵⁹ perdona la nostra iniquità,²⁰⁶⁰ abbi nuovamente compassione di noi, calpesta le nostre iniquità.²⁰⁶¹

Vi ho amati, dice il Signore.²⁰⁶² Tutta la mia salvezza, e tutto il mio piacere,²⁰⁶³ tornerò alla vostra misericordia. Ritornate a me e io tornerò a voi.²⁰⁶⁴ Io, io sono il vostro consolatore.²⁰⁶⁵

²⁰⁴² Mic. 1,8.

²⁰⁴³ Giob. 6,10.

²⁰⁴⁴ Ger. 4,19.

²⁰⁴⁵ Is. 43,14.

²⁰⁴⁶ Ez. 1,1.

²⁰⁴⁷ Ger. 5,25.

²⁰⁴⁸ Ger. 29,14.

²⁰⁴⁹ Lev. 26,18.

²⁰⁵⁰ Deut. 3,26.

²⁰⁵¹ Gen. 45,7.

²⁰⁵² Os. 6,10.

²⁰⁵³ Is. 57,1.

²⁰⁵⁴ Ctc. 1,7.

²⁰⁵⁵ Sal. 62,4.

²⁰⁵⁶ Ger. 2,31.

²⁰⁵⁷ Ger. 14,20.

²⁰⁵⁸ Ger. 3,22.

²⁰⁵⁹ Is. 63,17.

²⁰⁶⁰ Es. 34,9.

²⁰⁶¹ Cfr. Mic. 7,19.

²⁰⁶² Cfr. Mal. 1,2.

²⁰⁶³ Cfr. 2Sam. 23,5.

²⁰⁶⁴ Mal. 3,7.

²⁰⁶⁵ Is. 51,12.

Dite alla figlia di Sion:²⁰⁶⁶ Così ha detto il tuo Signore.²⁰⁶⁷ Invece di essere abbandonata,²⁰⁶⁸ i tuoi figli sposteranno te e come lo sposo gioisce per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te.²⁰⁶⁹ Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio.²⁰⁷⁰ Finito e completo, sia lodato il Signore Creatore dell'universo.

²⁰⁶⁶ Is. 62,11.

²⁰⁶⁷ Is. 51,22.

²⁰⁶⁸ Is. 60,15.

²⁰⁶⁹ Is. 62,5.

²⁰⁷⁰ Is. 62,3.

Conclusioni

Attraverso lo studio dei manoscritti presentati in questo lavoro di tesi emerge fortemente in controluce la portata delle informazioni preziose che tale genere di fonti tramanda per la ricostruzione del glorioso passato ebraico di Lugo di Romagna, memorie a poco a poco riscoperte. Al di là della prospettiva locale, le opere indagate contribuiscono in prima linea alla comprensione dello sviluppo della vita e del pensiero ebraici nell'Italia centro-settentrionale tardo rinascimentale e barocca qualora messe in relazione col contesto storico e culturale coevo, ebraico e non solo, come si è cercato di evidenziare nel presente lavoro.

Tra i risultati più significativi che è stato possibile ricavare dall'indagine condotta sui testi in questione si trovano quelli che ci hanno permesso di ottenere indicazioni riguardo all'ambiente intellettuale di produzione e consumo delle rispettive opere, alle autorità culturali e al clima spirituale del tempo.

Il secondo capitolo della seconda parte ha descritto il cambiamento di atteggiamento della società ebraica dell'epoca verso la *qabbalah*, che si allineava sempre più verso una sorta di cultura popolare. Sentimenti di profonda spiritualità e di rinnovata valorizzazione della vita religiosa interiore sfociarono nelle pratiche devozionali e nei rituali delle comunità e delle confraternite ebraiche, nel solco dell'esperienza controriformistica da una parte e dell'influenza dei circoli cabbalistici di Safed dall'altra. La responsabilità del credente nella lotta contro la colpa e il peccatore attraverso pentimento, devozione e buone azioni aveva acquistato più che mai un ruolo fondamentale nella teoria del *tiqqun*. Ne conseguì la produzione di formulari di preghiera, nei cui inni liturgici si riscontrano attese messianiche, esigenze di rinnovamento spirituale e di pentimento nell'ottica del processo di restaurazione cosmica. Con la sua raccolta di componimenti per varie occasioni conservati nel ms. New York, JTS 4101, il rabbino Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (III) si adoperò quindi per rendere più dettagliati ed efficaci i costumi e i riti dei fedeli ebrei lughesi, rielaborati alla luce del contesto illustrato. Poiché non esplicitamente dichiarato, rimane incerto se tali inni – o alcuni di essi data la loro varietà – venissero recitati anche all'interno delle confraternite, della cui presenza e attività a Lugo esiste testimonianza, a seconda della natura e degli scopi di queste ultime.

Che la mistica così intesa abbia rappresentato allora il segreto della vitalità ebraica, è dimostrato inoltre dalla presenza della *qabbalah* tra le discipline tradizionalmente oggetto di studio da parte dell'ebraismo e dal ruolo importante e innovativo che ebbe tale dottrina nell'attività interpretativa dei testi sacri, a livello sia contenutistico che stilistico. Così, nell'opera del rabbino e cabbalista lughese Yiṣḥaq Berekyah Da Fano (II) *Ḥanok la-Na'ar* è dichiarata la volontà di educare i giovani aspiranti maestri e guidare gli uomini alla comprensione delle interpretazioni dei saggi relative alle sacre Scritture, secondo i quattro livelli di esegesi: letterale, allegorico, omiletico e mistico. Per questo motivo, nell'introduzione alla raccolta dei sermoni, non sorprende l'affermazione di adesione alle dottrine di Safed come trasmesse dalle cosiddette «tre colonne del mondo», i rabbini Moše Cordovero, Moše Alšik e Menaḥem 'Azaryah Da Fano.

Oltre a fornire preziosi indizi sugli interessi culturali e sulle biblioteche dei letterati ebrei, la diffusione di diverse copie dei componimenti e delle spiegazioni dal carattere compreso tra l'omelia e lo studio teologico tratti dalle opere in questione testimonia a buon diritto l'autorità dei rabbini Da Fano nei rispettivi campi e lo spirito che animava le comunità ebraiche, rivelando la portata, le forme e i contenuti della devozione e dell'educazione religiose in un momento storico decisivo.

Come si può intuire dalla vastità dell'indice del ms. Parm., Bibl. Palatina 3480 trascritto integralmente e considerata la scelta di trascrivere, tradurre e studiare per il presente lavoro di tesi solamente alcuni brani selezionati della prima parte su tre totali, è evidente come quello che si è offerto costituisca un importante contributo iniziale all'interno di quella storia ancora da scrivere dei *deruṣim* che ebbero nella cittadina di Lugo la propria origine.

Bibliografia

Manoscritti

- *Consultazione diretta*

Ms. Gerusalemme, Central Archives for the History of the Jewish People IT/Lu 1c

Ms. Gerusalemme, Central Archives for the History of the Jewish People IT/Lu 12

Ms. Gerusalemme, Central Archives for the History of the Jewish People IT/Mn 66

Ms. Gerusalemme, The National Library of Israel, Heb. 28°9226 (ex ms. Londra, Valmadonna Trust Library 152)

- *Microfilm*

Ms. Budapest, The Jewish Theological Seminary - University of Jewish Studies K50 –
The National Library of Israel (NLI) Film n° F47035 [I] e F47035 [II]

Ms. Gerusalemme, Mehlman 49 – NLI Film n° F31567

Ms. Leeds, Brotherton Library, Roth 232a – NLI Film n° F15372

Ms. Livorno, Talmud Tora Library of Livorno 135 – NLI Film n° F12501

Ms. Livorno, Talmud Tora Library of Livorno 136 – NLI Film n° F12502

Ms. Livorno, Talmud Tora Library of Livorno 137 – NLI Film n° F12483

Ms. Londra, British Library, Or. 10844 – NLI Film n° F8159

Ms. New York, Jewish Theological Seminary of America 3960 – NLI Film n° F29765

Ms. New York, Jewish Theological Seminary of America 6251 – NLI Film n° F37464

Ms. New York, Jewish Theological Seminary of America 10110 – NLI Film n° F50209

Ms. Oxford, Bodleian Library, Mich. 244 – NLI Film n° F22486

Ms. Oxford, Bodleian Library, Neubauer 988 – NLI Film n° F22464

- *Formato digitale*

Ms. New York, Jewish Theological Seminary of America 4101:

http://web.nli.org.il/sites/NLI/English/digitallibrary/pages/viewer.aspx?&presento rid=MANUSCRIPTS&docid=PNX_MANUSCRIPTS000107794-1#FL28210196

Ms. Parma, Biblioteca Palatina, Cod. Parm. 3480:

http://web.nli.org.il/sites/NLI/English/digitallibrary/pages/viewer.aspx?&presento rid=MANUSCRIPTS&docid=PNX_MANUSCRIPTS000081016-1#FL24920949

Testi

A Guide to the Hebrew Manuscript Collection of the Library of the Jewish Theological Seminary of America vol. 1, The Library of the Jewish Theological Seminary of America, New York 1991

ABATE, E., *Prayers from the Genizah: between Liturgy and Magic*, in *Report of the Oxford Centre for Hebrew and Jewish Studies. Academic Year 2010-2011*, pp. 67-76

– *Sigillare il mondo. Amuleti e ricette dalla Genizah*, Officina di Studi Medievali, Palermo 2015

– *Razi'el a Roma. Le copie di Egidio da Viterbo (1469-1532)*, in EAD. (a cura di), *L'eredità di Salomone. La magia ebraica in Italia e nel Mediterraneo*, Giuntina, Firenze 2019, pp. 119-142

ADELMAN, H.E., *Leon Modena: The Autobiography and the Man*, in M.R. COHEN (ed.), *The Autobiography of a Seventeenth Century Venetian Rabbi. Leon Modena's Life of Judah*, Princeton University Press, Princeton NJ 1988, pp. 19-49

ALTMANN, A., *Notes on the Development of Rabbi Menahem Azariah Fano's Kabbalistic Doctrine*, in J. DAN, J. HACKER (eds.), *Studies in Jewish Mysticism, Philosophy and*

- Ethical Literature Presented to Isaiah Tishby*, Magnes Press, Jerusalem 1986, pp. 241-267
- ANDREATTA, M., *Libri di preghiera della confraternita «Le Sentinelle del Mattino»*, in «Annali di Ca' Foscari», 44/3 (2005), pp. 5-43
- *The Printing of Devotion in Seventeenth-Century Italy: Prayer Books for the Shomrim la-Boker Confraternities*, in J.R. Hacker, A. Shear (eds.), *The Hebrew book in early modern Italy*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia PA 2011, pp. 156-170, 291-299
- AVIVI, J., *Rabbi Menahem Azariah of Fano's Writings in Matter of Kabbalah* (in ebraico), «Sefunot» 19/4 (1989)
- AZULAI, Šem ha-gedolim, Livorno 1774
- BALDINI, G., *La presenza ebraica a Lugo nelle carte dell'archivio parrocchiale*, in ID. (a cura di), *La chiesa di San Giacomo Maggiore in Lugo attraverso le carte dell'archivio parrocchiale. Secc. XVI-XXI*, Editrice Il Nuovo Diario Messaggero, Imola 2015, pp. 329-347
- BAR-LEVAV, A., *Leon Modena and the Invention of the Jewish Death Tradition*, in R. BONFIL, D. MALKIEL (eds.), *The Lion Shall Roar. Leon Modena and His World*, Magnes Press, Jerusalem 2003, pp. 85-102
- BEIT-ARIÉ, M., *Hebrew Codicology. Tentative Typology of Technical Practices Employed in Hebrew Dated Medieval Manuscripts*, The Israel Academy of Sciences and Humanities, Jerusalem 1981
- *Catalogue of the Hebrew Manuscripts in the Bodleian Library, Supplement of Addenda and Corrigenda to Vol. I (A. Neubauer's Catalogue)*, edited by R.A. May, Clarendon Press, Oxford 1994
- BEN-SHLOMO, J., *The Mystical Theology of Moses Cordovero*, Bialik Institute, Jerusalem 1965
- *Cordovero, Moses Ben Jacob*, s.v., in *Encyclopaedia Judaica*, Second Edition, Thomson Gale, USA 2007, vol. 5, pp. 220-221

- BENINI, C., *La nuova concezione della morte nell'ebraismo italiano di età barocca: Aaron Berekyah e Leone Modena, Moshe Zacuto*, in «Materia Giudaica», XXII (2017), pp. 73-80
- BERNHEIMER, C., *Paleografia Ebraica*, Olschki Editore, Firenze 1924
- BLAND, K.P., *Neoplatonic and Gnostic Themes in R. Moses Cordovero's Doctrine of Evil*, in «Bulletin of the Institute of Jewish Studies», 3 (1975), pp. 103-129
- *Issues in Sixteenth-Century Jewish Exegesis*, in D.C. STEINMETZ (ed.), *The Bible in the Sixteenth Century*, Duke University Press, Durham and London 1990, pp. 50-67
- BOCIAN, M., *I personaggi biblici. Dizionario di storia, letteratura, arte, musica*, Bruno Mondadori, Milano 1997
- BONFIL, R., *New Information on Rabbi Menahem Azaria da Fano and his Age* (in ebraico), in E. ETKES, Y. SALMON (eds.), *Studies in the History of Jewish Society in the Middle Ages and in the Modern Period presented to Professor Jacob Katz on his Seventy – Fifth Birthday by his Students*, The Magnes Press, The Hebrew University, Jerusalem 1980, pp. 98-135
- *La presenza ebraica in Romagna nel Quattrocento. Appunti per un profilo socioculturale*, in G. BUSI (a cura di), *'Ovadyah Yare da Bertinoro e la presenza ebraica in Romagna nel Quattrocento, Atti del Convegno di Bertinoro, 17-18 maggio 1988*, Torino 1989, pp. 3-20
- *Gli ebrei in Italia nell'epoca del Rinascimento*, Sansoni, Firenze 1991
- *Lo spazio culturale degli ebrei d'Italia fra Rinascimento ed Età barocca*, in C. VIVANTI (a cura di), *Storia d'Italia. Annali 11. Gli ebrei in Italia, I. Dall'alto Medioevo all'età dei ghetti*, Giulio Einaudi Editore, Torino 1996, pp. 411-473
- *A Cultural Profile*, in R.C. DAVIS, B. RAVID (eds.), *The Jews of Early Modern Venice*, The Johns Hopkins University Press, Baltimore MD 2001, pp. 169-190, 279-284
- *Change in the Cultural Patterns of a Jewish Society in Crisis: Italian Jewry at the Close of the Sixteenth Century*, in D.B. RUDERMAN (ed.), *Essential Papers on Jewish Culture in Renaissance and Baroque Italy*, New York University Press, New York 1992, pp. 401-425

- *Halakhah, Kabbalah and Society: some insights into Rabbi Menahem Azariah da Fano's inner world*, in ID., *Cultural Change Among the Jews of Early Modern Italy*, Ashgate, Variorum, Farnham and Burlington 2010, pp. 39-61 (III)
 - *Cultura e mistica a Venezia nel Cinquecento*, in ID., *Cultural Change Among the Jews of Early Modern Italy*, Ashgate, Variorum, Farnham and Burlington 2010, pp. 469-506 (IV)
 - *Change in the cultural patterns of a Jewish society in crisis: Italian Jewry at the close of the sixteenth century*, in ID., *Cultural Change Among the Jews of Early Modern Italy*, Ashgate, Variorum, Farnham and Burlington 2010, pp. 11-30 (VI)
 - *Changing Mentalities of Italian Jews between the Periods of the Renaissance and the Baroque*, in ID., *Cultural Change Among the Jews of Early Modern Italy*, Ashgate, Variorum, Farnham and Burlington 2010, pp. 61-79 (VIII)
 - *Rabbini e Comunità Ebraiche nell'Italia del Rinascimento*, Liguori Editore, Napoli 2012
- BONILAURI, F., MAUGERI, V. (a cura di), *Ghetti e Giudecche in Emilia-Romagna*, in «Quaderni del Museo Ebraico di Bologna», 4 (2004)
- BONOLI, G., *Storia di Lugo*, Faenza 1732, rist. anast., Forni, Bologna 1981
- BURCKHARDT, J., *La civiltà del Rinascimento in Italia*, a cura di E. Garin, Sansoni Editore, Firenze 1955
- BUSI, G., *Il terremoto di Ferrara nel Me'or 'enayim di 'Azaryah de' Rossi*, in G. BUSI (a cura di), *We-zo't le-Angelo. Raccolta di studi giudaici in memoria di Angelo Vivian*, «AISG, Testi e studi, 11», Bologna 1993, pp. 53-92
- *Catalogue of the Kabbalistic Manuscripts in the Library of the Jewish Community of Mantua. With an appendix of texts edited together with Saverio Campanini*, Edizioni Cadmo, Fiesole 2001
 - *Il Rinascimento parla ebraico*, nel catalogo della mostra del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah a cura di G. Busi e S. Greco, *Il Rinascimento parla ebraico*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2019, pp. 16-44

- BUSI, G., LOEWENTHAL, E. (a cura di), *Mistica ebraica. Testi della tradizione segreta del giudaismo dal III al XVIII secolo*, Einaudi, Torino 2006
- CAFFIERO, M., *Storia degli ebrei nell'Italia moderna. Dal Rinascimento alla Restaurazione*, Carocci, Roma 2014
- CAMPANINI, S., *Anima In Itinere. Un'orazione funebre di Avraham da Sant'Angelo*, in M. PERANI (a cura di), *La cultura ebraica a Bologna tra Medioevo e Rinascimento. Atti del Convegno Internazionale. Bologna, 9 aprile 2000*, Giuntina, Firenze 2002, pp. 129-168
- *Ebrei ed ebraisti cristiani in Italia nel Rinascimento*, nel catalogo della mostra del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah a cura di G. Busi e S. Greco, *Il Rinascimento parla ebraico*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2019, pp. 184-195
- CAPELLI, P., *Ebraismo. Secondo quaderno*, in «Sette e Religioni», n. 2 – anno VI (1996)
- CAPUCCI, A., *Statuto della terra di Sant'Agata. Libri IV - 1487*, Walberti Edizioni, Lugo 2001
- Catalogo dei codici ebraici della Biblioteca di Parma non descritti dal de-Rossi per Pietro Perreau* in *Cataloghi dei codici orientali di alcune biblioteche d'Italia stampati a spese del Ministero della Pubblica Istruzione*, Tipografia dei successori Le Monnier, Firenze 1878
- CAVENDISH, R., *La Magia Nera*, Edizioni Mediterranee, Roma 1972
- COHEN, A., *Il Talmud*, Gius. Laterza & Figli Editori, Bari 1984
- DAN, J., *La cultura ebraica nell'Italia medievale: filosofia, etica, misticismo*, in C. VIVANTI (a cura di), *Storia d'Italia. Annali 11. Gli ebrei in Italia, I. Dall'alto Medioevo all'età dei ghetti*, Giulio Einaudi Editore, Torino 1996, pp. 339-358
- DE ROSSI, G.B., *Dizionario storico degli autori ebrei e delle loro opere*, Dalla Reale Stamperia, Parma 1802
- ELIOR, R., *Messianic Expectations and Spiritualization of Religious Life in the Sixteenth Century*, in D.B. RUDERMAN (ed.), *Essential Papers on Jewish Culture in*

- Renaissance and Baroque Italy*, New York University Press, New York 1992, pp. 283-298
- FEDERICI, T., (a cura di), *Commento alla Genesi (Berešit Rabbâ)*, Unione Tipografico-Editrice Torinese, Torino 1978
- FLEISCHER, E., *Piyyuṭ*, s.v., in *Encyclopaedia Judaica*, Second Edition, Thomson Gale, USA 2007, vol. 16, pp. 192-195
- FOA, A., *Ebrei in Europa. Dalla Peste Nera all'emancipazione*, Laterza, Roma-Bari 2004
- GARIN, E., *L'umanesimo italiano e la cultura ebraica*, in C. VIVANTI (a cura di), *Storia d'Italia. Annali 11. Gli ebrei in Italia, I. Dall'alto Medioevo all'età dei ghetti*, Giulio Einaudi Editore, Torino 1996, pp. 359-383
- GRECO, S., *Ebrei in Italia nel Rinascimento: una prospettiva sociologica, con esempi ferraresi*, nel catalogo della mostra del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah a cura di G. Busi e S. Greco, *Il Rinascimento parla ebraico*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2019, pp. 46-57
- HALLAMISH, M., *The Influence of the Kabbalah on Jewish Liturgy*, in R. GOETSCHEL (a cura di), *Prière, Mistique et Judaïsme. Colloque de Strasbourg (10-12 septembre 1984)*, Presses Universitaires de France, Parigi 1987, pp. 121-131
- HELLER, M.J., *The Seventeenth Century Hebrew Book. An Abridged Thesaurus*, 2 voll., Brill, Leiden – Boston 2011
- HIDIROGLOU, P., *Rites et symboles de la civilisation juive*, in *Histoire des moeurs*, «Encyclopedie de la Pleiade», III, Gallimard, Paris 1991, pp. 1039-1074
- IDEL, M., *Encounters Between Spanish and Italian Kabbalists in the Generation of Expulsion*, in B.R. GAMPEL (ed.), *Crisis and Creativity in the Sephardic World, 1391-1648*, Columbia University Press, New York NY 1997, pp. 189-222 e 336-351
- *Italy in Safed, Safed in Italy: Toward an Interactive History of Sixteenth-Century Kabbalah*, in D.B. RUDERMAN, G. VELTRI (eds.), *Cultural Intermediaries: Jewish Intellectuals in Early Modern Italy*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia PA 2004, pp. 239-269

- *Qabbalah. Nuove prospettive*, Adelphi, Milano 2010
- *Kabbalah in Italy in the 16th Century: Some New Perspectives*, in «Materia Giudaica», XV-XVI (2010-2011), pp. 309-317
- *Conceptualizations of Tzimtzum in Baroque Italian Kabbalah*, in M. ZANK. I. ANDERSON (eds.), *The Value of the Particular: Lessons from Judaism and the Modern Jewish Experience. Festschrift for Steven T. Katz on the Occasion of his Seventieth Birthday*, Brill, Leiden – Boston 2015, pp. 28-54
- *Catene incantate. Tecniche e rituali nella mistica ebraica*, a cura di E. ABATE e M. MOTTOLESE, Morcelliana, Brescia 2019
- *Sefer Razi'el ha-Mal'akh, New Inquiries*, in E. ABATE (a cura di), *L'eredità di Salomone. La magia ebraica in Italia e nel Mediterraneo*, Giuntina, Firenze 2019, pp. 143-168
- KAGANOFF, B.C., *A Dictionary of Jewish names and their History*, Schocken Books, New York 1977
- KAUFMANN, D., *Menahem Azarya da Fano et sa famille*, in «Revue des Études Juives», 35 (1897), pp. 84-90
- *Menahem Azaria da Fano et les ouvrages de Moise Corduero et Isaac Luria*, in «Revue des Études Juives», 36 (1898), pp. 108-111
- LARAS, G., *Cultura e intellettuali in Emilia-Romagna*, nel catalogo *Arte e cultura ebraiche in Emilia-Romagna*, Arnoldo Mondadori Editore – De Luca Edizioni d'Arte, Roma 1988, pp. 31-35
- LATTES, A.Y., *Aspetti politici ed istituzionali delle comunità ebraiche in Italia nel Cinque-Seicento*, «Zakhor», 2 (1998), pp. 21-37
- *Le fasi di un fenomeno urbanistico ed organizzativo ebraico nell'Italia del Cinque-Seicento*, in «Cheiron», 57-58 (2012), pp. 131-141
- *La concezione della morte e dell'oltretomba nel dramma Tofte 'Aruk di Rabbi Moše Zacuto*, in «Materia Giudaica», XVII-XVIII (2012-2013), pp. 149-154

- *Vita ebraica a Lugo nei verbali delle sedute consiliari degli anni 1621-1630*, per la collana *Testi per la Storia degli Ebrei a Lugo* (TSEL), Leo S. Olschki Editore, Firenze 2013
- *Introduzione allo studio del secondo registro dei verbali delle sedute consiliari della comunità ebraica di Lugo (1630-1673)*, in «Materia Giudaica», XIX 1-2 (2014), pp. 449-454
- LATTES, A.Y., PERANI, M., *Un poema per la rifondazione della «Compagnia di Mezzanotte» nella Lugo ebraica di metà Settecento*, in «Materia Giudaica», XV-XVI (2010-2011), pp. 439-456
- LEONI, A., *La nazione ebraica spagnola e portoghese negli Stati estensi*, Luisè, Rimini 1992
- *Gli Ebrei a Ferrara nel XVI secolo*, in A. PROSPERI, A. CHIAPPINI (a cura di), *Storia di Ferrara. VI. Il Rinascimento. Situazioni e personaggi*, Corbo, Ferrara 2000, pp. 278-311
- LESLEY, A.M., *Il richiamo agli «antichi» nella cultura ebraica fra Quattro e Cinquecento*, in C. VIVANTI (a cura di), *Storia d'Italia. Annali 11. Gli ebrei in Italia, I. Dall'alto Medioevo all'età dei ghetti*, Giulio Einaudi Editore, Torino 1996, pp. 385-409
- LOLLI, E., *La vita della comunità ebraica di Lugo nei verbali delle sedute consiliari degli anni 1670-1759*, Ms. Gerusalemme, HM2/9654, Tesi di Laurea Magistrale, a.a. 2011-2012, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Bologna. Relatore prof. M. Perani
- «*Per trarli dalle tenebre dell'ignoranza*». Nuovi documenti sulle prediche coatte agli ebrei di Lugo nel Settecento, in «Materia Giudaica», XIX 1-2 (2014), pp. 103-116
- *Vita ebraica a Lugo nei verbali delle sedute consiliari degli anni 1670-1759*, in «Materia Giudaica», XIX 1-2 (2014), pp. 455-468
- *Il terremoto del 1688 risparmiò la comunità ebraica lughese*, in «Il Nuovo Diario Messaggero», 10 (2015), p. 24

- *Il tragico decesso di due rabbini lughesi nel 1666: Šelomoh da Fano e Yosef Yaḥyah*, in «Materia Giudaica», XX-XXI (2015-2016), pp. 165-177
 - *L'atto di morte del rabbino di Lugo Yiṣḥaq Berekyah da Fano III (1676-1750). Note per una ricostruzione biografica*, in «Materia Giudaica», XXII (2017), pp. 151-158
 - *The Hevrat Gemilut Ḥasadim of Lugo and the death recordings of Rabbis Avraham Dawid and Šelomoh Yaḥyah*, in «Materia Giudaica», XXIII (2018), pp. 131-140
 - *Il Pinqas ha-Niṭṭarim della comunità ebraica di Lugo di Romagna per gli anni 1658-1825 (ms. New York, JTS, n. 3960)*, tesi dottorale, ciclo XXXI, a.a. 2018/2019, relatori il prof. Mauro Perani e la prof.ssa Judith Olszowy-Schlanger
 - *«I miei occhi piangono lacrime». Nuovi studi sulle fonti interne della Comunità ebraica di Lugo dei secoli XVII-XVIII*, in «Romagna Arte e Storia», 112 (2019), pp. 39-52
 - *‘A good wife is a great blessing’. Female portraits through the Lugo di Romagna Jewish community’s Register of the dead (1658-1825)*, in «Materia Giudaica», XXIV (2019), pp. 239-246
- LUZZATI, M., *Ghetto e insediamento ebraico in Emilia-Romagna*, nel catalogo *Arte e cultura ebraiche in Emilia-Romagna*, Arnoldo Mondadori Editore – De Luca Edizioni d’Arte, Roma 1988, pp. 25-27
- (a cura di), *L’inquisizione e gli ebrei in Italia*, Laterza, Roma-Bari 1994
- LUZZATTO VOGHERA, G., *Rabbini*, Editori Laterza, Bari 2011
- MALKIEL, D., *Rapture and Rupture: Kabbalah and the Reformation of Early Modern Judaism*, in «The Jewish Quarterly Review», 103/1 (2013), pp. 107-121
- *Realism and the Rise of Kabbalah in the Sixteenth Century*, in H. DEN BOER, A. MENNY, C. L. WILKE (eds.), *Caminos de leche y miel. Jubilee Volume in Honor of Michael Studemund-Halévy*, Tirocinio, Barcelona 2018, vol. 1, pp. 313-327
- MARACH, I.M., *La comunità ebraica di Lugo sotto gli Estensi. Stato attuale degli studi e nuove prospettive di ricerca*, in «Materia Giudaica», 5 (1999), pp. 18-21
- MILANO, A., *I Capitoli di Daniel da Pisa e la comunità di Roma*, in «Rassegna Mensile di Israel», 10 (1935-1936), pp. 410-426

- *Storia degli ebrei in Italia*, Giulio Einaudi editore, Torino 1963
- MILANO, A., BENMELECH, M., *Fano*, s.v., in *Encyclopaedia Judaica*, Second Edition, Thomson Gale, USA 2007, vol. 6, p. 708
- MODENA, L., *Historia de' riti hebraici*, 1637
- MORTARA, M., *Indice alfabetico dei rabbini e scrittori israeliti di cose giudaiche in Italia*, Padova 1886
- MUZZARELLI, M.G., *Presenza ebraica in Emilia e Romagna*, nel catalogo *Arte e cultura ebraiche in Emilia-Romagna*, Arnoldo Mondadori Editore – De Luca Edizioni d'Arte, Roma 1988, pp. 19-24
- *La Comunità ebraica a Lugo fra Medioevo ed Età Moderna*, in *Storia di Lugo. I Dalla Preistoria all'Età Moderna*, Forlì 1995, pp. 223-241
- NEPI, G., GHIRONDI, M., *Toledot Gedolei Yisrael u-Geonei Italiyah*, Tipografia Marenigh, Trieste 1853
- NEUBAUER, A., *Catalogue of the Hebrew Manuscripts in the Bodleian Library and in the College Libraries of Oxford*, Clarendon Press, Oxford 1886
- PERANI, M., *Manoscritti e frammenti ebraici copiati o conservati a Cento e Pieve di Cento (secc. XIV-XIX)*, in *Gli ebrei a Cento e Pieve di Cento fra medioevo ed età moderna*, Atti del convegno di studi storici, Cento 22 aprile 1993, Cento 1994, pp. 93-156
- *I manoscritti della biblioteca del Talmud Torah di Livorno*, Comunità Ebraica di Livorno, Livorno 1997
- *I manoscritti ebraici, le loro vicissitudini e la loro «morte». A proposito dei frammenti di Bazzano*, in *I frammenti ebraici di Bazzano. Un piccolo tesoro nella «Genizah italiana»*, in «Materia Giudaica», VI/2 (2001), pp. 193-199
- (a cura di), *I beni culturali ebraici in Italia. Situazione attuale, problemi, prospettive e progetti per il futuro*, Longo Editore, Ravenna, 2003
- *I manoscritti ebraici come fonte per la storia sociale degli ebrei*, in «Materia Giudaica», IX/1-2 (2004), pp. 79-101

- *La Bibbia ebraica della Biblioteca Comunale di Imola*, in A. FERRI, M. GHIBERTI, *La Comunità ebraica di Imola dal XIV al XVI secolo. Copisti, mercanti e banchieri. Con due studi di Carmen Ravanelli Guidotti e Mauro Perani*, Leo S. Olschki, Firenze 2006, pp. 395-440
- *Morte e rinascita dei manoscritti ebraici: il loro riuso come legature e la loro recente riscoperta*, in E. MORINI, L. CANETTI, M. CAROLI, R. SAVIGNI (a cura di), *Studi di storia del Cristianesimo. Per Alba Maria Orselli*, Longo Editore, Ravenna 2008, pp. 313-336
- *L'atto di morte di Isaia Romanin rabbino di Lugo, 2 febbraio 1765: "tesori della morte" nei registri delle comunità ebraiche italiane*, in «Materia Giudaica», XVII-XVIII (2012-2013), pp. 177-188
- *L'atto di morte del Rabbino Šabbetay Mika'el Ginesi (1759) e il Registro dei verbali delle sedute consiliari. Un interessante esempio di incrocio delle fonti interne per la storia degli ebrei di Lugo a metà Settecento*, in M. DEL BIANCO COTROZZI, R. DI SEGNI e M. MASSENZIO (a cura di), *Non solo verso Oriente. Studi sull'ebraismo in onore di Pier Cesare Ioly Zorattini*, Storia dell'Ebraismo in Italia, Studi e Testi XXX, vol. I, Leo S. Olschki, Firenze 2014, pp. 363-385
- *Fra Filippo Maria Peruzzotti censore a Lugo e l'espurgazione nel 1765 di un testo ritenuto anticristiano*, in «Materia Giudaica», XX-XXI (2015-2016), pp. 147-163
- *Italia "paniere" dei manoscritti ebraici e la loro diaspora nel contesto del collezionismo in Europa tra Otto e Novecento*, in «La Rassegna Mensile di Israel», supplemento al vol. 82, n. 2-3 (2016), pp. 63-91
- *Il manoscritto ebraico miniato nell'Italia del Rinascimento*, nel catalogo della mostra del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah a cura di G. Busi e S. Greco, *Il Rinascimento parla ebraico*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2019, pp. 78-95
- PERANI, M., PIRAZZINI, A., CORAZZOL, G., *Il cimitero ebraico di Lugo*, «Corpus Epitaphiorum Hebraicorum Italiae», vol. 2, Giuntina, Firenze 2011

- PESARO, A., *Cenni storici sulla Comunità Israelitica di Lugo*, in «Il Vessillo Israelitico. Rivista mensile per la storia, la scienza e lo spirito del giudaismo», anno XXIX (1881)
- *Rabbini distinti preposti alla direzione religiosa della Comunità Israelitica di Lugo*, in «Il Vessillo Israelitico. Rivista mensile per la storia, la scienza e lo spirito del giudaismo», anno XXIX (1881)
- *Memorie storiche sulla Comunità israelitica ferrarese*, rist. anast. dell'edizione Ferrara 1878-1880, Forni, Sala Bolognese 1986
- PIRAZZINI, A., *Per la storia della comunità ebraica di Lugo nell'Età moderna: fonti e primi sondaggi*, tesi di laurea, Università Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1983-84, relatore Prof. Carlo Ginzburg
- *A Lugo nel 1611. Camillo Jaghel censore di libri ebraici*, in «Bassa Romagna», 6 ottobre 1987
- *La reclusione nel ghetto degli ebrei di Lugo di Romagna*, in «La Rassegna Mensile di Israel», 1-2 (1993), pp. 106-122
- *Per la storia della comunità ebraica di Lugo: fonti documentarie interne*, in «Memoria e ricerca. Rivista di storia contemporanea», II (1993), pp. 183-88
- *Notizie storiche sugli ebrei di Lugo nel sec. XVIII*, in *Romagnola Romandiola. 250 anni dopo F. Girolamo Bonoli*, Walberti Edizioni, Lugo 1994
- *Libri ebraici a Lugo di Romagna (1493-1943): note per la ricostruzione di una realtà libraria dispersa*, in «Il Bibliotecario. Rivista semestrale di Studi Bibliografici», n.s., I (1995), pp. 135-202
- *Otto secoli di presenza ebraica a Lugo: lo stato delle conoscenze e le prospettive di indagine*, in «Studi Romagnoli», 48 (1997), pp. 81-90
- *Un inventario sui generis di libri ebraici nella Romagna del Seicento*, in L. BALDACCHINI, A. MANFRON (a cura di), *Il libro in Romagna. Produzione, commercio e consumo dalla fine del sec. XV all'età contemporanea*, Olschki, Firenze 1998, pp. 353-367

- POLI, E., *Ebraismo. Primo quaderno*, in «Sette e Religioni», n. 4 – anno V (1995)
- POPPER, W., *The censorship of Hebrew books*, Ktav Publishing House inc., New York 1969
- PRESCHEL, T., DEROVAN, D., *Alshekh, Moses*, s.v., in *Encyclopaedia Judaica*, Second Edition, Thomson Gale, USA 2007, vol. 2, pp. 10-11
- PUTZU, V., *Il Leviatano si digerisce con il vino: appunti simbolico-enologici su Menahem 'Azaryah da Fano*, in «Materia Giudaica», XV-XVI (2010-2011), pp. 365-375
- RICHLER, B. (ed.), *Hebrew Manuscripts in the Biblioteca Palatina in Parma. Catalogue*, The Hebrew University of Jerusalem/The Jewish National and University Library, Jerusalem 2001
- *Italy, the “Breadbasket” of Hebrew Manuscripts*, in S. SIMONSOHN, J. SHATZMILLER (a cura di), *The Italia Judaica Jubilee Conference*, Brill, Leiden-Boston 2013, pp. 137-141
- RIVLIN, B., *'Arevim zeh la-zeh ba-geto ha-Italki: Hēvrot gemilut ḥasadim, 1516-1789*, Magnes Press, Jerusalem 1991
- ROBINSON, I., *Moses Cordovero and Kabbalistic Education in the Sixteenth Century*, in «Judaism: A Journal of Jewish Life & Thought», 39/2 (1990), pp. 155-162
- *Moses Cordovero's Introduction to Kabbalah: An Annotated Translation of His Or Ne'erav*, KTAV Publishing House Inc., Hoboken NJ 1994
- ROSENBLATT, S., *Fano, Menahem Azariah da*, s.v., in *Encyclopaedia Judaica*, Second Edition, Thomson Gale, USA 2007, vol. 6, p. 709
- ROTH, C., *The History of the Jews of Italy*, Jewish Publication Society, Philadelphia 1946
- SABAR, S., MARACH, I.M., PIRAZZINI, A., VITALE, M., *Ebrei a Lugo. I contratti matrimoniali*, Editrice Galeati, Imola 1994
- SACERDOTI, A., *Guida all'Italia ebraica*, Marietti, Genova 1986, Itinerario 30

- *La quotidianità dell'ebraismo*, nel catalogo della mostra *Arte e cultura ebraiche in Emilia-Romagna*, Arnoldo Mondadori Editore – De Luca Edizioni d'Arte, Roma 1988, pp. 9-11

- SACK, B., *The Influence of Cordovero on Seventeenth-century Jewish Thought*, in I. TWERSKY e B. SEPTIMUS (eds.), *Jewish Thought in the Seventeenth Century*, Harvard University Press, Cambridge MA 1987, pp. 365-379

- SALAH, A., *La République des Lettres. Rabbins, écrivains et médecins juifs en Italie au XVIIIe siècle*, Brill, Leiden-Boston 2007

- *A Contextual Analysis of the Jewish Italian Elegy at the Time of the Ghettos (Sixteenth-Eighteenth Centuries)*, in A. GUETTA, M. ITZHAKI (eds.), *Studies in Medieval Jewish Poetry. A Message upon the Garden*, «Studies in Jewish History and Culture», v. 18, Brill, Leiden – Boston 2009, pp. 117-138

- *Morte e catastrofi nell'elegia ebraica italiana all'epoca dei ghetti*, in «Materia Giudaica», XVII-XVIII (2012-2013), pp. 155-168

- *La mobilità rabbinica e la diffusione della scuola di Lampronti nell'Italia del Settecento*, in M. PERANI (a cura di), *Nuovi studi su Isacco Lampronti. Storia, poesia, scienza e halakah*, «Testi e studi del Meis», VI (2017), pp. 303-316

- SAPERSTEIN, M., *Italian Jewish Preaching: An Overview*, in D.B. RUDERMAN (ed.), *Essential Papers on Jewish Culture in Renaissance and Baroque Italy*, New York University Press, New York 1992, pp. 85-104

- SCHÄFER, P., SHAKED, S., *Magische Texte aus der Kairoer Geniza*, 3 voll., Mohr Siebeck, Tübingen 1994-1999

- SCHIFFMAN, L.H., SWARTZ, M.D., *Hebrew and Aramaic Incantation Texts from the Cairo Geniza: Selected Texts from Taylor Schechter Box K 1*, University of Sheffield Press, Sheffield 1992

- SCHOLEM, G., *La Kabbalah e il suo simbolismo*, Einaudi, Torino 1978

- *Tradizione e nuova creazione nei riti dei cabalisti*, in ID., E. NEUMANN, A. PORTMANN, *Il rito. Legame tra gli uomini, comunicazione con gli dei*, Red Edizioni, Cornaredo 1991, pp. 89-134

- *La cabala*, Edizioni Mediterranee, Roma 1992
- *Le grandi correnti della mistica ebraica*, Einaudi, Torino 1993
- *The Messianic Idea in Judaism and Other Essays on Jewish Spirituality*, Schocken Books, New York 1995 (traduzione italiana a cura di Roberto Donatoni ed Elisabetta Zevi, *L'idea messianica nell'ebraismo e altri saggi sulla spiritualità ebraica*, Adelphi, Milano 2008)
- SHATIL, S., *The Kabbalah of R. Israel Sarug: A Lurianic-Cordoverian Encounter*, in «The Review of Rabbinic Judaism», 11 (2011), pp. 158-187
- SIEGMUND, S., *La vita nei ghetti*, in C. VIVANTI (a cura di), *Storia d'Italia. Annali 11. Gli ebrei in Italia, I. Dall'alto Medioevo all'età dei ghetti*, Giulio Einaudi Editore, Torino 1996, pp. 843-892
- SIMONSOHN, S., *History of the Jews in the Duchy of Mantua*, Kiryath Sefer Ltd., Gerusalemme 1977
- SINISI, G., *L'elogio funebre di Samuele Portaleone in morte di Menaḥem Azaria Fano (1548-1620) da un ms. inedito della Bodleiana di Oxford*, Tesi di Laurea Magistrale, a.a. 2014-2015, Scuola di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bologna. Relatore prof. M. Perani, correlatore prof. Saverio Campanini
- *L'elogio funebre di Samuele Portaleone in morte di Menaḥem Azaria Fano*, in «Materia Giudaica», XX-XXI (2015-2016), pp. 179-213
- *La preghiera per la salvezza dal terremoto del 1688 e altri componimenti per varie occasioni del rabbino di Lugo Yiṣḥaq Berekyah da Fano (III)*, in «Materia Giudaica», XXII (2017), pp. 159-170
- *Considerazioni introduttive allo studio del Ḥanok la-Na'ar del rabbino e cabbalista lughese Yiṣḥaq Berekyah da Fano (II)*, in «Materia Giudaica», XXIII (2018), pp. 161-172
- STEINSCHNEIDER, M., *Catalogus Librorum in Bibliotheca Bodleiana. Sectio II: Auctores*, Berlin 1852-1860

- TOAFF, A., *Il vino e la carne. Una comunità ebraica nel Medioevo*, Il Mulino, Bologna 1989
- TRACHTENBERG, J., *Jewish Magic and Superstition: A Study in Folk Religion*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia PA 2004
- VELTRI, G., *Filosofia ebraica nel Rinascimento*, nel catalogo della mostra del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah a cura di G. Busi e S. Greco, *Il Rinascimento parla ebraico*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2019, pp. 102-107
- VOLLI, G., *Gli Ebrei a Lugo*, in «Studi Romagnoli», Volume IV (1953), pp. 143-183
- YARDENI, A., *The Book of Hebrew Script: History, Paleography, Script Styles, Calligraphy & Design*, British Library – Oak Knoll Press, London – New Castle 2002
- YERUSHALMI, Y.H., *Zakhor. Storia ebraica e memoria ebraica*, Giuntina, Firenze 2011
- ZAGGIA, S., *Il vincolo della soglia. Dalle contrade ebraiche ai ghetti nelle città dell'Italia settentrionale*, in «Cheiron», 57-58 (2012), pp. 105-129
- ZANZANI, I., *Nuovi documenti sulla vita economica, sociale e religiosa degli ebrei a Lugo nel XVIII secolo*, Tesi di Laurea Magistrale, a.a. 2016-2017, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano. Relatore prof. G. Maifreda, correlatore prof. M. Perani
- ZINBERG, I., *A History of Jewish Literature. V Italian Jewry in the Renaissance Era*, Ktav Publishing House, New York NY 1974
- *A History of Jewish Literature. VI The Jewish Center of Culture in the Ottoman Empire*, Ktav Publishing House, New York NY 1974

Sitografia

Fano in *Jewish Encyclopedia online*:

<http://www.jewishencyclopedia.com/articles/6012-fano>

Finzi in *Jewish Encyclopedia online*:

<http://www.jewishencyclopedia.com/articles/6124-finzi>

Ktiv – The International Collection of Digitized Hebrew Manuscripts:

<http://web.nli.org.il/sites/nlis/en/manuscript>

Menahem Azariah da Fano in *Jewish Encyclopedia online*:

<http://www.jewishencyclopedia.com/articles/6012-fano#anchor7>

Pesaro in *Jewish Encyclopedia online*:

<http://www.jewishencyclopedia.com/articles/12057-pesaro>

Remak (Moses Ben Jacob Cordovero) in *Jewish Encyclopedia online*:

<http://www.jewishencyclopedia.com/articles/12672-remak-moses-ben-jacob-cordovero>

Sarug (Saruk), Israel in *Jewish Encyclopedia online*:

<http://www.jewishencyclopedia.com/articles/13211-sarug-saruk-israel>

Strumenti

ADLER, C., SINGE, I. (eds.), *Jewish Encyclopedia: a descriptive record of the history, religion, literature, and customs of the Jewish people from the earliest times to the present day*, 12 voll., Funk and Wagnalls, New York 1901-1906

ALCALAY, R., *The Complete Hebrew-English Dictionary*, Massada Publishing Co., Ramat-Gan – Jerusalem 1981

DIODATI, G., *La Sacra Bibbia*, Libreria Sacre Scritture, Roma 1980

JASTROW, M., *A Dictionary of the Targumim, the Talmud Babli and Yerushalmi, and the Midrashic Literature*, Luzac & Co., London 1903

La Bibbia di Gerusalemme, EDB Edizioni Dehoniane, Bologna 2009

ROTH, C., WIGODER, G. (eds.), *Encyclopedia Judaica*, 16 voll., Keter Publishing House,
Jerusalem 1971-1972

SKOLNIK, F., BERENBAUM, M. (eds.), *Encyclopaedia Judaica. Second Edition*, 22 voll.,
Thomson Gale, USA 2007